REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIII | BARI, 19 APRILE 2022 | **n. 45**



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 229
Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Progetto "CoHeN", approvato con DGR n. 1470 del 02/08/2019. Variazione di bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 23413

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 230
Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Progetto "TheRout_ Net", approvato con DGR n. 1469 del 02/08/2019. Variazione di bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 23424

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 231
POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. ASSE IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione". Azione 9.6 "Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali". Avviso Pubblico "Bellezza e Legalità per una Puglia libera dalle mafie". Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51 c.2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 23435

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 232
Progetto SU.PR.EME cofinanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020). AGREEMENT N. 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS0086. CUP: I21F19000020009. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., e Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii 23448

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 233
Progetto P.I.U.SU.PR.EME-Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014-2020-Azione 9.2.3. CUP:B35B19000250006- Applicazione avanzo Amministrazione Vincolato e variazione al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-22, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale. 23457

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 238
Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lvo 118/2011 e ss.mm.ii. Applicazione avanzo vincolato...... 23468

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 247
L 112/2016 e D.M. 23/11/2016. Approvazione dell'integrazione del Piano operativo per il "Dopo di Noi" della Regione Puglia (2016-2021) con le risorse aggiuntive dell'annualità 2021, assegnate con DM del 07.12.2021. 23474

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 248
D.P.C.M. del 13 novembre 2020 - DGR n. 1593/2021 - Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., e Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 23498

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 256
Programma INTERREG IPA II c.b.c. "Italia, Albania, Montenegro" 2014 - 2020 - Progetto FOOD4HEALTH - Autorizzazioni Missioni all'estero anno 2022 per la Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto...... 23506

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 258
Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare di cui al D.I. n. 395 del 16/09/2020. Approvazione dello schema di Convenzione tra MIMS e Regione Puglia (Soggetto beneficiario) e dello schema di Atto d'obbligo tra Regione Puglia e Soggetto Attuatore...... 23512

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 261
Adozione del PAR (Piano Attuativo Regionale del Programma Nazionale) sulla base del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021 23536

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 263
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse III - Interventi per la Competitività dei Sistemi Produttivi - Sub-Azione 3.8.a - "Fondo Rischi 2014-2020" - Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. - Riprogrammazione delle risorse...... 23724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 265
P.O.R. Puglia FESR FSE 2014 - 2020 - P.O.C. Puglia 2014-2020 - Sub - Azione 3.7.a - Avviso Pubblico Innoprocess. Approvazione variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. 23737

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 266
P.O.R.Puglia FESR FSE2014-2020-Sub-Azione1.3a-AvvisoPubblico INNOAID "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica,strategica,organizzativa e commerciale delle imprese"- Approvazione variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024,ai sensi dell'art.51 c.2 del D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i.,per reiscrizione di risorse con vincolo di destinazione..... 23748

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 268
Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (art. 2 della L.R. n. 1 del 23 gennaio 2013) - Verifica della coerenza con il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030 e assolvimento della condizione abilitante 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato" di cui al Regolamento 1060/2021 CE. 23757

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 269
Piano Regionale delle Merci e della Logistica (art. 2, comma 3, della L.R. n. 16 del 23 giugno 2008) - Verifica della coerenza con il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030 e assolvimento della condizione abilitante 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato" di cui al Regolamento 1060/2021 CE...... 23772

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2022, n. 314
Misure per il contenimento della spesa farmaceutica relativa all'acquisto diretto di farmaci. Determinazione dei tetti di spesa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 281 della L. 30 dicembre 2021 n. 234, e degli obiettivi minimi di budget per singola Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliero-Universitaria e I.R.C.C.S. pubblico per l'anno 2022. 23811

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2022, n. 340
DGR n. 1390 del 28 luglio 2009: "Approvazione della lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della Regione Puglia". Integrazione lista con i vitigni Moscato bianco b., Montepulciano n., Trebbiano toscano b., Carrieri b., Cigliola bianca b., Santa Teresa b., Uva Della Scala b.. 23825

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2022, n. 362
Legge regionale 20 maggio 2014, n. 22 - art. 14, comma 2. Approvazione Statuto unico delle Agenzie regionali per la casa e l'abitare - ARCA ai sensi della L.r. n. 51 del 30/12/2021 23830

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 marzo 2022, n. 386
Attribuzione, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, dell'incarico di direzione ad interim della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, Struttura del Dipartimento Sviluppo Economico. 23849

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2022, n. 404
Approvazione del Piano alienativo 2022 a titolo oneroso, ai sensi della L.R. 26.04.1995 n. 27 e del R.R. n 15/2017. 23852

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2022, n. 416
Attuazione dell'art 4 della LR N. 15/2021 "Misure di razionalizzazione in materia sanitaria e disposizioni varie" - Assegnazione dei posti in accreditamento alle RSA disabili ex art 58 del RR 4 del 2007 23904

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2022, n. 420
Servizi aggiuntivi di TPRL per l'emergenza sanitaria da COVID - 19 da effettuarsi nel periodo 01/01/2022 - 31/03/2022. D.G.R. n. 2040/2021 e n. 2048/2021. 23912

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2022, n. 424
Acquedotto Pugliese S.p.A. - Approvazione Programmazione fabbisogno personale 2022 - DGR n. 570/2021 23918

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2022, n. 427
Iscrizione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. delle somme relative al Piano Operativo Agricoltura (POA) Sottopiano 5: Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia approvato con delibera CIPE 69/2018 finanziato con Fondi FSC 2014/2020 finanziamento nazionale integrativo al PSR Puglia 2014/2022 23922

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2022, n. 463
"Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura". Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 24 marzo 2022. Ratifica. 23931

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2022, n. 468
Comitati Etici ai sensi del Decreto-legge n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189. Proroga dei Comitati Etici istituiti nella Regione Puglia. 23935

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2022, n. 475
Piano Nazionale Ripresa e resilienza PNRR - M1C3 Turismo e Cultura - Misura 2 "Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Approvazione proposta Avviso Pubblico. Istituzione capitoli e Variazione Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 D.Lgs n. 118/2011. 23940

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2022, n. 477
Emergenza profughi ucraini. Iniziativa finalizzata alla concessione di gratuità a bordo dei mezzi di trasporto nell'ambito della regione Puglia. Approvazione schema di Protocollo di Intesa. 23957

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2022, n. 527
Misure straordinarie per il diritto allo studio e l'accoglienza delle studentesse e degli studenti provenienti dall'Ucraina - Istituzione di Borse di studio, rivolte agli studenti Ucraini iscritti al sistema dell'istruzione superiore pugliese. Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e le Università pugliesi". 23966

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 229

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Progetto "CoHeN", approvato con DGR n. 1470 del 02/08/2019. Variazione di bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori Michele D'Ambrosio, Marielena Campanale e Giuseppe Tucci per la parte contabile, incardinati presso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, confermata dal dirigente della struttura di progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali" Luigi De Luca e dal Direttore, Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

Premesso che

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, e sulla scorta delle esperienze sviluppate nei precedenti periodi di programmazione, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IPA e Strumento europeo di vicinato ENI);
- nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014/2020 la Regione Puglia è territorio eleggibile per i seguenti Programmi: Interreg Mediterranean, ENI CBC Med Interreg Europe, Italy-Albania-Montenegro, Greece-Italy, Italy-Croatia, Adrion;
- in data 07/11/2018, è stato pubblicato il bando per la 4^ targeted call per progetti Strategici del Programma Interreg Grecia-Italia 2014/2020 con scadenza il 01/02/2019;
- la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ha partecipato, in qualità di partner, ad una proposta progettuale denominata "CoHeN - COASTAL HERITAGE NETWORK", in partenariato con Ephorate of Antiquities of Aitoloakarnania Kai Lefkada, con il ruolo di partner capofila, Ephorates of Antiquities di Ilia, Thesprotia e Corfù in qualità di partner di progetto;
- con Deliberazione n. 273 del 15/02/2019, la Giunta Regionale ha preso atto della partecipazione dei Dipartimenti alle targeted call for proposal n. 1/2/3/4/5 del Programma Interreg GRECIA/ ITALIA 2014/2020 in qualità di capofila e partner, stabilendo di dare mandato ai Dipartimenti interessati di assicurare i successivi adempimenti a seguito della eventuale approvazione a finanziamento delle stesse;
- in data 27 e 28 febbraio 2019, il Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg Grecia/Italia 2014-2020 ha approvato le proposte candidate, tra le quali il progetto "CoHeN - COASTAL HERITAGE NETWORK", della durata di 36 mesi;
- con nota prot. JS_200_2019 del 07/03/2019, il Coordinatore del Segretariato Congiunto del Programma, ha comunicato l'ammissione a finanziamento del suddetto progetto - MIS code 5038596;
- il progetto CoHeN ha l'obiettivo di creare una rotta costiera adriatico-ionica che colleghi importanti caratteristiche del patrimonio storico costruito da tutte le regioni ammissibili dell'area transfrontaliera. La protezione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale sono uno degli obiettivi principali del progetto. Un altro obiettivo è quello di aumentare l'attrattiva dell'area per i residenti locali e i turisti generando il suo potenziale endogeno per creare crescita e occupazione nelle aree coinvolte;

Considerato che

- il progetto CoHeN è dotato di risorse finanziarie pari ad € 6.420.600,00, mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad € 3.875.000,00. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi Comunitari e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei al progetto ammonta a complessivi € 3.293.750,00. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, a cura del Lead Beneficiary di progetto;
- la restante quota di € 581.250,00 corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze- IGRUE;
- spetta al Lead Beneficiary del progetto CoHeN trasferire a ciascun partner di progetto la quota comunitaria di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;
- con DGR n. 1470 del 02.08.2019 la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Progetto CoHeN del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – è Partner Beneficiary;
- con la surriferita DGR n. 1470/2019 si è preso atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto CoHeN prevedono un budget di € 3.875.000,00 e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 3.293.750,00 e per il restante 15%, pari ad € 581.250,00, dallo Stato, e che si è proceduto alla variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.:

Considerato, altresì, che:

- a seguito della sottoscrizione del disciplinare di cui alla Determinazione Dirigenziale AOO_004/000002 del 20 gennaio 2020 si è provveduto ad adottare i seguenti provvedimenti di impegno di spesa a favore dei soggetti attuatori:
  - Comune di Bari (A.D. AOO_004/000038 del 20/04/2020 per € 510.000,00);
  - Comune di Margherita di Savoia (A.D. AOO_004/000039 del 20/04/2020 per € 354.000,00);
  - Comune di Molfetta (A.D. AOO_004/000040 del 20/04/2020 per € 572.000,00);
  - Comune di Otranto (A.D. AOO_004/000041 del 20/04/2020 per € 203.000,00);
  - Comune di Ugento (A.D. AOO_004/000042 del 20/04/2020 per € 458.000,00);
  - Comune di Vieste (A.D. AOO_004/000043 del 20/04/2020 per € 406.000,00);
- con A.D. AOO_004/00165 del 22/03/2021 si è proceduto a liquidare il primo acconto pari ad € 10.400,00 in favore del Comune di Vieste;
- gli A.D. AOO_004/2021/000409 e AOO_004/2021/000410, con i quali si era stato disposto di liquidare ed erogare l'anticipazione al Comune di Otranto e al Comune di Vieste, hanno ricevuto il visto di regolarità negativo da parte del Servizio Vrc Vincolato in quanto le liquidazioni erano state disposte su impegni assunti su capitoli di parte corrente non coerenti con la natura della spesa in conto capitale;
- nonostante il visto di regolarità negativo da parte del Servizio Vrc Vincolato, la mancata erogazione avrebbe comportato una responsabilità maggioritaria alla Regione Puglia nel caso di mancato raggiungimento del target finanziario annuo e del conseguente disimpegno eventualmente comminato dalla Commissione Europea con evidenti ripercussioni in termini finanziari e di immagine nei confronti delle Amministrazioni Italiane di riferimento;
- con A.D. AOO_004/2021/000427 del 21/12/2021 il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ha disposto di liquidare ed erogare l'anticipazione al Comune di Otranto e al

Comune di Vieste e si è impegnato a provvedere, con successivo atto, a imputare in maniera corretta le risorse residue impegnate in coerenza con la natura delle stesse;

- al 31/12/2019, per il progetto in questione, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. concernente i "contributi a rendicontazione", con atti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, sono stati disposti gli accertamenti in entrata per la somma totale di € 11.300,00, per un importo di € 9.605,00 sul capitolo 2052207 ed € 1.695,00 sul capitolo 2052208;
- per le somme residuali di stanziamento 2019, complessivamente pari ad € 31.900,00, non sono stati disposti ulteriori accertamenti in entrata ed impegni di spesa sul bilancio regionale entro la fine dell'esercizio finanziario 2019 e pertanto permane il presupposto giuridico dell'originario stanziamento ai capitoli di entrata che vanno, tuttavia, reiscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità nell'e.f. 2022;
- al 31/12/2020, per il progetto in questione, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. concernente i "contributi a rendicontazione", con atti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, sono stati disposti gli accertamenti in entrata per la somma totale di € 893.096,44, per un importo di € 759.131,98 sul capitolo 2052207 ed € 133.964,46 sul capitolo 2052208;
- per le somme residuali di stanziamento 2020, complessivamente pari ad € 74.183,56, non sono stati disposti ulteriori accertamenti in entrata ed impegni di spesa sul bilancio regionale entro la fine dell'esercizio finanziario 2020 e pertanto permane il presupposto giuridico dell'originario stanziamento ai capitoli di entrata che vanno, tuttavia, reiscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità nell'e.f. 2022;
- al 31/12/2021, per il progetto in questione, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. concernente i "contributi a rendicontazione", con atti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, sono stati disposti gli accertamenti in entrata per la somma totale di € 2.002.467,79, per un importo di € 1.702.097,62 sul capitolo 2052207 ed € 300.370,17 sul capitolo 2052208;
- per le somme residuali di stanziamento 2021, complessivamente pari ad € 805.352,21, non sono stati disposti ulteriori accertamenti in entrata ed impegni di spesa sul bilancio regionale entro la fine dell'esercizio finanziario 2021 e pertanto permane il presupposto giuridico dell'originario stanziamento ai capitoli di entrata che vanno, tuttavia, reiscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità nell'e.f. 2022;

- il Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 e di conseguenza il progetto definitivo approvato, prevede il completamento di tutte le attività nell'annualità 2022 e pertanto è necessario concludere le attività in corso e avviare tutte le altre attività previste.

Tutto ciò premesso

- vista la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022";
- vista la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 " Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024;
- vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Trattasi di progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato dal programma INTERREG V-A GRECIA - ITALIA 2014/2020 per l'85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%, pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. N. 118/2011 e ss.mm.ii..

Alla luce delle risultanze istruttorie, considerata la necessità di procedere ad un adeguamento contabile ripristinando la disponibilità sui capitoli di entrata e di spesa, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per:

- disaccertare la somma complessiva di € 2.320.300,00, di cui € 1.972.255,00 sul cap. di entrata E2052207 e € 348.045,00 sul capitolo di entrata E2052208 e disimpegnarla sui collegati capitoli di spesa U1160205 e U1160705, con la conseguente variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale ai sensi dell'art.51 comma 2 del D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., come riportato nella Sezione "Copertura finanziaria";
- istituire n. 2 (due) nuovi capitoli di "Spesa in conto capitale" - P.D.C.F. U.2.02.01.09.999;
- istituire n. 2 (due) nuovi capitoli di trasferimenti correnti "Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali" - P.D.C.F. U.1.04.01.02.018;
- iscrivere nella parte entrata e.f. 2022 la somma complessiva di € 3.231.735,77, di cui € 2.746.975,40 sul cap. di entrata E2052207 e € 484.760,37 sul capitolo di entrata E2052208, di cui:
  - € 2.320.300,00, di cui € 1.972.255,00 -quota UE 85% e € 348.045,00-quota FdR 15%, per somme disaccertate e disimpegnate con la presente, collegate nella parte spesa a "Spesa in conto capitale";
  - € 7.150,00, di cui € € 6.077,50 -quota UE 85% e € 1.072,50-quota FdR 15%, somme non accertate e non impegnate negli e.f. 2019-2020-2021, collegate nella parte spesa a "Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali";
  - € 904.285,67, di cui € 768.642,80-quota UE 85% e € 135.642,87-quota FdR 15%, somme non accertate e non impegnate negli e.f. 2019-2020-2021;
- reiscrivere nella parte spesa e.f. 2022 C.N.I. "Spesa in conto capitale" - P.D.C.F. U.2.02.01.09.999, la somma complessiva di € 2.320.300,00, di cui € 1.972.255,00 -quota UE 85% e € 348.045,00-quota FdR 15%;
- iscrivere nella parte spesa e.f. 2022 C.N.I. "Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali" - P.D.C.F. U.1.04.01.02.018, la somma complessiva di € 7.150,00, di cui € € 6.077,50 -quota UE 85% e € 1.072,50-quota FdR 15%;
- procedere alla variazione di Bilancio, per la somma complessiva di € 904.285,67, di cui € 768.642,80-quota UE 85% e € 135.642,87-quota FdR 15%, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2022, per le somme non accertate e non impegnate negli e.f. 2019-2020 e 2021, per una rimodulazione delle somme stanziante con le DGR n. 1470/2019 come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria.

Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D.lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018 **Garanzie alla riservatezza**
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it..

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la riduzione degli accertamenti e degli impegni, l'istitutuzione di n.4 (quattro) nuovi capitoli in uscita e la variazione, ai sensi dell'art. 51 comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione del bilancio regionale derivante dalla rimodulazione del piano finanziario approvato con DGR n. 1470/2019.

C.R.A.	13 - DIPARTIMENTO TURISMO,ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

1) RIDUZIONE ACCERTAMENTI DI ENTRATA ED IMPEGNI DI SPESA

ATTO ACCERTAMENTO IMPEGNO	CAPITOLO ENTRATA	ACCERTAMENTO	CAPITOLO SPESA	IMPEGNO	IMPORTO ATTUALE ACCERTAMENTO IMPEGNO	IMPORTO DA RIDURRE ACCERTAMENTO IMPEGNO
004/000038	E2052207	6020022491	U1160205	3020019344	108.375,00	- 108.375,00
004/000038	E2052207	6021002099	U1160205	3021001395	325.125,00	- 325.125,00
004/000038	E2052208	6020022547	U1160705	3020019345	19.125,00	- 19.125,00
004/000038	E2052208	6021002100	U1160705	3021001396	57.375,00	- 57.375,00
004/2020/39	E2052207	6020022548	U1160205	3020019359	75.225,00	- 75.225,00
004/2020/39	E2052207	6021002101	U1160205	3021001397	225.675,00	- 225.675,00
004/2020/39	E2052208	6020022549	U1160705	3020019360	13.275,00	- 13.275,00
004/2020/39	E2052208	6021002102	U1160705	3021001398	39.825,00	- 39.825,00
004/2020/40	E2052207	6020022610	U1160205	3020019362	194.480,00	- 194.480,00
004/2020/40	E2052207	6021002103	U1160205	3021001399	291.720,00	- 291.720,00
004/2020/40	E2052208	6020022612	U1160705	3020019363	34.320,00	- 34.320,00
004/2020/40	E2052208	6021002104	U1160705	3021001400	51.480,00	- 51.480,00
004/2020/41	E2052207	6021002105	U1160205	3021001401	129.412,50	- 120.785,00
004/2020/41	E2052208	6021002106	U1160705	3021001402	22.837,50	- 21.315,00
004/2020/42	E2052207	6020022616	U1160205	3020019368	97.325,00	- 97.325,00
004/2020/42	E2052207	6021002107	U1160205	6021002107	291.975,00	- 291.975,00
004/2020/42	E2052208	6020022617	U1160705	3020019369	17.175,00	- 17.175,00
004/2020/42	E2052208	6021002108	U1160705	3021001404	51.525,00	- 51.525,00
004/2020/43	E2052207	6021002109	U1160205	3021001407	258.825,00	- 241.570,00
004/2020/43	E2052208	6021002110	U1160705	3021001408	45.675,00	- 42.630,00
TOTALE					**2.350.750,00**	**- 2.320.300,00**

2) ISTITUZIONE DI N.4 (QUATTRO) NUOVI CAPITOLI DI SPESA

Missione 19 – Programma 2

Capitolo	Declaratoria	Codice UE	P.D.C.F.
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali - quota UE 85% per il progetto TheRout_Net	3	U.2.03.01.02.000
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali - quota FdR 15% per il progetto TheRout_Net	4	U.2.03.01.02.000

CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali- quota UE 85% TheRout_Net	3	U.1.04.01.02.000
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 – Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali- quota FdR 15% TheRout_Net	4	U.1.04.01.02.000

3) VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte Entrata

Entrata ricorrente
Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	2022
E2052207	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- quota programme funding 85% da Ephorate of Antiquities of Aitoloakarnania Kai Lefkada per il progetto CoHeN	2.105	2.1.5.2.1 Altri trasferimenti correnti dal resto del mondo	+ € 2.746.975,40

Si attesta che la copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Region of Epirus, 1 Plateia Pyrrou 45211, Ioannina 452 21 (Grecia), VAT Number: 997908822, è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".
Titolo giuridico: Application Form e nota prot. JS_201_2019 del 07/03/2019.

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	2022
E2052208	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020 - quota FdR 15% da Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE per il progetto CoHeN	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	+ € 484.760,37

Si attesta che la copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE.

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto " Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.

Parte Spesa

Spesa ricorrente
Missione 19 – Programma 2

Capitolo	Declaratoria	P.D.C.F.	Codice UE	2022
U1160200	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota UE 85% per il progetto CoHeN	U.19.2.1.3.2.2	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 1.207,00
U1160700	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota FdR 15% per il progetto CoHeN	U.19.2.1.3.2.2	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 213,00
U1160201	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Altri beni di consumo - quota UE 85% per il progetto CoHeN	U.19.1.3.1.2	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 391,00
U1160701	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Altri beni di consumo - quota FdR15% per il progetto CoHeN	U.19.1.3.1.2	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 69,00
U1160202	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per compensi di staff - quota UE 85% per il progetto CoHeN	U.19.2.1.1.1.1	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 1.944,10
U1160702	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per compensi di staff - quota FdR 15% per il progetto CoHeN	U.19.2.1.1.1.1	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 343,08

U1160203	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff - quota UE 85% per il progetto CoHeN	U.19.2.1.1.2.1	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 15,73
U1160703	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff - quota FdR 15% per il progetto CoHeN	U.19.2.1.1.2.1	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 2,77
U1160204	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per IRAP staff - quota UE 85% per il progetto CoHeN	U.19.2.1.2.1.1	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 165,17
U1160704	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per IRAP staff - quota FdR 15% per il progetto CoHeN	U.19.2.1.2.1.1	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 29,15
U1160205	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Altri servizi diversi n.a.c.- quota UE 85% per il progetto CoHeN	U.19.2.1.3.2.99	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 764.919,90
U1160705	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c.- quota FdR 15% per il progetto CoHeN	U.19.2.1.3.2.99	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 134.985,87
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali - quota UE 85% per il progetto CoHeN	U.2.3.1.2	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 1.972.255,00
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali - quota FdR 15% per il progetto CoHeN	U.2.3.1.2	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 348.045,00
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali- quota UE 85% CoHeN	U.1.4.1.2	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 6.077,50
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 – Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali- quota FdR 15% CoHeN	U.1.4.1.2	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 1.072,50

La variazione, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

Agli accertamenti ed agli impegni di spesa, di cui al presente provvedimento, si provvederà con successivi atti adottati dal direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. e) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma lett. k) della L.R. 7/97 propone alla Giunta:

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **Di disaccertare** la somma complessiva di € 2.320.300,00, di cui € 1.972.255,00 sul cap. di entrata E2052207 e € 348.045,00 sul capitolo di entrata E2052208 e disimpegnarla sui collegati capitoli di spesa U1160205 e U1160705, con la conseguente variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale ai sensi dell'art.51 comma 2 del D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., come riportato nella Sezione "Copertura finanziaria".
3. **Di autorizzare**, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 71/2021, previa istituzione di quattro nuovi capitoli di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria".
4. **Di dare atto** che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

5. **Di demandare** al direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ogni ulteriore adempimento consequenziale in merito all'adozione del presente provvedimento.
6. **Di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.
7. **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
8. **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.
9. **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.
RUP del progetto CoHeN: ***Michele D'Ambrosio***

IL RESPONSABILE P.O. "Monitoraggio e controllo": ***Giuseppe Tucci***

IL FUNZIONARIO P.O. "Coordinamento amministrativo e contabile dei Progetti CTE 2014/2020":
Marielena Campanale

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali":
Luigi De Luca

IL DIRETTORE di Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio:
Aldo Patruno

Il Presidente della Giunta regionale: ***Michele Emiliano***

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente Michele Emiliano;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **Di disaccertare** la somma complessiva di € 2.320.300,00, di cui € 1.972.255,00 sul cap. di entrata E2052207 e € 348.045,00 sul capitolo di entrata E2052208 e disimpegnarla sui collegati capitoli di spesa U1160205 e U1160705, con la conseguente variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale ai sensi dell'art.51 comma 2 del D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., come riportato nella Sezione "Copertura finanziaria".
3. **Di autorizzare**, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 71/2021, previa istituzione di quattro nuovi capitoli di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria".
4. **Di dare atto** che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011.
5. **Di demandare** al direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ogni ulteriore adempimento consequenziale in merito all'adozione del presente provvedimento.
6. **Di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.
7. **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
8. **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.
9. **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Firmato digitalmente da: Aldo Patruno
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 15/02/2022 14:15:33

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del A04/DEL/2022/00005

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	***19***	***Cooperazione territoriale***					
		Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.					
Programma	2						
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		**911.435,77**		
			previsione di cassa		**911.435,77**		
Titolo	**2**	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		**2.320.300,00**		
			previsione di cassa		**2.320.300,00**		
Totale Programma	2	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.231.735,77**		
			previsione di cassa		**3.231.735,77**		
TOTALE MISSIONE	***19***	***Cooperazione territoriale***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.231.735,77**		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.231.735,77**		
			previsione di cassa		**3.231.735,77**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.231.735,77**		
			previsione di cassa		**3.231.735,77**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	**2.746.975,40**		0,00
			previsione di cassa	0,00	**2.746.975,40**		0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	484.760,37		0,00
			previsione di cassa	0,00	484.760,37		0,00
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**previsione di competenza**	**0,00**	**3.231.735,77**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**3.231.735,77**		**0,00**
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**	**0,00**	**3.231.735,77**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**3.231.735,77**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**3.231.735,77**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**3.231.735,77**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A04	DEL	2022	5	18.02.2022

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE EUROPEA INTERREG V-A GRECIA - ITALIA 2014/2020. PROGETTO #COHEN", APPROVATO CON DGR N. 1470 DEL 02/08/2019. VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 21-02-2022 11:39:40
Serial certificato: 640075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 230

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Progetto "TheRout_Net", approvato con DGR n. 1469 del 02/08/2019. Variazione di bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Presidente dalla Giunta regionale Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori Michele D'Ambrosio, Marielena Campanale e Giuseppe Tucci per la parte contabile, incardinati presso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, e confermata dal dirigente della struttura di progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali" Luigi De Luca e dal Direttore Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

Premesso che

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, e sulla scorta delle esperienze sviluppate nei precedenti periodi di programmazione, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IPA e Strumento europeo di vicinato ENI);
- nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014/2020 la Regione Puglia è territorio eleggibile per i seguenti Programmi: Interreg Mediterranean, ENI CBC Med Interreg Europe, Italy-Albania-Montenegro, Greece-Italy, Italy-Croatia, Adrion;
- in data 07/11/2018, è stato pubblicato il bando per la 4^ targeted call per progetti Strategici del Programma Interreg Grecia-Italia 2014/2020 con scadenza il 01/02/2019;
- la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ha partecipato, in qualità di partner ad una proposta progettuale denominata "TheRout_Net - Thematic routes and networks", in partenariato con la Regione dell'Epiro con il ruolo di partner capofila, delle Isole Ioniche e della Grecia Occidentale e Soprintendenza di Achaia in qualità di partner di progetto;
- con Deliberazione n. 273 del 15/02/2019, la Giunta Regionale ha preso atto della partecipazione dei Dipartimenti alle targeted call for proposal n. 1/2/3/4/5 del Programma Interreg GRECIA/ ITALIA 2014/2020 in qualità di capofila e partner, stabilendo di dare mandato ai Dipartimenti interessati di assicurare i successivi adempimenti a seguito della eventuale approvazione a finanziamento delle stesse;
- in data 27 e 28 febbraio 2019, il Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg Grecia/Italia 2014-2020 ha approvato le proposte candidate, tra le quali il progetto "TheRout_Net - Thematic routes and networks", della durata di 36 mesi;
- con nota prot. JS_201_2019 del 07/03/2019, il Coordinatore del Segretariato Congiunto del Programma, ha comunicato l'ammissione a finanziamento del suddetto progetto - MIS code 5041731;
- il progetto TheRout_Net sosterrà il restauro di importanti monumenti culturali e vecchie strutture, situate in posizioni strategiche, volte a creare e valorizzare il turismo e i percorsi tematici, in particolare si occuperà della creazione e/o della valorizzazione di itinerari e percorsi culturali caratterizzati da una lenta fruizione (a piedi, in bicicletta, ecc.).

Considerato che

- il progetto TheRout_Net è dotato di risorse finanziarie pari ad € 21.115.000,00, mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad € 11.163.250,00. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi

Comunitari e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987;

- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei al progetto ammonta a complessivi € 9.488.762,50. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, a cura del Lead Beneficiary di progetto;
- la restante quota di € 1.674.487,50 corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze- IGRUE;
- spetta al Lead Beneficiary del progetto TheRout_Net trasferire a ciascun partner di progetto la quota comunitaria di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;
- con DGR n. 1469 del 02.08.2019 la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Progetto TheRout_Net del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – è Partner Beneficiary;
- con la surriferita DGR n. 1469/2019 si è preso atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto TheRout_Net prevedono un budget di € 11.163.250,00 e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 9.488.762,50 e per il restante 15%, pari ad € 1.674.487,50, dallo Stato, e che si è proceduto alla variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la Giunta Regionale con successive Delibere nn. 683/2020 e 1457/2020 ha proceduto alla variazione di Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Considerato, altresì, che

- a seguito della sottoscrizione del disciplinare di cui alla Determinazione Dirigenziale AOO_004/000001 del 20 gennaio 2020 si è provveduto ad adottare i seguenti provvedimenti di impegno di spesa a favore dei soggetti attuatori:
  - Comune di Monte Sant'Angelo (A.D. AOO_004/000056 del 14/05/2020 per € 420.000,00);
  - Comune di Brindisi (A.D. AOO_004/000057 del 14/05/2020 per € 820.000,00);
  - Provincia di Barletta – Andria - Trani (A.D. AOO_004/000058 del 14/05/2020 per € 3.300.000,00);
  - Comune di Otranto (A.D. AOO_004/000059 del 14/05/2020 per € 420.000,00);
  - Comune di Minervino di Lecce (A.D. AOO_004/000060 del 14/05/2020 per € 315.000,00);
  - Comune di Putignano (A.D. AOO_004/000061 del 14/05/2020 per € 400.00,00);
  - Comune di Ruvo di Puglia (A.D. AOO_004/000062 del 14/05/2020 per € 1.025.000,00);
  - Ente Parco Nazionale del Gargano (A.D. AOO_004/000067 del 20/05/2020 per € 3.070.000,00);
- con A.D. AOO_004/0000320 del 04/10/2021 si è provveduto a revocare l'accertamento in entrata e il collegato impegno in uscita per l'Ente Parco Nazionale del Gargano della somma complessiva di € 3.070.000,00;
- gli A.D. AOO_004/2021/000408, AOO_004/2021/000414, AOO_004/2021/000415, AOO_004/2021/000416, con i quali si era stato disposto di liquidare ed erogare l'anticipazione al Comune di Brindisi, alla Provincia BAT, al Comune di Otranto e al Comune di Ruvo di Puglia, hanno ricevuto il visto di regolarità negativo da parte del Servizio Vrc Vincolato in quanto le liquidazioni erano state disposte su impegni assunti su capitoli di parte corrente non coerenti con la natura della spesa in conto capitale;
- nonostante il visto di regolarità negativo da parte del Servizio Vrc Vincolato, la mancata erogazione avrebbe comportato una responsabilità maggioritaria alla Regione Puglia nel caso di mancato raggiungimento del

target finanziario annuo e del conseguente disimpegno eventualmente comminato dalla Commissione Europea con evidenti ripercussioni in termini finanziari e di immagine nei confronti delle Amministrazioni Italiane di riferimento;

- con A.D. AOO_004/2021/000426 del 21/12/2021 il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ha disposto di liquidare ed erogare l'anticipazione al Comune di Brindisi, alla Provincia BAT, al Comune di Otranto e al Comune di Ruvo di Puglia e si è impegnato a provvedere, con successivo atto, a imputare in maniera corretta le risorse residue impegnate in coerenza con la natura delle stesse;
- al 31/12/2020, per il progetto in questione, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. concernente i "contributi a rendicontazione", con atti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, sono stati disposti gli accertamenti in entrata per la somma totale di € 2.233.047,69, per un importo di € 1.898.090,54 sul capitolo E2052205 ed € 334.957,15 sul capitolo E2052206;
- per le somme residuali di stanziamento 2020, complessivamente pari ad € 701.992,31, non sono stati disposti ulteriori accertamenti in entrata ed impegni di spesa sul bilancio regionale entro la fine dell'esercizio finanziario 2020 e 2021 e pertanto permane il presupposto giuridico dell'originario stanziamento ai capitoli di entrata che vanno, tuttavia, reiscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità nell'e.f. 2022;
- al 31/12/2021, per il progetto in questione, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. concernente i "contributi a rendicontazione", con atti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, sono stati disposti gli accertamenti in entrata per la somma totale di € 5.774.315,62, per un importo di € 4.908.168,29 sul capitolo E2052205 ed € 866.147,33 sul capitolo E2052206;
- per le somme residuali di stanziamento 2021, complessivamente pari ad € 3.016.314,38, non sono stati disposti ulteriori accertamenti in entrata ed impegni di spesa sul bilancio regionale entro la fine dell'esercizio finanziario 2021 e pertanto permane il presupposto giuridico dell'originario stanziamento ai capitoli di entrata che vanno, tuttavia, reiscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità nell'e.f. 2022;
- il Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 e di conseguenza il progetto definitivo approvato, prevede il completamento di tutte le attività nell'annualità 2022 e pertanto è necessario concludere le attività in corso e avviare tutte le altre attività previste;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- vista la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022";
- vista la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024;
- visto il Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.";

Trattasi di progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato dal programma INTERREG VA GRECIA - ITALIA 2014/2020 per l'85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%, pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. N. 118/2011 e ss.mm.ii..

Alla luce delle risultanze istruttorie, considerata la necessità di procedere ad un adeguamento contabile ripristinando la disponibilità sui capitoli di entrata e di spesa, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per:

- disaccertare la somma complessiva di € 5.030.500,00, di cui € 4.275.925,00 sul cap. di entrata E2052205 e € 754.575,00 sul capitolo di entrata E 2052206 e disimpegnarla sui collegati capitoli di spesa U1160185 e U1160685, come riportato nella Sezione "Copertura finanziaria";
- istituire nuovi capitoli di spesa come riportato nella Sezione "Copertura finanziaria";
- procedere alla variazione al bilancio di previsione bilancio 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per le somme non accertate e non impegnate negli e.f. precedenti e per una rimodulazione delle somme stanziante con le precedenti DG, come riportato Sezione "Copertura finanziaria".

Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D.lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, come integrato e modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)".

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari sia "comuni" che "sensibili" e/o giudiziari; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it..

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la riduzione degli accertamenti e degli impegni, l'istitutuzione di n.4 (quattro) nuovi capitoli in uscita e la variazione, ai sensi dell'art. 51 comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione del bilancio regionale derivante dalla rimodulazione del piano finanziario approvato con DGR n. 1469/2019 - 683/2020 - 1457/2020.

C.R.A.	13 - DIPARTIMENTO TURISMO,ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

1) RIDUZIONE ACCERTAMENTI DI ENTRATA ED IMPEGNI DI SPESA

ATTO ACCERTAMENTO IMPEGNO	CAPITOLO ENTRATA	ACCERTAMENTO	CAPITOLO SPESA	IMPEGNO	IMPORTO ATTUALE ACCERTAMENTO IMPEGNO	IMPORTO DA RIDURRE ACCERTAMENTO IMPEGNO
004/2020/56	E2052205	6020027938	U1160185	3020024673	71.400,00	- 71.400,00
004/2020/56	E2052205	6021002202	U1160185	3021001568	285.600,00	- 285.600,00
004/2020/56	E2052206	6020028051	U1160685	3020024685	12.600,00	- 12.600,00
004/2020/56	E2052206	6021002211	U1160685	3021001577	50.400,00	- 50.400,00
004/2020/57	E2052205	6021002203	U1160185	3021001569	557.600,00	- 487.900,00
004/2020/57	E2052206	6021002212	U1160685	3021001578	98.400,00	- 86.100,00
004/2020/58	E2052205	6021002204	U1160185	3021001570	2.244.000,00	- 1.963.500,00
004/2020/58	E2052206	6021002213	U1160685	3021001579	396.000,00	- 346.500,00
004/2020/59	E2052205	6021002206	U1160185	3021001572	285.600,00	- 249.900,00
004/2020/59	E2052206	6021002214	U1160685	3021001580	50.400,00	- 44.100,00
004/2020/60	E2052205	6020027966	U1160185	3020024679	53.550,00	- 53.550,00
004/2020/60	E2052205	6021002208	U1160185	3021001574	214.200,00	- 214.200,00
004/2020/60	E2052206	6020028099	U1160685	3020024693	9.450,00	- 9.450,00
004/2020/60	E2052206	6021002215	U1160685	3021001581	37.800,00	- 37.800,00
004/2020/61	E2052205	6020027967	U1160185	3020024681	68.000,00	- 68.000,00
004/2020/61	E2052205	6021002209	U1160185	3021001575	272.000,00	- 272.000,00
004/2020/61	E2052206	6020028100	U1160685	3020024694	12.000,00	- 12.000,00
004/2020/61	E2052206	6021002216	U1160685	3021001582	48.000,00	- 48.000,00
004/2020/62	E2052205	6021002210	U1160185	3021001576	697.000,00	- 609.875,00
004/2020/62	E2052206	6021002217	U1160685	3021001584	123.000,00	- 107.625,00
TOTALE					**5.587.000,00**	**- 5.030.500,00**

2) ISTITUZIONE DI N.4 (QUATTRO) NUOVI CAPITOLI DI SPESA

Missione 19 – Programma 2

Capitolo	Declaratoria	Codice UE	P.D.C.F.
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali - quota UE 85% per il progetto TheRout_Net	3	U.2.03.01.02.000
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali - quota FdR 15% per il progetto TheRout_Net	4	U.2.03.01.02.000
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali- quota UE 85% TheRout_Net	3	U.1.04.01.02.000
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 – Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali- quota FdR 15% TheRout_Net	4	U.1.04.01.02.000

3) VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte Entrata

Entrata ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2022 Competenza e Cassa
E2052205	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- quota programme funding 85% da Regione dell'Epiro per il progetto TheRout_Net	2.105	E.2.1.5.2 Trasferimenti correnti dal resto del mondo	+ € 7.436.485,67

Si attesta che la copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Region of Epirus, 1 Plateia Pyrrou 45211, Ioannina 452 21 (Grecia), VAT Number: 997908822, è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico: Application Form e nota prot. JS_201_2019 del 07/03/2019.

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2022 Competenza e Cassa
E2052206	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020 - quota FdR 15% da Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE per il progetto TheRout_Net	2.101	E.2.1.1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	+ € 1.312.321,02

Si attesta che la copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE.

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto " Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.

Parte Spesa

Spesa ricorrente
Missione 19 – Programma 2

Capitolo	Declaratoria	P.D.C.F.	Codice UE	Variazione E.F. 2022 Competenza e Cassa
U1160180	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota UE 85% per il progetto TheRout_Net	U.1.3.2.2	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 820,92
U1160680	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota FdR 15% per il progetto TheRout_Net	U.1.3.2.2	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 144,87
U1160181	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Altri beni di consumo - quota UE 85% per il progetto TheRout_Net	U.1.3.1.2	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 459,00
U1160681	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Altri beni di consumo - quota FdR 15% per il progetto TheRout_Net	U.1.3.1.2	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 81,00
U1160182	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per compensi di staff - quota UE 85% per il progetto TheRout_Net	U.1.1.1.1	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 6,75
U1160682	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per compensi di staff - quota FdR 15% per il progetto TheRout_Net	U.1.1.1.1	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 1,21
U1160183	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff - quota UE 85% per il progetto TheRout_Net	U.1.1.2.1	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 1,16
U1160683	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff - quota FdR 15% per il progetto TheRout_Net	U.1.1.2.1	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 0,19
U1160184	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Spese per IRAP staff - quota UE 85% per il progetto TheRout_Net	U.1.2.1.1	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 633,66
U1160684	Programma di Cooperazione INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Spese per IRAP staff - quota FdR 15% per il progetto TheRout_Net	U.1.2.1.1	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 111,82
U1160185	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020- Altri servizi diversi n.a.c.- quota UE 85% per il progetto TheRout_Net	U.1.3.2.99	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 476.464,18
U1160685	Programma INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c.- quota FdR 15% per il progetto TheRout_Net	U.1.3.2.99	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 84.081,93
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali - quota UE 85% per il progetto TheRout_Net	U.2.3.1.2	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 6.885.425,00

CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali - quota FdR 15% per il progetto TheRout_Net	U.2.3.1.2	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 1.215.075,00
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali- quota UE 85% TheRout_Net	U.1.4.1.2	3 – Spese finanziate da trasferimenti UE	+ € 72.675,00
CNI U_____	Programma di Cooperazione Interreg V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 – Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali- quota FdR 15% TheRout_Net	U.1.4.1.2	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE	+ € 12.825,00

La variazione, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

Agli accertamenti ed agli impegni di spesa, di cui al presente provvedimento, si provvederà con successivi atti adottati dal direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. e) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma lett. k) della L.R. 7/97 propone alla Giunta:

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di ridurre** gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa per la somma complessiva di € 5.030.500,00, come riportato nella Sezione "Copertura finanziaria".
3. **Di autorizzare**, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, previa istituzione di quattro nuovi capitoli di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria".
4. **Di dare atto** che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011.
5. **Di demandare** al direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ogni ulteriore adempimento consequenziale in merito all'adozione del presente provvedimento.
6. **Di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.
7. **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
8. **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.
9. **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

RUP del progetto TheRout_Net: ***Michele D'Ambrosio***

IL RESPONSABILE P.O. "Monitoraggio e controllo": ***Giuseppe Tucci***

IL FUNZIONARIO P.O. "Coordinamento amministrativo e contabile dei Progetti CTE 2014/2020":
Marielena Campanale

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali":
Luigi De Luca

IL DIRETTORE di Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio:
Aldo Patruno

Il Presidente della Giunta regionale: ***Michele Emiliano***

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente Michele Emiliano;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di ridurre** gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa per la somma complessiva di € 5.030.500,00, come riportato nella Sezione "Copertura finanziaria".
3. **Di autorizzare**, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, previa istituzione di quattro nuovi capitoli di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria".
4. **Di dare atto** che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011.
5. **Di demandare** al direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ogni ulteriore adempimento consequenziale in merito all'adozione del presente provvedimento.

6. **Di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.
7. **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
8. **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.
9. **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Firmato digitalmente da: Aldo Patruno
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 15/02/2022 14:12:54

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del A04/DEL/2022/00006

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	***19***	***Cooperazione territoriale***					
		Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.					
Programma	2						
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		**648.306,69**		
			previsione di cassa		**648.306,69**		
Titolo	**2**	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		**8.100.500,00**		
			previsione di cassa		**8.100.500,00**		
Totale Programma	2	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**8.748.806,69**		
			previsione di cassa		**8.748.806,69**		
TOTALE MISSIONE	***19***	***Cooperazione territoriale***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**8.748.806,69**		
			previsione di cassa		**8.748.806,69**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**8.748.806,69**		
			previsione di cassa		**8.748.806,69**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**8.748.806,69**		
			previsione di cassa		**8.748.806,69**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	**7.436.485,67**		0,00
			previsione di cassa	0,00	**7.436.485,67**		0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.312.348,02		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.312.348,02		0,00
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**previsione di competenza**	**0,00**	**8.748.806,69**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**8.748.806,69**		**0,00**
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**	**0,00**	**8.748.806,69**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**8.748.806,69**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**8.748.806,69**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**8.748.806,69**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A04	DEL	2022	6	18.02.2022

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE EUROPEA INTERREG V-A GRECIA - ITALIA 2014/2020. PROGETTO #THEROUT_NET", APPROVATO CON DGR N. 1469 DEL 02/08/2019. VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 21-02-2022 11:39:40
Serial certificato: 640075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 231

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. ASSE IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione". Azione 9.6 "Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali". Avviso Pubblico "Bellezza e Legalità per una Puglia libera dalle mafie". Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51 c.2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con il Vice Presidente con delega al Bilancio e Programmazione e con l'Assessora al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla titolare della P.O. "Interventi per la diffusione della legalità", confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, d'intesa, per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria dott. Pasquale Orlando, riferisce quanto segue:

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, successivamente modificata con Decisione di esecuzione (2018) 598 dell'8/02/2018;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato in data 11.03.2016 dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- la Deliberazione n. 833 del 07.06.2016 con cui la Giunta Regionale ha nominato quali Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 i dirigenti pro tempore delle Sezioni regionali coinvolte nell'attuazione del Programma, come modificata dalla DGR 1794/2021;
- la Determina Dirigenziale n. 430 del 13.06.2019 della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali, di delega della sub azione 9.6b al dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per la Migrazioni, Antimafia Sociale;
- la DGR n. 1576/2021 recante "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'art. 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021 n.22", con la quale la Giunta Regionale, con decorrenza dall'01.11.2021, ha prorogato l'incarico di dirigente "ad interim" della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale al Dott. Antonio Tommasi, sino alla nomina del nuovo dirigente titolare;

PREMESSO CHE:

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C (2021) 9942 del 21/12/2021 dei competenti Servizi della Commissione Europea;
- Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario IX: "Promuovere l'Inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione", all'Azione 9.6 "Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali" contribuisce al perseguimento della Priorità 9i) "*i) - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE - art.3 punto i) Reg. CE n. 1304/2013), attraverso l'Obiettivo Specifico 9c) "Rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità reali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà.*";
- Con A.D. n. 78 del 06/11/2019, pubblicata sul BURP n. 131 del 14.11.2019, il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione, Antimafia Sociale, ha adottato l'Avviso "Bellezza e legalità per una Puglia libera dalle mafie";
- Con A.D. n. 9 del 06/02/2020 e A.D. n. 143 del 22.09.2020, il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, ha nominato la Commissione di valutazione delle proposte progettuali;

CONSIDERATO CHE:

- Con Del. G.R. n. 1377 del 23/06/2019 la Giunta Regionale ha approvato la variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 -2021 per complessivi € 1.500.000,00 rispetto al totale delle risorse assegnate alla linea d'azione 9.6b.
- Con A.D. n. 80 del 12.06.2020 (BURP n. 89 del 18.06.2020), A.D. n. 112 del 28.07.2020 (BURP n. 110 del 30.07.2020) e A.D. n. 147 del 29.09.2020 (BURP n. 136 del 01.10.2020) sono state approvate le risultanze istruttorie delle istanze e ammessi a finanziamento progetti per un totale di **€ 1.186.400,00**.
- Con Del. G.R. n. 1649 del 08.10.2020 la Giunta Regionale ha stanziato ulteriori somme a valere sull'Azione 9.6 Sub Azione 9.6b del POR per € 6.000.000,00, e adeguato gli stanziamenti di bilancio disposti con la richiamata DGR 1377/2019 pari a € 1.500.000,00 alle nuove percentuali di co-finanziamento di cui alla Decisione C(2020) 4719 del 08/07/2020 e conseguente DGR 1091/2020, necessari a dare copertura alle obbligazioni giuridiche per complessivi € 7.5000.000,00.
- Con A.D. n. 161 del 21.10.2020 il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale ha disposto l'accertamento in entrata e la prenotazione di spesa per complessivi € 7.500.000,00 per la concessione del finanziamento dei progetti ammessi al finanziamento;
  Con Atti Dirigenziali, nel corso dell'esercizio 2020, è stata impegnata e liquidata la somma complessiva di **€ 211.760,00** per la concessione del finanziamento ai progetti ammessi al finanziamento.
- Con A.D. n. 28 del 09.02.2021 è stato fissato il termine ultimo per la presentazione delle istanze di candidatura dell'Avviso "Bellezza e legalità per una Puglia libera dalle mafie" alle ore **24:00** del **31.03.2021**.
- Con D.G.R. n. 389 del 15.03.2021 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36 del 30/12/2020, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale finanziario approvato con la D.G.R. n. 71/2021, per complessivi **€ 6.313.600,00** a valere sull'Avviso "**Bellezza e legalità per una Puglia libera dalle mafie,** sub azione 9.6b, dell'Azione 9.6 del PO, necessari a dare copertura alle obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario e ciò, al fine di finanziare tra le proposte pervenute ed in corso di valutazione, tutte quelle che otterranno il punteggio minimo di **70/100.**
  Con D.G.R. n. 598 del 12.04.2021 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36 del

30/12/2020, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale finanziario approvato con la D.G.R. n. 71/2021, per complessivi **€ 974.640,00** a valere sull'Avviso "**Bellezza e legalità per una Puglia libera dalle mafie,** sub azione 9.6b, dell'Azione 9.6 del PO, necessari a dare copertura alle obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario e ciò, al fine di finanziare tra le proposte pervenute ed in corso di valutazione, tutte quelle che otterranno il punteggio minimo di **70/100.**

- Con A.D. n. 58 del 29.03.2021 e con A.D. n. 88 del 07/05/2021 il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale ha disposto l'accertamento in entrata e la prenotazione di spesa per complessivi € **7.288.240,00** per la concessione del finanziamento ai progetti ammessi al finanziamento;
- Con A.D. n. 1 del 19.01.2021 (BURP n. 11 del 21.01.2021), A.D. n. 17 del 29.01.2021 (BURP n. 18 del 04.02.2021), A.D. n. 42 del 02.03.2021 (BURP n. 36 del 11.03.2021), A.D. n. 67 del 07.04.2021 (BURP n. 53 del 15.04.2021), A.D. n. 75 del 20.04.2021 (BURP n. 57 del 22.04.2021), A.D. n. 82 del 03.05.2021 (BURP n. 62 del 06.05.2021), A.D. n. 130 del 22.06.2021 (BURP n. 80 del 24.06.2021), A.D. n. 216 del 05.10.2021 (BURP n. 126 del 07.10.2021), A.D. n. 243 del 09.11.2021 (BURP n. 140 del 11.11.2021), A.D. n. 280 del 07.12.2021 (BURP n. 157 del 16.12.2021), A.D. n. 293 del 23.12.2021 (BURP n. 163 del 30.12.2021) e A.D. n. 294 del 24.12.2021 (BURP n. 163 del 30.12.2021), sono state approvate le risultanze istruttorie delle istanze e ammessi a finanziamento progetti per un totale di **€ 4.038.860,83**.
- Con Atti Dirigenziali, nel corso dell'esercizio 2021, è stata impegnata la somma complessiva di **€ 1.827.880,33** e liquidata la somma complessiva di **€ 1.448.184,82** per la concessione del finanziamento ai progetti ammessi al finanziamento.

RILEVATO CHE:

- La Regione Puglia sostiene con una pluralità di azioni i temi fondanti della più diffusa azione contro le mafie, per la legalità, la responsabilità sociale, la memoria e l'impegno, quali leve fondamentali per lo sviluppo di una regione libera dalle mafie, in coerenza con i principi contenuti nella L.R. n. 14 del 28 marzo 2019 "Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza", che disciplina l'insieme delle azioni volte alla prevenzione e al contrasto non repressivo alla criminalità organizzata.
- L'avviso "Bellezza e legalità per una Puglia libera dalle mafie", in coerenza con i temi fondanti le azioni contro le mafie, promuove interventi di Antimafia Sociale attraverso attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso dei vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie, in coerenza con le finalità della L.R. n. 14 del 28 marzo 2019.
- Per finanziare le proposte pervenute, quelle in corso di valutazione e quelle che otterranno il punteggio minimo di 70/100, è stata ampliata la dotazione finanziaria prevista dall'avviso pubblico, che attualmente è pari a € 7.500.000,00.
- Nel corso dell'esercizio 2020 le procedure di valutazione poste in essere nell'ambito dell'avviso hanno dato vita all'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti pari ad **€ 211.760,00**;
- Nel corso dell'esercizio 2021 le procedure di valutazione poste in essere nell'ambito dell'avviso hanno dato vita all'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti pari ad **€ 1.827.880,33**;
- Il contributo concedibile dalla Regione Puglia per ciascuna proposta progettuale non può essere superiore ad euro 50.000,00 per proposta.
- Il **31.03.2021**, data fissata per la chiusura dell'Avviso, sono pervenute sino alle ore 24.00 complessivamente **n. 162** istanze di candidatura all'Avviso "Bellezza e legalità per una Puglia libera dalle mafie".
- Permangono tuttavia i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata e di spesa (UE + Stato) previsti per gli esercizi precedenti, che vanno re-iscritti in bilancio nell'E.F. 2022 per l'importo di € **5.460.359,67,** pari alla differenza tra la somma stanziata e non impegnata nell'esercizio finanziario 2021, sulla base delle obbligazioni che si perfezioneranno nel corrente esercizio con esigibilità nel bilancio annuale e triennale 2022-2024, apportando le necessarie variazioni al Bilancio di previsione per

l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009.

VISTO l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lg.s n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione.

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 D. Lgs. 23 giugno 2011 e ss.mm.ii., prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

VISTA la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2022)".

VISTA la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024".

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 20/01/2022 **"**Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento Tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

VISTA Deliberazione di Giunta regionale n. 47 del 31/01/2022 di approvazione del risultato presunto di amministrazione 2021.

VERIFICA AI SENSI DEL D. LGS. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR 2/2022, per complessivi euro **5.460.359,67**, come di seguito esplicitato:

APPLICAZIONE AVANZO

1) <u>APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</u>

Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31.12.2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 327.621,58**, a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale.

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 327.621,58	0
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.01.1	U.1.10.01.01.000	0	- € 327.621,58
02.06	U1167962	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.6 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE SOCIALITRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	12.10.1	U. 1.04.04.01.000	+ € 327.621,58	+ € 327.621,58

2. **VARIAZIONE DI BILANCIO**

BILANCIO VINCOLATO
CRA: 02.06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

PARTE I^ - ENTRATA
TIPO ENTRATA: Ricorrente
Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo	Descrizione del capitolo	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2022 competenza e cassa
E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. – FONDO FSE.	2.105	E.2.01.05.01.000	+ € 4.368.287,74
E2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FSE	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 764.450,35

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, da ultimo modificata con Decisione C (2021) 9942 del 21/12/2021 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PARTE II^ - SPESA
TIPO SPESA: Ricorrente

Capitolo	Declaratoria capitoli	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	P.D.C.F.	Codice UE	Variazione E.F. 2022 Competenza e cassa
U1165962	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.6 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE SOCIALI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	12.10.1	4	U.1.04.04.01.000	3	+ € 4.368.287,74
U1166962	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.6 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE SOCIALI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	12.10.1	4	U.1.04.04.01.000	4	+ € 764.450,35

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a **€ 5.460.359,67**, corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2022 mediante atti adottati dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, in qualità di Responsabile, a mezzo delega, dell'Azione 9.6 del POR Puglia 2014-2020, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, giusta D.G.R. n. 833/2016, come modificata dalla DGR n. 1794/2021, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con il Vice Presidente con delega al Bilancio e Programmazione e con l'assessora al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata, propone l'adozione del seguente atto finale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della LR n. 7/97.

PROPONE ALLA GIUNTA

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;

2. di autorizzare l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)";

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, le variazioni al Bilancio

di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52 del 30/12/2021, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con la D.G.R. n. 2/2022, per complessivi € 5.460.359,67, necessari a dare copertura alle obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

4. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

5. di approvare l'Alleato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione di bilancio;

6. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

7. di autorizzare il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, nonché a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

La Titolare PO Interventi per la diffusione della legalità
Dott.ssa Annatonia Margiotta

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale
Dott. Antonio Tommasi

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Dott. Pasquale Orlando

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza e i sottoscritti Direttori di Dipartimento, non ravvisano la necessità di esprimere, ai sensi del D.P.R.G. n. 22/2021, osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Segretario Generale della Presidenza
Dott. Roberto Venneri

Il Direttore della Struttura speciale Attuazione POR
Dott. Pasquale Orlando

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

Il Vice Presidente con delega al Bilancio e Programmazione
Avv. Raffaele Piemontese

L'Assessora al Welfare
Dott. Rosa Barone

Il Presidente della Giunta regionale
Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;

2. di autorizzare l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)";

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52 del 30/12/2021, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con la D.G.R. n. 2/2022, per complessivi € 5.460.359,67, necessari a dare copertura alle obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

4. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

5. di approvare l'Alleato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione di bilancio;

6. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

7. di autorizzare il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, nonché a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. Proposta di delibera del SIC_DEL_2022_000_VAR_ES_Proposta

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-327.621,58	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-327.621,58	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**-327.621,58**	
MISSIONE	***12***	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali***					
Programma	10	Programma 10 - Politica regionale unitaria					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		5.460.359,67		
			previsione di cassa		5.460.359,67		
Totale Programma	10	Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	**residui presunti**				
			previsione di competenza		5.460.359,67		
			previsione di cassa		5.460.359,67		
TOTALE MISSIONE	***12***	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali***	**residui presunti**				

			previsione di competenza	5.460.359,67	
			previsione di cassa	5.460.359,67	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**		
			previsione di competenza	**5.460.359,67**	
			previsione di cassa	**5.460.359,67**	**-327.621,58**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**		
			previsione di competenza	**5.460.359,67**	
			previsione di cassa	**5.460.359,67**	**-327.621,58**

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					**327.621,58**		
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e	residui presunti				
			previsione di competenza		4.368.287,74		
			previsione di cassa		4.368.287,74		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubblic	residui presunti				
			previsione di competenza		764.450,35		
			previsione di cassa		764.450,35		
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**5.132.738,09**		
			previsione di cassa		**5.132.738,09**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**5.460.359,67**		
			previsione di cassa		**5.132.738,09**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**5.460.359,67**		

previsione di cassa 5.132.738,09

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Antonio Tommasi 22/04/2022 10:48:53 GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIC	DEL	2022	4	21.02.2022

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. ASSE IX #PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, LA LOTTA ALLA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE". AZIONE 9.6 #INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE SOCIALI". AVVISO PUBBLICO #BELLEZZA E LEGALITÀ PER UNA PUGLIA LIBERA DALLE MAFIE". VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024, AI SENSI DELL'ART. 51 C.2 DEL D. LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 21-02-2022 14:27:04
Serial#:certificato: 645075
Valido dal: 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 232

Progetto SU.PR.EME cofinanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020). AGREEMENT N. 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS0086. CUP: I21F19000020009. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., e Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare della P.O. "*Politiche Migratorie*", confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

con Delibera del 7 dicembre 2020, n. 1974, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA 2.0";

il predetto provvedimento prevede, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

con D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 è stata emanata l'"Adozione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

l'art. 7 del Regolamento UE 2014/514 stabilisce che in risposta a una situazione di emergenza come definita nei regolamenti specifici la Commissione europea può decidere di prestare assistenza emergenziale agli Stati membri e in Paesi terzi.

Gli art. 2, lett. K), e 21 del Regolamento UE 2014/516 definiscono rispettivamente le situazioni di emergenza e le misure di sostegno finanziario che il FAMI può fornire per far fronte alle predette situazioni emergenziali.

La Commissione europea ha riconosciuto allo Stato italiano alcune priorità emergenziali nell'ambito dell'Azione *ARES (2017) 5085811-18/10/2017 Emergency funding to Italy under the Asylum Migration and Integration Fund (AMIF)*.

La Direzione Generale Migrazione e Affari interni della Commissione europea ha adottato il Programma annuale di lavoro per il 2019 concernente l'assistenza emergenziale nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2018) 8899 e ss.mm.ii.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, con *e-mail* prot. n. 35/2197 dell'1 luglio 2019 ha trasmesso alla Commissione europea, in qualità di *lead applicant*, il **Progetto *SU.PR.EME* (*Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque Regioni meno sviluppate*)** in partenariato con la Regione Puglia, la Regione Basilicata, la Regione Calabria, la Regione Campania, la Regione Sicilia, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'Organizzazione internazionale per le Migrazioni e il Consorzio Nova, i quali hanno conferito apposito mandato alla Direzione Generale per la presentazione della proposta progettuale e la firma del *Grant agreement*.

La Commissione Europea – Direzione Generale Migrazione e Affari interni con nota ARES (2019)4873189 del 25 luglio 2019 ha comunicato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione l'approvazione del Progetto *SU.PR.EME* (Ref. 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS/0086) per un importo di € 30.237.546,36 di contributo europeo pari al 90% della somma complessiva di € 33.557.713,33 stanziata per il Progetto.

A seguito dell'approvazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione ha sottoscritto con la Commissione europea il giorno 4 settembre 2019 il **Grant Agreement 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS/0086** per la realizzazione delle azioni previste nell'ambito del Progetto *SU.PR.EME*.

Sempre in data 4 settembre 2019, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione ha sottoscritto con la Regione Puglia apposita Convenzione con la quale le è stato attribuito il ruolo di *co-applicant* e *coordinating partner* per la realizzazione delle attività di competenza del Progetto *SU.PR.EME*.

Con successivo provvedimento n. 1605 del 9 settembre 2019 la Giunta Regionale ha delegato il Segretario Generale della Presidenza alla sottoscrizione della Convenzione per la realizzazione a livello territoriale delle attività relative al Progetto *SU.PR.EME*.

In data 3 ottobre 2019 è stata sottoscritta la Convenzione per l'attuazione del Progetto *SU.PR.EME* in ambito territoriale tra la Regione Puglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione.

Le risorse europee assegnate alla Regione Puglia nell'ambito del Progetto *SU.PR.EME* ammontano a € 5.740.576,28 a valere sul Fondo AMIF, oltre a € 727.272,72 a titolo di cofinanziamento a valere sul Bilancio regionale, per un finanziamento totale del Progetto di € 6.467.849,00.

Con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 (*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011*) sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009, con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo.

L'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

L'art. 42, comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., disciplina l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione.

VISTA la L.R. n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022."

VISTA la L.R. n.52 del 30/12/2021 " Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024."

VISTA la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

VISTA la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Nel corso dell'e.f. 2021 non sono state accertate ed impegnate tutte le risorse stanziate con le DD.GG.RR. **n.** 2390 del 19 dicembre 2019 e n. 1298 del 04/08/2021 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate. In particolare, la situazione contabile è la seguente:

SOMME NON STANZIATE CON VARIAZIONE DEL 2021 (DERIVANTI DA 2020 E ADDENDUM)	88.704,31
SOMME NON ACCERTATE E NON IMPEGNATE DI COMPETENZA 2021	1.021,77
TOTALE SOMME NON ACCERTATE E NON IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	**89.726,08**
SOMME IN AVANZO NON APPLICATE NEL 2021	21.804,47
SOMME DA AVANZO APPLICATE NON IMPEGNATE NEL 2021	50.109,41
SOMME CONFLUITE IN AVANZO DERIVANTE DA RIDUZIONE DI IMPEGNI NEL 2021	129.000,00
TOTALE AVANZO PRESUNTO 2021	**200.913,88**

Permangono tuttavia i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata e di spesa relativi al **Progetto *SU.PR.EME* cofinanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020). AGREEMENT N. 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS0086. CUP: I21F19000020009**, che vanno re-iscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezioneranno nel corrente esercizio con esigibilità negli esercizi finanziari 2022-2024, per un importo pari a **€ 290.639,96**, come meglio dettagliato nella Sezione Copertura finanziaria.

VERIFICA AI SENSI DEL DLG.s. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5 maggio 2006, n. 5 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvati con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., come di seguito specificato:

1. variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate e le maggiori spese nei limiti delle assegnazioni, per un ammontare complessivo pari a € **89.726,08**:

BILANCIO VINCOLATO

CRA	**03 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA** **05 - Sezione - Sicurezza Del Cittadino, Politiche Per Le Migrazioni E Antimafia Sociale**

Parte I^ - ENTRATA

ENTRATA RICORRENTE – COD. UE: 2 "ALTRE ENTRATE"

Capitolo di Entrata	Declaratoria	Tipo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2022 Competenza e Cassa
E2101104	Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014/2020 – emas-fami 2014/2020. Progetto Supreme. – Trasferimento da ministeri	2.101	E.2.01.01.01.000	+ **€ 89.726,08**

Debitore: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione

Titolo giuridico: nota approvazione Commissione Europea Direzione Generale Migrazione e Affari interni - progetto "Supreme" - ARES (2019) 4873189 del 25 luglio 2019 (Ref.: 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS/0086)

Parte II^ - SPESA

SPESA RICORRENTE – COD. UE: 8 "SPESE NON CORRELATE AI FINANZIAMENTI UE"

Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2022 Competenza e Cassa
U1204047	FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 – EMAS – FAMI 2014/2020. PROGETTO SU.PR. EME – SPESA CORRENTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12.4.1	U.1.04.04.01.000	+ **€ 89.726,08**

2. applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 200.913,88**, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti a seguito delle somme incassate sul capitolo di entrata E2101104 e non interamente impegnate e/o disimpegnate sui capitoli di spesa collegati:

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 200.913,88	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 200.913,88
03.05	U1204047	FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 – EMAS – FAMI 2014/2020. PROGETTO SU.PR.EME – SPESA CORRENTE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12.4.1	U.1.04.04.01.000	+ € 200.913,88	+ € 200.913,88

L'operazione di variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'accertamento ed all'impegno delle somme, da parte della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della legge regionale n. 7/97, **RICHIAMATO il D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021**, pubblicato sul BURP N. 15 del 28 gennaio 2021, che adotta l'Atto di Alta organizzazione connesso all'adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA 2.0 incluso l'allegato A,

PROPONE ALLA GIUNTA

l'adozione del seguente atto finale:

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 200.913,88, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti a seguito delle somme incassate sul capitolo di entrata E2101104 e non interamente impegnate e/o disimpegnate sui capitoli di spesa collegati, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria;
3. di apportare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvati con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

4. di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
5. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 190, comma 4, D.lgs. n. 118/2011;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE ED EUROPEA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Titolare P.O. *Politiche Migratorie*
(dott. Francesco NICOTRI)

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino
Politiche per le Migrazioni Antimafia Sociale
(Dott. Antonio Tommasi)

Il Segretario Generale della Presidenza, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 Luglio 2015 n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Segretario Generale della Presidenza
(dott. Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(dott. Michele Emiliano)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale; viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 200.913,88, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti a seguito delle somme incassate sul capitolo di entrata E2101104 e non interamente impegnate e/o disimpegnate sui capitoli di spesa collegati, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria;
3. di apportare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvati con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. ;
4. di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
5. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 190, comma 4, D.lgs. n. 118/2011;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
						in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**					
	Programma	4	interventi per soggetti a rischio esclusione sociale					
	Titolo	1	inserire denonminazione titolo	residui presunti				
				previsione di competenza		290.639,96		
				previsione di cassa		290.639,96		
Totale Programma		**4**	**spese correnti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**290.639,96**		
				previsione di cassa		**290.639,96**		
TOTALE MISSIONE		**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**290.639,96**		
				previsione di cassa		**290.639,96**		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			200.913,88	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**200.913,88**	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….

TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa		**200.913,88**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**			
			previsione di competenza	**290,639,96**		
			previsione di cassa	**290,639,96**	200.913,88	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**			
			previsione di competenza	**290,639,96**		
			previsione di cassa	**290,639,96**	200.913,88	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					200.913,88		
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		89.726,08		
			previsione di cassa		89.726,08		
TOTALE TITOLO			**residui presunti**				
			previsione di competenza		89.726,08		
			previsione di cassa		89.726,08		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		290.639,96		
			previsione di cassa		89.726,08		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		290.639,96		
			previsione di cassa		89.726,08		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Fermondi Antonio
10.02.2022
16:26:39
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIC	DEL	2022	6	15.02.2022

PROGETTO SU.PR.EME COFINANZIATO DAL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020). AGREEMENT N. 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS0086. CUP: I21F19000020009. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 42 COMMA 8 DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II., E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024, AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 15-02-2022 12:21:07
Seriale certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 233

Progetto P.I.U.SU.PR.EME-Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014-2020-Azione 9.2.3. CUP:B35B19000250006- Applicazione avanzo Amministrazione Vincolato e variazione al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-22, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare della P.O. *"Sostegno innovazione Governance regionale"*, di concerto con il titolare della PO *"Politiche Migratorie"*, confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

con Delibera del 7 dicembre 2020, n. 1974, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA 2.0";

il predetto provvedimento prevede, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.
con D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 è stata emanata l'"Adozione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

con D.G.R. n. 1288 del 28 luglio 2021, è stato nominato quale Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale, il Dott. Antonio Tommasi;

il Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 detta disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.

Ne è seguito il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, il quale ha abrogato il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.

La Commissione europea, con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 ha così approvato il *Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione* - CCI n. 2014IT05SFOP001.

Successivamente la Commissione europea, con Decisione di esecuzione C (2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017, ha modificato la decisione di esecuzione C (2014)10130 e approvato determinati elementi del Programma Operativo *Inclusione* per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo *Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione* in Italia, assegnando tra l'altro al PON - *Inclusione* risorse aggiuntive in tema di *Accoglienza e integrazione migranti*.

Con Decisione di esecuzione C (2018) 8586 del 06 dicembre 2018, la Commissione europea ha nuovamente modificato la Decisione di esecuzione C (2014) 10130 approvando determinati elementi del Programma Operativo *Inclusione* per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo *Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione* in Italia.

Il succitato PON - *Inclusione* ha in particolare previsto al suo interno l'Asse prioritario 3 *Sistemi e modelli d'intervento sociale* relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 *Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione*, perseguendo tra gli altri l'obiettivo specifico 9.2.3 *Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale sussidiaria ed umanitaria ed alle persone a rischio di discriminazione* (Azioni di sistema e pilota).

A livello nazionale il Legislatore è intervenuto con la Legge 29 ottobre 2016, n. 199, *Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo* contiene specifiche misure a favore dei lavoratori stagionali in agricoltura estendendo responsabilità e sanzioni ai cosiddetti caporali e agli imprenditori che fanno ricorso alla loro intermediazione.

In attuazione delle disposizioni europee e nazionali, la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (nel prosieguo, DG Immigrazione), Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale (PON) *Inclusione*, con nota n. 1845 del 13 giugno 2018 ha inviato alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Siciliana una richiesta di elaborazione di una proposta progettuale finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo, individuando le risorse destinate al finanziamento del Progetto per un ammontare di € 12.799.680,00 a valere sul FSE PON Inclusione.

La Regione Puglia, con PEC del 7 marzo 2019, ha trasmesso alla DG Immigrazione la progettazione esecutiva, che la indica quale Soggetto coordinatore delle attività progettuali delle altre Amministrazioni Regionali e del partner privato Nova Onlus Consorzio di Cooperative Sociali individuato con determinazione dirigenziale n. 42 del 30 agosto 2018 ad esito della procedura di avviso pubblico per la manifestazione d'interesse alla co-progettazione e la presentazione di progetti.

Con nota n. 1179 del 2 aprile 2019, la DG Immigrazione - DIVISIONE I, ha comunicato l'avvenuta registrazione del Decreto Direttoriale n. 35 dell'8 marzo 2019 di approvazione della Convenzione di Sovvenzione stipulata con la Regione Puglia, in qualità di Beneficiario capofila per la realizzazione della Proposta progettuale *P.I.U. SU.PR.EME – Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento a supporto ed integrazione delle azioni del progetto SU.PR.EME di contrasto sistemico allo sfruttamento*.

Con DGR n. 1421 del 30 luglio 2019, la Giunta regionale ha approvato la Convenzione di Sovvenzione e lo Schema di Accordo di Programma tra Regione Puglia e Partner beneficiari, istituendo appositi capitoli di entrata e di spesa al Bilancio regionale.

Con successiva nota n. 2306 del 27 maggio 2020 la DG Immigrazione ha chiesto alle Regioni Beneficiarie la progettazione esecutiva di misure complementari al Progetto *P.I.U SU.PR.EME*, per un ammontare di € 7.000.000,00 (Settemilioni/00) a valere sul *FSE PON Inclusione* per la realizzazione di azioni mirate a soddisfare i fabbisogni emersi nei contesti sociali di riferimento, migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi territoriali, promuovere lo sviluppo delle aree urbane, favorire le condizioni di occupazione della popolazione immigrata e la creazione di misure di prevenzione e tutela della salute sui luoghi di lavoro e di vita.

La DG Immigrazione, in qualità di Organismo Intermedio FSE, dietro presentazione a cura della Regione Puglia di Progettazione integrativa, con decreto n. 51 del 30 luglio 2020, ha approvato l'*Addendum* alla Convenzione dell'8 marzo 2019 e relativo impegno di spesa a valere sul Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, Asse 3 – Priorità di Investimento 9i - Obiettivo Specifico 9.2.3. *Sub-action* III - *Prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo*, sottoscritto dalle Parti in data 30 luglio 2020.

A seguito della rimodulazione progettuale integrata con le linee di intervento complementari e con il contributo integrativo di € 7.000.000 le risorse europee assegnate alla Regione Puglia e agli altri Beneficiari nell'ambito del Progetto *P.I.U. SU.PR.EME* ammontano a complessivi **€ 19.799.680,00** a valere sul Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020.

Con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 (*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011*) sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009, con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo.

L'art. 42, comma e seguenti, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., disciplina la determinazione e l'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

L'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e ss.mm.ii., prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

Con L.R. n. 51 del 30/12/2021 sono state approvate le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022";

Con L.R. n. 52 del 30/12/2021 è stato approvato il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";

Con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 è stato deliberato il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

Con DGR n. 47 del 31/01/2022 la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati preconsuntivi.

VISTA la D.G.R. n. 1431 del 15/09/2021 recante "PON Inclusione 2014-2020 – Progetto "P.I.U. SUPREME". Autorizzazione alle modifiche di progetto, rimodulazione budget e proroga non onerosa del termine finale di conclusione delle attività progettali al 31.10.2022. Presa d'atto.";

Attualmente, a seguito di somme incassate negli esercizi precedenti sul capitolo di entrata E2101101 non completamente impegnate sui capitoli di spesa collegati, sussiste un avanzo di amministrazione presunto per un ammontare complessivo pari ad **€ 598.370,32**; inoltre, ulteriori **€ 566.826,46**, quali somme stanziate negli esercizi precedenti di competenza, non sono state accertate ed impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2021.

Pertanto, per dare corso alle attività del Progetto *P.I.U. SU.PR.EME-Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento a supporto ed integrazione delle azioni del Progetto SU.PR.EME* a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014-2020 - Azione 9.2.3.CUP:B35B19000250006, ivi comprese le relative necessità concernenti le spese per il personale ed il rimborso delle spese di missione e viaggio, si rende necessario applicare l'avanzo di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per stanziare i capitoli di spesa pertinenti del progetto per un importo totale di **€ 598.370,32**, ed apportare una variazione di bilancio di maggiore entrata e maggiore spesa, per ulteriori **€ 566.826,46,** derivante dalle somme stanziate e non accertate ed impegnate negli esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

VERIFICA AI SENSI DEL DLG.s. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5 maggio 2006, n. 5 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Viene apportata la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2/2022, per complessivi **€ 1.165.196,78**, come di seguito esplicitato:

1. <u>Applicazione avanzo di amministrazione</u>

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 598.370,32 (euro cinquecentonovantottomilatrecentosettanta/32)**, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti a seguito delle somme incassate sul capitolo di entrata E2101101 e non interamente impegnate sui capitoli di spesa collegati. L'Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022- 2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022- 2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, come di seguito indicato:

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2022	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 598.370,32	€ 0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01.000	€ 0,00	- € 598.370,32
03.05	U1204029	PROGETTO "P.I.U. -SUPREME" PON "INCLUSIONE" FSE 2014-2020- SPESA CORRENTE - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12.4.1	U.1.04.04.01.000	+ € 598.370,32	+ € 598.370,32

2. <u>Variazione di Bilancio di maggiore entrata e maggiore spesa</u>

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, previa istituzione di nuovi capitoli di spesa, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO
CRA: 03.05 - SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE

PARTE I^ - ENTRATA

TIPO ENTRATA: Ricorrente - Codice UE: 2 – Altre entrate

Capitolo di Entrata	Descrizione del capitolo	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2022 Competenza Cassa
E2101101	PON INCLUSIONE - FSE 2014-2020 - PROGETTO "P.I.U. SUPREME" – TRASFERIMENTO DA MINISTERI	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 566.826,46

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: Decreto Direttoriale n. 35 del 08 marzo 2019 di approvazione della Convenzione di Sovvenzione stipulata in data 08 marzo 2019 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione.

PARTE II^ - SPESA

TIPO SPESA: Ricorrente - COD. UE: 8 "SPESE NON CORRELATE AI FINANZIAMENTI UE"

Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2022 Competenza Cassa
U1204029	PROGETTO "P.I.U. -SUPREME" PON "INCLUSIONE" FSE 2014-2020- SPESA CORRENTE - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12.4.1	U.1.04.04.01.000	+ € 494.670,99
C.N.I. U_____	PROGETTO "P.I.U. -SUPREME" PON "INCLUSIONE" FSE 2014-2020- SPESA CORRENTE – SALARIO ACCESSORIO CORRISPOSTO AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	12.4.1	U.1.01.01.01.000	+ € 40.000,00
U1204032	PROGETTO "P.I.U. -SUPREME" PON "INCLUSIONE" FSE 2014-2020- CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE CORRISPOSTI AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	12.4.1	U.1.01.02.01.000	+ € 10,710,00
U1204033	PROGETTO "P.I.U. SUPREME" PON "INCLUSIONE" FSE 2014-2020 - SPESA CORRENTE IRAP PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	12.4.1	U.1.02.01.01.000	+ € 3.400,00
C.N.I. U_____	PROGETTO "P.I.U. -SUPREME" PON "INCLUSIONE" FSE 2014-2020- SPESA CORRENTE – SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA	12.4.1	U.1.03.02.02.000	+ € 18.045,47

Con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'accertamento ed all'impegno delle somme, da parte della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, per l'ammontare complessivo di **€ 1.165.196,78**, **di cui € 598.370,32 derivanti dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione ed € 566.826,46 derivante da variazione di bilancio di maggiore entrata e maggiore spesa**.

L'operazione di variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della legge regionale n. 7/97, richiamato il DPGR 31 luglio 2015, n. 443, Adozione

del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina amministrativa regionale – MAIA”;

PROPONE ALLA GIUNTA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
2. di applicare l’Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell’art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per la somma di **€ 598.370,32**, derivante dalle economie vincolate formatosi negli esercizi precedenti a seguito delle somme incassate sul capitolo di entrata E2101101 e non interamente impegnate sui capitoli di spesa collegati;
3. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, ai sensi dell’art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm e ii., previa istituzione di nuovi capitoli di spesa, così come indicata nella sezione “Copertura finanziaria” del presente provvedimento, per **€ 566.826,46**;
4. di dare atto che la copertura La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
5. di approvare l’Alleato E/1, parte integrante del presente provvedimento, per la parte relativa alla variazione di bilancio;
6. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospettodi cui all’art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all’approvazione della presente Deliberazione;
7. di autorizzare il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, nonché a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all’adozione del presente provvedimento;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell’art. 42 comma 7, L. R. n. 28/01.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Posizione equiparata a
P.O. “Sostegno innovazione Governance regionale”
(Avv. Riccardo Ottavio Acquaviva)

Il Titolare P.O. *Politiche Migratorie*
(Dott. Francesco Nicotri)

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino Politiche per le Migrazioni
Antimafia Sociale
(Dott. Antonio Tommasi)

Il Segretario Generale della Presidenza, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 Luglio 2015 n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Segretario Generale della Presidenza
(Dott. Roberto VENNERI)

L'Assessore al Bilancio
(Avv. Raffaele Piemontese)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Dott. Michele EMILIANO)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale; viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per la somma di **€ 598.370,32**, derivante dalle economie vincolate formatosi negli esercizi precedenti a seguito delle somme incassate sul capitolo di entrata E2101101 e non interamente impegnate sui capitoli di spesa collegati;
3. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm e ii., previa istituzione di nuovi capitoli di spesa, così come indicata nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento, per **€ 566.826,46**;
4. di dare atto che la copertura La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
5. di approvare l'Alleato E/1, parte integrante del presente provvedimento, per la parte relativa alla variazione di bilancio;
6. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale

il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

7. di autorizzare il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, nonché a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7, L. R. n. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Tommasi
Antonio
23.02.2022
12:19:28
GMT+01:00

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**					
	Programma	4	interventi per soggetti a rischio esclusione sociale					
	Titolo	1	inserire denonminazione titolo	residui presunti				
				previsione di competenza		1.165.196,78		
				previsione di cassa		1.165.196,78		
Totale Programma		**4**	**spese correnti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.165.196,78**		
				previsione di cassa		**1.165.196,78**		
TOTALE MISSIONE		**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.165.196,78**		
				previsione di cassa		**1.165.196,78**		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			598.370,32	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**598.370,32**	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo ……
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……

TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa		**598.370,32**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**			
			previsione di competenza	**1.165.196,78**		
			previsione di cassa	**1.165.196,78**	**598.370,32**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**			
			previsione di competenza	**1.165.196,78**		
			previsione di cassa	**1.165.196,78**	**598.370,32**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022 (*)
					in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					**598.370,32**		
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		566.826,46		
			previsione di cassa		566.826,46		
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**566.826,46**		
			previsione di cassa		**566.826,46**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**1.165.196,78**		
			previsione di cassa		**566.826,46**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**1.165.196,78**		
			previsione di cassa		**566.826,46**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIC	DEL	2022	8	23.02.2022

PROGETTO P.I.U.SU.PR.EME-PERCORSI INDIVIDUALIZZATI USCITA DALLO SFRUTTAMENTO A SUPPORTO E INTEGRAZIONE DELLE AZIONI PROGETTO SU.PR.EME A VALERE SU PON INCLUSIONE (FSE) 2014-2020-AZIONE 9.2.3.CUP:B35B19000250006#APPLICAZIONE AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO E VARIAZIONE AL BILANCIO REGIONALE 2022 E PLURIENNALE 2022-22, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO ED AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 23-02-2022 14:48:47
Seriale certificato: 545075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 238

Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lvo 118/2011 e ss.mm.ii. Applicazione avanzo vincolato.

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, di concerto con il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario titolare di Posizione Organizzativa, confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti, e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferiscono quanto segue.

VISTI:

- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";

- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- l'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativi all'applicazione dell'avanzo di amministrazione;

- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";

- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";

- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";

- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

PRESO ATTO CHE:

- con nota prot. AOO_026/1243 del 01.02.2022 la Sezione Protezione Civile Regionale ha comunicato alla Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti la rendicontazione delle somme – pari ad euro 650.000,00 – da trasferire in favore della Azienda Sanitaria Locale di Bari a titolo di rimborso delle spese sostenute per la liquidazione dei compensi spettanti al personale contrattualizzato per il progetto covid@casa nell'anno 2021;

- sui capitoli di spesa del bilancio regionale relativi alle risorse del Fondo Sanitario Regionale trasferite nell'anno 2021 in favore della Sezione Protezione Civile Regionale per l'emergenza covid-19 – collegamento 947 – sono disponibili economie vincolate;

- con successiva nota prot. AOO_026/1704 del 10.02.2022 la Sezione Protezione Civile Regionale ha

richiesto alla Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti di provvedere alla predisposizione del presente provvedimento di re-iscrizione delle suddette economie vincolate.

CONSIDERATO CHE:

- sulla base di quanto premesso, è necessario applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per un importo complessivo di **euro 650.000,00,** originatosi negli esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale afferenti al collegamento 947, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili.

Tutto ciò premesso, si rende necessario utilizzare l'avanzo di amministrazione presunto, approvato con DGR 47/2022, per un importo complessivo di **euro 650.000,00,** da imputare ai capitoli di spesa del bilancio regionale secondo quanto riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto originatosi negli esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale afferenti al collegamento 947, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito dettagliato:

CRA	CAPITOLO		Miss. Progr. Tit.	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE	
					Esercizio Finanziario 2022	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 650.000,00	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- 650.000,00
18.05	U1301044	TRASFERIMENTO IN FAVORE DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI IMPEGNATE NELL'ORGANIZZAZIONE E NELLA GESTIONE DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI DI SORVEGLIANZA ATTIVA ED ASSISTENZA GENERICA FUNZIONALE ALLA ACQUISIZIONE DI FARMACI ED ALTRE NECESSITÀ INDIFFERIBILI PER I CITTADINI IN REGIME DI ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO	13.01.01	U.1.04.01.02.000	+650.000,00	+650.000,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza

pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011.
Agli impegni di spesa si provvederà con successivi atti dirigenziali da assumersi nel corso dell'esercizio 2022 da parte delle Sezione Regionale competente.

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, di concerto con il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. k) della L.R. 7/97, propongono alla Giunta:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
- di autorizzare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto approvato con DGR 47/2022 per un importo complessivo di € 650.000,00, derivante da economie vincolate originatesi in esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale afferenti al collegamento 947, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
- di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, nella parte relativa alla variazione al bilancio quale parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla tesoreria regionale conseguentemente all'approvazione del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento alla Sezione Protezione Civile Regionale per ogni successivo adempimento di propria competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea.

Il Funzionario titolare di Posizione Organizzativa

(Gianvito CAMPANILE)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti

(Benedetto G. PACIFICO)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

(Vito MONTANARO)

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale

(Rocco PALESE)

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio

(Raffaele PIEMONTESE)

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, di concerto con il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di Deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
- di autorizzare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto approvato con DGR 47/2022 per un importo complessivo di € 650.000,00, derivante da economie vincolate originatesi in esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale afferenti al collegamento 947, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
- di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, nella parte relativa alla variazione al bilancio quale parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla tesoreria regionale conseguentemente all'approvazione del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento alla Sezione Protezione Civile Regionale per ogni successivo adempimento di propria competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente Della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera GFS/DEL/2022/00004

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO ...	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022
Disavanzo d'amministrazione				0,00			0,00
MISSIONE	**13**	**Tutela della salute**					
Programma	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza		650.000,00		0,00
			previsione di cassa		650.000,00		0,00
Totale Programma	**1**	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	**residui presunti**		-		
			previsione di competenza		**650.000,00**		
			previsione di cassa		**650.000,00**		
TOTALE MISSIONE	**13**	**Tutela della salute**	**residui presunti**		-		**0,00**
			previsione di competenza		**650.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa		**650.000,00**		**0,00**
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				0,00
			previsione di cassa			650.000,00	0,00
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**			
			previsione di cassa	**0,00**		650.000,00	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		650.000,00	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**650.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**650.000,00**	**650.000,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**650.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**650.000,00**	**650.000,00**	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2038
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			**0,00**			**0,00**
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	**650.000,00**		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	**650.000,00**		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Firmato digitalmente da
BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO
Regione Puglia
Firmato il 16/02/2022 10:12
Seriale certificato : 819214

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato è composto da nr.
1 pagina

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
GFS	DEL	2022	4	21.02.2022

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DEL D.LVO 118/2011 E SS.MM.II. APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 21-02-2022 12:03:26
Seriale certificato: 685075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 247

L 112/2016 e D.M. 23/11/2016. Approvazione dell'integrazione del Piano operativo per il "Dopo di Noi" della Regione Puglia (2016-2021) con le risorse aggiuntive dell'annualità 2021, assegnate con DM del 07.12.2021.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "*Politiche per l'autonomia e la vita indipendente. Domotica sociale e innovazione per le disabilità*", dalla Dirigente del Servizio economia sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale e dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, così come confermata dal Direttore del Dipartimento al Welfare, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";
- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

PREMESSO CHE:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" cosi come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità;
- con la Deliberazione di G.R. n. 899/2009, la Regione Puglia ha preso atto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge statale del 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, l'articolo 19 della richiamata Convenzione ("*Vita indipendente ed inclusione nella società*") prevede che "*Gli Stati Parti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con Ia stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società."*

RICHIAMATI:

- la legge del 22 giugno 2016, n. 112, "*Disposizioni in materia di assistenza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*";
- il Decreto Ministeriale 23 novembre 2016 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, recante i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all'articolo 3 della legge n.112 del 2016, e di riparto del medesimo Fondo.

RILEVATO CHE:

- l'articolo 3, comma 1, della I. n.112/2016, istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per il finanziamento di interventi mirati per la promozione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" e per la sperimentazione di soluzioni innovative per la vita

indipendente per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare;

- il DM 23/11/2016 provvede, tra l'altro ad approvare il riparto della prima annualità del Fondo nazionale per il "Dopo di Noi", pari complessivamente a euro 90.000.000,00, con assegnazione alla Regione Puglia di Euro **6.210.000,00**;
- l'articolo 6 del DM 23/11/2016 dispone che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3 dello stesso Decreto, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;
- il Piano Regionale per il "Dopo di Noi" deve illustrare:
  a) la programmazione degli interventi per l'attuazione degli obiettivi della Legge e del Decreto, in stretta relazione con gli obiettivi di servizio che la programmazione sociale regionale a valere sugli altri Fondi persegue per la qualità della vita, l'autonomia possibile, l'assistenza e la cura delle persone con disabilità grave (FNPS, FNA, FRA, Fondo socioassistenziale regionale, Fondo per la Vita Indipendente;
  b) i requisiti di accesso e i criteri di priorità per la selezione dei beneficiari, nonchè le modalità per l'erogazione dei finanziamenti di cui alla L. n. 112/2016, come da riparto approvato con il DM 23/11/2016;
  c) le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi, con specifico riferimento alle forme di coinvolgimento delle organizzazioni più rappresentative a livello regionale nell'attuazione del Piano e nella più capillare informazione delle famiglie e delle persone con disabilità potenzialmente interessate;
  d) le informazioni sulla presa in carico e gli interventi attivati ai sensi del D.M. 23/11/2016, anche al fine di migliorarne la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione, da mettere a disposizione del Casellario dell'assistenza, di cui all'articolo 13 del decreto legge n. 78 del 2010, secondo le modalità previste dal decreto interministeriale 16 dicembre 2014 e, in particolare, mediante la trasmissione del modulo SINA di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), dello stesso D.M.;
- la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare con propria Deliberazione n. 351 del 14 marzo 2017, pubblicata sul BURP n. 37 del 27.03.2017, il *suddetto Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2019)*, per concorrere al primo finanziamento assegnato con il DM 23/11/2016 pari complessivamente a euro 90.000.000,00, con assegnazione alla Regione Puglia di Euro **6.210.000,00**;
- il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali:
  - con **DM del 21.06.2017** ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 38.300.000,00 per l'annualità 2017, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di ulteriori Euro **2.642.700,00**, somme iscritte in bilancio con DGR 1584/2017 con contestuale approvazione del *Piano operativo per il Dopo di noi (2016-2019) integrato della seconda annualità* che va a sommarsi alla dotazione della prima annualità del Piano, pari a € 6.210.000,00;
  - con **DM del 15.11.2018** ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 51.100.000,00 per l'annualità 2018 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **3.525.900,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2019), approvato dalla Giunta regionale con DGR 537/2019;
  - con **DPCM del 21.11.2019**, registrato dalla Corte dei conti il 14 gennaio 2020 al n. 24, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 56.100.000,00 per l'annualità 2019 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **3.848.460,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2019) approvato dalla Giunta regionale con DGR 852/2020;
  - con **DPCM del 21.12.2020**, registrato dalla Corte dei conti il 26 Febbraio 2021 al n. 456, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 78.100.000,00 per l'annualità

2020 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.334.230,00** che dovrà integrare la dotazione del citato Piano operativo (2016-2020).

- Il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, con **DM del 07.12.2021**, registrato dalla Corte dei conti il 02 Gennaio 2022 al n. 3, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 76.100.000,00 per l'annualità 2021 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.022.600,00** che dovrà integrare la dotazione del citato Piano operativo (2016-2021).
- sulla scorta delle indicazioni fornite dalla normativa nazionale vigente, la Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà ha provveduto a completare la versione definitiva del *Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2021) della Regione Puglia*, allegato al presente provvedimento, per concorrere al finanziamento assegnato per l'annualità 2021 dal **DM del 07.12.2021**, registrato dalla Corte dei conti il 02 Gennaio 2022 al n. 3;
- pertanto, la dotazione finanziaria totale assegnata alla Regione Puglia, ammonta a complessivi Euro **26.583.890,00** così ripartiti tra le linee di attività che compongono il Piano operativo regionale:

Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2017-2020) della Regione Puglia	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2016-2021**
	6.210.000,00	2.642.700,00	3.525.900,00	3.848.460,00	5.334.230,00	5.022.600,00	26.583.890,00
	DI CUI						
Linea di Azione A	2.210.000,00	499.998,84	1.000.000,00	1.000.000,00	1.210.000,00	2.522.600,00	8.442.598,84
Linea di Azione B	2.000.000,00	999.997,68	1.000.000,00	1.000.000,00	2.120.000,00	2.500.000,00	10.262.702,32
Linea di Azione C	-	642.704,64	-	-	-		642.704,64
Linea di Azione D	2.000.000,00	499.998,84	1.525.900,00	1.848.460,00	2.004.230,00		7.878.588,84

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, è necessario:

- approvare il Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2021) della Regione Puglia, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, del valore complessivo di € 26.583.890,00, integrato delle risorse aggiuntive assegnate dal Ministero per le politiche sociali per l'annualità 2021 pari a **€** 5.022.600,00**.**

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.lgs n. 118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente Deliberazione comporta un fabbisogno spesa di **€ 5.022.600,00** e trova copertura a valere sul bilancio regionale approvato con l.r 52/2021 e sul Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO
Parte Entrata
CODICE UE: 2 – Altre entrate
TIPO ENTRATA RICORRENTE

CRA	Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario	Competenza 2022 (€)
17.03	E2056291	Assegnazioni Statali per il Fondo per il "Dopo di Noi" (l. n. 112/2016)	E.2.01.01.01.000	5.022.600,00

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: **Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.**

Titolo giuridico che supporta il credito: **DM del 07.12.2021,** registrato dalla Corte dei conti il 02 gennaio 2022 n. 3.

Parte SPESA
CODICE UE: 8 – spese non correlate ai finanziamenti UE
TIPO SPESA RICORRENTE

CRA	Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica piano dei conti finanziario	Competenza 2022 (€)
17.03	U0784038	FINANZIAMENTO AGLI AMBITI TERRITORIALI PER I PROGETTI INDIVIDUALI PER I SOGGETTI CON DISABILITA' GRAVE PRIVI DELL'ASSISTENZA FAMILIARE - DOPO DI NOI. L. 112/2016	12.02.01	U.1.04.01.02.000	€ 5.022.600,00

Si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà provvederà all'impegno e all'accertamento delle somme con successivi atti.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. d) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta di:

1 Di approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata.
2 Di approvare il Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2021) della Regione Puglia, integrato con le risorse assegnate per la competenza 2021 con DM 7/12/2021, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi di quanto disposto dalla l. n. 112/2016 e dal relativo decreto attuativo D.M. 23/11/2016 integrato delle risorse aggiuntive dell'annualità 2021.
3 Di dare mandato al Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento, ivi compresi gli atti di accertamento, impegno e liquidazione delle risorse.
4 Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà*, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.*

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La responsabile P.O. Politiche per l'autonomia
e la vita indipendente. Domotica sociale e innovazione per le disabilità:
Pellicano Monica

La Dirigente di Servizio Economia sociale,
terzo settore e investimenti
per l'innovazione sociale
Visciano Silvia

La Dirigente di Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà
Liddo Laura

I sottoscritti Direttori di Dipartimento **NON** ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO WELFARE : Romano Valentina

Sottoscrizioni del soggetti politici proponenti

L'ASSESSORE AL WELFARE: Rosa BARONE

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. Di approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata.
2. Di approvare il Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2021) della Regione Puglia, integrato con le risorse assegnate per la competenza 2021 con DM 7/12/2021, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi di quanto disposto dalla l. n. 112/2016 e dal relativo decreto attuativo D.M. 23/11/2016 integrato delle risorse aggiuntive dell'annualità 2021.
3. Di dare mandato al Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento, ivi compresi gli atti di accertamento, impegno e liquidazione delle risorse.

4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente Della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO WELFARE
SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'
Servizio Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione sociale

Allegato

Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2021) della Regione Puglia, ai sensi della l. n. 112/2016 e del D.M. 23/12/2016. ANNUALITA' 2021

PIANO REGIONALE PER IL DOPO DI NOI

"Qualità della vita e autonomia per le persone con disabilità senza supporto familiare (2016-2021)"

ai sensi dell'art. 3 del D.M. 23/11/2016 in attuazione della l.n. 112/2016

Annualità 2021

Sommario

Premessa 9

1. Finalità e obiettivi specifici 10

2. Tipologie di azioni 11

3. Principali destinatari 12

4. Dotazione finanziaria 13

5. Modalità di realizzazione delle azioni 14

6. Monitoraggio dell'attuazione fisica e finanziaria. Indicatori di attività e di risultato 15

Premessa

In Italia si stima che il 9,6% delle persone con disabilità grave tra i 18 e i 64 anni viva da solo, il 10,6% con il proprio partner, il 20,3% con il partner e i figli e circa il 50% con uno o entrambi i genitori. Fra questi ultimi risulta particolarmente critica la situazione di coloro che vivono con genitori anziani (circa un terzo). Inoltre il 54% circa dei disabili gravi può contare solo sull'aiuto dei genitori per le attività di cura che non costituiscono assistenza sanitaria, mentre solo il 17,6% usufruisce di assistenza domiciliare sanitaria o non sanitaria pubblica (Fonte: Istat).

Questi pochi dati spiegano chiaramente perché il tema del Dopo di noi assume grande rilievo non solo per le singole famiglie e per le persone con disabilità grave, ma per le comunità e per la filiera istituzionale sociosanitaria che è chiamata a garantire non solo i Livelli Essenziali di Assistenza, ma anche e soprattutto "il diritto a vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone", come l'art. 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità prescrive.

Proprio per dare una prima, importante, risposta è stata varata nel 2016 la Legge 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", che offre per la prima volta nel nostro Paese una cornice normativa e strumenti giuridici finalizzati a garantire una effettiva continuità nel percorso di vita anche successivamente al venir meno delle figure genitoriali. Assicura anche una prima dotazione finanziaria, già ripartita tra le Regioni italiane, tuttavia non connessa al reale fabbisogno finanziario per erogare prestazioni concretamente esigibili dai cittadini interessati (LEA), ma sicuramente utile per una prima spinta iniziale a mette in piedi una rete di servizi e di opportunità e, più ancora, a connettere linee di attività già avviate ma spesso tra loro non integrate rispetto all'obiettivo finale della qualità della vita e dell'autonomia possibile delle persone con disabilità che stanno perdendo o hanno già perso il supporto dei familiari.

Appare tuttavia chiaro che, tale obiettivo può essere efficacemente perseguito **solo se** non si perde di vista:

a) la dimensione temporale, perché si può progettare un futuro "dopo di noi" soprattutto quando la famiglia è ancora in grado di occuparsi dei propri figli, perché sia accuratamente preparato nel durante noi;
b) la capacità di autodeterminazione delle persone (nulla per noi senza di noi) e la necessità quindi di assicurare sempre la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze, facendo in modo che laddove la persona con disabilità grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, sia sostenuta dai
suoi genitori o da chi ne tutela gli interessi, anche utilizzando nel caso di disabilità intellettiva e del neurosviluppo strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte e strumenti relativi al sostegno nella presa delle decisioni; .
c) il fatto che i progetti non si trasformino in una ulteriore possibilità di attingere contributi economici, ma siano supportati da un chiaro patto per la condivisione di risorse, impegni, sforzi tutti finalizzati all'autonomia possibile e all'inclusione attiva;
d) il diritto da parte di tutte le persone con disabilità, indipendentemente dalla loro tipologia di disabilità, di avere i giusti supporti e sostegni per poter vivere nella misura massima possibile una vita autonoma nel proprio contesto familiare e sociale, anche attraverso forme di convivenza assistita o di vita interdipendente;
e) la piena integrazione di prestazioni e risorse, capaci di supportare quella flessibilità e

quella personalizzazione, necessarie per la buona riuscita del progetto di vita, che deve rispondere a bisogni complessi, che non sono solo bisogni abitativi o di cura o di inserimento socio lavorativo o di socializzazione, ma tutto questo insieme e non solo;

f) la dinamicità del progetto individuale di vita, che è tale se si proietta verso le varie fasi della vita, ne segue il suo ciclo ed è capace di rimodularsi in base alle mutate condizioni personali e di contesto;

g) la doverosa armonica integrazione ed interrelazione tra le competenze e risorse per garantire efficacia ed efficienza degli interventi, nonché sostenibilità nel tempo.

Ogni decisione deve ruotare attorno al concetto fondamentale di progetto di vita della persona redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 della Legge n. 328/00, quale strumento per il raggiungimento della piena autonomia possibile. Il progetto di vita deve essere impostato fin dalla primissima presa in carico della persona, con una capacità sia predittiva che tecnica di programmazione degli interventi, ma in una logica di costante revisione e aggiornamento.
Si pensi all'abitare, all' inserimento nel mondo del lavoro, alle soluzioni integrate di mobilità accessibile, sono tutti esempi di driver che occorre considerare per costruire un progetto di vita, e tanti progetti di vita tra loro diversi come sono diverse le persone, le loro capacità e le risorse con cui possono mettersi in gioco attivamente in un contesto di vita familiare e comunitario il più possibile accogliente, perché determinante per accrescere il pronostico di efficacia dei progetti stessi.

1. Finalità e obiettivi specifici

In coerenza e attuazione con i principi fissati dalla L. n. 112/2016, il D.M. 23/11/2016 declina la finalità generale di incentivare e promuovere la realizzazione di progetti di vita per l'autonomia e la maggiore qualità della vita delle persone con disabilità senza supporto familiare, nei seguenti obiettivi specifici:
accrescimento della consapevolezza e accompagnamento verso l'autonomia possibile (art. 4, comma 1, lettera d, della legge 112/2016; art. 5, comma 4, lettera c, del D.M.)
promozione dell'inclusione sociale per favorire l'autonomia e l'autodeterminazione (integrazione e condivisione dei progetti personalizzati ai sensi dell'art. 3, co. 6, ultimo periodo del DM)
sostegno alla permanenza temporanea sulla base di quanto previsto all'art. 3, co. 7 del DM;
deistituzionalizzazione e supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi–appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (art. 4. co.1 lett. a);
realizzazione di soluzioni alloggi attive di tipo familiare e di co-housing sociale.

La legislazione nazionale prevede per le persone con disabilità il sostegno alla realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente, di soluzioni abitative autonome e para-familiari.
E nel contesto regionale molto in questa direzione si è fatto, tanto da poter affermare che il presente Piano operativo regionale per il Dopo di Noi potrà avvalersi delle preziose sinergie con altre linee di azione e con altre linee di finanziamento, al fine di accrescere la portata stessa del Piano.
Ovviamente le disponibilità finanziarie sono un fattore essenziale per la realizzazione e buona riuscita di innovazioni progettuali, al di là della loro capacità di mettere in rete nella maniera più efficiente le risorse territoriali disponibili. In particolare con riferimento a:
misure specifiche per il contrasto al disagio abitativo in favore di persone non autosufficienti e non autonome nel contesto di vita domestica, con l'implementazione di soluzioni di AAL-Ambient Assisted Living e con la sperimentazione di modelli di vita in contesti solidali per la condivisione di piattaforme integrate di servizi cohousing sociale.
piano per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria che ha interessato l'intero territorio regionale e che ha consentito non solo molto investimenti pubblici e privati per la realizzazione di una radicata e piuttosto capillare rete di centri diurni per persone con disabilità (art. 60 e

105 del Reg. R. n. 4/2007) e una buona rete di strutture residenziali sociosanitarie (art. 57 e 58 del Reg. R. n. 4/2007) , ma anche di sperimentare soluzioni innovative di accoglienza abitativa para-familiare quali quelle delle comunità alloggio e dei gruppi appartamento, non di rado promosse da gruppi e associazioni di famiglie di persone con disabilità, proprio in una logica "durante noi", comunque nel rispetto dei limiti dimensionali di cui al DM 23/11/2016, privilegiando nuclei abitativi di dimensioni non superiori a num. 4+1 posti-utente, eventualmente replicabili in numero massimo di due moduli, onde evitare strutture di grandi dimensioni e lontane da una dimensione para-familiare;
progetti di vita indipendente per l'assistenza personalizzata e per il supporto tecnologico al servizio dell'autonomia e della connettività sociale.

Evidenziare queste connessioni possibili è necessario per mettere a valore le risorse che finanziano la quarta annualità del Piano regionale per il Dopo di Noi e orientare correttamente tutte le risorse disponibili ad incentivare la sperimentazione di soluzioni innovative per integrare accoglienza abitativa in autonomia e opportunità di inclusione sociale attiva e a realizzare progetti di vita in una logica "dopo di noi".
In tale prospettiva, le risorse – da intendersi sia come risorse economiche che come risorse relative a prestazione e servizi da mobilitare – sono oltre a quelle a valere sul fondo ex lege n. 112/2016, anche quelle indirizzate alle persone con disabilità afferenti a: interventi di natura pubblica (Fondo Nazionale per le Non autosufficienze, Fondi regionali, Fondi europei, Fondo sanitario, Risorse autonome dei singoli Comuni); risorse della famiglia di origine o di associazioni familiari.
In tale discorso comunque occorre garantire la circolarità delle risorse economiche non utilizzate per progetti specifici per destinarli ad interventi che richiedono un maggior impegno di spesa di quello preventivato in sede di redazione del piano.

2. Tipologie di azioni

Le attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del DM 23/11/2016 sono:
percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione di cui all'art. 3, commi 2 e 3
interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co, 4.
programmi di accrescimento della consapevolezza, per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, co. 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, co.6);
interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co. 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature;
In via residuale, interventi di permanenza temporanea, in una soluzione abitativa extra familiare, di cui all'art. 3, co. 7.

Si precisa che sono considerate ammissibili a spesa esclusivamente le spese per:
interventi aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti
servizi socio sanitari, limitatamente alla componente a rilevanza sociale, atteso che non sono ammissibili a spesa interventi a rilevanza sanitaria.

Considerando che la tipologia di intervento c) può essere riconducibile all'approccio multidimensionale di presa in carico per la costruzione di progetti individuali di inclusione sociale attiva sostenuti con la misura regionale di sostegno al reddito denominata "Reddito di Dignità" (ReD), e la tipologia d) per questa annualità trova copertura finanziaria con le risorse assegnate di cui alla missione 5 "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità

sociale" – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) inattuazione del Piano operativo approvato con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n.
450.09 del 9/12/2021. Pertanto si ritiene opportuno selezionare per il Piano operativo per il Dopo di Noi della Puglia le tipologie di azione a), b) da realizzare con le modalità che saranno di seguito illustrate.

3. Principali destinatari

Possono richiedere percorsi ex lege n. 112/2016 tutte le persone con disabilità che presentino i requisiti di cui all'articolo 1 della medesima legge, a seguito della definizione di un progetto individuale. Al raggiungimento dell'obiettivo di servizio di cui all'art.1 , co.2 previsto dal decreto del novero dei richiedenti si individueranno, in caso di eventuale insufficienza di risorse, coloro che potranno accedere con priorità alle risorse del Fondo Nazionale, in base ai criteri individuati nell'articolo 4, commi 2 e 3. del D.M. 23/11/2016. Si ricorda che l'articolo 4, commi 2 e 3 prevedono come criteri di priorità per accedere alle risorse del fondo le seguenti:

I. persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
II. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.
III. altri indici rilevati dalle UVM, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DM 26.11.2016 che determinino una necessità di maggiore urgenza per tali interventi; .

Nel valutare l'urgenza si tiene conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia. Per le persone con disabilità grave già inserite in un percorso di residenzialità extra-familiare, particolare attenzione è riservata alla rivalutazione delle caratteristiche di tali residenze ai sensi dell'articolo 3 comma 3, e all'eventualità che tali soluzioni costituiscano barriere all'inclusione della persona con disabilità grave, facilitandone l'isolamento.
In generale occorre evitare che, anche nelle condizioni di urgenza, si pervenga alla costruzione di progetti di vita centrati sulla istituzionalizzazione della persona con disabilità senza supporto familiare: oltre una prima e assai transitoria accoglienza in strutture extra familiari, se necessaria, dovrà esserci la definizione di un progetto che presupponga idonee soluzioni abitative para-familiari, ovvero il rientro nel proprio contesto di vita con il supporto dei servizi necessari, e l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva.

Per la valutazione multidimensionale dei casi si dovrà fare riferimento alle equipe multi professionali già attive presso i distretti sociosanitari (UVM) con uno specifico coinvolgimento delle professionalità sanitarie e sociali, nonché dei vari servizi ed attori sociali, anche privati, che già seguono la persona e l'eventuale Associazione di riferimento, per accompagnare e supportare la persona con disabilità e la sua famiglia nella costruzione del progetto di vita con una valutazione capace di valorizzare l'autodeterminazione dei beneficiari e le risorse apportate dagli stessi come dal rispettivo contesto abitativo e di vita. Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonoma possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni,

ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente di vita, del contesto familiare allargato, delle condizioni abitative, delle potenzialità di inclusione sociale attiva e di inserimento socio lavorativo.
Se si assume il presupposto di considerare solo le menomazioni per misurare la gravità e dunque, il bisogno assistenziale, la logica dell'intervento rischierebbe di essere principalmente risarcitoria. Viceversa, in un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.
La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale.
Da questo punto di vista la SVAMDi rappresenta uno strumento attualmente utilizzato dalle UVM, così come configurate in tutte le ASL e nei rispettivi Distretti sociosanitari, che permette una lettura combinata di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione I.C.F.) universalmente condiviso. E tuttavia si ritiene che proprio il contesto operativo del Piano regionale per il "Dopo di Noi" costituisce il contesto più adeguato per avviare sperimentazioni in collaborazione con le UVM, per realizzare il "progetto individuale" di vita previsto dall'art.14 della Legge 328/00 ed orientato a:

- ridare centralità alla persona disabile e ad eventuali figure di supporto familiare nel processo di valutazione e di costruzione del progetto personalizzato;
- rilevare le preferenze e le aspettative della persona disabile, del suo profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando i domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- introdurre elementi di innovazione rispetto alla mera SVAMDi per la corretta individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità, con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità, con particolare riguardo a misure e strategie facilitanti per persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo, in termini di efficientamento delle risorse.

4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva assegnata alla Regione Puglia ammonta per le sei annualità a Euro 26.583.890,00 che sono così ripartite tra le linee di attività che compongono il Piano operativo regionale:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2016-2021
Totale	**6.210.000,00**	**2.642.700,00**	**3.525.900,00**	**3.848.460,00**	**5.334.230,00**	**5.022.600,00**	**26.583.890,00**
Linea di Azione A	2.210.000,00	499.998,84	1.000.000,00	1.000.000,00	1.210.000,00	2.522.600,00	8.442.598,84
Linea di Azione B	2.000.000,00	1.642.702,32	1.000.000,00	1.000.000,00	2.120.000,00	2.500.000,00	10.262.702,32
Linea di Azione C	-	-	-	-	-	-	-
Linea di Azione D	2.000.000,00	499.998,84	1.525.900,00	1.848.460,00	2.004.230,00	-	7.878.58884

5. Modalità di realizzazione delle azioni

Per la realizzazione delle diverse attività si propone di procedere valorizzando il ruolo attivo che le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie di rilievo regionale e le rispettive articolazioni territoriali possono avere in primis per accrescere la consapevolezza delle famiglie della importanza di assecondare e sostenere la capacità di autodeterminazione dei propri congiunti per la costruzione di un proprio progetto di vita in una logica "dopo di noi", e di superare la logica assistenzialistica per lasciare spazio a percorsi di vita indipendente e di inclusione sociale attiva. Inoltre si intende riconoscere il ruolo centrale della persona con disabilità quale beneficiario diretto degli aiuti per le risorse personali che può apportare per meglio delineare il progetto personalizzato e gli obiettivi di autonomia da perseguire.

a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione di cui all'art. 3, commi 2 e 3	Riparto regionale dei fondi tra gli Ambiti territoriali
b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co, 4	Avviso pubblico della Regione Puglia, a gestione degli Ambiti territoriali, per la selezione dei progetti individuali di cui alle linee a) e b)

Si precisa che la Regione Puglia per le Linea di Azione A e B ha già predisposto prima con AD 476/2018 e poi con Ad 037/2020 -1246/2021 apposito Avviso pubblico per la selezione dei beneficiari, la definizione dei criteri, le modalità per l'erogazione dei finanziamenti, le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi. La procedura è attualmente in corso per la seconda annualità.

6. Monitoraggio dell'attuazione fisica e finanziaria. Indicatori di attività e di risultato

Il primo Decreto attuativo della l.n. 112/2016 prevede che, al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun Piano operativo regionale per il "Dopo di Noi", le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo, con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.
Oltre al rispetto dell'obbligo di concorrere al monitoraggio nazionale dei beneficiari, le azioni di monitoraggio di cui al presente Piano sollecitano anche un coinvolgimento diretto delle principali organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con rilievo nazionale e regionale, così come partecipanti al Tavolo regionale per la Disabilità, al fine di attivare azioni mirate (focus group, studi di caso, analisi good practice, controlli a campione, interviste su soddisfazione degli utenti, …) per la valutazione di qualità degli interventi finanziati.
L'Osservatorio Regionale Politiche Sociali assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni di Piano, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato previsti dal MLPS.

Allegato B
Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare
INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2021

Elementi richiesti e indicazioni per la redazione

1. Il quadro di contesto e le modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria

1.1 Il quadro di contesto

La legislazione nazionale prevede per le persone con disabilità il sostegno alla realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente, di soluzioni abitative autonome e para-familiari.
E nel contesto regionale molto in questa direzione si è fatto, tanto da poter affermare che il presente Piano operativo regionale per il Dopo di Noi potrà avvalersi delle preziose sinergie con altre linee di azione e con altre linee di finanziamento, al fine di accrescere la portata stessa del Piano.
Ovviamente le disponibilità finanziarie sono un fattore essenziale per la realizzazione e buona riuscita di innovazioni progettuali, al di là della loro capacità di mettere in rete nella maniera più efficiente le risorse territoriali disponibili. In particolare con riferimento a:

a) misure specifiche per il contrasto al disagio abitativo in favore di persone non autosufficienti e non autonome nel contesto di vita domestica, con l'implementazione di soluzioni di *AAL-Ambient Assisted Living* e con la sperimentazione di modelli di vita in contesti solidali per la condivisione di piattaforme integrate di servizi *cohousing* sociale.
a) piano per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria che ha interessato l'intero territorio regionale e che ha consentito non solo molto investimenti pubblici e privati per la realizzazione di una radicata e piuttosto capillare rete di centri diurni per persone con disabilità (art. 60 e 105 del Reg. R. n. 4/2007) e una buona rete di strutture residenziali sociosanitarie (art. 57 e 58 del Reg. R. n. 4/2007) , ma anche di sperimentare soluzioni innovative di accoglienza abitativa para-familiare quali quelle delle comunità alloggio e dei gruppi appartamento, non di rado promosse da gruppi e associazioni di famiglie di persone con disabilità, proprio in una logica "durante noi", comunque nel rispetto dei limiti dimensionali di cui al DM 23/11/2016, privilegiando nuclei abitativi di dimensioni non superiori a num. 4+1 posti-utente, eventualmente replicabili in numero massimo di due moduli, onde evitare strutture di grandi dimensioni e lontane da una dimensione para-familiare;
b) avviso pubblico unico per progetti di vita indipendente e progetti per il dopo di noi per l'assistenza personalizzata e per il supporto tecnologico al servizio dell'autonomia e della connettività sociale.

Evidenziare queste connessioni possibili è necessario per mettere a valore le risorse che finanziano la quarta annualità del Piano regionale per il Dopo di Noi e orientare correttamente tutte le risorse disponibili ad incentivare la sperimentazione di soluzioni innovative per integrare accoglienza abitativa in autonomia e opportunità di inclusione sociale attiva e a realizzare progetti di vita in una logica "dopo di noi".

1.2 *L'integrazione socio-sanitaria*

1.2.1 Ambiti territoriali: i 45 ambiti territoriali sono ampiamente coinvolti nella programmazione regionale per quanto riguarda tutti i servizi e gli interventi previsti dal piano

regionale delle politiche sociali ciascuno per il proprio piano di zona e la realizzazione degli obiettivi di servizi di cui la misura del Dopo di noi è parte integrante.

1.2.2 Valutazione multidimensionale: Per la **valutazione multidimensionale** dei casi si dovrà fare riferimento alle equipe multi professionali già attive presso i distretti sociosanitari (UVM) con uno specifico coinvolgimento delle professionalità sanitarie e sociali insieme alla famiglia o Associazione di riferimento e alla persona con disabilità, per accompagnare e supportare la **costruzione del progetto di vita** con una valutazione capace di valorizzare l'autodeterminazione dei beneficiari e le risorse apportate dagli stessi come dal rispettivo contesto abitativo e di vita. Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonoma possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente di vita, del contesto familiare allargato, delle condizioni abitative, delle potenzialità di inclusione sociale attiva e di inserimento socio lavorativo.

Se si assume il presupposto di considerare solo le menomazioni per misurare la gravità e dunque, il bisogno assistenziale, la logica dell'intervento rischierebbe di essere principalmente risarcitoria. Viceversa, in un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.

La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale.

Da questo punto di vista la SVAMDi rappresenta uno strumento attualmente utilizzato dalle UVM, così come configurate in tutte le ASL e nei rispettivi Distretti sociosanitari, che permette una lettura combinata di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione I.C.F.) universalmente condiviso. E tuttavia si ritiene che proprio il contesto operativo del Piano regionale per il "Dopo di Noi" costituisce il contesto più adeguato per avviare sperimentazioni in collaborazione con le UVM per realizzare il "progetto individuale" di vita previsto dall'art.14 della Legge 328/00 ed orientato a:

- ridare centralità alla persona disabile e ad eventuali figure di supporto familiare nel processo di valutazione e di costruzione del progetto personalizzato;
- rilevare le preferenze e le aspettative della persona disabile, del suo profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando i domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- introdurre elementi di innovazione rispetto alla mera SVAMDi per la corretta individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità, con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sia in termini di efficientamento delle risorse.

1.2.3 Progetto personalizzato:

Ogni decisione deve ruotare attorno al concetto fondamentale di **progetto di vita della persona disabile grave** quale strumento per individuare specifici sostegni ed interventi per il miglioramento della qualità di vita, **ex art.14 L. n.328/2000.** Il progetto di vita deve essere impostato fin dalla primissima presa in carico della persona, con una capacità sia predittiva che tecnica di programmazione degli interventi, ma in una logica di costante revisione e aggiornamento.

Il progetto personalizzato deve assicurare la più ampia partecipazione possibile della persona disabile, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione. Laddove la persona disabile

grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, deve essere sostenuta da chi ne tutela gli interessi, nel rispetto della DM 23 novembre 2016 e della Convenzione Onu art.19.
A tal fine vanno garantiti, con le minori limitazioni possibili e con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva e del neuro sviluppo, gli strumenti previsti dalla vigente legislazione relativi al sostegno nella presa di decisioni con strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte.
Pensare all'abitare in condizioni di autonomia, o all' inserimento nel mondo del lavoro, o alle soluzioni integrate di mobilità accessibile e in autonomia, sono tutti esempi di driver che occorre considerare per costruire un progetto di vita, e tanti progetti di vita tra loro diversi come sono diverse le persone, le loro capacità e le risorse con cui possono mettersi in gioco attivamente in un contesto di vita familiare e comunitario il più possibile accogliente, perché determinante per accrescere il pronostico di efficacia per la realizzazione dei progetti stessi.
Il Progetto personalizzato, pur basato sul PAI di cui alla DGR n. 2814/2011, dovrà essere sviluppato con il diretto coinvolgimento della persona con disabilità , dei parenti più prossimi, se richiesto dall'Associazione di riferimento, per consentire l'apporto di ogni sostegno ed intervento utile per la sistemazione alloggiativa, garantendo l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva.
Alla VMD segue di norma la elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) o Progetto di assistenza individuale e quindi si procede alla "presa in carico", quale prima fase del processo assistenziale.
Per la costruzione del progetto personalizzato si esegue una valutazione tecnica del caso attraverso determinati criteri quali:

a) GRAVITA' funzionale, intesa come maggiore intensità assistenziale con esigenza di supporto all'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana come da definizione proposta dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) secondo il profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando gli 8 domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);

b) TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana, altro);
c) MINORI RISORSE ASSISTENZIALI;
d) CONDIZIONE FAMILIARE, ABITATIVA ed AMBIENTALE.

Si intendono qui richiamate le precisazioni di cui al punto precedente.

A seguito della valutazione tecnica del caso, che prevede una ampia partecipazione della persona disabile e familiari, si procede mediante colloquio motivazionale e mirato ad esplorare i desideri, le aspettative, i fabbisogni, le propensioni e le capacità funzionali della persona, al fine di costruire un progetto di vita (art.14 L.328/00) – e non solo un PAI assistenziale – volto a promuovere anche l'inclusione sociale attiva, quando questo sia possibile e coerente con il profilo di **intensità assistenziale** del caso.

1.2.4. Budget di Progetto:
Il budget di progetto si compone di tutte le risorse, quantitative e qualitative, sia economiche, sia strumentali, sia professionali sia umane.

All'interno della costruzione del budget di progetto, l'individuazione delle risorse a valere sul fondo ex lege n. 112/2016, per gli interventi individuali di cui alle linee di azione a) e b) dovrà comunque tener conto (salva maggiore precisazione nell'avviso pubblico) dei seguenti criteri:
a) fabbisogno di assistente personale e di prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie specifiche
b) condizioni abitative e eventuale fabbisogno abbattimento barriere architettoniche
c) ricognizione delle misure inizialmente erogate e dei supporti, formali ed informali, già esistenti e da cui poter partire per la costruzione del percorso del "durante noi, dopo di noi";
d) apporto di tecnologie assistive e di domotica sociale per la sicurezza, l'autonomia e la connettività sociale
e) particolare fragilità economica della persona e del suo contesto familiare di provenienza [Priorità I del Par. 3].

In relazione alla combinazione di tutti i fattori da considerare, le risorse economiche del budget di progetto che saranno a valere sul Fondo per il "Dopo di Noi" potranno valere massimo di 20.000,00 euro per 18 mensilità (al netto di redditi diversi da indennità di accompagnamento e pensione di invalidità).

2. Le modalità di individuazione dei beneficiari

Secondo l'articolo 4 del DM 23 novembre 2016 beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con disabilità grave (**art. 3 comma 3 L.104/92**) prive del sostegno familiare.
Le persone con disabilità partecipano direttamente, ovvero con il supporto di parenti/tutori o di rappresentanti di Associazioni di categoria, alla valutazione dei bisogni, accompagnamento e predisposizione dei progetti personalizzati in sede di UVM nella configurazione mirata per i progetti "Dopo di Noi".
Con il supporto delle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari di rappresentanza regionale e le imprese sociali no profit, le persone interessate sperimentano soluzioni temporanee di vita abitativa in autonomia parziale o totale al di fuori del contesto familiare, anche al fine di autodeterminare e concorrere alla costruzione del progetto personalizzato.

Possono richiedere percorsi ex lege n. 112/2016 tutte le persone con disabilità che presentino i requisiti di cui all'articolo 1 della medesima legge, a seguito della definizione di un progetto individuale; Al raggiungimento **dell'obiettivo di servizio** di cui all'art.1 , co.2 previsto dal decreto del novero dei richiedenti si individueranno, in caso di eventuale insufficienza di risorse, coloro che potranno accedere con priorità alle risorse del Fondo Nazionale, in base ai criteri individuati nell'articolo 4, commi 2 e 3. del D.M. 23/11/2016. Si ricorda che l'articolo 4, commi 2 e 3 prevedono come criteri di priorità per accedere alle risorse del fondo . Questo vuol dire che chi volesse partecipare a percorsi ex lege n. 112/2016 senza avvalersi delle risorse del fondo (per es., vivendo con proprie risorse in co-housing con altri che hanno avuto accesso alle risorse ex lege n. 112/2016) potrà vedere valutato il suo percorso, in base a tutte le altre condizioni utili (coerenza del proprio progetto individuale con quello degli altri e con il progetto comunitario, ecc).

Pertanto, la Regione Puglia ha già approvato un apposito Avviso pubblico con Ad 1246/2021 con cui individuare i richiedenti per percorsi di cui alle linee a) e b) e per l'eventuale selezione, tra questi, di beneficiari che si trovino nelle condizioni di priorità di accesso alle risorse del fondo, secondo quando previsto ai commi 2 e 3 dell'articolo 4 del DM,

introducendo come criteri di valutazione:

- la valutazione multidimensionale
- la condizione familiare
- la condizione abitativa
- valore isee socio

N.B. E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

3. La descrizione degli interventi e dei servizi programmati

L'articolo 5 del DM 23 novembre 2016 prevede che "*A valere sulle risorse del Fondo possono essere finanziati:*

a. *percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3;*
b. *interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;*
c. *programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'articolo 3, comma 5, ed, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'articolo 3, comma 6;*
d. *interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;*
e. *in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7."*

Descrivere gli interventi che si intende realizzare per ognuna delle aree di intervento finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Interventi finanziabili

a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare

Descrizione degli interventi

Per gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, previa costruzione di progetto individualizzato, la Regione procede con riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali e Avviso unico regionale per i destinatari finali.

Obiettivo principale dovrà essere la progettualità di "abitanza attiva" per persone con disabilità, indipendentemente dalla tipologia di disabilità e dal livello di funzionamento, in cui realizzare la propria individualità adulta in un ambito abitativo definito da molteplici fattori sociali: con chi condividere l'alloggio, il vicinato, il quartiere, la città. Va privilegiata una visione di ampio e lungo respiro, che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza a comunità., nonchè tutti quei percorsi, inseriti in apposita progettazione propedeutici a realizzare gli obiettivi sopra descritti (per es. palestre per l'autonomia e per la vita indipendente, esperienze di convivenza in gruppo per periodi brevi e progressivamente più lunghi o altre esperienze similari, supporto alle famiglie

per aumentare la consapevolezza della necessità di affrancare i propri congiunti dall'esclusiva dipendenza dal nucleo familiare di origine, nonché percorsi atti a consentire la fuoriuscita da pregressi ricoveri in strutture istituzionalizzanti e potenzialmente segreganti, in favore di soluzioni alloggiative conformi ai dettami della legge n. 112/2016).
La selezione dei casi, a seguito di Avviso pubblico regionale per assicurare omogeneità dei requisiti di accesso, dei criteri di priorità e delle modalità di definizione del budget di progetto, è affidata agli Ambiti territoriali sociali per il diretto coinvolgimento delle equipe multiprofessionali già attive, considerando però sempre come imprescindibile la coerenza dell'intervento con i singoli specifici progetti individuali e relativi budget di progetto delle persone con disabilità coinvolte.
Ove richiesto, al fine della costruzione del progetto individuale, il cittadino e il suo nucleo familiare potranno avvalersi delle associazioni con comprovata esperienza nella progettazione individualizzata e nei percorsi del "durante e dopo di noi", dei centri di connettività sociale o dei centri di domotica sociale riconosciuti dalla Regione Puglia, per l'apporto progettuale e di orientamento eventualmente necessario, senza ulteriori oneri per gli Ambiti territoriali.

b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;

Descrizione degli interventi
Per la sezione dei progetti di vita di cui alla presente Linea di Azione, si procederà in analogia a quanto definito per la Linea di Azione a).

4. La PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Indicare la previsione di spesa per le singole attività finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Interventi finanziabili	**Importo**
a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare	**Euro** 2.522.600,00
b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;	**Euro** 2.500.000,00
c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)	Obiettivo raggiunto con la misura regionale di sostegno al reddito denominata "Reddito di Dignità" (ReD)
d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di	**Euro** Obiettivo raggiunto con le risorse assegnate di cui alla

locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	missione 5 "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale" – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) inattuazione del Piano operativo approvato con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 450.09 del 9/12/2021
e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7**.**	in analogia a quanto definito per la Linea di Azione d).
Totale	**Euro 5.022.600,00**

5. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il primo Decreto attuativo della l.n. 112/2016 prevede che, al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun Piano operativo regionale per il "Dopo di Noi", le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo**,** con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.

Oltre al rispetto dell'obbligo di concorrere al monitoraggio nazionale dei beneficiari, le azioni di monitoraggio di cui al presente Piano sollecitano anche una responsabilità diretta delle principali organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con rilievo nazionale e regionale, così come partecipanti al Tavolo regionale per la Disabilità, al fine di attivare azioni mirate (focus group, studi di caso, analisi good practice, controlli a campione, interviste su soddisfazione degli utenti, …) per la valutazione di qualità degli interventi finanziati.

L'Osservatorio Regionale Politiche Sociali assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni di Piano, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato individuati per la rendicontazione dal MLPS.

Presso la Regione Puglia sarà individuato il Responsabile Unico di Procedimento, responsabile della gestione, del monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico degli interventi finanziati, della rendicontazione, con adeguato supporto tecnico.

Inoltre l'Osservatorio Sociale Regionale provvederà all'aggiornamento del Flusso SINA, secondo quanto prescritto dall'art. 6 comma 5 del D.M. 23/11/2016.

La funzionaria responsabile del procedimento
PO Politiche per l'autonomia e la vita indipendente.

Domotica sociale e Innovazione per le disabilità
dr.ssa Monica Pellicano

La Dirigente del Servizio
Economia sociale,Terzo Settore e
investimenti per l'innovazione sociale
Dr.ssa Silvia Visciano

La Dirigente di Sezione Benessere sociale,
innovazione e sussidiarietà
Dr.ssa Laura Liddo

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2022	7	24.02.2022

L 112/2016 E D.M. 23/11/2016. APPROVAZIONE DELL'INTEGRAZIONE DEL PIANO OPERATIVO PER IL "DOPO DI NOI" DELLA REGIONE PUGLIA (2016-2021) CON LE RISORSE AGGIUNTIVE DELL'ANNUALITÀ 2021, ASSEGNATE CON DM DEL 07.12.2021

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ELISABETTA VIESTI
25.02.2022
09:13:30 UTC

Responsabile del Procedimento

PO - GAETANO DI MOLA

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 248

D.P.C.M. del 13 novembre 2020 - DGR n. 1593/2021 - Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., e Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessora al Welfare, d'intesa con il Vice Presidente con delega al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "PO Prevenzione e contrasto della violenza di genere e tutela dei minori"e dalla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e PO, condivisa dalla Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva, come dalla Direttrice del Dipartimento Welfare, riferisce quanto segue:

VISTI:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- La Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";
- La Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024"
- La D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.
- La D.G.R. n. 47 del 31/01/2022, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Premesso che:

- con il D.P.C.M. del 13 novembre 2020 sono state ripartite le risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" anno 2020, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto legge 14/08/20103, n. 93, convertito nella legge 119/2013, con un' assegnazione complessiva alla Regione Puglia di euro 1.931.188,86**;**
- con DGR n. 1593/2021 si è proceduto contestualmente alla variazione di Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. all'iscrizione in bilancio delle suddette somme, e all'approvazione della relativa programmazione finanziaria degli interventi e degli indirizzi operativi;
- le risorse assegnate e trasferite alla Regione Puglia, in considerazione delle indicazioni fornite dal DPCM 13 novembre 2020, pubblicato su G.U. del 8/1/2021, per le finalità di cui all'art 5 bis del decreto legge 93/2013 e in attuazione di quanto definito in sede di programmazione con la D.G.R n. 1593/2021, sono state così programmate:
    1. ***euro 710.689,91*** *da destinare al sostegno/potenziamento dei centri antiviolenza privati esistenti, al fine di garantire le attività e gli interventi previsti dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 27/11/2014 nonché dalla normativa regionale.*
    2. ***euro 609.291,30*** *da destinare al sostegno/potenziamento delle case rifugio esistenti al fine di garantire le attività e gli interventi previsti dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 27/11/2014 nonché dalla normativa regionale.*

3. ***euro 192.407,78*** *da destinare alle case rifugio quale finanziamento aggiuntivo (art. 18 bis del decreto-legge 17marzo 2020, n. 18), per esigenze straordinarie e urgenti e di accoglienza in emergenza derivanti dalla diffusione del COVID-19 e delle norme di contenimento ad essa collegate.;*

- per le finalità di cui all' art. 5 del decreto legge 93/2013, le risorse destinate alla Regione Puglia per attuare le azioni declinate all'art. 3 del DPCM 2019, sempre in attuazione della DGR n. 1593/2021, sono destinate ai seguenti interventi:
  1. **euro 250.000,00** *per interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza*: attività di sostegno diretto alle donne che intraprendono un percorso di autonomia, siano esse inserite nei percorsi di semi autonomia avviati dai cav che di autonomia abitativa, nelle modalità improntate a flessibilità e tempestività;
  2. **euro 60.000,00** per *progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita:* interventi a sostegno degli Ambiti territoriali in cui sono presenti gli orfani speciali e le loro famiglie affidatarie, già in carico ai servizi preposti;
  3. **euro 57.799,87** per *azioni di informazione, comunicazione e formazione:* interventi in attuazione del Piano regionale di comunicazione per la lotta alla violenza, ad integrazione di quanto già stanziato a valere sul DPCM 2019;
  4. **euro 50.000,00** per *programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida:* interventi per integrare e potenziare il progetto regionale "*Articolo 16: Rete CAM Puglia"* candidato a valere sull'avviso pubblico del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio, per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza.

DATO ATTO che

- a valere sulle risorse iscritte in parte spesa al capitolo U0781042 pari a € 2.151.684,43 (di cui € 1.931.188,86 riferiti al D.P.C.M. del 13 novembre 2020 ed € 220.495,57 riferiti al DPCM 4 dicembre **2019),** entro l'esercizio finanziario 2021, sono state impegnate contabilmente complessivamente euro 1.732.884,32;
- entro l'esercizio finanziario 2021 non è stato invece possibile impegnare contabilmente le residue risorse, per un importo pari ad euro € **418.800,11**, per gli interventi programmati dalla DGR 1593/2021, relativamente alle azioni declinate all'art. 3 del DPCM 2020 con riferimento alle finalità di cui all' art. 5 del decreto legge 93/2013, per le seguenti motivazioni:
  - con riferimento agli interventi di cui al punto1), nel mese di gennaio 2022 è stato avviata la ricognizione circa le prese in carico da parte dei centri antiviolenza per l'annualità 2022, al fine di poter assegnare e ripartire le risorse partendo da un contesto di analisi puntuale e aggiornato;
  - con riferimento agli interventi di cui al punto 2), è in corso il monitoraggio circa gli interventi avviati dai Comuni che hanno già in carico gli orfani e i loro nuclei familiari nonché la rilevazione di eventuali esigenze specifiche; le risorse destinate all'attuazione dell'intervento, si configurano quale cofinanziamento del progetto "*Ripartiamo insieme 2. Azioni in favore delle vittime di reato e qualificazione dei servizi",* approvato e finanziato da Cassa delle Ammende, come da comunicazione del 26/11/2021;
  - con riferimento agli interventi di cui al punto 3) prenderà avvio un gruppo di lavoro che vedrà la partecipazione attiva della rete regionale dei cav, per la pianificazione delle attività, anche al fine di garantire la continuità delle azioni già in essere;
  - con riferimento agli interventi di cui al punto 4), configurandosi quale potenziamento del progetto regionale "*Articolo 16: Rete CAM Puglia",* per il quale in data 29 novembre 2021 è stato firmato da Regione Puglia l'Atto di concessione per il contributo pari ad euro 50.000

concesso dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, si procederà con gli adempimenti necessari a garantire l'avvio delle attività progettuali previste;

- al fine di dare seguito alle azioni programmate e pianificate, si rende necessario l'utilizzo delle risorse per euro € **418.800,11**, confluite nell'avanzo di amministrazione presunto derivanti dalle somme incassate nel 2021 sul capitolo di entrata E2141000 e non interamente impegnate sui capitoli di spesa collegati.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, è necessario:

- provvedere all'applicazione dell'avanzo vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii**,** per complessivi € **418.800,11**, derivante dalle economie vincolate formatasi sul capitolo di spesa collegato al capitolo di entrata E2141000 nell'esercizio finanziario precedente, ai fini dell'attuazione degli interventi programmati dalla DGR 1593/2021, per le azioni declinate all'art. 3 del DPCM 2020, con riferimento alle finalità di cui all' art. 5 del decreto legge 93/2013;
- apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come specificato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura Finanziaria di cui al d.lgs. 118/2011 E SS.MM.II

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma complessiva di euro € **418.800,11**, derivante dalle economie vincolate formatasi sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2141000 nell'esercizio finanziario precedente.
L'Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO
VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2022	VARIAZIONE E. F. 2022
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € **418.800,11**	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa.	20.01.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € **€418.800,11**

17.02	U0781044	*Spese per il finanziamento e il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza – trasferimenti correnti a enti pubblici*	12.4.1	1.04.01.02.000	+ € 60.000,00	+ € 60.000,00
17.02	U0781042	"*Spese per il finanziamento e il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza – trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*"	12.4.1	1.04.04.01.000	+ € 358.800,11	+ € 358.800,11

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
Agli adempimenti conseguenti al presente deliberato provvederà con propri atti il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. Di approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata.
2. Di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 418.800,11**, derivante dalle economie vincolate formatasi sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2141000 nell'esercizio finanziario precedente.
3. Di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con l.r. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2022-2024 approvato con D.G.R. n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
4. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii..
5. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.
6. Di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. Di pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L' Istruttrice Amm.va
PO Prevenzione e contrasto
della violenza di genere e tutela dei minori
(Giulia Sannolla)

La Dirigente del Servizio Minori,
Famiglie e Pari Opportunità
(Francesca Basta)

La Dirigente ad interim
Sezione Inclusione Sociale Attiva
(Laura Liddo)

I sottoscritti direttori NON RAVVISANO la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di deliberazione ai sensi del DPGR 22/2021

LA DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO WELFARE
(Avv. Valentina Romano)

Sottoscrizioni del soggetti politici proponenti

L'ASSESSORA AL WELFARE: Dott.ssa Rosa BARONE

IL VICE-PRESIDENTE, 'ASSESSORE AL BILANCIO E ALLA PROGRAMMAZIONE: Avv. Raffaele PIEMONTESE

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione
- a voti unanimi espressi nei modi di legge:

D E L I B E R A

1. Di approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata.
2. Di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 418.800,11**, derivante dalle economie vincolate formatasi sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E 2141000 nell'esercizio finanziario precedente.
3. Di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con l.r. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2022-2024 approvato con D.G.R. n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
4. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii..
5. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.
6. Di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

7. Di pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2022/00003

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***12***	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***					
Programma	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 418.800,11**		
			previsione di cassa		**€ 418.800,11**		
Totale Programma	**4**	**Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 418.800,11**		
			previsione di cassa		**€ 418.800,11**		
TOTALE MISSIONE	***12***	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 418.800,11**		
			previsione di cassa		**€ 418.800,11**		
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**€ 418.800,11**	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**€ 418.800,11**	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**€ 418.800,11**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 418.800,11**		
			previsione di cassa		**€ 418.800,11**	**€ 418.800,11**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 418.800,11**		
			previsione di cassa		**€ 418.800,11**	**€ 418.800,11**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**€ 418.800,11**		
TITOLO						
Tipologia						
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**previsione di competenza**				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 418.800,11**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 418.800,11**		
		previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

LAURA LIDDO
17.02.2022
11:59:14 UTC

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2022	3	21.02.2022

D.P.C.M. DEL 13 NOVEMBRE 2020 - DGR N. 1593/2021 - APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 42 COMMA 8 DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II., E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024, AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 21-02-2022 13:38:06
Seriale certificato: 685075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 256

Programma INTERREG IPA II c.b.c. "Italia, Albania, Montenegro" 2014 - 2020 - Progetto FOOD4HEALTH - Autorizzazioni Missioni all'estero anno 2022 per la Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto.

Il Presidente della Regione Puglia, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto che coadiuva la Struttura Speciale di Coordinamento Health Marketplace , riferisce quanto segue:

Premesso che

- la Commissione U.E. con decisione C (2015) 9491 del 15/12/2015 - CCI 2014 TC16I15 CB 008 - ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg - IPA CBC Italia - Albania - Montenegro" 2014/2020;

- Con precedente atto n. 163/2016 questa Giunta ha indicato quale Autorità di Gestione dei Programma, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;

- l'Autorità di Gestione ha pubblicato apposito bando al fine di acquisire i "Progetti Tematici" da valutare e, successivamente, ammettere a finanziamento;

- a seguito di tale bando le Amministrazioni dei 3 Stati partecipanti al Programma hanno presentato, in partenariato, numerosi progetti tematici afferenti tutti gli Assi prioritari;

- a seguito dell'istruttoria esperita dal Segretariato Tecnico Congiunto del Programma, l'Autorità di Gestione ha presentato al Comitato di Sorveglianza la lista dei progetti ammissibili a finanziamento;

- il progetto tematico FOOD4HEALTH, presentato in qualità di Lead Partners da *Ministry of Agricultural and Rural Development/Albania*; in partenariato con:
  a) Regione Puglia - Presidenza della Giunta Regionale / Health MarketPlace
  a) Agricultural Techonology Transfer Center of Korca (AL);
  b) Agricultural Techonology Transfer Center of Vlora (AL);
  c) CIHEAM - IAM B Bari (IT);
  d) Regione Molise - Dipartimento Cooperazione (IT);
  e) Ministry of Agricultural and Rural Development, Montenegro;
  f) University of Montenegro - institute of Marine biology;

è stato approvato e ammesso a finanziamento con decisione del Comitato di Sorveglianza del Programma nella sessione del 23/10/2018 in Tirana (AL) confermata dalla Procedura scritta conclusasi in data 10/04/2019;

- con atto n. 1160 del 01/07/2019 questa Giunta ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento dei progetti Tematici afferenti il Programma "*Interreg - IPA II c.b.c. Italia - Albania - Montenegro 2014/2020*";

- Con Dgr n.46 del 17/11/2021 la Giunta provvedeva, per l'anno 2022, ad effettuare le necessarie Variazioni di Bilancio procedendo alla Istituzione dei capitoli sia nella parte Entrata, atti ad introitare le quote di cofinanziamento (85% di quota U.E. + 15% di quota Stato), che nella parte spesa classificandoli in base alla normativa di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. ;

CONSIDERATO che

- le attività di Cooperazione Territoriale e di Cooperazione Internazionale costituiscono una delle direttrici più importanti per lo sviluppo di un territorio che, come quello della Regione Puglia, occupa una posizione geografica strategica al centro dell'Area Mediterranea rappresentando dunque un crocevia tra Oriente ed Occidente;

- nell'ambito delle attività previste per il progetto Food4Health, la Regione Puglia è responsabile dell'attività di valorizzazione del progetto, dei territori e dei prodotti locali attraverso la partecipazione a convegni ed eventi all'estero in Albania e Montenegro;

- la tempistica delle missioni del personale in forza alla Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto spesso caratterizzate da minimi preavvisi e da esigenze contingenti che ne impediscono, di fatto, una autorizzazione "preventiva" da parte della Giunta;

- nel Bilancio Vincolato sono iscritti i capitoli 1160260 e 1160760 sui quali vengono effettuati gli stanziamenti annuali – rispettivamente per la quota U.E. (85%) e per la quota Stato (15%) - necessari a coprire le spese delle missioni, sia del Personale Regionale che degli Esperti esterni, effettuate per l'implementazione del Programma INTERREG IPA II c.b.c. "Italia, Albania, Montenegro"2014 – 2020 - Progetto FOOD4HEALTH;

Per quanto esposto, si rende necessario:

- attestare che le spese da sostenere le per missioni all'estero ammontano, presuntivamente, per l'esercizio finanziario in corso, ad **€ 6.000,00** da finanziare con le risorse allocate sui sopra citati capitoli del Bilancio Vincolato deputati all'implementazione;

Tutto ciò premesso, Il Presidente Michele Emiliano:

− **VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

− **VISTO** l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

− **VISTO** l'art. 42 della l.r. 28/2001

− **VISTA** la l.r. 30 dicembre 2021 n. 51 "disposizioni per la Formazione del Bilancio 2022 e Bilancio Pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (Legge di Stabilità regionale 2022);

− **VISTA** la l.r. 30 dicembre 2021 n. 52 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022/2024";

− **VISTA** la D.G.R. n. 2 del 20.01.2022 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2022/2024;

− **VISTO** il regolamento U.E. 1303/2013;

− **VISTO** il regolamento U.E. 1299/2013;

− **VISTO** il regolamento U.E. 1301/2013;

− **VISTO** il regolamento U.E. 231/2014

− **VISTO** il regolamento U.E. 447/2014

− **VISTO** il regolamento U.E. 481/2014;

− **VISTA** la delibera C.I.P.E. n. 10/2015;

− **VISTO** il Decreto dell'Ispettore Generale Capo dell'I.G.R.U.E. adottato in data 21/03/2016 che impegna sul Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987) le risorse del Cofinanziamento Nazionale per il Programma INTERREG IPA II Italia / Albania / Montenegro c.b.c. 2014/2020;

− **VISTA** l'Intesa in Conferenza Stato/Regioni/PP.AA. n. 66/CSR del 14/04/2016;

− **VISTO** il D.P.R. 22/2018

− **VISTA** la Deliberazione Giunta Regionale n. 1160 del 01/07/2019 di presa d'atto dell'Avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del progetto *FOOD4HEALTH*

− **VISTA** la deliberazione G.R. 1598/2019

− **ATTESO** il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss. mm. e ii. e alla L. 160/2019 commi da 541 a 545;

Garanzie di Riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla L. 241/1990 in tema di accesso agli atti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal reg.to U.E. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 e ss. mm. e ii., e ai sensi del vigente regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del suddetto reg.to U.E.;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La spesa riveniente dal presente atto, che ammonta presuntivamente ad € **6.000,00,** trova copertura finanziaria come di seguito esplicitato:

- Capitolo **1160260** *"spese correnti finanziate per organizzazione eventi, pubblicità e missioni per l'attuazione del progetto FOOD4HEALTH" – quota U.E. P.O. c.t.e. IT/AL/ME"* per **€ 5.100,00;** PDCF 1.3.2.2 - E.F. 2022;

- Capitolo **1160760** *"spese correnti finanziate per organizzazione eventi, pubblicità e missioni per l'attuazione del progetto FOOD4HEALTH" – quota Stato P.O. c.t.e. IT/AL/ME"* per **€ 900,00**; PDCF 1.3.2.2- E.F. 2022

Sui suddetti capitoli, un impegno di spesa comprensivo dell'importo sopra indicato è stato già assunto con atto del Dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto n.174/DIR/2022/00021 del 16/02/2022 e le relative risorse sono nella disponibilità dell'Economo Cassiere Centrale che provvede, per il tramite dell'Economo di Plesso, al rimborso delle spese di missione.

Si attesta che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii..

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO e ATTESO

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 co. 4 lett. a) e k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta:

1. Di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. Di Autorizzare le missioni all'estero dei Dirigenti e Funzionari della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e degli esperti esterni che affiancano la suddetta Sezione per il Programma INTERREG IPA II c.b.c. "Italia, Albania, Montenegro"2014 – 2020 - Progetto FOOD4HEALTH, da svolgersi nel corso del corrente anno 2022 per lo svolgimento delle attività sopra citate;
3. Di incaricare il Dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto ad autorizzare le missioni all'estero derivanti dalle funzioni sopra elencate;
4. Di far gravare la spesa inerente le missioni all'estero per l'implementazione del Programma INTERREG IPA II c.b.c. "Italia, Albania, Montenegro"2014 – 2020 - Progetto FOOD4HEALTH sulle risorse appostate negli appositi capitoli del Bilancio Vincolato e indicati nella parte "Copertura Finanziaria";
5. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile PO "Gestione Contabile e Finanziaria Progetto Food4Health"
(*dott. Bartolo Cozzoli*)

Il Direttore della Sezione Direzione Amministrativa
(*dott. PierLuigi Ruggiero*)

Il Presidente della Giunta
(*dott. Michele Emiliano*)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni in formato digitale al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Direttore della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. Di Autorizzare le missioni all'estero dei Dirigenti e Funzionari della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e degli esperti esterni che affiancano la suddetta Sezione per il Programma INTERREG IPA II c.b.c. "Italia, Albania, Montenegro"2014 – 2020 - Progetto FOOD4HEALTH, da svolgersi nel corso del corrente anno 2022 per lo svolgimento delle attività sopra citate;
3. Di incaricare il Dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto ad autorizzare le missioni all'estero derivanti dalle funzioni sopra elencate;
4. Di far gravare la spesa inerente le missioni all'estero per l'implementazione del Programma INTERREG IPA

II c.b.c. “Italia, Albania, Montenegro”2014 – 2020 - Progetto FOOD4HEALTH sulle risorse appostate negli appositi capitoli del Bilancio Vincolato e indicati nella parte “Copertura Finanziaria”;

5. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
DOTT. MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DAG	DEL	2022	2	21.02.2022

PROGRAMMA INTERREG IPA II C.B.C. #ITALIA, ALBANIA, MONTENEGRO"2014 # 2020 - PROGETTO FOOD4HEALTH - AUTORIZZAZIONI MISSIONI ALL'ESTERO ANNO 2022 PER LA SEZIONE DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO.

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 25/02/2022 13:54:32

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 258

Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare di cui al D.I. n. 395 del 16/09/2020. Approvazione dello schema di Convenzione tra MIMS e Regione Puglia (Soggetto beneficiario) e dello schema di Atto d'obbligo tra Regione Puglia e Soggetto Attuatore.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dalla Dirigente della medesima Sezione, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'art. 1 comma 437 della Legge del 27/12/2019, n. 160, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2020) ha istituito nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare", con lo scopo di promuovere processi di rigenerazione di ambiti urbani specificatamente individuati;
- in data 16/11/2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo n. 395 del 16/09/2020, attuativo del *"Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare"* (PINQuA) di cui alla Legge n. 160/2019 (art. 1, commi 437 e seguenti);
- con D.G.R. n. 376 del 11/03/2021 e successiva D.G.R. n. 409 del 15/03/2021 di rettifica sono state approvate n. 3 proposte candidate dalla Regione Puglia e gli schemi di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e soggetti attuatori degli interventi;
- il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare è inserito nel PNRR nella Missione 5, Componente 2, Investimento 2.3 per un importo complessivo di € 2.800.000.000,00.

Dato atto che:

- all'esito della prima fase, con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 383 del 7/10/2021 sono stati approvati gli elenchi delle proposte ammesse a finanziamento e delle proposte ammissibili, ma non finanziabili con la dotazione finanziaria ad oggi disponibile;
- nell'elenco delle proposte ammesse al finanziamento ci sono i seguenti interventi candidati dalla Regione Puglia:
  - **"Proposta integrata di interventi inerenti alla rigenerazione dell'immobile ex Galateo sito nel Comune di Lecce in social housing" - ID PINQuA 88** (Soggetto Attuatore: PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SRL)**.**
    Importo € 18.767.270,00 di cui € 15.000.000,00 a valere sulle risorse del programma ministeriale ed € 3.767.270,00 di cofinanziamento;
  - **"Il mosaico di San Severo – qualità dell'abitare tra città e campagna – Comuni di San Severo e Torremaggiore" - ID PINQuA 147** (Soggetti Attuatori: ARCA CAPITANATA, Comune di SAN SEVERO, Comune di TORREMAGGIORE)
    Importo € 15.000.000,00 interamente a valere sulle risorse del programma ministeriale;
- con Decreto del Direttore Generale della **Direzione Generale per l'edilizia Statale, le Politiche Abitative, la Riqualificazione Urbana e gli Interventi Speciali** del MIMS n. 804 del 20/01/2022 si è provveduto all'ammissione definitiva al finanziamento delle proposte "ordinarie" (fino a 15 milioni di euro di finanziamento) ed alla erogazione di un acconto ai soggetti beneficiari nella misura del 10% del finanziamento.

Rilevato che:

- è necessario procedere alla stipula di una Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e della

Mobilità Sostenibili e il Soggetto Beneficiario (art. 3 del Decreto Direttoriale n. 804/2022);
- è necessario sottoscrivere un atto d'obbligo regolante i rapporti tra il Soggetto Beneficiario e il Soggetto attuatore (art. 8 del Decreto Direttoriale n. 804/2022);
- lo schema di convenzione tra MIMS e Soggetto Beneficiario e lo schema di atto d'obbligo tra Soggetto Beneficiario e Soggetto Attuatore sono allegati al Decreto Direttoriale n. 804 del 20/01/2022.

Tutto ciò premesso e considerato si propone alla Giunta di approvare:
- lo Schema di Convenzione tra MIMS e Regione Puglia (Allegato 1);
- lo schema di Atto d'obbligo tra Regione Puglia e Soggetto attuatore (Allegato 2).

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera K) della L. R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
2. di approvare:
   - l'Allegato 1, Schema di Convenzione tra MIMS e Regione Puglia parte integrante del presente provvedimento;
   - l'Allegato 2, Schema di Atto d'obbligo tra Regione Puglia e Soggetto attuatore parte integrante del presente provvedimento.
3. di dare mandato al Dirigente della Sezione Politiche Abitative di provvedere a tutti i conseguenti adempimenti;
4. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul sito istituzionale e sul B.U.R.P. della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O.

Ing. Antonio VERRASTRO

Il Dirigente della Sezione Politiche Abitative:

Ing. Luigia BRIZZI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere alcuna osservazione sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli art. 18 e art. 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana:

Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

L'ASSESSORA all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative

Avv. Anna Grazia MARASCHIO

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
2. di approvare:
   - l'Allegato 1, Schema di Convenzione tra MIMS e Regione Puglia parte integrante del presente provvedimento;
   - l'Allegato 2, Schema di Atto d'obbligo tra Regione Puglia e Soggetti attuatori parte integrante del presente provvedimento.
3. di dare mandato al Dirigente della Sezione Politiche Abitative di provvedere a tutti i conseguenti adempimenti;
4. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul sito istituzionale e sul B.U.R.P. della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO





Logo Soggetto beneficiario PINQuA

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE M5C2 - COMPONENTE C2 - INVESTIMENTO 2.3 - PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE

SCHEMA DI CONVENZIONE
MIMS – SOGGETTO BENEFICIARIO PINQuA

Per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi alla proposta ID - XXX

tra

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili – Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali – Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali (C.F. 97439910585), rappresentata da _____ (di seguito Amministrazione responsabile)

e

_____ - Soggetto beneficiario (C.F. ……) dell'intervento rappresentato da _____ in qualità di legale rappresentante, con sede legale in _____ Via _____ _____, n. ___ Cap _____ (di seguito Soggetto beneficiario PINQuA)

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

VISTO

• il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

• il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

• la Misura 5 Componente 2 Investimento 2.3 "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" del PNRR che prevede di "realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità. L'investimento deve fornire un sostegno per: I) riqualificare, riorganizzare e aumentare l'offerta di housing sociale (edilizia residenziale pubblica); II) rigenerare aree, spazi pubblici e privati; III) migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle aree urbane e mettere a disposizione servizi; IV) sviluppare modelli di gestione partecipativi e innovativi a sostegno del benessere sociale e urbano.";

• il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n.

1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

• il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

• il Decreto del Ministro n. 386 di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 11 ottobre 2021, concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

• il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

• la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

• il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target nel quale il Programma è inserito nella Missione 5 Componente 2 Investimento 2.3 per un importo complessivo di € 2.800.000.000,00, di cui 477 milioni di Euro di risorse nazionali, con un'attuazione prevista per il periodo 2021-2026;

• l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

• l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

• l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

• i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

• gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

• la Circolare n. 21 del 14 ottobre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato, recante "Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR;

• il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile n. 383 del 7 ottobre 2021, relativo al finanziamento del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'abitare con il quale è approvato l'elenco delle proposte ammesse a finanziamento previa accettazione dei termini recati dal PNRR;

CONSIDERATO CHE

- l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 2.3 Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare della Missione 5 Componente 2 del PNRR deve concorrere, entro marzo 2026, al soddisfacimento del target di livello europeo M5C2-20 consistente nel sostegno a 10.000 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione), coprendo almeno 800.000 metri quadrati di spazi pubblici;
- con decreto direttoriale n. … del… l'Amministrazione responsabile, sulla base delle dichiarazioni e dei documenti trasmessi dai Soggetti beneficiari PINQuA, ha definito l'elenco degli interventi definitivamente ammessi a finanziamento ed individuato l'acconto da erogare agli stessi;
- con lo stesso decreto direttoriale è stato approvato lo schema della presente convenzione;
- il Soggetto beneficiario PINQuA, per la realizzazione dei seguenti interventi previsti nella proposta in epigrafe:

ID INTERVENTO	CUP
.....	.....

intende avvalersi dei seguenti Soggetti attuatori PINQuA individuati tra quelli aventi le caratteristiche previste dall'art. 9 del DL 77/2021 convertito nella legge 108/2021, con i quali provvederà a stipulare apposito atto convenzionale:

ID INTERVENTO	Soggetti attuatori PINQuA
.....	.....

Tutto ciò premesso, visto e considerato, le Parti come sopra individuate convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1
PREMESSE

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

2. Fanno altresì parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, anche se non materialmente allegati:

a) "Modello informatizzato" trasmesso con pec ai sensi dell'art. 3 del decreto direttoriale n. 15870 del 17 novembre 2020;
b) Progetto di fattibilità tecnico – economica, trasmesso ai sensi del comma 4 dell'art. 3 (proposte ordinarie) ovvero del comma 2 dell'art. 5 del decreto direttoriale n. 15870 del 17 novembre 2020.
c) Documentazione trasmessa ai sensi del DM 383/2021 per accettazione del finanziamento e dei nuovi termini PNRR;

3. I contenuti della presente Convenzione sono eventualmente aggiornati nel tempo, mediante

condivisione delle parti, secondo le disposizioni e con le forme di comunicazione reciproca dei citati Regolamenti UE, senza necessità di espressa nuova sottoscrizione della presente Convenzione.

ARTICOLO 2
SOGGETTO BENEFICIARIO PINQuA

È individuato quale Soggetto beneficiario PINQuA il _____.

ARTICOLO 3
OGGETTO

1. Nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, **M5 C2 investimento 2.3 – PinQuA,** la presente Convenzione disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione della proposta ID – XXX così come confermata nella comunicazione di accettazione del finanziamento trasmesso ai sensi del DM 383/2021, contenente il cronoprogramma rimodulato secondo i termini recati dal PNRR.

2. La presente Convenzione definisce inoltre gli obblighi delle Parti, le procedure di rendicontazione e di pagamento.

ARTICOLO 4
EROGAZIONI FINANZIARIE

1. Con riferimento al Decreto direttoriale n. del , l'importo ammesso a finanziamento è pari a €.
2. Il contributo viene erogato sulla base dell'importo ammesso a finanziamento secondo le specifiche modalità individuate dall'art. 2 del Decreto MEF dell'11 ottobre 2021:

a) Acconto del 10% dell'importo ammesso a finanziamento così come individuato nel decreto direttoriale n. … del…;

b) Una o più quote intermedie fino al raggiungimento del 90% (compresa l'anticipazione) dell'importo della spesa della proposta, sulla base delle richieste di pagamento a titolo di rimborso per le spese effettivamente sostenute dal Soggetto beneficiario PINQuA, attestanti lo stato di avanzamento finanziario della proposta e l'avanzamento degli indicatori progettuali associati a milestone/target di riferimento per la proposta, come risultanti dal sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n, 178, previa trasmissione della documentazione prevista dal comma 3 dell'art. 4 del decreto direttoriale n. … del… e riportate nel successivo art. 5 della presente Convenzione.

c) Quota a saldo sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione degli interventi facenti parte della proposta (finanziati o cofinanziati dal PINQuA) ed il raggiungimento della quota parte, di pertinenza della proposta, di milestone/target associati all'intervento di riferimento, attraverso i pertinenti indicatori, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

3. In pendenza dell'erogazione delle risorse di cui sopra, la provvista finanziaria per fare fronte ai pagamenti conseguenti agli stati di avanzamento dei lavori dovrà essere assicurata dal Soggetto beneficiario PINQuA con risorse proprie.

4. Le erogazioni avverranno tramite trasferimento delle risorse sui conti di Tesoreria unica dei Soggetti

beneficiari PINQuA, ovvero, se non intestatari di conti di Tesoreria unica, sui rispettivi conti correnti bancari/postali, ai sensi dell'art. 3 del decreto MEF dell'11 ottobre 2021.

ARTICOLO 5
ADEMPIMENTI VARI E SPESE AMMISSIBILI

1. A seguito dell'ammissione a finanziamento e dell'erogazione dell'acconto di cui all'art. 4 comma 1 lett. a), il Soggetto beneficiario PINQuA, **entro 365 giorni dall'erogazione dell'acconto**, provvede a trasmettere all'Amministrazione responsabile all'indirizzo PEC dg.edilizia-div1@pec.mit.gov.it la seguente documentazione:

a) Determina a contrarre, o atto equivalente, dal quale si evincano: il livello di progettazione posto a base di gara, la validazione del progetto e la modalità di affidamento. Nel caso in cui la proposta sia composta da più interventi, è trasmessa la determina di ogni intervento oggetto di finanziamento o cofinanziamento PINQuA corredata dal relativo quadro economico;

b) Relazione a firma del Responsabile del procedimento con la quale si attesti che il progetto/i progetti posto a base di gara è conforme al progetto valutato e ammesso a finanziamento. Alla relazione sono allegati gli elaborati grafici ritenuti più significativi per ogni intervento finanziato o cofinanziato dal Programma PINQuA (Gli elaborati trasmessi dovranno avere dimensione digitale massima pari a 25 MB).

c) Quadro economico complessivo della proposta limitatamente agli interventi finanziati o cofinanziati dal programma PINQuA. Il quadro economico richiesto è formulato mediante aggiornamento di quello inserito nel "Modello informatizzato" trasmesso per la Fase 1 alla voce F (da F1 a F5).
Nel caso la proposta contenga più interventi, il quadro economico complessivo riepiloga le informazioni relative agli interventi di cui alla lettera a).

2. La trasmissione della suddetta documentazione è condizione necessaria per l'erogazione delle ulteriori somme successive. La mancata trasmissione della documentazione entro il suddetto termine comporta quanto previsto all'art. 9 comma 4 del decreto direttoriale n. … del…, nonché all'art. 14 della presente Convenzione.

3. Il finanziamento è destinato alla copertura del quadro economico trasmesso dal Soggetto beneficiario PINQuA come previsto al comma 1 lett. c), nei limiti dell'ammissibilità delle spese in esso contenute.

4. Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle indicate nel D.I. n. 395/2020 all'art. 5 comma 6 e seguenti, quelle individuate da specifiche norme di settore successivamente intervenute, nonché, per quanto compatibile anche con la normativa vigente per il PNRR, quelle riferite ai Fondi di investimento europei (SIE) e nello specifico, per l'acquisto di immobili, agli articoli 17 e 18 del D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22.

5. Sono altresì ammissibili le spese per le finalità previste dalla proposta, relative a progettualità avviate a partire dal 1° febbraio 2020, in accordo con quanto stabilito nell'art. 17 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241.

6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente

tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.

7. Sono a carico dell'Ente eventuali maggiori oneri economici afferenti la completa realizzazione e funzionalità dell'opera, nonché ogni richiesta risarcitoria che possa essere avanzata e riconosciuta a qualunque titolo nei suoi confronti.

ARTICOLO 6
TERMINI DI ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA, DURATA E IMPORTO DELLA CONVENZIONE

1. Le azioni della proposta dovranno essere portate materialmente a termine e completate entro la scadenza indicata per il conseguimento del target associato all'intervento PNRR di riferimento (M5C2-20), fissata al 31 marzo 2026, ovvero entro un termine precedente eventualmente concordato tra le parti e riportato nel cronoprogramma della proposta.
2. Per la realizzazione delle attività, l'importo ammesso a finanziamento è indicato nel decreto direttoriale n. … del…

ARTICOLO 7
RAPPORTI CON IL SOGGETTO ATTUATORE PINQuA

1. Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione, il Soggetto beneficiario PINQuA si impegna a regolare i propri rapporti con i Soggetti attuatori PINQuA, individuati ai sensi dell'art. 9 del DL 77/2021, qualora previsti, attraverso la stipula di specifica convenzione, volta a garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione della proposta in oggetto, secondo lo schema allegato al decreto direttoriale n. … del… (ALLEGATO 3).

2. Il Soggetto beneficiario PINQuA è tenuto al controllo della realizzazione da parte dei Soggetti attuatori PINQuA e delle eventuali inadempienze in capo ad essi.

3. Il Soggetto beneficiario PINQuA si impegna ad assicurare un flusso di cassa che impedisca per il Soggetto Attuatore il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti.

ARTICOLO 8
OBBLIGHI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO PINQuA

Con la sottoscrizione della presente Convenzione, il Soggetto beneficiario PINQuA si obbliga a:

- assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241 e dal decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

- assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;

- rispettare, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852, il tagging climatico e ambientale, la parità di genere, la valorizzazione dei giovani ed eventuali ulteriori condizionalità

specifiche dell'investimento oggetto del presente Avviso, secondo i contenuti della scheda allegata alla presente Convenzione (Allegato 2.1);

- garantire la coerenza delle progettualità poste in essere con il PNRR approvato dalla Commissione europea;

- adottare proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato dall'Amministrazione responsabile nella Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dall'Amministrazione responsabile;

- dare piena attuazione alla proposta, ammessa a finanziamento dall'Amministrazione responsabile garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto della tempistica prevista dal relativo cronoprogramma e dei milestone e target associati all'intervento PNRR di riferimento;

- garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dal D.lgs 50/2016 e s.m.i.;

- individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma relazionando all'Amministrazione responsabile;

- mitigare e gestire i rischi connessi alla proposta nonché a porre in essere azioni mirate connesse all'andamento gestionale ed alle caratteristiche tecniche;

- rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione responsabile;

- adottare il sistema informatico utilizzato dall'Amministrazione responsabile finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione responsabile;

- caricare sul sistema informativo adottato dall'Amministrazione responsabile i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli dell'Amministrazione responsabile, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica predisposta da quest'ultima;

- rispettare l'obbligo di richiesta CUP dei progetti di competenza e provvedere alla conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili;

- provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, ivi inclusi quella di comprova per l'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base all'Investimento, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;

- rilevare e garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza con il tracciato informativo previsto per l'alimentazione del sistema informativo PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi dell'intervento quantificati in base agli stessi indicatori adottati per i milestone e i target della misura e assicurarne l'inserimento nel sistema informatico e gestionale adottato dall'Amministrazione responsabile nel rispetto delle indicazioni che saranno da essa fornite;

- svolgere i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale;

- fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica adottata dall'Amministrazione responsabile;

- garantire la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n. 108/2021;

- che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione responsabile, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario;

- facilitare le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli dell'Amministrazione responsabile, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti beneficiari pubblici delle azioni; - garantire la disponibilità dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute e dei target realizzati così come previsto ai sensi dell'articolo 9 punto 4 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108;

- predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite dall'Amministrazione responsabile, nel rispetto del piano finanziario e cronogramma di spesa approvato, inserendo nel sistema informativo i relativi documenti riferiti alle procedure e i giustificativi di spesa e pagamento necessari ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22 del Reg. (UE) n. 2021/241 e dell'art. 9 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108;

- ad inoltrare le Richieste di pagamento all'Amministrazione responsabile con allegata la rendicontazione dettagliata delle spese effettivamente sostenute e del contributo al perseguimento delle milestone e dei target associati alla misura PNRR di riferimento (cfr. art. 7), e i documenti giustificativi appropriati secondo le tempistiche e le modalità riportate nei dispositivi attuativi;

- garantire l'utilizzo di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;

- partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dall'Amministrazione responsabile.

- garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, che l'Amministrazione responsabile riceva tutte le informazioni necessarie, relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni annuali di cui all'articolo 31 del Regolamento (UE) n. 2021/241, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;

- conseguire il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, quantificati secondo gli stessi indicatori adottati per i milestone e target della misura PNRR di riferimento, e fornire, su richiesta dell'Amministrazione responsabile, le informazioni necessarie per la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento di target e milestone e delle relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti;

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato

nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione della proposta, anche online, sia web sia social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR; fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari e dall'Amministrazione responsabile per tutta la durata del progetto;

- garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informata l'Amministrazione responsabile sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto della proposta, comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione responsabile in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/2041.

ARTICOLO 9
OBBLIGHI IN CAPO ALL'AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Con la sottoscrizione della presente Convenzione, l'Amministrazione responsabile si obbliga a:

- garantire, anche attraverso eventuali linee guida, che il Soggetto beneficiario PINQuA riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti e per l'attuazione delle operazioni, in particolare, le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

- assicurare l'utilizzo del sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati, istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge 31 dicembre 2020, n. 178, necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria, ai controlli amministrativo-contabili, al monitoraggio e agli audit, verificandone la corretta implementazione; 27 Ai sensi dell'art. 9, comma 4, del Dlgs n.77 del 31 maggio 2021;

- verificare che il Soggetto beneficiario PINQuA svolga una costante e completa attività di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché di quelli afferenti al conseguimento di milestone e target di pertinenza degli interventi finanziati, in base alle indicazioni fornite dal Servizio Centrale PNRR. L'Amministrazione responsabile, nel caso di carenze o omissioni, anche parziali, di caricamento dei dati, non debitamente giustificate da parte del Soggetto beneficiario PINQuA, segnala le inadempienze al Servizio centrale PNRR;

- fornire le informazioni riguardanti il sistema di gestione e controllo attraverso la Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Amministrazione responsabile e la relativa manualistica allegata, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 8 punto 3 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108;

- verificare la tempestività con cui il Soggetto beneficiario PINQuA procede alla realizzazione delle attività progettuali, compreso lo svolgimento delle eventuali procedure relative ai Soggetti attuatori PINQuA, e nell'analisi della completezza e della coerenza dei dati trasmessi dallo stesso Soggetto beneficiario PINQuA ai fini della successiva validazione e trasmissione da parte dell'Amministrazione responsabile al Servizio centrale per il PNRR;

- monitorare il livello di conseguimento di milestone e target previsti dal PNRR lungo tutto l'arco di vita dell'Investimento PNRR di riferimento, al fine di consentire il rispetto degli impegni assunti con il Servizio centrale per il PNRR e di assicurare la trasmissione delle Richieste di Pagamento alla Commissione Europea secondo le tempistiche e le modalità definite dall'art.22 del Reg. (UE) 241/2021;

- informare il Soggetto beneficiario PINQuA in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del progetto che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dallo stesso;

- informare il Soggetto beneficiario PINQuA dell'inclusione del finanziamento nell'elenco delle operazioni e fornirgli informazioni e strumenti di comunicazione di supporto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34 del Regolamento (UE) n. 2021/241;

- assicurare il monitoraggio ed il presidio continuo dell'attuazione degli interventi, verificando da un lato l'avanzamento dei dati finanziari, di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme e dall'altro il livello di conseguimento di milestone e target, nonché di tutti gli ulteriori elementi informativi necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informativo ReGiS, messo a disposizione dal Servizio centrale per il PNRR o di altri sistemi locali adottati per lo scambio elettronico dei dati;

- verificare, nel corso di tutta l'attuazione, che il Soggetto beneficiario PINQuA garantisca la tracciabilità delle operazioni attraverso un'apposita codificazione contabile nell'utilizzo delle risorse del PNRR;

- verificare che i Soggetti beneficiari PINQuA effettuino i controlli ordinari, previsti dalla normativa nazionale, sulla regolarità delle procedure e delle spese, ed adottino tutte le misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità nell'utilizzo delle risorse ed i casi di frode, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi;

- verificare la correttezza e la fondatezza dei dati da rendicontare, almeno bimestralmente, al Servizio centrale per il PNRR, a seguito dell'acquisizione delle Domande di Rimborso del Soggetto beneficiario PINQuA con il dettaglio delle spese rendicontate, unitamente all'avanzamento degli indicatori del PNRR relativi ai singoli interventi identificati attraverso il codice CUP cui sono riferiti, svolgendo i controlli di pertinenza finalizzati ad attestare il conseguimento di milestone e target, nonché la correttezza e la regolarità delle procedure adottate, verificando altresì che la spesa rendicontata risponda ai requisiti di effettività, legittimità e ammissibilità e che il Soggetto beneficiario PINQuA abbia svolto i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale e posto in essere, nell'attuazione degli interventi di competenza, quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di prevenzione e contrasto alle frodi e ai casi di corruzione e di conflitto d'interesse;

- accertare, nell'esecuzione delle verifiche di competenza, il rispetto dei principi "Do No Significant Harm" (DNSH), Tagging clima e digitale, parità di genere (Gender Equality), protezione e valorizzazione dei giovani e superamento dei divari territoriali;

- condurre le attività di verifica adottando strumenti operativi standard (e.g., checklist e verbali) resi disponibili sul Sistema informatico per la registrazione dei relativi esiti. Qualora si rilevino errori, incongruenze o carenze informativo-documentali, l'Amministrazione responsabile indica – e registra sul sistema informatico - le modalità e i termini per la correzione dei dati e, ai fini degli adempimenti conseguenti, informa l'Ufficio competente per le attività legate al circuito finanziario;

- monitorare il processo di follow-up rispetto alle criticità riscontrate, secondo le modalità di cui al punto precedente, e attivare le necessarie misure correttive ai fini della corretta rendicontazione al Servizio centrale

per il PNRR, segnalando a quest'ultimo gli eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse riscontrati.

- assicurare che il Soggetto beneficiario PINQuA conservi tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, al fine di renderli disponibili alle Autorità nazionali e comunitarie responsabili per le attività di controllo e di audit;

- provvedere al recupero dal Soggetto beneficiario PINQuA delle eventuali risorse indebitamente corrisposte e della restituzione delle stesse al Servizio centrale per il PNRR;

- assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Amministrazione responsabile dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.

ARTICOLO 10
PROCEDURA DI RENDICONTAZIONE DELLA SPESA E DEI TARGET

1. Il Soggetto beneficiario PINQuA, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione responsabile, deve registrare i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, e quelli che comprovano, per la quota parte relativa al progetto, il conseguimento di milestone e target associati all'intervento nel sistema informatico adottato dall'Amministrazione responsabile, garantendone la correttezza, l'affidabilità e la congruenza con il tracciato informativo previsto per l'alimentazione del sistema informativo PNRR previsto ai sensi dell'art. 1 c. 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (ReGiS), e implementare tale sistema con la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241.
2. Il Soggetto beneficiario PINQuA, pertanto, dovrà inoltrare almeno bimestralmente, tramite il sistema informatico, la Richiesta di pagamento all'Amministrazione responsabile comprensiva dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento che hanno superato con esito positivo i controlli di gestione amministrativa ordinaria, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente, unitamente alle check list di controllo definite in linea con le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, ed agli avanzamenti relativi agli indicatori di intervento con specifico riferimento ai milestone e target ad esso associati. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione specificatamente indicata nelle procedure in essere dell'Amministrazione responsabile e nella relativa manualistica allegata.
3. Le spese incluse nelle Richieste di pagamento del Soggetto beneficiario PINQuA, se afferenti ad operazioni estratte a campione, sono sottoposte, per il tramite del Sistema Informatico, alle verifiche, se del caso anche in loco da parte delle strutture deputate al controllo dell'Amministrazione responsabile.
4. Nello specifico, le strutture coinvolte a diversi livelli di controllo eseguono le verifiche sulle procedure, sulle spese e sui target in conformità con quanto stabilito dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 al fine di garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, la prevenzione, individuazione e rettifica di frodi, di casi di corruzione e di conflitti di interessi, nonché il recupero di somme erroneamente versate o utilizzate in modo non corretto.

ARTICOLO 13
DISIMPEGNO DELLE RISORSE

L'eventuale disimpegno delle risorse del Piano, previsto dall'articolo 24 del Reg. 2021/241 e dall'articolo 8 della legge n. 77 del 31/05/2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108,

comporta la riduzione o revoca delle risorse relative agli interventi che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti, nel rispetto di quanto previsto dal decreto direttoriale n. … del….

ARTICOLO 14
CASI DI RIDUZIONE O REVOCA DEI CONTRIBUTI E RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Al fine di garantire la sana gestione finanziaria e salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, di target e milestone del PNRR, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del DL n. 77/2021, in caso di irregolarità nella spesa o mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli indicatori progettuali associati a milestone/target associati alla proposta, sono previste le seguenti clausole di riduzione o revoca dei contributi e risoluzione della presente Convenzione:

   a) qualora siano rilevate difformità nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore del Soggetto beneficiario PINQuA, le stesse dovranno essere immediatamente rettificate e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 2021/241. In particolare, qualora si ravvisino, a seguito dei controlli e delle verifiche di cui al precedente articolo 6, effettuati anche attraverso i protocolli di intesa di cui all'articolo 7, comma 13, del DL 77/2021, elementi che attestino eventuali frodi, conflitti di interesse e/o procedure di doppio finanziamento pubblico, l'Amministrazione responsabile, in ossequio a quanto stabilito dall'articolo 8, comma 4, del DL 77/2021, avvia le procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate.

   b) Qualora l'attuazione della proposta dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti, dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione e dal PNRR, ovvero, qualora si individuino eventuali scostamenti e disallineamenti rispetto a quanto programmato, l'Amministrazione responsabile titolare dell'intervento PNRR valuta, congiuntamente con il Servizio Centrale per il PNRR, la portata e la natura delle variazioni e il loro impatto su elementi sostanziali della proposta (come i tempi di realizzazione, i costi stimati, gli indicatori di realizzazione) ed adotta tutte le iniziative necessarie a correggere e sanzionare le irregolarità, ovvero avvia le più opportune forme di riduzione o revoca dei contributi, come previsto dall'art. 8 del DL 77/2021.

2. E' altresì causa di restituzione delle somme erogate per l'acconto e revoca del finanziamento la mancata trasmissione entro 365 giorni della documentazione prevista all'art. 5.
3. Tutti i casi di riduzione o revoca del contributo, così come stabiliti nei precedenti commi, comportano l'obbligo per il Soggetto beneficiario PINQuA di restituire le somme oggetto di recupero, secondo le indicazioni dettate dall'Amministrazione responsabile in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ARTICOLO 15
DIRITTO DI RECESSO

L'Amministrazione responsabile potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del Soggetto beneficiario PINQuA qualora, a proprio giudizio, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione o ne rendano impossibile o inopportuna la conduzione a termine.

ARTICOLO 16

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali, acquisiti in attuazione della presente Convenzione, è necessario ai fini del perseguimento dei connessi interessi pubblici rilevanti e quindi legittimo ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, lettera g), del Regolamento (UE) 2016/679. Il soggetto titolare dei dati assicura la proporzionalità del loro trattamento per lo svolgimento delle procedure di utilizzo dei fondi dell'Unione nei limiti previsti dall'articolo 22 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/241.

ARTICOLO 17
DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione si rinvia alle norme comunitarie e nazionali di riferimento.

Soggetto beneficiario

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili






Logo Soggetto beneficiario PINQuA

Logo Soggetto attuatore PINQuA

ATTO D'OBBLIGO PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI ATTUAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO RELATIVI AL PROGETTO "_____", CUP _____, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (pnrr) – missione m5c2 - componente c2 - investimento 2.3 - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare.

VISTO

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- la Misura 5 Componente 2 Investimento 2.3 Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare del PNRR che prevede di "realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità. L'investimento deve fornire un sostegno per: I) riqualificare, riorganizzare e aumentare l'offerta di housing sociale (edilizia residenziale pubblica); II) rigenerare aree, spazi pubblici e privati; III) migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle aree urbane e mettere a disposizione servizi; IV) sviluppare modelli di gestione partecipativi e innovativi a sostegno del benessere sociale e urbano.";
- il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target nel quale il Programma è inserito nella Missione 5 Componente 2 Investimento 2.3 per un importo complessivo di € 2.800.000.000,00, di cui 477 milioni di Euro di risorse nazionali, con un'attuazione prevista per il periodo 2021-2026;






Logo Soggetto beneficiario PINQuA	Logo Soggetto attuatore PINQuA

- l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile n. 383 di ammissione a finanziamento/avviso relativo al finanziamento di/per del progetto "_____" e di individuazione dell'amministrazione_____ come Soggetto attuatore PINQuA;
- la necessità di svolgere in riferimento all'attuazione del Progetto "_____", le seguenti attività "_____";
- la circolare n. 21 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2021 avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR".

CONSIDERATO CHE

- l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 2.3 Programma innovativo della qualità dell'abitare della Missione 5 Componente 2 del PNRR deve concorrere, entro marzo 2026, al soddisfacimento del target di livello europeo M5C2-20 consistente nel sostegno a 10 000 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione), coprendo almeno 800 000 metri quadrati di spazi pubblici.
- con decreto numero 383 del 7 ottobre 2021 il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile ha approvato l'elenco delle proposte ammesse a finanziamento previa accettazione dei termini recati dal PNRR;
- con decreto direttoriale n.____ del _____ la Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, sulla base delle dichiarazioni e dei documenti trasmessi dagli Enti beneficiari, ha definito l'elenco degli interventi definitivamente ammessi a finanziamento ed individuato l'acconto da erogare agli stessi;
- il soggetto attuatore PINQuA individuato per la realizzazione del progetto "_____" avvia con il Soggetto beneficiario, mediante la sottoscrizione del presente atto, una collaborazione rivolta all'interesse di natura puramente pubblica a beneficio e






Logo Soggetto beneficiario PINQuA

Logo Soggetto attuatore PINQuA

vantaggio della collettività, attraverso una reale divisione di compiti e responsabilità in relazione alle rispettive funzioni istituzionali;

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

_____, in persona del Legale Rappresentante, dott./dott.ssa _____, nato a _____, CF _____, quale soggetto attuatore (di seguito soggetto attuatore)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1
PREMESSE

Il Soggetto attuatore PINQuA dichiara di aver preso visione delle attività previste nell'allegata scheda progetto approvata con *Decreto n.* _____*del* _____ che fa altresì parte integrante e sostanziale della presente Atto;

ARTICOLO 2
OGGETTO

Il presente Atto disciplina gli obblighi relativi all'attuazione della proposta " _____" nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, Componente-Misura-Investimento/subinvestimento M5 C2 investimento 2.3 –- PinQuA.
Il presente atto definisce inoltre gli obblighi, le procedure di rendicontazione e di pagamento.

ARTICOLO 3
TERMINI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, DURATA E IMPORTO IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ

Le attività relative _____, indicate dettagliatamente nel progetto, dovranno essere avviate dal Soggetto attuatore PINQuA a partire dalla data di sottoscrizione e ricezione del presente atto all'Amministrazione.
L'importo delle attività su menzionate ammonta ad euro_____ come indicato in dettaglio nella scheda progetto approvata e alle tipologie di spesa: _____ previste nel quadro economico di progetto;
Le azioni del progetto dovranno essere portate materialmente a termine e completate entro la data _____ e comunque non oltre la data indicata nella scheda progetto.
La presentazione della richiesta di pagamento finale delle spese dovrà essere effettuata entro e non oltre il _____.

ARTICOLO 4
OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE PINQUA

Il Soggetto attuatore PINQuA dichiara di obbligarsi:






Logo Soggetto beneficiario PINQuA

Logo Soggetto attuatore PINQuA

a) ad assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241 e dal decreto legge n. 77 del 31/05/2021;
b) a garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dal d.lgs 50/2016 e s.m.i.;
c) ad assicurare l'adozione di **misure adeguate** volte a rispettare il principio di **sana gestione finanziaria** secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di **prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi** che sono stati indebitamente assegnati;
d) a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio di **non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali**, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852 e garantire la coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea;
e) ad avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti;
f) ad adottare una codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
g) ad effettuare i controlli di gestione, i **controlli ordinari amministrativo-contabili** previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al soggetto attuatore, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
h) ad assicurare **l'indicazione del CUP** di progetto su tutti gli atti amministrativo/contabili;
i) ad assicurare la **conservazione della documentazione progettuale** in fascicoli cartacei e su supporti informatici adeguati ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e dall'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108. Inoltre, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 11, paragrafo 1, lettera d), della convenzione di finanziamento tra lo Stato membro Italia e la Commissione europea ("Lo Stato membro tiene i registri conformemente all'articolo 132 del regolamento finanziario") e dall'articolo 12, paragrafo 1, della suddetta convenzione secondo cui "le verifiche, i riesami, i controlli e gli audit possono essere effettuati durante l'attuazione del PNRR e fino a cinque anni a decorrere dalla data del pagamento finale";
j) a mettere a disposizione, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, la completa documentazione progettuale su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.
k) a rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in **materia di comunicazione e informazione** previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale e in qualsiasi altra comunicazione o attività di diffusione che riguardi il progetto, che lo stesso è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - *NextGenerationEU*" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
l) a garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, la **condivisione di tutte le informazioni ed i documenti necessari**, relativi alle linee di attività anche al fine di:






Logo Soggetto beneficiario PINQuA

Logo Soggetto attuatore PINQuA

- supportare l'aggiornamento delle informazioni nel sistema informatico utilizzato dall'Amministrazione responsabile finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione responsabile;
- garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi dell'intervento quantificati in base agli stessi indicatori adottati per milestone e target delle misure e assicurarne l'inserimento nel sistema informativo e gestionale adottato dall'Amministrazione responsabile nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione responsabile;
- comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati al progetto, agevolando le attività d'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
- fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate conformemente alle procedure;
- garantire un'informazione tempestiva degli eventuali ritardi nell'attuazione delle attività di progetto;
- garantire la comunicazione in relazione ad eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto e comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione responsabile in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/2041.

m) ad inoltrare le richieste di pagamento al soggetto beneficiario PINQuA, con i seguenti allegati:

- la documentazione afferente alle procedure di gara per l'eventuale individuazione di esecutori/fornitori esterni;
- la rendicontazione/domanda di rimborso dettagliata con l'elenco delle spese effettivamente sostenute - o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dal cronogramma di progetto;
- solo per la richiesta di pagamento finale, la comunicazione dei valori realizzati in riferimento agli indicatori di progetto nel periodo di riferimento, in particolare per il contributo al perseguimento dei target associati alla misura PNRR di riferimento ed i documenti giustificativi relativi ai target realizzati così come previsto ai sensi dell'articolo 9 punto 4 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, ivi inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base all'Investimento, del rispetto del contributo






Logo Soggetto beneficiario PINQuA

Logo Soggetto attuatore PINQuA

all'obiettivo sulla mitigazione del cambiamento climatico e all'obiettivo digitale (*tagging climate e digital*);

- la documentazione giustificativa di spesa afferente alle spese sostenute e quella relativa ai esecutori/fornitori esterni;

n) a partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dall'Amministrazione responsabile.

ARTICOLO 5
EROGAZIONI FINANZIARIE

1. Il contributo viene erogato sulla base dell'importo di progetto indicato all'art.3 del presente atto alla presentazione delle richieste di pagamento, corredate della documentazione di dettaglio, e nel rispetto degli obblighi, indicati all'art. 4;
2. Il pagamento finale dell'importo di progetto indicato all'art.3 del presente, sarà erogato solo a seguito della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione del progetto, ed il raggiungimento di milestone/target se associati all'intervento di riferimento, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
3. In pendenza dell'erogazione delle risorse di cui sopra, la provvista finanziaria per fare fronte ai pagamenti conseguenti agli stati di avanzamento dei lavori dovrà essere assicurata dall'Ente con risorse proprie.

ARTICOLO 6
PROCEDURA DI MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE DELLA SPESA E DELL'AVANZAMENTO VERSO MILESTONE E TARGET DEL PNRR

1. Il Soggetto attuatore PINQuA dovrà fornire al Soggetto beneficiario PINQuA tempestivamente la documentazione, finalizzata alla registrazione dei dati di avanzamento finanziario e fisico nel sistema informativo adottato dall'Amministrazione responsabile e consentire l'implementazione di tale sistema con la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento e ai target e milestone, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241.
2. Le spese incluse nelle rendicontazioni del Soggetto attuatore PINQuA, se afferenti ad operazioni estratte a campione, sono sottoposte, per il tramite del Sistema Informatico, alle verifiche, se del caso anche in loco da parte delle strutture deputate al controllo dell'Amministrazione responsabile.
3. Nello specifico, le strutture coinvolte a diversi livelli di controllo eseguono le verifiche sulle procedure, sulle spese e sui target in conformità con quanto stabilito dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 al fine di garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, la prevenzione, individuazione e rettifica di frodi, di casi di corruzione e di conflitti di interessi, nonché il recupero di somme erroneamente versate o utilizzate in modo non corretto.

ARTICOLO 7
VARIAZIONI DEL PROGETTO






Logo Soggetto beneficiario PINQuA	Logo Soggetto attuatore PINQuA

1. Il Soggetto attuatore PINQuA può proporre variazioni alla scheda progetto che dovranno essere accolte ed autorizzate a seguito della comunicazione dal Soggetto beneficiario PINQuA all'Amministrazione responsabile.
2. Il Soggetto beneficiario PINQuA si riserva la facoltà di non riconoscere le spese relative a variazioni delle attività del progetto non autorizzate.
3. Il Soggetto beneficiario PINQuA si riserva comunque la facoltà di valutare le eventuali richieste di modifica al progetto che ritenga necessarie al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Le modifiche alla scheda progetto non comportano alcuna revisione del presente Atto.

ARTICOLO 8
DISIMPEGNO DELLE RISORSE

L'eventuale disimpegno delle risorse del Piano, previsto dall'articolo 24 del Reg. 2021/241 e dall'articolo 8 della legge n. 77 del 31/05/2021, comporta la riduzione o revoca delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti, nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso/Decreto di Finanziamento n. ___ del ____, e di conseguenza una riduzione o revoca dell'importo indicato all'art. 3 del presente atto.

ARTICOLO 9
RETTIFICHE FINANZIARIE

Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore del Soggetto attuatore PINQuA, sarà immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti saranno recuperati secondo quanto previsto dall'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 2021/241.

ARTICOLO 10
RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE

Il presente Atto è regolato dalla legge italiana. Il Soggetto attuatore PINQuA accetta che qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia, è di competenza esclusiva del Foro di_____

ARTICOLO 11
COMUNICAZIONI E SCAMBIO DI INFORMAZIONI

Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni devono avvenire per posta elettronica istituzionale o posta elettronica certificata, ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005.

Nello specifico, si stabiliscono le seguenti modalità di invio telematico:

a) convenzione: obbligatorio l'invio a mezzo posta elettronica istituzionale del documento firmato digitalmente da entrambe le parti;
b) comunicazioni in autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000: invio a mezzo posta elettronica istituzionale con allegata fotocopia del documento del dichiarante;
c) comunicazioni ordinarie: invio a mezzo posta elettronica istituzionale.

ARTICOLO 12
EFFICACIA






Logo Soggetto beneficiario PINQuA	Logo Soggetto attuatore PINQuA

L'efficacia del presente Atto, debitamente sottoscritto dal soggetto realizzatore, decorre dalla data di acquisizione da parte del Soggetto attuatore.

ARTICOLO 13
PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali, acquisiti in attuazione della presente Atto, è necessario ai fini del perseguimento dei connessi interessi pubblici rilevanti e quindi legittimo ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, lettera g), del Regolamento (UE) 2016/679. Il soggetto titolare dei dati assicura la proporzionalità del loro trattamento per lo svolgimento delle procedure di utilizzo dei fondi dell'Unione nei limiti previsti dall'articolo 22 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/241.

ARTICOLO 14
DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dalla presente Atto si rinvia alle norme comunitarie e nazionali di riferimento.

Il Soggetto attuatore PINQuA*, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341-1342 c.c., dichiara di approvare specificamente le suddette clausole del presente atto d'obbligo, artt. da 1 a 14*


Luigia Brizzi
23.02.2022
09:59:29
GMT+00:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 261

Adozione del PAR (Piano Attuativo Regionale del Programma Nazionale) sulla base del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021

L'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dott. Gabriele Valerio, dai Dirigenti delle Sezioni Politiche e Mercato del Lavoro, dott. Giuseppe Lella, della Sezione Formazione, avv. Monica Calzetta e della Sezione Programmazione e Coordinamento, dott. Massimiliano Colonna, confermata dal Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, avv. Silvia Pellegrini propone quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, è stato istituito lo strumento per la ripresa, a sostegno dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- con il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, è stato disciplinato il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
- con la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, è stata approvata la valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- il regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 ha modificato il regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);

VISTI:

- la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro - ANPAL;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;
- il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, concernente «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure» ed, in particolare, l'art. 8, del predetto decreto-legge, ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante «Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia» ed, in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni

centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

- l'intesa, in data 21 ottobre 2021, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021.

CONSIDERATO CHE:

- il Programma GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR, la sezione del Piano dedicata alle politiche del lavoro e rappresenta l'elemento attorno al quale ruota l'intera azione di riforma nell'ambito delle politiche attive del lavoro, che, oltre a GOL, prevede un Piano per le nuove competenze, il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale. L'orizzonte temporale del Programma coincide con quello del PNRR e, quindi, del quinquennio 2021/2025;
- elementi costitutivi della riforma, da cui dipendono i finanziamenti UE, sono la definizione di *milestone*, che, per il programma GOL, sono i seguenti:
  - Milestone 1: entrata in vigore dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e Piano Nuove Competenze entro il 2021;
  - Milestone 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022;
- con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021, è stato adottato il Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori, denominato "GOL", consentendo così il raggiungimento di parte del primo traguardo (*milestone*) di cui alla missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», del PNRR»;
- ai sensi dell'art. 1, comma 3, del predetto Decreto, sulla base delle indicazioni del Programma di cui al comma 1, favorendo la consultazione delle parti sociali, le regioni adottano un Piano regionale per l'attuazione di GOL (cosiddetto PAR - Piano Attuativo Regionale), che viene sottoposto alla previa valutazione di coerenza con il Programma nazionale da parte dell'ANPAL;
- al fine di rispettare il predetto secondo *milestone* e giungere all'adozione del PAR, la Regione Puglia, attraverso le strutture del Dipartimento delle Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, ha promosso ed avviato diverse iniziative ed attività e, in particolare:
  - è pervenuta ad un'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro della Regione, con particolare attenzione alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese ed alle competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo e la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio, incentrando la propria analisi al periodo 2019-2020;
  - ha promosso e coordinato, sotto la supervisione della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro, un processo di progettazione partecipata volto alla stesura del PAR GOL, processo che ha coinvolto, tra le altre, ARPAL Puglia struttura istituzionale e tecnico-organizzativa che assicura il coordinamento, l'organizzazione, la gestione e il monitoraggio dei servizi per il lavoro in Puglia, e le Sezioni, Politiche giovanili ed innovazione, Programmazione unitaria, Welfare, Attuazione delle politiche di genere;
- le attività avviate e propedeutiche all'elaborazione del PAR, si sono inserite nell'ambito di un più ampio e duraturo percorso che la Regione Puglia ha intrapreso con il progetto "Agenda per il Lavoro 2021-2027", che intende rappresentare un processo partecipato non solo per la definizione del quadro strategico integrato delle iniziative che la Puglia intraprenderà nei prossimi anni per accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni, accrescere la presenza di giovani e donne nel mondo del lavoro, ma anche per la valutazione degli impatti potenziali su lavoro e occupazione della duplice transizione digitale ed ecologica delineata dalla Agenda 2030 e di quelli già sperimentati, in relazione alla emergenza pandemica in atto;

- l'"Agenda per il Lavoro 2021-2027", in sostanza, ha l'obiettivo di creare sinergia tra i diversi strumenti che finanzieranno le politiche del lavoro, dello sviluppo e dell'inclusione nei prossimi anni: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la programmazione regionale cofinanziata da FESR e FSE, i Programmi Nazionali, le altre risorse di origine comunitaria e nazionale e il bilancio autonomo regionale;
- il PAR (Piano Attuativo Regionale del Programma Nazionale) per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL), allegato alla presente Deliberazione *sub* "A", che si propone di adottare, è stato sottoposto alla previa consultazione delle parti sociali in tre diversi incontri svoltisi il 22 dicembre 2021,10 e 25 febbraio 2022, e tiene conto delle proposte e osservazioni pervenute dalle parti sociali;
- in data 7 febbraio 2022 si è svolta la prima bilaterale tra Regione Puglia e Anpal al fine di condividere il percorso di costruzione del Par Puglia. A seguito del giudizio positivo espresso da Anpal gli uffici del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione hanno trasmesso ad Anpal una prima bozza del Par regionale e hanno richiesto un nuovo incontro bilaterale tenutosi in data 25 febbraio 2022, nel corso del quale l'Agenzia ha espresso parere favorevole sui contenuti del documento trasmesso.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L.241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento di dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dai proponenti che attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. K - propone alla Giunta:

1. **di prendere atto** di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di adottare** il PAR (Piano Attuativo Regionale del Programma Nazionale) per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL) che si allega alla presente Deliberazione *sub* "A", per costituirne parte integrante e sostanziale;
3. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione di provvedere con proprio atto ad apportare al documento le modifiche che si dovessero rendere necessarie a seguito di confronto con l'Anpal, sia prima che dopo la approvazione formale da parte della Agenzia, e di porre in essere tutte le attività connesse all'approvazione del Piano da parte della Giunta Regionale, ivi compresa la trasmissione formale ad Anpal;
4. **di pubblicare**, a cura della Segreteria Generale della Giunta regionale, il presente provvedimento in versione integrale nel BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
(Gabriele Valerio)

Il Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro
(Giuseppe Lella)

La Dirigente della Sezione Formazione
(Monica Calzetta)

Il Dirigente della Sezione Programmazione e Coordinamento
(Massimiliano Colonna)

Il Direttore del Dipartimento
Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
(Silvia Pellegrini)

L'Assessore proponente
(Sebastiano Leo)

LA GIUNTA

- vista la proposta;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di prendere atto** di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **di adottare** il PAR (Piano Attuativo Regionale del Programma Nazionale) per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL) che si allega alla presente Deliberazione *sub* "A", per costituirne parte integrante e sostanziale;
3. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione di provvedere con proprio atto ad apportare al documento le modifiche che si dovessero rendere necessarie a seguito di confronto con l'Anpal, sia prima che dopo la approvazione formale da parte della Agenzia, e di porre in essere tutte le attività connesse all'approvazione del Piano da parte della Giunta Regionale, ivi compresa la trasmissione formale ad Anpal;
4. **di pubblicare**, a cura della Segreteria Generale della Giunta Regionale, il presente provvedimento in versione integrale nel BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1

Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL

PIANO ATTUATIVO REGIONALE

Regione PUGLIA

SOMMARIO

1 INTRODUZIONE 4
2 EXECUTIVE SUMMARY 6
3 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE (O DELLA PROVINCIA AUTONOMA) 12
3.1 Introduzione 12
3.2 L'andamento del mercato del lavoro territoriale 12
3.3 I beneficiari potenziali del Programma GOL 43
3.4 La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro 52
3.4.1 I servizi pubblici per l'impiego 57
3.4.2 I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro 63
3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente 66
3.6 Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro 74
4 AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA 83
4.1 I fattori critici di successo 83
4.1.1 Introduzione 83
4.1.2 Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione 84
4.1.3 Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi 87
4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato 93
4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio 96
4.2 Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure 100
4.2.1 Introduzione 100
4.2.2 Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego 100
4.2.3 Azioni per la digitalizzazione dei servizi 106
4.2.4 Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro 109
4.2.5 Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari . 114
4.2.6 Azioni per l'implementazione del sistema informativo 116
4.2.7 Azioni per il monitoraggio 119
4.3 Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione 122
4.3.1 Introduzione 122
4.3.2 Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL 124
4.3.3 Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali 129

5 INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE 132

5.1 Le misure per i beneficiari 132

5.1.1 Introduzione 132

5.1.2 Obiettivi regionali (target 1 e target 2) 139

5.1.3 Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR 139

5.1.4 Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL 142

5.1.5 Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali 162

5.1.6 Costo dei percorsi 166

5.2 La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi 169

5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili 169

5.4 L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali 172

5.5 INTERVENTI INNOVATIVI 177

6 CRONOPROGRAMMA 180

7 BUDGET 184

1 INTRODUZIONE

Il presente Piano Attuativo Regionale (di seguito anche "Piano" o "PAR") attua la Milestone 2 - della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. ALMP's e formazione professionale - denominata *"Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i centri per l'impiego (PES)"* (M5C1-2), con scadenza dicembre 2022. Pertanto, il Piano sarà adottato dalla Giunta Regionale e, in seguito alla sua approvazione da parte di Ministero/ANPAL, sarà pubblicato entro il predetto termine sul bollettino regionale e/o sul sito regionale.

Il Piano garantisce la coerenza tra la normativa nazionale del Programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) il cui decreto di adozione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306 e l'attuazione a livello regionale, nonché la piena attuazione del programma.

La Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale prevede:

- il raggiungimento di 3.000.000 di beneficiari, di cui il 75% appartenente a categorie vulnerabili entro il dicembre 2025;
- l'erogazione di formazione ad almeno 800.000 beneficiari, di cui 300.000 per il rafforzamento delle competenze digitali entro il dicembre 2025;
- per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, di soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025.

Il Piano concorre quindi al conseguimento dei target della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale mediante il raggiungimento dei 12.560 (*vedi riparto decreto GOL*) (di cui 4710 in competenze digitali) beneficiari previsti entro il dicembre 2022.

In coerenza con quanto previsto nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 del 14 ottobre 2021, avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR", nel PAR sono declinati:

- le azioni preliminari per lo sviluppo del Programma;
- gli interventi da attivare, le priorità, gli obiettivi e i risultati che si intendono conseguire;
- i criteri di selezione;
- la relativa dotazione finanziaria (evidenziando se all'attuazione concorrono anche altre fonti di finanziamento e il relativo importo stimato, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento);
- i destinatari, distinguendo i gruppi target vulnerabili;
- le tipologie di spese ammissibili e la metodologia delle opzioni semplificate dei costi applicati e collegati alle caratteristiche chiave degli interventi identificati nei percorsi da erogare ai target;
- il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani e il generale contributo all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali.

Nell'ambito della Convenzione tra ANPAL, delegata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e singola Regione/PA sarà fornita evidenza a:

- gli ulteriori indicatori (di risultato e realizzazione) e il data set di informazioni che saranno trasferite, la relativa tempistica e modalità di trasferimento nel sistema informatico/sistemi informativi adottati dall'Amministrazione responsabile per la gestione, con esplicito richiamo alle norme di riferimento;
- il contributo stimato al tagging clima e digitale;
- il sistema di gestione e controllo;

- le condizioni di revoca o sospensione del finanziamento in caso di parziale e/o mancato conseguimento degli obiettivi del Piano (con eventuale riferimento ai poteri sostitutivi);
- nonché la previsione della data di avvio e conclusione delle attività (compatibile con le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR).

Il Piano è quindi articolato nelle Sezioni che seguono:

2. Executive summary
3. Analisi del contesto regionale/provinciale
4. Azioni per la sviluppo del Programma
5. Interventi da attivare, priorità, obiettivi e risultati da conseguire
6. Cronoprogramma
7. Budget

2 EXECUTIVE SUMMARY

Riportare in sintesi i contenuti illustrati in modo dettagliato nelle sezioni successive del documento.

La pianificazione strategica regionale in materia di lavoro e formazione si avvale di processi partecipativi al fine di ottenere effetti positivi sulla programmazione, lo sviluppo e la governance delle politiche del lavoro e della formazione sulle quali la Regione intende concentrare gli interventi di implementazione a valere sulla Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale. In tal senso operano gli indirizzi per una costruzione partecipata dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027 della Regione Puglia (D.G.R. n.1345 del 04 agosto 2021).

Attraverso l'Agenda per il Lavoro 2021-2027 la Regione Puglia ha avviato un processo partecipato per la definizione del quadro strategico integrato delle iniziative che la Puglia intraprenderà nei prossimi anni per accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni, accrescere la presenza di giovani e donne nel mondo del lavoro.

In relazione agli impatti potenziali su lavoro e occupazione della duplice transizione digitale ed ecologica, delineata dalla Agenda 2030, e di quelli già sperimentati in relazione alla emergenza pandemica in atto, l'Agenda ha l'obiettivo di favorire la creazione di sinergie tra i diversi strumenti di finanziamento delle politiche del lavoro, dello sviluppo e dell'inclusione: PNRR, programmazione regionale cofinanziata da FESR e FSE+, Programmi Nazionali, ulteriori risorse di origine comunitaria e nazionale, al fine di definire politiche del Lavoro efficaci in grado di governare la complessità dei processi in atto.

In Tale prospettiva di sviluppo, l'attuazione del Programma Gol rappresenta per la Puglia l'opportunità di consolidare il processo di costruzione progressiva di un sistema stabile e permanente di servizi e politiche attive del lavoro, accessibili a tutti, secondo la condizione di bisogno, agendo sulle leve strategiche che lo stesso Programma pone in atto:

- Il rafforzamento delle capacità di programmazione regionale in materia di politiche attive del Lavoro, attraverso l'integrazione delle competenze afferenti i settori lavoro, formazione, welfare e sviluppo economico, per la definizione di interventi integrati, agenti sul rafforzamento dei livelli di occupabilità e di competenza dei lavoratori coinvolti.
- Il superamento del mismatch che caratterizza la struttura del mercato del lavoro regionale, al fine di governare i processi di transizione in atto, cogliendo le opportunità di incremento dei livelli occupazionali generate dalla doppia transizione ecologica e digitale, riducendo, al contempo, gli impatti di tale processo sui lavoratori più fragili nell'accesso alle opportunità lavorative.
- La «sperimentazione» su vasta scala, di una offerta integrata di servizi e misure per l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo, esigibili quali LEP, su tutto il territorio regionale[1].

CAPITOLO 3

Al fine di cogliere le opportunità offerte dal Programma, è stata avviata una analisi dettagliata del contesto regionale **(cfr. Capitolo 3 del presente documento)** in relazione alla **struttura ed alle dinamiche del mercato del lavoro regionale**, sia con riferimento ai livelli di partecipazione/esclusione dal MdL, sia in riferimento ai fabbisogni di professionalità e di competenze espressi dalle imprese nei settori con maggiori potenzialità di sviluppo e di quelle provenienti da settori in crisi. L'analisi restituisce informazioni che confermano la scarsa partecipazione dei giovani e delle donne al mercato del lavoro regionale, mitigati esclusivamente dalla contrazione della componente attiva della popolazione, in relazione ai processi di invecchiamento in atto. Il divario tra i livelli di occupazione femminile e maschile è pari a - 28 punti percentuali (valore più alto di 12 punti rispetto alla media nazionale). I dati sull'occupazione giovanile evidenziano, poi, la scarsissima partecipazione dei giovani al MdL, in particolare quelli in età compresa tra i 15 e i 24 anni, (solo il 4,9 % degli occupati). L'occupazione risulta concentrata nei settori dei Servizi (48%) e del "Commercio" (21%). Con riferimento al sistema delle imprese, il 2021 è connotato da una lieve ripresa in molti settori, in particolare nei comparti produttivi più innovativi, grazie ai diversi interventi che punteranno sulle *middle* ed *high Skill* per intercettare le misure a sostegno della digitalizzazione dei processi e della qualità ambientale. L'analisi dei dati sul MdL è stata poi raffrontata con le strategie per l'occupazione in via di definizione, ex ante alla nuova programmazione regionale 2021-2027 a valere sui Fondi SIE. La definizione di tali strategie mira a cogliere le nuove opportunità offerte dalla transizione verde e digitale, che si sostanzierà

[1] GOL rafforza quanto già previsto dal Dlgs 150/2015 in materia di LEP nei di servizi per il lavoro ed il PNC introduce il concetto di livello essenziale anche in riferimento ai servizi formativi.

in un complesso di stimoli di natura politica e finanziaria (Green Deal, PNRR ecc.) potenzialmente in grado di accelerare i processi di innovazione nell'industria manifatturiera e dei servizi dove si registreranno gli effetti più evidenti della ripresa **(cfr.§ 3.2).**

È stato successivamente analizzato il bacino dei beneficiari potenziali del programma GOL, attraverso l'analisi dei dati di carattere amministrativo desumibili dal Sistema informativo regionale SINTESI. L'analisi evidenzia, in particolare, la composizione del bacino dei soggetti presi in carico nel periodo 2019-2020 (tot. 162. 132) che annovera al suo interno: percettori NASPI - Dis-Coll (52.553), beneficiari Reddito di Cittadinanza (24.471), percettori di AASS in costanza di rapporto (235), aderenti a Garanzia Giovani (11.187), altri soggetti sottoscrittori di PdS ai sensi del Dlgs. 150/2015, non percettori di alcun AASS (73.698). L'elevato numero dei soggetti presi in carico nel biennio, e l'incidenza su questi dei soggetti interessati dalla applicazione di sistemi di condizionalità, ha reso evidente, già in esito a tale analisi, la necessità di individuare priorità di accesso nell'ambito del Programma GOL. **(cfr. § 3.3).**

In relazione agli impatti del programma sull'attuale assetto delle politiche e dei servizi per il Lavoro regionali, sono stati analizzati: il modello regionale di governance delle politiche del lavoro e della formazione, l'articolazione dei servizi pubblici per il lavoro, l'attuale contributo offerto dai soggetti accreditati al Lavoro, ai fini dell'innalzamento delle performance regionali. Ciò al fine di identificare le successive strategie di "potenziamento" del sistema, a garanzia del successo del programma GOL e della sostenibilità degli interventi messi in atto, nel lungo periodo. In tale ambito di analisi è stata evidenziata la coerenza dell'attuale assetto organizzativo del dipartimento "Dipartimento Lavoro, Istruzione e formazione" che, in coerenza con la delega assessorile, assomma le competenze regionali in materia di Lavoro e formazione, funzionali all'integrazione dei due sistemi, come auspicato in GOL **(cfr. § 3.4.)**. La presenza della Agenzia regionale, Arpal Puglia, con la funzione di coordinamento dei 44 CPI regionali e dei 6 uffici di Collocamento mirato, garantisce il presidio dei Servizi pubblici per il lavoro e l'attuazione del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centro per l'Impiego e delle Politiche attive del Lavoro, in fase di avanzata di implementazione come già summenzionato **(cfr. § 3.4.1)**. L'attuale sistema di accreditamento regionale per l'erogazione dei servizi per il Lavoro, garantisce inoltre, il contributo di 63 soggetti pubblici e privati alla realizzazione delle azioni di GOL, potendo disporre, nel complesso, di 82 sedi operative, capillarmente distribuite sul territorio regionale. L'esperienza di tali soggetti nella erogazione, in convenzione, di servizi di politica attiva, è maturata nell'ambito della gestione dell'Assegno di Ricollocazione Naspi e della Misura integrata regionale" MI Formo e Lavoro" **(cfr. § 3.4.2)**.

L'analisi del sistema regionale della Formazione Professionale, consente la messa in evidenza delle caratteristiche salienti dell'offerta formativa, in termini di articolazione nei principali segmenti (Formazione iniziale, Formazione post qualifica/diploma, Alta Formazione e Formazione continua), sistema di referenziazione e certificazione delle Competenze; sistema di accreditamento e caratteristiche degli organismi attualmente accreditati, disponibilità di una offerta formativa a catalogo. Ai fini dell'attuazione di GOL, tali informazioni evidenziano, sia la disponibilità di una offerta strutturata di servizi (catalogo regionale dell'offerta formativa), sia la presenza di un ampio numero di soggetti erogatori (317 organismi dotati, nel complesso, di 474 sedi operative) che garantiscono l'immediata cantierabilità degli interventi a valere su GOL **(cfr. § 3.5.)**.

Al fine di dare piena attuazione al programma GOL, viene inoltre evidenziato l'attuale livello di integrazione dei servizi per il lavoro, e di quelli socio assistenziali, gli ambiti in cui tale integrazione è stata realizzata, unitamente agli attuali livelli formalizzazione di tale integrazione, al fine di prefigurare priorità di intervento dello sviluppo di prassi e contesti di integrazione, in riferimento alle misure e servizi attivabili in GOL, rivolti a soggetti maggiormente vulnerabili/fragili nell'accesso alle opportunità di lavoro **(cfr. § 3.6).**

CAPITOLO 4

L'analisi delle informazioni riportate al Capito 3, ampiamente condivise nell'ambito del gruppo di lavoro attivato per la progettazione regionale del PAR GOL, ha consentito la definizione di strategie condivise per il rafforzamento del Sistema regionale delle politiche attive e dei servizi per il lavoro, capaci di accompagnare l'attuazione degli interventi rivolti ai beneficiari, e di facilitare la sedimentazione di azioni sistemiche e prassi attuative finalizzate ad estendere l'azione del programma GOL anche oltre il suo termine, garantendo, a livello regionale, la definizione di una "offerta stabile e duratura di servizi e misure di Politica attiva del lavoro" esigibile su tutto il territorio regionale e fondata sulla centralità della persona e dei bisogni di cui è portatrice.

Le strategie delineate nell'ambito del **Capitolo 4** si riferiscono in particolare alla identificazione dei fattori ritenuti strategici per l'implementazione ed il successo del programma GOL, e delle azioni strumentali alla efficace attuazione degli interventi rivolti ai beneficiari.

La programmazione regionale a valere su GOL, coerentemente con di contesto. mira pertanto allo sviluppo progressivo e sostenibile dei sistemi di offerta integrata di servizi e di politiche attive del lavoro, coniugando il carattere di universalità delle riforme, sotteso alla attuazione di Livelli essenziali di prestazione, con i criteri di selettività degli investimenti previsti dal PNRR, che tende a concentrare le risorse in favore dei target più lontani dal mercato del lavoro. **(cfr. § 4.1.1).**

Con riferimento al primo gruppo, in fase preliminare alla attuazione del programma saranno state identificate:

- le modalità di integrazione dei servizi di politica attiva del lavoro con le misure formative previste dal programma, la strutturazione dei percorsi di upskilling e reskilling nelle modalità previste dal PNC, le tipologie di offerta formativa nell'ambito del Programma GOL, le modalità di implementazione del catalogo formativo. La costruzione dell'offerta formativa territoriale a valere su GOL beneficerà, a livello regionale, della attivazione di modalità "partecipate" di strutturazione dell'offerta formativa territoriale, coerente con i fabbisogni delle imprese, favorendone il coinvolgimento nell'erogazione della formazione o nella definizione del suo contenuto **(cfr § 4.1.2)**
- le modalità di attivazione/consolidamento della/e rete/reti territoriale/i dei soggetti chiamati alla implementazione delle azioni a valere sul Programma, con particolare riferimento a quelle rivolte ai soggetti in condizione di svantaggio nell'accesso alle opportunità lavorative. valorizzando i ruoli e le competenze di ciascun soggetto, anche ai fini della valutazione delle azioni realizzate in termini di: impatto sui servizi, innovazione, rafforzamento della competitività territoriale, empowerment dei soggetti coinvolti, uso integrato delle risorse disponibili. La "rete territoriale" integrerà prioritariamente i centri per l'impiego, Comuni/Ambiti Territoriali Sociali, i soggetti accreditati al lavoro e alla formazione attivi sul territorio, i Centri provinciali per l'istruzione degli Adulti (CPIA), soggetti del terzo settore, ai fini della presa in carico "integrata" dei beneficiari di gol portatori di bisogni di carattere multidimensionale **(cfr. § 4.1.3)**
- le modalità di rafforzamento delle connessioni tra i CPI e gli altri soggetti della rete regionale dei servizi per il lavoro (ex L. 29/2018); attraverso la definizione di modalità di cooperazione pubblico/privato improntata a garantire un'efficace gestione degli interventi e la condivisione delle informazioni nell'ottica del miglioramento della performance complessiva del sistema di offerta dei servizi. A tal fine nell'ambito di GOL saranno definite linee giuda e procedure operative per la realizzazione di processi di servizio omogenei a livello territoriale identificabili come livelli essenziali delle prestazioni (cfr. § 4.1.4)
- le modalità di coinvolgimento delle imprese nella definizione e implementazione dell'offerta formativa regionale attraverso azioni volte a favorire la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati, ottimizzando il rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria lungo le filiere produttive settoriali e locali. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso il coinvolgimento dei Distretti produttivi regionali, del partenariato socio economico, degli organismi bilaterali. Particolarmente rilevante è lo strumento dei "patti territoriali" e dei "patti per le competenze", che consentiranno, congiuntamente e/o alternativamente, di sperimentare con il sistema delle imprese soluzioni "negoziate" finalizzate all'attuazione di percorsi di upskilling e reskilling, dei quali sia manifestato uno specifico interesse. Tali accordi potranno anche essere alla base dei percorsi di ricollocazione collettiva, previsti dal programma. **(cfr. § 4.1.5)**

Con riferimento alle azioni strumentali alla attuazione del programma, si descrivono, di seguito i principali obiettivi e se ne ribadisce la stretta funzionalità alla realizzazione dei processi di servizio:

- Garantire la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego attraverso la istituzione di punti unici di accesso, sul layout degli "*one stop shop*" in uso nell'esperienza tedesca, che prevedono l'accentramento, in un unico luogo, dei servizi di collocamento, formazione, aiuto e sostegno. Entro la fine del Programma, è inoltre prevista, l'apertura di 20 nuovi uffici, collocati presso altre amministrazioni pubbliche, 15 sportelli mobili e 4 nuove sedi per la erogazione dei Servizi per il lavoro all'interno del territorio regionale. **(cfr. §4.2.2)**
- Rafforzare l'offerta di servizi digitali, in forma complementare e non sostitutiva dei luoghi fisici di accesso ai servizi da parte dell'utenza. I processi di digitalizzazione saranno funzionali a sostenere il flusso informativo di scambio tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio"**(cfr. §4.2.3)**
- Per quanto attiene alle Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro, la Regione ha previsto la valorizzazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro da collocarsi presso la Sezione Politiche e Mercato del Lavoro, capace di realizzare un'attività continua di analisi e di ricerca riguardante il mercato del lavoro regionale e quelli locali. Nell'ambito delle azioni svolte dalla Sezione Formazione per l'aggiornamento dei repertori regionali è previsto il coinvolgimento delle organizzazioni datoriali e degli esperti di settore per l'analisi del fabbisogno di competenze, la costruzione dei contenuti delle figure professionali e l'inserimento di nuove

figure dell'analisi dei dati dei risultati di placement in esito agli interventi finanziati dalla Sezione attraverso la consultazione del sistema informativo delle COB. Tali analisi sono saranno realizzate in collaborazione con l'ARTI Puglia - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione. **(cfr. §§ 4.2.4 e** 4.2.6**)**

- In merito alle azioni per la comunicazione del programma occorre evidenziare il ruolo di GOL quale "porta di accesso al complesso dei servizi del CPI" ai fini di valorizzare l'unicità dell'offerta dei CPI rivolta a differenti target di utenza. GOL canalizzerà i bisogni informativi degli utenti ed offrirà a ciascuno, informazioni circa i percorsi attivi disponibili in ambito GOL ed extra GOL (esempio GG) indirizzando l'utenza verso l'offerta maggiormente adeguata alle esigenze manifestate. A tal fine è prevista l'elaborazione di un Piano della comunicazione e sensibilizzazione per facilitare l'accesso al programma da parte dei beneficiari e agevolandone la partecipazione e la scelta consapevole, e, al contempo, garantire una conoscenza diffusa delle finalità e delle opportunità che il programma realizza anche a favore delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali. **(cfr. §4.2.5)**
- In relazione monitoraggio degli interventi di GOL, a valere sulle risorse del PNRR, coerentemente con gli sviluppi del sistema nazionale di monitoraggio del Programma Gol, sarà garantita, già in avvio del programma, l'adeguata implementazione dei sistemi informativi di monitoraggio previsti a livello comunitario e nazionale per la misurazione dei livelli di avanzamento fisico e finanziario del Programma GOL, attraverso un sistema di raccolta e tracciamento, presso ogni singolo CPI, in grado di rispondere, alle esigenze di raccolta di informazioni e dati per la verifica, in tempo reale, del contributo regionale al conseguimento dei target e degli obiettivi previsti dal programma **(cfr. §4.2.7)**

CAPITOLO 5

il capitolo 5 delinea la struttura e le modalità attuative dell'offerta di servizi/misure definite per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari del Programma GOL sul territorio regionale, evidenziando la coerenza degli interventi previsti con quanto indicato nell'Allegato A del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021.
In particolare, si delineano, gli elementi caratterizzanti i percorsi previsti dal Programma GOL a favore dei beneficiari, evidenziandone altresì il contributo, nell'ambito di GOL, alla costruzione progressiva di un sistema stabile e permanente di servizi e misure di PAL, accessibili a tutti, secondo la condizione di bisogno.
Elementi fondativi di tale approccio, nell'ambito degli interventi programmati a valere sulle risorse di GOL sono:

- La disponibilità di un servizio di Assessment per la valutazione multidimensionale del bisogno del beneficiario. Il servizio, a partire dalla raccolta di informazioni relative alla sua condizione socio anagrafica e professionale, identifica i principali elementi per il rafforzamento della sua occupabilità, in termini di competenze coerenti con i bisogni espressi dal sistema delle imprese locali e di interventi finalizzati alla rimozione/riduzione di eventuali vincoli connessi alla sfera personale e progettuale del soggetto.
  In ragione della valenza strategica delle attività di assessment, il servizio **sarà realizzata in forma esclusiva dai Servizi Pubblici per l'Impiego della Regione Puglia** ed esigibile presso ciascuno CPI, in relazione ai requisiti di accesso previsti per ciascuna tipologia di beneficiario (**cfr. § 5.1.4**).
- Strutturazione di servizi e misure coerentemente con i livelli essenziali di prestazione richiamati in GOL e nel PNC. Per quanto concerne i servizi per il lavoro, costituiscono riferimento esclusivo della articolazione degli interventi, i livelli essenziali delle prestazioni di cui all'allegato B del DM 4/2018, con particolare riferimento ai LEP C, F/G H, J O, M, N, [2]recepiti, a livello regionale, con **D.G.R. n. 2384 del 19/12/2019**, ed ulteriormente declinati, in termini di standard di servizio, nella Deliberazione Anpal 43/2018. Ciò a garanzia di omogeneità nella erogazione di tali servizi sia presso gli SPI, sia presso i soggetti accreditati chiamati a concorrere nella realizzazione degli interventi di GOL. Con riferimento, invece, agli interventi formativi previsti dal programma, si adottano le finalità, l'articolazione e la durata dei percorsi formativi come declinati dal PNC, nell' ottica di una loro graduale prospettiva di affermazione generalizzata e di applicazione uniforme su tutto il territorio Nazionale.
- Personalizzazione degli interventi attraverso la canalizzazione del soggetto verso il percorso maggiormente adeguato alla acquisizione degli strumenti chiave per il rafforzamento dell'occupabilità e la disponibilità, nell'ambito di ciascun percorso, di più servizi/misure di carattere essenziale/integrativo fruibili in forma alternativa e/o complementare, in relazione al bisogno identificato. Ciò In relazione ai servizi per il lavoro, attraverso la disponibilità contestuale, nei percorsi, sia di servizi finalizzati ad accompagnare l'utente verso l'incontro con le opportunità di lavoro espresse dalle aziende del territorio (LEP F1+F3), sia di quelli finalizzati a sviluppare una dimensione imprenditiva del soggetto per supportarne l'ingresso/reingresso nel MdL in forma autonoma (LEP O)

[2]D.G.R. del 19 dicembre 2019, n. 2384 Specificazione dei Livelli essenziali delle prestazioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro (LEP) in attuazione del D.Lgs.n. 150/2015 artt.2 e 28 e del DM n.4 dell'11.01.2018

Analogamente la composizione dell'offerta formativa personalizzabile e integrabile nell'ottica di adeguamento/rafforzamento delle competenze tecnico da acquisire nell'ambito dei percorsi di *upskilling* e *reskilling*.

- Applicazione di un approccio di *Case Management* nella gestione dei percorsi individuali degli utenti, determinando lo sviluppo delle competenze regionali in materia di organizzazione dei Servizi per l'impiego, attraverso l'introduzione di metodologie gestionali ampiamente sperimentate nell'ambito dei servizi sociali, con particolare riferimento alla presa in carico multidimensionale dei soggetti. L'esito del programma sarà fortemente influenzato dalla corretta e diffusa applicazioni di tali metodologie nel rapporto con il beneficiario e con i soggetti che a vario titolo concorrono alla realizzazione del suo percorso (CPI, soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, soggetti accreditati ai servizi per la formazione, servizi territoriali).
- Valorizzazione delle esperienze maturate nel contesto regionale, in termini di attivazione di Programmi e interventi integrati di Politiche attive del Lavoro e della Formazione, con particolare riferimento al Programma Nazionale Multimisura "Garanza Giovani" e all'intervento regionale "Mi Formo e Lavoro", caratterizzato dalla integrazione di due distinti interventi, il primo mirante al rafforzamento delle competenze professionali dei destinatari, il secondo all'accompagnamento dei soggetti nel percorso di inserimento Lavorativo. Le lezioni apprese in termini di attuazione degli interventi, di analisi dei risultati per i beneficiari e degli impatti sul sistema dei servizi e delle politiche per il lavoro regionali, hanno fortemente orientato le scelte attuative nell'ambito di GOL con particolare riferimento alle seguenti dimensioni:
  - Centralità dei Servizi pubblici nella "regia" degli interventi, a garanzia della esigibilità dei LEP, soprattutto in fase di prima estesa applicazione di standard di servizio in ambito regionale. Ciò anche al fine di rafforzare le capacità di indirizzo regionale nella attuazione degli interventi.
  - Competenza esclusiva dei CPI in materia di Assessment, al fine di minimizzare gli effetti distorsivi derivanti dall'affidamento esclusivo ai medesimi soggetti di azioni strategiche per la determinazione dei percorsi del beneficiario (Assessment) e per la sua attuazione (es Formazione breve, versus formazione lunga);
  - "Concorrenza" Pubblico/Privato nella erogazione di tutti i servizi per il Lavoro, inseriti nel programma, a garanzia della crescita complessiva del sistema regionale delle PAL, nella direzione della maggiore capillarità degli interventi e della libertà di scelta da parte dell'utente.
- Accesso al programma: come meglio esplicitato al § 5.1.3. in fase inziale accederanno al programma, in forma prioritaria i soggetti percettori di ammortizzatori sociali ed i Beneficiari di Rdc, in ragione della condizionalità gravante sul beneficio percepito. Tuttavia è interesse regionale ampliare la platea dei destinatari estendendo l'accesso al programma anche a coloro che sottoscrivono il PdS non essendo percettori di alcun ammortizzatore. Nell'ambito di tale platea, che ad oggi rappresenta oltre il 45% degli utenti dei CPI, sono rappresentati, in grande numero le tipologie di soggetti alle quali GOL rivolge particolare attenzione (giovani, donne, lavoratori precari (working pour). Con riferimento ad essi, la Regione Puglia in avvio della Programmazione FSE+ 2021/2027 individuerà specifiche risorse integrative per l'ampliamento della platea di GOL. Tale potenziamento agirà sull'incremento dei destinatari, senza impattare sul conseguimento del Target di GOL (es. Formazione ad acceso libero su piattaforme digitali: il numero dei fruitori non concorrerà al raggiungimento del Target formazione).
  Stante le priorità di accesso individuate nell'ambito della prima annualità di GOL, si garantisce ampia rappresentanza all'interno di tale "bacino percettori" di tutte le categorie di interesse del programma, ai fini il raggiungimento del target 1 di GOL, in relazione al coinvolgimento del 75% di soggetti con particolari condizioni di vulnerabilità/fragilità nell'accesso alle opportunità lavorative, avendo cura di canalizzarli nei percorsi più adeguati al bisogno rilevato.
  L'analisi dei dati relativi ai beneficiari che hanno sottoscritto il PdS/PpL nel periodo 2019-2020 garantisce la presenza di tutte le categorie elettive dal programma in misura superiore al 75%. Saranno definite nel corso delle successive annualità le modalità di allargamento della platea dei beneficiari.
  Assessment
  Il processo di assessment, totalmente in carico ai Servizi Pubblici per l'impiego, è garantito a tutti i beneficiari del Programma GOL e contribuisce in maniera sostanziale alla definizione del profilo del beneficiario, ai fini dell'accesso ai percorsi previsti dal Programma GOL nazionale approvato con il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021. Collocato nell'ambito del più complessivo processo di profilazione che si compone di due distinte fasi: profilazione quantitativa e profilazione qualitativa, l'assessment indaga le dimensioni del bisogno del beneficiario, individuando il percorso maggiormente coerente per il rafforzamento della sua "occupabilità". Esso indaga le principali aree di bisogno del soggetto: supporto all'inserimento lavorativo, supporto nell'aggiornamento/rafforzamento delle competenze possedute, necessità di presa in carico integrata rispetto alla multidimensionalità del bisogno rilevata. L'accesso ai percorsi 1, 2, 3 e 4 avviene in esito alle attività di profilazione quantitativa e qualitativa (assessment, secondo le indicazioni condivise nel gruppo di lavoro). Al termine del processo sarà sottoscritto un Patto di Servizio/Patto per il Lavoro che individua il percorso cui l'utente è assegnato.

Percorso 1 - Reinserimento occupazionale

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che, in esito alle attività di assessment risultano essere più vicini al mercato del lavoro e più facilmente occupabili (work ready). I beneficiari inseriti nel percorso usufruiranno di servizi di accompagnamento al lavoro finalizzati al reinserimento lavorativo, da parte dei CPI o delle Agenzie per il lavoro secondo la libera scelta del beneficiario. In esito al percorso sarà garantita all'utente la "rivalutazione" dei bisogni ai fini della fruizione di eventuali ulteriori misure.

Percorso 2 – Upskilling

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che, sulla base dei risultati dell'assessment, presentano criticità in relazione alla condizione lavorativa e, necessitano di una azione di aggiornamento delle competenze possedute, con particolare riferimento a quelle tecnico professionali, ai fini di renderle più adeguate alle richieste del MdL. A tali beneficiari saranno garantiti, nell'ambito del percorso: orientamento specialistico, servizi di accompagnamento finalizzati al reinserimento lavorativo e misure di carattere formativo finalizzate all'aggiornamento professionale (upskilling). Sono disponibili, all'interno del percorso ulteriori servizi, attivabili in relazione alle esigenze di personalizzazione, emerse in fase di assessment. L'orientamento, all'interno del percorso è finalizzato, prioritariamente, alla realizzazione di un "bilancio" teso a individuare la tipologia di percorso formativo più coerente con le esigenze di professionalizzazione dell'utente, e al termine del percorso, valutare l'apporto in relazione al miglioramento delle competenze e dei livelli di occupabilità del beneficiario.

Percorso 3 – Reskilling

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che presentano criticità in relazione alla condizione lavorativa e necessitano di supporto nella acquisizione di competenze afferenti i profili più richiesti dal MdL (il bisogno di competenze dei beneficiari risulta più importante di quello dei soggetti indirizzati al percorso di "upskilling"). A tali beneficiari saranno garantiti, nell'ambito del percorso: orientamento specialistico, servizi di accompagnamento finalizzati al reinserimento lavorativo e misure di carattere formativo finalizzate riqualificazione professionale (reskilling). Sono disponibili, all'interno del percorso ulteriori servizi, attivabili in relazione alle esigenze di personalizzazione, emerse in fase di assessment L'orientamento, all'interno del percorso è finalizzato, prioritariamente, alla realizzazione di un "bilancio" teso a individuare la tipologia di percorso formativo più coerente con le esigenze di professionalizzazione dell'utente, e al termine del percorso, valutare l'apporto in relazione al miglioramento delle competenze e dei livelli di occupabilità del beneficiario.

Percorso 4 - Lavoro e inclusione

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che presentano una multidimensionalità dei bisogni, in relazione alla condizione lavorativa ed alla sfera personale per le quali è necessario porre in campo una serie di azioni integrate in collaborazione con la rete dei servizi territoriali in ambito sociale, sanitario ed educativo. In relazione alla tipologia di bisogno/fragilità individuata come prioritaria, il beneficiario sarà indirizzato alla fruizione di specifiche misure/servizi nell'ambito di quanto previsto dai LEP M ed N). Nell'ambito del percorso sono disponibili all'interno dei LEP M ed N specifiche azioni di orientamento specialistico (LEP E) finalizzate, prioritariamente, alla realizzazione di un "bilancio" teso a valutare l'apporto del percorso in relazione al rafforzamento dei livelli di occupabilità del beneficiario e di miglioramento dei livelli di inclusione socio lavorativa).

Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Sono beneficiari degli interventi, i lavoratori provenienti da contesti di crisi aziendale[3], in relazione ai quali sono stati già sottoscritti specifici accordi per la ricollocazione dei lavoratori (inserire nota).

L'azione prevede la realizzazione di interventi complementari alla fruizione, da parte dei beneficiari, di specifici servizi e misure, agendo sulla realizzazione di processi di ricollocazione collettiva dei beneficiari anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della concertazione/programmazione negoziata, attivati nell'ambito del programma.

Trasversalmente a tutti i percorsi, nell'ambito del programma sarà garantita all'utente l'eventuale rivalutazione dei bisogni ai fini della fruizione di ulteriori misure/servizi, anche attraverso la eventuale canalizzazione in altri percorsi, qualora quello di partenza non prevedesse tali servizi/misure (es. necessità di formazione sopraggiunta, relativamente ad un utente del percorso 1).

[3] Ibidem

3 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE (O DELLA PROVINCIA AUTONOMA)

La sezione contiene l'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese e alle competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo e la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio sulle quali la Regione intende concentrare gli interventi di implementazione della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale. Al fine di dare piena attuazione al programma GOL contiene altresì l'analisi delle reti attivate per i servizi per il lavoro, per la formazione e socioassistenziali.

3.1 Introduzione

La presente sezione contiene l'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro territoriale, con particolare riferimento alle caratteristiche della forza lavoro, alla domanda di lavoro espressa dalle imprese locali e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, nonché delle competenze richieste nei settori con maggiori potenzialità di sviluppo e di quelli in crisi, nonché la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio sulle quali la Regione intende concentrare gli interventi di implementazione della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale.

Sono successivamente analizzate i dati amministrativi relativi gli utenti dei servizi per l'impiego, e la composizione di tale utenza in relazione ai principali target di interesse del programma GOL.

Il capitolo descrive, inoltre, le caratteristiche dei sistemi delle politiche attive del lavoro e della formazione, i soggetti privati che concorrono alla realizzazione delle misure e dei servizi rivolti agli utenti,

Al fine di dare piena attuazione al programma GOL, la sezione evidenzia, inoltre, inoltre, l'attuale stato di integrazione dei servizi per il lavoro, per la formazione e quelli socioassistenziali e gli ambiti in cui tale integrazione è stata realizzata, unitamente agli attuali livelli di integrazione tra le reti sinora attuati e da attuare, soprattutto in riferimento alle Misure e Servizi di GOL rivolti a soggetti maggiormente vulnerabili.

3.2 L'andamento del mercato del lavoro territoriale

Descrivere le principali dinamiche attuali del mercato del lavoro territoriale con particolare riferimento a:

- struttura del mercato del lavoro e attuale strategia regionale sull'occupazione;
- principali trend occupazionali;
- analisi della domanda (con riferimento alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, ad esempio età, genere, titolo di studio ove l'informazione sia disponibile);
- competenze richieste dalle imprese.

Nell'ambito del paragrafo, l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro regionale è condotta attraverso la lettura delle seguenti fonti:

- *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*[4] condotta dall'Istat (struttura del mercato del lavoro regionale – periodo 2008/2020);
- *Comunicazioni Obbligatorie*[5] provenienti dal S.I.L. regionale (domanda di lavoro – periodo gennaio 2020 – giugno 2021);

[4] https://www.istat.it/

[5] Il **Sistema Informatico per le Comunicazioni Obbligatorie** costituisce il punto di accesso unico per l'invio on-line delle comunicazioni **di instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro**, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati.

- Previsioni in entrata nel mercato del lavoro regionale/provinciale elaborate attraverso il *Progetto Excelsior - Sistema Informativo per l'Occupazione* ***e la Formazione***[6] (periodo 2022 e 2021/2025).

Dette fonti consentono di delineare un contesto di analisi coerente rispetto agli obiettivi temporali del Programma GOL (2021-2025) ed offrono interessanti spunti di riflessione in merito ai divari territoriali (Italia/Mezzogiorno/Puglia è stato inoltre definito e Province), generazionali (% della platea dei giovani) e di genere (intesi anche come riduzione delle soglie delle componenti territoriali e giovanili).

Struttura del mercato del lavoro

In relazione ai risultati della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* condotta dall'Istat, la Popolazione attiva[7] (*occupati + disoccupati + non forze lavoro*) residente in Puglia nel 2020 ammonta a 3.477.000 unità, in maggioranza donne (v.a. +125.000). Nel corso del triennio 2018-2020 la popolazione attiva pugliese si è ridotta in v.a. di 23.327 unità (-13.841 rispetto al 2019): detta riduzione ha riguardato le fasce medio-basse dai 15 ai 54 anni (v.a. -77.432), mentre risultano aumentate quelle medio alte dai 55 anni in su (v.a. + 54.105).

Figura 1: Italia, Mezzogiorno, Puglia. Principali indicatori mercato del lavoro. V.A. e % 2020

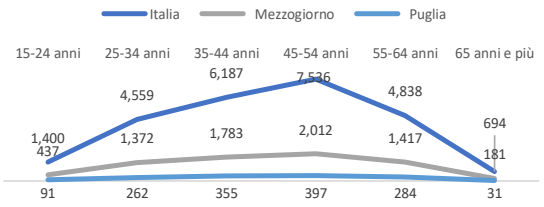
FORZA LAVORO	OCCUPATI	IN CERCA DI OCCUPAZIONE	INATTIVI
1.420.000	1.221.000	199.000	2.057.000
M 63,2% - F 36,8%	M 64,4% - F 35,6%	M 56,4% - F 43,6%	M 37,8% - F 62,2%
su Italia 5,6%	*su Italia 5,3%*	*su Italia 8,6%*	*su Italia 7,7%*
M 57,5% - F 42,5%	M 60,0% - F 40,0%	M 52,7% - F 47,3%	M 39,5% - F 60,5%
su Mezzogiorno 19,7%	*su Mezzogiorno 20,1%*	*su Mezzogiorno 17,4%*	*su Mezzogiorno 19,6%*
M 62,3% - F 37,7%	M 63,2% - F 36,8%	M 57,4% - F 42,6%	M 38,7% - F 61,3%

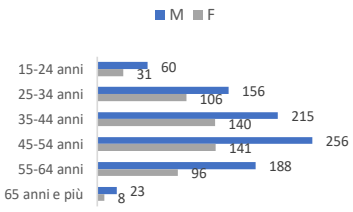
Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

Comparando i dati regionali con quelli dell'Italia meridionale e nazionali, il dato che emerge è che la Forza lavoro, sempre nell'anno 2020, è rappresentata, in v.a., da 1.420.000 unità, circa il *20% di quella dell'Italia meridionale* (v.a. 7.201.000) e *5,6% di quella nazionale* (v.a. 25.214.000). La componente maschile supera quella femminile di *26 punti* (63% m vs 37% f), 2 in più rispetto ai dati del Mezzogiorno e 12 in più rispetto a quelli nazionali (57% m vs 43% f).

La distribuzione per fasce di età lavorativa evidenzia come la Puglia sia meno caratterizzata dalla curvatura relativa alle fasce di età lavorative medio/alte (44-64 anni) presente sia a livello nazionale che nel Mezzogiorno,

Figura 2: Italia, Puglia, Province. Forza lavoro 15 anni e oltre per genere e classi di età. Valori assoluti. Anno 2020.





Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

Gli Occupati

Al 2020, in Puglia, gli Occupati sono 1.221.000 e rappresentano il *20% degli occupati del Mezzogiorno* (v.a. 6.057.000) ed il *5,3% di quelli a livello nazionale* (v.a. 22.904.000). La ripartizione per genere evidenzia come Il 64% degli occupati siano maschi ed il 36% donne, con un divario di 28 punti percentuali, *2 in più rispetto al Mezzogiorno* e ben *12 in più rispetto al dato nazionale*.

Figura 3: Italia, Mezzogiorno, Puglia. Occupati 15 anni e oltre. V.A. 2020 e variazioni 2008/2020, 2014/2020, 2019-2020. V.A. e %.

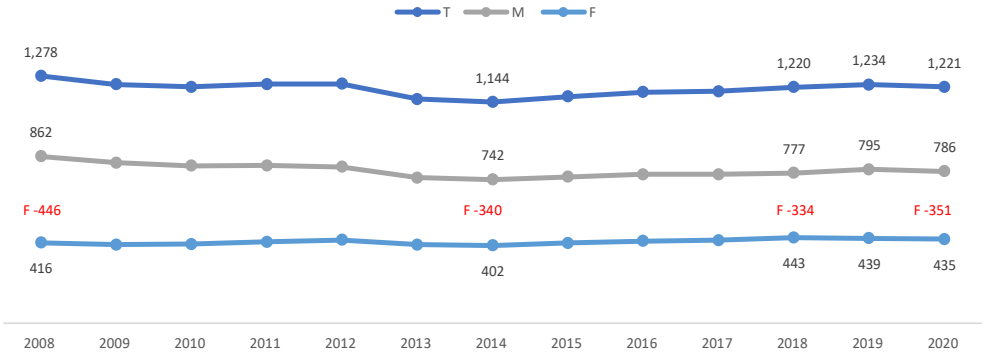
[6] https://excelsior.unioncamere.net/
[7] https://www.istat.it/it/files/2016/01/Glossario1.pdf

	V.A. 2020			Δ 2008-2020			Δ 2014-2020			Δ 2019-2020		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Italia	13.280	9.623	22.904	-3,9%	3,8%	-0,8%	2,6%	3,1%	2,8%	-1,5%	-2,5%	-2,0%
Mezzogiorno	3.831	2.226	6.057	-9,4%	0,9%	-5,8%	2,9%	4,3%	3,4%	-1,5%	-3,0%	-2,0%
Puglia	786	435	1.221	-8,8%	4,5%	-4,5%	5,9%	8,4%	6,8%	-1,1%	-0,8%	-1,0%

Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

Nel periodo 2008-2020 l'occupazione regionale ha perso il 4,5% (in v.a. -57.000 unità), recuperati in parte durante il sessennio 2014-2020 (in v.a. +77.000). Tra il 2019 e il 2020 la Puglia ha perso circa 13.000 occupati, 9.000 maschi e 4.000 donne. Nell'ultimo anno la Puglia ha perso meno posti di lavoro rispetto al resto del Mezzogiorno e dell'Italia, probabilmente grazie agli interventi di protezione dell'occupazione messi in campo dall'amministrazione regionale (Cassa Integrazione in Deroga).

Figura 4: Puglia - Occupati 15 anni e più per genere. V.A. 2008-2020 in migliaia.



Fonte: *elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.*

l divario tra occupazione femminile e maschile, a livelli massimi nel periodo della crisi del 2008 (in v.a. -446.000 unità), si è progressivamente ridotto a partire dal 2014 fino al 2018 (in v.a. -334.000 unità); tra il 2018 ed il 2020 è prima aumentato di 12.000 unità per poi ridursi, nell'ultimo anno, a 5.000 unità.

Nel 2020, i dati evidenziano che la maggioranza degli occupati a livello regionale (53%) ha oltre 45 anni (il 24% oltre 55 anni). Più del 25% dei lavoratori rientra nella fascia 35-44 anni. Risulta bassa la percentuale di partecipazione al mercato del lavoro per i lavoratori della fascia 15-24 anni (solo il 4,9%, in v.a. circa 60.000 lavoratori).

Figura 5: Puglia. Occupati 15 anni e oltre per classe di età e genere. V.A. 2020 in migliaia.

	V.A. 2020				
	M	F	T	Peso %	Δ punti % F / M
15-24 anni	41	19	60	4,9%	-36,7
25-34 anni	126	82	208	17,0%	-21,2
35-44 anni	191	119	310	25,4%	-23,2
45-54 anni	230	120	350	28,7%	-31,4
55-64 anni	176	87	263	21,5%	-33,8
65 anni e più	22	8	30	2,5%	-46,7

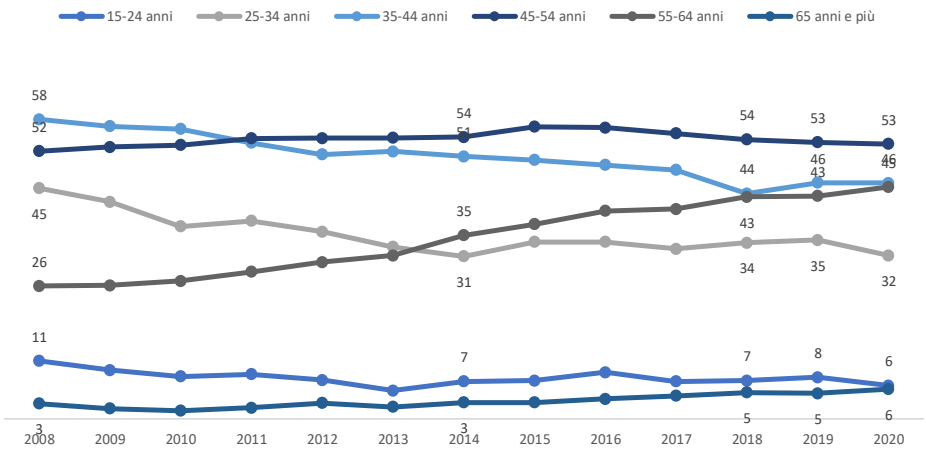
Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

Nel corso del periodo 2008-2020 l'occupazione in generale ha subito una maggiore contrazione nelle fasce di età più giovani. Una possibile lettura di tale dinamica, anche in riferimento alle caratteristiche dell'occupazione regionale, così meglio evidenziato più avanti, potrebbe essere motivata da:

- L'effetto dell'allungamento dei requisiti pensionistici (ex-legge Fornero);

- La transizione, nelle classi di più elevata fascia di età, di lavoratori giovani e la maggiore stabilità lavorativa degli occupati per i diversi regimi contrattuali;
- L'effetto demografico;
- Il processo di emigrazione dei giovani.

Figura 6: Puglia. Occupati 15 anni e più per classi di età e per genere. V.A. 2008-2020 in migliaia.



Fonte: *elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021*

Rispetto ai titoli di studio, la maggioranza degli occupati pugliesi, nel 2020, è in possesso di un Diploma (il 42,1%, in v.a. 514.000 unità). Oltre il 37% ha titoli fino alla licenza media inferiore, mentre il 20,8% ha un titolo di studio di alta formazione.

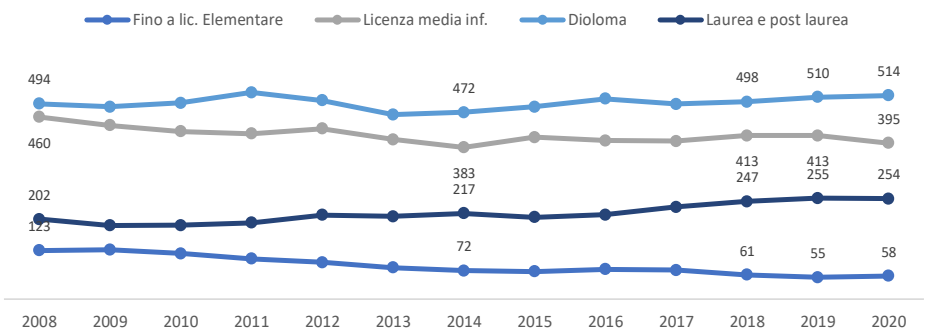
Figura 7: Puglia. Occupati 15 anni e oltre per titoli di studio e genere. V.A. 2020 in migliaia.

	V.A. 2020				
	M	F	T	Peso %	Δ punti % F / M
Fino a licenza Elementare	39	19	58	4,8%	-34,5
Licenza media inferiore	297	98	395	32,4%	-50,4
Diploma	332	182	514	42,1%	-29,2
Laurea e post laurea	117	137	254	20,8%	7,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

Per tutti i titoli c'è un differenziale generale a sfavore della componente femminile, ad eccezione degli occupati con Laurea e/o titoli post-laurea, cluster nel quale le donne che partecipano al mercato del lavoro regionale sono, in percentuale, il 7,9% in più degli uomini.

Figura 8: Puglia - Occupati 15 anni e più per titoli di studio e per genere. V.A. 2008-2020 in migliaia



Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

Nel periodo 2008-2020 nella regione Puglia risulta calata l'occupazione per i c.d. titoli bassi in favore di un progressivo innalzamento degli stessi sino al 2019. Nell'ultimo anno (2019-2020) tuttavia, si evidenzia il solo aumento dell'occupazione per titoli di istruzione bassi (fino a licenza elementare +3.000) e medi (diploma +4.000)

Il 75% degli occupati nel 2020 sono "*dipendenti*" (in v.a. 916 mila), con una presenza maschile di 22,9 punti percentuali in più rispetto alla componente femminile. Il 25% sono c.d. "*indipendenti*" (in v.a. 305 mila) e risultano caratterizzati da un divario di genere a sfavore della componente femminile di oltre 46 punti (73% vs 27%).

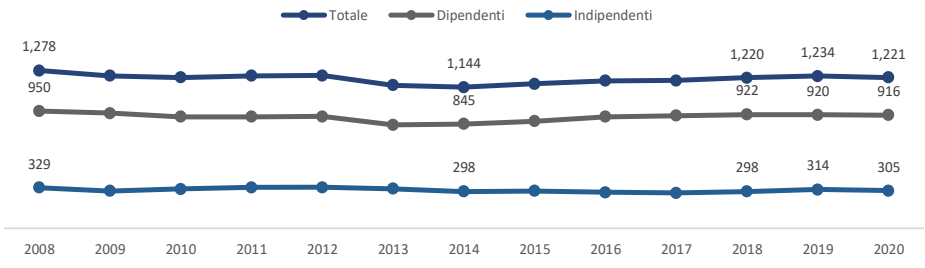
Figura 9 - Puglia. Occupati 15 anni e oltre per caratteristiche e genere. V.A. in migliaia e %. Anno 2020.

	V.A. 2020				
	M	F	T	Peso	Δ punti % F / M
Dipendenti	563	353	916	75,0%	-22,9
Indipendenti	223	82	305	25,0%	-46,2

Fonte: elaborazioni si dati Istat-RCFL 2021.

Nel corso del periodo 2008-2020 la riduzione dell'occupazione è stata pari a 57.000 unità, delle quali il 60% dipendenti (-34.000 unità) ed il restante 40% indipendenti (-23.000 unità). Dal 2014 è aumentata sia l'occupazione dipendente che indipendente (+71.000 dipendenti e +7.000 indipendenti). Nell'ultimo anno si è verificata una inversione di tendenza con una riduzione complessiva di -13.000 unità, per la maggior parte "indipendenti" (-9.000 vs -4.000 dipendenti).

Figura 10: Puglia. Occupati 15 anni e più caratteristiche dell'occupazione. V.A. 2008-2020 in migliaia.



Fonte: *elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.*

Circa l'80% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, con un differenziale tra componente maschile e femminile di oltre 23 punti percentuali.

Figura 11: Puglia. Occupati "dipendenti" per tipologia contratto. V.A. 2020 in migliaia e %.

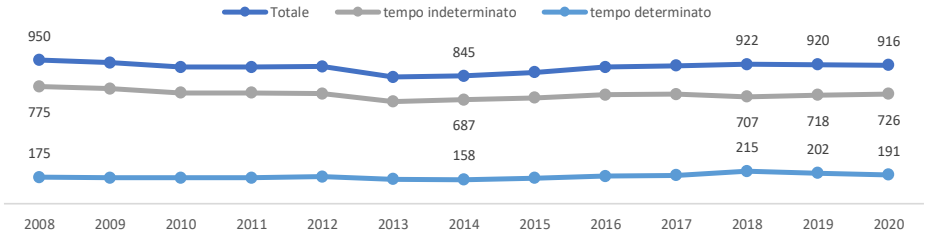
V.A. 2020

	M	F	T	Peso	Δ punti % F / M
TI	448	277	725	79,1%	-23,6%
TD	114	77	191	20,9%	-19,4%

Fonte: elaborazioni si dati Istat-RCFL 2021.

Nel periodo 2008-2020 sono aumentati complessivamente i "dipendenti" di circa 34.000 unità: risultano però diminuiti i "tempi indeterminati" di 49.000 unità, ed incrementati i "tempi determinati" di 15.000 unità.

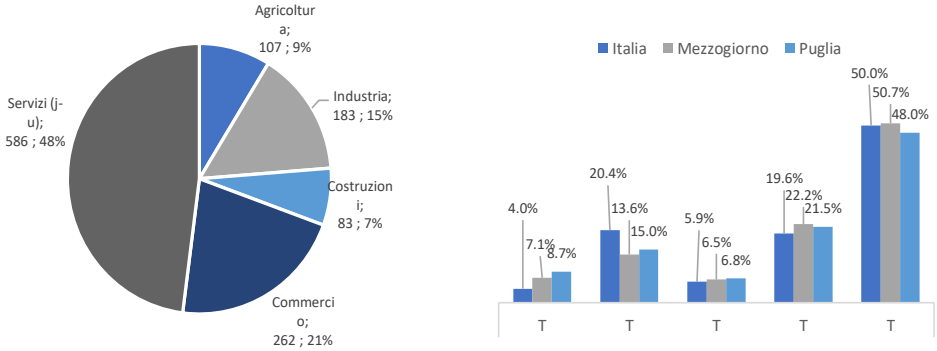
Figura 12: Puglia. Occupati "dipendenti" per tipologia di contratt0. 15 anni e più caratteristiche dell'occupazione. V.A. 2008-2020 in migliaia.



Fonte: *elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.*

In Puglia il settore dei "Servizi", con il 48% del volume degli occupati, annovera il maggior numero di occupati (568 mila, di cui circa l'80% lavoratori dipendenti), seguito, con il 21%, dal settore del "Commercio" (262 mila, di cui il 63,2% dipendenti).

Figura 13 – Puglia: Occupati per macro settore. V.A. e %. Anno 2020.



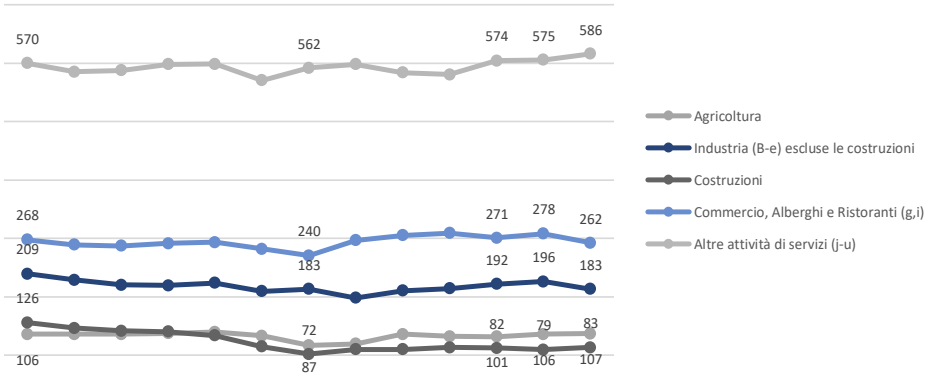
Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Nel macrosettore "Agricoltura" la Puglia ha una percentuale di occupati superiore sia al Mezzogiorno, sia al resto d'Italia. Per "Industria" e "Costruzioni" la regione vanta valori percentuali superiori al Mezzogiorno ed inferiori al resto dell'Italia. Nei settori "Commercio" e "Servizi" i valori percentuali risultano inferiori rispetto a quelli sia del Mezzogiorno che dell'intera nazione.

Nel 2020 la Puglia ha interamente recuperato il gap di occupati rispetto al 2008 nel macro settore dei "*Servizi*" (in v.a. + 16.000 dal 2008, +24.000 a partire al 2014 con + 11.000 tra 2019 e 2020).

Per le "*Costruzioni*" l'andamento dei flussi di occupati è stato altalenante: diminuito complessivamente nel lungo periodo (in v.a. -6.000), ha recuperato rispetto al 2014 con +12.000, e ne ha persi 16.000 nell'ultimo anno.

Figura 14: Puglia: Occupati per macro settore. Variazioni 2008-2020. V.A. in migliaia.



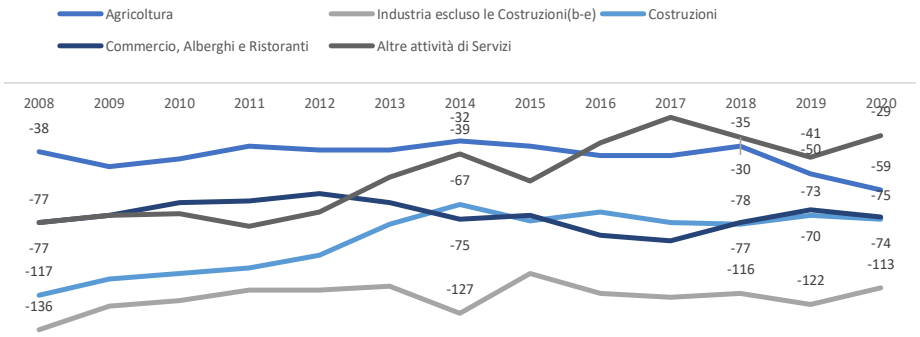
Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Anche l'"*Industria"* ha perso occupati rispetto al 2008 (in v.a. -26.000), è rimasta stabile con riferimento all'inizio del ciclo di programmazione ed ha ridotto di 13.000 unità nell'ultimo anno.

Il "*Commercio*" ha perso nel lungo periodo circa 6.000 unità, recuperato 12.000 occupati nel periodo 2014-2020. Tra il 2019 e il 2020 ha però perso 9.000 occupati.

Più o meno stabile l'*"Agricoltura"* nel lungo periodo, in crescita sia rispetto al 2014 (in v.a. +20.000 occupati) che tra il 2019 e il 2020 (in v.a. +1.000).

Figura 15: Puglia. Occupati per settori economici e differenza di genere (F-M). Variazioni 2008-2020. V.A. in migliaia.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

La componente femminile risulta aumenta soprattutto nei macro settori "*Commercio*" e "*Trasporto e magazzinaggio"*, in quest'ultimo in controtendenza rispetto all'andamento dell'intero macro settore. E' cresciuta più della componente maschile nei macro settori "*Alberghi e ristoranti*", "*Attività finanziare e assicurative*" ed in quelle *immobiliari;* è invece diminuita più della componente maschile, nei macro settori dell'"*Istruzione, sanità e altri servizi*", "*Agricoltura*" ed "*Industria in senso stretto*".

Le persone in cerca di occupazione

Le Persone in perca di occupazione risultano, in v.a., 199.000 al 2020; il 17,4% del valore del Mezzogiorno e l'8,6% di quello nazionale. Le *donne che cercano lavoro in Puglia nel 2020 sono 87.000* (44,0%), più del dato relativo al Mezzogiorno (42,6%) e meno rispetto a quello nazionale (47,3%).

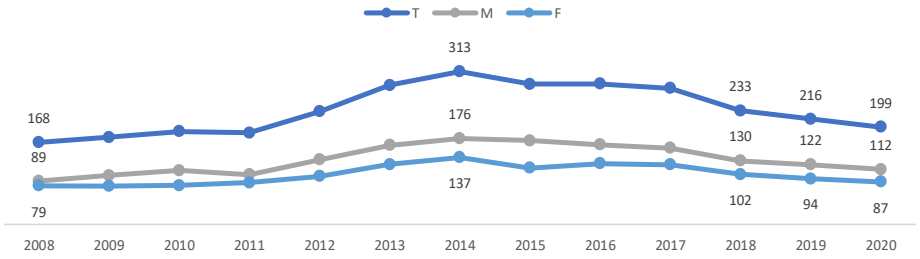
Figura 16: Italia, Mezzogiorno, Puglia. Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre. V.A. 2020 e variazioni 2008/2020, 2014/2020, 2019-2020. V.A. e %.

	V.A. 2020			Δ 2008-2020			Δ 2014-2020			Δ 2019-2020		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Italia	1.218	1.092	2.310	51,61%	26,88%	38,82%	-30,06%	-26,91%	-28,60%	-9,69%	-11,39%	-10,50%
Mezzogiorno	657	487	1.143	40,39%	19,00%	30,41%	-25,29%	-24,75%	-25,06%	-12,96%	-13,76%	-13,30%
Puglia	112	87	199	26,77%	9,93%	18,83%	-36,01%	-36,47%	-36,21%	-8,01%	-7,11%	-7,62%

Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Nel periodo 2008-2020 la disoccupazione regionale risulta aumentata in v.a. di 32.000 unità (per tre terzi maschi e un terzo femmine). Si è ridotta invece rispetto ai dati del 2014 (in v.a. 313.000, 56% maschi e 44% femmine), ed in misura minore rispetto al 2019.

Graf. X – Puglia. Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre per genere. Variazioni 2008-2020. V.A. in migliaia.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Durata della disoccupazione

Nel 2020 i disoccupati da più di 12 mesi, in Puglia, sono circa 115 mila, il 53% dei quali maschi e la restante parte donne, in linea con i dati nazionali (52%).

Nel corso del biennio 2019-2020 la disoccupazione di 12 mesi e più risulta diminuita, in valore assoluto, di oltre 2.700 unità, in linea con il dato complessivo di riduzione della forza lavoro.

Tab. X - Italia, Puglia. Disoccupati per genere e durata. Anni 2019-2020. V.A.

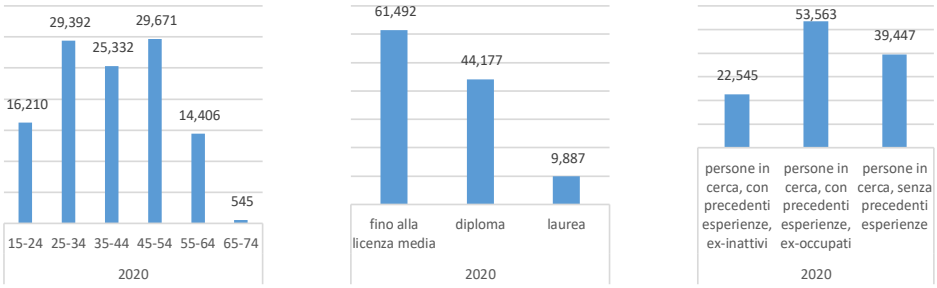
		2020			Δ 2020-2019		
		M	F	T	M	F	T
Totali	ITALIA	1.218	1.092	2.310	-131	-141	-272
	12 mesi e più	591	529	1.120	-1	-16	-17
	PUGLIA	112	87	199	-10	-7	-17
	12 mesi e più	51	33	84	-3	-2	-5

Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Nel 2020 il 14% dei disoccupati da oltre 12 mesi sono nella fascia di età tra 15-24 anni. Più o meno uniforme la distribuzione tra i sessi nella fascia di età 25 - 64 anni (oltre il 20%).

Il 53% ha un titolo di studio sino alla licenza elementare (48% è il dato nazionale), l'8% ha un titolo di alta formazione (10% è il dato nazionale).

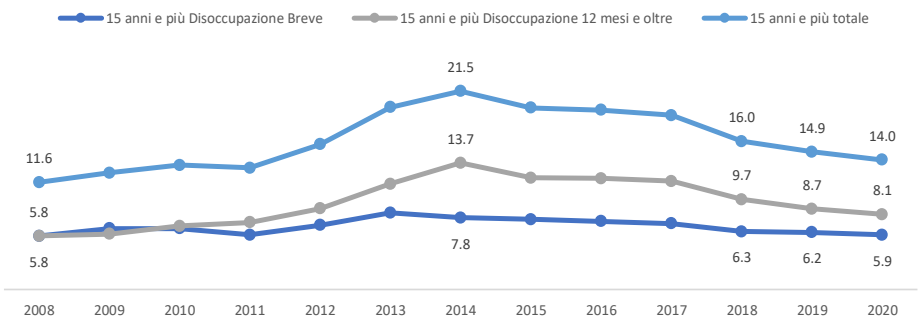
Graf. X – Puglia. Disoccupazione 12 mesi e più. Classi di età, titoli di studio e condizione precedente. V.A. 2020.



Fonte: elaborazioni di dati Istat-RCFL 2021.

Nel periodo 2008-2020 il tasso di disoccupazione è aumentato complessivamente di 3,4 punti percentuali, mentre risulta ridotto nel medio periodo tra il 2014 e il 2020 (-7,5 punti percentuali): su questo dato ha contribuito nel tempo,, in misura maggiore l'andamento del tasso di disoccupazione "12 mesi e oltre".

Graf. X – Puglia. Tasso di disoccupazione 12 mesi e più. Anni 2008-2020. Valori %.



Fonte: elaborazioni di dati Istat-RCFL 2021.

Gli Inattivi

Nel 2020, gli Inattivi in età lavorativa regionali risultano oltre 2 milioni, il 7,7% di quelli nazionali e oltre il 17% di quelli del Mezzogiorno. Maggiore è la componente femminile, il 62%, rispetto al 38% della componente maschile. Il divario di genere regionale è di 24 punti, 1 in più rispetto al Mezzogiorno e 3 se rapportato al dato nazionale.

Nel triennio 2018-2020 in Puglia gli inattivi sono aumentati in v.a. di circa 15.000 unità, con una altissima incidenza della componente femminile (circa l'80% rispetto al dato nazionale del 56%).

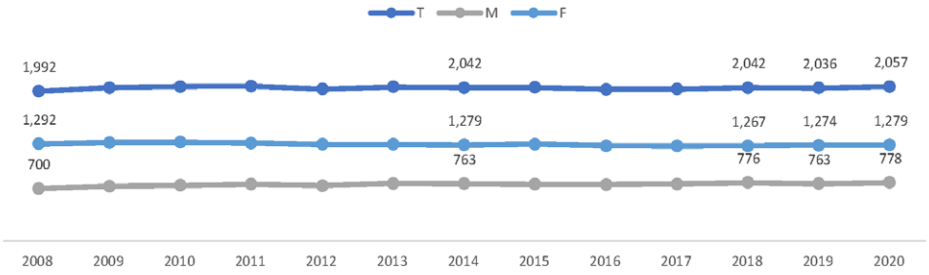
Tab. X - Italia, Mezzogiorno, Puglia. Inattivi 15 anni e oltre. V.A. 2020 e variazioni 2008/2020, 2014/2020, 2019-2020. V.A. e %.

	V.A. 2020			Δ 2008-2020			Δ 2014-2020			Δ 2019-2020		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Italia	10.584	16.179	26.763	10,35%	0,68%	4,30%	2,45%	0,10%	1,01%	3,35%	2,33%	2,73%
Mezzogiorno	4.049	6.427	10.476	9,46%	-0,55%	3,09%	1,21%	-0,76%	-0,01%	3,29%	1,87%	2,42%
Puglia	778	1.279	2.057	11,11%	-0,97%	3,28%	1,95%	0,01%	0,74%	2,00%	0,43%	1,02%

Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Nel corso del periodo 2008-2020 il tasso di inattività è cresciuto in Puglia, come nel resto d'Italia e nel Mezzogiorno. Forte è la componente femminile delle persone che, pur in età lavorativa, non rientrano né tra gli occupati né tra le persone in cerca di occupazione.

Graf. X – Italia, Puglia, Mezzogiorno. Tasso di inattività 15 anni e oltre, variazioni anni 2008-2020. V.A. in migliaia.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

Giovani NEET

Nel 2020 i Giovani non occupati e non in formazione (*NEET*), nella fascia 15-34 anni, in Puglia, ammontano a circa 290.000 unità, il 47% dei quali maschi ed il 53% donne. I NEET regionali nella fascia 15-34 anni rappresentano il 6% del valore nazionale e oltre il 17% di quello dell'Italia meridionale.

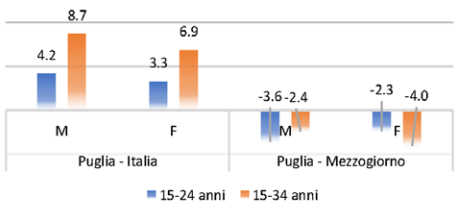
Tab. X – Puglia: Giovani NEET per classi e età e genere. Anno 2020, valori assoluti e incidenza percentuale.

Classi di età	Valori al 2020			Incidenza %		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	46	51	97	23,3	22,1	22,7
25-34 anni	90	102	192	35,9	49,4	42,4
15-34 anni	136	153	289	29,7	36,2	32,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

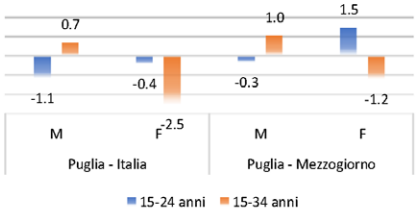
Nel 2020, l'incidenza regionale dei Giovani NEET rispetto alla popolazione attiva è più alta rispetto al valore nazionale e meno elevata rispetto al valore dell'Italia meridionale.

Graf. X – NEET Italia, Mezzogiorno, Puglia: differenze incidenze percentuali per fasce di età e genere. Anno 2020.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Graf. X – NEET Italia, Mezzogiorno, Puglia: variazione differenze incidenze percentuali per fasce di età e genere. Anni 2020-2018.



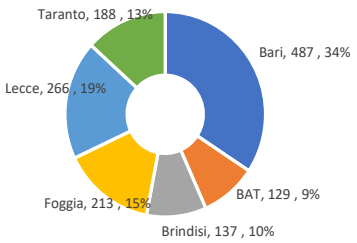
Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Nel periodo 2018-2020 l'incidenza dei NEET regionali si riduce complessivamente rispetto ai valori nazionali, in linea anche con i valori del Mezzogiorno, a vantaggio soprattutto della componente femminile (anche se, nello specifico, aumenta l'incidenza della componente maschile)

Il mercato del lavoro provinciale

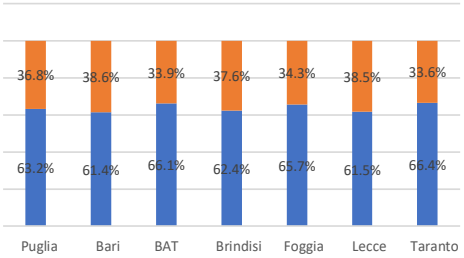
Il 34% della Forza lavoro regionale (v.a. 1.420 unità) risiede nella *provincia di Bari* (v.a. 487.000), segue *Lecce* (v.a. 266.000), *Foggia* (v.a. 213.000), *Taranto* (v.a. 188.000), *Brindisi* (v.a. 137.000) ed infine la *provincia BAT* (v.a. 129.000). La distribuzione è in linea anche con le dimensioni territoriali delle singole province.

Graf. X – Graf. X – Puglia. Forza lavoro 15 anni e oltre per Province: Valori percentuali. Anno 2020.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Graf. X - – Graf. X – Puglia, Province. Forza lavoro 15 anni e oltre per Province e genere Valori percentuali. Anno 2020.

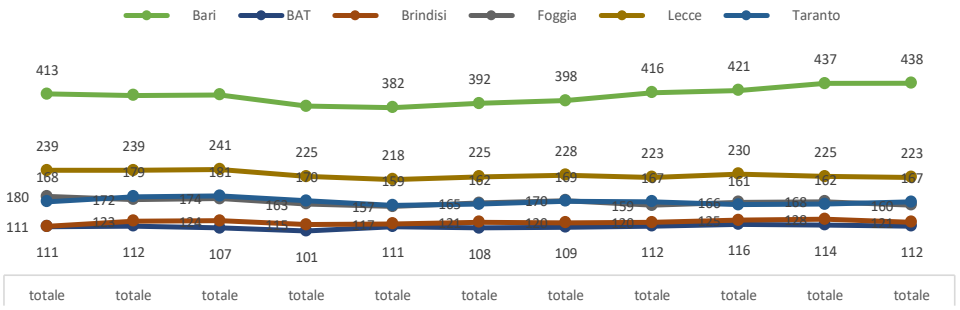


Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Le province BAT, Foggia, e Taranto hanno una componente di forza lavoro maschile superiore alla media regionale, e viceversa rispetto alla componente femminile.

Gli *Occupati regionali* (v.a. 1.221.000) lavorano per la maggior parte nella provincia di Bari (34,8%) ed in quella di Lecce (18,3%). Seguono Taranto (13,7%), Foggia (13,1%), Brindisi (9,9%) e BAT (9,2%).

Graf. X – Puglia, Occupazione provinciale. Occupazione 15 anni e oltre, variazioni anni 2010-2020. Valori %.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

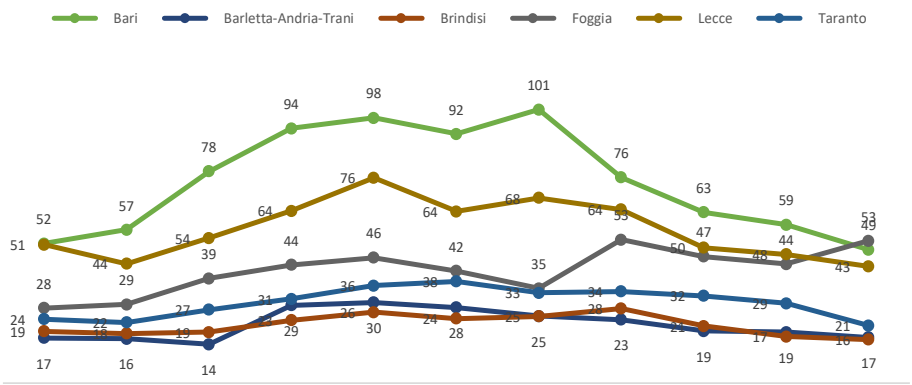
Come già evidenziato, a livello regionale, nel 2020 l'occupazione si è ridotta rispetto al 2010 in v.a. di 1.000, mentre risultava aumentata di 77.000 unità nel periodo della programmazione 2014-2020 ed ha risentito degli effetti della la pandemia nel periodo 2019-2020 con una perdita complessiva di 13.000 unità.

A livello provinciale l'andamento non sempre è stato in linea con il dato regionale; nello specifico:

- Nella provincia di Bari l'occupazione è aumentata a partire dal 2010 di 24.000 unità; + 56.000 nel periodo di programmazione 2014-2020, ed ha incrementato +1.000 occupati tra il 2019 e il 2020;
- La BAT è riuscita a mantenere i livelli occupazionali migliorandoli leggermente tra il 2010 e il 2020 e tra il 2014 e il 2020, perdendo invece circa 2.000 occupati tra il 2019 e il 2020;
- Anche la Provincia di Brindisi ha aumentato l'occupazione sia nel lungo periodo (+9.000 unità) che nel medio (+4.000 unità), mentre ha perso circa 7.000 posti di lavoro tra il 2019 ed il 2020;
- Rispetto al 2010 la provincia di Foggia nel 2020 ha perso oltre 19.000 occupati, ne aveva recuperati 3.000 tra il 2014 e il 2020, e perso oltre 8.000 unità tra il 2019 e il 2020;
- Stesso andamento, con valori leggermente diversi, per la provincia di Lecce: dal 2010 ha perso complessivamente 16.000 posti di lavoro, in parte recuperati nel medio periodo (+.5.000), mentre risulta una diminuzione di oltre 2.000 posti di lavoro tra il 2019 e il 2020;
- Infine la provincia di Taranto: complessivamente dal 2010 ha perso circa 1.000 unità lavorative, abbondantemente recuperate nel periodo 2014-2020 con +8.000 unità, delle quali oltre 5.000 tra il 2019 e il 2020.

Le *persone in cerca di occupazione a livello regionale* risultano nel 2020 in v.a. 199.000: l'8,5% (in v.a. circa 17.000 unità) risiede nella provincia di Bari, l'8,1% (in v.a. circa 16.000 unità) nella BAT, il 26,4% (in v.a. oltre 57.000 unità) nella provincia di Foggia, il 21,7% in quella di Lecce (in v.a. circa 43.000 unità) ed infine il 10,7% nella provincia di Taranto (in v.a. circa 21.000 unità).

Graf. X – Puglia, Disoccupazione provinciale. Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre, variazioni anni 2010-2020. Valori %.



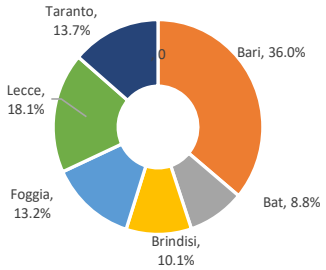
Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021

A livello regionale, nel corso del decennio 2010-2020, le persone in cerca di occupazione sono aumentate di oltre 31.000 unità. Nel medio periodo (2014-2020) la disoccupazione in generale è diminuita di circa 6.000 unità, e, tra il 2019 e il 2020, di oltre 16.000 unità

Gli occupati regionali sono in valori assoluti 916.000 "*dipendenti*" (il 75,0%) e 305.000 "*indipendenti*" (il 25,0%). Nel periodo 2020-2018 i primi si sono ridotti di circa 6.000 unità, mentre sono aumentati di 7.000 unità in valori assoluti i secondi.

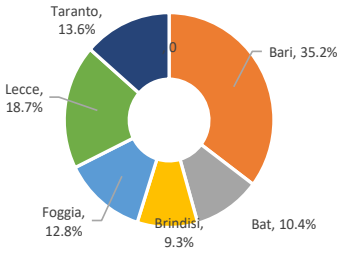
I due grafici riportano la distribuzione per province dei lavoratori occupati regionali c.d. "dipendenti" e "indipendenti".

Graf. X – Graf. X – Occupazione provinciale. Occupati dipendenti per province. Anno 2020. Valori percentuali.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Graf. X – Graf. X – Occupazione provinciale. Occupati indipendenti pe province. Anno 2020. Valori percentuali.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-RCFL 2021.

Nel corso del periodo 2020-2018 i "*dipendenti*" sono aumentati nelle province di Bari (+12.000) e Taranto (+3.000) e diminuiti nelle altre province.

Nello stesso periodo l'aumento degli "*indipendenti*" è quasi generalizzato per tutte le province, tranne che per quella di Foggia.

Tab. X - Caratteristiche Occupazione regionale per province. Valori assoluti 2020 e variazioni 2020-2018.

	Valori al 2020			*Variazioni 2018-2020*		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	*Dipendenti*	*Indipendenti*	*Totale*
Puglia	916	305	1.221	*-6*	*7*	*1*
Bari	330	107	438	*12*	*5*	*16*
Bat	81	32	112	*-7*	*4*	*-4*
Brindisi	92	28	121	*-5*	*0*	*-4*
Foggia	121	39	160	*-1*	*-5*	*-6*
Lecce	166	57	223	*-7*	*-0*	*-7*
Taranto	126	41	167	*3*	*3*	*6*

Fonte: elaborazione su dati Istat-RCFL 2021

La tabella che segue fotografa la situazione regionale, articolata per ambiti provinciali, in merito agli occupati dipendenti per macro settori economici. Nello specifico:

- Nella *provincia di Bari* la maggior parte delle imprese opera nei macro settore dei *Servizi* (38,3%) e dell'*Industria* in generale (34,8%);
- Nella *BAT* forte è in peso del *comparto agricolo* (16,8%), pur se risulta abbastanza presente l'attività industriale, soprattutto *manifatturiera* (10,4%);
- Sul territorio della provincia di *Brindisi, unitamente* al *comparto agricolo (15,5%)*, risulta rilevante sia il settore delle *Costruzioni (12,8%)* che quello del *Commercio, Alberghi e Ristoranti (12,8%)*;
- Nella *provincia di Foggia* oltre al *comparto agricolo (19,0%)*, tutti gli altri settori sono mediamente rappresentati;
- La *provincia di Lecce* si caratterizza per una maggiore presenza, nella media provinciale, di occupati nel macro settore dell'*Industria (19,2%)* sia nella componente *manifatturiera (19,4%)* che nelle *Costruzioni (18,8%,* valore più alto dietro *la provincia di* Bari*)*, e in quello dei *Servizi in generale (18,8%)* con un picco nel settore del *Commercio, Alberghi e Ristoranti del 22,9%;*
- Infine nella *provincia di Taranto*, oltre al comparto *agricolo (19,8% degli occupati)* è rilevante il peso dell'*Industria in senso generale (14,8%)* con punta più alta nel settore della *grande industria (16,4%).*

Tab. X - Occupazione regionale: occupati "dipendenti" per macro settore economico e per province. Valori assoluti al 2020 e variazioni 2020-2018.

	Valori al 2020							*Variazioni 2020-2018*						
	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	Industria (b-f)	*Industria (b-e)*	*Costruzioni*	Servizi	*Commercio, Alberghi e Ristoranti*	*Altre attività di servizi*	*Agricoltura, Silvicoltura e Pesca*	*Industria (b-f)*	*Industria (b-e)*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Commercio, Alberghi e Ristoranti*	*Altre attività di servizi*
Puglia	69	217	*158*	*59*	630	*166*	*464*	*-6*	*4*	*-5*	*9*	*-4*	*-1*	*-3*
Bari	14	76	*53*	*22*	241	*59*	*182*	*4*	*-3*	*-1*	*-2*	*11*	*4*	*7*
Barletta-Andria-Trani	12	22	*16*	*5*	47	*13*	*35*	*3*	*4*	*1*	*2*	*-14*	*-6*	*-9*
Brindisi	11	20	*12*	*8*	62	*18*	*44*	*-6*	*-1*	*-5*	*4*	*2*	*1*	*1*
Foggia	13	26	*19*	*7*	82	*23*	*59*	*-2*	*3*	*1*	*1*	*-1*	*-3*	*2*
Lecce	6	42	*31*	*11*	118	*38*	*80*	*-6*	*2*	*0*	*2*	*-3*	*4*	*-8*
Taranto	14	32	*26*	*6*	80	*15*	*65*	*1*	*0*	*-2*	*2*	*2*	*-1*	*3*

Fonte: elaborazione su dati Istat-RCFL 2021

Nel periodo 2020-2018 cala l'occupazione nel *macrosettore agricolo* soprattutto nelle province di Brindisi (v.a. -6.000), Lecce (v.a. -6.000) e Foggia (v.a. -2.000).

L'*Industria in generale* perde occupazione a Bari (v.a. -3.000) e Brindisi (v.a. -1.000) soprattutto nel comparto della grande industria (- 5.000 unità lavorative, recuperate in parte dalla crescita nel settore delle *Costruzioni*).

Il *macrosettore dei Servizi* subisce una riduzione significativa soprattutto nella BAT (v.a. -14.000 unità di cui -6.000 nel macrosettore Commercio, Alberghi e Ristoranti e -9.000 in quelle delle altre attività di servizi). Cresce invece, anche nelle sue due componenti specifiche, nella provincia di Bari.

Per quanto riguarda gli occupati indipendenti per macrosettori economici, la tabella evidenzia i valori assoluti al 2020 e le variazioni intervenute nel periodo 2020-2018.

Tab. X - Occupazione reginale: occupati "indipendenti" per macrosettore economico e per province. Valori assoluti al 2020 e variazioni 2020-2018.

	Valori al 2020							*Variazioni 2020-2018*						
	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	*Industria (b-f)*	*Industria (b-e)*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Commercio, Alberghi e Ristoranti*	*Altre attività di servizi*	*Agricoltura, Silvicoltura e Pesca*	*Industria (b-f)*	*Industria (b-e)*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Commercio, Alberghi e Ristoranti*	*Altre attività di servizi*
Puglia	38	49	*25*	*24*	218	*96*	*122*	*11*	*-11*	*-3*	*-8*	*7*	*-7*	*15*
Bari	13	16	*7*	*9*	78	*31*	*47*	*2*	*-2*	*-2*	*0*	*5*	*-3*	*8*
Barletta-Andria-Trani	7	4	*3*	*1*	20	*8*	*13*	*4*	*-4*	*-2*	*-2*	*4*	*-1*	*4*
Brindisi	2	3	*1*	*2*	23	*12*	*11*	*1*	*-2*	*-1*	*-1*	*1*	*-1*	*1*
Foggia	9	6	*3*	*3*	24	*14*	*10*	*4*	*-3*	*-1*	*-2*	*-5*	*-4*	*-1*
Lecce	2	13	*6*	*7*	42	*17*	*25*	*0*	*-3*	*-0*	*-3*	*3*	*-1*	*4*
Taranto	5	7	*5*	*2*	30	*14*	*16*	*1*	*2*	*3*	*-1*	*0*	*2*	*-1*

Fonte: elaborazione su dati Istat-RCFL 2021

La domanda di lavoro e i principali trend occupazionali

La domanda di lavoro regionale e provinciale viene di seguito analizzata attraverso la valorizzazione delle Comunicazioni Obbligatorie 8. L'analisi, condotta attraverso i dati messi a disposizione da Anpal Servizi pa – Direzione Studi e Ricerche – Applicazioni Data Science, evidenzia gli andamenti del mercato del lavoro nei periodi che vanno dal I trimestre 2020 al II trimestre 2021.

I saldi tra Avviamenti e Cessazioni

Nel II trimestre la Puglia presenta un saldo attivo tra avviamenti e cessazioni pari a 47.302 unità, il 68,5% delle quali maschi e il 31,5% donne. In detto periodo il saldo risulta attivo in tutte le province, con una incidenza diversa sia territoriale che di genere. Lecce risulta la provincia che ha registrato il miglior saldo (32,5%) con una componente femminile superiore al dato medio regionale (38,6% contro 31,5%), la BAT il peggiore (14,9% contro 31,5%).

Tab. X - Puglia, Province. Avviamenti e Cessazioni. II Trimestre 2021

	Avviamenti			Cessazioni			Saldo	Peso
	M	F	T	M	F	T	T	
Puglia	177.499	120.699	298.198	145.082	105.814	250.896	47.302	
Bari	53.548	40.939	94.487	47.535	37.985	85.520	8.967	19,0%
BAT	26.196	8.479	34.675	22.446	7.824	30.270	4.405	9,3%
Brindisi	14.104	11.048	25.152	11.645	9.682	21.327	3.825	8,1%
Foggia	33.788	15.015	48.803	26.892	13.054	39.946	8.857	18,7%
Lecce	27.532	23.830	51.362	18.094	17.897	35.991	15.371	32,5%
Taranto	22.331	21.388	43.719	18.470	19.732	37.842	5.877	12,4%

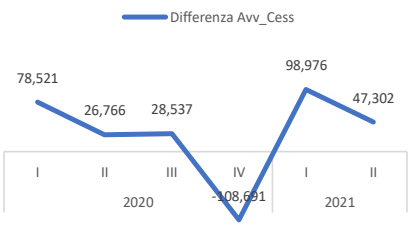
Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

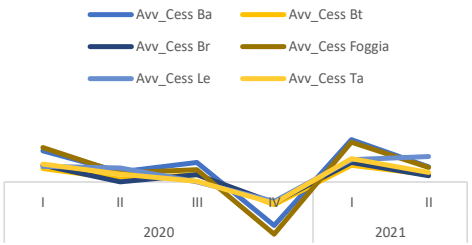
Il grafico che segue evidenzia il saldo tra avviamenti e cessazioni negli ultimi 18 mesi. Il II trimestre, pur positivo, interrompe la serie positiva precedente iniziata sul finire del IV trimestre 2020. Nel II° trimestre 2021, solo la provincia di Bari ha avuto un trend positivo rispetto al I trimestre.

Graf. X – Puglia. Differenza tra avviamenti e cessazioni. I trimestre 2020 – II trimestre 2021. V.A.

Graf. X – Province. Differenza tra avviamenti e cessazioni. I trimestre 2020 – II trimestre 2021. V.A.

[8] Il **Sistema Informatico per le Comunicazioni Obbligatorie** costituisce il punto di accesso unico per l'invio on-line delle comunicazioni **di instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro**, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati.





Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

Nel II trimestre 2021 i rapporti di lavoro avviati nella Regione Puglia sono in v.a. 298.198, per la maggior parte a tempo determinato, sia nella componente maschile che femminile.

Il ricorso alle forme di contratto a tempo determinato è in Puglia (83,8%) più rilevante rispetto al dato nazionale (68,8%). Tale forma contrattuale viene utilizzata al 59,0% per i maschi (dato nazionale 60,9%) e per il 41,0% per la componente femminile.

Tab. X - Puglia, Province. Avviamenti per tipologia di contratto. II Trimestre 2021

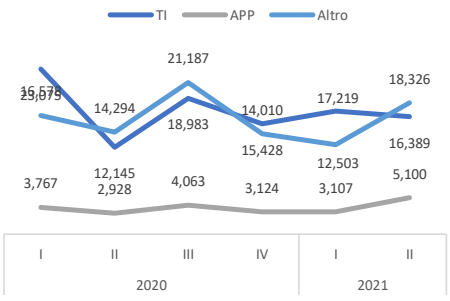
	Puglia		Bari		BAT		Brindisi		Foggia		Lecce		Taranto	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
TI	16.389	*5,5%*	6.090	*6,4%*	1.682	*4,9%*	1.259	*5,0%*	2.152	*4,4%*	3.245	*6,3%*	1.961	*4,5%*
TD	250.013	*83,8%*	73.806	*78,1%*	30.953	*89,3%*	21.564	*85,7%*	43.667	*89,5%*	41.578	*81,1%*	38.445	*87,9%*
APP	5.100	*1,7%*	1.969	*2,1%*	255	*0,7%*	416	*1,7%*	720	*1,5%*	1.205	*2,4%*	535	*1,2%*
CO.COL	8.370	*2,8%*	5.389	*5,7%*	630	*1,8%*	243	*1,0%*	216	*0,4%*	1.428	*2,8%*	464	*1,1%*
ALTRO	18.326	*6,1%*	7.233	*7,7%*	1.155	*3,3%*	1.670	*6,6%*	2.048	*4,2%*	3.906	*7,6%*	2.314	*5,3%*

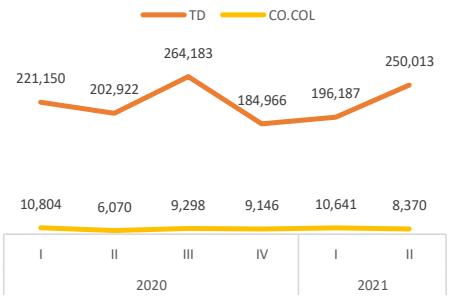
Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

Le tipologie di contratti

A livello regionale gli avviamenti realizzati nel II trimestre 2021 sono per l'83,8% (68,8% è il dato nazionale) contratti a tempo determinato; si collocano a livelli inferiori rispetto al dato regionale solo le province di Bari e Lecce, tutte le altre hanno valori superiori. Gli andamenti nel periodo I trimestre 2020 – II trimestre 2021 sono più o meno uniformi per tutte le tipologie di contratto, ad eccezione del contratto a tempo indeterminato che nell'ultimo periodo aumenta di circa 900 unità.

Graf. X – Puglia. Avviamenti per tipologia di contratto. I trimestre 2020 – II trimestre 2021. V.A.





Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

I contratti a tempo indeterminato sono il 5,5% (10,4% il dato nazionale), con valori superiori solo nella provincia di Bari e Lecce. L'apprendistato rappresenta l' 1,7% dei contratti (2,7% è il dato nazionale).

In modo quasi speculare le cessazioni riguardano, nella maggiore misura, quelle per termine contratto.

Tab. X – Puglia, Province. Cessazioni per tipologia di motivazioni. II trimestre 2021.

	Puglia		Bari		BAT		Brindisi		Foggia		Lecce		Taranto	
	V.A.	Peso	V.A.	Peso	V.A.	Peso	V.A.	Peso	V.A.	Peso	V.A.	Peso	V.A.	Peso
Termine	170.801	68,1%	58.344	68,2%	19.703	65,1%	15.567	73,0%	22.521	56,4%	27.010	75,0%	27.656	73,1%
Dimissioni	23.305	9,3%	9.068	10,6%	2.059	6,8%	2.025	9,5%	2.912	7,3%	4.641	12,9%	2.600	6,9%
Altre cause	48.874	19,5%	16.053	18,8%	7.527	24,9%	3.109	14,6%	12.791	32,0%	3.019	8,4%	6.375	16,8%
Licenziamento	7.230	2,9%	1.845	2,2%	912	3,0%	568	2,7%	1.629	4,1%	1.170	3,3%	1.106	2,9%
Cessazione	686	0,3%	210	0,2%	69	0,2%	58	0,3%	93	0,2%	151	0,4%	105	0,3%

Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

Le classi di età

La fascia di età che presenta più avviamenti e cessazioni nel II trimestre 2021 è quella tra 25 e 34 anni.

Tab. X - Avviamenti per classi di età. II trimestre 2021

	Puglia		Bari		BAT		Brindisi		Foggia		Lecce		Taranto	
	Avv	%	Avv	%	Avv	%	Avv	%	Avv	%	Avv	%	Avv	%
fino a 24	48.136	16,1%	14.742	15,6%	5.793	16,7%	3.823	15,2%	8.393	17,2%	9.474	18,4%	5.911	13,5%
25-34	72.846	24,4%	22.852	24,2%	8.413	24,3%	6.105	24,3%	13.530	27,7%	12.144	23,6%	9.802	22,4%
35-44	60.980	20,4%	18.797	19,9%	6.852	19,8%	5.083	20,2%	10.718	22,0%	10.524	20,5%	9.006	20,6%
45-54	65.080	21,8%	20.682	21,9%	7.610	21,9%	5.557	22,1%	9.525	19,5%	11.120	21,7%	10.586	24,2%
55-64	43.616	14,6%	14.474	15,3%	5.030	14,5%	3.935	15,6%	5.721	11,7%	7.019	13,7%	7.437	17,0%
65 e più	7.540	2,5%	2.940	3,1%	977	2,8%	649	2,6%	916	1,9%	1.081	2,1%	977	2,2%

Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

Tab. X - Cessazioni per classi di età. II trimestre 2021

	Puglia		Bari		BAT		Brindisi		Foggia		Lecce		Taranto	
	Cess	%	Cess	%	Cess	%	Cess	%	Cess	%	Cess	%	Cess	%
fino a 24	29.964	10,0%	10.638	11,3%	4.113	11,9%	2.197	8,7%	5.272	10,8%	3.984	7,8%	3.760	8,6%
25-34	59.692	20,0%	20.257	21,4%	7.375	21,3%	4.652	18,5%	11.400	23,4%	7.725	15,0%	8.283	18,9%
345-44	57.636	19,3%	18.796	19,9%	6.660	19,2%	4.762	18,9%	9.749	20,0%	8.752	17,0%	8.917	20,4%
45-54	58.899	19,8%	19.836	21,0%	6.937	20,0%	5.314	21,1%	8.235	16,9%	8.945	17,4%	9.632	22,0%
55-64	37.933	12,7%	13.285	14,1%	4.325	12,5%	3.752	14,9%	4.561	9,3%	5.675	11,0%	6.335	14,5%
65 e più	6.772	2,3%	2.708	2,9%	860	2,5%	650	2,6%	729	1,5%	910	1,8%	915	2,1%

Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

I settori economici

La motivazione dell'alto numero di contratti a tempo determinato (il 79%) stipulati nei settori "Alberghi e ristoranti" (v.a. 16.449) ed "Agricoltura" (v.a. 12.998) risiede nel forte carattere di stagionalità della domanda negli stessi.

Nel II trimestre 2021 il saldo tra avviamenti e cessazioni risulta molto positivo per il settore "Alberghi e ristoranti", in linea con l'andamento della stagione turistica, nel comparto agricolo ed in quello del "Commercio". Negativo, in considerazione del periodo temporale, quello relativo all'Istruzione (fine anno scolastico).

Tabella X - Puglia. Avviamenti e cessazioni per settori economici. II Trimestre 2021

	Avviamenti			Cessazioni			Diff.	Peso
	M	F	T	M	F	T	V.A.	%
Alberghi e ristoranti	31.352	26.121	57.473	13.068	10.506	23.574	33.899	71,7%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	76.415	41.286	117.701	74.981	31.916	106.897	10.804	22,8%
Istruzione, sanità e altri servizi sociali	3.630	12.054	15.684	7.387	31.170	38.557	-22.873	-48,4%
Altri servizi collettivi e personali	9.918	9.725	19.643	5.234	7.726	12.960	6.683	14,1%
Servizi di informazione e comunicazione	1.936	1.266	3.202	1.825	1.342	3.167	35	0,1%
Attività immobiliari, servizi alle imprese, e altre attività professionali e imprenditoriali	9.144	9.959	19.103	6.940	8.190	15.130	3.973	8,4%
Industria in senso stretto	12.739	6.150	18.889	9.739	4.962	14.701	4.188	8,9%
Commercio	12.748	12.336	25.084	9.351	8.294	17.645	7.439	15,7%
Costruzioni	13.377	511	13.888	10.791	293	11.084	2.804	5,9%
Trasporto e magazzinaggio	5.463	637	6.100	4.846	775	5.621	479	1,0%
Amministrazione pubblica, difesa, assicurazione sociale obbligatoria	658	484	1.142	755	502	1.257	-115	-0,2%
Attività finanziarie e assicurative	119	170	289	165	138	303	-14	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

Nel corso dei 18 mesi precedenti, l'andamento per settori economici risente oltre che della stagionalità (marzo-settembre) anche degli effetti della pandemia (bassi livelli inziali rispetto alle annualità precedenti, progressione verso il III trimestre 2020, flessione nel IV trimestre 2020 e ripresa a partire da gennaio 2021).

Tab. X – Puglia. Saldo Avviamenti e Cessazioni per settori economici. I trimestre 2020 – II trimestre 2021. V.A.



Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

Infine la tabella che segue mette in relazione il livello di "skills" possedute dai lavoratori correlandole sia agli avviamenti che alle cessazioni. Nel periodo si riduce il ricorso ad "Abilità Alte" (probabilmente per la forte incidenza dei contratti a TD nei settori Alberghi e ristoranti e nell'Agricoltura) a vantaggio sia delle abilità medie che delle basse.

Avviamenti e cessazioni per "Skills"

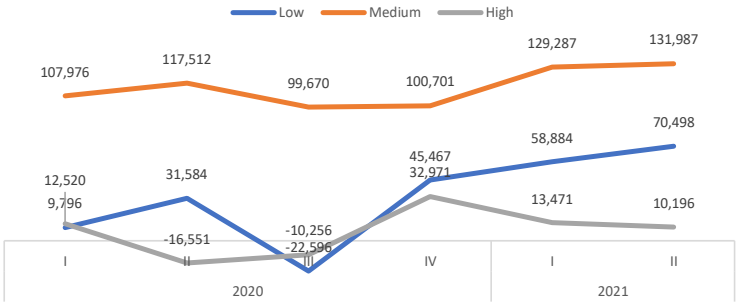
Tab. X - Avviamenti e cessazioni per skill. II trimestre 2021. V.A.

	Avviamenti			Cessazioni			Differenze	Peso
	M	F	T	M	F	T	V.A.	%
Low	99.272	59.586	158.858	88.819	47.949	136.768	22.090	46,7%
Medium	68.109	47.101	115.210	45.370	30.147	75.517	39.693	83,9%
High	10.118	14.012	24.130	10.893	27.718	38.611	-14.481	-30,6%

Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

Seguendo l'andamento temporale a partire dal gennaio 2020 fino a II trimestre 2021, emerge che, dal primo trimestre 2021 è in corso una tendenza di aumento del saldo a favore degli avviamenti correlati a medie e basse competenze e correlata diminuzione di avviamenti per quelle alte. Ciò probabilmente per l'effetto combinato della stagionalità (contratti a TD in Agricoltura e Alberghi e ristoranti) e della pandemia (difficoltà ad istaurare contratti di lavoro a tempo indeterminato).

Graf. X – Puglia. Saldo Avviamenti e Cessazioni per "skills". Variazioni I trimestre 2020 – II trimestre 2021. V.A.

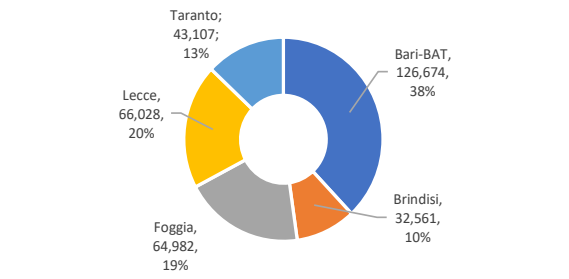


Fonte: elaborazioni su dati Labor Start-Osservatorio MdL 2021

La demografia delle Imprese regionali

Le imprese attive in Puglia al III trimestre 2021 sono 333.352, il 6% di quelle dell'intero territorio nazionale (v.a. 5.197.040).

Graf. X - Imprese attive per province in Puglia al III trimestre 2021.



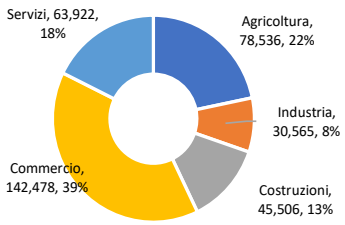
Fonte: elaborazione dati Infocamere-Movimprese 2021

Il maggior numero di imprese attive ha sede nella provincia di Bari-Bat, seguono, più o meno appaiate, le province di Foggia e Lecce, seguite poi da quelle di Taranto e Brindisi.

La maggioranza delle imprese, in Puglia, operano nel macrosettore[9] del Commercio, al cui interno sono presenti sia le attività strettamente commerciali (ingrosso e dettaglio) che ne rappresentano il 74% (v.a. 106.076 imprese) che quelle relative agli alloggi e ristorazione, con una percentuale del 19% (v.a. 27.240 imprese); il resto del macrosettore è relativo alle imprese che operano nel comparto dei Trasporti e magazzinaggio.

[9] Sono 5 i macrosettori ATECO individuati per l'analisi: 1. Agricoltura (A); Industria (B-C-D-E); 3. Costruzioni (F); 4 Commercio (G-H-I); 5. Servizi (J-K-L-M-N-P-Q-R-S).

Graf. X - Imprese attive per macrosettore in Puglia al III trimestre 2021.



Fonte: elaborazione dati Infocamere-Movimprese 2021

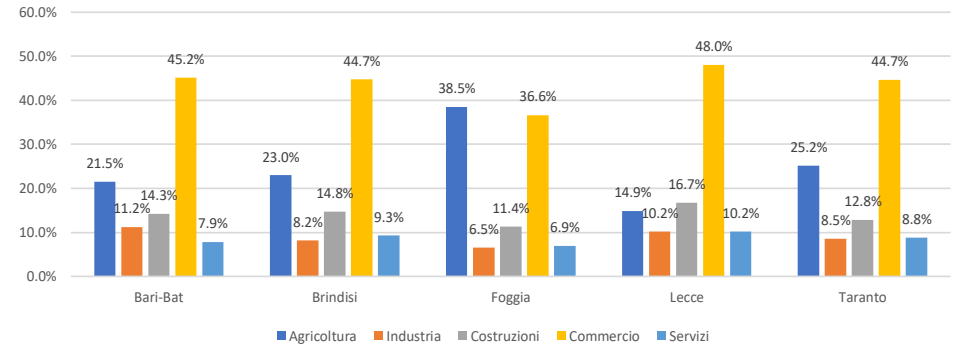
Il secondo grande macro settore presente in Puglia, con il 22%, è quello dell'Agricoltura, con un numero di imprese attive al 30.09.2021 pari a 78.536 unità.

Seguono poi i macro settori dei Servizi, e quindi Costruzioni ed Industria: rispetto a quest'ultimo macro settore, le imprese operanti nel manifatturiero superano il 93% (v.a. 28.628).

A livello provinciale, il macrosettore Commercio è predominante su tutti gli altri, tranne che per la provincia di Foggia dove è secondo al macro settore dell'Agricoltura. Per numero di imprese il macrosettore Industria è più presente nella provincia Bari-Bat ed in quella di Lecce, seguono Taranto e Brindisi e quindi, infine, la provincia di Foggia.

All'interno del macrosettore Industria, la maggior parte delle imprese rientrano nel settore delle Attività manufatturiere, dal 94,5% nella provincia di Lecce al 90,0% nella provincia di Foggia.

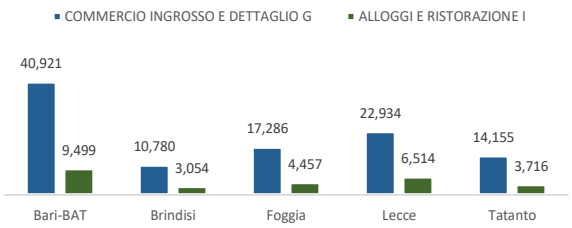
Graf. X – Distribuzione Imprese per macrosettori e province al III trimestre 2021.



Fonte: elaborazione dati Infocamere-Movimprese 2021

Per quanto attiene le imprese attive nel macrosettore dei Servizi, risultano, ad una analisi comparativa provinciale, più numerose nella provincia di Lecce e meno numerose quelle operanti nella provincia di Foggia.

Graf. X – Distribuzione Imprese per settori e province al III trimestre 2021.



Fonte: elaborazione dati Infocamere-Movimprese 2021

Un focus nel macrosettore del Commercio, con la tabella che segue, mette in evidenza la distribuzione del numero di imprese a livello provinciale relativo ai settori G-Commercio al dettaglio e all'ingrosso e I-Alloggi e ristorazione.

In entrambi predomina la provincia di Bari-Bat, seguita dalle province di Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi (i dati riflettono anche la dimensione territoriale delle singole province). Le tabelle che seguono mettono in evidenza le variazioni intervenute nella composizione delle imprese regionali sia in riferimento ai dati nazionali che nelle singole province.

Tab. X - Imprese attive al III trimestre 2021 e variazioni su 2020, 2019, 2018. Italia, Puglia.

Territorio	V.A. III Trimestre 2021	*Variazione su III trimestre 2020*	*Variazione su III trimestre 2019*	*Variazione su III trimestre 2018*
Italia	5.197.040	*0,92%*	*-0,01%*	*-0,21%*
Puglia	333.352	*1,36%*	*0,53%*	*-0,46%*

Fonte: elaborazione dati Infocamere-Movimprese 2021

Nel triennio considerato, in Puglia, il numero di Imprese attive è cresciuto più che in Italia: rispetto al dato iniziale la Puglia ha consolidato la crescita del numero di imprese a partire dal III trimestre 2019.

Con riferimento alle variazioni intervenute dal 2018, la crescita regionale, a livello territoriale, è articolata variamente rispetto alle singole province.

Le variazioni nel triennio sono state analizzate anche in relazione ai macrosettori economici. Le tabelle che seguono mettono infine in relazione quanto accaduto nella regione e correlano la situazione regionale a quella nazionale.

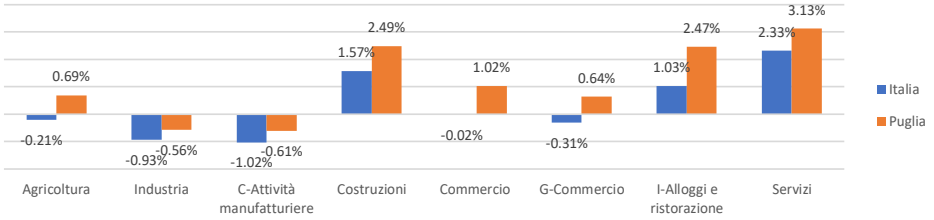
Tab. X - Imprese attive al III trimestre 2021, 2020. 2019. Italia, Puglia, Province.

Territorio	V.A. III Trimestre 2021	*Variazione su III trimestre 2020*	*Variazione su III trimestre 2019*	*Variazione su III trimestre 2018*
Puglia	**333.352**	*1,36%*	*0,53%*	*-0,46%*
Bari+Bat	126.674	*0,80%*	*0,70%*	*-1,08%*
Brindisi	32.561	*2,22%*	*0,34%*	*0,26%*
Foggia	64.982	*1,31%*	*-1,71%*	*0,58%*
Lecce	66.028	*1,73%*	*0,75%*	*0,63%*
Taranto	43.107	*1,87%*	*0,91%*	*-0,05%*

Fonte: elaborazione dati Movimprese-Infocamere 2021.

La crescita del numero delle imprese nell'ultimo anno è costante per tutte le province e consolida quando già avvenuto nel 2020 rispetto al 2019, al netto della provincia di Foggia. Rispetto all'andamento nazionale, in Puglia aumenta il numero di imprese attive nel macrosettore dell'Agricoltura (in Italia valore negativo), Costruzioni, Commercio (sia Commercio in senso stretto, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale) che per le attività di alloggio e ristorazione) e servizi. Diminuiscono, ma meno dell'andamento nazionale, gli altri settori.

Graf. X – Italia, Puglia. Variazione III trimestre 2021 su III trimestre 2020 del numero imprese per macrosettori e settori al III trimestre 2021. Valori %.



Fonte: elaborazione dati Infocamere-Movimprese 2021

L'andamento registrato nel periodo sett-2021/sett-2020 del numero delle imprese attive a livello regionale, in relazione ai diversi macrosettori e settori economici, è articolato diversamente rispetto alle singole province.

Graf. X – Puglia, Province. Variazione III trimestre 2021 su III trimestre 2020 delle imprese attive per macrosettori e settori Imprese per macrosettori e province al III trimestre 2021. Valori %.

	Agricoltura	*Industria*	*C-Attività manifatturiere*	Costruzioni	Commercio	*G-Commercio*	*I-Alloggi e ristorazione*	Servizi
Italia	-0,21%	-0,93%	*-1,02%*	*1,57%*	*-0,02%*	*-0,31%*	*1,03%*	*2,33%*
Puglia	0,69%	-0,56%	*-0,61%*	*2,49%*	*1,02%*	*0,64%*	*2,47%*	*3,13%*
Bari+Bat	-0,13%	-0,61%	*-0,65%*	*2,45%*	*0,12%*	*-0,25%*	*1,52%*	*2,58%*
Brindisi	1,26%	0,07%	*-0,16%*	*2,04%*	*1,84%*	*1,50%*	*3,42%*	*4,04%*
Foggia	0,35%	0,14%	*0,34%*	*2,55%*	*1,33%*	*0,95%*	*2,01%*	*3,49%*
Lecce	3,36%	-1,14%	*-1,22%*	*1,93%*	*1,59%*	*1,20%*	*3,10%*	*3,52%*
Taranto	0,78%	-0,60%	*-0,76%*	*4,04%*	*1,74%*	*1,35%*	*3,60%*	*3,28%*

Fonte: elaborazione dati Infocamere-Movimprese 2021

Il macrosettore Agricoltura cresce in tutte le province, al netto di quella di Brindisi. Rispetto alla media regionale crescono di più le province di Lecce e Brindisi. Più o meno in linea quelle di Foggia e Taranto (sono diminuite di meno nei periodi precedenti), negativo risulta invece il dato della provincia di Bari+Bat.

L'Industria riduce il numero delle imprese attive nelle province di Lecce, Taranto e Bari-Bat (dove è maggiormente presente) più della media regionale. Cresce di poco nella provincia di Brindisi ed in misura maggiore nella provincia di Foggia. Solo in quest'ultima cresce il settore delle *Attività manifatturiere*, che riduce il numero delle imprese attive in tutte le altre province, in linea con il dato provinciale (tranne che per la provincia di Lecce).

Il macro settore delle Costruzioni cresce in tutte le province con punte maggiori rispetto alla media regionale nelle sole province di Taranto e Foggia; in linea con i valori regionali le province di Bari+Bat e Brindisi, ed inferiore solo per la provincia di Lecce.

Cresce in tutte le province il macrosettore del Commercio tranne che per quella di Bari+Bat. Più o meno in linea la crescita all'interno dei due settori specifici: cresce infatti il settore Commercio, tranne che per la provincia di Bari-Bat; cresce di più il settore Alloggi e ristorazione, con valori interessanti per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Dai dati si evince:

- la netta prevalenza di contratti a termine;
- un forte concentrazione della domanda nel settore agricolo seguito, per quantità di attivazioni, dal comparto dell'accoglienza, della ristorazione e del commercio (nonostante la crisi);
- una netta prevalenza di profili professionali "*low skill*" ossia profili professionali per i quali non è richiesta alcuna qualifica o titolo di studio (con una forte concentrazione della domanda su personale non qualificato anche in settori diversi rispetto quello agricolo);
- un peso consistente delle *"middle skill"* ossia le professioni intermedie di livello tecnico specialistico (quelle che si collocano tra il diploma e le lauree magistrali) che costituiscono nella regione circa il 38% del totale;
- una domanda di profili professionali a "*high skill*" bassa (8% del totale) ma significativamente localizzata in alcuni settori ad alta intensità di innovazione.

Viene da chiedersi a questo punto quanto tale fotografia della domanda di lavoro sia condizionata dalla crisi economica generata dal *lockdown*.

La figura 2bis permette di fornire alcune prime risposte all' interrogativo attraverso il confronto tendenziale tra il secondo trimestre 2021 e lo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo delle attivazioni ha riguardato in proporzione:

- i contratti a tempo indeterminato che diminuiscono del 40% rispetto al secondo trimestre 2020;
- le attivazioni di profili professionali appartenenti alle medium ed high skill che si riducono di circa la metà.

Evidentemente la crisi ha inibito maggiormente i processi di investimento sul capitale umano con *competenze tecniche* nei settori produttivi a maggior tasso di innovazione (ad esempio le attivazioni nei servizi di informazione e comunicazione si sono ridotti di oltre il 50% nel periodo considerato) ma si rileva che detta contrazione, in valore assoluto, ha colpito duramente anche il comparto alberghiero e della ristorazione che, tuttavia, rispetto al primo trimestre 2020, aveva manifestato segnali di flebile ripresa.

Considerando le attivazioni in riferimento ai tre livelli di qualificazione (low, medium e high skill) nel tempo si evince, infatti, che siano proprio i profili professionali tecnici e specialistici a subire "la frenata" della domanda che prima della crisi stava lentamente crescendo.

Il primo spunto di riflessione è che verosimilmente, nelle fasi di ripresa, i comparti produttivi più innovativi, anche grazie ai diversi interventi introdotti dalla Regione e dal Governo, punteranno nuovamente sulle *middle* ed *high skill* per sfruttare le misure a sostegno della digitalizzazione e della qualità ambientale.

I fabbisogni professionali delle imprese

In relazione all'orizzonte temporale del Piano regionale (2022-2025), l'analisi dei fabbisogni occupazionali e professionali delle imprese è incentrata sui dati desunti dal Sistema informativo per l'Occupazione e la Formazione - del Progetto Excelsior[10]:

- l'analisi dello scenario previsionale al 2025, per l'intero territorio nazionale, con riferimenti di carattere quali/quantitativi riferiti alla realtà regionale pugliese;
- una seconda analisi, relativa all'anno 2021, sui profili di difficile reperimento.

I fabbisogni professionali nel medio periodo (2022-2025)[11]

Le analisi sul mercato del lavoro nel medio periodo devono considerare l'attuale contesto socio-economico caratterizzato da almeno tre grandi transizioni già in atto e in sinergia tra loro:

1. la transizione digitale;
2. la transizione ambientale;
3. la transizione demografica.

Si tratta di trasformazioni che influenzeranno profondamente la struttura occupazionale nel prossimo futuro.

L'impatto della rivoluzione digitale sul mercato del lavoro dipenderà, innanzitutto, dalla possibilità effettiva di alcune tecnologie di soppiantare lavori routinari, sia semplici che complessi, ed al tempo stesso di alimentare la domanda per nuove figure professionali altamente qualificate che richiedono competenze complesse e specifiche.

Dall'altra parte, il lavoro si trasformerà in chiave 4.0, rendendo necessarie e-Skill in modo trasversale a diverse professioni per sfruttare le tecnologie abilitanti.

La c.d. "transizione verde", come strategia di crescita basata su inclusione e innovazione in cui si prefissano ambiziosi obiettivi ambientali, favorirà lo sviluppo di opportunità occupazionali per tutte quelle attività legate alle tecnologie rinnovabili, con effetti positivi di spillover/trasferimento sui settori a queste connessi. Viceversa, l'industria del carbone e i settori particolarmente energivori potrebbero subire contrazioni importanti, liberando forza lavoro che dovrà necessariamente riqualificarsi per trovare ricollocazione sul mercato del lavoro.

Anche in questo caso, la domanda di green skills sarà un fenomeno pervasivo, che non riguarderà esclusivamente le figure specializzate della green economy, ma al contrario ogni lavoratore – a prescindere dal profilo occupazionale - sarà chiamato a prestare maggiore attenzione alle tematiche ambientali e, quindi, ad applicare tutte le buone pratiche finalizzate all'uso consapevole delle risorse energetiche e naturali e, in generale, alla riduzione degli sprechi

[10]

[11] La sezione è stata realizzata sulla base del documento elaborato dal Sistema Informativo Excelsior-Unioncamere: "I fabbisogni occupazionali e professionali in Italia nel periodo 2021-2025.

e al riuso degli scarti in un'ottica di circolarità.

In questi due filoni si innestano i processi demografici. La possibilità di vivere più a lungo e in condizioni migliori avrà il duplice effetto di modificare la composizione per età della forza lavoro rendendola sempre più multigenerazionale e, contestualmente, di cambiare i modelli di consumo e di spesa, con un peso sempre maggiore della cosiddetta "silver economy". Gli over 50 acquisiranno sempre più centralità sia come potenziali prestatori di lavoro sia come consumatori del domani, perciò *saranno necessarie iniziative di rafforzamento delle skills e di formazione formale e informale per facilitare l'inclusione degli over 50 nel mondo del lavoro*, ma anche degli immigrati, tendendo conto dell'impatto dei flussi migratori in entrata nei paesi avanzati.

Con le risorse che man mano vengono messe a disposizione, a partire dal Piano approvato dal Consiglio Europeo e denominato *Next Generation EU* (NGEU) con l'obiettivo di facilitare la convergenza economica e la capacità di ripresa dagli *shock,* attraverso investimenti e riforme in alcune dei seguenti ambiti:

- "*power up*": favorire la diffusione delle tecnologie pulite, lo sviluppo e l'uso delle energie rinnovabili e la loro integrazione mediante la modernizzazione delle reti e un'accresciuta interconnettività, ponendo anche le basi per i mercati dell'idrogeno e le relative infrastrutture in Europa;
- "*renovate*": migliorare l'efficienza energetica e delle risorse degli edifici pubblici e privati in ottica di conseguimento degli obiettivi climatici europei, promuovendo anche lo sviluppo digitale mediante la domotica ed i sistemi di misurazione intelligenti;
- "*recharge and refuel*": sostenere l'uso di sistemi di trasporto sostenibili, accessibili e intelligenti, stazioni di ricarica e rifornimento e l'ampliamento dei trasporti pubblici;
- "*connect*": investire sulla diffusione dei servizi a banda larga rapidi in tutte le regioni, comprese le reti in fibra e 5G;
- "*modernise*": promuovere la digitalizzazione della pubblica amministrazione e la modernizzazione dei servizi pubblici per fornire ai cittadini il controllo della propria identità e dei loro dati online e incentivare l'accesso ai servizi digitali;
- "*scale-up*": incrementare le capacità industriali europee di cloud di dati e sviluppare processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili;
- "*reskill and upskill*": investire nella riqualificazione e nell'aggiornamento delle competenze, fattori fondamentali per sostenere le transizioni verde e digitale e rafforzare il potenziale di innovazione e di crescita. Gli investimenti e le riforme dovrebbero concentrarsi sulle competenze digitali, sull'istruzione e la formazione professionale per tutte le età, sull'offerta di posti di apprendistato, prestando particolare attenzione alle donne e ai giovani che entrano nel mercato del lavoro.

Nonostante l'estrema incertezza che caratterizza sia l'evoluzione epidemiologica che le conseguenze economiche si può dire che, in linea generale, lo shock Covid-19 avrà un impatto su due livelli:

- nel medio periodo sulle dinamiche di lungo periodo rappresentate dai grandi trend (es. frammentazione/globalizzazione processi produttivi);
- nel più breve periodo riguardo la trasformazione dell'attività produttiva generata dallo shock pandemico: il prolungato lockdown delle attività produttive ha generato uno shock avverso senza precedenti, con implicazioni rilevanti sul mercato del lavoro (aumento delle tecnologie e delle competenze digitali con nuove figure professionali specifiche di settore).

Due sono gli scenari secondo cui è possibile stimare l'incremento occupazionale previsto tra il 2021 e il 2025:

- A) il primo caratterizzato dagli effetti dell'espansione economica (expansion demand) come effetto alla crisi causata dalla pandemia e caratterizzata da una forte componente di aiuti pubblici (investimenti e sostegni);
- B) l'altra invece dal c.d. effetto sostituzione (replacement demand) dei lavoratori uscita per pensionamento o mortalità.

Nello specifico si stima che tra il 2021 e il 2025 l'incremento complessivo stimato per tutto il territorio nazionale dello stock per effetto dell'espansione economica (expansion demand) potrà variare tra *933mila e quasi 1 milione e 300mila occupati*.

Per entrambi gli scenari è prevista una quota in entrata di lavoratori sia indipendenti (tra il 30 e il 45%, in v.a. tra 426 mila e 373 mila) che dipendenti (tra il 55% e il 70%, in v.a. tra 506 mila e 912 mila unità compreso il settore pubblico che da solo dovrebbe assorbire circa 50.000 lavoratori).

Rispetto ai macrosettori l'incremento maggiore avverrà in quello dei servizi (tasso di espansione tra 1,0% e 1,3%), meno nell'Agricoltura (tra lo 0,2% e lo 0,6%, in v.a. tra 9.200 e 29.000 unità) e nell'industria (tra 0,2% e 0,4%, in v.a. tra 63 mila e 127 mila).

Tab. X - EXPANSION DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2021-2025 PER COMPONENTE E FILIERA SETTORIALE. ITALIA.

	Expansion demand *		Tasso di expansion**	
	scenario A[12]	scenario B[13]	A	B
TOTALE	933.000	1.286.800	0,8	1,1
Agroalimentare	32.400	56.100	0,5	0,8
Moda	-53.200	-36.700	-2,0	-1,4
Legno e arredo	-18.900	-14.400	-1,5	-1,2
Meccatronica e robotica	50.600	62.000	0,9	1,0
Informatica e telecomunicazioni	77.400	91.700	2,8	3,2
Salute	150.200	160.600	1,4	1,4
Formazione e cultura	126.500	165.600	1,0	1,3
Finanza e consulenza	250.100	291.800	1,9	2,2
Commercio e turismo	117.200	247.100	0,5	1,0
Mobilità e logistica	56.600	57.100	1,0	1,0
Costruzioni e infrastrutture	26.400	44.700	0,3	0,5
Altri servizi pubblici e privati	90.400	125.200	0,7	1,0
Altre filiere industriali	27.700	35.900	0,4	0,5

Fonte: Sistema Informativo Excelsior 2021

In particolare, secondo lo studio Excelsior, si evidenziano *tassi di expansion medi annui sopra la media* dell'industria nell'alimentare, per la farmaceutica, le industrie ottiche e medicali, la fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto e le public utilities. Per quanto riguarda i servizi, si prevede che saranno *più dinamici i servizi avanzati, l'informatica e la sanità.*

Le filiere	
Informatica e telecomunicazioni	Il settore che ha tenuto durante la fase dello shock pandemico, dovrebbe essere caratterizzata dal tasso di crescita nel periodo 2021-2025 (+2,8% annuo nello scenario A -nota9- e +3,2% annuo nello scenario B -nota 10-), accentuando e consolidando la tendenza positiva in atto da diversi anni. La previsione di forte crescita della filiera risente non solo della spinta tecnologica, ma anche dell'effetto dei programmi di investimento comunitari, che puntano molto sulle tecnologie digitali per favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia europea.
Meccatronica e robotica	A livello industriale la spinta tecnologica favorirà la filiera: in questo ambito si attende una ripresa rilevante degli investimenti nell'industria 4.0 non solo a livello domestico, ma anche a livello comunitario, dato che la filiera italiana è fortemente integrata con la *value chain* europea
Processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale	Per favorire e accompagnare le imprese nel, rilanciando al contempo gli investimenti privati, nella Legge di Bilancio è stato potenziato e prorogato per due anni "*Transizione 4.0*" con uno stanziamento di oltre 20 miliardi di euro nel quinquennio 2021-2025;
Finanza e consulenza	Il settore della consulenza è infatti il primo ad intercettare il cambiamento in atto (spinta tecnologica) e si stima possa offrire servizi innovativi che riflettano il cambiamento strutturale indotto dalla digitalizzazione: molti servizi consulenziali sono infatti fortemente specializzati nel settore tecnologico dove trovano impiego molte figure professionali innovative anche nell'ambito ICT, quali il *data scientist* o il *cyber security expert*.
Salute	La crisi innescata dalla pandemia ha messo in luce l'urgenza di riqualificare il sistema sanitario che potrà determinare una crescita della domanda di circa +1,4% e si riferisce sia alla crescente *domanda di personale medico e paramedico*, che al fenomeno della ricollocazione di parte della filiera di produzione di beni medicinali e di dispositivi medici
Mobilità e logistica	Si stima una crescita ad un tasso dell'1% nonostante la crisi che ha investito il settore dei trasporti a seguito della pandemia. Due sono i fattori che sosterranno la crescita della filiera: da una parte lo shock pandemico ha indotto un rilevante cambiamento delle preferenze di trasporto sia da parte degli utenti finali che da parte delle imprese, dall'altra la filiera sarà una delle maggiori beneficiarie della spinta degli investimenti europei, che avranno tra gli obiettivi principali una mobilità più sostenibile e green. Infatti, già nella Legge di Bilancio 2021 è possibile trovare traccia di questa accelerazione green (previsti 420 milioni di euro per potenziare gli incentivi all'acquisto di auto a basse emissioni), rifinanziando l'extrabonus per veicoli elettrici e ibridi e introducendo un nuovo bonus anche per i veicoli euro 6 di ultima generazione, etc..
Costruzioni	Sotto questo profilo anche per la filiera delle costruzioni la crescita (ad un tasso medio annuo tra lo 0,3% e lo 0,5%) sarà trascinata sia dagli investimenti europei sia dalle misure nazionali programmate nella Legge di Bilancio 2021. È stato infatti prorogato fino al 31 dicembre 2022 il Superbonus 110% per l'efficientamento energetico e per tutto il 2021 il cosiddetto "bonus verde" che prevede detrazioni per chi esegue interventi in casa per la sistemazione a

[12] Scenario A ritornare ai livelli occupazionali pre-Covid del 2019 nel 2023.
[13] Scenario B ritornare ai livelli occupazionali pre-Covid del 2019 nel 2022.

	verde di terrazzi e giardini e balconi, cui siaggiunge il bonus idrico per interventi che consentano il risparmio dell'acqua.

Il fabbisogno occupazionale dei vari settori è determinato, oltre che dal saldo atteso, dalla necessità di sostituzione (replecement demand) di addetti in uscita per pensionamento o mortalità, stimata per il quinquennio in oltre 2 milioni e 600mila unità. L'effetto sostituzione potrà riguardare circa il 25% dei c.d. "indipendenti" ed "dipendenti", con una quota di dipendenti pubblici stimata in circa 700 unità fino al 2025.

Nel comparto "dipendenti" privato, l'industria determinerà circa il 23% della richiesta per il naturale turnover (pari a 598mila occupati), i settori dei servizi incideranno per il 73% (con una domanda di oltre 1,9 milioni) e l'agricoltura per il residuale 4% (circa 101mila unità).

Tab. X - REPLACEMENT DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2021-2025 PER COMPONENTE E FILIERA SETTORIALE. ITALIA

TOTALE	2.616.000
Di cui	
Agroalimentare	146.000
Moda	54.700
Legno e arredo	29.300
Meccatronica e robotica	122.200
Informatica e telecomunicazioni	45.400
Salute	339.900
Formazione e cultura	326.400
Finanza e consulenza	251.100
Commercio e turismo	451.300
Mobilità e logistica	131.900
Costruzioni e infrastrutture	165.700
Altri servizi pubblici e privati	386.900
Altre filiere industriali	165.200

Fonte: Sistema Informativo Excelsior 2021

Nel comparto "dipendenti" privato, l'industria determinerà circa il 23% della richiesta per il naturale turnover (pari a 598mila occupati), i settori dei servizi incideranno per il 73% (con una domanda di oltre 1,9 milioni) e l'agricoltura per il residuale 4% (circa 101mila unità).

Nel dettaglio, a livello di filiera, si evidenzia tra il 2021 e il 2025 la necessità di sostituzione di oltre 451mila lavoratori nel "commercio e turismo" (per il 75% impiegati nel commercio), di 387mila unità negli "altri servizi pubblici e privati" (soprattutto nei servizi generali della P.A.) e di circa 340mila occupati nella "salute" (per oltre la metà domanda di dipendenti pubblici per la sanità).

Come si può osservare dal confronto con le stime per la expansion demand, alla determinazione del fabbisogno occupazionale contribuirà in prevalenza la componente di replacement demand (tra il 67% e il 74%). La diversa anzianità degli occupati nei settori, così come le conseguenze dei provvedimenti in tema pensionistico quale quello relativo a "quota 100", continueranno a determinare una forte necessità di ricambio generazionale almeno nella prima fase del quinquennio in esame.

È interessante segnalare che il fabbisogno occupazionale stimato per la filiera "informatica e telecomunicazioni" è, invece, prevalentemente dovuto alla componente dell'espansione economica, mentre la replacement demand (45mila unità) rappresenta meno del 40% della domanda, probabilmente sia per un'età media dei professionisti di questa filiera inferiore rispetto ad altri settori sia per la forte accelerazione attesa per l'impulso della trasformazione digitale.

Ai fini dell'analisi del fabbisogno occupazionale che necessario per replacement si focalizza l'attenzione sulla quota di lavoratori con almeno 60 anni, che quindi raggiungerà l'età pensionabile nel periodo di previsione.

Tale quota a livello nazionale è del 9,1%, dato che coincide con quello della Regione Puglia (M 10,4% – F 6,6%). A livello generale si rilevano valori elevati nelle filiere "agroalimentare" (13,2%), "salute" (11,1%), "altri servizi pubblici e privati" che in questo caso coincidono con i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (9,8%), "finanza e consulenza" (9,7%) e "mobilità e logistica" (9,6%).

Inoltre, a conferma di questa evidenza, per "salute", "altri servizi pubblici e privati" e "finanza e consulenza" si osservano dati del fabbisogno per replacement particolarmente ampi, anche condizionati dalle dimensioni dei settori considerati in queste filiere. Come già sottolineato, le tendenze demografiche potranno incidere in modo

sostanziale sulle attività economiche legate all'aumento della speranza di vita. Tra queste si hanno non solo i servizi di assistenza a lungo termine come i servizi per la salute e le residenze per anziani, ma soprattutto l'economia che si sposta sui consumi degli over-65 (i cosiddetti "silver").

Nell'ambito degli scenari sopra descritti è possibile stimare l'evoluzione dei singoli settori secondo le seguenti direttrici:

I profili professionali di difficile reperimento: l'indagine Excelsior

La seconda sezione è dedicata alla descrizione dei *profili professionali richiesti dalle imprese e ritenuti dagli stessi imprenditori di difficile reperimento*. A questo proposito sono stati considerati i dati rilevati nell'indagine Excelsior relativi al 2021 anno considerato di riferimento.

La figura fornisce, relativamente alle figure professionali più frequentemente indicate dalle imprese dei settori dall'industria a quello dei servizi (al netto del settore agricolo), quelle considerate di difficile reperimento (In blu) mentre, in rosso, è riportata la percentuale dei profili per i quali le ragioni della difficoltà di reperimento è riconducibile al ridotto numero di candidati.

Come è facile osservare, le principali carenze si registrano nelle professioni di livello tecnico e quelle legate alle figure artigiane ed operaie specializzate, attività per le quali le imprese richiedono esperienze e qualifiche. In particolare, gli imprenditori indicano difficoltà di reperimento superiori al livello medio (19,1%) per:

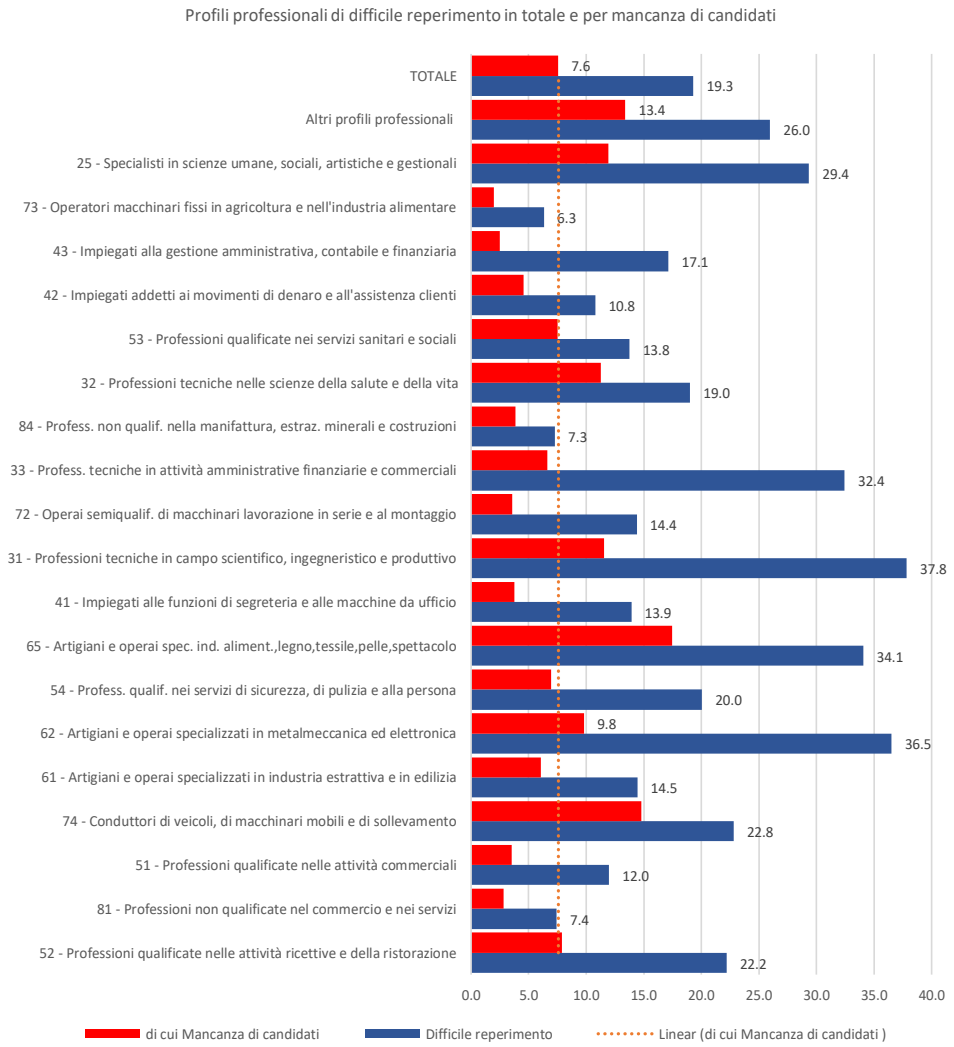
- gli specialisti in scienze mane sociali e gestionali (29%);
- le professioni tecniche in attività finanziari e commerciali (32,4%);
- le professioni tecniche in campo scientifico ingegneristico e produttivo (37,8);
- gli artigiani e gli operai specializzati nell'industria alimentare, legno, tessile, pelle ed abbigliamento (34,1%);
- gli artigiani ed operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica (36,1%);
- i conduttori di veicoli e macchinari mobili e di sollevamento (22,8%);
- le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione (22,85).

Ma la difficoltà di reperimento può essere generata anche da fenomeni di *skill mismatch* ossia dagli ostacoli all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Tale fattore ovviamente non va sottovalutato ma va, comunque, distinto dallo *skill gap* che invece indica non una difficoltà ad incrociare domanda ed offerta di lavoro ma una *mancanza di candidati*. Tale informazione, come indicato in precedenza, può essere stimata sulla base delle indicazioni fornite dagli imprenditori in merito alla causa della difficoltà di reperimento che in questo caso è appunto il *ridotto numero di candidati disponibili*.

I profili professionali per i quali si manifesta il fenomeno dello skill gap sembrerebbero riguardare soprattutto:

- gli specialisti in scienze umane sociali e gestionali;
- le professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita;
- le professioni tecniche in campo scientifico ingegneristico e produttivo;
- gli artigiani e gli operai specializzati nell' industria alimentare, legno, tessile, pelle ed abbigliamento;
- gli artigiani ed operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica;
- I conduttori di veicoli di macchinari mobili e di sollevamento

Complessivamente le professioni indicate, al netto degli specialisti in scienze umane che rientrano nelle high skill, rientrano nelle professioni tecniche di livello intermedio e quelle per le quali è richiesta una qualifica ed una specifica esperienza professionale.



Seguendo lo stesso schema è possibile rappresentare i settori che manifestano le maggiori difficoltà di reperimento. La figura mostra i comparti produttivi nei quali gli imprenditori segnalano entrambe le criticità e dove, quindi, si manifestano i fenomeni maggiori di skill gap.

Per quanto riguarda le *difficoltà di reperimento dei candidati* i comparti che presentano le criticità maggiori sono i seguenti:

- servizi alle imprese;
- servizi informatici e delle telecomunicazioni;
- industrie tessili e dell'abbigliamento del cuoio e delle calzature;
- industri chimiche e farmaceutiche della plastica e della gomma;
- industrie metalmeccaniche ed elettroniche;
- industrie della lavorazione dei metalli.

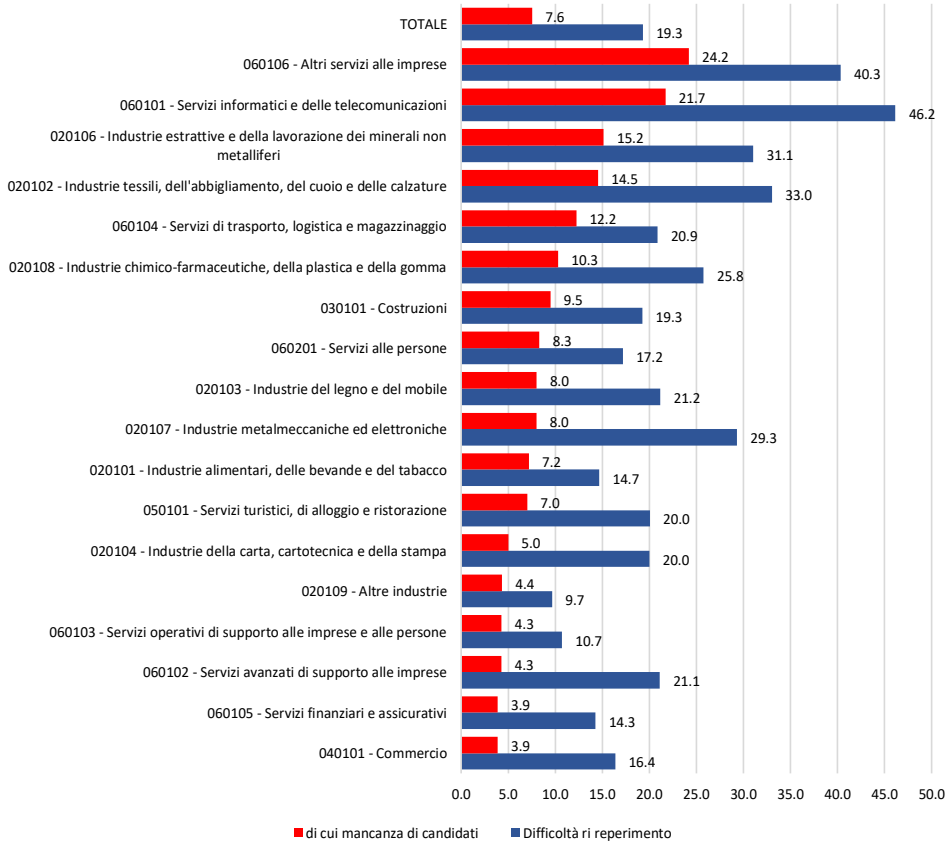
La mancanza di candidati è invece particolarmente rilevante:

- nei servizi informatici e delle telecomunicazioni;
- nelle industrie tessili e dell'abbigliamento del cuoio e delle calzature;
- nei servizi di trasporto e magazzinaggio;
- nelle industrie chimiche e farmaceutiche della plastica e della gomma.

L' analisi delle difficoltà di reperimento merita, ovviamente, un approfondimento. In attesa di sviluppare una più approfondita analisi, soprattutto per ambito provinciale (sulla base dei bollettini mensili messi a disposizione on line dal Sistema informativo Excelsior), si può affermare che nonostante la domanda di lavoro, in Puglia, sia ancora prevalentemente concentrata sulle qualifiche low skill, l'analisi delle difficoltà di reperimento indica che per una serie profili tecnici di livello intermedio e specialistico si manifesta un vero e proprio skill gap (mancanza di candidati) che riguarda quasi un quinto delle assunzioni per medium ed high skill.

Attualmente il fenomeno appare meno evidente della sua effettiva portata ma superata la grave crisi economica generata dalla pandemia, quando le imprese più innovative e dinamiche riprenderanno il proprio ciclo di sviluppo, i fenomeni di skill gap potrebbero rilevarsi particolarmente problematici.

Profili professionali di difficile reperimento di cui per mancanza di candidati per settore



La strategia regionale per l'occupazione

Attraverso l'Agenda per il Lavoro 2021-2027[14] la Regione Puglia ha avviato un processo di co-progettazione orizzontale per la definizione del quadro strategico integrato delle iniziative che la Puglia intraprenderà nei prossimi anni per accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni, accrescere la presenza di giovani e donne nel mondo del lavoro.

Le principali direttrici di Agenda per il Lavoro 2021-2027 così come definite dalla D.G.R. 1345/2021 sono:

A / Non mancare l'opportunità della ripresa. È necessario mettere in campo politiche attive adeguate al collocamento dei lavoratori, alla crescita delle competenze e al superamento del mismatch fra domanda e offerta di lavoro, alla luce delle ripercussioni molto gravi della pandemia sui sistemi economici della Puglia, con effetti sia nella riduzione del numero degli occupati sia nell'aumento dei tassi di inattività e di crescita delle disparità di genere.

B / Creare capitale umano specializzato e capacità imprenditoriale. Costruire nuove conoscenze e specializzazioni, in considerazione delle grandi missioni di trasformazione delle nuove politiche europee, per esempio nei campi della transizione ecologica, dell'economia circolare e della transizione digitale.

C / Potenziare la qualità del lavoro e dell'impresa nei settori strategici dello sviluppo regionale. Focalizzare le azioni di policy in alcuni settori strategici per lo sviluppo regionale come la cultura, la creatività, la valorizzazione paesaggistica e ambientale, formando e sostenendo progetti lavorativi e imprenditoriali di qualità e ad alto contenuto innovativo sia tecnologico, sia sociale, sulla base delle *best practice* già avviate e sperimentate nei campi del sostegno alle nuove imprese, dei collegamenti fra formazione e lavoro, dei partenariati per il lavoro e l'occupazione.

D / Focalizzare le politiche su inclusione sociale e diritti. Incidere sull'aumento del numero di persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni in possesso di un'occupazione, innalzare il numero di adulti che partecipano alla formazione ogni anno, garantire lavoro di qualità per le persone diversamente abili e ridurre il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, contrastare il lavoro sommerso e irregolare, in coerenza con il Piano di Azione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali dell'Unione Europea.

E / Aumentare l'occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne Far emergere politiche attive dedicate e tailor made su questo tema, in accordo con gli orientamenti emersi a livello nazionale, in particolare nel redigendo Accordo di Partenariato e nel PNRR. Dovrebbero essere rafforzate le innovazioni nei sistemi di accompagnamento che sono state sperimentate in Puglia, come gli hub urbani per il lavoro, che offrono servizi di orientamento specialistico e di accompagnamento al lavoro di giovani e donne, che coinvolgono le imprese e promuovono l'aggregazione delle iniziative.

F / Agire in sinergia con l'Agenda di Genere della Regione Puglia. È necessario che l'Agenda si sviluppi in sinergia con la visione integrata delle politiche per le pari opportunità di Agenda di Genere e proporre obiettivi e azioni negli ambiti della qualità della vita delle donne e degli uomini, dell'istruzione, formazione e lavoro, della competitività, sostenibilità e innovazione, del lavoro di qualità, del contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere.

G / Dare piena coerenza ed efficacia ai percorsi di istruzione e formazione professionale Prevedere un orientamento verso investimenti formativi più efficacemente correlati alle tendenze della domanda di lavoro e un dialogo strutturato con imprese e sistemi produttivi, valorizzando al contempo le capacità e le vocazioni delle persone.

È in via di definizione, inoltre, la strategia per l'Innovazione regionale PS3, ex ante alla programmazione a valere sui Fondi SIE (2021-2027), al fine di individuare indirizzi strategici su cui fondare la costruzione delle azioni di rafforzamento del sistema di incontro domanda offerta del Lavoro e più in generale, dell'offerta territoriale di servizi e politiche attive del Lavoro.

La definizione di tali strategie (a partire dalla strategia di specializzazione intelligente della Regione Puglia) avviene in un periodo storico caratterizzato dal moltiplicarsi dei fronti di incertezza e di rischio. Nel breve termine, l'impatto del Covid 19 ha pressoché azzerato i progressi nella riduzione della povertà e delle disuguaglianze ed ha ulteriormente indebolito la coesione sociale e la cooperazione globale, con conseguenze negative soprattutto sui giovani e le donne Insieme alle inevitabili minacce e ai rischi connessi, la stratega mira a cogliere nuove opportunità offerte dalla transizione verde e digitale, che si sostanzierà in un complesso di stimoli di natura politica e finanziaria

[14] https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/AgendaLavoro?locale=it

(Green Deal, PNRR ecc.) potenzialmente in grado di accelerare i processi di innovazione nell'industria manifatturiera e dei servizi e di portare a soluzione problematiche complesse e annose in ambito regionale come quelle dell'ex-Ilva. Accanto a questo vi sono opportunità legate alla riconversione in senso ecologico e di economia circolare delle aree di sviluppo industriale, gli investimenti infrastrutturali in ambito logistico ed energetico, il ruolo che può giocare l'aeroporto di Grottaglie in ambito aerospaziale. Tutte opportunità che la Puglia è oggi meglio attrezzata per sfruttare, grazie alla accresciuta robustezza del sistema. Lo sviluppo digitale appare un ulteriore fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività di un territorio per le imprese in primo luogo, per le quali la trasformazione digitale rappresenta un'importante opportunità per rafforzare il livello di efficienza, competitività e crescita e ne ha aumentato la resilienza di fronte alle sfide poste dall'emergenza pandemica. Tali opportunità rappresentano anche un'occasione per promuovere le competenze e l'inclusione sociale, garantendo anche la fruizione di servizi pubblici e privati. In termini di competenze digitali, i dati relativi all'incidenza degli specialisti ICT sul totale degli occupati, vedono in Puglia gap più elevati della media nazionale.

In generale le strategie intervengono sulla rimozione del fenomeno dello *skill mismatch*, ossia del disallineamento tra le competenze possedute dagli aspiranti lavoratori e quelle richieste dalle imprese. Tale fenomeno si è particolarmente inasprito negli ultimi anni, per via dell'accelerazione subita dai processi di transizione digitale destinati a determinare la progressiva riduzione della domanda di posizioni lavorative facilmente automatizzabili. L'ascolto delle reali esigenze occupazionali può contribuire a risolvere tale annosa questione e ad aiutare ad innescare un circolo virtuoso di sviluppo condiviso del territorio, soprattutto a vantaggio delle giovani generazioni. Occorrerà puntare:

- su un'integrazione sistematica tra politiche formative e politiche attive del lavoro;
- su una maggiore diffusione della cultura d'impresa;
- su una maggiore attenzione all'orientamento, in cui il singolo allievo diventi protagonista di un percorso individualizzato di ascolto, indirizzo e motivazione;
- su un potenziamento dell'allineamento tra la domanda di professionalità espresse dalle imprese dei settori trainanti dell'economia regionale, anche di piccola dimensione, e l'offerta di competenze tecniche e professionali ad alto contenuto tecnologico.
- su un potenziamento dei percorsi di accompagnamento alla gestione di impresa e al management, con particolare riferimento al target donne e giovani.

I principali driver del cambiamento sono considerati

a) Sostenibilità ambientale ed economia circolare

Traducendo i principi dell'economia circolare nelle diverse fasi che compongono il ciclo di vita di un prodotto/servizio, otteniamo una rappresentazione della molteplicità di attività che vanno prese in considerazione nonché della pluralità dei soggetti che devono essere coinvolti e responsabilizzati per promuovere una transizione verso modelli di circolarità

b) Tecnologie dell'informazione per l'industria e la società

Il mercato digitale pugliese valeva circa 3 miliardi di Euro nel 2019, secondo per dimensione nel Mezzogiorno dopo la Campania (circa 4,4 miliardi di Euro), con un incremento dello 1,7% rispetto all'anno precedente.

Il settore della meccatronica, che comprende la meccanica avanzata, l'elettronica e l'automazione industriale, la Puglia, vanta la presenza di gruppo relativamente piccolo ma molto dinamico di PMI nel comparto dei sistemi di automazione industriale, della robotica, dei sistemi di controllo e attuazione embedded, dei sistemi di sensoristica e metrologia.

Nonostante gli evidenti progressi, in termini di qualità e diversificazione dell'offerta, il sistema formativo è chiamato a rafforzare la sua capacità di allinearsi tempestivamente con i cambiamenti sociali, le esigenze del mercato e l'evoluzione tecnologica. Un tema questo, che non riguarda solo il sistema dell'istruzione formale, secondaria e terziaria, ma anche i processi di formazione all'interno delle imprese e delle pubbliche amministrazioni e, in termini diversi ma non meno importanti, i cittadini nel loro complesso.

c) Crescita Blu

La Puglia, con i suoi 865 km di costa che lambiscono i mari Adriatico e Ionico, la sua antica vocazione marinara e le sue importanti infrastrutture portuali, ha sicuramente delle grandi opportunità di sviluppo da giocare nell'economia del mare. La stessa istituzione delle due Zone Economiche Speciali (ZES) interregionali (Adriatica con il Molise e

Ionica con la Basilicata) rappresenta una formidabile occasione per ripensare lo sviluppo economico regionale in una chiave fortemente legata al mare, valorizzando in maniera opportuna e sviluppando ulteriormente le sinergie e le connessioni funzionali tra le aree interne e retroportuali e l'articolato sistema di scali portuali, che si estende lungo tutta la costa pugliese comprendendo Manfredonia, Barletta, Molfetta, Bari, Monopoli, Brindisi e Taranto.

Le filiere di innovazione

La nuova articolazione per filiere dell'innovazione è dunque la seguente:

La filiera della manifattura sostenibile

Nella manifattura sostenibile sono raggruppate alcune delle principali filiere produttive regionali, che complessivamente contribuiscono a circa il 65% del fatturato dell'intero manifatturiero regionale, ne occupano il 63,3% della forza lavoro e ne coprono circa il 68% delle esportazioni.

Si tratta di filiere che si caratterizzano in modo differente una dall'altra, in quanto a struttura delle aziende, radicamento territoriale, capacità competitiva e propensione all'innovazione, potendosi a grandi linee dividere in due gruppi: il primo composto dalle filiere "Agroalimentare", "Sistema casa" e "Sistema moda", legate alle produzioni tradizionali del Made in Italy e fortemente bisognose di innovare i propri modelli organizzativi e produttivi, e il secondo che raggruppa filiere a più alto contenuto tecnologico, come "Aerospazio", "Automotive" e "Meccanica avanzata, elettronica e automazione", tipicamente più legate alle catene del valore internazionali e impegnate in una difficile fase di transizione tecnologica.

Di queste ultime tre filiere, l'aerospazio manifesta un indice di specializzazione particolarmente significativo (2,81), automotive è poco sotto l'unità mentre la filiera che raggruppa i settori della meccatronica ha una bassa specializzazione (0,36). Le tre filiere "tradizionali" hanno tutte indice dii specializzazione superiore a 1, con in testa l'agroalimentare (1,73).

Le filiere della salute dell'uomo e dell'ambiente

Nell'ambito della salute dell'uomo e dell'ambiente viene declinato in maniera larga il concetto di salute, applicandolo sia alla popolazione che all'ambiente, nella consapevolezza che le grandi sfide del nostro tempo, dal cambiamento climatico all'erosione del capitale naturale e della biodiversità, dall'invecchiamento della popolazione all'impatto delle pandemie, hanno bisogno di essere affrontate con una visione unitaria di sistema e con approcci integrati. Rientrano in quest'area le due grandi filiere della "Industria della salute e del benessere" e dei "Sistemi energetici e ambientali", prevalentemente orientate alla fornitura di servizi ma con la presenza di importanti realtà manifatturiere, soprattutto in ambito farmaceutico.

Le filiere delle comunità digitali, creative e inclusive

Nell'ambito delle comunità digitali, creative e inclusive sono incluse quelle filiere che forniscono servizi ad alto valore aggiunto, basati sullo sviluppo di piattaforme, tecnologie, contenuti e modelli di business orientati alla crescita del livello di coesione e inclusione sociale, così come del livello di digitalizzazione della società regionale. Rientrano in quest'area le due grandi filiere delle "Industrie culturali, creative e del turismo" e dei "Servizi avanzati", che sperimentano una sempre maggiore interconnessione, favorita dalla digitalizzazione dei servizi culturali e turistici.

L'obiettivo è quello di promuovere la digitalizzazione dell'economia e di preservare e sviluppare il capitale culturale, artistico e naturale regionale, perseguito attraverso la fornitura di:

- tecnologie e soluzioni per incrementare la sostenibilità ambientale della filiera del turismo regionale;
- servizi e tecnologie per la gestione integrata del capitale culturale, artistico e naturale del territorio regionale;
- prodotti e servizi per il settore logistico che integrino sempre più i dettami di Industria 4.0 con un contenuto ad alto valore aggiunto;
- tecnologie, soluzioni e servizi di digitalizzazione dell'economia per un utilizzo inclusivo delle risorse e delle tecnologie da parte di tutti i settori produttivi.

3.3 I beneficiari potenziali del Programma GOL

Descrivere in termini quali-quantitativi il target dei beneficiari potenziali sul territorio regionale nel biennio 2019, 2020. Specificare anche - per singolo Centro per l'Impiego – il numero di beneficiari potenziali che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con riferimento a Percettori NASPI - Dis-Coll, Beneficiari Reddito di Cittadinanza e aderenti a Garanzia Giovani (vedasi tabella).

Nel precedente paragrafo sono state analizzate le principali informazione statistiche riferite ai soggetti in cerca di occupazione, evidenziando le principali dimensioni socio anagrafiche del fenomeno. Vengono, invece, qui delineate le caratteristiche quali-quantitative dei potenziali destinatari degli interventi del Programma GOL, attraverso l'analisi dei dati rilevabili dal sistema informativo regionale del lavoro SINTESI.

Il primo dei dati analizzati è quello relativo alle DID (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro) che sancisce, sul piano amministrativo, l'avvio dello stato di disoccupazione di un soggetto e l'accesso ai servizi di reinserimento nel mercato del lavoro, presso il Sistema dei servizi pubblici per l'impiego.

In Italia, lo stato di disoccupazione è dichiarato ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del decreto legislativo n. 150 del 2015, sostanzialmente offrendo la propria immediata disponibilità all'attività lavorativa o a iniziative di politica attiva (cd. "DID" – dichiarazione di immediata disponibilità). Negli ultimi anni le condizioni di accesso allo stato di disoccupazione hanno subito alcune modifiche, al fine di favorire l'allineamento delle condizioni di accesso ai servizi per il lavoro con quelli di accesso alle prestazioni sociali. Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) all'articolo 4, comma 15-quater prevede che, per le finalità del decreto e per ogni altro fine, "si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi[15]. Dal combinato disposto delle due disposizioni citate[16] ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti: - non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato, sia autonomo; - sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986[17]. Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso, sia del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Si tratta evidentemente di una definizione dello stato di disoccupazione molto diversa da quella adottata a fini statistici, ma che rappresenta ai fini del Programma GOL l'universo di riferimento per la programmazione degli interventi riferibili a questo target di utenza.

La disoccupazione amministrativa

Al 31 dicembre 2021, in Puglia, risultano rilasciate, e non revocate, n. 802.214 DID[18], di queste l'93% risulta rilasciata da oltre 12 mesi, cioè da individui che hanno conseguito una anzianità di disoccupazione (al netto dei periodi di rientro nell'occupazione non superiori ai 180 giorni) uguale o superiore a 12 mesi. Tale dato, nel 2020 risulta pari a 797.965[19], rivelandosi stabile la percentuale delle DID rilasciate da più 6 e 12 mesi.

Provincia	minore di 6 mesi	da 6 a 12 mesi	da 12 a 18 mesi	da 18 a 24 mesi	oltre 24 mesi
BARI	18149	2098	4839	4216,5	200168
BAT	1050	629	610	652,5	26432
BRINDISI	4526	1397	1485	1347	75933
FOGGIA	5392	2830	2274	1335,5	116191

[15] Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917

[16] come specificato dalla circolare ANPAL n. 1/2019

[17] Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.145 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 4.800 annui per il lavoro autonomo.

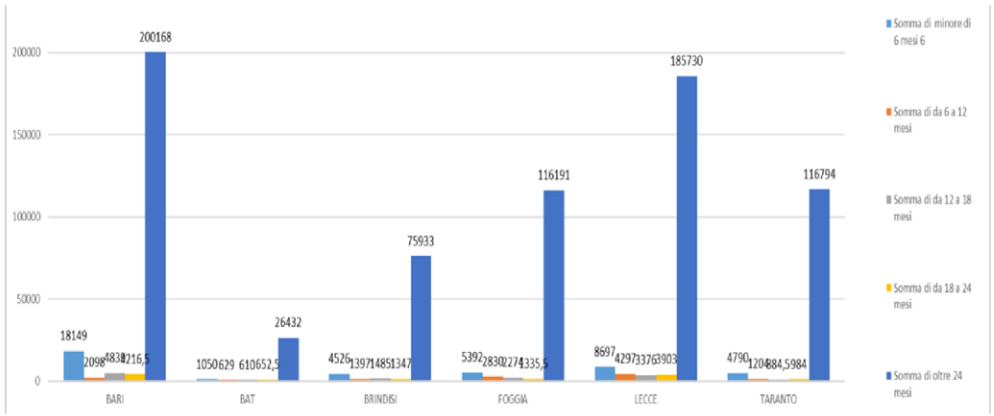
[18] la dichiarazione di immediata disponibilità non ha una data di decadenza. In altre parole, una volta sottoscritta, una DID permane "aperta" sino a quando il disoccupato non va incontro ad un'occupazione di durata superiore ai 6 mesi o sia soggetto all'applicazione della condizionalità.

[19] *Fonte ANPAL, Sistema Informativo Statistico Politiche Attive del Lavoro - DID (SISPAL-DID)*

LECCE	8697	4297	3376	3903	185730
TARANTO	4790	1204	884,5	984	116794
Totale	42604	12455	13468,5	12438,5	721248

Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Informativo lavoro SINTESI

Figura 17: Ripartizione totale DID a livello territoriale

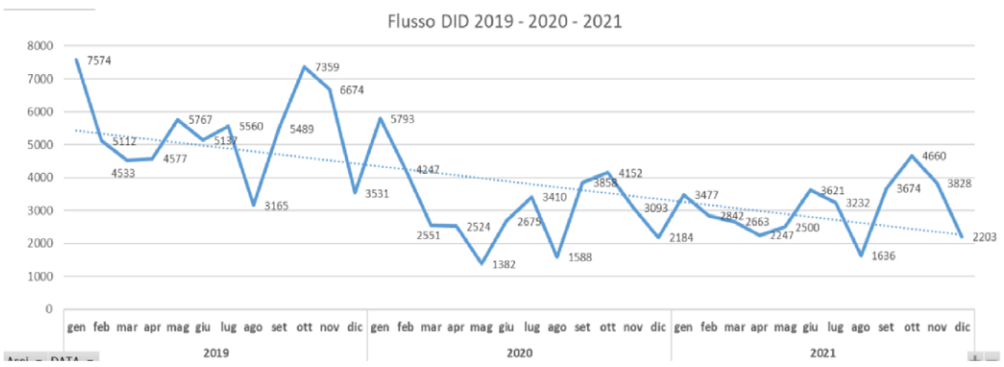


Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Informativo lavoro SINTESI

Il dato di stock tende a crescere progressivamente nel tempo e, in assenza di appositi interventi amministrativi, accumula al suo interno una quota di popolazione che in realtà andrebbe annoverata tra gli inattivi piuttosto che tra i disponibili al lavoro. A tal fine è utile considerare anche i dati di flusso, in particolare quelli relativi al triennio 2019-2021. In tale periodo risultano rilasciate, in totale, 433.222 DID, di cui oltre il 46% nel corso del 2019, il 28% durante il 2020 ed il 26% rilasciata durante il 2021.

L'andamento delle DID negli ultimi 3 anni evidenzia un forte divario tra il numero dei rilasci relativo al 2019 ed il numero dei rilasci relativi alle annualità 2020 e 2021. I dati evidenziano l'impatto della pandemia COVID-19, sui livelli di "attivazione" degli utenti, potenziali destinatari di misure di politica attiva, rispetto alla ricerca di lavoro. Grava inoltre, sulla riduzione evidenziata, anche la difficoltà dei SPI ad erogare servizi attraverso modalità compatibili con le limitazioni di accesso ai CPI intercorse nel biennio 2020-2021 (si rimanda, a tal proposito al 3.4.1).

Figura 18: DID rilasciate nel triennio 2019-2021

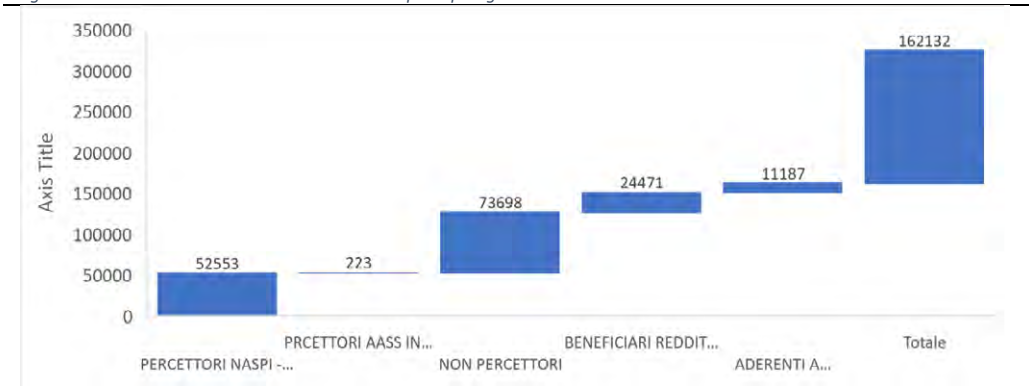


Fonte: Elaborazione dati Sistema informativo Sintesi

I Soggetti presi in carico dai CPI Pugliesi nel Biennio 2019-2020

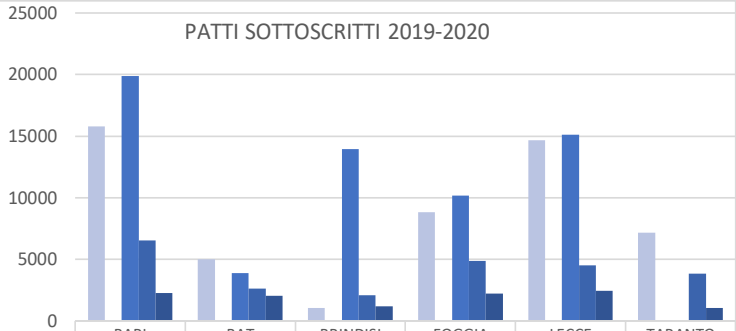
Nel biennio 2019-2020, risultano 162.132 i soggetti che, successivamente al rilascio della DID, hanno sottoscritto il Patto di servizio (o Patto per il lavoro, nel caso dei beneficiari RdC), presso i Servizi Pubblici per l'Impiego regionali. Le tabelle che seguono evidenziano la numerosità dei Patti sottoscritti nel biennio osservato, con riferimento sia a ciascuna tipologia di soggetto preso in carico a livello regionale, che alla distribuzione per singolo ambito territoriale. La tabella al termine del paragrafo evidenzia la dettagliata analisi del numero dei beneficiari in carico presso ciascun singolo CPI regionale con riferimento anche alle categorie di utenti di maggiore rilevanza a valere sul Programma GOL: Beneficiari Naspi - Discoll; Beneficiari RdC; Percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro; Iscritti a Garanzia Giovani, Disoccupati.

Figura 19:Patti sottoscritti nel biennio 2019-2020 per Tipologia di destinatario



Fonte: Elaborazione su dati Sistema informativo Sintesi

Figura 20:Patti sottoscritti nel biennio 2019-2020



	BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO
PERCETTORI NASPI - DIS-COLL	15789	5024	1059	8842	14665	7174
PRCETTORI AASS IN COSTANZA RAPPORTO	66	21	26	10	32	68
NON PERCETTORI	19904	3863	13970	10170	15100	
BENEFICIARI REDDITO DI CITTADINANZA	6539	2621	2108	4868	4494	3841
ADERENTI A GARANZIA GIOVANI*	2247	2044	1181	2231	2437	1047

Fonte: Elaborazione su dati Sistema informativo Sintesi

In ragione dei differenti strumenti di presa in carico utilizzati nel contesto regionale, si descrivono, di seguito, le tipologie di soggetti che accedono alla sottoscrizione del Patto di Servizio/Patto per il lavoro in Puglia, nonché le caratteristiche socio anagrafiche di ciascuna tipologia.

I Percettori Naspi – Discoll

I percettori di Naspi e Discoll rappresentano, in termini numerici, la principale tipologia di percettori di misure di sostegno economico che accede ai CPI. La Figura che segue evidenzia il numero dei soggetti che hanno percepito un trattamento di Naspi o DisColl nel 2020.

Figura 21: Distribuzione dei Beneficiari di Naspi e Discoll al 2020 per provincia, genere e classe di età

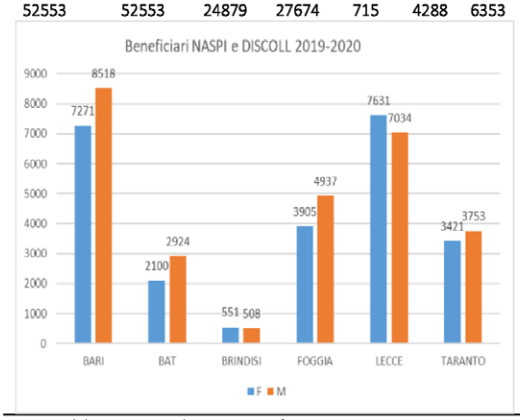
		Genere		Classi di età								
Provincia	Totale	Maschi	Femmine	F a 19	20 -24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	>55
Bari	42.021	*22.794*	*19.227*	358	4.258	6.146	6.019	5.280	5.289	4.902	4.163	5.606
Brindisi	13.857	*7.001*	*6.856*	181	1.657	2.002	1.947	1.755	1.676	1.481	1.379	1.779
Foggia	21.668	*11.613*	*10.055*	476	2.450	3.088	3.117	2.705	2.600	2.388	2.115	2.729
Lecce	30.279	*14.815*	*15.464*	691	3.413	4.107	4.059	3.638	3.816	3.487	3.133	3.935
Taranto	15.137	*7.963*	*7.174*	190	1.806	2.264	2.167	1.914	1.798	1.743	1.441	1.814
Totale	**122.962**	***64.186***	***58.776***	**1.896**	**13.584**	**17.607**	**17.309**	**15.292**	**15.179**	**14.001**	**12.231**	**15.863**

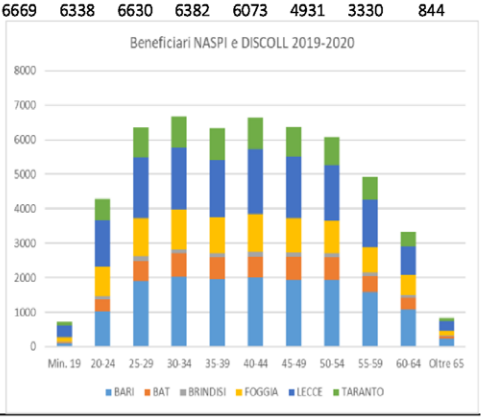
Elaborazione Direzione Studi e Ricerche – Applicazioni Data Science su dati Osservatorio Naspi INPS

Il numero complessivo dei percettori di Naspi e Discoll che ha sottoscritto il Patto di Servizio, ai sensi del Dlgs 150/2015, nel corso del biennio 2019-2021, è pari a 52.553 (33% dei patti sottoscritti nel biennio). La figura 6 evidenzia la distribuzione dei beneficiari per sesso e per età.

Figura 22: Tabella e grafici relativi alla distribuzione dei Beneficiari di Naspi e Discoll che hanno sottoscritto il Patto di servizio nel biennio 2019-2020 per provincia, genere e classe di età

		Genere		Classi di età									
Provincia	Totale	Femmine	Maschi	Min. 19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	Oltre 65
15789	15789	7271	8518	87	1020	1909	2027	1955	2008	1947	1942	1578	1077	239
5024	5024	2100	2924	27	366	583	674	625	595	647	632	473	339	63
1059	1059	551	508	13	78	121	123	114	143	135	130	95	90	17
8842	8842	3905	4937	146	868	1121	1153	1042	1104	993	949	747	573	146
14665	14665	7631	7034	351	1334	1762	1792	1678	1875	1781	1619	1372	833	268
7174	7174	3421	3753	91	622	857	900	924	905	879	801	666	418	111
52553	**52553**	**24879**	**27674**	**715**	**4288**	**6353**	**6669**	**6338**	**6630**	**6382**	**6073**	**4931**	**3330**	**844**





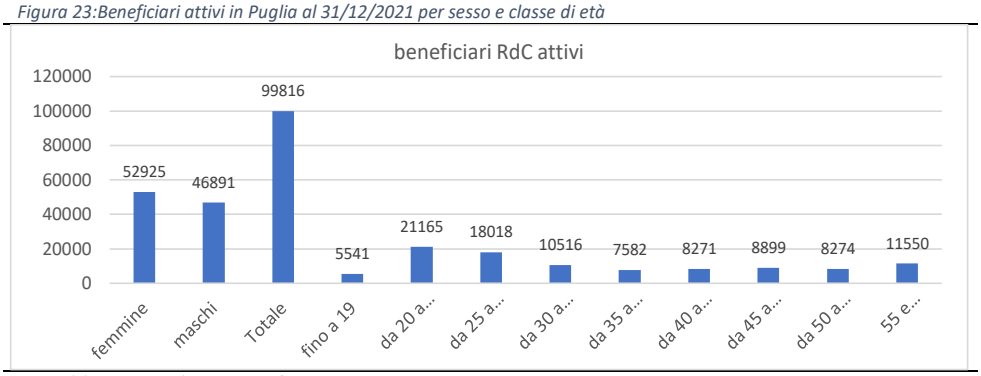
Fonte: Elaborazione su dati Sistema informativo Sintesi

I Beneficiari di RdC

Dall'avvio della misura (aprile 2019) a dicembre 2021, risultano 154.469 i richiedenti RdC in Puglia, di questi, 54.653 risultano aver già completato la fruizione del beneficio al 31/12/2021. Alla stessa data risultano 99.816 i soggetti attivi

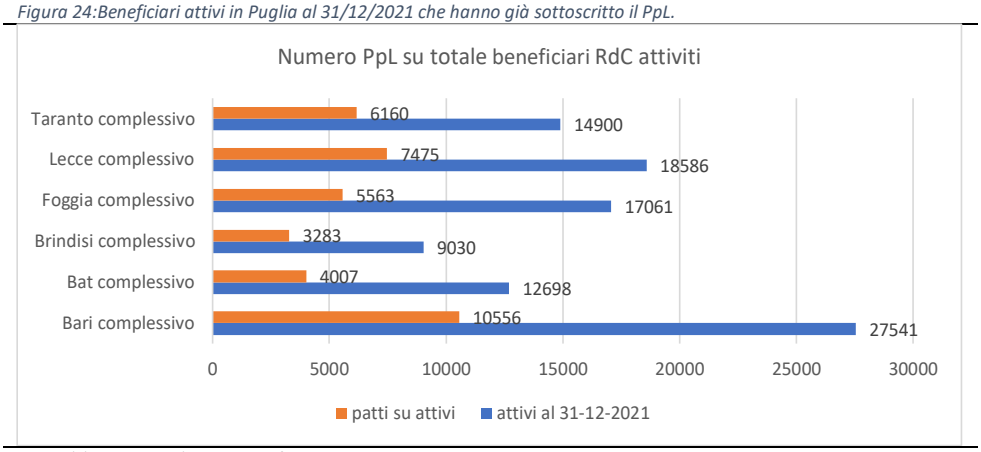
e, tra questi, 46.784 avevano già inoltrato in precedenza la domanda di beneficio, mentre 53.032 risultano alla prima richiesta. Nel complesso, 37.044 beneficiari (oltre il 37% degli attivi) risulta aver già sottoscritto il PpL al 31/12/2021.

Figura 23:Beneficiari attivi in Puglia al 31/12/2021 per sesso e classe di età



Fonte: Elaborazione su dati Sistema informativo Sintesi

Figura 24:Beneficiari attivi in Puglia al 31/12/2021 che hanno già sottoscritto il PpL.



Fonte: Elaborazione su dati Sistema informativo Sintesi

Relativamente ai beneficiari RdC che hanno sottoscritto il Patto per il Lavoro nel periodo 2019-2020, è stata condotta una indagine volta ad analizzare, nel dettaglio, i risultati della applicazione "sperimentale" degli strumenti per la profilazione qualitativa basata sul modello di profilazione introdotto dalla Delibera Anpal n. 19/2018: Linee guida di profilazione dei disoccupati nei centri per l'impiego. L'indagine ha coinvolto, nel complesso, oltre 35.000 beneficiari RdC che hanno sottoscritto il Patto di Servizio nel periodo 2019-2020. Nelle tabelle che seguono, si riportano le principali evidenze delle attività profilazione condotte.

Figura 25: Ripartizione geografica e per fascia di età dei Beneficiari RdC attivi in Puglia al 31/12/2021 che hanno sottoscritto il PpL

Età Beneficiari	Bari	Bat	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Puglia
fino a 30	3928	1526	1262	2340	2202	2600	13858
da 30 a 40	1874	639	626	1054	1199	1052	6444
da 40 a 50	2157	745	694	1132	1301	1002	7031
da 50 a 55	1137	430	317	532	641	487	3544
55 e oltre	1523	551	413	651	812	630	4580
Totale	10619	3891	3312	5709	6155	5771	35457

Fonte: Elaborazione su dati relativi alle attività di profilazione qualitativa dei beneficiari RdC

Figura 26: Ripartizione geografica e per titolo di studio del Beneficiari RdC attivi in Puglia al 31/12/2021 che hanno sottoscritto il PpL.

Titolo di Studio	Bari	Bat	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Tot Puglia
1 - nessun titolo di studio	315	158	68	191	175	150	1057
2 - licenza elementare	1311	609	329	704	546	483	3982

3 - licenza media inferiore	6183	2145	2069	3358	3457	3539	20751
4 - qualifica professionale	518	220	197	178	363	263	1739
5 - licenza media superiore	2112	714	603	1176	1461	1266	7332
6 - diploma universitario	33	6	14	11	15	9	88
7 - conservatori/accademie	8	2	2	6	13	4	35
8 - laurea primo livello (3 anni)	45	15	15	32	29	24	160
9 - laurea specialistica (2 anni)	36	8	8	28	24	12	116
10 - diploma di laurea (v.o. e ciclo unico)	54	11	6	22	63	17	173
11 - master 1° livello	4	2	1	3	7	2	19
12 - master 2° livello					1		
13 - specializzazione		1					1
14 - dottorato di ricerca					1	2	
totale complessivo	**10619**	**3891**	**3312**	**5709**	**6155**	**5771**	**35453**

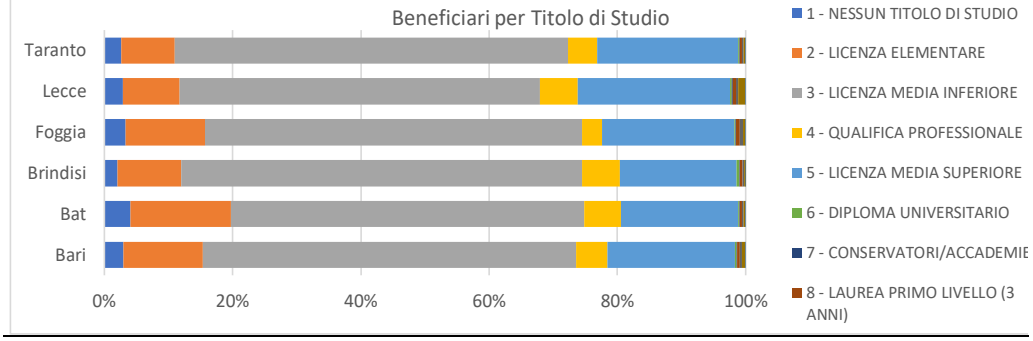
Fonte: Elaborazione su dati relativi alle attività di profilazione qualitativa dei beneficiari RdC

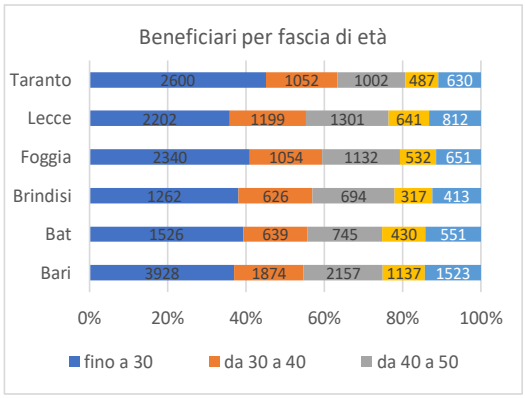
Figura 27:Beneficiari attivi in Puglia al 31/12/2021 che hanno sottoscritto il PpL

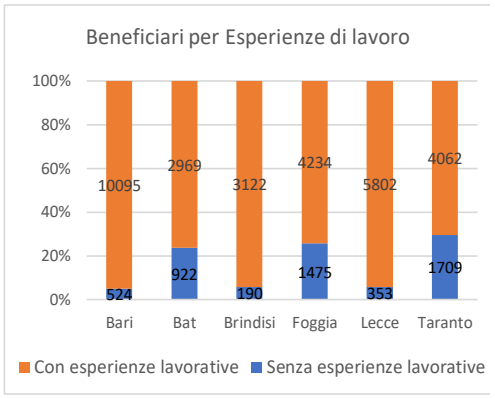
Esperienze di Lavoro	Bari	Bat	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Puglia
Senza esperienze lavorative	524	922	190	1475	353	1709	5173
Con esperienze lavorative	10095	2969	3122	4234	5802	4062	30284
Totale	10619	3891	3312	5709	6155	5771	35457

Fonte: Elaborazione su dati relativi alle attività di profilazione qualitativa dei beneficiari RdC

Figura 28: Grafici riferiti alle figure 7, 8 e 9.







Fonte: Elaborazione su dati relativi alle attività di profilazione qualitativa dei beneficiari RdC

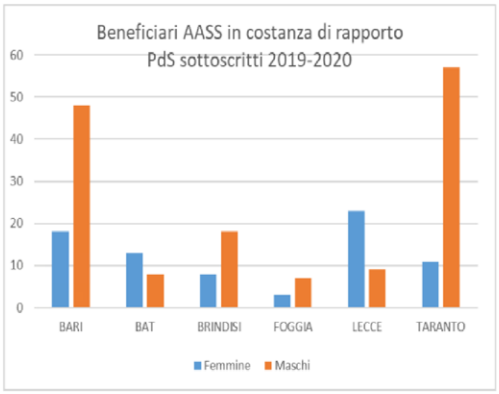
I livelli di qualificazione dei beneficiari RdC, in linea con le rilevazioni di carattere nazionale, appaiono particolarmente critici (oltre il 60% dei beneficiari in carico ai CPI pugliesi ha al massimo un titolo di istruzione secondaria inferiore e circa il 15% risulta in possesso della licenza di scuola primaria. In relazione alle caratteristiche evidenziate, i beneficiari necessitano, quindi, oltre che di azioni di accompagnamento all' inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, anche di apposite misure, di qualificazione/riqualificazione delle competenze, finalizzate a rafforzare i livelli di occupabilità dei soggetti ed al contempo le reali capacità di inserimento occupazionale.

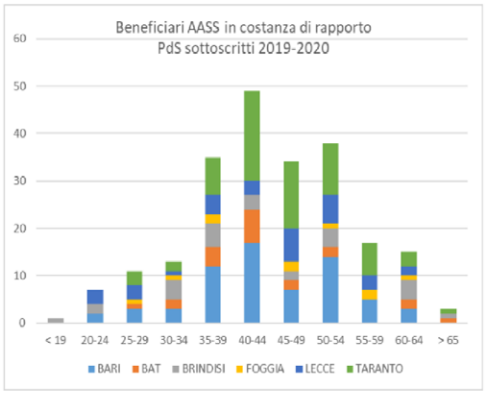
I percettori di Ammortizzatori sociali in costanza di rapporto

Nel corso del biennio 2019-2020 risultano solo 223 i Beneficiari di misure di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro che hanno sottoscritto un patto di servizio. In particolare tale numero si riferisce, in particolare, ai soggetti presi in carico per la fruizione dell'ADR GIGS nell'ambito del Bacino di Crisi occupazionale innescato dall'azienda M. Business. In esito alla successiva cessazione aziendale, la maggioranza di tali lavoratori risultano oggi disoccupati.

Figura 29:Tabella e grafici relativi alla distribuzione dei Beneficiari AASS in costanza di rapporto che hanno sottoscritto il Patto di servizio nel biennio 2019-2020 per Provincia, genere e classe di età

		Genere		Classi di età										
Provice	Totale	Femmine	Maschi	< 19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	> 65
BARI	66	18	48		2	3	3	12	17	7	14	5	3	
BAT	21	13	8			1	2	4	7	2	2		2	1
BRINDISI	26	8	18	1	2		4	5	3	2	4		4	1
FOGGIA	10	3	7			1	1	2		2	1	2	1	
LECCE	32	23	9		3	3	1	4	3	7	6	3	2	
TARANTO	68	11	57			3	2	8	19	14	11	7	3	1
Totale	**223**	**76**	**147**	**1**	**7**	**11**	**13**	**35**	**49**	**34**	**38**	**17**	**15**	**3**





Fonte: Elaborazione su dati relativi alle attività di profilazione qualitativa dei beneficiari RdC

I Giovani aderenti al Programma Garanzia Giovani

L'obiettivo del II Piano regionale Garanzia Giovani della Regione Puglia, in coerenza al Piano nazionale, è garantire a tutti i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in attività di formazione (NEET), un'offerta qualitativamente valida di lavoro, apprendistato, tirocinio, autoimprenditorialità, inserimento nel servizio civile o formazione. Il Piano prevede il raccordo tra soggetti pubblici e privati al fine di canalizzare l'accesso alla Garanzia attraverso un'unica "porta" - costituita dagli Youth Corner dei Centri per l'Impiego e dalla rete dei Punti di Accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani - per poi orientare i giovani alla fruizione dei servizi specialistici che meglio rispondono al bisogno rilevato in fase di prima accoglienza e formalizzato nel Patto di Servizio e nel Patto di Attivazione Individuale (PAI); servizi resi disponibili, sia presso i CPI stessi, sia presso i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro regionali o presso gli soggetti coinvolti nella realizzazione delle misure.

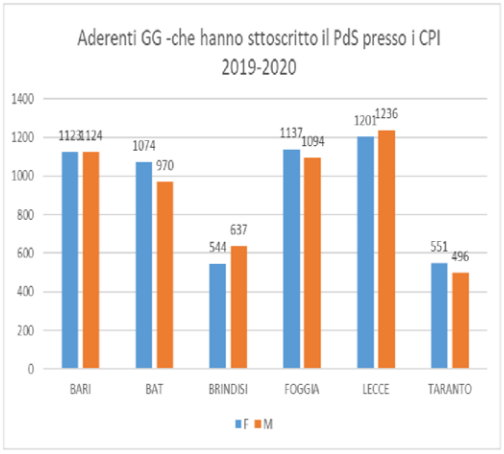
Tanto premesso, si riportano, nelle tabelle che seguono, sia i dati riferiti agli attuali aderenti a GG che hanno già sottoscritto un patto di Servizio e sono attualmente in carico presso i CPI (42% degli aderenti), sia quelli riferiti agli utenti che hanno sottoscritto il patto e sono attualmente in carico ai soggetti della rete, ATS e singoli erogatori, (48% degli aderenti). Nel corso della prima e della seconda fase del Programma, hanno aderito, nel complesso, oltre 110.000 giovani Neet.

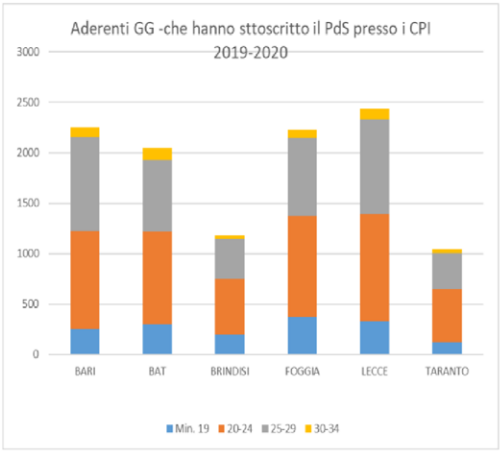
Elemento degno di menzione è il dato, consistente da un punto di vista quantitativo, relativo agli indicatori di elevate disoccupazione ed inattività dei giovani che pongono la Puglia tra le prime posizioni in Italia per emergenza, ulteriormente aggravata dalla crisi pandemica, e rende ragione della necessità di ulteriori sforzi per promuovere programmi e investimenti che, valorizzando i successi e lezioni apprese sia da Garanzia Giovani che dalla

sperimentazione del Sistema duale, facilitino le transizioni tra modo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro.

Figura 30:Tabella e grafici relativi alla distribuzione degli aderenti a garanzia Giovani che hanno sottoscritto il Patto di servizio nel biennio 2019-2020 per Provincia, genere e classe di età

	CPI							SOGGETTI PRIVATI							
	Genere			Classe età				Genere			Classe età				
Provincia	F	M	Totale	< di 19	20-24	25-29	30-34	Provincia	F	M	Totale	< di 19	20-24	25-29	30-34
BARI	1123	1124	2247	253	971	927	96	BARI	3081	3456	6537	644	2803	2714	376
BAT	1074	970	2044	300	919	710	115	BAT	330	296	626	39	292	275	20
BRINDISI	544	637	1181	200	554	393	34	BRINDISI	790	839	1629	229	770	566	64
FOGGIA	1137	1094	2231	368	1005	774	84	FOGGIA	382	491	873	120	382	323	48
LECCE	1201	1236	2437	324	1072	939	101	LECCE	954	986	1940	236	803	804	97
TARANTO	551	496	1047	121	529	352	46	TARANTO	1739	1883	3622	514	1604	1346	158
Totale	**5630**	**5557**	**11187**	**1566**	**5050**	**4095**	**475**	**Totale**	**7276**	**7951**	**15227**	**1782**	**6654**	**6028**	**763**





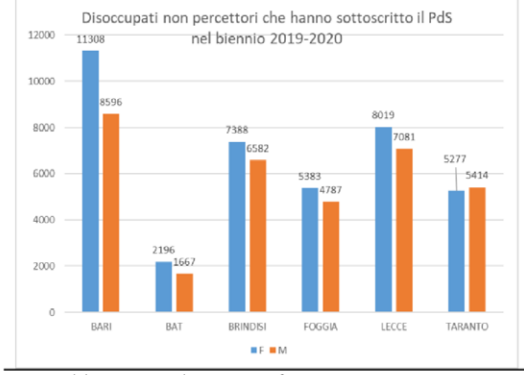
Fonte: Elaborazione su dati sistema Informativo Sintesi

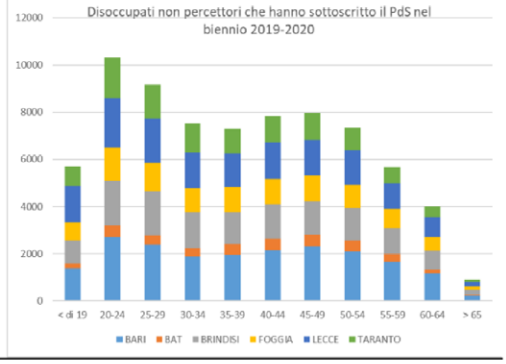
I Disoccupati non percettori

Il numero dei soggetti disoccupati, che hanno sottoscritto un patto di servizio ai sensi del Dlgs 150/2015 nel corso del biennio 20219-2020 ed oggi in carico presso i CPI regionali, è pari a 73.698. Con riferimento a tale bacino si declinano, di seguito le principali caratteristiche per provincia, genere e classi di età

Figura 31:Tabella e grafici relativi alla distribuzione dei Disoccupati non percettori che hanno sottoscritto il Patto di servizio nel biennio 2019-2020 per Provincia, genere e classe di età

	Genere			Classe di età										
Provincia	F	M	Totale	< di 19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	> 65
BARI	11308	8596	19904	1384	2714	2368	1872	1952	2157	2300	2108	1656	1157	236
BAT	2196	1667	3863	208	481	409	354	450	481	506	447	326	170	31
BRINDISI	7388	6582	13970	951	1905	1871	1536	1343	1467	1412	1361	1103	810	210
FOGGIA	5383	4787	10170	779	1397	1206	1018	1070	1079	1099	1001	809	572	140
LECCE	8019	7081	15100	1564	2093	1874	1510	1434	1527	1503	1472	1092	842	189
TARANTO	5277	5414	10691	802	1728	1441	1221	1042	1122	1142	962	697	442	92
Totale	**39571**	**34127**	**73698**	**5688**	**10318**	**9169**	**7511**	**7291**	**7833**	**7962**	**7351**	**5683**	**3993**	**898**





Fonte: Elaborazione su dati sistema Informativo Sintesi

La successiva tabella specifica, per singolo Centro per l'Impiego, il numero di beneficiari potenziali del PAR GOL che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro"), in particolare con riferimento a Percettori NASPI - Dis-Coll, Beneficiari Reddito di Cittadinanza ed anche aderenti a Garanzia Giovani.

PROVINCIA	CPI	PERCETTORI NASPI - DIS-COLL	BENEFICIARI REDDITO DI CITTADINANZA	ADERENTI A GARANZIA GIOVANI*	TOTALE
BARI	CPI ACQUAVIVA DELLE FONTI	536	395	84	1015
BARI	CPI ALTAMURA	1246	460	97	1803
BARI	CPI BARI	3077	2102	157	5336
BARI	CPI BITONTO	836	594	448	1878
BARI	CPI CASAMASSIMA	1002	360	24	1386
BARI	CPI CORATO	735	396	549	1680
BARI	CPI GIOIA DEL COLLE	914	301	94	1309
BARI	CPI MODUGNO	643	356	117	1116
BARI	CPI MOLFETTA	872	423	280	1575
BARI	CPI MONOPOLI	2105	176	274	2555
BARI	CPI NOCI	1383	221	57	1661
BARI	CPI RUTIGLIANO	1543	415	41	1999
BARI	CPI TRIGGIANO	897	340	25	1262
BAT	CPI ANDRIA	1669	574	813	3056
BAT	CPI BARLETTA	877	681	520	2078
BAT	CPI BISCEGLIE	1366	964	428	2758
BAT	CPI CANOSA DI PUGLIA	1112	402	283	1797
BRINDISI	CPI DI BRINDISI	211	939	709	1859
BRINDISI	CPI DI FRANCAVILLA FONTANA	82	432	337	851
BRINDISI	CPI DI MESAGNE	1	475		476
BRINDISI	CPI DI OSTUNI	765	262	135	1162
FOGGIA	CPI ASCOLI SATRIANO	274	87	67	428
FOGGIA	CPI CERIGNOLA	508	434	350	1292

FOGGIA	CPI FOGGIA	1498	1119	239	2856
FOGGIA	CPI LUCERA	963	420	431	1814
FOGGIA	CPI MANFREDONIA	2019	1176	332	3527
FOGGIA	CPI SAN SEVERO	2154	1013	775	3942
FOGGIA	CPI VICO DEL GARGANO	1426	619	37	2082
LECCE	CPI DI CAMPI SALENTINA	859	672	288	1819
LECCE	CPI DI CASARANO	3216	622	464	4302
LECCE	CPI DI GALATINA	926	276	77	1279
LECCE	CPI DI GALLIPOLI	907	364	179	1450
LECCE	CPI DI LECCE	1900	1261	418	3579
LECCE	CPI DI MAGLIE	1193	197	85	1475
LECCE	CPI DI MARTANO	984	264	121	1369
LECCE	CPI DI NARDO'	2457	471	382	3310
LECCE	CPI DI POGGIARDO	803	148	150	1101
LECCE	CPI DI TRICASE	1420	219	273	1912
TARANTO	CPI DI CASTELLANETA	1066	305	135	1506
TARANTO	CPI DI GROTTAGLIE	1638	623	288	2549
TARANTO	CPI DI MANDURIA	837	492	324	1653
TARANTO	CPI DI MASSAFRA	321	213	197	731
TARANTO	CPI DI TARANTO	1756	188	1	1945
TARANTO	CPI MARTINA FRANCA	1556	2020	102	3678
Totale complessivo		**52553**	**24471**	**11187**	**88211**

3.4 La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro

Descrivere l'articolazione delle competenze regionali su formazione, lavoro e sociale.

In riferimento al lavoro, indicare la strutturazione della Direzione, la presenza dell'Agenzia, a chi rispondono i CPI, esistenza di eventuali coordinamenti di CPI o affidamento alle Province. Indicare l'eventuale esistenza di strutture per servizi specialistici dedicati (ad esempio: servizi impresa, etc.).

Sempre con riferimento ai servizi per il lavoro, descrivere le modalità di interazione tra pubblico e privato.

1. Articolazione delle competenze regionali in materia di lavoro, formazione e sociale

Fermo restando il ruolo di indirizzo politico, amministrativo, economico e sociale in capo ad altri organi regionali, le competenze in materia di formazione, lavoro e politiche sociali afferiscono, in Puglia, a due distinti Dipartimenti[20]:

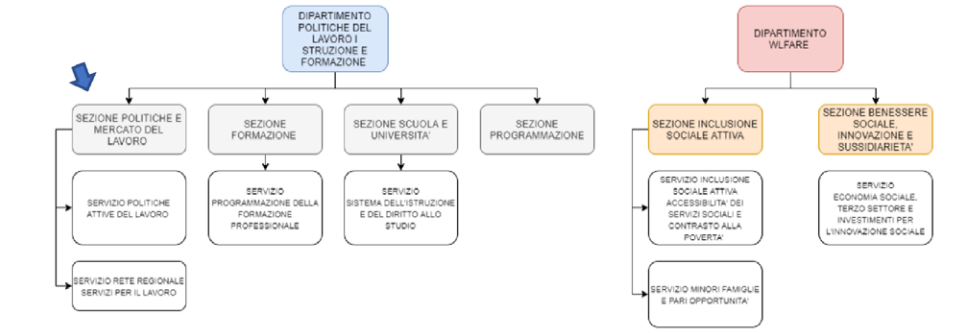
Dipartimento "Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione": attua le politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale; ha il compito di guidare il sistema formativo pugliese attraverso l'attuazione delle politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione ed il sostegno all'alta formazione al fine di preparare culturalmente i cittadini pugliesi di domani in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di innovazione regionale; cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione; cura e coordina la pianificazione e programmazione interventi in materia di diritto allo studio; cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione.

[20] Cfr. Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" - DPGR 22/2021 – Allegato A

Dipartimento "Welfare": si occupa di programmare ed attuare politiche di genere e di pari opportunità per tutti, progetta e monitora i servizi sociosanitari e sociali in rete e la governance della gestione associata; regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda di servizi di qualità; attua il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone, cura la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema nonché la gestione del sistema di welfare integrato.

Nella figura che segue, è rappresentata l'articolazione funzionale dei due Dipartimenti in Sezioni e Servizi.

Figura 32: Struttura organizzativa dei Dipartimenti "Politiche del Lavoro, Istruzione e formazione" e "Welfare"



Nell'ambito del presente §, sarà descritta esclusivamente la struttura della Sezione "Politiche e Mercato del Lavoro", e le competenze afferenti, nell'ambito del Dipartimento "Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione" (sezione relativa alla governance dei Servizi per il Lavoro). Si rimanda alla lettura del § "3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente" per la descrizione delle competenze della Sezione "Formazione", afferente il medesimo Dipartimento. Nell'ambito del § "3.6. Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro" saranno, inoltre, descritte le attuali interazioni tra i dipartimenti "Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione" e "Welfare".

2. La Governance delle Politiche attive e dei Servizi per il Lavoro in Puglia

Il sistema delle politiche e dei servizi per il lavoro, è stato negli ultimi anni, oggetto di un radicale cambiamento, finalizzato a garantire un maggiore allineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro, riducendo il mismatch ormai strutturale del mercato del lavoro in Italia. Tali politiche mirano ad attivare una rete di protezione sociale, a tutela dei soggetti alla ricerca di lavoro, attraverso l'attuazione di politiche attive per il lavoro ed eventuali misure di sostegno al reddito, capaci di accompagnare l'inserimento/reinserimento dei soggetti all'interno del sistema produttivo, attraverso l'integrazione di una pluralità di interventi di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo. In tale quadro di riforma, i Servizi Pubblici per l'impiego rafforzano il proprio ruolo di soggetto chiave per l'erogazione delle politiche attive del lavoro, a livello territoriale, a garanzia della esigibilità delle prestazioni la cui titolarità è di competenza regionale.

Sono numerosi i provvedimenti legislativi nazionali, susseguitisi a partire dal biennio 2014/2015, primo dei quali la Legge "Delrio" (L. n.56/2014), finalizzati a ricondurre la materia del lavoro alla competenza delle Regioni, in coerenza con il dettato Costituzionale. La successiva emanazione del D.lgs.150/2015 che ha introdotto "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", definisce i CPI sono quali articolazioni territoriali delle Regioni (cfr.art.11). La successiva fase transitoria compresa tra gli anni 2015/2018, conclusasi con la Legge di Bilancio statale 2018 (L. 27 dicembre 2017, n. 205) che all'art. 1, comma 793, ha sancito il trasferimento definitivo del personale dei CPI alle dipendenze delle regioni o delle agenzie o enti regionali, stanziando risorse per il rafforzamento "strutturale" dei CPI, per la stabilizzazione degli operatori in essi occupati e il reclutamento di ulteriore personale, che potesse assicurare l'erogazione nei CPI dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, come successivamente definiti nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 4/2018. Nell'ambito dell'esercizio finanziario 2019, sullo stesso tema, è intervenuta la legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", che all'art. 1 commi 255e 258, al fine di introdurre il "Reddito di Cittadinanza" quale "misura contro la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale, a garanzia del diritto al lavoro" ha stanziato ulteriori risorse

finanziarie destinate, in continuità con il percorso di rafforzamento già intrapreso, al potenziamento strutturale dei Centri per l'Impiego, istituendo allo scopo un apposito fondo.

La complessa fase di riforma, tuttora in atto, impegna le amministrazioni centrali e regionali nello sviluppo di un nuovo assetto organizzativo e funzionale dei Servizi, come configurati dal D.lgs. n. 150/2015, mediante l'azione di potenziamento dei Centri per l'impiego attraverso l'incremento della relativa dotazione organica, infrastrutturale e strutturale[21], nonché nel rafforzamento delle capacità analitiche e predittive del mercato del lavoro, di valutazione dei servizi erogati e di raccordo con i sistemi della Formazione e del Sociale ,ai fini del rafforzamento della qualità degli interventi erogati dal sistema regionale dei servizi. Tale processo trova evidente convergenza nelle azioni previste dal PNRR a valere sulla Missione 5, Componente1 "Politiche del Lavoro", su cui si imperniano le principali azioni di riforma in materia di politiche e servizi per il Lavoro, nonché gli sforzi regionali per il completamento dell'azione di riforma intrapresa.

In relazioni agli impegni delineati si descrivono, di seguito, le azioni condotte dalla Amministrazione regionale finalizzate al rafforzamento delle politiche e dei servizi per il Lavoro di competenza della Regione Puglia:

- **Emanazione della L.R. 29 giugno 2018, n. 29:** "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato" con la quale ha disciplinato il "Sistema regionale per il lavoro" e "la Rete Regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro", della quale fa parte ARPAL Puglia - Ente tecnico/operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze assegnate all'Assessorato regionale al lavoro e istituita con la medesima norma. L'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – Puglia (ARPAL – Puglia) è l'ente strutturale mediante il quale la Regione Puglia esercita le funzioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro e garantisce l'erogazione dei servizi per l'impiego. L'Arpal è dotata di personalità giuridica e piena autonomia. In quanto ente strumentale, l' ARPAL Puglia è assoggettata all'indirizzo e al controllo della Regione Puglia (al termine del § si riporta, un approfondimento relativo alla Rete dei Servizi per il Lavoro e alle funzioni dell'agenzia Arpal Puglia.

- **Definizione del Piano regionale di potenziamento dei CPI, in attuazione del Piano Straordinario di potenziamento dei CPI:** Il "Piano attuativo regionale di potenzia mento dei Centri per l'impiego", rappresenta l'atto di programmazione regionale delle risorse assegnate dal DM n. 74/2019, così come modificato e integrato dal DM n. 59/2020 e si inserisce nel percorso di rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro con l'obiettivo di migliorarne la capacità di rispondere ai bisogni, crescenti e di sempre maggiore complessità, degli utenti. L'attuazione del Piano è funzionale al potenziamento delle infrastrutture dei servizi pubblici per il lavoro, al miglioramento dei processi gestionali, di servizio, al rafforzamento delle competenze degli operatori e dei sistemi informativi. Il Piano si fonda sul riconoscimento dell'importanza centrale dei servizi per l'impiego, che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e da sempre svolgono fondamentali compiti di rilievo istituzionale per l'integrazione attiva delle persone. La finalità dei servizi pubblici per l'impiego, ribadita nel Piano, riguarda infatti l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro delle diverse categorie di utenti, tanto nelle delicate transizioni della vita professionale, quanto nei passaggi cruciali tra istruzione, formazione e lavoro. In questo contesto si colloca l'intervento dei CPI a favore di tutte le categorie vulnerabili, tra le quali i destinatari del Reddito di cittadinanza. Il Piano si articola in tre capitoli, uno per ogni macro argomento delineato dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 123 del 04.09.2020 (allegato A). oltre a delineare gli obiettivi del Piano, le linee di intervento e il quadro finanziario generale, esplicita le sfide che la Regione Puglia intende cogliere relativamente allo sviluppo dei servizi e nell'implementazione delle politiche attive del lavoro e delle misure, nazionali e regionali.

- **Costituzione del Dipartimento "Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione"**[22], mirante a rafforzare lo stretto raccordo delle policy e degli interventi attuativi regionali in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro, nell'ottica del miglioramento della qualità e della integrazione dei sistemi.

Si descrivono di seguito le competenze delle Sezioni/servizi del Dipartimento "Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione" con competenze specifiche in materia di politiche attive e servizi regionali per il lavoro:

Sezione Politiche e Mercato del Lavoro: programma ed attua gli interventi tesi alla realizzazione delle politiche regionali di sostegno all'occupazione; programma gli incentivi regionali per favorire l'occupazione; assicura la programmazione degli interventi previsti dal PNRR in materia di lavoro; - programma e attua gli interventi regionali di contrasto al lavoro sommerso e volti a favorire l'emersione; - programma ed attua le politiche attive per il lavoro; svolge le funzioni

[21] Cfr. DGR 16 giugno 2021 n° 912

[22] DGR 7 dicembre 2020, n. 1974 Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0

attribuite alle regioni dalla normativa nazionale nell'ambito della Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro; cura, di intesa con la Direzione del Dipartimento, i rapporti con l'ANPAL ed il Ministero del Lavoro per la gestione degli interventi di politica attiva realizzati in accordo con il livello nazionale (assegno di ricollocazione e Fondo nuove competenze); - coordina le azioni a sostegno dei servizi per il lavoro; programma e coordina le politiche attive pubbliche gestite dai CPI, anche di intesa con il Ministero del Lavoro e l'Anpal; fornisce indirizzi per l'attività dell'Agenzia Regionale Arpal; favorisce lo sviluppo del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro. - svolge attività di monitoraggio e valutazione sulla gestione delle politiche attive e i servizi per il lavoro, nonché sui risultati conseguiti dai soggetti pubblici o privati accreditati a svolgere tali funzioni nel territorio regionale; cura il monitoraggio degli interventi dei Centri per l'Impiego anche attraverso una valutazione dell'impatto degli stessi; verifica il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro attuate dal sistema dei Cpi regionali e dall'Arpal; - cura il monitoraggio delle azioni per il lavoro dei disabili; - coordina le attività propedeutiche alla concessione/ riconoscimento degli ammortizzatori in deroga e cura i rapporti con gli Enti previdenziali; - definisce le politiche regionali in favore dei sistemi di cooperazione; - gestisce l'Osservatorio regionale del Mercato del lavoro; cura, nell'ambito delle competenze regionali, il rapporto con le agenzie per il lavoro iscritte nell'albo nazionale, ed i rapporti con i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro inseriti nell'albo gestito dall'Arpal; - cura e coordina il raccordo con le Consigliere di Parità ed il sostegno organizzativo e funzionale a garanzia dello svolgimento della loro azione istituzionale; - gestisce la rete dei consiglieri Eures in diretta collaborazione con il coordinamento nazionale; - attua gli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale, attraverso l'utilizzo di fondi strutturali europei, fondi statali e fondi regionali nelle materie di competenza; assicura ove richiesta, la partecipazione alle reti europee in materia di mobilità transnazionale e coordina tutte le attività del sistema dei servizi per il lavoro in materia di partecipazione ai progetti europei.

- ***Servizio Politiche Attive per il lavoro:*** Supporto alla direzione della Sezione nelle funzioni di: - programmazione e attuazione di interventi finanziati di politica attiva. - Recepimento delle riforme in materia di mercato del lavoro e adeguamento del sistema regionale dei servizi all'impiego; - Redazione e/o gestione di progetti specifici destinati alla creazione di occupazione finanziati con fondi statali; - Segreteria della Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro; - Predisposizione e aggiornamento delle liste di mobilità ai sensi delle Leggi 223/91 e smi. - Formulazione di pareri di competenza regionale ai fini della concessione di CIGS; - Programmazione interventi di ricollocazione; - Redazione e gestione di atti d'intesa e convenzioni con Organismi pubblici nelle materie di specifica competenza; - Gestione degli ammortizzatori sociali anche in deroga e delle relative problematiche; - Rapporti con gli istituti previdenziali; - Programmazione in materia di inserimento lavorativo disabili. - Relazioni industriali e rapporti di lavoro.
- ***Servizio Rete Regionale dei Servizi per il Lavoro:*** Supporta la Sezione nel coordinamento delle attività in materia di servizi per il lavoro e, in raccordo con l'Agenzia Regionale per le politiche attive per il lavoro (ARPAL); - il Coordinamento della gestione del personale in servizio presso i centri per l'impiego; - Gestione delle attività e dei servizi della rete territoriale per le politiche per il lavoro.

3. La rete regionale dei servizi per il lavoro

La Regione si avvale della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro[23] per promuovere le opportunità di lavoro, formazione e crescita professionale in attuazione degli articoli 1, 4, 35 e 37 della Costituzione e il diritto di ogni individuo ad accedere ai servizi di collocamento gratuito, di cui all'articolo 29 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, mediante interventi volti a migliorare, attraverso l'azione dei centri per l'impiego e dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, il raccordo tra i fabbisogni di competenze espressi dai datori di lavoro e le necessità di inserimento, reinserimento, sviluppo professionale, dichiarate dai soggetti in cerca di nuova o diversa occupazione. Il sistema regionale per il lavoro Pugliese si articola in ambiti territoriali e funzionali. La relativa organizzazione si ispira al principio della sussidiarietà istituzionale favorendo in particolare:

a. la concertazione e il dialogo con le parti sociali;
b. l'integrazione tra i servizi per il lavoro, le politiche attive del lavoro, le politiche formative;
c. la collaborazione fra pubblico e privato, avvalendosi degli strumenti di osservazione;
d. il coordinamento e l'integrazione degli osservatori regionali di settore, pubblici e privati, per quanto di loro competenza, con particolare attenzione all'interconnessione del Sistema informativo lavoro - Puglia SILP) e con il sistema degli enti bilaterali;

[23] Cfr. L.R. 29/2018

e. l'attribuzione di funzioni e compiti con il pieno coinvolgimento e titolarità degli enti locali.

Costituiscono articolazioni organizzative del sistema regionale per l'impiego pugliese:

a. Agenzia regionale per le politiche attive per il lavoro ARPAL, istituita ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n.29 del 29 giugno 2018;
b. centri per l'impiego (CPI) di cui all'articolo 18 del d.lgs. 150/2015, che costituiscono articolazioni operativo-funzionali dell'ARPAL e che inoltre:
   - svolgono i compiti e le funzioni previste dalla l. 68/1999, garantendo i servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità, secondo le modalità previste dall'articolo 19 d.lgs. 150/2015;
   - provvedono, ai sensi dell'articolo 16 della l. 56/1987, all'avviamento a selezione presso le amministrazioni pubbliche del personale in possesso di qualifiche per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo;
c. i soggetti accreditati a erogare attività di orientamento e formazione

4. L'Agenzia Regionale ARPAL Puglia

La gestione dei Centri per l'Impiego regionali, è demandata all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro, ARPAL Puglia, istituita con Legge regionale n. 29 del 29 gennaio 2018 che, all'art. 7 individua l'Agenzia quale ente tecnico operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze in materia di politiche attive del lavoro. L'Agenzia rappresenta la struttura istituzionale e tecnico-organizzativa che assicura il coordinamento, l'organizzazione, la gestione e il monitoraggio dei servizi per il lavoro in Puglia e svolga i propri compiti istituzionali anche per il tramite delle strutture decentrate di livello non dirigenziale, articolate per ambiti territoriali e denominate "Centri per l'impiego"[24].

Sono compiti dell'Agenzia, in relazione a quanto previsto dallo statuto approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 22.01.2019:

- garantire il raccordo con l'ANPAL di cui all'articolo 4 del D.lgs. 150/2015;
- gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale;
- proporre alla Regione standard qualitativi aggiuntivi ai livelli essenziali delle prestazioni, di cui all'articolo 2 comma 1 del D.lgs. 150/2015;
- proporre alla Regione standard qualitativi aggiuntivi per l'accreditamento e le autorizzazioni regionali dei soggetti pubblici e privati e gestire il sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'albo dei soggetti accreditati e autorizzati, monitorando il mantenimento degli standard e dei requisiti definiti dalla disciplina di riferimento;
- attuare gli standard qualitativi regionali di cui alla lettera c), monitorarne gli scostamenti e intervenire al fine di garantire il raggiungimento dei risultati qualitativi attesi nei tempi previsti;
- proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro;
- governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro, ivi compresi la mediazione dei conflitti collettivi e gli esami congiunti previsti dalle norme in materia di gestione delle eccedenze di personale, coordinandone l'attività;
- proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati e realizzare la rete delle politiche attive del lavoro;
- organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti dai soggetti pubblici e privati accreditati;
- supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro;
- dare attuazione a progetti attribuiti dalla Regione nell'ambito delle politiche attive per il lavoro;
- promuovere e attuare interventi in materia di politiche attive per il lavoro anche nei confronti dei lavoratori stranieri finanziati anche con risorse comunitarie;
- promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili a ospitare i giovani assunti con i contratti di apprendistato e, in generale, tesi a favorire la diffusione dell'istituto;
- attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità e con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende sanitarie locali;
- svolgere funzioni di supporto all'osservatorio del mercato del lavoro;
- curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro;

[24] Cfr. D.G.R. n. 318 del 21/02/2019, articolo 1 comma 3.

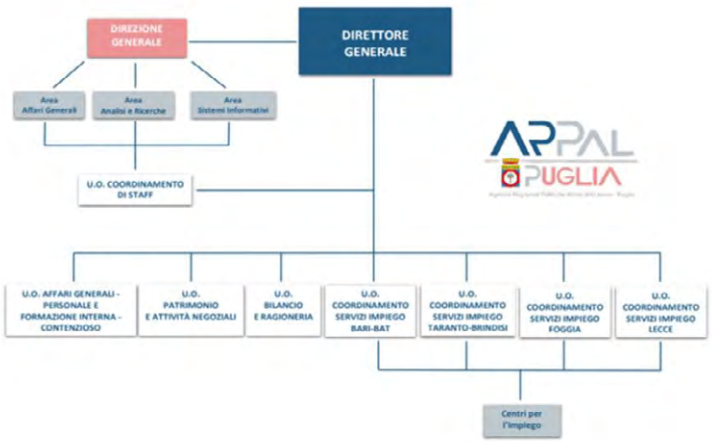
– redigere la relazione annuale dell'attività da presentare alla Giunta regionale.

3.4.1 I servizi pubblici per l'impiego

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la struttura dei servizi per il lavoro pubblici.

Come descritto al § precedente, la gestione dei Centri per l'Impiego regionali, è demandata all'Agenzia Regionale per il Lavoro ARPAL Puglia[25] struttura istituzionale e tecnico-organizzativa che assicura il coordinamento, l'organizzazione, la gestione e il monitoraggio dei servizi per il lavoro in Puglia.
la D.G.R. n. 318 del 21/02/2019 ha approvato l'atto di organizzazione e la dotazione organica complessiva dell'agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia), che prevede all'articolo 1 comma 3 che la medesima Agenzia svolga i propri compiti istituzionali anche per il tramite delle strutture decentrate di livello non dirigenziale, articolate per ambiti territoriali e denominate "Centri per l'impiego".

Figura 33: Organigramma Arpal



Sono articolazioni dell'Agenzia Regionale:

- n° 6 Uffici di Collocamento Mirato dei Disabili, uno per ogni ambito territoriale/provinciale
- n° 44 CPI di cui n.1 (CPI di Mesagne) temporaneamente inattivo, a causa della carenza di personale).

In tale assetto, i Centri per l'Impiego (CPI) pugliesi rappresentano le strutture pubbliche deputate ad erogare sul territorio regionale misure di politiche attive del lavoro, destinate alla crescita delle competenze professionali e del livello di formazione di tutti i cittadini, e servizi di orientamento il cui fine ultimo è quello di aiutare i cittadini a scegliere percorsi di formazione professionale, riqualificazione, inserimento lavorativo o altre misure che favoriscano l'integrazione lavorativa degli stessi.

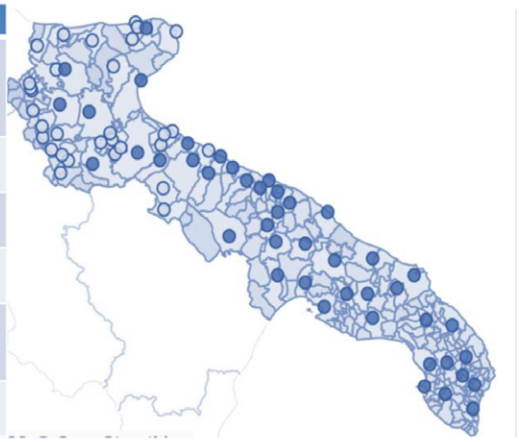
La dotazione di sedi
I CPI Pugliesi risultano così distribuiti per ambito territoriale:

[25] L'Agenzia è istituita con Legge regionale n. 29 del 29 gennaio 2018. La successiva D.G.R. n. 318 del 21/02/2019, prevede all'articolo 1 comma 3 che la medesima Agenzia svolga i propri compiti istituzionali anche per il tramite delle strutture decentrate di livello non dirigenziale, articolate per ambiti territoriali e denominate "Centri per l'impiego".

- Provincia di Foggia: n. 7 CPI (Manfredonia, Cerignola, Foggia, Ascoli Satriano, San Severo, Lucera, Vico Del Gargano);
- Area Metropolitana di Bari: n. 13 CPI (Acquaviva delle Fonti, Altamura, Bari, Bitonto, Casamassima, Corato, Gioia del Colle, Modugno, Molfetta, Monopoli, Noci, Rutigliano, Triggiano)
- Provincia di Brindisi: n. 4 CPI (Brindisi, Francavilla Fontana, Mesagne*, Ostuni)
- Provincia di BAT; n. 4 CPI (Andria, Bisceglie, Barletta, Canosa di Puglia)
- Provincia di Lecce: n. 10 CPI (Campi Salentina, Casarano, Galatina, Gallipoli, Lecce, Maglie, Martano, Nardò, Poggiardo, Tricase)
- Provincia di Taranto: n. 6 CPI (Castellaneta, Grottaglie, Manduria, Martina Franca, Massafra, Taranto)

Figura 34: Distribuzione territoriale dei CPI pugliesi

Provincia	CpI
Città Metropolitana di Bari *(13 CpI)*	Bari, Acquaviva delle Fonti, Altamura, Bitonto, Casamassima, Gioia del Colle, Triggiano, Noci, Monopoli, Rutigliano, Molfetta, Modugno, Ruvo/Corato
Provincia di Foggia *(7 CpI)*	Foggia, Ascoli Satriano, Cerignola, Lucera, Manfredonia, San Severo, Vico del Gargano
Provincia BAT *(4 CpI)*	Andria, Barletta, Trani/Bisceglie, Canosa
Provincia di Brindisi *(3 CpI)*	Brindisi, Francavilla Fontana, Ostuni, Mesagne *(Attualmente non attivo)*
Provincia di Lecce *(10 CpI)*	Lecce, Campi Salentina, Maglie, Tricase, Poggiardo, Gallipoli, Martano, Casarano, Galatina, Nardò
Provincia di Taranto *(6 CpI)*	Taranto, Grottaglie, Martina Franca, Massafra, Castellaneta, Manduria



In relazione alla configurazione morfologica regionale, ed alle logiche di decentramento coerenti con il **Piano straordinario regionale di rafforzamento dei CPI**[26], meglio delineate al Capitolo 4 del presente documento, ad integrazione dei CPI, sono già presenti sui territori delle province di Foggia e BAT sportelli poli funzionali che garantiscono maggiore prossimità dei servizi. Gli sportelli attivi sono in totale n.27 (di cui n.6 nella provincia BAT e n.21 nella provincia di Foggia).

Gli sportelli attivi

PROVINCIA	CPI DI RIFERIMENTO	DISLOCAZIONE TERRITORIALE	TIPO DI CENTRO
PROVINCIA DI BAT (6 SEDI DISTACCATE)	CANOSA DI PUGLIA	MARGHERITA DI SAVOIA	Sportello
	ANDRIA	MINERVINO MURGE	Sportello
	CANOSA DI PUGLIA	S. FERDINANDO DI PUGLIA (temporaneamente chiuso)	Sportello
	ANDRIA	SPINAZZOLA	Sportello
	BISCEGLIE/TRANI	TRANI	Policentro
	CANOSA DI PUGLIA	TRINITAPOLI	Policentro
PROVINCIA DI FOGGIA (21 SEDI DISTACCATE)	ASCOLI SATRIANO	ACCADIA	Sportello
	LUCERA	BICCARI	Sportello
	ASCOLI SATRIANO	BOVINO - PANNI	Sportello
	ASCOLI SATRIANO	CARPINO	Sportello
	LUCERA	CASALVECCHIO DI PUGLIA	Sportello
	LUCERA	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	Sportello
	ASCOLI SATRIANO	DELICETO	Sportello
	VICO DEL GARGANO	ISCHITELLA	Sportello

[26] Cfr. DGR n. 912_16 giugno 2021_Approvazione III° Aggiornamento Piano Straordinario Rafforzamento CPI

SAN SEVERO	LESINA	Sportello
LUCERA	ORSARA DI PUGLIA	Sportello
CERIGNOLA	ORTA NOVA	Sportello
VICO DEL GARGANO	RODI GARGANICO	Sportello
MANFREDONIA	SAN GIOVANNI ROTONDO	Sportello
VICO DEL GARGANO	SANNICANDRO GARGANICO	Sportello
SAN SEVERO	SERRACAPRIOLA	Sportello
CERIGNOLA	STORNARA	Sportello
CERIGNOLA	STORNARELLA	Sportello
SAN SEVERO	TORREMAGGIORE	Sportello
LUCERA	TROIA	Sportello
VICO DEL GARGANO	VIESTE	Sportello
LUCERA	VOLTURINO	Sportello

Il Personale dei CPI

L'atto organizzativo dell'Agenzia ARPAL stabiliva, quale dotazione organica dell'Agenzia, il personale in servizio presso i CPI, costituito, da n. 391 unità, alla data di adozione del provvedimento di trasferimento (DGR n. 409 del 07.03.2019). Al 31/12/2021 risultano operanti presso i CPI n° 338 unità assunte a tempo indeterminato. Il completamento del processo di rafforzamento degli organici dei CPI[27], porterà entro il 2022 all'incremento di n. 1129 unità , l'organico dell'Agenzia, per un totale di n. 1467 unità.

In ossequio al Piano straordinario di potenziamento, l'ARPAL Puglia ha espletato specifiche procedure concorsuali per l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato, di cui 128 operatori a valere sulle risorse del Programma operativo complementare FSE Sistemi di politiche attive per l'occupazione e 53 operatori a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale FSE Inclusione. Le risorse summenzionate hanno preso servizio nei vari CPI regionali a partire da novembre 2021.

Per quanto concerne l'assunzione di personale a tempo indeterminato, l'ARPAL Puglia terminerà nel corso del primo semestre 2022 le relative procedure concorsuali, rinviate a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Nello specifico i profili richiesti sono volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi per il lavoro offerti, attraverso l'individuazione di figure specializzate sia nei settori delle politiche attive, sia nei settori trasversali (*i.e.* specialisti informatici, esperti della comunicazione, esperti in valutazione delle performance, specialisti contabili e amministrativi).

I servizi *de quo* in materia di Reddito di Cittadinanza vengono erogati con il coinvolgimento del personale di Anpal Servizi S.p.a., che fornisce assistenza tecnica ai CPI (cd. *navigator*), in virtù della Convenzione stipulata tra Regione Puglia e Anpal Servizi S.p.a. in data 17/07/2019 e avente validità fino al 31/12/2022, per n. 248 unità alla data di sottoscrizione.

Di seguito la tabella riassuntiva della attuale distribuzione del personale e di quella prevista al termine del processo di potenziamento:

PROVINCIA	CPI	ORGANICO ARPAL (al 31/12/2021)	ORGANICO ARPAL (Al 31/12/2022)
CITTÀ METROPOLITANA DI BARI (13 CPI)	BARI	8	98
	ACQUAVIVA DELLE FONTI	4	23
	ALTAMURA	5	37
	BITONTO	3	32
	CASAMASSIMA	2	17
	CORATO	1	26
	GIOIA DEL COLLE	3	24
	MODUGNO	2	20
	MOLFETTA	2	32
	MONOPOLI	7	30
	NOCI	8	24
	RUTIGLIANO	6	30

[27] Nel corso del biennio 2020-2021 sono stati emanati n° 14 Avvisi per la selezione di personale finalizzati a dare attuazione alle previsioni del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'impiego regionale, in attuazione del DM 74/2019 e 59/2020.

	TRIGGIANO	3	18
PROVINCIA DI BRINDISI (4 CPI)	BRINDISI	8	42
	FRANCAVILLA FONTANA	5	32
	MESAGNE	0	34
	OSTUNI	6	33
PROVINCIA DI BAT (4 CPI)	ANDRIA	14	35
	BARLETTA	8	28
	BISCEGLIE	6	38
	CANOSA DI PUGLIA	7	22
PROVINCIA DI FOGGIA (7 CPI)	FOGGIA	12	58
	ASCOLI SATRIANO	7	11
	CERIGNOLA	8	33
	LUCERA	11	28
	MANFREDONIA	12	48
	SAN SEVERO	19	49
	VICO DEL GARGANO	19	32
PROVINCIA DI LECCE (10 CPI)	LECCE	9	62
	CAMPI SALENTINA	11	36
	CASARANO	18	52
	GALATINA	6	25
	GALLIPOLI	5	21
	MAGLIE	14	21
	MARTANO	5	20
	NARDO'	12	38
	POGGIARDO	5	18
	TRICASE	16	27
PROVINCIA DI TARANTO (6 CPI)	TARANTO	6	83
	CASTELLANETA	6	20
	GROTTAGLIE	6	35
	MANDURIA	7	30
	MARTINA FRANCA	10	24
	MASSAFRA	6	21
TOT.		**338**	**1.467**

I servizi erogati dai CPI

Il D.lgs. n.150/2015, nel ridisegnare il sistema dei Servizi per il Lavoro, individua un modello di governance complessiva dei servizi e delle politiche attive del lavoro maggiormente focalizzata sui bisogni dei cittadini e sulla responsabilizzazione degli stessi, confermando il ruolo delle Regioni nel governo del mercato del lavoro già definito nel dettato costituzionale, con il compito di organizzare una rete di servizi rispondente ai bisogni dei cittadini.

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 29/2018, nell'ambito della Rete dei servizi per il lavoro regionali, i Centri per l'impiego (CPI) e gli Uffici per il Collocamento Mirato disabili (UCMD) - che, costituiscono le articolazioni operativo-funzionali dell'ARPAL Puglia, svolgono le seguenti attività:

a) presa in carico, determinazione del profilo personale di occupabilità, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e orientamento di base;
b) stipula del patto di servizio personalizzato;
c) ausilio alla ricerca di una occupazione, anche con sessioni di gruppo, entro novanta giorni dalla registrazione;
d) orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze e analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, proposte di lavoro o altre misure di politica attiva, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro;
e) orientamento e assistenza all'autoimpiego e all'attività di lavoro autonomo e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa e gestione, anche in forma indiretta, dei relativi incentivi;
f) avviamento alla formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'inserimento lavorativo;
g) accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo di strumenti messi a disposizione dal Ministero del lavoro e/o dall'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (ANPAL);

h) promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, l'apprendistato e le iniziative di mobilità nazionale e transnazionale anche avvalendosi della rete EURES;

i) gestione di incentivi alla mobilità territoriale;

j) promozione di prestazioni di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 30 del D.lgs. 150/2015;

k) attivazione di servizi mirati a favore delle fasce deboli;

l) fornitura di servizi per la facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'assistenza alla preselezione in ragione dei fabbisogni professionali, l'accesso agli incentivi e la rilevazione e l'analisi dei fabbisogni occupazionali e formativi;

m) tutti gli altri compiti in materia di servizi per il lavoro e politiche attive a essi affidati dall'ARPAL, ivi comprese le misure di contrasto al lavoro nero, con particolare riferimento al mercato del lavoro agricolo;

n) promozione di servizi e azioni di politiche attive di contrasto al lavoro nero e al caporalato con particolare riferimento al mercato del lavoro agricolo per l'inclusione di lavoratori stranieri.

I CPI, inoltre, svolgono i compiti e le funzioni previste dalla l. 68/1999, garantendo i servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità, nonché provvedono, ai sensi dell'articolo 16 della l. 56/1987, all'avviamento a selezione presso le amministrazioni pubbliche del personale in possesso di qualifiche per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo.

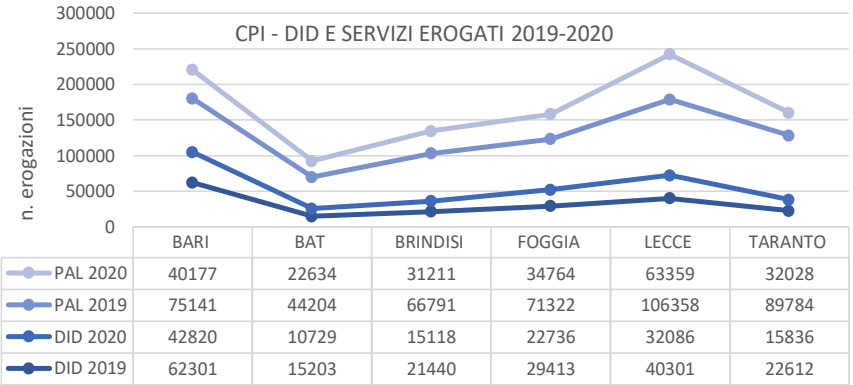
I volumi di attività dei Cpi attraverso l'analisi dei dati amministrativi

Figura 35: Servizi erogati dai CPI nelle annualità 2019-2020

Provincia	DID (dichiarazioni di immediata disponibilità al Lavoro)		Azioni di politica attiva erogate	
	Anno 2019	*Anno 2020*	*Anno 2019*	*Anno 2020*
BARI	62301	42820	75141	40177
BAT	15203	10729	44204	22634
BRINDISI	21440	15118	66791	31211
FOGGIA	29413	22736	71322	34764
LECCE	40301	32086	106358	63359
TARANTO	22612	15836	89784	32028
Totale	**191270**	**139325**	**453600**	**224173**

Fonte: Funzionamento dei Centri per l'impiego nell'ottica dello sviluppo del mercato del lavoro – Corte dei Conti del.n.16/2021/G

Figura 36: n. delle DID rilasciate e dei servizi erogati presso i CPI per ambito territoriale - annualità 2019 2020



	BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO
PAL 2020	40177	22634	31211	34764	63359	32028
PAL 2019	75141	44204	66791	71322	106358	89784
DID 2020	42820	10729	15118	22736	32086	15836
DID 2019	62301	15203	21440	29413	40301	22612

Fonte: elaborazione su dati SIL regionale Sintesi

La pandemia, tuttora in atto ha determinato una forte riduzione del numero di DID rilasciate e dei servizi erogati dai CPI tra le annualità 2019 e 2020. Ciò è imputabile principalmente alle limitazioni di accesso ai CPI intervenute a seguito

dell'emergenza pandemica. Su tale divario grava inoltre la drastica riduzione[28] del numero dei soggetti che nel corso dell'annualità 2020 (ed anche del 2021) hanno ricercato attivamente lavoro, il dato amministrativo risulta coerente con il dato statistico.

Le Tabelle seguenti evidenziano lo sforzo della Regione Puglia che, in assenza di un adeguato numero di unità di personale ha performance superiori ad altre regioni con maggiore dotazione organica (fonte: Monitoraggio dei CPI 2020)

Figura 37: Centri per l'impiego per Regione, livello attivazione dei servizi

C

Percentuale di Cpi che attiva almeno un'attività per singola area funzionale

Regione	Servizio di accoglienza e prima informazione	Procedure amministrative e Profilazione	Orientamento I livello e Patto di servizio	Orientamento Specialistico	Accompagnamento al lavoro	Incontro domanda-offerta	Tirocini	Inserimento lav. Soggetti svantaggiati e L. 68/99	Rinvio alla formazione	Servizi alle imprese	Assistenza creaz. Impresa/autoimpr.
Abruzzo	92,3	100,0	100,0	53,8	92,3	84,6	100,0	76,9	84,6	100,0	69,2
Calabria	100,0	100,0	100,0	93,8	87,5	93,8	93,8	100,0	81,3	100,0	87,5
Campania	100,0	100,0	100,0	86,0	86,0	97,7	100,0	83,7	95,3	100,0	100,0
Emilia-Romagna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	94,1	100,0	100,0	100,0	70,6
Friuli V.G.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	78,9	78,9	94,7	100,0	94,7	89,5
Lazio	100,0	100,0	100,0	88,2	94,1	97,1	97,1	94,1	88,2	97,1	73,5
Liguria	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	92,3	61,5	92,3	100,0	92,3
Lombardia	100,0	100,0	96,9	96,9	93,8	93,8	93,8	62,5	78,1	96,9	65,6
Marche	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Molise	100,0	100,0	100,0	100,0	66,7	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
P.A. Bolzano	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	50,0	100,0	100,0	100,0	16,7
P.A. Trento	100,0	100,0	100,0	90,9	100,0	81,8	100,0	100,0	100,0	90,9	72,7
Piemonte	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Puglia	97,6	100,0	100,0	95,2	90,5	95,2	100,0	78,6	92,9	97,6	85,7
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	92,6
Sicilia	100,0	100,0	100,0	93,9	87,8	67,3	95,9	65,3	93,9	93,9	85,7
Toscana	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	97,4	100,0	71,1
Umbria	100,0	100,0	100,0	80,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valle d'Aosta	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Veneto	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	94,9	100,0	35,9
Totale complessivo	99,6	100,0	99,8	94,7	94,9	93,4	96,6	88,0	94,0	98,3	79,1

Fonte: Anpal, Indagine nazionale sui Cpi 2020

Figura 38: Centri per l'impiego per regione, attivazione media delle azioni di servizio

	B1 – Servizio di accoglienza e prima informazione	B2 – Procedure profilazione	B3 – Orientamento I servizio	B4 – Orientamento amministrative e specialistico	B5 – Accompagnamento B10 – Servizi alle livello e Patto di al lavoro	B6 – Incontro Soggetti svantaggiati Domanda-Offerta lavoro	Imprese	B8 – Inserimento lav. B11 – Assistenza alla B7 – Tirocini formazione creazione d'impresa	B9 – Rinvio alla professionale		
Abruzzo	92,3	82,7	83,5	32,7	67,0	62,6	80,2	56,4	24,2	68,0	20,9
Calabria	96,3	73,4	87,5	77,3	67,9	66,1	81,3	66,7	31,3	75,5	53,6
Campania	92,1	82,0	81,7	64,2	61,5	71,1	81,7	55,8	54,5	76,0	44,4
Emilia-Romagna	99,4	85,3	92,9	69,9	71,4	71,0	49,6	76,0	36,6	71,3	16,0
Friuli V.G.	100,0	90,8	88,0	73,0	75,2	66,2	66,9	68,4	66,2	56,2	30,5
Lazio	92,9	83,8	90,8	62,1	50,0	65,1	80,3	60,8	33,3	67,8	29,3
Liguria	98,5	86,5	100,0	81,4	93,4	82,4	83,3	63,9	35,2	84,6	35,6
Lombardia	96,9	94,5	85,7	65,2	75,4	68,8	72,8	59,4	37,9	70,4	34,9
Marche	95,4	82,7	97,8	85,6	84,6	83,5	87,9	89,7	49,5	84,6	41,6
Molise	80,0	75,0	81,0	62,5	38,1	71,4	81,0	77,8	42,9	82,1	42,9
P.A. Bolzano	100,0	79,2	100,0	95,8	28,6	64,3	9,5(1)	86,1	64,3	70,5	17,1
P.A. Trento	98,2	75,0	97,4	68,2	76,6	58,4	79,2	89,4	68,8	60,1	20,8
Piemonte	99,3	81,9	77,3	73,3	76,4	94,1	100,0	82,8	56,7	96,3	14,3
Puglia	88,6	82,7	88,8	71,1	62,2	74,1	82,7	54,4	42,9	77,5	44,9
Sardegna	94,8	73,1	97,4	75,5	84,1	75,1	84,7	75,9	48,1	82,6	68,5
Sicilia	92,7	89,3	95,3	62,2	61,8	43,4	77,6	45,2	46,4	53,5	42,5
Toscana	98,4	83,6	100,0	87,8	91,0	79,7	89,5	87,7	59,0	84,2	33,5
Umbria	88,0	80,0	68,6	60,0	74,3	94,3	85,7	56,7	45,7	95,4	44,1
Valle d'Aosta	90,0	62,5	64,3	75,0	50,0	28,6	64,3	100,0	50,0	57,7	28,6
Veneto	98,5	96,2	98,5	69,2	63,0	74,4	89,0	82,5	45,1	79,5	8,5
Totale complessivo	95,3	84,7	90,9	70,0	69,5	70,2	79,2	67,7	46,3	74,1	33,0

[28] Cfr. rilevazione istat

*Figura 39: Centri per l'impiego per regione e area funzionale. Incidenza dei Cpi che attivano i servizi con criticità di competenze del personale. Valori percentuali**

	Accoglienza e informazione	Procedure amministrative e profilazione	Orientamento I livello e Patto di Servizio	Orientamento specialistico	Accompagnamento al Lavoro	Incontro Domanda offerta di Lavoro	Tirocini	Inserimento lavorativo soggetti svantaggia	Rinvio alla Formazione	Servizi alle Imprese	Assistenza creazione impresa
Abruzzo	18,3	14,0	18,4	20,6	23,0	26,3	15,1	31,8	22,7	22,6	21,1
Calabria	14,3	14,9	14,3	29,3	28,9	17,6	8,8	32,8	28,6	17,2	30,5
Campania	24,2	5,7	27,2	52,0	40,5	25,2	16,7	36,8	25,0	24,5	44,3
Emilia-R.	15,4	0,0	19,0	30,0	21,8	20,7	21,2	16,8	25,3	27,6	57,9
Friuli V.G.	1,1	0,0	1,7	8,1	2,0	2,3	5,6	25,6	10,2	5,4	20,0
Lazio	19,6	1,8	15,7	37,3	31,9	9,0	12,6	24,2	28,6	16,2	49,3
Liguria	6,3	6,7	16,5	31,3	14,1	10,7	14,3	10,9	25,0	15,4	53,1
Lombardia	9,7	0,8	3,6	15,6	16,6	2,6	4,9	10,5	14,1	6,5	7,9
Marche	9,7	4,7	4,5	32,6	15,6	1,3	1,3	14,3	24,4	5,6	22,2
Molise	25,0	11,1	64,7	53,3	25,0	13,3	23,5	14,3	22,2	12,5	20,0
P.A. Bolzano	16,7	5,3	7,1	30,4	25,0	3,7	100,0	0,0	37,0	20,0	100,0
P.A. Trento	16,7	6,1	8,0	15,0	15,3	0,0	13,1	3,4	7,5	4,7	25,0
Piemonte	0,0	3,2	0,6	1,8	5,8	0,5	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0
Puglia	**23,7**	**9,4**	**21,1**	**33,5**	**38,8**	**16,5**	**14,8**	**34,3**	**27,8**	**18,2**	**42,5**
Sardegna	10,9	6,3	14,1	28,8	20,8	14,1	8,1	22,0	22,0	12,8	20,5
Sicilia	22,5	6,3	22,0	39,3	37,7	32,9	20,3	26,3	27,7	35,5	44,0
Toscana	1,1	0,0	0,8	5,2	7,9	2,4	2,1	0,0	7,6	4,3	20,5
Umbria	27,3	0,0	16,7	0,0	42,3	15,2	10,0	11,8	0,0	24,2	0,0
Valle d'Aosta	11,1	7,7	88,9	100,0	57,1	50,0	55,6	16,7	42,9	33,3	0,0
Veneto	12,5	0,0	7,8	60,6	57,6	6,4	0,8	8,3	8,9	21,3	47,8
Totale	14,0	4,4	13,7	29,6	25,5	13,6	10,3	17,0	18,5	16,1	33,1

Fonte: Anpal, Indagine nazionale sui Cpi 2020

L'attuale stato di attuazione del Piano di rafforzamento dei CPI, consente ai CPI di partecipare pienamente alla attuazione degli interventi di competenza, grazie al progressivo incremento della dotazione organica che consentirà, già in avvio del Programma GOL, la erogazione dei servizi di competenza dei CPI, previsti dal Programma.

SOGGETTI	NUMERO
Centri per l'Impiego	**44***
UCM	**6**
Sedi distaccate	**27**

***** *di cui n. 1 CPI (CPI Mesagne) inattivo a causa di mancanza di personale*

3.4.2 I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la rete dei soggetti accreditati e le modalità di coinvolgimento degli stessi nella gestione delle politiche attive. La descrizione può contenere la rappresentazione della rete secondo i cluster propri della Regione, ferma restando la necessità di rappresentare la numerosità dei soggetti coinvolti come indicato nella tabella successiva.

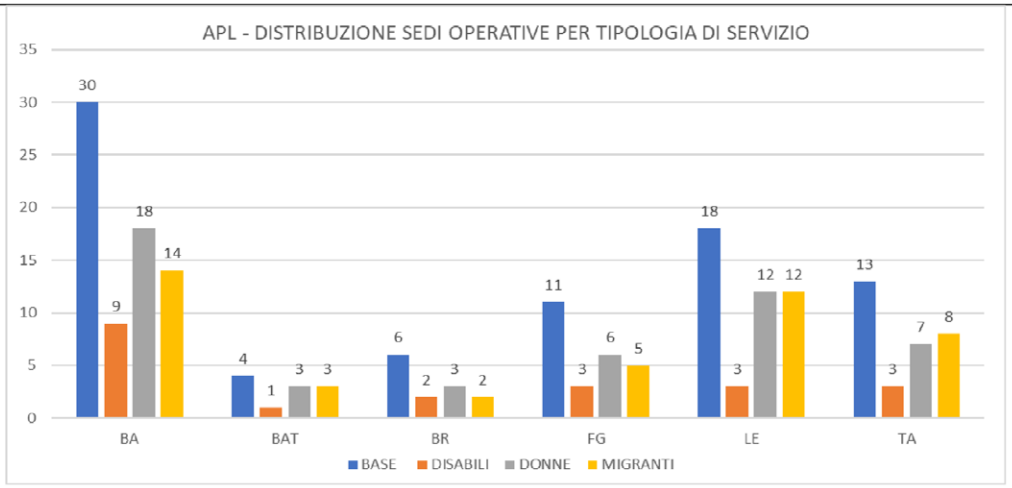
La Regione Puglia ha dato attuazione alle previsioni del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i., nonché della L.R. 29 settembre 2011, n. 25 e del successivo Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34, che disciplinano le modalità dell'accreditamento dei soggetti pubblici e privati che intendono far parte della rete dei Servizi per il lavoro regionale.
Possono presentare domanda alla Regione Puglia gli organismi pubblici e privati, in possesso dei requisiti fissati dalla disciplina di riferimento. I soggetti interessati, presentano istanza di candidatura e, a seguito di esito positivo delle attività di verifica, vengono inseriti nell'apposito Albo regionale dei soggetti accreditati. Gli enti accreditati sono iscritti d'ufficio nella sez. 2 dell'Albo dei soggetti Autorizzati alla L'Albo nazionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.
Possono presentare istanza di accreditamento gli organismi indicati all'articolo 3 e dall'articolo 4, comma 3 del Regolamento, ovvero:
1) società commerciali cosi come definite dal Codice Civile ed i loro Consorzi;
2) Università e Consorzi universitari nei limiti e nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 6, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i. ed esclusivamente nei confronti dei soggetti ivi previsti;
3) Camere di Commercio direttamente o per il tramite delle Aziende speciali;
4) Scuole superiori compresi I.T.S. di cui all'art. 13, comma 2, della Legge 2 aprile 2007, n.40 nei limiti e nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 6, comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i. ed esclusivamente nei confronti dei soggetti ivi previsti;
5) associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative che possono svolgere l'attività anche per il tramite delle associazioni territoriali e delle società di servizio controllate, anche con riferimento alle persone giuridiche di diritto privato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 52;
6) associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale a rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto sociale la tutela e l'assistenza delle attività imprenditoriali del lavoro e delle disabilità;
7) Comuni relativamente alla fascia di utenza destinataria degli interventi socio assistenziali di cui alla L.R. n.19 del 20 luglio 2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";
8) fondazioni o altro soggetto dotato di personalità giuridica di cui al comma 2 dell'art. 6 Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i.
Le società autorizzate ai sensi del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i. sono "automaticamente "accreditate" per l'erogazione dei Servizi al Lavoro presso la Regione Puglia, così come Scuole e Università, qualora già accreditate per lo svolgimento delle attività formative, secondo le procedure previste dal Servizio Formazione Professionale.
Sono 63 i soggetti accreditati per i servizi al Lavoro in tutta la Regione Puglia e 82 le sedi accreditate presenti sul territorio regionale. Le seguenti figure evidenziano la numerosità delle sedi operative su base territoriale e tipologia di servizio erogato.

Figura 40

TIPOLOGIA SERVIZIO	BA	BAT	BR	FG	LE	TA	TOT SEDI OPERATIVE
SERVIZI DI BASE	30	4	6	11	18	13	82
SERVIZI DISABILI	9	1	2	3	3	3	21
SERVIZI DONNE	18	3	3	6	12	7	49
SERVIZI MIGRANTI	14	3	2	5	12	8	44

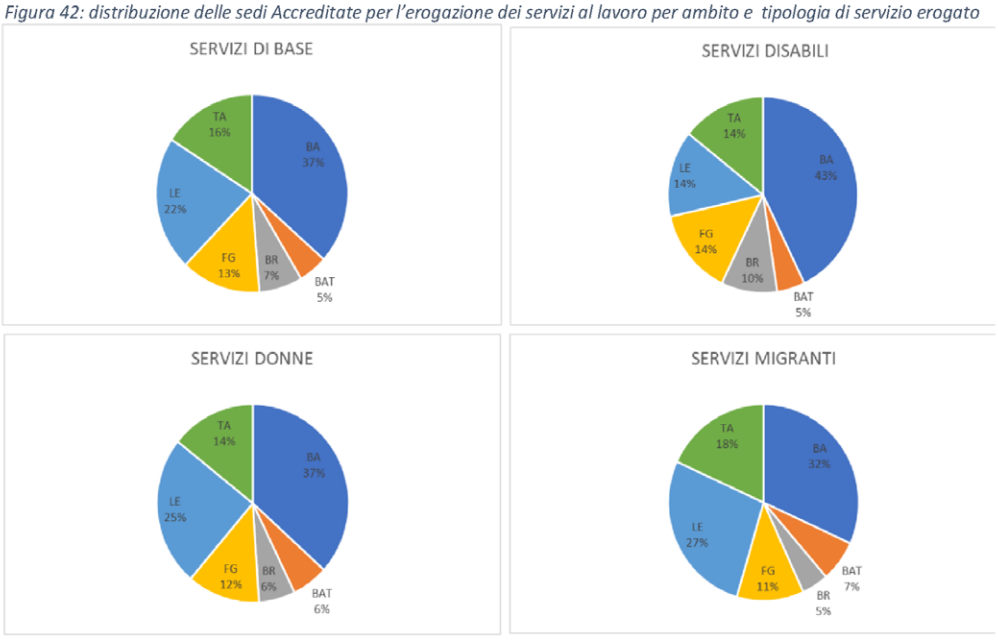
Fonte: elaborazione dati Regione Puglia

Figura 41: Soggetti accreditati per i servizi al lavoro – distribuzione sedi per ambito territoriale e tipologia di servizio erogato



Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

Figura 42: distribuzione delle sedi Accreditate per l'erogazione dei servizi al lavoro per ambito e tipologia di servizio erogato



Fonte: Elaborazione su dati Regione Puglia

SOGGETTI	NUMERO
APL Accreditate	**63 (82 sedi)**
Consulenti del Lavoro delegati dalla Fondazione	**3** (di 82)

Enti formativi accreditati ai servizi per il lavoro	**38** (di 63)
Enti Formativi accreditati alla FP (elenco e caratteristiche degli stessi sono nel paragrafo seguente)	**317 (474 sedi)[29]**

3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente

Descrivere il sistema regionale della formazione e le caratteristiche salienti dell'offerta formativa, anche in riferimento al Catalogo dell'Offerta formativa regionale (ove esistente) evidenziando eventuali moduli utilizzabili nell'ambito del Programma GOL.

1.Governance e caratteristiche del sistema della Formazione

La Regione Puglia, nell'esercizio della competenza in materia di formazione professionale, sviluppa nel proprio sistema misure di formazione indirizzate a differenti fasce di destinatari in relazione all'età, alla condizione occupazionale, ai titoli in uscita, attraverso l'offerta degli operatori del sistema (Organismi formativi, Istituzioni scolastiche, Fondazioni ITS, IFTS). Le competenze regionali in materia di formazione professionale afferiscono al **Dipartimento Politiche Del Lavoro, Istruzione E Formazione - Sezione Formazione.**

La Sezione "Formazione Professionale", afferente il Dipartimento", nello specifico, si occupa della programmazione ed attuazione delle politiche regionali per la valorizzazione del sistema formativo regionale; attua gli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale e dal Piano Operativo a Fondi integrati FESR-FSE, con attinenza alle materie di competenza; svolge i compiti inerenti lo sviluppo e l'attività dei fondi interprofessionali per la formazione continua e dei fondi bilaterali; sovrintende l'attuazione del sistema di accreditamento dei soggetti formativi pubblici e privati attraverso: la definizione di standard/requisiti per l'accreditamento; l'istruttoria delle domande di accreditamento; l'approvazione periodica dell'elenco dei soggetti accreditati; il controllo del mantenimento del possesso dei requisiti dei soggetti accreditati; cura, in coordinamento con la Direzione di Dipartimento, i rapporti con i Ministeri e le organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali, l'Osservatorio dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza.

2. L'Offerta formativa regionale

L'offerta formativa regionale è strutturata secondo le seguenti tipologie di intervento:

- **FORMAZIONE INIZIALE**: destinata all'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione professionale (compreso l'apprendistato di I livello), attraverso l'acquisizione di una qualifica (triennale) o diploma di IeFP (quadriennale). Si descrivono, di seguito, le principali tipologie di intervento:

  Percorsi triennali e quadriennali (Iefp) di secondo ciclo aventi pari dignità rispetto a percorsi del sistema di Istruzione. Essi assicurano livelli di formazione e di preparazione culturale e professionale di carattere secondario, la certificazione delle competenze ed il diritto al riconoscimento dei crediti formativi.

  Sistema duale: modello di formazione professionale il cui obiettivo è favorire l'occupabilità giovanile incoraggiando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Prevede l'alternarsi di momenti formativi in aula (presso un organismo formativo) e momenti di formazione pratica in contesti lavorativi (presso imprese), favorendo così politiche di transizione tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro Il Target è composto da giovani tra i 15 e i 25 anni. Questa modalità di apprendimento è finalizzata infatti a rendere più sinergici i sistemi d'istruzione e formazione con il mercato del lavoro, migliorando la qualità con processi di riconoscimento delle competenze, l'adeguamento dei curricula, favorendo il passaggio dei giovani dal sistema dell'istruzione al mondo del lavoro in un'ottica di riduzione della disoccupazione giovanile

- **FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DI QUALIFICA:** destinata a coloro che hanno assolto al diritto/dovere all'istruzione e formazione professionale o ne siano prosciolti ovvero che hanno conseguito diploma di scuola

[29] Elenco dettagliato e caratteristiche degli enti formativi accreditati sono esplicitati al § 3.5).

secondaria di II grado, e che intendono conseguire una qualifica professionale o certificazione di singole unità di competenze [da RRFP] ovvero una qualificazione di istruzione e Formazione Professionale superiore (IT , IFT) (compreso l'apprendistato di II livello, formazione continua, alternanza scuola-lavoro).

Apprendistato Professionalizzante: offerta formativa di base collegata ai contratti di apprendistato permanente si distingue in tre percorsi: 120 ore se l'apprendista è privo di titolo o in possesso di titolo di scuola secondaria di primo grado o inferiore; 80 ore se è in possesso di qualifica professionale, o diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso all'università; 40 ore se è in possesso del titolo di laurea, o di titoli superiori

Formazione per qualifiche correlate a figure del RRFP finalizzata all'acquisizione di competenze specialistiche correlate al RRFP, secondo standard formativi prestabiliti.

- **FORMAZIONE POST DIPLOMA E FORMAZIONE SUPERIORE**: Alta formazione destinata a coloro che hanno conseguito un diploma tecnico specialistico, laurea triennale ovvero laurea vecchio ordinamento e che intendono conseguire un titolo di alta formazione:

Master non universitari e apprendistato di III livello

Istruzione Tecnica Superiore: In linea con quanto previsto dal DPCM del 25/01/2008 e dal DI 07/02/2013, i percorsi realizzati dagli ITS pugliesi hanno durata biennale e consentono il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore equivalente al V livello EQF (Quadro Europeo delle Qualificazioni). Possono accedere ai percorsi ITS i giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o quadriennale di Istruzione e Formazione tecnica Professionale (IeFP) integrato da un percorso Istruzione e Formazione tecnica Superiore (IFTS) di durata annuale, come indicato dalla L. 107 del 13/07/2015, qualora attivato

In Puglia sono attualmente operanti n. 7 Fondazioni ITS (Istituti Tecnici Superiori) secondo lo schema di seguito riportato:

Denominazione	Area Tecnologica	Provincia
ITS Antonio Cuccovillo	Nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema Meccanica	Bari
ITS Agroalimentare Puglia	Nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema Agro-alimentare	Bari
ITS per la Mobilità Sostenibile	Settore Aerospazio Puglia	Brindisi
ITS Apulia Digital Maker	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Foggia
ITS Regionale della Puglia per l'Industria dell'Ospitalità e del Turismo Allargato	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	Lecce
ITS per la Logistica "Ge.In. Logistic" Puglia	Mobilità sostenibile	Taranto
ITS MI.TI.	Nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema Moda	Taranto

Con D.D. Sezione Istruzione e Università del 13 01 2022, n. 1 (BURP n. 8 del 20.01.2022), è stata approvata la procedura per la "Manifestazione di interesse per la Costituzione di n. 3 nuove Fondazioni ITS", nelle seguenti Aree Tecnologiche ed Ambiti Specifici:

Area Tecnologica: 1*) Efficienza energetica* - Ambito Specifico: 1.1 *Approvvigionamento e generazione di energia* e 1.2 *Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico*

Area Tecnologica: 3) *Nuove tecnologie della vita* - Ambito Specifico: 3.1 *Biotecnologie industriali e ambientali* e 3.2 *Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali*

Area Tecnologica: 4) *Nuove tecnologie per il Made in Italy* - Ambito Specifico: 4.5 *Servizi alle Imprese*

Gli Istituti Tecnici Superiori, costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria e rispondono, da un lato, alla domanda delle imprese di reperire nuove ed elevate competenze tecniche e di formazione qualificata di giovani in grado di inserirsi all'interno di contesti lavorativi complessi e, dall'altro, alla esigenza di reperire tecnici in grado di presidiare e gestire, in modo innovativo, processi organizzativi e produttivi caratterizzati da un livello di alta specializzazione.

- FORMAZIONE CONTINUA PER I LAVORATORI: destinata ai Lavoratori delle imprese per sostenerne lo sviluppo delle competenze, coerentemente con le esigenze di sviluppo aziendale. La Regione persegue la costante relazione con il sistema produttivo per l'aggiornamento, la riqualificazione e l'adattamento dei lavoratori alle nuove tecnologie e alle trasformazioni in corso.Gli interventi posso riguardare una o più aziende, in relazione ai fabbisogni individuati.

- FORMAZIONE AUTOFINANZIATA (Corsi liberi): vanta una gamma molto ampia di possibili interventi formativi e di conseguenza raggiunge un target molto variegato. Le figure proposte possono infatti essere afferenti ai due repertori della Regione: - RRFP - Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia e RRQPN - Repertorio Regionale delle Qualificazioni professionali e dei Percorsi disciplinati sulla base di specifiche Norme di settore

Soggetti erogatori sono gli Organismi Formativi accreditati dalla Regione Puglia ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 195/2012 e delle successive D.G.R. n. 1474/2018 e D.G.R. n. 358 /2019, e Organismi Formativi non accreditati, che abbiano ottenuto il Riconoscimento della Sede Operativa (RSO).

I corsi riconosciuti ai singoli Organismi formativi, costituiscono il Catalogo dell'offerta formativa autofinanziata e sono consultabili sulla vetrina della regione Puglia: www.pugliacompetenze.eu

Gli Organismi Formativi in possesso dell'Atto dirigenziale di Riconoscimento corso, avviano i corsi di loro competenza previa autorizzazione all'avvio e, al termine del percorso di durata variabile (le qualifiche biennali di durata anche superiore a 1800 ore, abilitazioni 100 e 120 ore e aggiornamento da 16 a 40 ore..), consentono l'acquisizione di Qualifiche , abilitazioni, patentini necessarie ai fini dell'inserimento lavorativo e dell'avvio di professioni normate a livello nazionale e/o regionale

Le attività autofinanziate non essendo gestita con fondi pubblici, resta un'attività a catalogo attivabile in risposta a esigenze formative individuali o indotte dalla richiesta del mercato locale e nazionale e che ben si presta ad essere attivata e finanziata con un sistema "a voucher".

3.Il Sistema regionale di referenziazione e certificazione delle Competenze

A decorrere dall'adozione della LEGGE 28 giugno 2012, n. 92, art. 4, commi da 51 a 61 e da 64 a 68, viene istituito, nell'ambito del più ampio contesto dell'apprendimento permanente, il Sistema Nazionale di certificazione delle Competenze che, recependo gli indirizzi europei in materia, tende a garantire ai cittadini l'acquisizione e la valorizzazione delle competenze conseguite nei contesti formativi formali, non formali e informali, lungo tutto l'arco della vita. Il relativo decreto attuativo, il Decreto legislativo del 16 gennaio 2013, n.13 ha sancito i ruoli e le funzioni dei diversi "enti titolari", nonché i vincoli e le procedure necessari a garantire il valore delle certificazioni rilasciate, stabilendo quale presupposto per il rilascio delle attestazioni, il riferimento a competenze/qualificazioni inserite in repertori codificati, di propria titolarità, nonché ricomprese nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 13/2013 (cfr Atlante Nazionale del Lavoro e delle Qualificazioni).

Pertanto, nel contesto regionale, i riferimenti per l'attuazione della formazione nonché per il rilascio delle attestazioni (certificazioni) di titolarità regionale, afferiscono ai seguenti Repertori:

- **Repertorio Nazionale delle Qualifiche e Diplomi professionali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e al successivo Accordo in Conferenza Stato Regioni, del 1agosto 2019, recepito con D.I. 7 luglio 2020, n. 56 recepito con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2019, n. 2258.

  il repertorio della Iefp, articolato in competenze di base, trasversali e professionali, riferiti a figure di diversi settori, si sviluppa in due tipologie di percorsi; i percorsi triennali per il conseguimento delle Qualifiche

professionali, che costituisco una articolazione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, consentendo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il conseguimento dell'obbligo formativo entro il 18 anno di età, i percorsi quadriennali per il conseguimento del Diploma professionale.

- **Repertorio Nazionale dei Diplomi di Specializzazione Tecnica Superiore** adottato con DPCM del 25/01/2008
- **Repertorio Regionale delle Qualificazioni professionali e dei Percorsi disciplinati sulla base di specifiche Norme di settore" (RRQPN),** istituito con Atto Dirigente Servizio Formazione professionale n. 686 del 09/08/2016, disponibile per la consultazione nell'apposita banca dati su www.sistema.puglia.it.

Il repertorio contiene le qualificazioni e i percorsi disciplinati da normative di settore a livello nazionale e/o regionale, il cui conseguimento è necessario per lo svolgimento di determinate attività lavorative e professionali. Si tratta della c.d. "Formazione regolamentata" che cui specifiche discipline di settore, infatti, possono prevedere:

- l'acquisizione di una qualifica professionale, per il conseguimento della quale, costituendo essa uno dei requisiti per l'esercizio di una determinata attività lavorativa/professionale, sono definiti specifici standard formativi;
- lo svolgimento di un percorso formativo non finalizzato all'acquisizione di una qualifica professionale la cui frequenza e, talvolta, anche il superamento di una prova finale, costituiscono uno dei requisiti per lo svolgimento di specifiche attività lavorative.

Il Data base del RQPN è costantemente aggiornato sulla base dei continui aggiornamenti normativi nazionali e regionali, che definiscono nuovi standard.

- **Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP),** istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 327 del 07 marzo 2013 disponibile per la consultazione nell'apposita banca dati su www.sistema.puglia.it/rrfp;

Il repertorio costituisce da gennaio 2014 il riferimento unico per la progettazione di percorsi formativi finalizzati al rilascio di qualifica professionale, nonché per il riconoscimento delle competenze conseguite in percorsi non formali e informali, a seguito di percorsi di Individuazione e Validazione ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013. Il Repertorio è la raccolta delle Figure Professionali della Regione Puglia, organizzate in base ai Settori del sistema economico-produttivo, agli ambiti di attività, al livello di complessità (figure di Operatore, tecnico, Responsabile. Il Repertorio, in quanto rappresentativo della realtà di un territorio richiede una progressiva e continua definizione e revisione delle figure, in rapporto alle richieste del mercato del lavoro e alle specificità regionali, in rapporto ai cambiamenti ed alle innovazioni delle realtà lavorative e, a tal fine, con A.D. n. 974 del 06/08/2015 si è definita la Procedura di adattamento e aggiornamento del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia (RRFP).

Gli ***standard formativi adottati dalla Regione Puglia prevedono***:

- Per i corsi correlati a figure di livello "Operatore" una durata di 900 ore di cui almeno il 30% stage – Livello 3EQF;
- Per i corsi correlati a figure di livello "Tecnico" una durata di 600 ore di cui almeno il 30% stage – Livello 4EQF;
- Per i corsi correlati a figure di livello "Responsabile" una durata di 300 ore di cui almeno il 30% stage – Livello 5EQF;
- Standard formativi specifici che prevedono modalità di svolgimento e/o durate differenti, in relazione a figure specifiche.

Il sistema regionale di certificazione delle competenze prevede al termine della formazione il rilascio di *attestazione di parte terza*, attraverso un esame finale dinnanzi a Commissione esterna nominata dalla Regione, che sancisce il conseguimento del titolo di qualifica (nel caso di idoneità su tutte le competenze della figura) oppure il conseguimento della certificazione su singole competenze che compongono la figura. In caso di assenza di idoneità è comunque previsto il rilascio di "Dichiarazione degli apprendimenti", attestazione di parte seconda che mette in trasparenza gli apprendimenti conseguiti in relazione alla Figura di riferimento e alla frequenza del percorso svolto.

Il Repertorio RFP costituisce il riferimento anche per il servizio di Individuazione e Validazione delle Competenze acquisite in contesti non formali e informali, istituito in Regione Puglia con D.G.R. n.1147 del 26/07/2016 "Approvazione delle "Linee Guida per la costruzione del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze della Regione Puglia (SVCC-RP)". Il sistema è stato sperimentato recentemente su un ampio e significativo campione di utenza selezionato, al fine di poterne monitorare l'andamento e gli eventuali

modelli operativi di erogazione Con D.G.R. n. 632 del 04/04/2019, la Regione Puglia ha definito il "modello operativo" del Servizio.

Attualmente, a seguito dell'azione di monitoraggio della sperimentazione si sta procedendo alla definizione del modello a regime che prevedrà in prima attuazione la definizione della nuova procedura di certificazione, l'accreditamento dei soggetti titolati, la creazione degli elenchi degli operatori e relativa formazione.

Il sistema regionale di accreditamento

L'Amministrazione regionale con D.G.R. n. 1474 del 2.08.2018 e successiva D.G.R. n. 358 del 26.02.2019, di modifica e integrazione ha approvato le Nuove Linee guida per l'accreditamento regionale degli Organismi formativi, rafforzando così il sistema precedente di cui alla DGR n. 195/2012.

Le principali direttrici verso le quali l'Amministrazione regionale si è orientata nel definire il nuovo sistema di accreditamento sono:

- Specificità 1: destinata all'assolvimento del Diritto/Dovere all'istruzione e formazione professionale (compreso l'apprendistato di I livello), attraverso l'acquisizione di una qualifica (triennale) o diploma (quadriennale) di IeFP;
- Specificità 2: destinata a coloro che hanno assolto al diritto/dovere all'istruzione e formazione professionale o ne siano prosciolti ovvero che hanno conseguito diploma di scuola secondaria di II grado, e che intendono conseguire una qualifica professionale o certificazione di singole unità di competenze [da RRFP] ovvero una qualificazione di istruzione e Formazione Professionale superiore (IT, IFT) (compreso l'apprendistato di II livello, formazione continua, alternanza scuola-lavoro);
- Specificità 3: Alta formazione destinata a coloro che hanno conseguito un diploma tecnico specialistico, laurea triennale ovvero laurea vecchio ordinamento e che intendono conseguire un titolo di alta formazione quali master non universitari e l'apprendistato di III livello

L'Accreditamento alla formazione professionale è rivolto a tutti gli Organismi formativi e Istituti Scolastici, pubblici o privati, con almeno un'unità operativa in Regione Puglia, che intendano organizzare ed erogare attività di formazione, finanziate con risorse pubbliche. E' stato strutturato in modo da raggruppare un insieme di requisiti minimi necessari per la corretta gestione delle attività formative, ovvero la presenza di risorse umane con esperienze e competenze adeguate ai presidi, la presenza di adeguate strutture logistiche, i livelli di efficacia e di efficienza e la capacità di mantenere interrelazioni con il sistema sociale e produttivo locale secondo standard predefiniti, verificati attraverso criteri e sotto-criteri collegati al raggiungimento di un punteggio minimo di accesso al sistema.

Ai fini dell'accreditamento, le "Nuove Linee guida per l'accreditamento regionale degli Organismi formativi" (D.G.R. n. 1474 del 2.08.2018 e successiva D.G.R. n. 358 del 26.02.2019, di modifica e integrazione) hanno introdotto un sistema strutturato di misurazione della qualità attraverso l'individuazione di appositi indicatori di performance condizionando l'accreditamento al conseguimento di un punteggio minimo.

In relazione a tanto, la riforma del sistema regionale della formazione professionale si è posta quale obiettivo prioritario la rilevazione delle Performance Gestionali come risposta al fabbisogno formativo attraverso modalità organizzative e di integrazione tali da assicurare nel lungo periodo efficacia e sostenibilità degli interventi. Si è ritenuto necessario mantenere e sviluppare un sistema di accreditamento degli organismi formativi strutturato e gestito in stretta connessione con il sistema di gestione e controllo delle attività e degli interventi finanziati/riconosciuti erogati dagli organismi stessi.

Il mantenimento dell'accreditamento è determinato dal perdurare nel tempo di determinati requisiti sia, in maniera significativa, dalla corretta gestione degli interventi realizzati secondo le norme comunitarie/nazionali/regionali sia dalla correttezza professionale. La possibilità di permanere nello stesso sistema è sostanzialmente determinata dal raggiungimento di determinati livelli di performance in termini di efficienza ed efficacia degli interventi realizzati e quindi dalla capacità dell'organismo formativo/Istituto scolastico di rendere un servizio di qualità all'utenza, misurato sotto il duplice profilo degli esiti occupazionali.

Il sistema di accreditamento individua i soggetti ai quali è riconosciuta la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione finanziati con risorse pubbliche e garantisce la messa in trasparenza delle caratteristiche dei soggetti secondo criteri condivisi, contribuendo così a rafforzare la qualità dell'offerta formativa sul territorio regionale, in risposta all'evoluzione della domanda sociale, dei fabbisogni professionali e formativi rilevabili sul territorio. Sono tre gli ambiti di erogazione dei servizi formativi.

I Soggetti accrediti

A gennaio 2022, in Puglia, risultano accreditati n. 317 organismi formativi, dotati nel complesso di n.474 sedi operative, distribuite su tutto il territorio regionale. Il 48% degli organismi accreditati è rappresentato da soggetti privati, il 44% da soggetti privati-no profit ed infine l'8% è rappresentato da enti pubblici. Nei grafici che seguono, è riportata la distribuzione degli organismi formativi per provincia, tipologia e natura giuridica.

Figura 43:Distribuzione provinciale organismi accreditati

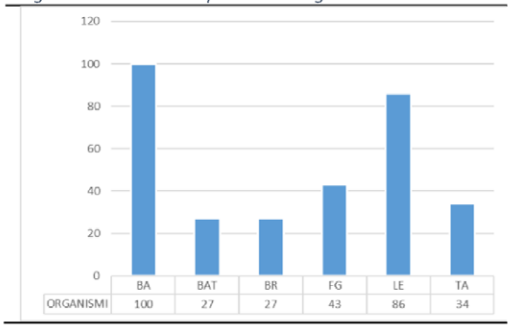


Figura 44:Distribuzione per tipologia soggetto

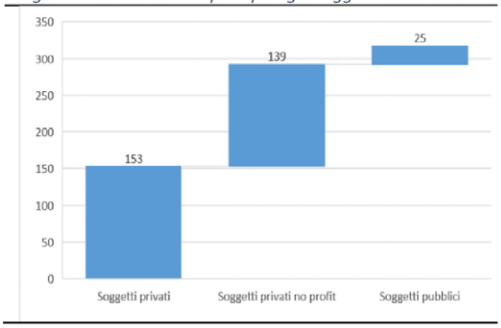


Figura 45: Elenco degli organismi formativi accreditati per l'erogazione dei servizi formativi

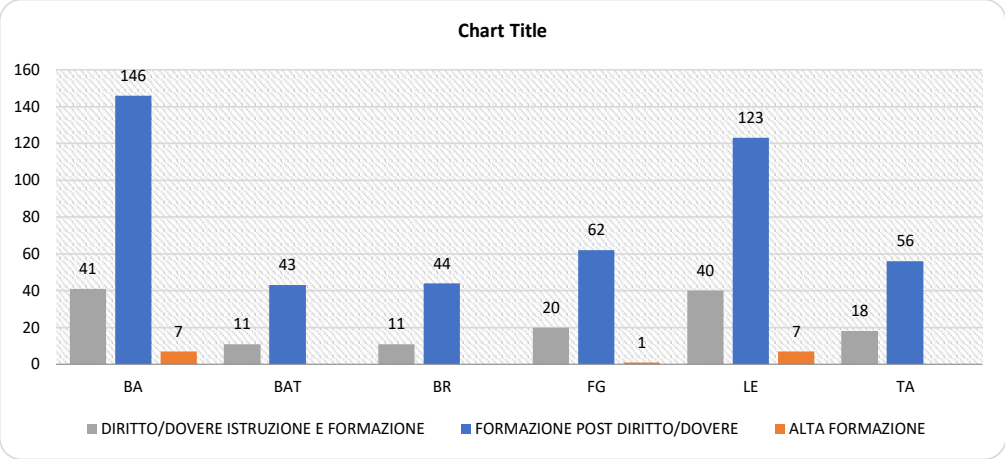
Tipologia soggetto	Natura giuridica	N. soggetti
Soggetti privati	Azienda speciale	1
	Consorzio a responsabilità limitata	1
	Consorzio con attività esterna	3
	Cooperativa	4
	Cooperativa a responsabilità limitata	15
	Cooperativa per azioni	1
	Ditta individuale	1
	Società consortile	5
	Società a responsabilità limitata	85
	Società a responsabilità limitata unipersonale	6
	Società consortile a responsabilità limitata	6
	Società cooperativa	15
	Società in accomandita semplice	5
	Società in nome collettivo	2
	Società per azioni	2
	Libera università	1
Soggetti privati no profit	Associazione	124
	Fondazione	4
	Fondazione ONLUS	1
	Organizzazione non profit	10
Soggetti pubblici	Ente Pubblico Locale	4
	Istituto e scuola pubblica di ogni ordine e grado	19

Università	2
Totale Organismi accreditati	**317**

Fonte: Elaborazione su dati Regione Puglia

Con riferimento agli ambiti di accreditamento, la totalità degli organismi formativi (317) risulta accreditata per l'erogazione dei percorsi formativi "post Diritto-Dovere/Diploma di scuola secondaria di secondo grado". La distribuzione delle sedi Formative risulta capillare su ciascuno degli ambiti provinciali. In particolare, tutte le sedi operative (474) sono accreditate per l'erogazione dei percorsi formativi "post Diritto/Dovere e/o Diploma di scuola secondaria di secondo grado". le Tipologie di percorsi formative per l'erogazione dei quali è stato richiesto accreditamento sono: percorsi per l'assolvimento del Diritto/Dovere di Istruzione e Formazione, percorsi formativi post Diritto/Dovere o Diploma di scuola secondaria di secondo grado; percorsi di Alta Formazione

Figura 46: Elenco delle sedi dei soggetti accreditati distribuite per provincia e ambito di accreditamento



Fonte: Elaborazione su dati Regione Puglia

L'offerta formativa a catalogo

Come descritto in avvio del paragrafo, l'attuale sistema della formazione professionale, articolato su diverse filiere formative, in relazione alle tipologie di destinatari e ai differenti titoli in ingresso, è finalizzato al rilascio di titoli ed attestazioni riferiti ai repertori Regionali ovvero ai repertori nazionali, in coerenza con il sistema nazionale di certificazione ai sensi del DLgs. n. 13/2013. Parallelamente, ai percorsi finalizzati alla "acquisizione di qualifica", ovvero del complesso delle competenze ascrivibili ad un profilo professionale, sono state introdotte procedure volte alla definizione e implementazione di percorsi formativi di breve durata, finalizzati alla acquisizione di specifiche competenze.

Con A.D. Sezione Formazione Professionale n. 877 del 27 ottobre 2016, è stata definita l'infrastruttura unica per la presentazione di progetti formativi, utilizzabile trasversalmente a tutti gli avvisi pubblici/interventi in corso e futuri. La "Procedura progetti formativi per attestazione singole Competenze/percorsi brevi" istituita con suddetto atto si sostanzia in una procedura informatizzata unica che, attraverso l'accesso al portale www.sistema.puglia.it, consente la sistematizzazione di tutta l'offerta formativa regionale per percorsi di breve durata riconducibili a **micro qualificazioni** (*microcredentials*) nel solco della emananda raccomandazione europea in materia di "Microcredenziali", finalizzata ad ampliare le opportunità di accesso alla formazione e favorire il miglioramento continuo degli apprendimenti e dei livelli di occupabilità dei soggetti coinvolti nel processi.

L'Offerta formativa proposta dagli Organismi attraverso tale procedura, in risposta a specifici Avvisi/finestre/chiamate, a seguito di procedura di convalida da parte dell'amministrazione regionale, confluisce nel "**Catalogo dell'offerta**

formativa regionale per singole competenze/percorsi brevi". Essa rimane nella disponibilità esclusiva dello stesso organismo proponente che ha facoltà di riproporla, compatibilmente con le specificità degli avvisi.

L'intervento ha la prospettiva di mantenere un costante tracciamento delle informazioni relative all'ambito formale di acquisizione delle competenze e adempiere all'obbligo di ricostruire tutte le competenze dell'individuo, con la possibilità di validare/certificare le competenze riconducibili al Repertorio regionale e associate, tramite questo, al Quadro nazionale delle qualificazioni.

La Procedura viene gestita per via telematica – tramite il portale www.sistema.puglia.it - al fine di alimentare la raccolta delle informazioni utili a **tracciare ed attestare** le competenze delle persone, agevolare la massima **trasparenza** dell'offerta formativa regionale e **l'accesso** alla stessa da parte dell'utenza.

La procedura di inserimento di nuove proposte è "a sportello", secondo tempistiche che sono definite dall'amministrazione per i singoli Avvisi pubblici/interventi.

È prevista una fase di istruttoria e approvazione delle proposte da parte della Sezione Formazione, in termini di coerenza e conformità con l'impianto della procedura, rispetto dei vincoli previsti per ciascun Avviso pubblico/intervento e completezza di informazioni.

Struttura metodologica e informatica del catalogo Regionale

L'attuale" Catalogo dell'offerta formativa per singole competenze/percorsi brevi" è strutturato, sul piano logico e informativo, come segue:

Sezione1 - Offerta Formativa APERTA: Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani o non ancora codificate.

Sezione 2 - Offerta Formativa Tecnico -professionale "Regolamentata"/trasversale che comprende:

- Percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze connesse a specifiche normative di natura pubblicistica;
- Percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze connesse standard di natura privatistica, nazionali/regionali/internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni (es. in ambito linguistico afferenti a uno o più livelli del QCER; standard internazionali per le competenze digitali, patenti tecnici specifici connessi alle norme UNI).

Sezione 3 - Offerta formativa su Competenze tecnico professionali correlate al Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Si tratta di percorsi formativi articolati in funzione dell'acquisizione delle singole competenze /gruppi di competenze previste dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali (micro credenziali).

A seguito di istruttoria regionale sulle proposte formative pervenute dagli organismi accreditati, il sistema informativo restituisce la "vetrina" dei corsi ammessi a Catalogo e accessibili da parte dell'utenza, tramite scelta individuale (con riferimento al soggetto erogatore) con accesso diretto delle persone interessate, destinatarie dei singoli Avvisi, al portale dedicato.

Dal punto di vista gestionale, la procedura informatizzata consente altresì di monitorare le iscrizioni ai corsi nonché l'attivazione delle singole edizioni corsuali, una volta raggiunto il numero minimo di iscritti. Ne deriva per l'amministrazione, la possibilità di mantenere un presidio costante sulla iscrizione, frequenza ed esiti della formazione fruita. La sezione in chiusura della procedura è dedicata al caricamento delle attestazioni conseguite dai partecipanti allo scopo di confermare il successo formativo.

Dal punto di vista delle attestazioni in uscita, in relazione alle diverse Sezioni del Catalogo e in applicazione delle norme europee nazionali e regionali in materia, esitano le seguenti attestazioni.

Per le prime due Sezioni del Catalogo, l'attestazione in uscita sarà un ATTESTATO DI FREQUENZA CON PROFITTO, rilasciato dall'Organismo di Formazione a seguito del superamento di verifiche a conclusione del singolo percorso formativo.

Esclusivamente per la Sezione 2, laddove previsto, viene rilasciata l'attestazione così come indicato dalla specifica normativa di riferimento, sia essa di natura pubblicistica ovvero privatistica.

Per la Sezione 3 viene rilasciata dall'organismo di formazione una dichiarazione degli apprendimenti (capacità e/o conoscenze) acquisite. Trattasi di "**attestazione di parte seconda**" ai sensi delle "Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari (articolo 3, comma 5, decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13)"[30] .

Il Catalogo DELL'OFFERTA FORMATIVA PER SINGOLE COMPETENZE/PERCORSI BREVI è stato utilizzato nel tempo nell'ambito di diversi interventi finanziati a valere su risorse FSE nazionali e regionali, nello specifico:

- Misura 2A del Programma Garanzia Giovani (avviso Multimisura del 2017, Aggiornamento del Catalogo con A.D. n. 576 del 31 marzo 2020 per l'inserimento di offerta formativa avente ad oggetto contenuti fruibili totalmente in modalità FAD, in ragione delle misure straordinarie adottate per l'emergenza epidemiologica in corso)
- Formazione per CIGS 2019
- Mi Formo e Lavoro

Attualmente è attivo per la Misura 2A del Nuovo Piano di Attuazione Regionale per l'attuazione della garanzia giovani (DGR n. 2075 del 18/11/2019).

3.6 Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro

Descrivere le modalità attraverso cui la rete dei servizi socioassistenziali collabora con la rete regionale dei servizi per il lavoro indicando eventuali Accordi, Protocolli attivi ecc.

Il riordino del welfare pugliese è stato definito in un quadro normativo complessivo, attraverso la L.R. 19/2006, di recepimento della L. 328/2000, ed attuato dal R.R. 4/2007, con specifico riferimento all'articolazione della governance territoriale, agli indirizzi per la gestione associata a livello di Ambito territoriale, al percorso di approvazione dei Piani sociali di zona e alla determinazione degli standard strutturali organizzativi e funzionali per l'intera rete dei servizi socioeducativi, socioassistenziali e sociosanitari autorizzati al funzionamento e riconosciuti sul territorio regionale.
Con l'introduzione delle misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sia di carattere regionale - Reddito di Dignità (Red), sia di caratttere nazionale - Reddito di Cittadinanza (RdC), la rete dei servizi socio assistenziali e la rete dei servizi per il lavoro hanno sperimentato in Puglia prassi collaborative ancora in via di formalizzazione, al fine di garantire l'integrazione degli interventi da erogare a favore dei soggetti maggiormente vulnerabili e la presa in carico integrata per la fruizione di tali servizi. Nello specifico, per i soggetti in carico ai Servizi sociali, la quota servizi del Fondo Povertà interviene a rafforzare i sostegni da prevedere nei progetti personalizzati, nell'ottica dell'attuazione dei LEPS. Oltre al segretariato sociale rivolto a tutti i cittadini e al servizio sociale professionale, l'elenco degli interventi e servizi previsto dal D. Lgs. 147/2017, è il seguente: - *tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; - sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale; - assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità; - sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; - servizio di mediazione culturale; - servizio di pronto intervento sociale.*
Le attuali misure regionali rivolte al contrasto delle povertà e alla promozione dell'inclusione sociale offrono, innanzitutto, un sostegno integrato alle persone con redditi sotto la soglia minima di sussistenza. Accanto all'aiuto economico vengono però associati percorsi di più ampio reinserimento sociale e lavorativo.
Le misure di inclusione socio-lavorativa promosse dalla Regione Puglia sono rivolte prioritariamente a:

- valorizzare le competenze di base e professionali della persona (empowerment)
- accrescere il "pronostico di occupabilità" delle persone dopo l'uscita dal periodo in cui si percepisce l'ammortizzatore sociale, se non è possibile il rientro nel contesto produttivo di provenienza
- promuovere il valore aggiunto per le comunità locali e finalizzare le azioni di responsabilità sociale del sistema delle imprese profit e non profit sul territorio
- sostenere con servizi alle persone mirati alla conciliazione con i carichi del lavoro di cura per il nucleo familiare di riferimento, l'integrazione linguistico-culturale, l'assistenza specialistica e gli altri obiettivi di presa in carico sociale.

La Regione Puglia ha pertanto attuato una serie di avvisi e sperimentazioni volti alla promozione del benessere sociale e al miglioramento delle condizioni lavorative dei cittadini con l'obiettivo trasversale di sviluppare le connessioni tra i vari attori dei Servizi Socio Assistenziali e del Lavoro e tra tutti gli Stakeholder delle filiere della presa in carico integrata. Per ciascuna delle esperienze riportate, sono state definite le modalità di collaborazione tra i vari servizi coinvolti garantendone l'interconnessione:

Sperimentazione modello ICF (International Classification of Functioning Disability and Health) e strumenti da essi derivati per il collocamento mirato per la definizione di Protocolli formali per valutazione dei bisogni complessi
La Puglia ha avviato, nel 2003 in collaborazione con il Centro Collaboratore Italiano OMS per le Classificazione Internazionali e Anpal Servizi (Allora Italia Lavoro S.p.A.), la prima Sperimentazione Italiana della Classificazione ICF e degli strumenti da essa derivati per il Collocamento Mirato Progetto "ICF e Politiche del Lavoro"; La sperimentazione ha dato avvio ad una sequenza di interventi Formativi e sperimentali che hanno visto coinvolti gli operatori delle filiere Istituzionali del Collocamento Mirato (Servizi Sanitari e Comm. L.104 – Socio Assistenziali – Lavoristici, INPS, INAIL, del Terzo settore e dell'Associazionismo) confluiti nel rilascio definitivo, avvenuto nel 2014, degli Strumenti per il Collocamento Mirato ("Protocollo Lavoratore" e "Protocollo Azienda" per l'analisi del posto di lavoro e per la redazione del Progetto Personalizzato di Inserimento lavorativo) derivanti dalla Classificazione ICF e, pertanto, basati sul Modello Bio Psico Sociale di presa in carico integrata, normato con la legge n. 18 del 3 marzo 2009 attraverso la quale l'Italia ha definitivamente ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che, oltre alla promozione dell'inclusione sociale e lavorativa, è finalizzata a contrastare ogni forma di discriminazione fondata su questo fattore.

"Voucher conciliazione"
Le **Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro** privilegiano criteri di selezione dei destinatari capaci di avvantaggiare: le condizioni di maggiore fragilità economica, le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio, il principio di libera scelta delle famiglie rispetto all'offerta di servizi dedicati alle specifiche esigenze dei minori. Il sostegno agli interventi per l'incremento e la qualificazione dei servizi educativi tramite l'utilizzo dei buoni servizio, rientra tra le azioni portanti del prossimo ciclo di programmazione dei fondi europei 2021 – 2027 con l'obiettivo di migliorare e potenziare l'accessibilità dei servizi alla persona. In particolare si segnalano le seguenti misure:

A) Buono Servizio per Disabili e Anziani non Autosufficienti
Tra gli interventi a "regia regionale" di maggior rilievo, particolare importanza ha avuto (e tutt'oggi ha) lo strumento del "Buono Servizio". Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per le persone non autosufficienti, con riferimento alle prestazioni semiresidenziali nei centri socio-educativi e riabilitativi, a valenza socio-assistenziale e sociosanitaria e alle prestazioni domiciliari integrate SAD e ADI, sin dal 2013 è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei Buoni Servizio per disabili e anziani non autosufficienti finanziata, dapprima a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.2, successivamente su risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e ancora – a seguire - del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.7 (FSE) e del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia" e dal Programma Operativo Complementare POC Puglia 2014/2020.
L'attuale disciplina del Buono Servizio è definita dal Programma Operativo regionale FSE 2014/2020 della Regione Puglia O.T. IX – Azione 9.7, a seguito della Del. G.R. n. 1505 del 28/09/2016, dall'Avviso Pubblico n. 1/2017 per la "domanda" di Buoni servizio (come aggiornato con A.D. n. 761/2020) e dall'Avviso Pubblico regolante il c.d. "Catalogo dell'Offerta" ex A.D. n. 598/2020.
Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti della Regione Puglia è un beneficio economico indiretto per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, che si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come aggiornato per effetto dell'Atto dirigenziale n. 598/2020 e successive disposizioni.
Tale strumento si configura oramai come un'azione cardine nel panorama del sistema di Welfare regionale, in quanto rappresenta l'unico strumento economico a sostegno della domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani da parte delle famiglie in assoluto più deboli - sotto il profilo socio-economico - della popolazione pugliese, rappresentando quindi un argine alle condizioni di estremo impoverimento delle stesse.

B) Buono servizio per l'infanzia e l'adolescenza

La Regione Puglia al fine di promuovere lo sviluppo e la qualità del sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, dare sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita – lavoro delle famiglie pugliesi, favorire l'inclusione sociale attiva e ridurre la povertà educativa, aveva già nel precedente ciclo di programmazione avviato la procedura di accreditamento di cui all'art. 54 della la legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006, mediante iscrizione in un apposito elenco delle strutture e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza secondo quanto previsto agli articoli 28 e seg. del regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007. Nel corso del ciclo di programmazione in esame è proseguito l'intervento denominato Buono Servizio per l'Infanzia e l'Adolescenza per l'erogazione di un sostegno alle famiglie con minori dai 3 mesi ai 17 anni, per l'accesso alle strutture e servizi accreditati mediante iscrizione nell'apposito Catalogo telematico regionale delle strutture e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza. Avviata come sperimentazione nel 2011 nel POR PUGLIA 2007-2013 sull'Asse III – Azione 3.3.1, questa azione è proseguita nel POR PUGLIA 2014-2020 sull'Obiettivo Tematico IX, Azione 9.7 SubAzione 9.7.a. nel triennio 2018-2020 e nel biennio 2020-2022 sull'Obiettivo Tematico VIII, Azione 8.6 SubAzione 8.6.a.

Il nuovo, e vigente, Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse all'iscrizione nel Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza ha incrementato la rete dei servizi previsti dal regolamento regionale n. 4/2007 a cui è possibile accedere con il *voucher di conciliazione*. Nel periodo di riferimento, 2018-2020, i servizi e le strutture iscritte al Catalogo regionale sono state complessivamente 478 ed hanno sviluppato complessivamente un'offerta di 10.830 posti in tutto il territorio regionale, di cui:

- 343 strutture per minori dai 3 mesi ai 3 anni (asili nido, sezioni primavera e centri ludico ricreativi), con una copertura territoriale per 7.062 posti;
- 135 strutture per minori dai 6 ai 17 anni (centri diurni e centri aperti polivalenti), con una copertura territoriale per 3.768 posti.

A decorrere da settembre 2020 è in vigore un nuovo Catalogo, contenente oltre ai servizi su indicati anche i servizi di ludoteca, di baby sitter, nido in famiglia e dei servizi educativi e complementari per il tempo libero . Effettuando un confronto tra le strutture autorizzate al funzionamento ed iscritte nell'apposito Registro regionale si può notare che a fronte di numero 1.489[31] strutture autorizzate, che sviluppano una offerta di 36.907 posti, le Unità di offerta accreditate sono 524 (circa il 35% di quelle iscritte nel Registro) con 12.756 Posti iscritti a Catalogo (circa il 34% del totale).

La **copertura finanziaria** per l'attuazione delle azioni messe in campo dalla Regione per l'attuazione della misura del **Buono Servizio Infanzia e Adolescenza**, con riferimento specifico al **triennio 2018-2020**, è stata assicurata prioritariamente a valere sui fondi comunitari. Le risorse stanziate per il periodo settembre 2020 – luglio 2021 sono state pari a circa 60 milioni di euro, rivenienti da risorse comunitarie (POR e POC 2014-2020) e dal bilancio regionale.

Progetto Rebuilding

La Regione Puglia nell'ambito del PON Inclusione (FSE 2014-2020) **Asse 4 -Capacità amministrativa Regione Puglia** a valere sulla programmazione 2014-2020, ha partecipato ad un Avviso del Ministero del Lavoro per la presentazione di manifestazione di interesse destinato alle Regioni e Provincie Autonome di Bolzano e Trento per interventi di Capacity Building da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020. Con tale intervento, che determina un'assegnazione di risorse pari ad euro 1.431.055,98, si intende promuovere azioni volte al miglioramento di una governance che coinvolga il Servizio "Inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà", in modo da garantire sia il collegamento con la Misura regionale di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale (denominata "Reddito di Dignità" ex L.R. 3/2016) che con il sistema complessivo di programmazione e monitoraggio delle politiche di welfare regionale (Piani sociali di zona come declinati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali) *andando ad integrare le azioni di politica sociale con quelle del mondo del lavoro e dei servizi per il lavoro.*

Gli strumenti che la Regione Puglia metterà in campo, previsti dal progetto Rebuilding sono:

Un Piano di Empowerment del personale e di intervento di affiancamento specialistico, da strutturare in modo mirato e personalizzato sui singoli Ambiti territoriali coinvolti. Questo Affiancamento specialistico si effettuerà mediante l'offerta agli Ambiti territoriali inseriti nel Cluster n. 1* di un percorso di accompagnamento e supporto personalizzato finalizzato a conseguire gli strumenti e raggiungere le competenze utili a superare il gap che tali Ambiti hanno mostrato e che incida sull'organizzazione delle strutture, sui servizi da erogare.

Un piano di formazione agli Ambiti territoriali (Cluster 1-2-3 + 1 servizio regionale)", per favorire l'omogeneizzazione delle procedure a livello territoriale e, al tempo stesso, supportare attivamente dirigenti e responsabili nello

[31] Dato al 29/11/2021 sul Registro Regionale strutture Minori, articoli 53, 52, 89, 90, 101, 103 e 104.

svolgimento delle procedure gestionali e nella soluzione delle criticità emergenti coerentemente con gli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020 e PNRR in tema di crescita, inclusione e contrasto alla povertà.
(*Cluster 1 Ambiti Territoriali destinatari: n. 18.
Grottaglie, Altamura, Andria, Canosa di Puglia, Casarano, Foggia, Francavilla, Fontana (Consorzio), Gagliano del Capo, Ginosa, Maglie (Consorzio), Grumo, Appula, Manfredonia, Martano, Martina, Franca, Mesagne, Modugno, Nardò, Taranto;
Cluster 2 Ambiti Territoriali destinatari: n. 8.
Conversano, Corato, Fasano, (Consorzio), Triggiano, Vico del Gargano, Brindisi, Molfetta, Putignano;
Cluster 3 Ambiti Territoriali destinatari: n. 19
Bari, Barletta, Bitonto, Campi, Salentina, Cerignola, Galatina, Gallipoli, Gioia del Colle, Lecce, Lucera, Manduria, Massafra, Mola di Bari, Poggiardo (Consorzio), Tavoliere Meridionale (San Ferdinando di Puglia), San Marco in Lamis, San Severo, Trani, Troia)
In particolare, in questa sede si riconosce che le politiche di inclusione sociale, specie quelle rivolte alle fasce deboli, non possono prescindere da un'integrazione fra interventi diversi, tra i quali spiccano quelli sociali e di politica attiva del lavoro (nonché servizi di altro tipo quali quelli sanitari). Sono pertanto necessari approcci multidimensionali, finalizzati ad aggredire le problematiche dei soggetti in condizione di debolezza da tutte le angolazioni possibili.
Nei soggetti portatori di disagio complesso la povertà è solo la "punta di un iceberg", sotto la quale si nascondono problematiche ben più gravi (mancanza o precarietà di lavoro in primis, tossicodipendenza, disagio psichico, asocialità, devianza sociale, etc.).
In tali casi l'azione dei Servizi sociali – pur essendo essenziale – non basta a far fronte alle criticità che connotano il soggetto, che necessita di una parallela presa in carico da parte dei servizi per il lavoro e/o da parte di altri servizi in coerenza con il profilo dell'utenza (per esempio, servizi sanitari).
Dunque, l'integrazione tra le suddette macro-dimensioni è una necessità imprescindibile, divenendo oggetto di una presa in carico integrata. Lo sviluppo di tale integrazione implica un forte intervento organizzativo – relazionale, che, deve ***fondarsi sui seguenti elementi***:
Stretta interazione tra i Servizi sociali e i Centri per l'Impiego (CPI) e altri servizi da individuarsi caso per caso, al fine di effettuare una valutazione multidimensionale del soggetto.
La presa in carico deve ufficializzarsi con un set di misure di politica sociale, sanitaria, del lavoro, etc. che risultano vincolanti per l'utente, pena l'applicazione di meccanismi di condizionalità che scatteranno a seguito del mancato rispetto degli impegni stipulati con gli assistenti sociali e/o con gli operatori del reimpiego (dunque, ad esempio, il rifiuto di una proposta di lavoro deve far venir meno anche l'eventuale sussidio economico erogato a favore dell'utente) o con altri professionisti coinvolti nella valutazione multidimensionale.
Istituzionalizzazione di momenti di interazione tra operatori dei Servizi sociali e Centri per l'Impiego, finalizzati a:
- Segnalazioni reciproche di casi da prendere in carico;
- Definizione delle strategie di intervento da attuarsi sui soggetti in carico;
- Monitoraggio degli esiti delle azioni attivate sull'utenza.

L'integrazione tra il mondo del sociale e il mondo del lavoro rappresenta pertanto una sfida che con il progetto Rebuilding si prova a sperimentare con una veste più incisiva e si spera duratura.

<u>Politiche per le famiglie - "Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI"</u>
Finalità dell'avviso è sviluppare una cultura condivisa sul tema della conciliazione vita-lavoro e del benessere organizzativo promuovendo l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei lavoratori, delle lavoratrici e delle loro famiglie.
Le attività affidate agli Enti Bilaterali pugliesi riconosciuti ai sensi Decreto legislativo n. 276/2003 e ss.mm e ii. sono state: animazione, informazione e sensibilizzazione volte a promuovere la diffusione di conoscenze tecno-specialistiche sugli strumenti del welfare aziendale e della flessibilità oraria e organizzativa e a favorire un'evoluzione culturale sul tema della conciliazione vita-lavoro e dei vantaggi competitivi derivanti dall'adozione di modelli organizzativi family friendly

<u>Cantieri di Cittadinanza</u>
In ossequio agli obiettivi definitivi nell'ambito della "COMBACT POVERTY EU2020", la Regione Puglia, prima mediante la Legge Regionale n. 37 del 2014 e poi attraverso la Delibera di Giunta Regionale n. 2456 del 2014, ha approvato una vasta ed ambiziosa strategia regionale per l'inclusione sociale attiva ed il contrasto delle povertà denominata "Cantieri di Cittadinanza". I pilastri di questa strategia, che nel 2016 ha portato al varo del Reddito di Dignità con la Legge Regionale n. 3, si basavano sull'obiettivo generale di facilitare l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di particolare fragilità sociale attraverso cantieri di lavoro per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità, a fronte

di misure di sostegno al reddito, per accrescere il pronostico di occupabilità delle persone e per generare valore nelle comunità di riferimento. Con una dotazione iniziale di 4 milioni di euro di fondi regionali, sono dunque stati previsti dei tirocini per l'inclusione che, a fronte di una indennità economica corrispondente alla gravità di condizione di disagio socioeconomico, potessero generare valore per la comunità locale, valorizzare le competenze di base e professionali della persona (empowerment) e sostenere con servizi alla persona la conciliazione con eventuali carichi di cura di soggetti fragili, in una logica di progettazione integrata degli interventi.

Il Reddito di Dignità - Red

Con la Legge Regionale n. 3/2016 ed il suo Regolamento attuativo (R.R. 8/2016), la Regione Puglia ha varato un vasto programma di prevenzione e contrasto alle povertà e all'esclusione sociale in gran parte incentrato sull'introduzione di una nuova Misura di inclusione sociale attiva, denominata Reddito di Dignità. Essa è stata da subito strategicamente messa in relazione alla contemporanea sperimentazione, a livello nazionale, di Misure simili denominate prima Sostegno all'Inclusione Attiva (S.I.A.), poi Reddito di Inclusione (Re.I.) ed infine Reddito di Cittadinanza (R.d.C.).
Le finalità generali che la Regione Puglia ha inteso perseguire sono state le seguenti:
- potenziare la platea potenziale di beneficiari;
- rendere obbligatorio il percorso di inclusione sociale attiva;
- semplificare le procedure amministrative mediante la dematerializzazione delle stesse
- sedimentare le sinergie e le collaborazioni tra i vari attori della filiera istituzionale coinvolta secondo un approccio di path dipendence.

Nell'ambito della misura regionale sono previste azioni di presa in carico che attraverso un 'Patto' esplicitano le esigenze di supporto relativamente ai contatti con i servizi, ricerca attiva del lavoro e altre misure. Il Patto investe pertanto le diverse dimensioni del benessere del soggetto – lavoro, formazione, istruzione, salute, casa – e riporta ad unitarietà gli interventi che possono essere messi in campo da parte delle diverse filiere amministrative di governo dei servizi territoriali (servizi sociali, centri per l'impiego, ASL, scuola, servizi specialistici sociosanitari, uffici per le politiche abitative, ecc.).
Per essere al passo con le evoluzioni della strategia nazionale il ReD ha conosciuto varie versioni e procedure.

Di seguito i riferimenti principali dei vari Avvisi pubblici emanati:

Periodo	Politica nazionale	Politica regionale	Avviso RED
2016-2017	Sostegno inclusione attiva - SIA	RED 1.0	Del.G.R. 1014/2016
2018	Reddito di Inclusione - REI	RED 2.0	Del.G.R. 2085/2017
2019	Reddito di Cittadinanza - RdC	RED 3.0 I^ edizione	Del.G.R. 703/2019
2020	Reddito di Cittadinanza - RdC	RED 3.0 II^ edizione	Del.G.R. 430/2020

A seguire i vari passaggi previsti dalla procedura di gestione della Misura:

RED 1.0	RED 2.0	RED 3.0
INPS verifica i requisiti economici e patrimoniali e provvede ai pagamenti su carta acquisti Gli AMBITI verificano gli altri requisiti e curano la presa in carico (Patto di inclusione) La Regione Puglia programma, indirizza, cura la piattaforma gestionale e coadiuva la rendicontazione della spesa.	Gli AMBITI verificano i requisiti, curano la presa in carico (Patto di inclusione) e dispongono i pagamenti periodici. La Regione Puglia programma, indirizza, cura la piattaforma gestionale, coadiuva la rendicontazione della spesa e provvede ai pagamenti periodici.	Gli AMBITI verificano i requisiti, curano la presa in carico (Patto di inclusione) e dispongono i pagamenti periodici. La Regione Puglia programma, indirizza, cura la piattaforma gestionale, coadiuva la rendicontazione della spesa e provvede ai pagamenti periodici.

Continuare a rafforzare la collaborazione in vari ambiti:
la presa in carico con la Porta Unica di Accesso (PUA) e la Valutazione Multidimensionale (attraverso l'UVM) dei bisogni ad opera di équipe multidisciplinari;
la residenzialità, la domiciliarità dei servizi di prossimità, dei servizi per le persone in condizioni di grave disabilità e per gli anziani non autosufficienti, per il disagio mentale e per le dipendenze patologiche;
tutti gli ambiti connessi alla genitorialità, agli interventi ed ai servizi per i minori e le famiglie in condizioni di disagio per la effettiva capacità di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di violenza familiare, di abuso e di maltrattamento, per le dimissioni protette, nonché per facilitare la presa in carico dei bisogni di salute dei migranti e dei senza dimora.

Creazione di una **filiera istituzionale in grado di operare in stretto raccordo e sinergia**. Grazie alla sottoscrizione di appositi atti di intesa formale con i vari attori istituzionali coinvolti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Ambiti territoriali di cui alla L.R. 19/2006, ecc.), è stato messo in campo un sistema informatico, in regime di cooperazione applicativa, tra porte di dominio certificate in grado di dematerializzare completamente la procedura amministrativa.

- **Definizione di un Catalogo Regionale delle opportunità di attivazione.**

Nel 2016, in fase di avvio della misura regionale di contrasto alla povertà (ReD), è stata prevista la possibilità da parte di diversi soggetti del territorio (Imprese, Enti pubblici, Organizzazioni del terzo settore…) di offrire la propria disponibilità ad ospitare percorsi di inclusione sociale e di "attivazione" presso la propria struttura, attraverso la proposta di progetti di tirocinio e/o di sussidiarietà (per i soggetti non aventi natura di impresa e quindi dipendenti) a favore di destinatari della misura di contrasto alla povertà che si andava attivando. Tali percorsi, tesi alla valorizzazione delle risorse dei cittadini ed al coinvolgimento fattivo degli attori territoriali nella costruzione concreta della rete dell'inclusione sociale, hanno trovato la loro dettagliata definizione e codifica in un apposito Avviso Pubblico per la presentazione di Manifestazioni di Interesse (e di progetti di attivazione) da parte di soggetti pubblici e privati. L'Avviso in questione è stato approvato con D.G.R. n. 928 del luglio del 2016. Il Catalogo è suddiviso in tre sezioni (A, B o C) a seconda della natura giuridica e/o delle caratteristiche del soggetto proponente; le sezioni del catalogo sono organizzate come di seguito schematicamente richiamato:

Sez. A => Soggetti proponenti aventi natura pubblica (Comuni, Scuole, ecc. proponenti percorsi di tirocinio)

Sez. B => Soggetti proponenti aventi natura privata con almeno un dipendente (Imprese, soggetti del terzo settore, ecc. proponenti percorsi di tirocinio)

Sez. C => Soggetti proponenti aventi natura privata senza dipendenti (per lo più Associazioni di volontariato o altri soggetti del privato sociale senza dipendenti proponenti progetti di sussidiarietà).

Le nuove iniziative di implementazione della Misura

La formazione professionale e a distanza. Al fine di fornire maggiori opportunità di crescita personale e professionale, nella cornice più ampia delle strategie di *empowerment* del cittadino, la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare un protocollo di intesa con la Regione Toscana per il riuso gratuito della loro *piattaforma di formazione a distanza* (denominata "TRIO"). E' stato così possibile (anche e soprattutto durante la fase più acuta della pandemia in atto con il lockdown delle attività) far frequentare, in modalità a distanza, ai cittadini ammessi al Red, percorsi formativi (senza rilascio di titolo certificato) attingendo da un Catalogo popolato da oltre 300 corsi di varia durata e afferenti numerose materie, sia specialistiche (lingue straniere, informatica, ecc.) sia "trasversali" (diritti civili, il lavoro in team, la redazione di un curriculum vitae., ecc). Inoltre, negli ultimi mesi è stata avviata una interlocuzione con il Dipartimento alla Formazione Professionale della Regione Puglia per valutare l'implementazione del catalogo con corsi che prevedano il rilascio di attestati certificanti i vari profili professionali.

La valutazione di risultato. Per la gestione dei cittadini ammessi all'ultimo Avviso è stata introdotta una scheda di valutazione, da compilare a cura dei vari Assistenti sociali individuati come *case manager*, che registri una valutazione dei risultati raggiunti al termine dei 12 mesi di attività, in maniera prospettica rispetto agli obiettivi posti alla base del Patto di inclusione. Poiché anche tale procedura è stata dematerializzata, si conta, al termine dei percorsi di tutti i cittadini ammessi, di poter effettuare un'analisi a tappeto su tutta la platea.

La valutazione di impatto. Parallelamente, è stata avviata una valutazione congiunta con il Dipartimento di Economia dell'Università di Bari per avviare un'analisi di impatto nel medio-lungo periodo della Misura, in termini di eventuali ricadute sulla propria situazione occupazionale, sociale e familiare al termine del percorso del ReD.

Nuovi target per nuovi bisogni (personalizzazione dei percorsi). Stante la sempre maggiore diffusione che sta acquisendo il Reddito di Cittadinanza nazionale, si sta valutando di attivare sperimentazioni del ReD a favore di target specifici di popolazione pugliese. La prospettiva è quella di tentare di mettere in campo interventi sempre più mirati ed efficaci. Una platea meno numerosa ma con strumenti di affiancamento più variegati, in modo da rendere possibili piani di assistenza realmente personalizzati sui singoli bisogni rilevati per ogni cittadino. Un primo esempio si vedrà nei prossimi mesi con i ragazzi pugliesi in carico agli U.S.S.M. del Centro di Giustizia Minorile, per i quali sarà possibile non solo riconoscere un contributo economico e attivare tirocini formativi nelle aziende, ma anche **incentivare l'autoimpresa**, l'acquisto di strumentazioni utili al futuro professionale e opportunità culturali ed educative.

- **Il Reddito di Cittadinanza (RdC)**[32]

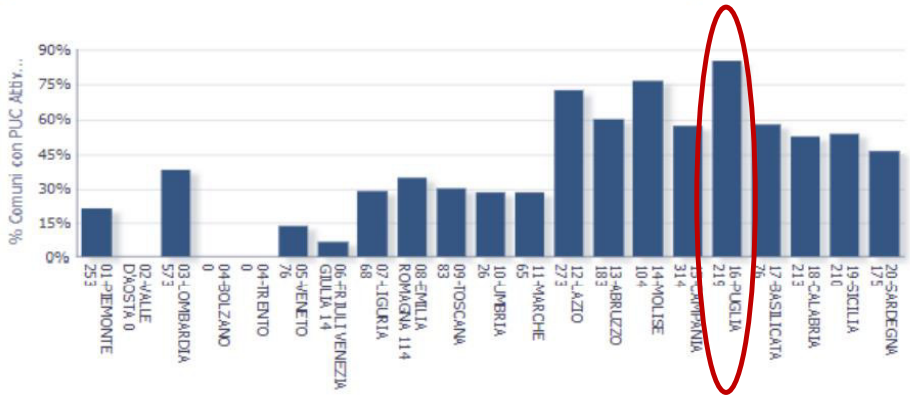
[32] Capitolo 5 e 6 - Relazione del Comitato Scientifico per la valutazione del Reddito di cittadinanza, ottobre 2021, di cui all'articolo 10, comma 1-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4., istituito con Decreto Ministeriale n. 49 del 15 marzo 2021.

Il percorso di inclusione sociale del RdC, Reddito di Cittadinanza, istituito con il D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, non si esaurisce nella mera erogazione di una prestazione economica, ma implica l'attivazione di un percorso personalizzato di accompagnamento all'inclusione sociale attiva in favore dei beneficiari. Si tratta in sostanza di far fronte ad una svolta paradigmatica, che chiede agli Ambiti territoriali sociali (ATS) di cui alla Legge 328/2000 di adeguare i propri assetti organizzativi e garantire una maggiore integrazione tra i servizi sociali e con la filiera dei servizi regionali per il lavoro e la salute.
Nel corso del 2020 il processo di implementazione dei PaIS (Patti di Inclusione Sociale) per le famiglie beneficiare del RDC ha subito un rallentamento per effetto della sopravvenuta pandemia da Covid-19, che da un lato ha imposto la sospensione delle attività di presa in carico dei beneficiari nel periodo 18 marzo – 17 luglio 2020, dall'altro ha determinato un consistente aumento del carico di lavoro degli operatori dei servizi sociali territoriali a causa dell'incremento degli utenti dei servizi e del coinvolgimento nella attuazione di nuovi interventi emergenziali, tra cui in primis l'attività di distribuzione dei bonus alimentari, che, insieme alla componente economica del RdC, hanno permesso a molte famiglie italiane di far fronte alla crisi economica e sociale conseguente all'emergenza sanitaria. Tale rallentamento trova riflesso nel processo di accreditamento e attivazione degli ATS e dei relativi operatori sulla Piattaforma resa disponibile fin dal maggio 2019 per la gestione informatizzata della presa in carico dei beneficiari e dei relativi Progetti di Utili alla Collettività (PUC).
Sul fronte della strumentazione è stata messa a disposizione la piattaforma informatica per la gestione dei Patti di Inclusione Sociale (PaIS) e dei Patti per il Lavoro e l'attuazione dei PUC (Piattaforme GePI e MyAnpal); si tratta di strumenti destinati a facilitare l'attività di presa in carico, ma anche a promuovere l'interazione e uniformità di azioni tra le varie organizzazioni coinvolte. Lo sviluppo dei sistemi informativi è stato progressivamente implementato nella sua funzionalità e ha garantito l'interoperabilità delle piattaforme telematiche.

- **PUC e stato di attuazione**

Il Decreto-legge 4/2019 introduce, all'articolo 4, comma 15, l'obbligo per i beneficiari adulti del Reddito di Cittadinanza ad offrire, nell'ambito del Patto per il Lavoro o del Patto per l'Inclusione Sociale, la propria disponibilità per la partecipazione ai Progetti Utili alla Collettività (PUC) a titolarità dei Comuni, da svolgersi presso il Comune di residenza. La norma prevede che la partecipazione ai progetti sia coerente con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti, ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso del colloquio sostenuto presso il centro per l'impiego o presso i servizi sociali del Comune. L'assegnazione dei beneficiari ai singoli progetti presuppone e prevede una stretta collaborazione tra ATS e CpI.

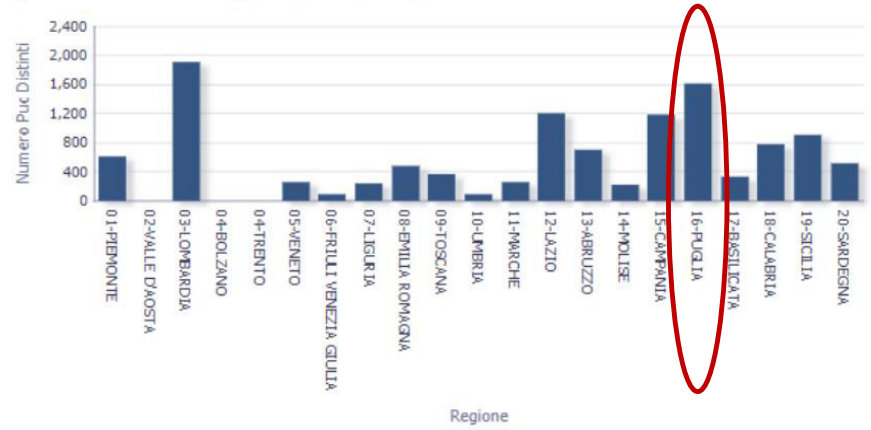
Fig. 2 - Percentuale di Comuni con almeno un PUC predisposto, per regione



Fonte: Dashboard interna di monitoraggio del Reddito di Cittadinanza del MLPS

Dall'inizio della misura, più di tremila Comuni italiani (39%) hanno predisposto almeno un Progetto Utile alla Collettività (PUC); è importante sottolineare che l'85% dei comuni della Puglia ha predisposto almeno un PUC.

Fig. 3 – Numero di PUC predisposti per regione



Fonte: Dashboard interna di monitoraggio del Reddito di Cittadinanza del MLPS

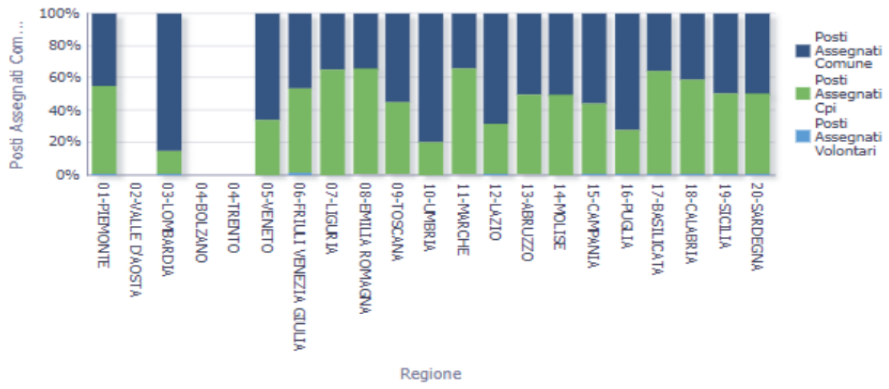
In totale, sempre con riferimento all'inizio della misura, sono quasi 12 mila i PUC che sono stati predisposti dai Comuni – una media di circa quattro PUC per Comune. Anche qui vi sono delle forti differenze tra regioni. La Lombardia, che ha il maggior numero di comuni, ha predisposto 1.905 PUC, seguita dalla Puglia (1.611), dal Lazio e dalla Campania (entrambe attorno a 1.200).

Beneficiari RdC partecipanti ai PUC

I quasi 12.000 PUC predisposti finora potrebbero coinvolgere fino a 95.000 beneficiari RdC (in media quindi ogni PUC predisposto ha 8 posti disponibili per i beneficiari).

La media nazionale dei beneficiari assegnati ad un PUC provenienti dal Centro per L'Impiego è pari al 45%. In Puglia la percentuale dei beneficiari proveniente dai CpI si attesta al 30%; in Regioni quali le Marche, Emilia-Romagna, Liguria e Basilicata, al contrario, i dati confermano una maggiore fluidità dell'interazione tra i servizi poiché più del 60% dei beneficiari assegnati ai PUC provengono dai Centri per l'Impiego.

Fig. 6 – Posti Assegnati tra Comune, CpI e Volontari



Fonte: Dashboard interna di monitoraggio del Reddito di Cittadinanza del MLPS

I dati evidenziano come molti Comuni abbiano difficoltà a predisporre i PUC, enormemente sottodimensionati nei posti disponibili rispetto alla potenziale platea di beneficiari. I Comuni hanno difficoltà ad assegnare i beneficiari nei progetti che hanno predisposto (solo un terzo dei posti predisposti sono stati assegnati). Vista la ridotta offerta di PUC e considerati i criteri di selezione del decreto attuativo, risulta prioritaria la sinergia tra Comune e Centro per l'Impiego. Si evidenziano in Puglia esperienze di concreta e fattiva collaborazione tra i Servizi Sociali e per il Lavoro che rilevano

come, superando anche i limiti delle piattaforme informatiche in uso, siano stati realizzati accordi e intese. Nelle sperimentazioni e buone pratiche avviate in alcune province Pugliesi da Operatori dei CpI, Case Manager, Navigator e ulteriori figure professionali delle Equipe Multidisciplinari, sono state condivise modalità di approccio e gestione della misura; rilevante, anche il supporto tecnico fornito da MLPS, Anpal e Anpal Servizi SpA.
Nella prospettiva dell'efficace implementazione delle misure, appare importante proseguire le attività di formazione integrata rivolta agli operatori e al personale degli ATS, dei CpI e di tutti gli stakeholder coinvolti nel Programma GOL.

4 AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA

4.1 I fattori critici di successo

La sezione contiene - rispetto a quanto già illustrato nell'analisi di contesto e in attuazione del Programma GOL - la descrizione delle modalità di sviluppo delle principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, anche evidenziando le sinergie sotto il profilo politico-strategico e ove possibile operativo tra PNRR e il FSE+.

4.1.1 Introduzione

Nel rispetto delle prerogative del programma, gli interventi a valere su GOL, oltre a garantire l'accesso ad ingenti risorse per la programmazione e l'attuazione di interventi destinati a soggetti in particolari condizioni di fragilità nell'accesso al Mercato del Lavoro, rappresentano per la Regione Puglia l'opportunità per definire un **"Quadro di riferimento unitario"** degli interventi regionali in materia di programmazione e attuazione delle politiche attive del lavoro. Ciò assume particolare rilevanza alla luce della coincidenza, sul piano temporale, della programmazione delle risorse a valere su GOL e di quella in materia di Fondi SIE (in particolare del FSE+). su cui la Regione ha avviato un complesso percorso di ascolto dei territori nell'ambito della "Agenda per il Lavoro", realizzato dalla Regione negli ultimi mesi del 2021 e che vedrà una seconda fase nel 2022. Coerentemente con le strategie individuate nell'ambito dei programmi di riforma (GOL e PNC), sottese alla attuazione degli interventi previsti dal PAR GOL su base regionale, sono delineati, nell'ambito del presente paragrafo:

- I principi guida dell'azione regionale, ai fini della corretta implementazione del Programma GOL.
- I fattori ritenuti strategici per l'implementazione ed il successo del programma GOL, rimandando ai successivi paragrafi del presente capitolo la declinazione dei singoli fattori.

La strategia di programmazione degli interventi pianificata nel PAR GOL delinea quindi il modello di intervento regionale in materia di Politiche attive **ispirandosi ai seguenti principi guida di carattere generale:**

Universalità delle riforme e selettività/concentrazione degli investimenti: gli interventi "di sistema" previsti dal PAR, contribuiscono in maniera incisiva alla costruzione progressiva e messa a regime di un sistema "stabile e permanente" di servizi accessibile a tutti, a seconda della condizione di bisogno, nella logica di implementazione delle previsioni del Dlgs 150/2015 in materia di LEP. In tale contesto Il criterio della universalità delle riforme deve necessariamente integrarsi con i criteri di selettività degli investimenti previsti dal PNRR che mira a concentrare le risorse in favore dei target più lontani dal mercato del lavoro e i più vulnerabili. In particolare, priorità assumono gli interventi in favore dei soggetti disoccupati beneficiari di misure di sostegno al reddito, inclusione socio/lavorativa in relazione alla condizionalità prevista da tali misure di particolare interesse nell'ambito del programma GOL.

Governance e prossimità dei servizi: la programmazione delle azioni a valere su GOL è affidata al metodo del **partenariato istituzionale** e **sociale (in costante confronto con le parti sociali e le rappresentanze di interesse)** e al modello di organizzazione e di erogazione dei servizi delle reti integrate territoriali, al fine di garantire, fermo restando le competenze di ciascun attore istituzionale, la prossimità, l'accessibilità, l'adeguatezza/coerenza e l'efficacia dei servizi. Il PAR attribuisce centralità alla persona ed ai bisogni di cui è portatrice, mirando alla personalizzazione e alla presa in carico integrale, in un'ottica di proporzionalità e pertinenza.

Conseguentemente il PAR punta a rafforzare tutte le azioni volte al coordinamento dell'offerta pubblica dei servizi, anche avvalendosi delle leve di sussidiarietà che saranno definite, a livello nazionale, per l'attuazione del programma. Inoltre, assume particolare rilevanza, anche in chiave di efficienza attuativa, l'attenzione alla tempestività degli interventi e di conseguenza alla loro cantierabilità.

Gradualità e incrementalità dello sviluppo dei sistemi di offerta integrata di servizi e di politiche attive del lavoro: il PAR mira ad attuare una azione progressiva e sostenibile che, a partire dalla valorizzazione delle esperienze realizzate e in corso ambito regionale ed alle buone prassi individuate in altri contesti (lezioni apprese), ne promuoverà il mainstreaming attraverso il progressivo raccordo e coordinamento nell'ambito di una strategia unitaria condivisa e ispirata al miglioramento continuo della qualità dei servizi di istruzione, formazione e lavoro. Questo processo dovrà svilupparsi in coerenza di questi con le esigenze del sistema produttivo locale, nonché con la trasparenza delle attestazioni conseguite ed il riconoscimento in valore degli apprendimenti formali e non formali, sulla base dei risultati di monitoraggio e valutazione del Piano. In particolare, con riguardo alle politiche attive del lavoro, le azioni

previste a livello regionale valorizzeranno quanto appreso – in termini anche di limiti emersi rispetto ai risultati attesi – dalle riforme messe in atto con il d. lgs 150/2015, l'introduzione del Reddito di cittadinanza nonché l'attuazione del Programma Garanzia Giovani. In questo quadro di riforma, come anche evidenziato nell'analisi di contesto, resta comunque ancora la necessità e l'urgenza di investire sulle misure di politica attiva non solo in termini di condizionalità, ma anche in termini di esigibilità di servizi volti a rafforzare le competenze e a migliorare effettivamente l'occupabilità. In questo senso si colloca l'azione del Programma GOL delineata a livello regionale, con la previsione di specifici percorsi personalizzati per il rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori.

Si richiamano le azioni strategiche per il successo del Piano, di cui sarà data ampia trattazione nei seguenti paragrafi:

4.1.2. Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione

4.1.3 Azioni per il consolidamento della rete territoriale dei servizi

4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato

4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio

4.1.2 Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione

Descrivere le modalità con cui la formazione - nell'ambito del Programma GOL - sarà erogata conformemente a quanto indicato dal Decreto, anche con riferimento alla contestualità dell'attivazione di politiche attive e formazione una volta che il lavoratore sia preso in carico. Descrivere come verrà assicurata la coerenza tra quanto previsto in GOL e il più ampio ambito delle politiche formative regionali a valere su altre risorse (ad esempio FSE+), in particolare evitando sovrapposizioni ed assicurando complementarità (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- pianificare l'offerta formativa a valere sul Programma, basata soprattutto sul gap di competenze tra quelle possedute dagli iscritti al programma e il fabbisogno espresso dalle imprese e sulle strategie di sviluppo territoriale;
- garantire la partecipazione dei datori di lavoro alla strutturazione dell'offerta formativa;
- creare una correlazione tra i contenuti del Catalogo dell'Offerta formativa regionale (moduli e percorsi), i percorsi di *upskilling/reskilling* e i gruppi target, anche in riferimento ai percorsi di rafforzamento delle competenze di base;
- rafforzare l'utilizzo della modalità duale all'interno dell'offerta formativa.

Focus su Esperienze regionali e modalità attuative degli interventi

La costruzione del Catalogo formativo GOL è un processo complesso e di durata pari a quella dell'intero Programma. Il Catalogo sarà uno strumento dinamico che si alimenterà dei fabbisogni del mercato e del sistema produttivo locale, da una parte, e dall'innovazione degli enti erogatori di formazione (Enti accreditati, Università, CPIA). Il Catalogo sarà creato attraverso un Avviso pubblico per stipulare Convenzioni esclusivamente con enti accreditati. La procedura sarà a sportello e la possibilità di convenzionarsi, dietro attenta valutazione dei requisiti stabiliti dall'Ammnistrazione, resterà aperta durante tutto il periodo 2022- 2025 per garantire di rispondere per tempo ai mutamenti di un'epoca di instabilità economica. Saranno in particolare garantite sia la qualità degli enti erogatori che quella dei corsi offerti. L'offerta formativa a Catalogo, per upskilling e reskilling, sarà proposta dagli organismi formativi accreditati, anche con il coinvolgimento delle imprese, e degli altri soggetti che istituzionalmente compongono la rete dei servizi della Istruzione e Formazione regionale. Scuole e Università saranno chiamate a contribuire all'offerta formativa attraverso la partecipazione al Catalogo, attraverso la formazione più aderente alla propria Mission e in spirito di cooperazione con la Regione.

All'apertura del catalogo, gli organismi formativi accreditati saranno chiamati a presentare le proprie proposte formative tramite manifestazione d'interesse. Allo scopo di garantire i principi di rotazione e trasparenza e per evitare conflitti di interesse, sarà attivato un meccanismo di equa distribuzione dei corsi tra gli organismi proponenti attraverso strumenti di monitoraggio delle scelte/iscrizioni dei destinatari, che tengano conto dei criteri di prossimità, tempistica di avvio dei corsi.

Nell'ambito del percorso 5 del Programma, dedicato alla ricollocazione aziendale nelle realtà colpite da crisi economico-finanziarie, nonché in presenza di fabbisogno occupazionale specifico rilevato dall'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro, si procederà alla stipula di Accordi di Programma con singole realtà del territorio. Nella gestione delle crisi e riorganizzazione aziendale, si definirà una strategia volta al coinvolgimento di partenariati pubblico/privati e delle organizzazioni datoriali e sindacali. Specifici Accordi di Programma o Patti territoriali o Patti per le competenze saranno siglati anche in occasione dell'emersione di specifici fabbisogni occupazionali.

Nell'ambito della modalità formativa duale, si sperimenteranno iniziative di apprendistato per gli adulti (primo e terzo livello), ma anche una riproposizione della misura Botteghe di Mestiere, in collaborazione con la Sezione Artigianato.

Già nel 2016, con DGR n.1944 del 30/11/2016, l'amministrazione regionale ha sperimentato tale azione nell'ambito del programma a titolarità ministeriale "Sperimentazione di Politiche Attive (Botteghe)" finanziando 6 "botteghe" del territorio. (Le botteghe di mestiere sono costituite da un soggetto promotore e da una o più aziende che ospitano percorsi di tirocinio di inserimento/reinserimento per i giovani che si trovano in stato di disoccupazione/inoccupazione)

Questa strategia di sistema è stata avviata dalla Regione Puglia con l'istituzione del Sistema regionale per il riconoscimento della qualifica di "Bottega-scuola" e del titolo di "maestro artigiano" (DGR n. 408/2015) e in conformità con gli obiettivi e i target di GOL, punta alla qualificazione e al rilancio dell'artigianato artistico, attraverso il riconoscimento di specifici incentivi per l'assunzione di lavoratori con contratto di apprendistato professionalizzante nelle imprese artigiane che abbiano conseguito la qualificazione di "Bottega scuola".

Tra gli interventi che si intendono sperimentare, si annovera l'utilizzo del Sistema Duale e nello specifico del contratto di apprendistato per il conseguimento della Qualifica e del Diploma professionale (Primo Livello). Si intende sempre più investire sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione e della formazione professionale, quale strumento per contrastare la dispersione scolastica e facilitare la transizione dal mondo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro, prefiggendosi il miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'istruzione e formazione, favorire il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la qualità, mediante meccanismi di riconoscimento delle competenze, adeguamento dei curricula e introduzione e sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, contribuendo così alla riduzione dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica.

La Regione ha partecipato attivamente alla revisione del Repertorio nazionale delle Qualifiche e Diplomi di Istruzione e Formazione Professionale (adottata con Accordo 2019), che attualmente costituisce il riferimento per il rilascio delle Qualifiche (triennali) e Diplomi (quadriennali) al termine dei percorsi erogati dagli organismi formativi accreditati, nonché, in regime di sussidiarietà ai sensi del D.Lgs. n. 61/ 2017 dagli Istituti professionali del sistema di istruzione secondaria superiore, secondo l'Accordo per la realizzazione dei percorsi di IeFP da parte delle Istituzioni scolastiche pugliesi presso le quali sono attivati indirizzi di IP approvato con DGR n. 1526 del 02/08/2019 e successive m.i.

Nell'ambito dell'Accordo citato, è prevista la possibilità di erogazione di "Percorsi di secondo livello" presso le Istituzioni scolastiche e in raccordo con la rete territoriale dei CPIA, per consentire agli adulti che abbiano assolto o siano prosciolti dall'obbligo d'istruzione DIR/DOV, di conseguire un titolo della IeFP.

Gli Standard nazionali di cui al citato repertorio rappresentano anche il riferimento in base al quale vengono attuati i percorsi in modalità duale, ai sensi (Legge 183/2014 - D. Lgs. 81/2015 e smi) per i giovani che, terminato il primo ciclo di studi (ex licenza media), manifestino la volontà di seguire un percorso formativo volto a consolidare e innalzare il livello delle conoscenze di base e delle competenze tecnico-professionali e con età inferiore a 24 anni alla data dell'avvio delle attività didattiche.

Nell'ambito dell'arco temporale di programmazione del PAR GOL, la Regione Puglia attiverà con un approccio graduale e progressivo, strumenti per favorire la transizione duale nell'ambito dei percorsi di aggiornamento e riqualificazione rivolti ai destinatari del programma, favorendo il più possibile il coinvolgimento delle imprese nell'erogazione stessa della formazione o nella definizione del suo contenuto.

Ulteriori possibilità di riqualificazione potrà essere fornita da Avvisi specifici finalizzati all'assegnazione di un voucher individuale spendibile da parte di target predefiniti nell'ambito del Catalogo regionale della formazione "autofinanziata". Innanzitutto, non essendo prevista formazione per i partecipanti a GOL work ready, la

Regione sta programmando la concessione di voucher per frequentare corsi del "Repertorio Regionale delle qualificazioni professionali e dei percorsi disciplinati sulla base di specifiche norme di settore" (RRQPN) e corsi riferiti al RRFP. L'obiettivo dell'azione, finanziata dalla nuova programmazione comunitaria, è quello di permettere a donne e uomini con competenze ed esperienze direttamente spendibili nel mercato del lavoro di aumentare le possibilità di impiego accedendo, attraverso voucher, alla formazione regolamentata riconosciuta dalla Regione e offerta dagli enti accreditati sul territorio regionale. Tale formazione consente l'acquisizione di specifici patentini o abilitazioni utili ad esercitare attività professionali (es. Somministrazione alimenti e bevande, agente di commercio, Assistente di Studio Odontoiatrico, ecc). Attraverso il "voucher", infatti, si potrà attivare un rilevante e concreto strumento anche di re-inserimento lavorativo (es. voucher per destinatari NASPI per favorire imprenditorialità, voucher per attivazione formazione propedeutica all'attivazione di nuove imprese artigiane per donne o giovani).

L'altra categoria di utenti GOL per i quali si prevede una misura analoga sono i beneficiari del percoso 4 "lavoro e inclusione". Alla base della scelta c'è l'urgenza di intervenire per fornire una risposta a bisogni urgenti, profondi e multidimensionali dei destinatari del percorso 4. Si sta valutando anche l'ipotesi, a regime, di consolidare il sistema di decodifica e risposta ai bisogni dei beneficiari attraverso la collaborazione con gli Uffici di Piano degli Ambiti Sociali Territoriali, che si sostanzierà in un percorso concertato con gli attori pubblici e privati del welfare. In particolare, per quanto riguarda la formazione, significa che il percorso offerto sarà il frutto di un doppio ascolto. Da questo punto di vista, i voucher significano ampliare le capacità di scelta e di agire di persone con necessità profonde di reintegrazione socio-lavorativa.

durata/standard	procedura/ strumenti	esito	Attori coinvolti	misure complementari
PERCORSO 1. REINSERIMENTO LAVORATIVO				
	● Patti Territoriali/Patti per le competenze		● Sezione Politiche Giovanili ● Sezione Attuazione Politiche di genere	● Moduli di potenziamento di durata variabile connessi al Catalogo ● Voucher per formazione per l'autoimprenditorialità connessa al RRQPN (regolamentata) ● Accompagnamento alla creazione di nuove imprese (Estrazione dei Talenti)
PERCORSO 2. AGGIORNAMENTO (upskilling)				
Max 150 + eventuali ore di apprendimento "in situazione" (alternanza/tirocinio/formazione interna) Standard: A) Competenze tecnico prof.li da RRFP B) Comp. di base e/o trasversali (DigComp 2.1, QCER, PIAAC…) C) Competenze digitali e verdi in esito ad aggiornamento del Repertorio	● Aggiornamento del Catalogo dell'offerta formativa microqualificazioni ● Manifestazione di interesse per le proposte formative ● Patti Territoriali/Patti per le competenze	● Attestazioni di messa in trasparenza	● Organismi di Formazione accreditati ● CPIA ● Università ● Sezione Attuazione Politiche di genere	● Voucher per formazione regolamentata autofinanziata ● Apprendistato di Primo Livello per gli adulti (CPIA)
PERCORSO 3 RIQUALIFICAZIONE (reskilling)				
Tra 150 e 600 + eventuali ore di apprendimento "in situazione" (alternanza/tirocinio/formazione interna) Standard: A) Competenze tecnico prof.li da RRFP B) Competenze digitali e verdi in esito ad aggiornamento del Repertorio	● Aggiornamento del Catalogo dell'offerta formativa microqualificazioni ● Manifestazione di interesse per le proposte formative ● Patti Territoriali/Patti per le competenze	● Attestati di qualifica	● Organismi di Formazione accreditati ● CPIA ● Università ● Botteghe scuola (Sezione Artigianato) ● Sezione Attuazione Politiche di genere ●	● Voucher per formazione regolamentata autofinanziata ● Avviso corsi OSS per disoccupati con riconoscimento crediti ● Avviso per "bonus occupazionale" imprese che assumono i destinatari GOL formati sulla base di fabbisogno specifico espresso dalle aziende (rif. Patti territoriali/ patti delle competenze in GOL)
PERCORSO 4.LAVORO E INCLUSIONE				

Percorsi di upskilling e reskilling come da tipologia 2 e 3	● Manifestazione di interesse per le proposte formative ● Protocolli di intesa con Terzo Settore ● Patti Territoriali/Patti per le competenze	● Attestazioni di messa in trasparenza Attestati di qualifica	● Dipartimento Welfare ● Terzo Settore ● Ambiti Sociali Territoriali ● Sezione Politiche Giovanili ● Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria per la Puglia ● e la Basilicata e Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna	● Misura RED regionale ● Avvisi regionali per categorie fragili ● Agenda di Genere ● Realizzazione di percorsi di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale
PERCORSO 5. RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA				
Percorsi di upskilling e reskilling come da tipologia 2 e 3	● Accordi di Programma	● Attestazioni di messa in trasparenza ● Attestati di qualifica	● Associazioni di categoria ● Task Force regionale ● Dipartimento Sviluppo Economico ● Enti di formazione ● Sezione Attuazione Politiche di genere ●	● Piani Formativi Aziendali ● Fondo Nuove Competenze

4.1.3 Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi

Descrivere le modalità attraverso cui la Regione/PA intende realizzare e/o rafforzare l'integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali, soprattutto per i lavoratori più fragili. Specificare: gli eventuali interventi sulle competenze di base, in coordinamento con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e l'eventuale forma d'integrazione con la formazione professionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021); la collaborazione con i Comuni per la definizione di politiche integrate; l'eventuale utilizzo di risorse non rientranti nel Programma GOL. Nelle azioni fare riferimento anche alla:

- disponibilità di servizi territoriali per la conciliazione di vita e lavoro;
- disponibilità di servizi territoriali di cura (servizi per l'infanzia e servizi per la *long-term care*) per promuovere l'offerta di lavoro femminile;
- programmazione integrata con i servizi sociosanitari nel caso delle persone con disabilità;
- disponibilità o definizione di percorsi socio-educativi accanto a quelli di orientamento al lavoro per le persone più lontane dal mercato del lavoro.

Indicare le attività che saranno realizzate (elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- promuovere e rafforzare reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, i servizi sociali e sociosanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore (anche attraverso convenzioni);
- promuovere iniziative per il rafforzamento delle competenze di base attraverso la collaborazione sinergica con i CPIA;
- definire una programmazione integrata operativa che consenta il raggiungimento degli obiettivi del Programma;

- promuovere la conoscenza dei soggetti che operano sul territorio e consentire l'offerta integrata di servizi.

Nell'ambito delle azioni di sistema che la Regione Puglia intende realizzare a valere su GOL, particolare rilievo assume il consolidamento di una **"rete territoriale" dei soggetti chiamati alla definizione di progetti intorno ad obiettivi comuni**. La struttura della rete territoriale prevede la **partecipazione di servizi pubblici e privati di educazione, istruzione, formazione e lavoro attivi nel territorio, tra questi includendo specificamente le reti dei Centri provinciali per l'istruzione degli Adulti (CPIA), università, agenzie formative, Comuni/Ambiti Territoriali Sociali, centri per l'impiego, imprese, anche attraverso rappresentanze datoriali e sindacali, camere di commercio, Enti del Terzo Settore. Insieme a questi, vanno inoltre considerati come soggetti di particolare rilievo gli organismi accreditati al lavoro e alla formazione ed ai servizi socio sanitari che possono fornire un contributo essenziale al perseguimento degli obiettivi regionali**.

La rete territoriale è chiamata alla implementazione delle azioni a valere sul Programma e alla sua valutazione in termini di: impatto sulle reti e sui servizi, innovazione e rafforzamento della competitività territoriale, empowerment dei soggetti coinvolti, individuazione dei fabbisogni formativi e professionali in risposta alle esigenze provenienti dal sistema produttivo, uso integrato delle risorse disponibili, valorizzando i ruoli e le competenze di ciascun componente.

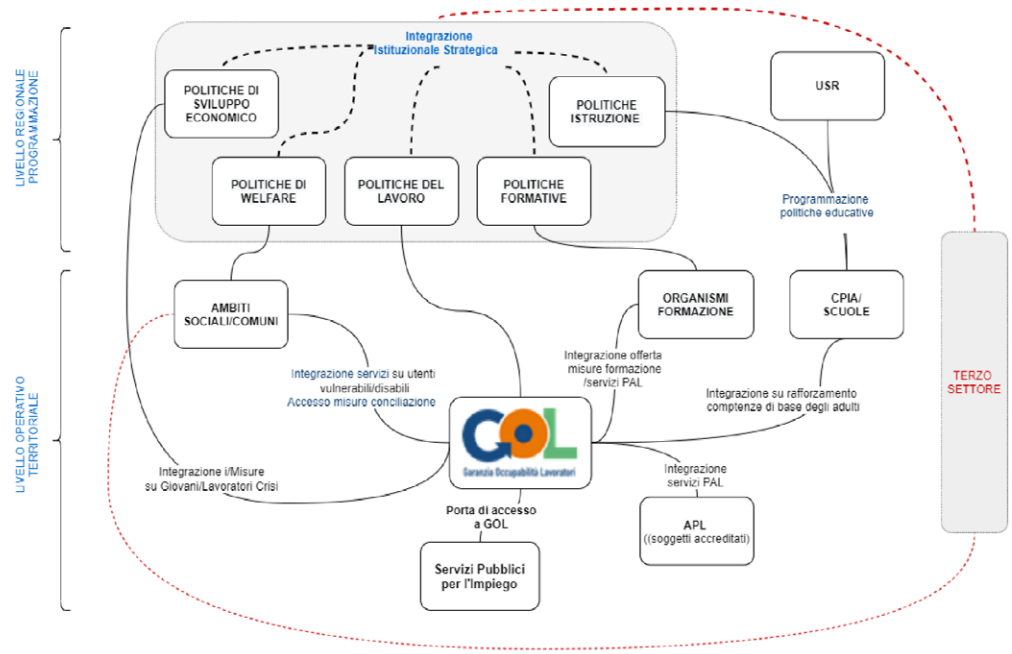
Si ritiene fondamentale, ai fini del rafforzamento delle azioni per l'occupabilità, costruire nuove relazioni di rete tra:

- Centri per l'impiego, Servizi socio sanitari e Assistenziali, Associazionismo del mondo economico e produttivo (organizzazioni sindacali e datoriali) e Agenzie formative del territorio, per la costruzione di percorsi integrati e sinergici volti all'occupabilità di adulti e giovani adulti;
- tra mondo del lavoro ed enti di formazione professionale, creando tavoli per l'apprendimento permanente al fine di favorire percorsi integrati di Istruzione e lavoro (apprendistato, alternanza scuola-lavoro);
- tra Centri per l'impiego, servizi socio assistenziali ed enti che si occupano di formazione per adulti (CPIA), allo scopo di fornire percorsi formativi più attrattivi e finalizzati all'acquisizione di competenze realmente funzionali ad un ingresso (o reingresso) nel mercato del lavoro;
- Associazioni di categoria, enti di formazione professionale, Camera di commercio per implementare l'offerta formativa e fornire ulteriori possibilità di aggancio con il mondo del lavoro.

La logica costitutiva delle reti - autonomia dei nodi e condivisione dei protocolli - risponde all'esigenza primaria di avere un approccio unitario al fine di rispondere in modo efficiente ed efficace ai disagi manifestati dalle persone con bisogni complessi legati ad una condizione di povertà.

Si può così vedere il sistema multilivello dei servizi sociali in rete come l'insieme degli attori e dei protocolli che complessivamente orientano e supportano i processi istituzionali e gestionali di programmazione, attuazione e valutazione degli interventi integrati alla scala territoriale. Così definito, il sistema a rete non si sostituisce alle istituzioni ed agli altri attori presenti, ma ne integra i funzionamenti in una logica di processo, sulla base di obiettivi, metodi e schemi di azione condivisi. Per sua natura il sistema a rete è costituito da una pluralità di ambiti di integrazione, ognuno dei quali dotato di proprie specificità e, al contempo, concorrente al risultato comune.

Di seguito lo schema che rappresenta il modello di rete integrata da attuare per la realizzazione degli interventi a valere su GOL.



I protocolli operativi di integrazione multilivello vanno intesi come modalità di organizzazione, gestione ed erogazione dei servizi attraverso équipe congiunte multi disciplinari/professionali (servizi sociali, sanitari, lavoro, formazione, istruzione) anche con riferimento alle modalità di collaborazione inter servizi ed al coinvolgimento del Terzo settore.

Programmare le politiche di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale oggi significa soprattutto creare le condizioni per l'implementazione di percorsi personalizzati e graduali di fuoriuscita dalla condizione di deprivazione personale e familiare, che agiscano in maniera multidimensionale attraverso una governance multilivello, partendo da interventi di fronteggiamento dell'emergenza sino ad arrivare all'inclusione sociale attiva.

Per garantire il raccordo e la collaborazione tra servizi territoriali si ridefiniranno linee guida operative per l'attivazione e il consolidamento della rete dei servizi territoriali, compreso il Comitato tecnico e i soggetti del Terzo Settore, sulla scorta delle sperimentazioni già avviate (cantieri di cittadinanza, Red, RDC, ecc).
Altresì importante sarà la definizione, da parte del gruppo di lavoro integrato regionale, della struttura di governance e delle modalità attuative delle linee guida operative (tempi, flussi comunicativi e di approvazioni, responsabilità, etc..).
Il lavoro di rete tra gli operatori dei servizi territoriali che costituiscono le Equipe multidisciplinari sarà garantito anche attraverso:

- la definizione di accordi territoriali per l'attivazione delle équipe multidisciplinari (e/o del Comitato tecnico) con il coinvolgimento di INPS e INAIL.
- L'attivazione/implementazione e organizzazione, su tutto il territorio regionale, delle équipe multidisciplinari/comitati tecnici, che dovranno attivarsi non solo per iniziativa dei servizi sociali ma anche dei Centri per l'impiego, nei casi di bisogni delle persone che presuppongono l'attivazione della rete dei servizi territoriali.
- La formazione congiunta e l'aggiornamento degli operatori della rete dei servizi (del lavoro, sociali e sociosanitari), compresi quelli del terzo settore per la presa in carico integrata.

Tale approccio consentirà a ciascun componente dell'equipe multidisciplinari di avere a disposizione un catalogo completo di servizi da attivare:

- servizi territoriali per la conciliazione di vita e lavoro;

- servizi territoriali di cura (servizi per l'infanzia e servizi per la long-term care) per promuovere l'offerta di lavoro femminile;
- servizi sociosanitari nel caso delle persone con disabilità;
- percorsi socio-educativi, formativi accanto a quelli di orientamento al lavoro per le persone più lontane dal mercato del lavoro,
- servizi socio lavoristici per la coprogettazione di percorsi personalizzati di inserimento lavorativo
- servizi alle Imprese in termini di analisi dei posti di lavoro e accomodamenti ragionevoli

In definitiva, i macro-processi di lavoro che la Regione si appresta ad organizzare per sviluppare e consolidare la rete territoriale dei servizi per il lavoro, la formazione, i servizi sociali, sociosanitari, educativi e la realizzazione del *percorso inclusione e lavoro sono:*

- **Programmazione Integrata;**
- **Raccordo e collaborazione tra servizi territoriali;**
- **Lavoro di rete tra gli operatori dei servizi territoriali/Equipe multidisciplinari/Comitato tecnico.**

A. **PROGRAMMAZIONE INTEGRATA**

- **Costituzione di un gruppo di lavoro** integrato tra Assessorati/Direzione regionali competenti in materia di lavoro, istruzione e formazione e politiche sociali che, dal punto di vista programmatico, proponga una lettura integrata delle priorità e degli indirizzi specifici rispetto al consolidamento della rete territoriale dei servizi e che coinvolga le Agenzie tecniche locali Analisi delle eventuali disposizioni normative/attuative definite a livello regionale e/o di ambito territoriale in materia di consolidamento della rete tra servizi per il lavoro e servizi sociali e sociosanitari e per l'attivazione del Comitato tecnico
- **Ottimizzazione delle risorse** in merito ai centri per l'impiego e ai servizi sociali territoriali per garantire l'allineamento dei territori e l'erogazione dei servizi
- Dare attuazione al completamento alla previsione regionale di **coincidenza degli Ambiti Territoriali regionali EAS con gli ambiti dei CPI.** Nella L. 26/2019 viene mantenuto in vigore l'art. 23 del D. Lgs. 147/2017, in cui si ribadisce l'esigenza/utilità di definire ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche del lavoro, caratterizzati dalla coincidenza degli ambiti territoriali sociali con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei Centri per l'impiego. Gli ambiti territoriali devono avere infatti una dimensione e un perimetro tali da rendere intelligibile e concretamente operabile l'interazione dei servizi, poiché coerenti con le reali capacità amministrative disponibili a livello territoriale. In tal senso l'organizzazione dei servizi, compresa quella dei servizi per il collocamento mirato, diventa funzionale alla presa in carico integrata alla base della realizzazione dei percorsi di lavoro e inclusione.
- **Identificazione dell'offerta integrata e complementare dei servizi** da mettere a disposizione in relazione alle specificità del target (ad esempio misure dedicate di accompagnamento al lavoro per soggetti vulnerabili, tra cui le persone con disabilità, interventi per il superamento del digital divide, servizi per la conciliazione vita/lavoro; servizi territoriali di cura, servizi a sostegno della genitorialità, servizi di rafforzamento delle competenze di base, ecc.).
- **Definizione delle modalità attraverso le quali mettere a disposizione l'offerta integrata e complementare dei servizi** (ad esempio sperimentazioni di percorsi lavoro e inclusione per disabili psichici o del ruolo dei *diversity/disability management* nell'accompagnamento al lavoro, tutoring, ecc.), da realizzare anche in raccordo con soggetti del Terzo Settore e su cui eventualmente attivare bandi di progettazione partecipata anche attraverso il recepimento e l'adozione, a livello regionale, delle linee guida dei rapporti tra Pubblica amministrazione e soggetti del terzo settore che regolano cooperazione, affidamento e raccordo tra PA, APS e ETS (DM 72/2021).

B. **RACCORDO E COLLABORAZIONE TRA SERVIZI TERRITORIALI**

L'aggiornamento di linee guida operative per l'attivazione e il consolidamento della rete dei servizi territoriali (sociali, sociosanitari, CPIA, sevizi socioeducativi, ecc.), anche valorizzando strumenti e procedure già in uso a livello territoriale, condivise e validate nel gruppo di lavoro integrato, oltreché la formazione congiunta degli Operatori dei vari servizi coinvolti, consentirà il raccordo e la collaborazione tra servizi territoriali per:

- costituzione delle équipe multidisciplinari;
- realizzazione dei *percorsi lavoro e inclusione* tra i centri per l'impiego, i servizi sociali e sociosanitari, i CPIA, le politiche abitative e la salute;
- Attivazione/collaborazione con i Comitati tecnici nel caso di percorsi rivolti a persone con disabilità e/o la possibilità di ampliamento delle medesime équipe multidisciplinari (vedi delibera ANPAL n. 19/2018)

- condivisione di strumenti a disposizione (anche digitali);
- definizione delle modalità operative per lo scambio informativo tra i soggetti sopra identificati, eventualmente supportate da piattaforme informatiche,
- erogazione, monitoraggio e valutazione dei servizi.

C. LAVORO DI RETE TRA GLI OPERATORI DEI SERVIZI TERRITORIALI/EQUIPE MULTIDISCIPLINARI/COMITATO TECNICO

Previa ridefinizione di accordi territoriali per l'attivazione delle *équipe multidisciplinari* (e/o i Comitati Tecnici) il lavoro di rete sarà garantito dalla definizione di:

- Formazione congiunta e aggiornamento degli operatori della rete dei servizi, compresi quelli del terzo settore, sulla presa in carico integrata e sulle modalità di lavoro e gli strumenti utili per la strutturazione dei percorsi personalizzati di inserimento socio-lavorativo;
- Ruoli e le responsabilità dei servizi coinvolti;
- le modalità di funzionamento, le procedure, le tempistiche, le figure professionali coinvolte (compresa quella del *case manager*), l'organizzazione del lavoro per la gestione dei percorsi lavoro e inclusione. Le *équipe multidisciplinari* si attiveranno non soltanto per iniziativa dei servizi sociali ma anche per iniziativa dei Centri per l'impiego;
- le modalità di attivazione del Comitato Tecnico e la gestione dei percorsi delle persone con disabilità;
- strumenti per la realizzazione e il monitoraggio dei percorsi.

Il ruolo dei CPIA nella ridefinizione della rete dei servizi - PROMUOVERE INIZIATIVE ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE SINERGICA CON I CPIA

La realizzazione di corsi dedicati allo sviluppo delle competenze chiave per la cittadinanza e l'occupabilità nell'offerta educativa dei CPIA è una delle condizioni per valorizzare l'investimento richiesto dall'approccio dell'individualizzazione e della personalizzazione nella definizione delle strategie di sviluppo personale e culturale dei cittadini, soprattutto di coloro che appartengono alle fasce più fragili della popolazione adulta: si segnala l'importanza di tali competenze nell'assegnazione delle risorse e nella pianificazione dell'istruzione e della formazione.

I CPIA grazie alla loro capillarità territoriale possono diventare lo snodo di un sistema di apprendimento permanente e un **sistema territoriale formativo integrato:** si relazionano, infatti, con il sistema di istruzione e con altri ambiti di formazione quali l'educazione non formale, la formazione professionale, la formazione continua. In linea con le indicazioni europee per l'apprendimento permanente che ha ispirato il testo della riforma, i CPIA hanno anche il compito di favorire l'accesso alle persone più deboli e porre la persona al centro del suo percorso formativo, personalizzando, per quanto possibile, il suo percorso di apprendimento. Per quanto riguarda l'offerta formativa va evidenziato che, accanto ai percorsi per il conseguimento dei diplomi conclusivi del primo e secondo ciclo, i CPIA erogano i percorsi di alfabetizzazione linguistica per gli stranieri, finalizzati al rilascio del permesso di soggiorno per lavoro.

Per il rafforzamento delle competenze di base si intende promuovere una collaborazione con i CPIA attraverso le seguenti azioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- promozione dell'offerta formativa attraverso incontri informativi individuali o di gruppo,
- open day,
- Sensibilizzazione degli operatori del Terzo Settore.

Le scelte strategiche della Regione Puglia per l'integrazione tra servizi e politiche

La sinergia e la collaborazione tra i Dipartimenti regionali del Welfare e del Lavoro costituirà un fattore determinante per una corretta applicazione degli indirizzi del PNRR nazionale in ambito GOL. Il lavoro congiunto dovrà necessariamente tendere verso una duplice linea strategica di sviluppo: l'innovazione di "processo" e quella di "prodotto".

Sul primo versante, occorrerà concentrare gli sforzi sia a livello centrale che a livello territoriale, attraverso le seguenti azioni:

A. **Interconnessione dei sistemi informativi,** che possa consentire, pur nel pieno rispetto della tutela della privacy dei cittadini e della protezione dei dati personali e sensibili, il continuo scambio informativo sulle prestazioni erogate e sui soggetti coinvolti, in un'ottica di presa in carico integrata del nucleo familiare, pur nella reciproca personalizzazione degli interventi;

B. Formazione congiunta e aggiornamento degli operatori della rete dei servizi, compresi quelli del terzo settore, sulla presa in carico integrata basata sul modello biopsicosociale e sulle modalità di lavoro e gli strumenti utili per la strutturazione dei percorsi personalizzati di inserimento socio-lavorativo; l'esperienza precedentemente descritta del Progetto ReBuilding può essere utile al miglioramento di una governance che coinvolga il Servizio "Inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà", in modo da garantire sia il collegamento con la Misura regionale di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale (denominata "Reddito di Dignità" ex L.R. 3/2016) che con il sistema complessivo di programmazione e monitoraggio delle politiche di welfare regionale (Piani sociali di zona come declinati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali) andando ad integrare le azioni di politica sociale con quelle del mondo del lavoro e dei servizi per il lavoro

C. Sedimentazione di prassi amministrative collaborative tra i Centri per l'Impiego, gli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali e INPS e INAIL. Tale fattore consentirebbe invece l'attivazione di fruttuose sperimentazioni anche di sportelli unici e integrati di servizi alla persona (ed alle imprese) secondo la modellistica degli **"one stop shop"** tra PP.AA., con evidenti positive ricadute non solo in termini di benessere dell'utenza ma anche di presa in carico congiunta e di mancata duplicazioni di interventi e prestazioni.

D. Integrazione con il sistema della formazione professionale e degli enti di formazione presenti nell'Elenco Regionale degli Organismi Accreditati ex DGR. n 195 31/01/2012 e ssmi;

E. Raccordo tra il sistema istruzione e quello sociale, anche con riferimento alla presa in carico dei disabili. Sul secondo versante, sarà invece necessario un complessivo ripensamento dell'intero sistema di policy che possa andare nella direzione del pieno raggiungimento degli obiettivi definiti nel PNRR, attraverso le seguenti azioni:

- **Implementazione di una piattaforma digitale di Formazione A Distanza**, che non solo consenta l'aggiornamento (upskilling: interventi formativi di breve durata e dal contenuto professionalizzante) e la riqualificazione (reskilling: formazione professionalizzante con innalzamento del livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione), ma anche l'utilizzo delle nuove tecnologie per incentivare la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro e il benessere collettivo in termini di riduzione degli spostamenti necessari alla formazione in presenza, con evidenti vantaggi in termini economici e ambientali;
- **Omogeneizzazione e valorizzazione reciproca delle varie politiche di intervento**, che possa garantire l'integrazione della vasta gamma di misure di protezione sociale (regimi di reddito minimo garantito e sistemi di prestazioni e servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari) con quelle attive e passive per il lavoro (formazione professionale, indennità di disoccupazione, tirocini e strumenti similari, ecc.), al fine di promuovere una maggiore efficienza ed efficacia delle politiche di empowerment, favorire la fuoriuscita dalla condizione di esclusione ed evitare la duplicazione degli interventi e lo spreco di risorse pubbliche.

FOCUS COLLOCAMENTO MIRATO

Per specifici approfondimenti sulla presa in carico integrata dei soggetti disabili, si veda il § 5.3.

Infine, in relazione alla condizione di disabilità e opportunità di mutuare interamente il modello bio-psico-sociale per la presa in carico integrata, la rete territoriale dovrà prevedere la presenza delle seguenti tipologie di soggetto coinvolgere:

- Organismi del Ministero delle Salute
- Centro collaboratore italiano dell'OMS per la Famiglia delle classificazioni
- Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità
- Enti/soggetti portatori di interessi /rappresentanza dei gruppi target /Associazioni famiglie disabili
- OO.SS.
- Organizzazioni datoriali
- Inps
- Inail
- Patronati

4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato

Descrivere le modalità attraverso cui - nell'ambito del Programma GOL - sarà realizzata la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati, anche rispetto alla condivisione delle informazioni (ad esempio, favorendo la trasparenza della domanda di lavoro proveniente dalle imprese mediante la collaborazione tra le piattaforme di recruiting pubbliche e private). Specificare, in particolare, le interazioni tra Agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione professionale e privato sociale/altri soggetti riconosciuti dalle Regioni. Descrivere anche le azioni per la messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- garantire un'efficace gestione del percorso complessivo a partire dalla condivisione delle informazioni tra soggetti pubblici e privati, a partire dalla condivisione della domanda di lavoro;
- rafforzare la connessione dei CPI con gli altri attori;
- favorire la libera scelta consapevole da parte del beneficiario;
- evitare - in fase di avvio del percorso - fenomeni di selezione avversa dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili;
- condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating nazionale nel più ampio ambito del monitoraggio nazionale.

La Regione Puglia ha dato attuazione all'art. 18 del D.lgs 150/2015 e ss.mm.ii. che garantisce all'utente facoltà di scelta in ordine al soggetto, pubblico ovvero privato accreditato, al quale rivolgersi per usufruire delle politiche attive del lavoro, disciplinando l'intervento dei privati come avente natura integrativa e non sostitutiva delle funzioni assegnate al pubblico. Fermo restando la **funzione centrale** dei Centri per l'Impiego come infrastruttura primaria del mercato del lavoro e l'integrazione attiva delle persone, è stata definita, con legge regionale 29/2018 la Rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro, costituita dai soggetti che a vario titolo concorrono nella erogazione dei servizi idonea a garantire l'esigibilità dei LEP su tutto il territorio regionale, anche ai fini del rafforzamento delle performance e della prossimità/capillarità del sistema di offerta dei sevizi.

Come, emerso in sede di confronto partenariale, *"aumentare la prossimità dei servizi non significa solo moltiplicare il numero dei CPI (il programma stabilisce già soglie proporzionali precise) ma, soprattutto, potenziarne il grado di agibilità. Nondimeno, significa anche ragionare in un'ottica di sistema integrato con le agenzie private, le strutture sindacali e associazioni datoriali che presidiano il territorio, favorendo l'interoperabilità dei servizi e la loro realizzazione a distanza tramite l'uso delle tecnologie digitali a collaborazione con il privato è fondamentale per buone performance del sistema: è necessario coinvolgere le agenzie per il lavoro, gli Enti Bilaterali conformi alla disciplina del d.lgs. 276/2003 costituiti da soggetti comparativamente più rappresentativi autorizzati ex Lege a svolgere azioni di intermediazione tra domanda e offerta nonché le APL e gli altri enti accreditati in base alla normativa regionale vigente". Occorre creare piattaforme condivise e azioni dedicate per realizzare l'integrazione dei sistemi e la moltiplicazione delle occasioni di contatto nell'interesse di lavoratori e datori di lavoro."*

Nell'ambito del progetto, la cooperazione tra il sistema pubblico e privato sarà pertanto improntata a:

- garantire un'efficace gestione degli interventi e la condivisione delle informazioni tra soggetti pubblici e privati attraverso:
  - definizione di Avvisi pubblici che definiscano il flusso procedurale riferibile a ciascuna delle attività da realizzare all'interno del Piano, tempistica di realizzazione, responsabilità relativa a ciascuna attività, modalità di regolazione dei rapporti pubblico/privato e definizione regole di ingaggio dei soggetti privati che concorrono alla realizzazione degli interventi garantendo trasparenza dei processi (avvisi pubblici come meglio più avanti dettagliata e nel § 5.1.4)
  - adeguamento del sistema informativo per l'accesso a tutti soggetti che concorrono alla realizzazione dei percorsi, e per garantire il tracciamento delle attività di ogni singolo utente in ogni fase del percorso anche in relazione dalla applicazione dei sistemi di condizionalità previsti (cfr § 4.2.6).

- predisposizione di linee guida operative e manuali d'uso e FAQ disponibili nella sezione operatori del portale dedicato alla gestione di GOL che garantiscano omogeneità nella attuazione dei percorsi.
- Adozione delle metodologie di case management per l'accompagnamento dell'utente durante l'intero percorso integrando le azioni dei vari soggetti che concorrono alla realizzazione degli interventi. (v. focus *Case management*)

– rafforzare la connessione dei CPI con gli altri attori della rete regionale (ex L. 29/2018); attraverso:
- I contatti periodici, per instaurare relazioni di lungo periodo tese a una fruttuosa e leale collaborazione. I servizi pubblici per l'impiego si occuperanno di stabilire contatti con gli enti accreditati tramite i più comuni canali di comunicazione per l'avvio di partnership e accordi di programma, anche per il tramite delle associazioni di categoria;
- La creazione di un database editabile per la mappatura delle opportunità formative regionali e degli enti erogatori da mettere a disposizione dei servizi per l'impiego territorialmente competenti e degli utenti del Programma;
- La condivisione delle opportunità lavorative intercettate da parte delle Agenzie per il lavoro e dei CPI con l'obiettivo di creare un flusso più agevole di scambio nei processi di *placement*;

– favorire la fruizione del percorso nel rispetto della libertà di scelta del beneficiario attraverso:
- la possibilità, di selezionare liberamente il soggetto erogatore dei servizi di Politica attiva in tutte le misure ove sia prevista concorrenza tra soggetti pubblici e soggetti accreditati. Fermo restando l'esclusiva titolarità degli accreditati alla formazione della erogazione dei percorsi formativi.
- Libertà di scelta esercitata dall'utente relativamente al soggetto erogatore del percorso definito formativo,

– Evitare, in fase di avvio del percorso, fenomeni di "selezione avversa" dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili attraverso:
- La presa in carico dei soggetti più vulnerabili (percorso 4 inclusione e lavoro) da parte del soggetto pubblico (CPI, U), ad esclusione dei Tirocini di inclusione che saranno promossi, prioritariamente da soggetti pubblici e del privato sociale. individuazione di individuerà percentuali minime di trattamento da parte dei soggetti accreditati per il lavoro per ciascuno dei cluster di riferimento e per ciascuna tipologia di beneficiario così da impedire fenomeni di cd *creaming* nella scelta dei soggetti da ricollocare.
- Il *Follow up* del percorso da parte del CPI per assicurare la continuità del processo, attraverso contatti frequenti sia nei confronti degli utenti, sia nei confronti dei soggetti accreditati al fine di evitare che il soggetto perda interesse o, nel peggiore dei casi, abbandoni precocemente il programma.

– condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating, in coerenza con la definizione del modello a livello nazionale:
- Il monitoraggio dei processi di selezione dei soggetti erogatori da parte dell'utenza e di gestione degli utenti nell'ambito della erogazione dei servizi al fine di individuare fenomeni di *creaming*, *cherry picking*, parking ed apportare correttivi (cfr.§ 4.2.7)
- Il monitoraggio dei risultati raggiunti dai soggetti accreditati in termini di reinserimento lavorativo e l'applicazione di un sistema di *rating*, in raccordo con il livello nazionale degli interventi al fine di consentire una scelta consapevole da parte dell'utente finale.

Case Management

All'interno del Programma GOL i servizi pubblici per l'impiego svolgono un ruolo centrale di affiancamento e supporto dei beneficiari, massimizzando le risorse e le opportunità disponibili sul territorio. L'utente sarà accompagnato in un percorso personalizzato che prevede di differenziare gli interventi a seconda del bisogno rilevato.

Figura chiave dei percorsi previsti in GOL è il ***Case Manager*** **del CPI** che, con approccio multidisciplinare e interdisciplinare, ottimizza i servizi erogati, in considerazione delle singole fragilità, al fine di superare la dimensione amministrativa della attività di presa in carico.

Almeno nella prima fase del programma al Case Manager pubblico dovrà necessariamente affiancarsi un **Tutor individuato dal soggetto privato accreditato per il Lavoro scelto dall'utente** l'attuazione del servizio di Orientamento/ accompagnamento al Lavoro.

Le ragioni di tale scelta vanno cercate nel mancato completamento del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro, adottato con D.M. n.74 del 28.06.2019 e con DM n. 59 del 22 maggio 2020, a causa dei rallentamenti dovuti all'epidemia da Covid-19. La Regione Puglia e l'ARPAL Puglia, coerentemente con la riforma attuata dalla L. 56/2014 (Legge "Delrio") e con quanto disposto dalla Legge di Bilancio per l'anno 2018 (L. 205/2017), hanno previsto appositi interventi, per riconoscere la funzione centrale dei Centri per l'Impiego come infrastruttura primaria del mercato del lavoro e per l'integrazione attiva delle persone.

Tuttavia il piano di rafforzamento con riferimento all'assunzione di Personale, come descritto nel Cap 3, Par.4, non è ancora stato completato. Ne deriva che la parte più rilevante in termini numerici delle assunzioni previste verrà effettuata solo nel corso del 2022 (le assunzioni si completeranno nei mesi di aprile e maggio secondo le previsioni dell'Agenzia). Inoltre, trattandosi di personale neo assunto, occorre considerare anche un necessario periodo di formazione specifica, che per i futuri case manager di GOL dovrà essere effettuata anche sulle specifiche tematiche del programma.

Per questi motivi la Regione, intende consentire anche agli operatori dei Servizi per il Lavoro Accreditati che si candideranno partecipando ai Bandi predisposti dalla regione, la gestione della fase di orientamento specialistico e l'attribuzione del ruolo di Tutor. Tale scelta sarà oggetto di rivalutazione al termine della prima annualità del Programma.

Modalità di affidamento

Le modalità di affidamento delle attività che prevedono la concorrenza/esclusività dei soggetti accreditati nella loro realizzazione saranno regolate da specifici avvisi pubblici finalizzati a:

- Evidenziare le tipologie Misura/servizio erogabile dal soggetto accreditato nell'ambito di GOL, in relazione alle specifiche tipologie di accreditamento previste.
- Individuare i soggetti accreditati interessati alla realizzazione degli interventi nell'ambito di GOL al fine di definire il "catalogo dei Soggetti erogatori". In tale fase saranno esplicitati i requisiti di accesso alla candidatura ove eventualmente integrativi rispetto a quanto previsto dal sistema di accreditamento regionale.
- Esplicitare le modalità di accesso al catalogo e le incompatibilità connesse alla erogazione di più tipologie di intervento (es.: sarà precisato che la erogazione delle attività di orientamento specialistico non sarà compatibile con la realizzazione dei percorsi formativi da parte dello stesso Soggetto accreditato, in relazione al medesimo beneficiario al fine di evitare conflitti di interesse o comportamenti opportunistici generati dalla possibilità di orientare il soggetto nella fruizione dei servizi offerti, in relazione alla durata ed alla specifica tipologia di servizio/misura.
- Esplicitare le modalità di riconoscimento del costo degli interventi, nonché modalità e tempistica per la rendicontazione e pagamento degli stessi.
- Definire le modalità di implementazione della offerta di servizi/misure nell'ambito dell'istituendo "Catalogo regionale delle misure dei servizi di GOL" attraverso la selezione di nuovi servizi/misure erogabili, evidenziando le modalità di eventuale riproposizione di quelli già erogati a valere su altri interventi regionali (es. Catalogo GG, AASS, Mi Formo e Lavoro)
-

LIVELLI ESSENZIALI DI GOL	SOGGETTO EROGATORE
Informazione sul Programma (LEP A, D.M. 4/2018)	Centri per l'Impiego. Sportelli pubblici.
Orientamento di base/ Assessment (LEP C, D.M. 42018)	Centri per l'Impiego
Orientamento specialistico (LEP E, D.M. 42018)	Centri per l'Impiego, Soggetti privati accreditati per il Lavoro/Formazione (questi ultimi non potranno erogare formazione al soggetto orientato)".
Percorso di reinserimento lavorativo (LEP F1 e F3/G, D.M. 4/2018)	Centri per l'Impiego Soggetti privati accreditati per il Lavoro.
Percorso di aggiornamento professionale	Enti Formazione privati accreditati

(upskilling) (accessibile con LEP H, D.M. 4/2018)	
Percorso di riqualificazione professionale (reskilling) (accessibile con LEP H, D.M. 4/2018)	Enti Formazione privati accreditati
Percorso di lavoro e inclusione (LEP J/M/N, D.M. 4/2018)	Centri per l'Impiego Soggetti privati accreditati per il Lavoro e la Formazione Ambiti territoriali Enti del Terzo Settore (Tirocini)

4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio

Descrivere le modalità di coinvolgimento - nell'ambito del Programma GOL - degli operatori economici locali perché i centri per l'impiego, in collaborazione con i soggetti accreditati, possano costituire un punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- orientare l'azione dei CPI e/o di eventuali servizi pubblici dedicati verso la domanda, a partire dalle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- assicurare un coinvolgimento costante ed efficace del sistema imprenditoriale locale nell'implementazione del Programma;
- favorire la conoscenza da parte delle imprese delle opportunità e dei servizi disponibili presso i CPI e gli altri soggetti accreditati;
- massimizzare e condividere vacancy che siano coerenti con le traiettorie di sviluppo più significative del territorio;
- favorire la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati, ottimizzando – attraverso il ricorso a "patti territoriali" – il rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria lungo le filiere produttive settoriali e locali.

I documenti strategici approvati dalla Regione e dall'Arpal Puglia (cfr. l'**ultimo Piano Annuale e Triennale delle attività dell'ARPAL Puglia)** fondano la programmazione strategica delle PAL sullo sviluppo delle relazioni istituzionali e sull'adeguamento del sistema informativo regionale, favorendo progetti e programmi regionali in una logica di rafforzamento dell'identità dei CPI ed al fine di **realizzare una rete delle politiche del lavoro che favorisca il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese** ed, attraverso sinergie tra servizi pubblici e soggetti privati consenta di sostenere le aziende nei processi di reclutamento di personale e rendere più efficaci gli interventi in materia di lavoro.

IL RUOLO DEI SERVZI PUBBLICI PER L'IMPIEGO

Nell'ambito del programma GOL un ruolo cruciale verrà svoltodai CPI territorialmente competenti, anche con il supporto dei soggetti pubblici e privati accreditati, al fine di instaurare collaborazioni durature con gli attori del mercato del lavoro e gli operatori economici locali. Funzionale a tale obiettivo sarà:

- **Lo scouting periodico da parte dei CPI delle offerte di lavoro**, attraverso canali telefonici, di posta elettronica e social network istituzionali, nei confronti di referenti aziendali/responsabili HR, ovvero con il coinvolgimento delle associazioni datoriali e dei consulenti del lavoro. L'analisi terrà conto del tipo di profilo professionale, del numero di risorse ricercate, dei requisiti richiesti con riferimento a un arco temporale di breve, medio e lungo periodo, anche attraverso la predisposizione di appositi questionari, accessibili direttamente dai siti istituzionali;
- **Il supporto da parte dei CPI alle aziende nell'attività di incrocio domanda - offerta,** comprensiva di preselezione e analisi curricula dei potenziali candidati, anche tramite recruiting day; Per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, il supporto dei CPI alle Aziende potrà riguardare anche l'analisi del posto di lavoro in chiave Bio Psico Sociale utile all'incrocio con il profilo di funzionamento degli iscritti alla L. 68/99.
- **Il censimento unitario delle offerte di lavoro**, tramite le piattaforme informative regionali in uso e il coinvolgimento degli enti accreditati, al fine di ottimizzare lo scambio tra vacancy e soggetti occupabili;
- La **realizzazione di meeting ed eventi istituzionali**, in ossequio al Piano di comunicazione dell'ARPAL Puglia, con individuazione di giornate informative per le aziende del territorio e di incontri di placement o recruiting, presso le sedi territoriali dei CPI. Gli eventi potranno avere anche carattere tematico in relazione a specifici incentivi o forme contrattuali (contratto di apprendistato, sistema duale, percorsi di formazione, ecc.), anche in collaborazione con scuole, università ed enti di formazione;
- **Consulenza gratuita, informazioni e consulenza tecnico-specialistica sui diversi incentivi, regionali e statali, a favore dei datori di lavoro per l'inserimento lavorativo di personale; Analisi Scoperture L. 68/99 e promozione Convenzioni di inserimento lavorativo art.12-12 bis e 14 L. 68/99**
- **Il monitoraggio delle attività effettuate** attraverso la richiesta di feedback, da parte di aziende e utenti, sui servizi offerti dai CPI, in ottica di miglioramento dei servizi offerti.
- **Orientare l'azione dei CPI e/o di eventuali servizi pubblici dedicati verso la domanda,** a partire dalle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR

Il coinvolgimento delle imprese nella definizione e implementazione dell'offerta formativa regionale

la Regione persegue il coinvolgimento dei sistemi di rappresentanza delle imprese, e, ove possibile, il coinvolgimento diretto di alcune imprese nell'ambito degli Avvisi pubblici per il finanziamento dei percorsi nell'ambito delle diverse filiere. Tale azione di raccordo con il sistema economico e produttivo del territorio è particolarmente evidente nei percorsi di Istruzione tecnica Superiore dove soggetti pubblici e privati collaborano stabilmente sin dalla fase di progettazione per intercettare i fabbisogni di competenze e di profili, nonché per attivare modalità formative che prevedono il coinvolgimento degli esperti aziendali nell'erogazione e la formazione in situazione. Il modello degli ITS è stato replicato in alcuni bandi regionali tra cui l'Avviso pubblico N. 5/FSE/2018 finalizzato ad offrire ai giovani, disoccupati/inoccupati fino ai 35 anni, una qualifica professionale di primo accesso al Mercato del Lavoro, con competenze specialistiche correlate al RRFP. L'avviso prevedeva quale vincolo di progettazione la proposta di azioni formative e professionalizzanti progettate e sviluppate attraverso accordo formalizzato con la realtà produttiva regionale e in stretta connessione con i fabbisogni dei sistemi locali, per poter rappresentare un elemento essenziale per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, nei settori ritenuti prioritari dalla Regione Puglia.

Un ulteriore esempio è rappresentato dagli Avvisi per l'Offerta formativa di percorsi di IeFP, anche in modalità duale, in relazione ai quali, gli organismi formativi propongo già in fase progettuale la collaborazione con le imprese del territorio per l'attuazione dei percorsi e della formazione in situazione.

Nella programmazione GoI, come in tutta la prossima programmazione degli interventi di formazione professionale, si perseguirà ulteriormente questa strada, che vede la partecipazione delle imprese dalla fase di analisi del fabbisogno, alla progettazione dei corsi sino all'erogazione della formazione in presenza ed in modalità duale. Quest'ultima, in particolare, rappresenterà una importante occasione per la Regione per scalfire la diffidenza che in taluni settori e territori impedisce al sistema imprenditoriale di accogliere i destinatari dei corsi nelle proprie strutture con uno sguardo di prospettiva verso il futuro dei giovani cittadini ma anche verso il trasferimento di competenze tra le generazioni.

Il coinvolgimento delle imprese in tale ambito impatta sia sull'identificazione dei fabbisogni e la pertinente pianificazione degli interventi formativi (matching), anche mediante l'utilizzo e la strutturazione degli strumenti di labour market intelligence, sia sulla messa a valore del patrimonio infrastrutturale, tecnologico e cognitivo delle

imprese al servizio di progettazione congiunta degli interventi di formazione in apprendimento duale. Tale obiettivo sarà raggiunto anche attraverso il coinvolgimento dei **Distretti produttivi regionali**, del partenariato socio economico, degli organismi bilaterali. Particolarmente rilevante è lo strumento dei **"patti territoriali" e dei "patti per le competenze", che consentiranno, congiuntamente e/o alternativamente, di sperimentare con il sistema delle imprese soluzioni "negoziate" finalizzate all'attuazione di percorsi di upskilling e reskilling, anche non connessi a qualificazioni già presenti nel Repertorio Nazionale o in quello Regionale, ma per i quali sia manifestato uno specifico interesse alla conseguente assunzione. Tali accordi potranno anche essere alla base dei percorsi di ricollocazione collettiva, previsti dal programma** e corsi su commessa aziendale al fine di attivare specifici percorsi formativi relativi a figure difficilmente reperibili "già pronte" nel mercato del lavoro

FOCUS Patti territoriali

La regione promuoverà, nel periodo di vigenza di GOL, l'attivazione di Patti territoriali/Patti per le competenze, quale strumento finalizzato a contribuire efficacemente all'obiettivo di coinvolgimento delle imprese e del territorio. I Patti si basano sulla diretta partecipazione dei sistemi di rappresentanza delle imprese, e, ove possibile, il coinvolgimento diretto di alcune di esse e del sistema della domanda alla lettura dei fabbisogni del mercato del lavoro e alla progettazione ed erogazione di percorsi formativi in quanto, nello specifico, prevedono:

- una specifica analisi della domanda di lavoro e dello *skill gap* esistente nei settori e nei territori che sono oggetto del Patto;
- l'analisi della reale offerta formativa disponibile rispetto al fabbisogno rilevato;
- la definizione dell'offerta formativa mancante e una rappresentazione dell'offerta formativa complessiva (rafforzamento dell'offerta formativa nell'ambito del Piano operativo) al fine di attivare i percorsi di miglioramento delle competenze dei lavoratori e dei disoccupati e ridurre lo skill gap, anche in ottica di rafforzare una filiera «lunga» della formazione tecnica e professionale delle persone;
- il rafforzamento del coordinamento della rete dei servizi per il lavoro, pubblici e privati, con il sistema della formazione in funzione delle priorità individuate;
- il coinvolgimento del sistema delle imprese per lo sviluppo delle capacità di individuare ed esprimere i propri fabbisogni di competenze a breve, medio e lungo termine e per la valorizzazione della loro capacità formativa e della loro dotazione strumentale e tecnologica, anche tramite lo sviluppo del sistema di formazione duale

Attraverso tale strumento a livello territoriale potranno realizzarsi:

- analisi del contesto *desk e on field*;
- definizione dei percorsi di carriera
- Identificazione di nuovi profili professionali e costruzione di curricula formativi
- Interventi di re-skilling e up-skilling
- Rafforzamento del coordinamento della rete dei servizi per il lavoro con il sistema della formazione
- Altre azioni (es. raccolta incentivi assunzioni, tipologie contratti di lavoro, etc..)

In particolare l'attivazione dei Patti sarà funzionale a:

Rafforzare il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per il lavoro con il sistema della formazione

I Patti si occupano del rafforzamento del coordinamento della rete dei servizi per il lavoro, pubblici e privati, con il Sistema della formazione in funzione delle priorità individuate, con specifico riferimento al settore/filiera oggetto di intervento. In particolare potrebbero concentrarsi sulla riduzione del service gap: la rete partenariale dovrà definire le modalità di raccordo sistematico con gli attori pubblici e privati) della rete dei servizi per il lavoro, con l'obiettivo di creare un rapporto più diretto, stabile e continuativo tra chi offre lavoro e chi cerca lavoro, rafforzando a livello territoriale la rete degli attori del mercato del lavoro.

Effettuare Analisi di contesto DESK e IN FRONT

L'analisi di contesto desk verrà condotta attraverso: a) una analisi statistica delle maggiori dinamiche occupazionali ed economiche del settore individuato dalla regione (COB, microdati, excelsior ecc); b) Analisi dei sistemi di classificazione internazionali ed europei per l'individuazione delle professioni e delle competenze (ESCO, Atlante del lavoro, etc.);c) mappatura dell'offerta formativa disponibile rispetto al fabbisogno rilevato.

Relativamente all'analisi IN FRONT, verrà condotta attraverso focus group e questionari con testimoni privilegiati del sistema imprenditoriale per identificare, sulla base dell'analisi di contesto le competenze ed i profili professionali richiesti dal mercato del lavoro a livello regionale e nazionale, anche in chiave previsionale le trasformazioni/evoluzioni dei ruoli e dei compiti professionali i fenomeni di skill shortage/mismatch

Individuare i career pathways
A valle delle analisi di contesto di cui sopra, individua una serie di profili per i quali definisce il programma di percorso di carriera definibili come «mappe», relative allo specifico settore di intervento del Patto, che definiscono modalità e step necessari per le transizioni dalla formazione/istruzione al lavoro e descrivono i percorsi di apprendimento necessari per la progressione da un profilo professionale ad un altro. Consentono di erogare un orientamento e una progettazione dei percorsi formativi personalizzati

Individuazione di nuovi profili professionali da cui deriva l'inserimento nell'ambito dei repertori regionali di riferimento e l'adeguamento continuo del sistema di offerta di Istruzione e formazione sulla base dei fabbisogni delle imprese, attraverso nuovi curricula formativi per i profili elaborati. Naturalmente a ciò si aggiungono interventi di up e reskilling secondo i quali si potranno attivare, rispettivamente, sia percorsi formativi brevi, flessibili, di rapida orientati al risultato occupazionale funzionali a dare riscontro a fabbisogni più urgenti e specifici, sia percorsi formativi più lunghi ed integrati nella programmazione formativa regionale (ad es IeFP, ITS, IFTS, anche attraverso l'Apprendistato), per sostenere lo sviluppo di competenze rilevanti rispetto ai fabbisogni attuali e previsionali risultanti dall'analisi di contesto desk e IN FRONT.
La progettazione e l'erogazione dei percorsi è attuata attraverso il diretto coinvolgimento dei datori di lavoro potenziali, interessati alle competenze che il corso intende sviluppare e all'inserimento lavorativo dei partecipanti

I patti territoriali saranno declinati attraverso i piani operativi territoriali, anch'essi condivisi con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che dovranno prevedere una specifica analisi della domanda di lavoro e dello skill gap esistente nei settori e nei territori che sono oggetto del Patto. Le Regioni potranno utilizzare i propri sistemi informativi per analizzare i fabbisogni di competenze di un'area o di un settore anche nel medio e nel lungo termine attraverso studi previsivi che permettano di immaginare come evolveranno domanda ed offerta di competenze nell'ambito del mercato del lavoro di riferimento.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale per il periodo 2022 - 2024, della Regione Puglia ha posto al centro della propria programmazione strategica la definizione di interventi volti a garantire lo sviluppo economico, produttivo e occupazionale della regione, con lo scopo di rendere sempre più competitivo e sostenibile il territorio. Gli obiettivi principali di tale programmazione consistono nella reindustrializzazione dei processi produttivi, nel sostegno alla competitività e all'innovazione, attraverso la valorizzazione del capitale umano per la creazione di nuovi posti di lavoro, e nell'accrescimento del vantaggio competitivo.

In dettaglio, saranno confermate e ampliate le azioni di supporto alla nascita di start-up innovative e al consolidamento delle realtà già presenti, tra cui l'accesso al credito e la gestione di strumenti finanziari misti (quali sovvenzioni e prestiti rimborsabili), nonché il potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) di rilevanza regionale. La Regione Puglia svolgerà un ruolo principe nella creazione di nuovi mercati per prodotti innovativi, sia in qualità di acquirente di attività di ricerca, sviluppo e innovazione, sia in veste di co-innovatore e partner del privato. Particolare attenzione sarà riservata alle attività di promozione e valorizzazione dell'artigianato artistico, applicando il digitale ai settori tradizionali, tramite la dematerializzazione e l'informatizzazione delle procedure per l'accesso ai finanziamenti regionali, compreso il sistema fieristico. Un'altra importante leva di sviluppo economico e occupazionale ruoterà attorno al tema dell'energia, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. L'attuazione della L. 34/2019 favorirà, infatti, il processo di decarbonizzazione dell'economia regionale tramite il rinnovo degli impianti eolici esistenti e la costituzione, in Puglia, di una vera e propria Hydrogen Valley, con importanti investimenti pubblico-privati. Ulteriore obiettivo riguarda la competitività delle filiere agroalimentari, come declinata nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020. La Regione Puglia interverrà fattualmente per il miglioramento strutturale delle aziende e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, il ricambio generazionale, l'incremento delle attività di diversificazione aziendale e l'offerta di servizi di formazione e consulenza. Saranno realizzate politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP), nazionali (SQNPI) e regionali (marchio Regime di qualità Regionale - RQR) per le filiere agroalimentari e incrementata la competitività della filiera ittica attraverso i sostegni del Fondo FEAM, volto a promuovere la pesca e l'acquacoltura sostenibili, aumentare l'occupazione e la mobilità dei lavoratori dei rispettivi settori. La promozione del territorio avverrà con il sostegno alle attività legate al turismo, anche enogastronomico, che la Regione Puglia si impegna a destagionalizzare e internazionalizzare, grazie alla diversificazione dell'offerta turistica e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. Ai canali tradizionali di finanziamento saranno affiancate le opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria per il periodo 2021-

2027, in quanto asset fondamentali dell'economia regionale, per la creazione di nuove imprese, lavoro e buona occupazione.

Per quanto riguarda le iniziative che favoriscono la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati anche nelle azioni di coinvolgimento delle imprese e del territorio si specifica che è attualmente in corso il percorso partecipato per la costruzione dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027 che la Regione Puglia sta conducendo sull'intero territorio regionale ed i cui risultati, che arriveranno nei prossimi mesi, confluiranno in un Documento Programmatico che sarà alla base della pianificazione strategica della Regione Puglia in materia di lavoro e formazione; risultati che, evidentemente, troveranno certo accoglimento nell'ambito anche delle misure ed azioni del PAR GOL.

4.2 Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a garantire ai beneficiari del Programma attività, misure, servizi personalizzati e territorialmente prossimi, in coerenza con gli esiti del gruppo di lavoro.

4.2.1 Introduzione

Nella presente sezione sono descritte le azioni finalizzate a garantire ai beneficiari del Programma attività, misure e servizi personalizzati e territorialmente prossimi.

4.2.2 Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego

Descrivere le attività che la Regione/PA intende realizzare per rendere i Servizi più prossimi ai cittadini e alle imprese, anche quantificandone il numero (vedasi tabella).

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, specificare, anche e soprattutto: le modalità e i tempi attraverso cui sarà raggiunto l'obiettivo della presenza fisica/riferimento di un CPI (o sede decentrata o sportello o altra struttura) almeno ogni 40.000 abitanti.

Nella descrizione evidenziare le modalità di utilizzo dei servizi digitali e le eventuali differenziazioni legate a specificità territoriali (aree marginalizzate, aree metropolitane,)

In coerenza con le azioni già delineate nell'abito del Piano Straordinario di potenziamento **dei CPI, la Regione intende realizzare nell'ambito di GOL un ulteriore significativo rafforzamento della rete dei Centri per l'Impiego, ai fini di renderli più prossimi a cittadini e alle imprese del territorio.**

Gli obiettivi perseguiti sono rappresentati dall'incremento degli organici, ammodernamento delle strutture, gestione dei contratti e delle utenze dei CPI, sistema di comunicazione e informazione, gestione della manutenzione dei sistemi informativi, ammodernamento di mobili ed attrezzature, individuazione di nuove sedi e/o rinnovamento degli immobili in relazione alla nuova dotazione del personale dell'ente, programmazione dei servizi di comunicazione e di rete, rinnovamento completo del sistema gestionale dei CPI, ampliamento e qualificazione dei servizi fruibili in rete da parte dell'utenza, sviluppo di programmi formativi del personale.

L'analisi, che segue, tiene conto delle risultanze emerse nel Piano straordinario di Potenziamento e nel Piano triennale delle attività dell'ARPAL Puglia con riferimento al triennio 2021 - 2023 e a quanto programmato per il triennio 2022 - 2024.

1. Sedi e riorganizzazione logistica C.P. I.

L'ARPAL Puglia ha previsto la manutenzione, anche straordinaria, delle attuali sedi, nonché l'utilizzo di nuovi immobili forniti dalle Amministrazioni Comunali, per rendere i locali compatibili con la normativa di riferimento (d.l. 95/2012 e Circolare Agenzia del demanio prot. n. 20494 del 16/07/2012). In dettaglio l'ARPAL Puglia ha avviato la ricognizione tecnica per gli interventi di ampliamento e la redazione degli specifici progetti, nonché ha siglato, in data 15/06/2021, una convenzione con Asset Puglia, per l'individuazione di un sistema identitario comune per tutti i centri per l'impiego della Puglia, al fine di rendere i CPI e i servizi offerti immediatamente riconoscibili dai cittadini

La Regione Puglia intende rivedere la distribuzione territoriale dei CPI, al fine di assicurare maggior capillarità dei servizi ai cittadini, anche prevedendo, per il futuro, un riordino che esiti in una coincidenza tra Comuni di pertinenza dei CPI con quelli di pertinenza degli Ambiti di zona del territorio perseguendo l'obiettivo fissato dal Programma GOL di garantire un rapporto Sportelli/popolazione pari a 1/40.000 abitanti.

Qualora le risorse previste dal Piano di rafforzamento lo consentano, l'obiettivo della Regione, di concerto con l'Agenzia, è innanzitutto quello di intervenire in prima battuta sui 2 Centri che, ad oggi presentano il numero più elevato di utenti (Bari e Taranto), prevedendone lo sdoppiamento, (V. infra Tab. 1).

Tuttavia, come si evince dalla Tabella di seguito riportata, la quasi totalità delle sedi dei CPI pugliesi hanno una popolazione di riferimento superiore ai 40mila abitanti

AMBITO TERRITORIALE	CPI	COMUNI AMBITO CPI	POPOLAZIONE
CITTÀ	BARI	Bari	315.284
METROPOLITANA	ACQUAVIVA	Acquaviva delle Fonti - Binetto - Cassano delle Murge -	67.160
DI BARI	DELLE FONTI	Grumo Appula - Sannicandro di Bari - Toritto	
(13 CPI)	ALTAMURA	Altamura - Gravina in Puglia - Poggiorsini	114.257
	BITONTO	Bitonto - Palo del Colle	73.437
	CASAMASSIMA	Casamassima - Adelfia - Valenzano	53.565
	CORATO	Corato - Ruvo di Puglia	72.468
	GIOIA DEL COLLE	Gioia del Colle - Sammichele di Bari - Santeramo in Colle - Turi	72.326
	MODUGNO	Modugno - Bitetto - Bitritto	60.771
	MOLFETTA	Molfetta - Giovinazzo - Terlizzi	103.931
	MONOPOLI	Monopoli - Castellana Grotte - Polignano a Mare	84.927
	NOCI	Noci - Putignano - Alberobello - Locorotondo	69.408
	RUTIGLIANO	Rutigliano - Noicattaro - Conversano - Mola di Bari	95.118
	TRIGGIANO	Triggiano - Capurso - Cellamare	47.553
PROVINCIA DI BRINDISI	BRINDISI	Brindisi - Cellino san Marco - Mesagne - San Donaci - San Pancrazio S.no - San Pietro Vernotico - Torchiarolo	115.649
(4 CPI)	FRANCAVILLA FONTANA	Ceglie Messapica - Erchie - Francavilla Fontana - Oria - Latiano - San Michele Salentino - Torre S. Susanna - Villa Castelli	84.849
	MESAGNE	domiciliate nel Comune di San Vito dei Normanni servita dal CPI di Ostuni; domiciliate nei Comuni di Mesagne e San Pancrazio Sal.no servita dal CPI di Brindisi; domiciliate nei Comuni di Erchie e Torre S. Susanna servita dal CPI Francavilla F.na	86.626
	OSTUNI	Carovigno - Cisternino - Fasano - Ostuni - San Vito dei Normanni	98.111
PROVINCIA DI BAT	ANDRIA	Andria -Minervino - Spinazzola	113.161
	BARLETTA	Barletta	93.275
(4 CPI)	BISCEGLIE	Bisceglie - Trani	110.034
	CANOSA DI PUGLIA	Canosa di Puglia - Margherita di Savoia - San Ferdinando di Puglia - Trinitapoli	68.331
	FOGGIA	Foggia	149.673

PROVINCIA DI FOGGIA (7 CPI)	ASCOLI SATRIANO	Accadia - Monteleone di Puglia - Anzano di Puglia - Bovino - Panni - Candela - Deliceto - Rocchetta Sant' Antonio	26.265
	CERIGNOLA	Cerignola - Orta Nova - Carapelle - Ordona - Stornara - Stornarella	92.599
	LUCERA	Lucera - Alberona - Biccari - Carlantino - Casalnuovo Monterotaro - Casalvecchio di Puglia - Castelluccio Valmaggiore - Castelnuovo della Daunia - Celenza Valfortore - Celle di san Vito - Faeto - Motta Montecorvino - Orsara di Puglia - Pietramontecorvino - Roseto Valfortore - San Marco la Catola - Troia - Volturara Appula	61.493
	MANFREDONIA	Manfredonia - Mattinata - Monte sant'Angelo - Rignano Garganico - San Giovanni Rotondo - San Marco in Lamis - Zapponeta	118.652
	SAN SEVERO	San Severo - Apricena - Chieuti - Lesina - Poggio Imperiale - San paolo di Civitate - Serracapriola - Torremaggiore	98.935
	VICO DEL GARGANO	Vico del Gargano - Cagnano Varano - Carpino - Ischitella - Isole Tremiti - Peschici - Rodi Garganico - San Nicandro Garganico - Vico del Gargano - Vieste	59.287
PROVINCIA DI LECCE (10 CPI)	LECCE	Lecce	175.992
	CAMPI SALENTINA	Campi Salentina, Carmiano, Guagnano, Novoli, Salice Salentino, Squinzano, Trepuzzi, Veglie	84.545
	CASARANO	Acquarica del Capo, Alliste, Casarano, Collepasso, Matino, Melissano, Parabita, Presicce, Racale, Ruffano, Supersano, Taurisano, Ugento	116.852
	GALATINA	Aradeo, Cutrofiano, Galatina, Neviano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto	60.290
	GALLIPOLI	Alezio, Gallipoli, Sannicola, Taviano, Tuglie	48.534
	MAGLIE	Bagnolo del Salento, Cannole, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Cursi, Giurdignano, Maglie, Melpignano, Muro Leccese, Otranto, Palmariggi, Scorrano	53.894
	MARTANO	Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castrì di Lecce, Martano, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole, Zollino	47.124
	NARDO'	Copertino, Galatone, Leverano, Nardò, Porto Cesareo	89.507
	POGGIARDO	Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano La Chiesa	43.545
	TRICASE	Alessano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Salve, Specchia, Tiggiano, Tricase	61.882
PROVINCIA DI TARANTO (6 CPI)	TARANTO	Taranto, Statte	204.471
	CASTELLANETA	Castellaneta, Ginosa, Laterza, Palagianello	60.736
	GROTTAGLIE	Grottaglie, Carosino, Faggiano, Leporano, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio J., San Marzano di S.G.	97.683
	MANDURIA	Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava, Torricella	76.422
	MARTINA FRANCA	Martina Franca, Crispiano	61.075
	MASSAFRA	Massafra, Mottola, Palagiano	63.608
TOT.			**3.953.305**

In una prima fase l'obiettivo di rendere la presenza dei Servizi più diffusa e capillare dovrà essere perseguita prevedendo la costituzione di sedi decentrate o sportelli, in collaborazione con le amministrazioni Comunali, ma anche con Università, Istituti scolastici e Ambiti di Zona, ferma restando, in una fase successiva - previa verifica sulla disponibilità di risorse all'interno del Piano di potenziamento - la facoltà di aprire nuove sedi. In particolare occorrerà operare da subito con riferimento ai Comuni afferenti ai CPI di Altamura, Andria, Brindisi, Foggia, Manfredonia, Casarano e Lecce.

Con la DGR n. 912 del 16 giugno 2021 di Approvazione del terzo aggiornamento del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro 2019/2021, la Regione Puglia ha quantificato anche l'ampliamento di superficie degli attuali CPI che, a regime, porterà la superficie degli stessi a complessivi 49.655mq.

Tab. 2 Superficie degli immobili attesa a seguito di potenziamento

Provincia	UFFICIO	Organico dipendenti ARPAL (attuale)	totale dipendenti ARPAL (dopo potenziamento)	superficie attesa (mq)
BA	ACQUAVIVA DELLE FONTI	4	23	845
BA	ALTAMURA	5	37	1195
BA	BARI	8	98	2940
BA	BITONTO	3	32	1070
BA	CASAMASSIMA	2	17	695
BA	CORATO	1	26	920
BA	GIOIA DEL COLLE	3	24	870
BA	MODUGNO	2	20	770
BA	MOLFETTA	2	32	1070
BA	MONOPOLI	7	30	1020
BA	NOCI	8	24	870
BA	RUTIGLIANO	6	30	1020
BA	TRIGGIANO	3	18	720
BR	BRINDISI	8	42	1540
BR	FRANCAVILLA FONTANA	5	32	1070
BR	MESAGNE	0	34	1120
BR	OSTUNI	6	33	1095
BT	ANDRIA	14	35	1145
BT	BARLETTA	8	28	970
BT	BISCEGLIE	6	38	1220
BT	CANOSA DI PUGLIA	7	22	820
FG	ASCOLI SATRIANO	7	11	545
FG	CERIGNOLA	8	33	1095
FG	FOGGIA	12	58	1940
FG	LUCERA	11	28	970
FG	MANFREDONIA	12	48	1470
FG	SAN SEVERO	19	49	1495
FG	VICO DEL GARGANO	19	32	1070
LE	CAMPI SALENTINA	11	36	1170
LE	CASARANO	18	52	1570
LE	GALATINA	6	25	895
LE	GALLIPOLI	5	21	795
LE	LECCE	9	62	2040

LE	MAGLIE	14	21	795
LE	MARTANO	5	20	770
LE	NARDÒ	12	38	1220
LE	POGGIARDO	5	18	720
LE	TRICASE	16	27	945
TA	CASTELLANETA	6	20	770
TA	GROTTAGLIE	6	35	1145
TA	MANDURIA	7	30	1020
TA	MARTINA FRANCA	10	24	870
TA	MASSAFRA	6	21	795
TA	TARANTO	6	83	2565
TOTALE		**338**	**1467**	**49.655**

Inoltre, la Regione prevede di istituire "***one stop shop***" **specializzati** in alcune delle sedi di Centri per l'Impiego regionali. Il modello, dal chiaro approccio olistico e ripreso dall'esperienza tedesca, prevede l'accentramento, in un unico luogo, dei servizi per il lavoro, per la formazione, per l'aiuto e il sostegno. A tal proposito, la Regione ha partecipato, il 16 novembre 2021, a un incontro tecnico sul modello dei centri per l'impiego tedeschi organizzato dal Goethe Institut – Rom, a seguito del quale si è condiviso di mettere in campo buone prassi, volte a offrire a specifici target di utenti (i.e. giovani, donne, persone con disabilità, disoccupati di lungo periodo) un ventaglio di servizi di prossimità integrati, anche prevedendo sportelli afferenti al welfare territoriale all'interno di alcuni CPI. Ciò permetterebbe di supportare i soggetti con bisogni multidimensionali, garantendo al tempo stesso un unico punto di accesso. Pur conservando l'autonomia propria delle singole amministrazioni, tali sportelli si presenterebbero come un unico ente e opererebbero con procedure armonizzate e celerità nello scambio di informazioni, sostegno e consulenza, anche per il tramite di una piattaforma informativa integrata. I soggetti con bisogni multidimensionali verrebbero gestiti in cooperazione tra i vari esperti dello sportello.

2. Sviluppo servizi digitali

Nonostante la fase della pandemia abbia ampliato a dismisura la capacità di dialogo digitale con le Pubbliche Amministrazioni, la disponibilità di servizi in presenza rimane per i soggetti deboli assolutamente centrale

Tuttavia, in particolare nelle fasi di accesso l'evoluzione verso la dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi è evidente. In questa ottica diventa fondamentale sviluppare servizi che incrementino la prossimità anche al di là del contatto in presenza con gli operatori. I Centri per l'Impiego pugliesi dovranno operare sempre di più attraverso il portale regionale Lavoro per Te a cui si accede con SPID e la App Lavoro per Tre che già permettono ai cittadini di rilasciare la DID online, contattare e prendere un appuntamento con il CPI direttamente dal portale e di sottoscrivere a distanza il Patto di Servizio Personalizzato. Queste innovazioni, particolarmente utili durante la fase pandemica, costituiranno anche in futuro una modalità comune di accesso ai servizi, permettendo quindi ai cittadini di registrarsi, richiedere informazioni, scaricare documenti e certificati, dialogare con l'operatore e firmare il Patto direttamente da un qualsiasi luogo dotato di connessione internet.

3. Comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai Centri per l'impiego

La Regione Puglia intende avviare una campagna straordinaria di comunicazione sui nuovi strumenti digitali offerti dal Sistema dei Servizi per l'Impiego regionali (in particolare per quanto concerne l'utilizzo delle funzionalità del portale Lavoro per Te e della relativa APP).

Sarà incentivato il ricorso al portale "Lavoro per Te", già implementato negli strumenti informativi della Regione Puglia e che nasce con lo scopo di semplificare l'incontro tra chi offre e cerca lavoro. Lato cittadini esso permette di:

- accedere ai servizi amministrativi erogati dai CPI (rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità, ovvero ottenimento del C2 Storico);
- prenotare un appuntamento con un operatore del Centro per l'Impiego tramite l'agenda in-app;
- creare il proprio CV e lettera di presentazione;
- consultare le offerte di lavoro e inviare la propria candidatura.
- Lato aziende, il portale consente di:

- creare una vetrina aziendale, dove caricare le offerte di lavoro;
- consultare i CV delle potenziali risorse;
- richiedere consulenza aziendale ai CPI.

Inoltre, in occasione dei programmati interventi infrastrutturali sulle singole sedi dei centri per l'impiego, l'ARPAL Puglia intende attuare una strategia di comunicazione istituzionale dal carattere integrato. Sarà potenziato l'utilizzo dei più moderni canali digitali - social media, YouTube, una nuova applicazione di smartphone dell'Agenzia - e saranno implementati servizi quali "Numero Verde CPI" e"Pronto U.R.P.", attraverso la rivisitazione del sito istituzionale.

Nei CPI potranno essere predisposti totem informativi, brochure illustrative e sportelli di accoglienza di primo livello che forniranno informazioni di carattere generale e preliminare al cittadino. È prevista l'organizzazione di eventi, meeting e tavoli tematici di confronto interistituzionale, per la realizzazione di progetti, che richiedono competenze complesse ed eterogenee.

A tal proposito la Regione intende operare di intesa con Anpal e con la struttura tecnica che si occupa della attuazione del PNRR le opportune verifiche per utilizzare eventuali fondi assegnati al soggetto attuatore (Governo Italiano) sia per sostenere l'azione amministrativa con idonee assistenze tecniche che per finanziare le attività di comunicazione relative al programma.

4. Crisi aziendali e vertenze

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha posto nuove sfide per le aziende del territorio. Con lo sblocco dei licenziamenti, appare necessario supportare le aziende nella continuità occupazionale, anche con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati, che possano intervenire sui reali fabbisogni formativi e occupazionali delle aziende.

Nella gestione delle crisi aziendali, pertanto, non si potrà prescindere dall'utilizzo di strumenti normativi - tra cui il Fondo Nuove Competenze previsto dal D.L. 104/2020 - in grado di garantire il supporto necessario ai processi di riorganizzazione aziendale. Particolare attenzione sarà rivolta alla gestione delle crisi delle piccole e medie imprese, che rappresentano una fondamentale parte del tessuto produttivo regionale. Si provvederà pertanto a prevedere l'Apertura di sportelli "mobili/temporanei per rafforzare la prossimità degli interventi a favore dei lavoratori provenienti da aree di crisi.

5. Formazione degli operatori

Per il personale dei CPI sono previsti percorsi di formazione ed aggiornamento, non solo rispetto ai procedimenti e le attività connesse all'art.18 del D. Lgs.150/2015, ma anche per la formazione specifica connessa all'attuazione del Reddito di cittadinanza e all'utilizzo dei sistemi informativi dedicati, oltreché per la presa in carico integrata basata sul modello biopsicosociale.

I percorsi formativi saranno diversificati in base a metodologie, contenuti, strumenti e destinatari, anche attraverso il ricorso a convenzioni con altre P.A.

Specifici percorsi formativi saranno realizzati per il **personale dei CPI che dovrà essere prioritariamente destinato alla attuazione del Programma GOL ad oggi stimabile in circa 250 unità.**

6. Prossimità offerta formativa

A supporto della capillarità dei servizi per il Lavoro, interverranno anche gli organismi di formazione, in quanto soggetti della rete. Essi contribuiranno attraverso la messa a disposizione di adeguate alla realizzazione delle azioni previste da Piano. La presenza di Centri di formazione professionale è ampiamente capillare nel territorio regionale e regolamentata da dispositivi consolidati di autorizzazione e/o accreditamento, come descritti al paragrafo 3.5. Molti organismi formativi, inoltre, partecipano in forme associative e organizzative in rete, come ad esempio i Poli Tecnico Professionali, gli ITS ed i CPIA e questo aumenta il potenziale di prossimità dei servizi ai beneficiari. Oltre agli organismi formativi, fanno infatti parte della rete regionale:

- i 7 CPIA, che coordinano reti di scuole sul territorio per l'istruzione e l'apprendimento permanente degli adulti;
- le 10 Fondazioni ITS presenti sul territorio e correlate a 6 aree tecnologiche considerate "strategiche" per lo sviluppo economico e la competitività della regione;
- le Università che costituiscono un riferimento per la formazione superiore e specialistica.

Occorre, tuttavia progredire nella direzione del rafforzamento delle relazioni di cooperazione a livello territoriale e settoriale, per coniugare l'esigenza della massima prossimità dei servizi ai beneficiari con i livelli di massa critica

infrastrutturale, economica e organizzativa necessari a garantire la migliore qualità dell'offerta formativa disponibile e accessibile.

	2021	2022	2023	2024	2025
DISPONIBILITÀ DI UFFICI/RECAPITI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			**6**	**6**	**8**
CREAZIONE DI SPORTELLI MOBILI			**5**	**5**	**5**
EVENTUALI NUOVE SEDI			**2**	**1**	**1**
ALTRO					

4.2.3 Azioni per la digitalizzazione dei servizi

Descrivere le traiettorie di sviluppo esistenti e previste per i servizi digitali, intesi in maniera integrata e complementare a quelli fisici (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare, in particolare, le azioni che saranno realizzate per:

- garantire l'erogazione del percorso - in toto o in parte - on-line;
- facilitare l'accesso alle prestazioni e la «vicinanza» del servizio, anche nei casi di mancato possesso delle dotazioni informatiche;
- facilitare le relazioni e il *case management*, permettendo maggiore frequenza nei contatti con gli operatori dei centri, anche se a distanza;
- rendere più fluide le connessioni tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio.

Una spinta verso l'Innovazione e la digitalizzazione è ormai considerata una condizione imprescindibile per disegnare un diverso modello di sviluppo, facendo superare debolezze e limitazioni attualmente presenti.

Strategie ampie e convergenti sono ora concretamente proposte per favorire un diverso modello di sviluppo basato sull'innovazione e la digitalizzazione: Dal programma "Europa Digitale" deciso dalla Commissione Europea che ha messo a bilancio una cifra pari a 7.588 milioni di euro, al piano triennale per l'informatica nella PA[33], dal PNRR, con le disposizioni contenute nella LEGGE 29 luglio 2021, n. 108[34] per la sua Governance, nella quale sono disposti, ad esempio, nuovi obblighi per la trasformazione digitale della PA e assegnati ad AGID nuovi poteri sanzionatori per le amministrazioni che non si adeguano a quanto previsto dalle norme, le misure per la diffusione delle comunicazioni digitali delle PA, la semplificazione dei dati pubblici.

[33] https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/piano_triennale_per_linformatica_nella_pa_2020_2022.pdf

[34] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/07/30/21G00118/sg

La Regione Puglia ha colto questa stessa "sfida per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione" inserendola quale asse portante della programmazione 2021-2027 e delineando in una "strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione" una serie di interventi orientati in questi specifici ambiti.

Molte delle finalità dettate dal progetto GOL[35] sono coerentemente innestate in questo contesto e finalizzate ad un piano di potenziamento nell'offerta di nuovi servizi agli utenti che prevede come prioritario e necessario l'adeguamento dei sistemi informativi dedicati alla gestione del mercato del lavoro in Puglia.

L'attuale infrastruttura tecnologica del Sistema Informativo Lavoro in Puglia è basata su quanto realizzato negli anni passati per potenziare e far evolvere i sistemi in modo da renderli adeguati alle nuove norme e agli standard tecnologici succedutesi nel tempo.

Più in particolare, il D. Lgs. 150/2015[36] ha ridisegnato i servizi per il lavoro disponendo la costituzione della Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, l'istituzione dell'ANPAL ai fini di coordinamento e monitoraggio, la creazione del Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, con la creazione della scheda anagrafica e professionale dei lavoratori e del Fascicolo elettronico del lavoratore. Ai Centri per l'Impiego, gestiti dalle Regioni, è demandato il ruolo centrale della rete quale prioritario punto di contatto con i cittadini e le imprese, in raccordo con una pluralità di enti accreditati, sia pubblici che privati, attivi nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, nella formazione professionale e nell'offerta di servizi.

Per meglio aderire alle nuove richieste e esigenze nella gestione dei servizi, la Regione Puglia ha aderito ad un Gruppo di acquisto composto da Regione Emilia-Romagna, Regione Umbria, Regione Calabria, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Trento per il riuso del Portale di Servizi on line "Lavoro per te" e della relativa APP mobile.

Partendo prioritariamente dalle componenti più "amministrative" e a supporto dell'interoperabilità in cooperazione applicativa con i nodi nazionali, si sono evidenziate nel tempo limitazioni in alcuni altri servizi che debbono essere ora positivamente risolte con particolare riguardo ai moduli destinati a dare piena operatività alla fruizione dei servizi da parte degli utenti, alla restituzione in output di informazioni necessarie ai fini del monitoraggio delle azioni e dei progetti nonché utili a restituire una più efficace lettura del mercato del lavoro regionale. Sono stati quindi programmati una serie di interventi, ora in fase di completamento, per una manutenzione evolutiva che sono incentrati sui seguenti aspetti:

- Evoluzione della APP per rendere disponibili servizi amministrativi ai cittadini;
- Adeguamento del gestore eventi in linea con gli standard nazionali;
- Adeguamento dei moduli del portale LavoroXTe;
- Adeguamento modulo IDO (Incrocio domanda/Offerta) anche attraverso tecnologie di Intelligenza Artificiale che sfrutta logiche di "lettura" semantica dei contenuti dei CV e delle Offerte di Lavoro
- Strumenti avanzati di orientamento
- Formazione Operatori, supporto specialistico e assistenza continuativa

Proposte di nuovi interventi da realizzare nell'ambito del progetto GOL

Sulla base di quanto ora disponibile si prevede di aggiornare una serie di componenti, secondo il modello proposto di seguito:

- Incrocio Domanda/Offerta: Motore di matching semantico AI – adeguamento attraverso tecnologie di Intelligenza Artificiale che sfrutta logiche di "lettura" semantica dei contenuti dei CV e delle Offerte di Lavoro
- Agenda: Prenotazioni servizi/misure del Programma GOL;
- Prenotazione seminari formativi
- Sistema di firma digitale del Patto di Servizio / documentazione;
- Servizi di Videocall integrati;
- Strumenti avanzati di orientamento;
- Formazione Professionale: Sistema informativo integrato per la programmazione e progettazione dei percorsi formativi, alimentazione del catalogo dell'offerta formativa, gestione dei corsi e attestazione degli apprendimenti;
- Catalogo offerta formativa;

[35] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/27/21A07646/sg

[36] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/09/23/15G00162/sg

- Responsive Web Design del modulo Portale;
- Eventuale collegamento con il Sistema Sanitario Pugliese ed in particolare con il Fascicolo Personale Sanitario per l'interscambio della documentazione L. 104/92 utile ai fini dell'iscrizione alle liste della L. 68/99 e la certificazione del personale dipendente da aziende agricole a tempo determinato e/o stagionale.
- App LavoroXTe:
    - Servizio Agenda per la prenotazione di un appuntamento con il CPI;
    - Servizio per l'inserimento della Dichiarazione di Immediata Disponibilità;
    - Servizio per il rilascio dello stato occupazionale;
    - Servizio di assessment attraverso la somministrazione effettuata, dall'operatore del CPI, del questionario qualitativo previsto dal modello di assessment come delineato a livello nazionale (cfr. 5.1.4.). In nessun modo sarà previsto l'auto somministrazione del questionario qualitativo che prevede una fase di valutazione effettuata dall'operatore.
    - Servizio per il rilascio del percorso lavoratore;
    - Servizio per la firma del Patto di Servizio

Le finalità da raggiungere possono riassumersi come segue:

- Unificare il punto di accesso per i cittadini e le imprese sulle tematiche di domanda e offerta di lavoro, dando centralità al Portale LavoroXTe
- Estensione dei servizi offerti on line attraverso LavoroXTe:
    - Estendendo la restituzione di servizi on line (oltre la DID, aggiungere i patti di servizio, percorsi lavoratore e stato occupazionale, eventuale verbale Commissione L.104/92 e valutazione biopsicosociale
    - Agenda per la prenotazione di servizi con i Centri per l'Impiego
    - Integrando uno o più moduli di orientamento e/o di auto-orientamento che aiutino nella valutazione degli skill professionali, dei possibili percorsi di formazione e lavorativi.
    - Catalogo offerta formativa della Regione Puglia
- Al fine di "facilitare l'accesso alle prestazioni e la «vicinanza» del servizio, anche nei casi di mancato possesso delle dotazioni informatiche" si prevede l'apertura di Punti informativi presso Comuni, Province e altri Enti convenzionati, anche attraverso la messa a disposizione di postazioni con accesso alla rete dei servizi, anche in modalità assistita
- Al fine di "facilitare le relazioni e il *case management*, permettendo maggiore frequenza nei contatti con gli operatori dei centri, anche se a distanza" si prevede:
    - un potenziamento nell'uso delle Agende integrate in Sintesi;
    - l'implementazione di un software, anche in cloud modalità SaaS, per l'assistenza agli utenti dei diversi servizi;
    - utilizzare al meglio la base dati e le autorizzazioni ricevute dagli utenti in fase di registrazione per definire e impostare mailing list diversificate (per Centro Impiego, Dipartimento, Settori interessati) per raggiungere con informazioni mirate target specifici di iscritti;
- Per "rendere più fluide le connessioni tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio" si prevede di incentivare l'utilizzo di piattaforme di condivisione e scambio tra tutti gli operatori (call conference)
- Completamento della migrazione di tutti i servizi sul CLOUD (Cloud Regionale o Cloud PA che sarà reso disponibile nell'ambito della iniziativa M1 C1 Investimento 1.1 del PNRR);
- accreditamento imprese
- collegamento con agenzie private
- punti informativi interattivi sul territorio

Per quanto attiene alla digitalizzazione della formazione professionale, nella situazione di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da SARS COVID-19, la Regione Puglia è intervenuta attivando su tutte le attività in corso la possibilità di erogare la formazione a distanza o in modalità e-learning. Tale opzione è stata anche applicata alle procedure di certificazione - esami finali - che non prevedano prove pratiche. La metodologia "a distanza" è stata, altresì, adottata per l'erogazione del servizio di Individuazione e Validazione delle competenze nell'ambito della sperimentazione avviata con D.G.R. n. 632 del 4 aprile 2019 e terminata nel 2021.

Si intende tuttavia, attivare nell'arco temporale di programmazione del PAR GOL, strumenti utili a implementare una piattaforma digitale di FAD/e-learning, per incrementare la massima accessibilità dell'offerta formativa ed un uso diffuso legato all'esigenza di rispondere a problematiche di conciliazione, di flessibilizzazione e personalizzazione dei

percorsi. Si partirà dalle buone prassi su modalità di apprendimento personalizzato e flessibile come quelle fornite dai percorsi offerti nei CPIA, presso i quali sono ormai ampiamente in uso per l'utenza adulta (classi AGORÀ).

Per quanto attiene invece, al Sistema di gestione dei percorsi formativi, per l'attuazione di GOL, si opererà un aggiornamento e ampliamento della piattaforma attualmente in uso www.sistema.puglia.it, come illustrata al par. 3.5 e articolata in:

I. Procedura per la gestione dell'accreditamento degli organismi formativi;
II. Data base dei repertori regionali (Repertorio Figure professionali e Repertorio formazione Regolamentata);
III. Catalogo dell'offerta formativa per micro qualificazioni/percorsi brevi, che comprende la fase di presentazione e istruttoria sulle proposte formative pervenute dagli organismi accreditati, con la conseguente "vetrina" dei corsi ammessi a Catalogo e accessibili da parte dell'utenza, monitoraggio delle iscrizioni ai corsi e attivazione delle singole edizioni di corso, repositori della documentazione afferente alle richieste di pagamento e registrazione degli esiti della formazione fruita attraverso il caricamento delle attestazioni conseguite dai partecipanti;
IV. procedura informatizzata per la generazione e il rilascio delle attestazioni finali (qualifiche relative a specifici Avvisi/filiere) in formato digitale.

Al portale di SISTEMA PUGLIA si aggiunge la "vetrina" della formazione autonomamente finanziata riconosciuta dalla Regione e accessibile da parte dell'utenza, presente e costantemente aggiornata sul sito www.pugliacompetenze.eu.

Esiste, inoltre, l'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione (http://www.osservatorioscolastico.regione.puglia.it) presso l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'Innovazione – ARTI – che si raccoglie le informazioni e i dati di stock e di flusso georeferenziati, riferiti a tale filiera, report tematici sulla conoscenza, sulle sue reti e sui suoi costi.

In un'ottica di progressivo miglioramento del sistema, si procederà con graduali interventi per la sistematizzazione a regime dell'offerta formativa e della trasparenza della stessa (entro il 2023), in un'ottica di interoperabilità con il Sistema Informativo Unitario delle politiche del lavoro (SIU), e di reale accessibilità di tutte le opportunità di apprendimento «effettivamente disponibili» (entro il 2023), che contempli tutte le filiere formative e tutte le attestazioni in uscita.

L'occasione di GOL e la sfida che comporta in termini di incrementale digitalizzazione finalizzata alla progressiva alimentazione del Sistema Informativo Unitario, spingono a percorrere nuove strade che consentano la massima trasparenza delle attestazioni rilasciate, l'interoperabilità tra i soggetti titolari e, infine, la mobilità dei cittadini. Per questo, nel periodo di programmazione GOL, si attiveranno percorsi di progressiva sperimentazione di rilascio delle attestazioni in formato digitale, in coerenza con i nuovi sistemi delle Digital credentials, adottati dal sistema Universitario e con il nuovo EUROPASS varato dall'Unione Europea.

4.2.4 Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro

Descrivere le azioni che la Regione/PA intende realizzare per lo sviluppo e/o il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali *skills intelligence* e *skill forecasting*, in maniera integrata con il livello nazionale, che può operare in sussidiarietà ove tali strumenti non siano già disponibili (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- Analizzare le caratteristiche dell'utenza dei servizi per l'impiego e i gap in termini di competenze;
- orientare gli interventi del Programma GOL sulla base delle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione/PA intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- individuare le competenze e i profili dei settori e delle filiere produttive scelti dalla Regione/PA per far fronte a situazioni di criticità/vivacità che impattano in maniera negativa/positiva sulle opportunità occupazionali;

- rilevare in maniera condivisa e con linguaggio comune (facendo riferimento a sistemi di classificazione nazionali/internazionali) i trend occupazionali del mercato del lavoro locale, i profili target e le competenze *core* richiesti dalle imprese;
- acquisire le vacancy da parte delle imprese e attraverso l'azione dei soggetti della Rete.

Nell'ambito del Programma GOL una funzione decisiva è da attribuire alla capacità dei sistemi per il lavoro territoriali di dotarsi di strumenti avanzati di analisi del mercato del lavoro. Tale necessità è più volte stata sottolineata dai soggetti che hanno preso parte al Percorso Partecipato di Agenda per il Lavoro nonché dal Partenariato economico e sociale, che ha accompagnato la progettazione del PAR.

In questa ottica per la Regione diventa fondamentale ricondurre ad unicità i percorsi fin qui sviluppati, al fine di dotarsi di un **Osservatorio del Mercato del Lavoro da collocarsi presso la Sezione Politiche e Mercato del Lavoro della Regione, capace di realizzare un'attività continua di analisi e di ricerca riguardante il mercato del lavoro regionale e quelli locali** (province e città metropolitana) sia attraverso l'utilizzo di fonti statistiche nazionali ed europee sia attraverso le banche dati regionali, anche di natura amministrativa, a partire dai flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi del Sistema Informativo Lavoro e delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

In particolare, occorre sviluppare anche a partire dagli strumenti messi a disposizione nell'ambito della collaborazione con le Regioni impegnate nel riuso dei sistemi informativi, un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Ma nell'ambito dell'Osservatorio ci si dovrà dotare anche di strumenti di analisi sulla domanda effettiva di lavoro espressa dai datori di lavoro attivi in regione con riferimento alle professioni maggiormente richieste dal mercato e a specifici target di soggetti (es. giovani, donne, soggetti svantaggiati e fragili) anche con nuovi modelli di analisi basati su nuove strumentazioni e fonti informative (annunci web, big data, ecc.).

Per capire a fondo i cambiamenti in atto servono strumenti in grado di misurare la domanda di competenze per meglio valutarne l'entità e l'impatto sulla forza lavoro andranno sviluppati, anche in collaborazione con altre amministrazioni regionali strumenti di Labour Market Skills Intelligence (LMSI, spesso indicati come skills intelligence) forniscono tali informazioni e possono soddisfare le esigenze degli stakeholder di reagire alla mutevole domanda di competenze:

1. Strumenti che si basano su questionari e domande alle principali parti interessate (ad esempio, questionari sui fabbisogni di competenze ed esperienza sottoposti al datore di lavoro);
2. Soluzioni che producono stime quantitative delle future richieste di competenze, estrapolando tendenze passate e modelli di sviluppi attesi;
3. Utilizzo dei big data e delle nuove tecnologie di AI per elaborare dati da una svariata lista di fonti online (inclusi portali di lavoro, banche dati contenenti CV, social media, brevetti, articoli scientifici) basato sull'utilizzo ed analisi dei dati riferiti alle competenze e ai profili professionali che emergono dagli annunci di lavoro online delle imprese dell'Emilia-Romagna, estratti ed elaborati attraverso tecniche di intelligenza artificiale e di algoritmi di machine learning. Questo strumento consente di incrociare la domanda di lavoro e dei fabbisogni di competenze e di profili professionali agli ambiti di specializzazione regionale (agroalimentare, edilizia e costruzioni, energia e sostenibilità, cultura e creatività, salute e benessere, innovazione nei servizi, meccatronica e motoristica, big data).
4. Utilizzo di tecniche non quantitative, basandosi principalmente su strumenti partecipativi per raccogliere informazioni approfondite (attraverso gli stakeholder) sullo stato di domanda e offerta di competenze attuali e future

<u>Focus Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro in GOL dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro (Sezione Politiche e Mercato del Lavoro)</u>

La Regione Puglia, già nell'ambito del Piano Straordinario di rafforzamento ha previsto l'implementazione dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro attraverso lo "*studio dei dati utili alle elaborazioni delle politiche per il lavoro, delle politiche industriali e del sistema formativo regionale*". Tali azioni saranno ulteriormente rafforzate in relazione alle attività previste dal Programma G.O.L. Nello specifico l'Osservatorio dovrà garantire:

- le conoscenze di base sull'evoluzione del mercato del lavoro regionale con riferimento tanto agli aspetti strutturali (economici, demografici, sociali) che a quelli congiunturali;
- le informazioni essenziali sull'impatto delle politiche del lavoro attivate. Tali informazioni sono finalizzate ad un attento e tempestivo monitoraggio e possono essere propedeutiche anche a esercizi di valutazione (attività per il Programma G.O.L.).

Con l'Osservatorio l'obiettivo è potenziare le attività di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro e della situazione economica regionale. Si propone come un punto di raccordo per il bilanciamento di considerazioni economiche e sociali con studi specifici che valutino la situazione del mercato del lavoro e dell'economia. In tal modo deve "*circoscrivere le esigenze provenienti dal sistema delle imprese e suggerire al decisore possibili percorsi e strumenti di policy idonei a colmare il divario*", svolgendo così una funzione di supporto alla programmazione regionale.

In questo senso sarà importante coinvolgere nella governance dell'Osservatorio le parti sociali più rappresentative, sia con riferimento alle organizzazioni sindacali che con riferimento alle organizzazioni di rappresentanza delle imprese.

La Regione, anche nell'ambito della propria programmazione strategica dei fondi strutturali 2021-2027, ritiene indispensabile la predisposizione e messa in atto di strategie e politiche di sviluppo delle competenze evidence-based, al fine di adeguare le caratteristiche della forza-lavoro alle richieste del mercato, in un contesto produttivo caratterizzato da un elevato tasso di cambiamento e di innovazione.

Pertanto ai sistemi del lavoro e della formazione professionale, dell'istruzione e dello sviluppo economico, e a tutti gli altri soggetti della rete locale per il lavoro), tutti parti attive dell'Osservatorio regionale, sarà richiesta la capacità di previsione, capacità di adeguamento, flessibilità e tempestività nell'intervenire sugli skills gap/mismatch, con interventi di *upskilling* e *reskilling*;

- nel progettare percorsi formativi in grado di allineare le caratteristiche del capitale umano alle richieste delle imprese al momento dell'uscita dal sistema educativo;
- nell'anticipare fenomeni di crisi aziendale, settoriale e territoriale;
- nella messa in sicurezza dei percorsi professionali individuali; nel supporto alle scelte individuali di studio e lavoro;
- come pure nel prevedere mutamenti di più lungo periodo verso un'economia europea basata sulla conoscenza.

A supporto del Programma G.O.L. l'Osservatorio, dovrà realizzare delle proiezioni sulle nuove figure professionali richieste dal sistema delle imprese regionali in relazione:

- struttura del mercato del lavoro regionale;
- all'andamento settoriale dei singoli comparti economici regionali e territoriali (provincia/cpi);
- ai programmi di investimento siano essi di fonte comunitaria/nazionale oppure regionale o sub regionale. È il caso del PNRR, della programmazione regionale del PO FSE-FESR, del PSR, etc.

La lettura dei dati relativi alla partecipazione ai bandi regionali della programmazione regionale del PO 2014-2020, incrociata agli esiti del processo di scoperta imprenditoriale e ad analisi economiche sull'andamento delle specifiche filiere e sulle prospettive di sviluppo delle stesse anche in relazione alle nuove figure professionali richieste. Alcuni degli elementi emersi sono:

- L'opportunità di dare autonoma e chiara evidenza a due filiere "tradizionali" che hanno un peso relativo più significativo nell'economia regionale: quelle del "Sistema moda" e del "Sistema casa" e che necessitano di forti investimenti in innovazione e formazione.
- La necessità di considerare in maniera autonoma la filiera Automotive, sia per il suo ruolo trainante nel manifatturiero regionale, sia per la delicata fase di transizione che essa deve affrontare nel prossimo futuro.
- L'opportunità di aggregare e dare evidenza alla filiera della "Meccanica avanzata, elettronica e automazione", per il suo auspicato ruolo di fornitore di tecnologie e soluzioni avanzate (Industria 4.0) alle altre filiere regionali.
- L'opportunità di declinare in maniera più ampia una filiera della "Industria della salute e del benessere", che comprenda in sé i settori del medicale e del farmaceutico, insieme ai servizi di assistenza.
- L'opportunità di aggregare in un'unica filiera i settori dell'ambiente e dell'energia, in cui la nostra regione manifesta potenzialità non ancora pienamente espresse ma strategiche per accompagnare la transizione verso un'economia verde e circolare.
- La necessità di dare evidenza all'industria dei servizi ad alto valore aggiunto, basati sulle tecnologie ICT.

La nuova strategia di specializzazione sarà caratterizzata, in continuazione rispetto alla programmazione 2014-2020, da una nuova articolazione della "filiera per l'innovazione" nei seguenti comparti:

- Manifattura sostenibile
    1. Meccanica avanzata, elettronica e automazione
    2. Automotive
    3. Aerospazio
    4. Agroalimentare
    5. Sistema casa
    6. Sistema moda
- Salute dell'uomo e dell'ambiente
    1. Industria della salute e del benessere
    2. Sistemi energetici e ambientali
- Comunità digitali, creative e inclusive
    1. Industrie culturali, creative e del turismo
    2. Servizi avanzati

Sarà importante **analizzare l'andamento delle filiere sopra descritte, e la loro domanda in termini di fabbisogni professionali, anche in relazione agli investimenti aggiuntivi che il PNRR prevede per i singoli settori** arrivando così a determinare la quantità e la qualità di quella occupazione aggiuntiva prevista a livello nazionale per tutto il periodo del Programma G.O.L. in 3.2 punti percentuali (Digitalizzazione, Ambiente, Genere, Generazionale e Territori).

La raccolta dei fabbisogni professionali così realizzata (documentale), insieme a quella proveniente dai rapporti diretti svolti dal sistema dei servizi per il lavoro verso il sistema delle imprese (accoglienza ed informazioni, preselezioni, incrocio domanda offerta), dal sistema della formazione professionale (ITS, IeFP, Formazione continua, Impresa formativa, etc..) sarà accompagnata dal rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro regionale e in particolare delle analisi della domanda di lavoro, prevedendo, in un'ottica di sistema:

- l'individuazione delle tassonomie necessarie per l'analisi della domanda di lavoro funzionale ai sistemi di analisi (compresi quelli di skill intelligence)
- l'individuazione di strutture regionali funzionali alla rilevazione del fabbisogno (es. ARTI, Fondazioni ITS, etc..), dell'analisi della domanda e delle competenze previste (l'anticipazione dei fabbisogni - skill needs – è considerata non solo come misura preventiva per evitare il disallineamento delle competenze, ma anche come elemento fondante di un sistema efficace di formazione e sviluppo delle stesse, essenziale per le trasformazioni produttive e le strategie per l'occupazione).

Le analisi settoriali potranno riguardare, in linea con l'obiettivo di analizzare e anticipare i fabbisogni, i Distretti produttivi e Tecnologici, le aree di interesse degli ITS, la c.d. filiera dell'innovazione dell'economia regionale; tutto anche in relazione ai singoli contesti territoriali regionali (province, ambito CPI, aree di sviluppo industriale, etc…).

Per lo specifico del Programma G.O.L. ciò potrà comportare l'attivazione dei servizi di rilevazione e di analisi della domanda, soprattutto, in chiave previsionale attraverso:

- la progettazione e la predisposizione/adeguamento degli strumenti per la rilevazione e l'analisi del fabbisogno delle imprese e per lo skill forecasting
- la definizione /aggiornamento di linee guida operative per la rilevazione e l'analisi del fabbisogno delle imprese
- la formazione degli operatori coinvolti nelle attività di rilevazione e analisi della domanda e skill forecasting
- l'attivazione/rafforzamento del sistema di analisi del fabbisogno e di skill forecasting
- l'attivazione/rafforzamento del sistema di rilevazione del fabbisogno delle imprese (opportunità occupazionali).

Infine le attività di rilevazioni e di analisi della domanda così realizzate saranno valorizzate attraverso:

- Il trasferimento delle opportunità occupazionali (fabbisogno delle imprese) ai servizi per l'impiego per l'individuazione dello skill gap in esito ai processi di assessment e per l'individuazione del percorso formativo
- Il trasferimento al sistema della formazione dei profili e delle competenze emerse dall'analisi della domanda e dalla skill forecast per la progettazione e la realizzazione dell'offerta formativa

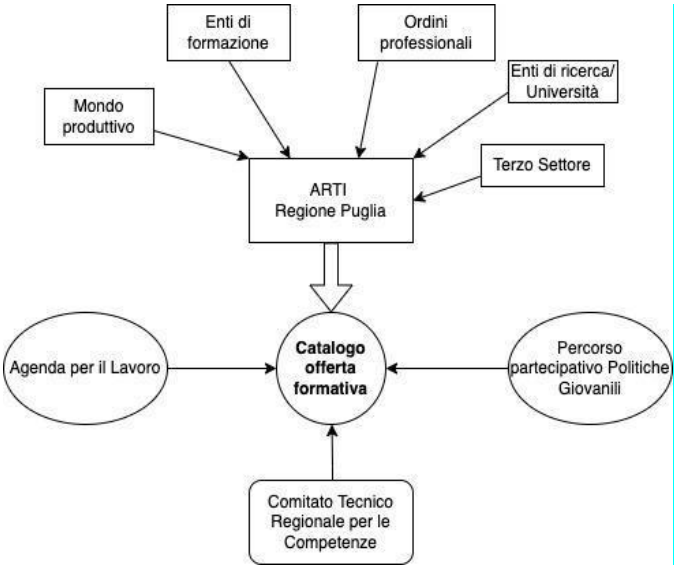
Il trasferimento alla cabina di regia regionale dei risultati dell'analisi della domanda id lavoro e delle opportunità occupazionali rilevate presso le imprese per le strategie di sviluppo regionale delle politiche attive.

Focus Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro in GOL (Sezione Formazione)

Nell'ambito delle azioni svolte dalla Sezione Formazione per l'aggiornamento dei repertori regionali è previsto il coinvolgimento delle organizzazioni datoriali e degli esperti di settore per l'analisi del fabbisogno di competenze, la costruzione dei contenuti delle figure professionali e l'inserimento di nuove figure. Tale coinvolgimento avviene in primis attraverso la consultazione del Comitato Tecnico per le competenze, istituito con D.G.R. n. 2273/2012, ma anche attraverso la convocazione dei tavoli tematici settoriali, focus group, consultazioni, webinar. Esiste poi un altro strumento di analisi delle competenze, profili e settori maggiormente rilevanti ed emergenti nel contesto regionale per l'indirizzamento dell'offerta formativa e si tratta dell'analisi dei dati dei risultati di placement in esito agli interventi finanziati dalla Sezione attraverso la consultazione del sistema informativo delle COB. Tali analisi sono state recentemente svolte in collaborazione con l'ARTI Puglia - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ed hanno portato all'elaborazione di rapporti di analisi sulle assunzioni, sugli esiti occupazionali, sui fabbisogni emergenti di competenze e nuove figure. Considerati i risultati, si intende proseguire nella collaborazione attivata sperimentando innovativi percorsi di analisi a supporto della programmazione degli interventi. Il supporto dell'ARTI sarà necessario anche ai fini dell'individuazione dei settori afferenti alla **transizione ecologica e digitale in corso**, nonché della selezione del relativo fabbisogno di figure professionali ai fini dell'orientamento dell'offerta formativa e dell'accompagnamento al reinserimento lavorativo

OBIETTIVO: implementare un disegno di monitoraggio degli interventi, finalizzato a favorire una discussione trasparente sull'impatto atteso delle misure, ma anche per prefigurare, ex-ante, le necessarie condizioni di verifica – garantendo maggiore capacità di intervento e correzione in corso delle politiche.

AZIONI: Rafforzare gli strumenti di monitoraggio e valutazione delle Policy (A tal fine, l'attuazione del Piano Nazionale di GOL e delle altre iniziative regionali a valere sulle risorse del PNRR potrà rappresentare un passo importante nella direzione di una maggiore accountability delle risorse pubbliche)



Si precisa a questo proposito che nell'ambito del Comitato Tecnico per le competenze, istituito nel 2013 quale luogo di approfondimento, indirizzo e confronto, tali soggetti contribuiscono insieme alle parti sociali alle decisioni sulle tematiche inerenti al Sistema regionale delle Competenze (repertori, standard, validazione e certificazione, ecc). Nello specifico, nel 2019 è stato istituito il Tavolo regionale per l'Apprendimento permanente di cui fanno parte le Università

e i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per lo specifico tema legato alla formazione degli adulti, luogo nel quale è stata concordata e concepita la sperimentazione regionale sul modello di individuazione e validazione delle competenze non formali e informali.

4.2.5 Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari

Descrivere il sistema integrato di attività che la Regione/PA intende realizzare per promuovere il Programma e raggiungere i potenziali beneficiari (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- raggiungere in maniera capillare i potenziali beneficiari del Programma;
- agevolare l'adesione, la partecipazione e la scelta consapevole dei potenziali beneficiari;
- garantire una conoscenza diffusa delle finalità e delle opportunità che il Programma realizza a favore delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali.

PREMESSA

La Comunicazione, nell'ambito del PAR GOL, è concepita come un processo sistemico, pragmatico e strategico, e prevede:

A. **Elaborazione preliminare,** nel 2022, **di un progetto di comunicazione** (articolato in ELEMENTI DI CONTESTO -il PAR GOL e la strategia di comunicazione del PAR GOL - ; la STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL PAR GOL -obiettivi, target, le azioni per l'attuazione della strategia, attività e strumenti (informazione e comunicazione sul web, relazioni con i media, produzione di materiale e stampa e audiovisivi, iniziative di comunicazione diretta, eventi, sensibilizzazione su obblighi informativi, attività di partenariato, attività e strumenti accessibili alle persone con disabilità e/o svantaggio)-; RISORSE ECONOMICHE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE (non a valere sul programma GOL); I SOGGETTI AMMINISTRATIVI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE; MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE (indicatori di realizzazione); PIANO DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PREVISTE PER LA PRIMA ANNUALITA').
B. **Elaborazione**, a partire dal 2023, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi specifici definiti dalla Piano strategico di comunicazione**, di PIANI ANNUALI DI COMUNICAZIONE** contenenti il dettaglio delle attività di informazione e comunicazione programmate di anno in anno (principali risultati della comunicazione dell'anno precedente, e, per l'anno successivo, individuazione di: obiettivi strategici, pianificazione delle attività, monitoraggio e valutazione e budget delle azioni di comunicazione)

Elementi sui quali il Piano strategico ed i Piani annuali di comunicazione porranno attenzione sono :

- **I livelli della Comunicazione**:

1) comunicazione interna o organizzativa: informazione interna (tramite rete intranet e altri strumenti), partecipazione al cambiamento (incontri e condivisione illustrazione di atti e decisioni); disponibilità di strumenti di lavoro, di collaborazione, di comunicazione evoluti, l'introduzione di strumenti di comunicazione interna innovativi (come una chat PAR GOL interna e servizi on line personalizzati) ecc-;

2) Comunicazione esterna per target (beneficiari, istituzioni, media, influenti, ecc)). Il materiale informativo sarà redatto con l'utilizzo dei loghi e del format d'immagine coordinata individuato dalla Regione Puglia, al fine di esplicitare l'ambito territoriale di applicazione del Programma e tenuto conto dell'identità stabilita a livello nazionale per i materiali di comunicazione e informazione esterna. Il materiale sarà elaborato per target, anche al fine di eliminare le ineguaglianze, promuovere la parità tra uomini e donne e integrare l'ottica di genere.

3) Comunicazione istituzionale on line e comunicazione sui social (Qui Regione/URP, RP su Facebook, RP su Twitter, RP su Instagram, Web TV RP) gestita da un apposito Gruppo di Lavoro costituito presso il Dipartimento Politiche per il

Lavoro, Istruzione e Formazione, con la partecipazione di Arpal Puglia, anche in collaborazione con la Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale, in linea con quanto stabilito nel Manuale di Identità Web della Regione Puglia. I messaggi saranno targettizzati in relazione al pubblico di riferimento, diviso per sesso, età, provenienza geografica. Saranno effettuate attività di reporting e analisi, anche con l'ausilio di software di monitoraggio, per valutare la reputazione dei canali e aggiornare, eventualmente, le strategie comunicative.

- **Messa a regime del preventivo vaglio di tutto il materiale relativo alla comunicazione del PAR GOL ad un INDICE DI LEGGIBILITÀ DEI TESTI** (che tenga conto di aspetto grafico, lunghezza delle frasi, lunghezza delle parole all'interno d ogni singola frase, leggibilità sul web, leggibilità fisica, leggibilità linguistica, ecc) -tipo GULPEASE o Flesh-Vacca – ed utilizzo di **LINGUAGGIO ATTENTO ALLA VALORIZZAZIONE DELLA DIFFERENZA DI GENERE** (coinvolgimento di Osservatorio sulla comunicazione di genere e sulle pari opportunità) e **WEB USER FIRENDLY** (focus su: velocità caricamento pagine, interfaccia intuitiva, sito mobile friendly, contenuti brevi e comprensibili, ecc).

A tal proposito la Regione intende operare, di intesa con Anpal e con la struttura di progetto che si occupa della attuazione del PNRR, le opportune verifiche per verificare la disponibilità di fondi assegnati al soggetto attuatore (Governo Italiano) sia per sostenere l'azione amministrativa con idonee assistenze tecniche che per finanziare le attività di comunicazione relative al programma.

Di seguito si specificano le varie misure ed azioni che si intendono mettere in campo**, ferma restando la disponibilità di idonee risorse.**

- AZIONI DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE CHE SARANNO REALIZZATE PER RAGGIUNGERE IN MANIERA CAPILLARE I POTENZIALI BENEFICIARI DEL PROGRAMMA

Il modello di intervento ipotizzato è **articolato, da un lato, sulla conoscenza del Programma con le sue finalità ed obiettivi verso tutti gli attori coinvolti, e, dall'altro, di servizio, per l'attuazione di specifiche azioni di comunicazione rivolte agli operatori dei servizi e ai diversi target, sulle opportunità offerte dal Programma e sulle misure da attuare.** Gli obiettivi per entrambi sono riconducibili a due macro risultati: 1) aumentare la conoscenza delle misure e delle opportunità del Programma verso i target (operatori, beneficiari, stakeholder), anche attraverso un'azione verso il pubblico generalista; 2) aumentare e facilitare l'accesso alle misure da parte dei beneficiari. Complessivamente le azioni previste si rivolgeranno ai seguenti destinatari: beneficiari, operatori dei servizi per l'impiego, stakeholders e attori del contesto di riferimento (sistemi produttivi, di istruzione e formazione, ecc.), operatori dell'informazione. L'articolazione delle attività si svilupperà dunque su due livelli di comunicazione, che costituiscono anche i due ambiti di attività: **campagne di informazione e diffusione** e **realizzazione di strumenti e attivazione di canali di comunicazione** (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: **attivazione, subito dopo l'approvazione del PAR GOL, di pagine tematiche ed informative sui social ed i canali di comunicazione istituzionali della Regione Puglia**, progettazione ed elaborazione di format per la promozione di misure e opportunità rivolte allo specifico target di GOL; progettazione e realizzazione di manuali e linee guida; progettazione ed elaborazione di prodotti informativi e di orientamento ad utilizzo degli operatori, a supporto ed accompagnamento di azioni di comunicazione diretta (tra il materiale che potrà essere prodotto si citano, - flyer, per un'informazione di primo livello agile e sintetica - brochure, per un'informazione più completa, spesso multi-target - vademecum, guida all'accesso e utilizzo di una misura o di opportunità - locandina, invito sintetico ad aderire o informarsi - visual per i canali social (card, banner, ecc.) - supporti grafici per l'allestimento di spazi informativi nei CPI ; progettazione di canali e strumenti off line/on line, per il target delle misure e percorsi di GOL, con particolare riferimento alla realizzazione di prodotti di diffusione (video tutorial, webinar, infografiche, pillole informative, ecc) da **veicolare attraverso i diversi canali**, anche per raccontare le esperienze e la diffusione dei principali risultati raggiunti. Le attività di comunicazione sopra descritte possono essere articolate in occasione di iniziative di informazione diretta (eventi) per il raggiungimento mirato dei target, e per la veicolazione degli specifici interventi e/o misure. Tra le **principali tipologie di iniziative**: seminari informativi, per i singoli target, anche in formula roadshow (es. imprese, giovani ecc.); workshop su temi specifici; convegni di settore, per il coinvolgimento degli stakeholder di riferimento quali moltiplicatori delle informazioni e dei risultati (es. sistema imprenditoriale, dell'istruzione e formazione, dei media); convegni con decisori istituzionali. L'ideazione e la realizzazione delle campagne di informazione e diffusione tiene conto delle attività di media relation e gestione dei canali social per un più ampio e capillare raggiungimento degli obiettivi e dei target.

- ***Messa in trasparenza dell'offerta formativa del territorio*** attraverso la realizzazione, implementazione, manutenzione, e pubblicizzazione sui portali istituzionali regionali (alternativamente/congiuntamente Nuovo Portale GOL, Sintesi, Lavoro per te, Portale istituzionale, ecc), del **Catalogo regionale dell'offerta formativa.**.
  - ***Coinvolgimento ab origine di tutti i CPI regionali -e degli organismi accreditati ai Servizi per il lavoro ed alla FP-*** e dei case manager (CPI) e tutor (Organismi accreditati) individuati al loro interno, sin già con l'avviso pubblico per la candidatura grazie ad attività di comunicazione specifica sul programma e le sue caratteristiche e modalità di funzionamento e coinvolgimento e motivazione dell'utenza all'interno dell'avviso stesso.
  - ***Azioni specifiche di coinvolgimento del partenariato territoriale per target di utenza GOL svantaggiati*** (Servizi sanitari e sociali dei Comuni, Ambiti di Zona, CPIA, Rete dei Servizi per il Lavoro, Rete dei Centri di Risorse regionali, Patronati, ecc)
  - *Coinvolgimento ed attivazione delle Reti territoriali dei servizi, ivi compresi i Patronati, e della Rete dei Centri di Risorse regionali anche in attività informative di primo livello sulle misure del PAR GOL* (rispetto agli obiettivi dell'incremento continuo dell'accessibilità e della maggiore personalizzazione possibile nell'erogazione dei servizi formativi giocano un ruolo fondamentale le Reti territoriali dei servizi, chiamate – in coerenza con la normativa che le ha individuate – ad agire sui territori come antenne in grado di raggiungere un utenza più marginalizzata, demotivata, scarsamente informata e, quindi, sostanzialmente in difficoltà allorquando si tratti di esercitare concretamente il diritto soggettivo all'apprendimento permanente esplicitando la domanda)

1. AZIONI PER GARANTIRE UNA CONOSCENZA DIFFUSA DELLE FINALITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ CHE IL PROGRAMMA REALIZZA A FAVORE DELLE IMPRESE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI.

   - *Specifiche azioni di comunicazione rivolte al mondo imprenditoriale* (anche coinvolgendo le Associazioni datoriali, la Fondazione dei Consulenti del Lavoro, l'Ordine dei Commercialisti, gli ITS, i Distretti Produttivi, ecc)
   - *Favorire, attraverso la implementazione della formazione duale nell'ambito delle misure del PAR GOL, il coinvolgimento delle imprese sin dalla fase del rilevamento dei fabbisogni professionali e formativi ed attraverso la successiva co-progettazione, co-erogazione e co-valutazione della formazione e delle competenze e la messa a disposizione degli spazi aziendali per work experiences utili a colmare il gap skilling dei beneficiari del Programma GOL*.
   - *Prevedere specifici incentivi regionali all'assunzione, integrativi rispetto a quelli nazionali, per i beneficiari formati nelle aziende del territorio ovvero benefits per le aziende che si rendano disponibili ad attività di co-formazione e work experiences nell'ambito del PAR GOL*
   - *Promozione di Patti territoriali/Patti delle competenze*

4.2.6 Azioni per l'implementazione del sistema informativo

Descrivere le azioni regionali che si intendono adottare per garantire l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e quello centrale (SIU ed eventualmente Regis), in maniera che l'avanzamento del Programma sul territorio nazionale possa osservarsi capillarmente e in tempo reale ed eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati, anche a garanzia dell'uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate dalla Regione per:

- raggiungere la piena e tempestiva interoperabilità dei sistemi informativi;
- garantire l'accesso da parte di tutti i soggetti della Rete per l'erogazione dei percorsi;
- garantire il monitoraggio sistematico e *real time* dell'avanzamento del Programma.

Rimane inteso che tutti gli aspetti relativi all'implementazione dei sistemi informativi e alla loro interoperabilità verranno meglio definiti nella Convenzione ANPAL-Regione.

L'obiettivo di raggiungere la piena e tempestiva interoperabilità dei sistemi informativi richiede di intervenire con modifiche e integrazioni al modello attuale, sia in termini procedurali che sistemistici.

Si rende quindi necessario potenziare il sottosistema di interoperabilità attualmente in uso per renderlo adeguato agli standard più recenti. Anche in questo valgono da guida le regole definite per le PA da Agid[37], nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) secondo "l'approccio «API first» per favorire la separazione dei livelli di backend e frontend, con logiche aperte e standard pubblici che garantiscano ad altri attori, pubblici e privati, accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi digitali";

Si dovrà valutare la possibilità di rendere i Sistemi Informativi Lavoro interoperabili anche con il Sistema Sanitario Pugliese e, in particolare modo, con il Fascicolo Sanitario elettronico per consentire l'accesso degli Operatori dei CPI alla documentazione relativa alla L. 104/92 utile all'iscrizione nelle liste della L. 68/99 e la certificazione del personale dipendente da aziende agricole a tempo determinato e/o stagionale.

Gli stessi interventi sono oltremodo funzionali alla necessità di garantire un puntuale monitoraggio "real time" delle attività collegate al programma, in collegamento con il nodo nazionale, così come un più efficace e immediato accesso da parte di tutti i soggetti della Rete ai dati.

IL SISTEMA INFORMATIVO LAVORO DELLA REGIONE PUGLIA

Il sistema informativo regionale si compone di una serie di servizi online che offrono funzionalità specifiche e complementari ed è pienamente integrato all'interno del Sistema Informativo Unitario di cui al'art. 13 del D.Lgs 150/2015.

Ciascun servizio permette sia un utilizzo «singolo» sia «parlante» integrato con gli altri, in modo da disporre online di una rete di informazioni completa che possa massimizzare l'efficienza e la praticità di consultazione da parte dei fruitori.

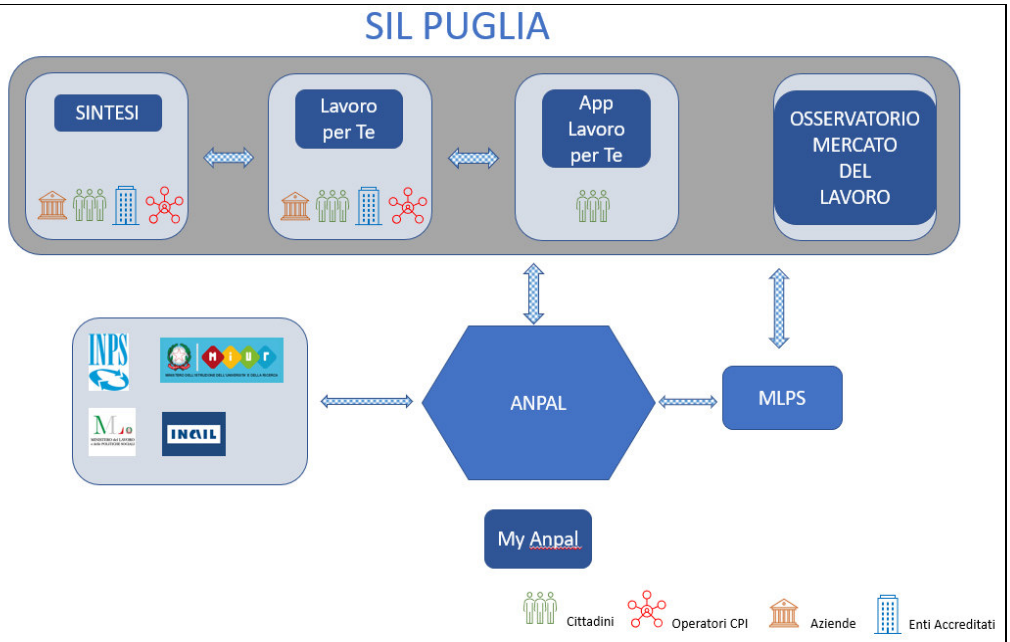
Il sistema informativo si compone di due principali sistemi che permettono diverse funzionalità, utilizzabili da vari soggetti. I sistemi sono:

Sistema INTEgrato dei Servizi per l'Impiego (SIL)

Portale Lavoro per Te

Lavoro per Te e SINTESI dialogano in modo integrato tra loro, con Anpal e con altri servizi specifici in modo tale che persone, aziende, operatori e operatrici dei CPI e altri soggetti possono, a partire da un unico punto, accedere a numerose funzionalità a seconda delle loro esigenze e dei permessi a loro assegnati.

[37] https://www.agid.gov.it/it/infrastrutture/sistema-pubblico-connettivita/il-nuovo-modello-interoperabilita



Descrizione Sintesi

Il "Sistema INTEgrato dei Servizi per l'Impiego", di seguito denominato "SINTESI" è lo strumento informatico che realizza interamente tutte le funzionalità necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali relativi al Lavoro della Regione Puglia, consentendo la gestione integrata dei dati con le modalità di interoperabilità regionale e nazionale previste dall'art.15 del D.Lgs 276/2003, dal Decreto Interministeriale del 13 ottobre 2004 e dal D.Lgs. 150/2015.

SINTESI permette l'accesso integrato alle informazioni, ai servizi inerenti al mercato del lavoro e a tutte le attività gestionali di competenza della Regione:

- la gestione delle procedure amministrative erogate dai Centri per l'impiego;
- la gestione della scheda Anagrafico - Professionale;
- il supporto alle politiche attive per il lavoro (accoglienza, orientamento, incontro domanda
- offerta);
- la gestione di tutte le tipologie di comunicazioni obbligatorie per via telematica in materia di
- lavoro;
- la gestione del collocamento mirato dei disabili;
- la gestione del Reddito di Cittadinanza e di Garanzia Giovani
- la gestione delle funzioni connesse agli adempimenti di cui all'art. 16 L. 56/87 (avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni)
- la gestione della Cassa integrazioni e Mobilità in deroga;
- accesso con SPID

Descrizione Lavoro per te

Lavoro per Te è un portale di servizi rivolto ai Centri per L'impiego, cittadini e imprese. Le funzionalità offerte sono molteplici e progettate per rispondere alle diverse esigenze degli utenti e sono così distinti:

- Servizi alle persone
  - Offerte di Lavoro
  - Richiesta DID on line
  - Richiesta C2 storico

- Richiesta stato occupazionale
- Prenotazione appuntamento presso il CPI

- Servizi alle aziende
  - Vetrina Azienda
  - Offerte di Lavoro
  - Gestione candidature
  - Ricerca curricula
- Servizi per la Rete del lavoro
  - Offerte di Lavoro
  - Gestione candidature
  - Ricerca curricula

Lavoro per Te è pienamente integrato con gli altri sistemi attraverso la cooperazione applicativa e permette alle varie tipologie di utenza di accedere, attraverso SPID, da un punto unico ai servizi loro proposti.

Il portale è disponibile all'indirizzo https://lavoroperte.regione.puglia.it/. E' in fase di lancio l'APP omonima che dovrebbe essere disponibile prima dell'avvio del Programma.

Al fine di evolvere la cooperazione applicativa si rende quindi necessario, in funzione delle specifiche tecniche che saranno emanate, potenziare il sistema di API (Application programming interface) integrate nel sistema in modo da poter restituire in modo automatico le informazioni necessarie ai diversi livelli interessati.

In associazione a questo primo intervento **si provvederà ad adattare le procedure presenti (ad esempio utilizzate finora per il monitoraggio del programma Garanzia Giovani), così da renderle funzionali all'elaborazione degli indicatori e dei riepiloghi collegati alle attività di monitoraggio delle nuove attività collegate al progetto; rendendo il più possibile automatica e trasparente il trasferimento dei dati al sistema di monitoraggio nazionale**.

Con riferimento alla definizione di modalità di integrazione CPI/soggetti accreditati ai SPL e Formazione nella condivisione e gestione informatizzata del percorso di ciascun utente, saranno garantiti accesso e interoperabilità nel sistema a tutti i soggetti coinvolti.

Alcune di queste procedure saranno quindi funzionali al sistema di monitoraggio, altre potranno essere utilizzare per garantire la produzione automatica, periodicamente garantita, di una serie di dataset, opportunamente normalizzati e anonimizzati, da pubblicare sul nuovo istituendo portale regionale sugli Open data regionale e su Lavoro per Te.

Con questi stessi obiettivi, si prevede di rendere pienamente fruibile e utilizzabile lo strumento KNOWAGE[38] (prima conosciuto con il nome SPAGOBI), disponibile come pacchetto integrato nelle piattaforme prese in riuso.

Questo componente è costituito da un motore OLAP per analisi multidimensionali si configura come una suite di analisi business intelligence open source capace di connettersi alle basi dati di Sintesi. Permette di combinare i dati tradizionali e le fonti di big data trasformandole in informazioni, permettendo la preparazione e l'esplorazione dei dati, la creazione di report, il mash-up, l'incorporamento di data/text mining e la visualizzazione avanzata dei dati, anche mediante avanzate funzionalità grafiche. Si potranno quindi meglio definire delle dashboard per restituire, ad esempio, la visualizzazione dei target collegati ai programmi, una visione in tempo reale degli andamenti nei flussi delle CO, le attività svolte dagli operatori a sportello, le iscrizioni ai servizi degli utenti etc.

4.2.7 Azioni per il monitoraggio

Descrivere le azioni e gli strumenti che la Regione/PA - contribuendo in maniera sistematica al monitoraggio nazionale del Programma - intende adottare per monitorare capillarmente e in tempo reale lo stato di avanzamento del Programma sul proprio territorio, così che gli eventuali correttivi possano essere

[38] https://www.knowage-suite.com/site/

tempestivamente adottati (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- impostare un sistema di monitoraggio, anche ai fini della programmazione, a livello di singolo CPI al fine di monitorare in itinere il conseguimento del target della Riforma 11 ALM's e formazione professionale (Missione 5 Componente 1) così denominato "*per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)*"da conseguirsi nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025 ;
- garantire la rilevazione di tutti i dati e/o informazioni utili ad alimentare gli indicatori che saranno oggetto del sistema di monitoraggio, sia fisico che economico-finanziario, secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR;
- definire le modalità di coinvolgimento degli attori della Rete per assicurare una rilevazione continuativa e sistematica degli indicatori prescelti;
- fornire il quadro costantemente aggiornato sull'avanzamento della spesa secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR.

La programmazione di GOL, a valere sulle risorse del PNRR, è orientata al raggiungimento di risultati, introducendo un elemento di forte innovazione nell'impiego delle risorse europee. In tale approccio milestone, target e obiettivi, rappresentano imprescindibili indicatori di verifica dei risultati del Programma nell'orizzonte temporale del quinquennio 2021-25, che impegnano gli attuatori regionali a contribuire in maniera stringente al loro conseguimento, al di là della spesa delle risorse assegnate.

La portata "riformatrice" del Programma, nonché le ingenti risorse economiche disponibili per la sua attuazione, che rappresentano una interessante percentuale di quelle disponibili per la Puglia nel periodo di programmazione europea 2021-2027, richiedono la costruzione di un sistema di monitoraggio in grado di consentire l'acquisizione, in tempo reale, di informazioni e dati circa i livelli di avanzamento degli interventi, a livello di singolo CPI, e la verifica di coerenza di tali risultati con gli obiettivi di *perfomance,* in termini di milestone, target ed obiettivi definiti dal programma.

Coerentemente con gli sviluppi del sistema nazionale di monitoraggio del Programma GoI, la Regione Puglia garantirà già in avvio del programma, l'adeguata implementazione dei sistemi informativi di monitoraggio previsti a livello comunitario e nazionale per la misurazione dei livelli di avanzamento fisico e finanziario del Programma GOL, e, più complessivamente, delle azioni poste in essere, attraverso un sistema di raccolta e tracciamento, presso ogni singolo CPI, di un sistema in grado di rispondere, in primo luogo, alle esigenze di raccolta di informazioni e dati per la verifica, in tempo reale, del contributo regionale al conseguimento dei target e degli obiettivi previsti dal programma, di seguito richiamati

TARGET

- Target 1 (almeno 235.500 beneficiari coinvolti nel programma entro il 2025, di cui, almeno il 75% particolarmente vulnerabili[39]). Misurazione, presso ciascun CPI del numero di soggetti destinatari del programma
- Target 2 (62.800 beneficiari dovranno essere coinvolti entro il 2025 in attività di formazione, di cui 23.550 per il rafforzamento delle competenze digitali)
- Target 3: almeno l'80% dei CPI pugliesi (36 su 44) entro il 2025 dovranno garantire il rispetto degli standard definiti quali livelli essenziali delle prestazioni in GOL
- Target 4: contributo regionale almeno 250 CPI hanno completato entro il 2022 il 50% delle attività (escluse le infrastrutturali) previste nel Piano regionale di rafforzamento
- Target 5: almeno 500 CPI hanno completato tutte le attività previste nel Piano regionale entro il 2025

OBIETTIVI

39

- impostare un sistema di monitoraggio, anche ai fini della programmazione, a livello di singolo CPI, al fine di monitorare in itinere il conseguimento del target della Riforma 11 ALM's e formazione professionale (Missione 5 Componente 1) così denominato "*per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)*"da conseguirsi nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025;
- garantire la rilevazione di tutti i dati e/o informazioni utili ad alimentare gli indicatori che saranno oggetto del sistema di monitoraggio, sia fisico che economico-finanziario, secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR;
- definire le modalità di coinvolgimento degli attori della Rete per assicurare una rilevazione continuativa e sistematica degli indicatori prescelti;
- fornire il quadro costantemente aggiornato sull'avanzamento della spesa secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR.
- Inoltre, il sistema di Raccolta di informazioni e dati sull'attuazione del programma sarà utile alla definizione di un sistema di valutazione delle politiche regionali e nazionali
- Il sistema di monitoraggio garantirà, inoltre, l'acquisizione di elementi funzionali alla riprogrammazione delle azioni nel corso del programma

con riferimento alle AZIONI da realizzare a livello regionale il Sistema di monitoraggio porrà particolare attenzione a:

- la verifica capillare, presso ciascun CPI coinvolto, e in tempo reale, dello stato di avanzamento del Programma sul territorio regionale al fine di al fine di monitorare in itinere il conseguimento del target della Riforma 11 ALM's e formazione professionale (Missione 5 Componente 1) così denominato "per i centri per l'impiego (PES), soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)"da conseguirsi nella percentuale dell' 80% entro il dicembre 2025
- in itinere, la raccolta e l'analisi di dati per rispondere, in primo luogo, agli indicatori del PNRR
- Un approfondimento sarà dedicato ad alcune tematiche trasversali, in particolare per quel che attiene alle modalità da attuare per garantire : - il rispetto dell'art. 2 comma 6 bis, del D.L. 77/2021, che prevede, in sede i definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, che almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno; - il rispetto dei principi guida in materia di disabilità da assumere a base delle scelte nell'esecuzione di progetti, riforme e misure; - il rispetto, anche da parte dei soggetti attuatori, dell'art. 47, comma 4, del D.L. 77/2021 che, nel promuovere la parità di genere, prevede, salvo eccezioni da motivare adeguatamente, almeno il 30 per cento di assunzioni di giovani e donne.
- Efficacia interventi e effetti
- Consolidare pratiche di valutazione e analisi delle politiche pubbliche all'interno del sistema vista la sua ambizione di impattare strutturalmente sulla pubblica amministrazione
- Attenzione sulla capacità attuativa rispetto agli obiettivi generali e specifici di ciascun intervento (trattasi non di un programma di spesa, ma programma di performance (impegno a raggiungere risultati) nel quale la milestone rappresenta il completamento di fasi essenziali dell'attuazione della misura Target quando misurati tramite indicatori associati a varie misure)
- Valutazione comparativa dei soggetti coinvolti (CPI, soggetti Accreditati ai SPL ed alla formazione professionale), anche con riferimento al coinvolgimento dei differenti target di utenza ed all'esito dei percorsi individuati per ciascun soggetto, al fine di individuare fenomeni di creaming, cherry Picking, Parking (v. §§ 4.1.1.. 4.1.4, 5.1.1.)

Conformemente alla normativa di riferimento e tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell'ambito del Programma GOL, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, l'Amministrazione regionale effettuerà:

- verifiche on desk, sia di conformità formale sia di carattere amministrativo, se del caso su base campionaria, volte ad accertare la conformità della domanda di rimborso e la regolare realizzazione delle attività conformemente a quanto previsto dagli Avvisi regionali e dalla normativa di riferimento e sulla base della documentazione giustificativa presentata a supporto;

verifiche in loco, se del caso su base campionaria, sia in fase di realizzazione sia a conclusione delle attività, mirate a verificare rispettivamente l'effettiva e congrua erogazione e fruizione del servizio nonché la documentazione amministrativo-contabile di riferimento.

I soggetti coinvolti nell'attuazione delle varie misure sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

La Regione si riserva la facoltà di chiedere agli operatori qualsivoglia integrazione e/o chiarimento si rendesse necessario in fase di verifica; questi ultimi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione.

In presenza di irregolarità sono applicate le regole previste dalla normativa e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, nonché da quanto definito nel presente Avviso e nell'atto unilaterale d'obbligo.

Ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tutta la documentazione di progetto, e in particolare la documentazione comprovante l'effettivo svolgimento delle attività (ad esempio, timesheet, verbali, registri, etc.), dovrà essere conservata presso la sede dell'operatore erogatore dell'attività sino al 31/12/2027 e resa disponibile ai fini dei controlli di competenza dell'Amministrazione e degli altri organismi comunitari e nazionali preposti.

4.3 Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a rendere coerenti e compatibili le pianificazioni regionali sulle politiche attive con quanto previsto dal Programma GOL, anche per quanto riguarda la gestione territoriale di iniziative nazionali, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento.

4.3.1 Introduzione

Atteso che il processo di definizione di misure ed azioni della nuova programmazione regionale è attualmente in fieri e sta passando attraverso un processo di progettazione partecipata, la Regione ha individuato la propria strategia di complementarietà tra il Programma GOL e le misure comunitarie, regionali o nazionali.

La Legge Regionale 13 luglio 2017, n. 28 "Legge sulla partecipazione" ed il successivo Regolamento Regionale attuativo 13/2018, istituzionalizza, nella Regione Puglia, da un lato, **il confronto e la conoscenza fra i diversi attori territoriali, economici, del lavoro, sociali, culturali, scientifici per facilitare l'individuazione di obiettivi comuni e raggiungere soluzioni condivise nella elaborazione delle politiche pubbliche** e, dall'altro, il **confronto con le proprie strutture amministrative, ivi comprese le agenzie regionali e degli enti locali**, al fine di ottenere la più completa ed esaustiva rappresentazione delle posizioni, degli interessi o dei bisogni, **per giungere a una consapevole ponderazione dei differenti interessi pubblici e privati, promuovendo a tal fine l'utilizzo di moduli consensuali dell'azione amministrativa nei limiti previsti dalla normativa sul procedimento amministrativo**. Questo **processo di partecipazione, attualmente anche in atto per la definizione del Piano Regionale di sviluppo 2020-2030, finalizzato a definire le misure da implementare e finanziare a valere su FSE+ , ha visto sinora 5 tavoli di lavoro** (uno per ciascun obiettivo di policy), composti dalle Sezioni regionali competenti per le rispettive materie (che predispongono specifici documenti di accompagnamento al tavolo) e dal Partenariato istituzionale e socio-economico ed **ha individuato alcuni significativi esiti che impatteranno sulla programmazione FSE+. Alla luce delle tematiche e target di GOL appare significativo correlare al programma GOL i contributi di tre tavoli tematici (rispettivamente Obiettivo di Policy 1, 4 e 5)**

1) ***Obiettivo di Policy 1 "Un'Europa più intelligente e competitiva - trasformazione industriale intelligente e innovativa" "*** *Gli Ambiti settoriali interessati sono*:Ricerca e innovazione, Digitalizzazione dei servizi, Competitività delle imprese, Competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, infrastrutture di rete digitali). ***Le sezioni regionali interessate sono***: Sezione Programmazione Unitaria, Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, Sezione Competitività e

Ricerca dei sistemi produttivi, Sezione Internazionalizzazione, Sezione Economia della Cultura, Sezione aree di crisi industriale, Sezione politiche giovanili, Sezione Turismo, Sezione Formazione Professionale, Coordinamento Politiche internazionali, Autorità Ambientale, Referente Pari Opportunità. ***I principali esiti di questo tavolo di lavoro tematico preparatorio per la definizione del POR Puglia 2021-2027 sono:***

- Spunti dai tavoli di concertazione
- Dare continuità alle politiche svolte finora dalla Regione, soprattutto in tema di incentivi alle imprese
- Potenziare gli interventi volti alla digitalizzazione della PA
- Ricercare una maggiore concentrazione delle risorse, integrandole con quelle nazionali e del NGEU
- Creare maggiori sinergie con la formazione professionale
- Migliorare gli interventi in favore della ricerca

2) ***Obiettivo 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva - Attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali"***. ***Gli Ambiti settoriali interessati sono***: Politiche del lavoro, Inclusione sociale, Lotta alla povertà e alla deprivazione materiale, Conciliazione vita lavoro, Infrastrutture sociali e socio-sanitarie, Politiche di Inclusione di soggetti emarginati, migranti, Economia e innovazione sociale, Edilizia abitativa, Istruzione e formazione, Accesso alla cura della salute e resilienza dei sistemi sanitari. ***Le sezioni regionali interessate sono:*** Sezione Programmazione Unitaria**,** Sezione Formazione Professionale, Sezione Promozione e tutela del lavoro, Sezione Politiche giovanili ed innovazione sociale, Sezione aree di crisi, Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali, Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed anti-mafia sociale, Sezione Risorse strumentali e tecnologiche, Sezione politiche abitative, Sezione Istruzione e Università, Sezione lavori pubblici, Coordinamento Politiche internazionali, Autorità Ambientale, Referente Pari Opportunità. ***I Principali esiti di questo tavolo di lavoro tematico preparatorio per la definizione del POR Puglia 2021-2027 sono:***

- Aumentare l'efficacia della formazione favorendo maggiori sinergie con il mondo del lavoro (potenziare ruoli Agenzia e Osservatorio)
- Intensificare gli interventi in tema di edilizia scolastica, resi indispensabili dalla pandemia
- Incrementare, anche in considerazione dello scenario post-pandemia, le risorse dedicate alla tutela del lavoro
- Intensificare gli interventi volti a contrastare la dispersione scolastica
- Dedicare maggiori risorse agli interventi volti a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

3) ***Obiettivo 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali".*** **Gli Ambiti settoriali interessati sono**: Sviluppo sociale, economico e ambientale, Cultura, Sviluppo urbano e territoriale. ***Le sezioni regionali interessate sono***: Sezione Politiche abitative, Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio, Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed anti-mafia sociale, Sezione Turismo , Sezione Valorizzazione territoriale , Sezione Programmazione Unitaria, Coordinamento Politiche internazionali , Autorità Ambientale, Referente Pari Opportunità. ***I Principali esiti di questo tavolo di lavoro tematico preparatorio per la definizione del POR Puglia 2021-2027 sono***

- Promuovere la capacity building degli Enti locali per incrementare l'efficacia degli interventi
- Intensificare gli interventi volti a favorire l'innovazione tecnologica (ecosistema digitale dei servizi)
- Favorire una maggiore integrazione con gli interventi in tema di 'formazione' e 'trasporti'
- Spostare il focus dagli 'attrattori culturali' agli 'attivatori culturali', riservando attenzione al tema della gestione
- Approcciare agli interventi in materia di cultura e turismo con maggiore trasversalità rispetto alle variabili economiche, ambientali e sociali (Welfare culturale)

Lo stato attuale della programmazione non consente ancora di definire in concreto le modalità con cui la complementarietà si realizzerà. Per questo motivo nel presente PAR non è indicata in tabella l'ammontare delle risorse che verranno utilizzate in complementarietà con GOL, rinviando tale passaggio al termine del processo di programmazione dei fondi europei.

Gli spunti di riflessione fin qui emersi, tuttavia, evidenziano innegabili elementi di complementarietà tra il Programma GOL e le future misure regionali a valere su FSE+ in termini di programmazione. I paragrafi che seguono esplicitano il metodo per garantire detta complementarietà.

4.3.2 Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL

Descrivere le misure attualmente gestite o programmate per l'immediato futuro dalla Regione/PA riguardo ai Target rientranti nell'ambito del Programma GOL.

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
MISURE DI GARANZIA GIOVANI II FASE	GIOVANI	2020-2023	Realizzazione delle Misure 1C, 2A, 3, 5 e 5bis previste nel Piano regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 2075 del 18/11/2019 e s.m.i.), II Fase. In particolare: Misura 1-C "Orientamento specialistico o di II livello"
MISURA MI FORMO E LAVORO	DISOCCUPATI/PERCETTORI NASPI	2020-2022	La misura ha lo scopo di accrescere le competenze dei cittadini pugliesi che hanno difficoltà a trovare occupazione e propone una nuova modalità di intervento collegando l'offerta formativa all'accompagnamento al lavoro. Si sostanzia nella concessione di voucher formativo e voucher di servizio per l'accompagnamento al lavoro in favore di disoccupati. In tal senso," MIFORMOELAVORO", focalizza la sua attenzione non solo sull'incremento delle competenze ma anche sull'occupazione.
INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE- DIRITTI A SCUOLA/TUTTO A SCUOLA"	Classi o gruppi di allievi delle scuole dell'infanzia, alunni di scuola primaria, di scuola secondaria di I grado e del biennio della scuola secondaria di II grado	Concluse ma riprogrammabili	La misura si pone come obiettivo il contrasto della dispersione scolastica, l'innalzamento dei livelli di apprendimento, all'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati;.
PERCORSI TRIENNALI E QUADRIENNALI (IeFP)	Giovani che, terminato il primo ciclo di studi (diploma di scuola secondaria di primo grado, licenza media), manifestino la volontà di seguire un percorso formativo volto a consolidare e innalzare il livello delle conoscenze di base e delle competenze tecnico-professionali.	In corso. Prevista riedizione per l'anno 2022	L'obiettivo della misura è sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani e favorire il successo scolastico e formativo; realizzare misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra il sistema di istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti; favorire l'attivazione di esperienze professionalizzanti e quindi la transizione e l'inserimento nel mondo del lav.
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE (II Livello)	Apprendisti assunti dalle imprese operanti in tutti i settori produttivi pubblici e privati nella Regione Puglia di età compresa tra i 18 anni (17 anni, se in possesso di una qualifica professionale) e i 29 anni, assunti con contratto di	L' Avviso è attivo e la presentazione delle domande è a sportello . In fase di apertura la 5 finestra.	L'avviso mira a incentivare l'assunzione di apprendisti e offrire alle imprese un ulteriore strumento per professionalizzare la propria forza lavoro.

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
	apprendistato professionalizzante, della durata di almeno 6 mesi		
QUALIFICA OSS PER DISOCCUPATI (1000 ORE)	Soggetti inoccupati e disoccupati, residenti e/o domiciliati in un Comune del territorio regionale pugliese	Concluso. Possibile riedizione nel 2022	Finanziamento di iniziative formative, tese al conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario, Si tratta della formazione obbligatoria per esercitare la professione di OSS, in base all'Accordo Stato regioni del 2001 e al R.R. n. 28/2007 e s.m.i.
QUALIFICA OSS - Protocollo d'Intesa con Ufficio Scolastico regionale (Avviso Pubblico n. 1/FSE/2019)	Studenti iscritti, nell'anno scolastico 2017/2018, alle classi terze e quarte degli istituti professionali (nell'a.s. 2018/2019 classi quarte e quinte) ad indirizzo "Tecnico dei Servizi socio-sanitari" della Puglia che hanno aderito alle azioni formative di cui Protocollo d'intesa del 11 aprile 2016 e successiva integrazione del 20 luglio 2016, per l'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario.	Concluso. Non è prevista riedizione	La finalità è il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario.
RIQUALIFICAZIONE OSS	Operatori in possesso di qualifiche professionali di "Assistente Familiare", O.T.A., O.S.A., A.D.eS.T., Ausiliario Sanitario, afferenti all'area dell'assistenza di base alla persona	Concluso	La finalità è il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario.
Avviso 5/FSE/2018 FORMAZIONE per QUALIFICHE CORRELATE A FIGURE DEL RRFP	Giovani, disoccupati/inoccupati fino ai 35 anni	In fase di conclusione. E ' prevista una riedizione nel 2022	L'obiettivo è offrire ai giovani, disoccupati/inoccupati fino ai 35 anni, una qualifica professionale di primo accesso al Mercato del Lavoro, con competenze specialistiche correlate al RRFP.
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	Giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o quadriennale di Istruzione e Formazione tecnica Professionale (IeFP) integrato da un percorso Istruzione e Formazione tecnica Superiore (IFTS) di durata annuale	In corso. Con D.G.R. n. 1376 del 04/08/2021 è stata implementata un'apposita procedura negoziale con le Fondazioni ITS pugliesi per la il potenziamento dell'offerta di percorsi denominato "ITS 4.0"	conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore equivalente al V livello EQF (Quadro Europeo delle Qualificazioni)
PASS LAUREATI (Voucher per l'alta formazione)	Laureati pugliesi in possesso almeno del diploma di Laurea (I livello) o della laurea conseguita secondo le regole del vecchio ordinamento, che abbiano un reddito familiare non superiore ad € 30.000,00	In corso. Prevista una nuova riedizione	E' la misura con cui la Sezione Formazione della Regione Puglia sostiene i giovani pugliesi che intendono accrescere le loro competenze realizzando il perfezionamento professionale, in un'area prescelta, partecipando ad un percorso di alta formazione.

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
FORMAZIONE CONTINUA INDIVIDUALE - Avviso Pass Imprese 2020	Imprese con unità locali/domicilio fiscale in Puglia DESTINATARI voucher - imprenditori - lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata dell'Inps e liberi professionisti iscritti all'ordine/albo professionale - gli amministratori unici non soci -i lavoratori/lavoratrici delle imprese iscritte al Registro delle Imprese con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e qualifica di dirigente/ quadro	L' Avviso è attivo e la presentazione delle domande è a sportello. Da riattivare	Finanziamento di percorsi formativi specifici e/o di aggiornamento tecnico di durata compresa tra un minimo di 16 ore e un massimo di 200 ore, reperibili a mercato ed erogati, anche in modalità FAD sincrona o asincrona, da Università pubbliche e Università private riconosciute dall'ordinamento nazionale, organismi formativi accreditati, ordini/collegi professionali e altri soggetti erogatori che svolgano da almeno due anni attività documentata di formazione
FORMAZIONE AZIENDALE Avviso 4/2016	Imprenditori e lavoratori occupati, con rapporto di lavoro subordinato, che prestano la loro attività lavorativa presso un'unità produttiva ubicata nel territorio regionale	L' Avviso è attivo e la presentazione delle domande a sportello	L'intervento attribuisce contributi finanziari alle imprese per sostenere lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale delle lavoratrici, dei lavoratori pugliesi attraverso un programma organico di azioni formative (piano) , concordato tra le parti sociali interessate, rispondente alle esigenze di una singola impresa (monoaziendale) o di più imprese ubicate sul territorio regionale (pluriaziendale).
MISURA NIDI - NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA. STRUMENTO DI INGEGNERIA FINANZIARIA	GIOVANI /DONNE/DISOCCUPATI	A sportello	Nidi offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile sulle spese per investimenti. È anche previsto un ulteriore contributo a fondo perduto per le spese di gestione sostenute nei primi mesi di attività.
ReD 2020	DISOCCUPATI/DONNE/GIOVANI	RIFINANZIATO	Si tratta di una misura di sostegno al reddito che, a fronte di un contributo economico di € 500 al mese per un anno, consente al cittadino beneficiario, previa sottoscrizione di un patto con il proprio ambito territoriale, di aderire ad un percorso personalizzato di inclusione sociale in base al suo profilo psico-sociale, familiare, comunitario e professionale.

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
AGENDA DI GENERE DELLA REGIONE PUGLIA (DGR 15 SETTEMBRE 2021 N. 1466) *(non è misura ma documento di programmazione, che contiene però già le schede intervento, che corrispondono alle future misure di politica attiva e formative e/o di supporto da erogare)*	DONNE	2022-2027	le cui articolate 60 schede intervento (proposte di lavoro vincolanti per la programmazione che tutte le strutture amministrative regionali dovranno sviluppare nei competenti tavoli di lavoro, con il coordinamento dei Dipartimenti e dell'Autorità di Gestione del POR Puglia) sono distribuite tra 6 ASSI (Asse 1– QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI, Asse 2 – ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO, Asse 3 – COMPETITIVITA', SOSTENIBILITA E INNOVAZIONE, Asse 4 – PER UN LAVORO DI QUALITA', Asse 5 – CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI e ALLA VIOLENZA DI GENERE, Asse 6 – AZIONI TRASVERSALI PER LA RIMOZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE E IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA) ed altrettanti obiettivi strategici
GIOVANI PROTAGONISTI (DGR 1388 DEL 12/08/2020) **(NON È MISURA MA DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE, CHE CONTIENE PERÒ GIÀ UN CENNO ALLE FUTURE MISURE DI POLITICA ATTIVA DA EROGARE)**	GIOVANI	2020-2022	Il programma intende riconoscere e promuovere il contributo dei giovani allo sviluppo del territorio regionale, portando a maturazione le sperimentazioni effettuate nel periodo precedente (programmi "Bollenti Spiriti" e "Tutti i giovani sono una risorsa") sui fronti del riutilizzo degli spazi pubblici, del supporto all'imprenditorialità e dell'attivazione sociale -le attività previste potranno essere realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse dei PO 2014–2020 e 2021–2027, nonché del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili, del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, del PON IOG,del Fondo Sviluppo e Coesione e del bilancio regionale, in un'ottica di integrazione all'interno di un'unica visione programmatica. Il programma individua le linee guida per lo sviluppo delle nuove misure dedicate ai giovani pugliesi negli ambiti del supporto alle idee (impresa giovanile, accompagnamento); degli spazi pubblici per i giovani (laboratori urbani, riqualificazione delle periferie) e dell'impegno civile (servizio civile, volontariato, mobilità)- . Il percorso di partecipazione prevede la realizzazione di incontri di presentazione del programma e di approfondimento tematico on–line e off–line, nonché l'utilizzo di sistemi di consultazione pubblica e si concluderà con un documento di restituzione pubblica che rappresenterà la base su cui progettare le nuove misure rivolte ai giovani

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
			pugliesi. Parallelamente, la Regione intende proseguire le azioni già avviate sia sul fronte della rivitalizzazione di spazi pubblici sottoutilizzati attraverso progetti di innovazione sociale promossi da organizzazioni giovanili del terzo settore (Misura Luoghi Comuni), sia sull'accompagnamento dei progetti a vocazione imprenditoriale nei settori dell'innovazione culturale, sociale e tecnologica promossi e finanziati nell'ambito della Misura PIN. Nel primo caso, si intende ampliare il catalogo degli spazi messi a disposizione dagli Enti pubblici e sostenere ulteriori progettualità sociali e culturali promosse da organizzazioni giovanili del terzo settore. Nel secondo caso, si proseguirà nell'erogazione di servizi di accompagnamento allo scopo di supportare le imprese giovanili nate con la misura PIN nel loro percorso di follow–up, con particolare riguardo al rafforzamento della visibilità, all'ampliamento di opportunità di networking delle imprese e al loro inserimento sul mercato.
VOUCHER CONCILIAZIONE - BUONO SERVIZIO PER DISABILI E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	MISURA TRASVERSALE DI CONCILIAZIONE	rientra tra le azioni portanti del prossimo ciclo di programmazione del F.S.E. 2021 – 2027	E' un beneficio economico indiretto per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, che si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati
VOUCHER CONCILIAZIONE - BUONO SERVIZIO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	MISURA TRASVERSALE DI CONCILIAZIONE	rientra tra le azioni portanti del prossimo ciclo di programmazione del F.S.E. 2021 – 2027	E' un sostegno alle famiglie con minori dai 3 mesi ai 17 anni, per l'accesso alle strutture e servizi accreditati mediante iscrizione nell'apposito Catalogo telematico regionale delle strutture e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza
INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO	MISURA TRASVERSALE DI CONCILIAZIONE	2020-2022 e probabile riproposizione nei prossimi anni	Tra gli altri interventi orientati al potenziamento e alla strutturazione di un sistema di servizi e interventi direttamente o indirettamente destinati alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, il percorso già intrapreso nel precedente ciclo di programmazione dalla Regione Puglia si è arricchito di tre nuovi strumenti, avviati sin dall'inizio del 2020 e che avranno continuità almeno fino al 2022:

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
			1) ***i nuovi Fondi pubblico privati gestiti dagli Enti bilaterali*** (sostegno alla genitorialità per madri e padri, sostegno economico per le spesi di conciliazione o sostituzione, misure di welfare aziendale) ***2) Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI per gli Enti bilaterali*** ***3) Attivazione di un piano di innovazione organizzativa family friendly nelle PMI.***

4.3.3 Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali

In relazione alle misure sopra elencate - se confermate nel periodo di attuazione del Programma - evidenziare le azioni che la Regione/PA intende intraprendere per garantire la complementarità e non sovrapposizione con le misure a valere sulle risorse del Programma GOL.

La Regione Puglia intende il PAR GOL quale innesco per la sperimentazione di una azione di sistema complessiva che renda, negli anni, universali ed esigibili le misure e le azioni originariamente individuate per il limitato target di GOL (da intendersi come limitato sia perché rivolto ad alcune tipologie di beneficiari e non all'universalità dei fruitori, sia per la limitatezza della fonte finanziaria.
Il Programma GOL può essere inteso come una estensione ad una platea molto più ampia di quella originaria di meccanismi innovativi di politica attiva introdotti dal Programma Garanzia Giovani. Da una platea assai limitata, quale quella dei NEET, si passa oggi ad una enormemente più ampia, alla quale offrire livelli di prestazione analoghi a quelli individuati in GG. In questo senso GOL può intendersi come l'occasione per realizzare una sorta di Garanzia Over, un programma di cui la Regione aveva avviato la progettazione proprio per allargare la platea dei beneficiari dei percorsi di politica attiva a coloro che per ragioni di età non rientravano in Garanzia Giovani.

La Regione Puglia sceglie di garantire il raggiungimento di target, misure e servizi "fondamentali" di GOL con risorse afferenti il Programma, e **di integrare le risorse di GOL in complementarietà verticale** (es. voucher e misure di conciliazione vita - lavoro, moduli base e trasversali integrativi, misure di autoimpiego, incentivi alle imprese ed a specifici contratti di lavoro -es apprendistato-, ecc). **in questo caso, le risorse aggiuntive non sostituiscono quelle di GOL e rientrano nella ipotesi di complementarietà.**

Quanto ai beneficiari, i**n una prima fase il PAR GOL stesso finanzierà le misure previste dal programma per i beneficiari individuati; in Puglia, le altre misure e fondi comunitari, nazionali e regionali finanzieranno, sui beneficiari target di GOL, solo MISURE INTEGRATIVE.**
I finanziamenti dei fondi strutturali si concentreranno invece su coloro che risultano esclusi dalla platea dei beneficiari (sia in quanto non rientrano nelle categorie individuate dal decreto, sia in quanto esclusi per la eventuale non capienza dei fondi disponibili su GOL), con particolare attenzione alle donne (una delle priorità assolute per la Regione è rappresentata dall'incremento del tasso di occupazione femminile); in merito a specifici target, inoltre, la **Regione Puglia prevede di trattare i Neet con il PON IOG che sta per ripartire e che, nelle ipotesi già al vaglio della sua riedizione, ricalcherà, come framework di intervento, quello del PAR GOL.**

Negli anni successivi, capitalizzando risorse e risultati di GOL (flussi di processi e standard operativi, infrastrutturazioni fisiche -sedi di accesso territoriali ai servizi- e tecnologiche -piattaforme digitali, app, ecc-, reti territoriali e modalità di partnership pubblico-privato, tools, banca dati moduli e percorsi formativi e-learning, ecc) **la Regione Puglia utilizzerà le risorse extra GOL per garantire a livello universalistico, gran parte dei percorsi ed azioni sviluppate grazie a GOL.**

COERENZA E SINERGIA TRA I PROGRAMMI	
STRATEGICO No sovrapposizione e frammentazione tra i programmi **ATTUATIVO** No doppio finanziamento e duplicazioni raccordo sistema nazionale (es. GOL per percettori di strumenti di sostegno al Reddito e PON IOG per neet) **TEMPISTICHE** Programma GOL 5 anni Programmi politica di Coesione 7 anni e soddisfacimento di fabbisogni ulteriori **TARGET che confluisce in altri programmi** Platea non intercettabile dal Programma GOL Platea non intercettata dal Programma GOL Platea intercettata dal programma GOL ma senza successo occupazionale	**STRUMENTI E REGOLE** Il programma GOL può essere integrato con altri fondi ma in questo caso, la Regione deve comunque garantire che il target sia raggiunto con i fondi GOL. Si alla integrazione con altri fondi (POR FSE+, PON IOG, Fondi regionali, ecc) ma con regole: **NO Complementarità verticale delle "misure fondamentali"** (Una o più misure utilizzate nel calcolo del budget di GOL vengono finanziate con fondi non PNRR) - i beneficiari non possono essere contati su GOL (trattasi quindi di target aggiuntivo). **SI Complementarietà verticale delle "misure non fondamentali"**(es voucher di conciliazione) -Possibile- **Complementarietà orizzontale delle misure** (es. tutte le attività su formazione digitale su un altro fondo, tipo Fse+) -**Possibile** ma il risparmio di spesa deve essere destinato ad altro nell'ambito del PAR

A tale riguardo, a livello strategico, si assicura la compatibilità tra il Programma GOL e le misure comunitarie, nazionali e regionali grazie a:

- **Coinvolgimento ex ante, in itinere ed ex post nella Progettazione, Realizzazione e Monitoraggio del PAR GOL della Sezione Programmazione Unitaria della Regione Puglia** (isitituita presso il Gabinetto della Presidenza)**, la cui funzione quella di ottimizzare l'uso delle risorse rinvenienti dai vari Fondi e garantire complementarietà e non sovrapposizione tra le misure, ivi comprese quelle del programma GOL.** La Sezione Programmazione Unitaria svolge infatti le **seguenti funzioni**: • cura e coordina l'integrazione della programmazione unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo; • cura e coordina la programmazione negoziata e dell'Intesa Istituzionale di Programma; • cura e coordina la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorità di Gestione, con esclusione dei Fondi in materia di Sviluppo rurale e della Pesca, e dei fondi nazionali (Fondo di sviluppo e coesione per le aree sottoutilizzate), in raccordo con le competenti strutture dell'Unione Europea e delle amministrazioni centrali dello Stato; • cura e coordina le strutture regionali competenti per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi Operativi FESR, FSE, Interregionali, Transfrontalieri e FAS FSC; • cura e coordina i rapporti con le amministrazioni centrali dello Stato per le attività inerenti i programmi di sviluppo nazionale e le relative ricadute sul territorio regionale; • cura e coordina le relazioni di concertazione con il partenariato socio economico ed istituzionale; • gestisce i rapporti con i territori regionali interessati dall'attuazione dei Programmi Operativi regionali e dei FAS del FSC; • cura e coordina il supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici della Regione Puglia. Il coinvolgimento della Sezione Programmazione Unitaria assicura la integrazione ed ottimizzazione delle risorse previste per le misure del PAR GOL con quelle, molte delle quali in corso di elaborazione, ipotizzate nell'ambito della programmazione 2021-2027.

  Nel breve periodo le misure che sono in fase di riproposizione in Regione ed utili per integrare le misure di GOL sono:

  1. apprendistato di primo e secondo livello;
  2. qualifica OSS per disoccupati (1000 ORE);
  3. Avviso 5/FSE/2018 formazione per qualifiche correlate a figure del RRFP;
  4. ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE;
  5. Voucher per l'eventuale ampliamento dell'offerta anche con la Formazione regolamentata;
  6. Estrazione dei Talenti.

Sono attualmente al vaglio sperimentazioni di riedizioni di alcune delle succitate misure da riproporre e contestualizzare per lo specifico target di GOL.
Nell'ipotesi in cui, eventualmente, si dovesse decidere di integrare le risorse di altri Fondi e/o Programmi per finanziare, parzialmente e/o totalmente, "misure fondamentali" di GOL, il risparmio conseguito dal non utilizzo delle risorse GOL sarà destinato ad altro nell'ambito del PAR GOL stesso, nell'ipotesi infine in cui si opti di integrare le risorse del PAR GOL in Complementarità verticale delle misure si tratterà, ovviamente, solo di target aggiuntivo rispetto a quello originario fissato per GOL.

5 INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE

5.1 Le misure per i beneficiari

La sezione contiene le modalità attuative definite dalla Regione/PA per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari per il conseguimento degli obiettivi del Programma GOL sul proprio territorio, soprattutto con riferimento ai Target 1 e Target 2.

Sebbene l'organizzazione delle misure debba essere descritta tenendo quale arco temporale di riferimento l'intera durata del Programma, la descrizione degli obiettivi va riferita specificatamente a Milestone e Target relativi al 2022, avendo presente che per quanto riguarda il raggiungimento della Milestone M5C2:

- il PNRR ed il Programma GOL prevedono che entro il dicembre 2022 debba essere coinvolto il 10% dei beneficiari;
- l'accordo quadro e il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pongono, invece, come obiettivo da raggiungere al 31/12/2022 "[…] il 20% dei beneficiari complessivi".

Nella descrizione delle misure occorre dare priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono "formazione", in favore "*delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età, lavoratori con almeno 55 anni*" in maniera tale da contribuire a raggiungere l'obiettivo del 75% del totale dei 3 milioni di beneficiari del Programma, entro il termine del 2025.

5.1.1 Introduzione

il capitolo 5 delinea la struttura e le modalità attuative dell'offerta di servizi/misure definite per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari del Programma GOL sul territorio regionale, evidenziando la coerenza degli interventi previsti con quanto indicato nell'Allegato A del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021.

In particolare, si descrivono nel presente paragrafo, gli elementi caratterizzanti i percorsi previsti dal Programma GOL a favore dei beneficiari, evidenziandone altresì il contributo, nell'ambito di GOL, alla costruzione progressiva di un sistema stabile e permanente di servizi e misure di PAL, accessibili a tutti, secondo la condizione di bisogno.

Elementi fondativi di tale approccio, nell'ambito degli interventi programmati a valere sulle risorse di GOL sono:

- La disponibilità di un servizio di Assessment per la valutazione multidimensionale e approfondita del bisogno del beneficiario. Il servizio, a partire dalla raccolta di informazioni relative alla sua condizione socio anagrafica e professionale, identifica i principali elementi per il rafforzamento della sua occupabilità, in termini di competenze coerenti con i bisogni espressi dal sistema delle imprese locali e di interventi finalizzati alla rimozione/riduzione di eventuali vincoli connessi alla sfera personale e progettuale del soggetto.
  In ragione della valenza strategica delle attività di assessment, il servizio **sarà realizzato in forma esclusiva dai Servizi Pubblici per l'Impiego della Regione Puglia** ed esigibile presso ciascun CPI, in relazione ai requisiti di accesso previsti per ciascuna tipologia di beneficiario (cfr. § 5.1.4).
- Strutturazione di servizi e misure coerentemente con i livelli essenziali di prestazione richiamati in GOL e nel PNC. Per quanto concerne i servizi per il lavoro, costituiscono riferimento esclusivo della articolazione degli interventi, i livelli essenziali delle prestazioni di cui all'allegato B del DM 4/2018, con particolare riferimento ai LEP C, F/G H, J O, M, N, 40recepiti, a livello regionale, con D.G.R. n. 2384 del 19/12/2019, ed ulteriormente declinati, in termini di standard di servizio, nella Deliberazione Anpal 43/2018. Ciò a garanzia di omogeneità nella erogazione di tali servizi sia presso gli SPI, sia presso i soggetti accreditati chiamati a concorrere nella realizzazione degli interventi di GOL. Con riferimento, invece, agli interventi formativi previsti dal programma, si adottano le finalità, l'articolazione e la durata dei percorsi formativi come declinati dal PNC, nell' ottica di una loro graduale prospettiva di affermazione generalizzata e di applicazione uniforme su tutto il territorio Nazionale.

[40] D.G.R. del 19 dicembre 2019, n. 2384 Specificazione dei Livelli essenziali delle prestazioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro (LEP) in attuazione del D.Lgs.n. 150/2015 artt.2 e 28 e del DM n.4 dell'11.01.2018

- Personalizzazione degli interventi attraverso la canalizzazione del soggetto verso il percorso maggiormente adeguato alla acquisizione degli strumenti chiave per il rafforzamento dell'occupabilità e la disponibilità, nell'ambito di ciascun percorso, di più servizi/misure di carattere essenziale/integrativo fruibili in forma alternativa e/o complementare, in relazione al bisogno identificato. Ciò In relazione ai servizi per il lavoro, attraverso la disponibilità contestuale, nei percorsi, sia di servizi finalizzati ad accompagnare l'utente verso l'incontro con le opportunità di lavoro espresse dalle aziende del territorio (LEP F1+F3), sia di quelli finalizzati a sviluppare una dimensione imprenditoriale del soggetto per supportarne l'ingresso/reingresso nel MdL in forma autonoma (LEP O + misura "Creazione d'impresa" da strutturare nell'ambito dell'offerta formativa/consulenziale prevista nel catalogo dei Servizi che sarà strutturato nell'ambito di GOL). Analogamente le misure di formazione agiranno in forma complementare ai fini del rafforzamento delle competenze di base e trasversali del soggetto, anche nell'ottica di abilitazione all'esercizio di quelle tecnico professionali già possedute o da acquisire nell'ambito dei percorsi di *upskilling* e *reskilling*.
  Applicazione di un approccio di *Case Management* nella gestione dei percorsi individuali degli utenti, determinando lo sviluppo delle competenze regionali in materia di organizzazione dei Servizi per l'impiego, attraverso l'introduzione di metodologie gestionali ampiamente sperimentate nell'ambito dei servizi sociali, con particolare riferimento alla presa in carico multidimensionale dei soggetti. L'esito del programma sarà fortemente influenzato dalla corretta e diffusa applicazione di tali metodologie nel rapporto con il beneficiario e con i soggetti che a vario titolo concorrono alla realizzazione del suo percorso (CPI, soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, soggetti accreditati ai servizi per la formazione, servizi territoriali). In fase di prima attuazione degli interventi, a seguito di definizione del Patto di servizio e di identificazione del Percorso e delle relative misure, il CPI designerà il Case manager di ciascun utente che si interfaccerà con i soggetti privati che concorrono alla attuazione del percorso.
- Valorizzazione delle esperienze maturate nel contesto regionale, in termini di attivazione di Programmi e interventi integrati di Politiche attive del Lavoro e della Formazione, con particolare riferimento al Programma Nazionale Multimisura "Garanza Giovani" e all'intervento regionale "Mi Formo e Lavoro", caratterizzato dalla integrazione di due distinti interventi, il primo mirante al rafforzamento delle competenze professionali dei destinatari, il secondo all'accompagnamento dei soggetti nel percorso di inserimento Lavorativo. Le lezioni apprese in termini di attuazione degli interventi, di analisi dei risultati per i beneficiari e degli impatti sul sistema dei servizi e delle politiche per il lavoro regionali, hanno fortemente orientato le scelte attuative nell'ambito di GOL con particolare riferimento alle seguenti dimensioni:
  a. **Centralità dei Servizi pubblici nella "regia" degli interventi**, a garanzia della esigibilità dei LEP, soprattutto in fase di prima estesa applicazione di standard di servizio in ambito regionale. Ciò anche al fine di rafforzare le capacità di indirizzo regionale nella attuazione degli interventi.
  b. **Competenza esclusiva dei CPI in materia di Assessment**, al fine di minimizzare gli effetti distorsivi derivanti dall'affidamento esclusivo ai medesimi soggetti (Singoli o in ATS) di azioni strategiche per la determinazione dei percorsi del beneficiario (Assessment) e per la sua attuazione (es Formazione breve, versus formazione lunga);
  c. **"Concorrenza" Pubblico/Privato nella erogazione di tutti i servizi per il Lavoro**, inseriti nel programma, a garanzia della crescita complessiva del sistema regionale delle PAL, nella direzione della maggiore capillarità degli interventi e della libertà di scelta da parte dell'utente.
     L'impegno dei CPI nella realizzazione dei percorsi, oltre l'azione di assessment, comporterà altresì la possibilità di mobilitare le risorse di GOL verso il sistema privato, garantendo la realizzazione di un maggior numero di interventi a favore dei beneficiari.
  d. Riduzione in alcuni percorsi della componente "a risultato al fine di evitare il complessivo "disinteresse" nella attuazione degli interventi da parte dei soggetti privati ed a ridurre l'effetto *creaming*, nella selezione dell'utenza da inserire nei percorsi, prodottosi in alcune delle precedenti esperienze regionali e non compatibile con le finalità del programma GOL.
- Accesso al programma: come meglio esplicitato al § 5.1.3. in fase inziale accederanno al programma, in forma prioritaria i soggetti percettori di ammortizzatori sociali ed i Beneficiari di Rdc, in ragione della condizionalità gravante sul beneficio percepito. Tuttavia è interesse regionale ampliare la platea dei destinatari estendendo l'accesso al programma anche a coloro che sottoscrivono il PdS non essendo percettori di alcun ammortizzatore. Nell'ambito di tale platea, che ad oggi rappresenta oltre il 45% degli utenti dei CPI, sono rappresentati, in grande numero le tipologie di soggetti alle quali GOL rivolge particolare attenzione (giovani, donne, lavoratori precari (working pour). Con riferimento ad essi, la Regione Puglia in avvio della Programmazione FSE+ 2021/2027 individuerà specifiche risorse integrative per l'ampliamento della platea di GOL. Tale potenziamento agirà

sull'incremento dei destinatari, senza impattare sul conseguimento del Target di GOL (es. Formazione ad acceso libero su piattaforme digitali: il numero dei fruitori non concorrerà al raggiungimento del Target formazione).
Negli anni successivi, l'estensione della platea di Gol sarà necessaria anche al fine di adempiere alle indicazioni provenienti dalla "Riforma degli ammortizzatori sociali" che, in applicazioni di un approccio universalistico, ha esteso l'accesso al beneficio economico a ulteriori categorie di soggetti, introducendo elementi di condizionalità subordinati all'inserimento dei percettori in appositi percorsi di politica attiva. Nello specifico, con riferimento al potenziale incremento della platea dei Percettori di AASS in costanza di rapporto di lavoro, avrà particolare impatto sulle azioni previste da Percorso 5 l'attuale evoluzione della normativa di riferimento [41] (v. § 5.1.4 Percorso 5) Definite le condizioni di accesso agli strumenti politica attiva da parte dei percettori di AASS in costanza di rapporto sarà meglio dettagliata la condizione di accesso al programma.
Stante le priorità di accesso individuate nell'ambito della prima annualità di GOL, si garantisce ampia rappresentanza all'interno di tale "bacino percettori" di tutte le categorie di interesse del programma, ai fini il raggiungimento del target 1 di GOL, in relazione al coinvolgimento del 75% di soggetti con particolari condizioni di vulnerabilità/fragilità nell'accesso alle opportunità lavorative, avendo cura di canalizzarli nei percorsi più adeguati al bisogno rilevato.
L'analisi dei dati relativi ai beneficiari che hanno sottoscritto il PdS/PpL nel periodo 2019-2020 garantisce la presenza di tutte le categorie individuate dal programma in misura superiore al 75%. Saranno definite inoltre, nel corso delle successive annualità le modalità di allargamento della platea dei beneficiari.

Articolazione degli interventi.

Si riporta, di seguito l'articolazione dei percorsi previsti dal Programma Gol, in coerenza con quanto indicato nel Decreto attuativo di GOL (v. Allegato A del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021:

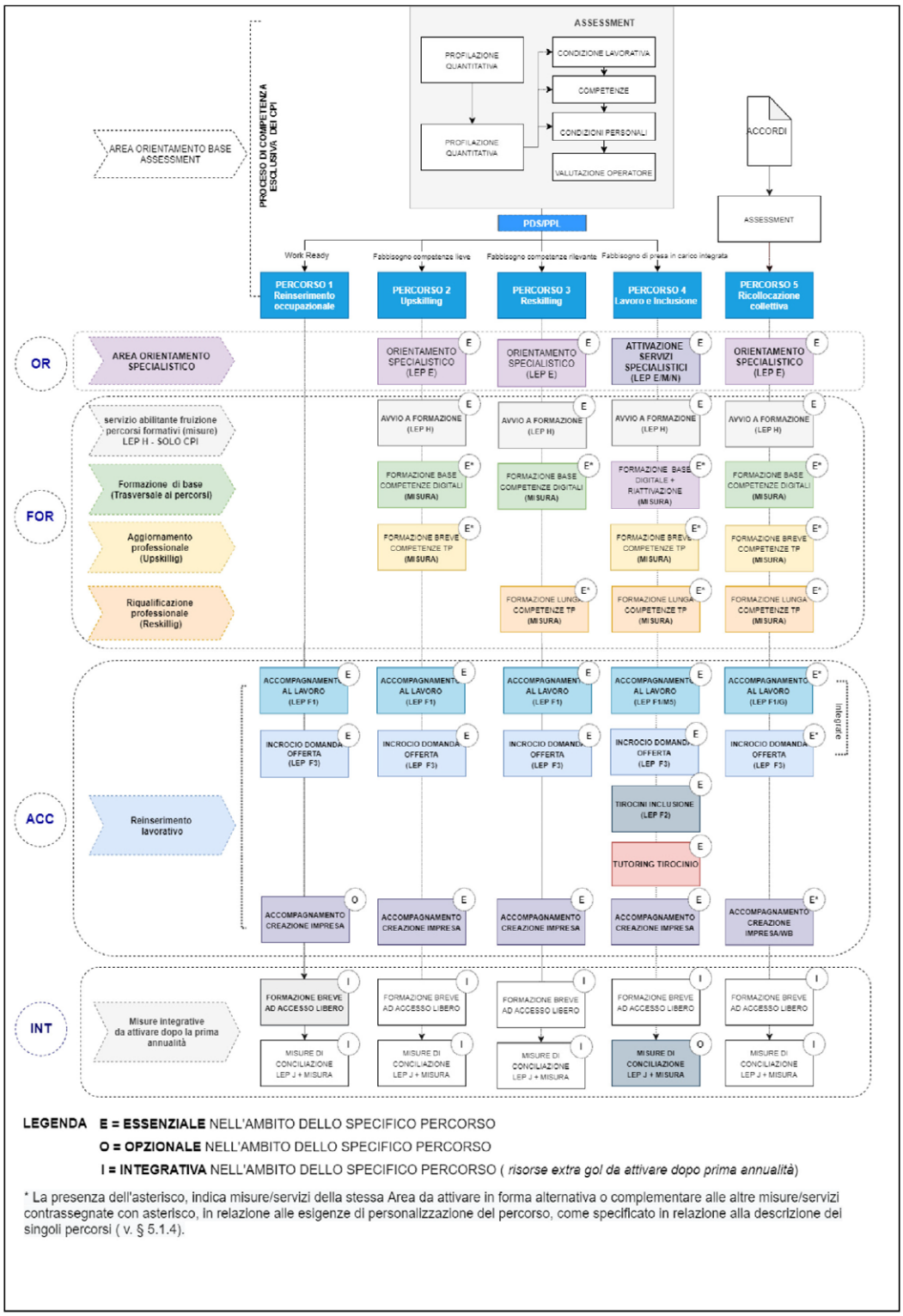
[41] Sono diversi i provvedimenti che impattano sul finanziamento dei servizi di outplacement per la ricollocazione professionale: L'art. 3-bis della Legge 16 settembre 2021, n. 125, di conversione del DL 103/2021 (Servizi di outplacement per la ricollocazione professionale) dispone, per il 2021, al fine di permettere l'accesso ai servizi di outplacement per la ricollocazione professionale (art. 2, co. 1, lettera d), D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276), lo stanziamento di nuove risorse destinate all'attivazione di servizi per la ricollocazione professionale dei lavoratori dipendenti di aziende che siano state poste in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria o dei lavoratori che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni per cessazione dell'attività (art. 44 del DL 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 novembre 2018, n. 130).

Inoltre, Con la Circolare del 03.01.2022 il MLPS ha emanato le Prime linee di indirizzo in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro nell'ambito della Riforma degli Ammortizzatori sociali (Legge Bilancio 2022) introducendo la necessità della partecipazione a processi di aggiornamento e riqualificazione a carattere formativo ha precisato, tra le condizioni per beneficiare del trattamento di integrazione salariale straordinaria, la partecipazione a percorsi formativi (previsto apposito decreto del MLPS).

La legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), art. 1, commi 224 – 238, ha introdotto, tra le altre numerose novità, una procedura di informazione e consultazione preventiva, sia a livello sindacale che politico/ministeriale, finalizzata a "garantire la salvaguardia del tessuto occupazionale e produttivo" in caso di chiusura e cessazione definitiva dell'attività produttiva sul territorio nazionale.
Il processo prevede oltre all'invio della comunicazione (tempi, destinatari e contenuti) la predisposizione d (entro 60 gg) di un Piano aziendale piano finalizzato a "limitare le ricadute occupazionali ed economiche derivanti dalla chiusura", che individui (comma 228):

- le azioni programmate per la salvaguardia dei livelli occupazionali e gli interventi per la gestione non traumatica degli esuberi (es. ammortizzatori sociali, ricollocazione presso altro datore, incentivi all'esodo);
- le azioni finalizzate alla rioccupazione o autoimpiego dei dipendenti coinvolti (es. formazione e riqualificazione professionale), che possono essere cofinanziate anche dalle regioni; - prospettive di cessione dell'azienda o di un ramo di essa (con finalità di continuazione dell'attività aziendale), anche mediante cessione agli stessi lavoratori o a cooperative dagli stessi costituite;
- eventuali progetti di riconversione del sito produttivo, anche per finalità socio-culturali in favore del territorio coinvolto;
- tempi di attuazione (il piano non può avere comunque una durata superiore ai 12 mesi) e modalità.

I lavoratori interessati dal piano potranno beneficiare della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per un massimo di 12 mesi complessivi, ai sensi dell'art. 22 ter del D. Lgs. 148/2015 (introdotto dalla stessa Legge di Bilancio 2021 nonché del programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL).



LEGENDA **E = ESSENZIALE** NELL'AMBITO DELLO SPECIFICO PERCORSO

O = OPZIONALE NELL'AMBITO DELLO SPECIFICO PERCORSO

I = INTEGRATIVA NELL'AMBITO DELLO SPECIFICO PERCORSO (*risorse extra gol da attivare dopo prima annualità*)

* La presenza dell'asterisco, indica misure/servizi della stessa Area da attivare in forma alternativa o complementare alle altre misure/servizi contrassegnate con asterisco, in relazione alle esigenze di personalizzazione del percorso, come specificato in relazione alla descrizione dei singoli percorsi (v. § 5.1.4).

In coerenza con l'articolazione degli interventi riportata in figura, si elencano, di seguito, i percorsi rivolti ai beneficiari, che saranno attivati nell'ambito del Programma GOL. Per il dettaglio dei singoli interventi, si rimanda al § 5.1.4.

Assessment

Il processo di assessment, totalmente in carico ai Servizi Pubblici per l'impiego, è garantito a tutti i beneficiari del Programma GOL e contribuisce in maniera sostanziale alla definizione del profilo del beneficiario, ai fini dell'accesso ai percorsi previsti dal Programma GOL nazionale approvato con il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021. Collocato nell'ambito del più complessivo processo di profilazione che si compone di due distinte fasi: profilazione quantitativa e profilazione qualitativa, l'assessment indaga le dimensioni del bisogno del beneficiario, individuando il percorso maggiormente coerente per il rafforzamento della sua "occupabilità". Esso indaga le principali aree di bisogno del soggetto: supporto all'inserimento lavorativo, supporto nell'aggiornamento/rafforzamento delle competenze possedute, necessità di presa in carico integrata rispetto alla multidimensionalità del bisogno rilevata.

L'accesso ai percorsi 1, 2, 3 e 4 avviene in esito alle attività di profilazione quantitativa e qualitativa (assessment, secondo le indicazioni condivise nel gruppo di lavoro[42]). Al termine del processo sarà sottoscritto un Patto di Servizio/Patto per il Lavoro che individua il percorso cui l'utente è assegnato: Percorso 1 (avviamento al lavoro); Percorso 2 (upskilling) o Percorso 3 (reskilling); Percorso 4 (lavoro e inclusione), nonché il responsabile della attuazione di tale percorso (Case Manager CPI), come meglio precisato nel § 5.1.4

L'accesso al percorso 5, finalizzato alla realizzazione di interventi di ricollocazione collettiva, è invece subordinato alla presenza di un Accordo di ricollocazione"[43] sottoscritto tra l'azienda e le parti sociali per la ricollocazione dei lavoratori. Ai beneficiari coinvolti nel percorso, sarà comunque garantito l'assessment ai fini di una analisi della dimensione "individuale" del bisogno di cui sono portatori.

Percorso 1 - Reinserimento occupazionale

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che, in esito alle attività di assessment risultano essere più vicini al mercato del lavoro e più facilmente occupabili (*work ready*). I beneficiari inseriti nel percorso usufruiranno di servizi di accompagnamento al lavoro finalizzati al reinserimento lavorativo, da parte dei CPI o delle Agenzie per il lavoro secondo la libera scelta del beneficiario. In esito al percorso sarà garantita all'utente la "rivalutazione" dei bisogni ai fini della fruizione di eventuali ulteriori misure.

Percorso 2 – Upskilling

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che, sulla base dei risultati dell'assessment, presentano criticità in relazione alla condizione lavorativa e, necessitano di una azione di aggiornamento delle competenze possedute, con particolare riferimento a quelle tecnico professionali, ai fini di renderle più adeguate alle richieste del MdL. A tali beneficiari saranno garantiti, nell'ambito del percorso: orientamento specialistico, servizi di accompagnamento finalizzati al reinserimento lavorativo e misure di carattere formativo finalizzate all'aggiornamento professionale (*upskilling*). Sono disponibili, all'interno del percorso ulteriori servizi, attivabili in relazione alle esigenze di personalizzazione, emerse in fase di assessment. L'orientamento, all'interno del percorso è finalizzato, prioritariamente, alla realizzazione di un "bilancio" teso a individuare la tipologia di percorso formativo più coerente con le esigenze di professionalizzazione dell'utente, e al termine del percorso, valutare l'apporto in relazione al miglioramento delle competenze e dei livelli di occupabilità del beneficiario.

Percorso 3 – Reskilling

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che presentano criticità in relazione alla condizione lavorativa e necessitano di supporto nella acquisizione di competenze afferenti i profili più richiesti dal MdL (il bisogno di competenze dei beneficiari risulta più importante di quello dei soggetti indirizzati al percorso di "upskilling"). A tali beneficiari saranno

[42] Cfr. Nota del 21/02/2022) - Chiarimenti GOL da Commissario Straordinario Anpal a Regione Valle D'Aosta

[43] Cfr. nota ANPAL n. 060/PROT/22/10/2021/0010129 avente ad Oggetto: Richiesta assistenza tecnica per misure di politica attiva del lavoro. Con riferimento alla nota in oggetto, si esprime il nulla osta affinché Anpal Servizi presti, nell'ambito delle previsioni del Piano operativo Anpal Servizi 2017 - 2021 a valere sul Pon Spao e della ivi citata Convenzione con codesta Regione, attività di assistenza tecnica alla Regione Puglia in relazione alle diverse situazioni di crisi aziendali, con particolare riguardo ai percorsi di politiche attive a favore di lavoratori e lavoratrici provenienti da aziende autorizzate al trattamento straordinario di integrazione salariale per cessazione di attività ai sensi dell'art. 44 del Decreto Legge 28 settembre 2018, n. 109 e s.m.i.

garantiti, nell'ambito del percorso: orientamento specialistico, servizi di accompagnamento finalizzati al reinserimento lavorativo e misure di carattere formativo finalizzate riqualificazione professionale (res*killing*). Sono disponibili, all'interno del percorso ulteriori servizi, attivabili in relazione alle esigenze di personalizzazione, emerse in fase di assessment L'orientamento, all'interno del percorso è finalizzato, prioritariamente, alla realizzazione di un "bilancio" teso a individuare la tipologia di percorso formativo più coerente con le esigenze di professionalizzazione dell'utente, e al termine del percorso, valutare l'apporto in relazione al miglioramento delle competenze e dei livelli di occupabilità del beneficiario.

Percorso 4 - Lavoro e inclusione

Il percorso è rivolto ai Beneficiari che presentano una multidimensionalità dei bisogni, in relazione alla condizione lavorativa ed alla sfera personale per le quali è necessario porre in campo una serie di azioni integrate in collaborazione con la rete dei servizi territoriali in ambito sociale, sanitario ed educativo. In relazione alla tipologia di bisogno/fragilità individuata come prioritaria, il beneficiario sarà indirizzato alla fruizione di specifiche misure/servizi nell'ambito di quanto previsto dai LEP M ed N). Nell'ambito del percorso sono disponibili all'interno dei LEP M ed N specifiche azioni di orientamento specialistico (LEP E) finalizzate, prioritariamente, alla realizzazione di un "bilancio" teso a valutare l'apporto del percorso in relazione al rafforzamento dei livelli di occupabilità del beneficiario e di miglioramento dei livelli di inclusione socio lavorativa).

Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Sono beneficiari degli interventi, i lavoratori provenienti da contesti di crisi aziendale[44], in relazione ai quali sono stati già sottoscritti specifici accordi per la ricollocazione dei lavoratori (inserire nota).
L'azione prevede la realizzazione di interventi complementari alla fruizione, da parte dei beneficiari, di specifici servizi e misure, agendo sulla realizzazione di processi di ricollocazione collettiva dei beneficiari anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della concertazione/programmazione negoziata, attivati nell'ambito del programma.

Trasversalmente a tutti i percorsi, nell'ambito del programma sarà garantita all'utente l'eventuale rivalutazione dei bisogni ai fini della fruizione di ulteriori misure/servizi, anche attraverso la eventuale canalizzazione in altri percorsi, qualora quello di partenza non prevedesse tali servizi/misure (es. necessità di formazione sopraggiunta, relativamente ad un utente del percorso 1). Tale rivalutazione, eventualmente scaturita nella fase di Orientamento specialistico, dovrà essere avvallata dal CPI che provvederà alla ricanalizzazione dell'utente in altro percorso (escludendo misure già fruite nel precedente percorso), previa chiusura del precedente.

Modalità di realizzazione degli interventi

Ai fini della massimizzazione dei risultati degli interventi, i percorsi sono articolati in una pluralità di servizi e misure modulabili in relazione ai fabbisogni del beneficiario.

Gli interventi si strutturano in 3 principali ambiti, connessi alle principali aree di bisogno del beneficiario: Ambito Orientativo, ambito Formativo, ambito dell'inserimento lavorativo.

Relativamente ai servizi/misure, laddove esistenti, sono indicati i LEP ed i relativi standard di riferimento per la realizzazione degli interventi[45] (v. tabella inserita con riferimento a ciascuno dei percorsi, secondo quanto sintetizzato nella Figura riportata alla pagina successiva):

Nell'ambito di ciascun percorso, sono definiti "essenziali" i servizi e le misure accessibili a tutti i beneficiari, si definiscono invece "opzionali", i servizi accessibili per il beneficiario in relazione alla necessità di rafforzamento del percorso, emersa in fase di assessment o anche in una fase successiva.

Fermo restando l'esclusiva titolarità dei CPI nella realizzazione del processo di assessment e canalizzazione degli utenti nei percorsi, l'offerta di misure e servizi previste nell'ambito di GOL, beneficiano dell'apporto dei soggetti accreditati nell'ambito della formazione professionale e dei servizi per il Lavoro, indispensabili a garantire, in qualità di "soggetti erogatori" la "capillarità" dell'offerta di servizi accessibili al beneficiario nell'ambito del programma GOL e la libertà di scelta tra soggetto pubblico e soggetto accreditato.

Le modalità di affidamento delle attività che prevedono la concorrenza/esclusività dei soggetti accreditati nella loro realizzazione sono descritte al § 4.1.4.

[44] Ibidem

[45] Cfr. DM 4/2018 e Delibera Anpal n° 43/2018

Di seguito viene riportata la tabella esplicativa dell'apporto di ciascuna tipologia di soggetto alla realizzazione delle misure/servizi previsti dal programma, con riferimento a ciascun percorso, ed inoltre, viene individuata la tipologia di remunerazione di tali azioni in relazione ai costi definiti dal Regolamento delegato (UE) 2021/702. **I servizi realizzati dai CPI, al momento, non sono in nessun modo remunerati nell'ambito di GOL** e pertanto garantiranno maggiore accesso alle risorse da parte dei soggetti accreditati, anche al fine di potenziarne, in maniera strutturale, le capacità realizzative. **La Regione Puglia è impegnata a verificare percorsi volti al riconoscimento su base nazionale delle attività svolte dai CPI anche dal punto di vista finanziario**.

Con riferimento al Budget complessivo previsto per la Prima annualità del programma (v. § 5.1.6 Costo dei Percorsi e Cap 7 Budget), si rende esplicito che le risorse di GOL saranno impiegate esclusivamente per la remunerazione degli interventi erogati dai soggetti privati e pubblici accreditati. Relativamente alla azione dei CPI, il risparmio è quantificabile, sulle attività erogate, nella misura del 13% del Budget.

Tabella 1: Prospetto riassuntivo delle misure e dei servizi e indicazione delle tipologie di soggetto erogatore.

	SERVIZI/MISURE				PERCORSI					SOGGETTI EROGATORI					COSTI
AREA	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	LEP	Durata	PERCORSO	PERCORSO	PERCORSO	PERCORSO	PERCORSO	CPI	Accr. Lavoro	Accr. Formazione	Accr.ti Lavoro e formazione	Altri Promotori tirocini	Modalità di riconoscimento dei costi
				H	1	2	3	4	5						
OR	SERVIZIO	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	LEP E	8		ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ý	ý	ý	ý		a processo
	SERVIZIO	ATTIVAZIONE SERVIZI SPECIALISTICI (LEP /M/N)	LEP M/M	8/16				ESSENZIALE		ý					a processo
FOR	SERVIZIO	AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	LEP H	1		ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ý					a processo
	MISURA	FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA)		60		ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo
	MISURA	FORMAZIONE COMPETENZE DI BASE RIATTIVAZIONE(MISURA)		60				ESSENZIALE*				ý	ý		a processo
	MISURA	FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA)		70/150		ESSENZIALE*		ESSENZIALE*	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo/ voucher*
	MISURA	FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE B+TP+T (MISURA)		150/600			ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo
ACC	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	LEP F1	8	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ESSENZIALE	ý	ý		ý		a processo
	SERVIZIO	INCONTRO DOMANDA OFFERTA	LEP F3/Q	4	ESSENZIALE	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ý	ý		ý		a risultato
	MISURA	TIROCINI INCLUSIONE	LEP F2	12 mesi				ESSENZIALE		ý	ý		ý	ý	rimborso
	SERVIZIO	TUTORING (SERVIZIO)	LEP F2	12 mesi				ESSENZIALE		ý	ý		ý	ý	a risultato
	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE IMPRESA/WB	LEP O	20	OPZIONALE	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ESSENZIALE*	ý	ý		ý		a processo
INT	SERVIZIO	GESTIONE DI STRUMENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)	LEP J	1	OPZIONALE	OPZIONALE	OPZIONALE	ESSENZIALE	OPZIONALE	ý					a processo

Note alla Tabella

* La presenza dell'asterisco, indica misure/servizi della stessa Area da attivare in forma alternativa o complementare alle altre misure/servizi contrassegnate con asterisco, in relazione alle esigenze di personalizzazione del percorso, come specificato in relazione alla descrizione dei singoli percorsi (v. § 5.1.4).

I servizi a valere sui LEP H e J, esclusivi del CPI abilitano la fruizione dei servizi/misure dell'area di riferimento: il Lep H abilita la fruizione dei percorsi formativi (l'abbinamento utente/corso viene effettuata solo da CPI), il LEP J sarà funzionale ad informare l'utente ed eventualmente supportarlo nell'accesso a servizi/misure di conciliazione, di carattere integrativo che potranno essere resi disponibili negli anni successivi, con risorse extra gol).

Modalità di affidamento

Le modalità di affidamento delle attività che prevedono la concorrenza/esclusività dei soggetti accreditati nella loro realizzazione (come descritto al § 4.1.4) saranno regolate da specifici avvisi pubblici finalizzati a:

- Evidenziare le tipologie Misura/servizio erogabile dal soggetto accreditato nell'ambito di GOL, in relazione alle specifiche tipologie di accreditamento previste.
- Individuare i soggetti accreditati interessati alla realizzazione degli interventi nell'ambito di GOL al fine di definire il "catalogo dei Soggetti erogatori". In tale fase saranno esplicitati i requisiti di accesso alla candidatura ove eventualmente integrativi rispetto a quanto previsto dal sistema di accreditamento regionale.
- Esplicitare le modalità di accesso al catalogo e le incompatibilità connesse alla erogazione di più tipologie di intervento (es.: sarà precisato che la erogazione delle attività di orientamento specialistico non sarà

compatibile con la realizzazione dei percorsi formativi da parte dello stesso Soggetto accreditato, in relazione al medesimo beneficiario al fine di evitare conflitti di interesse o comportamenti opportunistici generati dalla possibilità di orientare il soggetto nella fruizione dei servizi offerti, in relazione alla durata ed alla specifica tipologia di servizio/misura.

- Esplicitare le modalità di riconoscimento del costo degli interventi, nonché modalità e tempistica per la rendicontazione e pagamento degli stessi.
- Definire le modalità di implementazione della offerta di servizi/misure nell'ambito dell'istituendo "Catalogo regionale delle misure dei servizi di GOL" attraverso la selezione di nuovi servizi/misure erogabili, evidenziando le modalità di eventuale riproposizione di quelli già erogati a valere su altri interventi regionali (es. Catalogo GG, AASS, Mi Formo e Lavoro).

5.1.2 Obiettivi regionali (target 1 e target 2)

La tabella riguarda esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto).

La tabella farà riferimento esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto

		TARGET 1		TARGET 2	
		BENEFICIARI GOL	DI CUI VULNERABILI	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI
Milestone	**2025**	3 milioni	2,25 milioni	800 mila	300 mila
	2022	600 mila	-	160 mila	60 mila
Obiettivo regionale	**2022**	*47.100*	*35.325 (75%)*	*12.560*	*4.710*

5.1.3 Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR

Descrivere le modalità di adeguamento dei Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") antecedenti l'entrata in vigore del Programma per includerne le misure, indicando: le priorità in termini di target e su quali Patti intervenire; il termine entro cui completare l'adeguamento; le modalità attraverso cui saranno aggiornati.

La Regione Puglia mira a garantire, entro il 2025, l'accesso ai percorsi GOL da parte di tutte le platee di beneficiari identificate dal programma. Appare evidente, tuttavia, che tale obiettivo non potrà essere conseguito già in avvio del Programma. Durante la prima annualità, pertanto, saranno privilegiate le platee di soggetti che accederanno al Programma in ragione del godimento dei benefici economici previsti dalla normativa, soggetti a condizionalità. Tale

platea è costituita, prioritariamente dai Percettori di Naspi e Discoll e dai Beneficiari RdC[46] nonché i percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto, con riferimento alle previsioni normative in materia di riforma degli ammortizzatori sociali e condizionalità in via di precisazione[47] (v. § 5.1.1).

A partire dal suo avvio (previa validazione del PAR regionale), avranno pertanto accesso al Programma tutti i percettori/beneficiari che, a seguito di notifica di accoglimento della domanda di beneficio, sono soggetti a convocazione da parte del CPI (Autorizzazione della richiesta NASPI, DIS-COLL o RDC, inclusi i rinnovi), come di seguito indicato:

- i percettori di ammortizzatori sociali (NASPI o DIS-COLL) ed i beneficiari RDC che hanno iniziato la fruizione del beneficio in seguito all'avvio di GOL, e che si rivolgeranno autonomamente ai servizi per il lavoro competenti, richiedendo l'inserimento nel programma. Questi ultimi, previa verifica dei requisiti di accesso del richiedente, provvederanno al suo inserimento nel percorso secondo le modalità identificate al successivo paragrafo (v. § 15.1.4 Assessment").
- I percettori di ammortizzatori sociali (NASPI o DIS-COLL) e dei beneficiari RDC che hanno iniziato la fruizione del beneficio in seguito all'avvio di GOL, e che non si siano già attivati, in autonomia, per inserimento nel Programma. La convocazione dei soggetti ed il successivo inserimento nel programma avverrà in ordine cronologico rispetto ai criteri di notifica previsti dagli attuali flussi informativi CPI/Anpal/Inps.
- sarà inoltre facilitato l'accesso al programma, già dal suo avvio, alla platea dei Percettori di Naspi/Discoll ed ai beneficiari di RdC, che risultano sottoscrittori del Patto di Servizio/Patto per il Lavoro[48], già alla data di pubblicazione del Decreto di adozione di GOL pubblicato in del 27/12/2021, e richiedano spontaneamente l'accesso. Con riferimento a tale platea, già in avvio del programma, sarà garantita opportuna comunicazione circa le opportunità connesse alla fruizione dei percorsi, al fine di agevolare dei beneficiari l'adesione.

Con riferimento quest'ultima platea (percettori di Naspi/Discoll e beneficiari di RdC, che risultano già sottoscrittori del Patto di Servizio/Patto per il Lavoro precedentemente all'avvio del Programma GOL), il CPI competente, previa verifica circa l'effettiva fruizione dell'ammortizzatore sociale, provvederà alla convocazione del beneficiario per il colloquio di assessment, secondo le modalità definite nell'ambito del § 5.1.4. In esito a tale incontro, l'operatore del CPI provvederà alla canalizzazione del percettore in uno dei Cluster identificati dal programma GOL, maggiormente coerente con i bisogni individuati e provvederà all'adeguamento del Patto di servizio identificando, nello specifico: Il Percorso individuato, i servizi/misure fruibili nell'ambito del percorso e *case manager* di riferimento durante la fruizione del percorso.

Dal mese di settembre 2022, inoltre, sarà avviato un processo di analisi del bacino dei Percettori/ Beneficiari che, avendo sottoscritto il Patto precedentemente alla pubblicazione del Decreto (27/12/2021), ed in costanza di percezione del beneficio economico (stock), non hanno fruito di nessun servizio/misura di PAL. Ciò al fine di verificare l'opportunità di effettuare specifiche azioni di informazione/contatto dei beneficiari per sollecitarne la partecipazione al programma, secondo modalità e tempistica compatibili con i flussi gestionali, connessi alle platee in precedenza descritte.

Nel corso della successiva annualità, saranno effettuate opportune valutazioni, circa le modalità/tempistica di accesso al programma da parte di ulteriori categorie/target di utenza.

In attesa di tale valutazione, i CPI offriranno adeguata informazione circa gli ulteriori Programmi/Misure accessibili ai potenziali destinatari degli interventi ritenuti di particolare interesse nel Programma (giovani, donne, soggetti

[46] A tale platea si aggiungerà quella dei percettori di Ammortizzatori Sociali in costanza di rapporto, previa definizione dei criteri di condizionalità introdotti dal processo di "riordino della normativa ordinaria in materia di Ammortizzatori sociali", che saranno definiti in sede conferenza Unificata.

[47] Viene inserito nel dlgs 148/2015 un nuovo articolo sulla condizionalità e la formazione, ai sensi del quale tutti i lavoratori beneficiari di integrazioni salariali straordinarie partecipano a iniziative di carattere formativo o di riqualificazione, anche mediante i fondi interprofessionali, allo scopo di mantenere o sviluppare le competenze, iniziative che possono essere cofinanziate dalle regioni. L'ingiustificata partecipazione comporta sanzioni che vanno dalla decurtazione di una mensilità fino alla decadenza secondo le modalità e i criteri da definire con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Le modalità di attuazione delle iniziative formative sono definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

[48] Con riferimento ai Beneficiari RdC, non saranno pertanto inseriti nel programma i soggetti esclusi o esonerati dalla sottoscrizione del Patto, nonché i soggetti canalizzati verso i servizi comunali per l'inclusione.

fragili/vulnerabili, disabili, over 55, *working poors*). In particolare, con riferimento ai Giovani nella condizione di *NEET,* sarà promossa la partecipazione al Programma Garanzia Giovani.

Stante le priorità di accesso individuate nell'ambito della prima annualità di GOL, si garantisce ampia rappresentanza all'interno di tale bacino di tutte le categorie di interesse del programma ai fini del raggiungimento del target 1 di GOL, relativo al coinvolgimento del 75% di soggetti con particolari condizioni di vulnerabilità/fragilità nell'accesso alle opportunità lavorative, avendo cura di canalizzarli nei percorsi più adeguati al bisogno rilevato.

Di seguito, la tabella riassuntiva delle modalità di accesso al programma nella prima annualità:

Destinatari	**PdS/PpL sottoscritto ante GOL (Stock)**	**Tempistica**	**Nuovi Ingressi (flusso)**	**Tempistica**
RdC	Su richiesta del beneficiario (in sede di prima applicazione di GOL) Su informazione del CPI per i beneficiari che hanno sottoscritto il PpL dopo il 27/12/2021)	A partire dal mese di settembre 2022, sulla base delle disponibilità del SPI	Tutti i beneficiari accedono al Programma GOL dopo il suo avvio, mediante sottoscrizione del PpL	Accesso ai servizi/misure previsti nell'ambito dei Percorsi GOL entro 4 mesi dall'ingresso nel programma sancito del PpL (da realizzarsi, coerentemente con le previsioni di legge, entro 1 mese dal riconoscimento del Beneficio)
NASPI/DISCOLL	Su richiesta del percettore (in sede di prima applicazione) Programmazione	Programmazione successiva sulla base delle disponibilità del SPI (va definito in § 5.1.3 Del PAR) Prima annualità)	Tutti i percettori accedono al Programma GOL dopo il suo avvio, mediante sottoscrizione del PdS	Accesso ai servizi/misure previsti nell'ambito dei Percorsi GOL entro 4 mesi dall'ingresso nel programma sancito dalla stipula del PdS, secondo le previsioni normative (90 gg x CPI se entro 15 gg dal percepimento dell'ammortizzatore l'utente non si presenta spontaneamente)
GG	No nella prima annualità. Successivamente, su richiesta del giovane, a seguito di fuoriuscita dal percorso GG e solo con riferimento alle misure non fruite in GG.	/	/	/
AASS in costanza di rapporto di Lavoro (crisi aziendali ex art. 44 DL 109) ed altre tipologie previste dalla normativa vigente[49]	Ipotesi da verificare, a seguito di apposito decreto MLPS previa intesa in CU	/	Ipotesi da verificare, a seguito di apposito Decreto MLPS previa intesa in CU	/
Altri disoccupati non percettori	/	/	No nella prima annualità. Successivamente, su richiesta dell'utente	/

[49] Cfr. Legge di Bilancio - c.d. accordo di transizione occupazionale. Al fine di sostenere le transizioni occupazionali, al termine dell'intervento di**CIGS** con causale di **riorganizzazione aziendale o crisi aziendale,** viene prevista la possibilità di fruire di un **ulteriore periodo di integrazione salariale pari a 12 mesi massimo,** finalizzato al recupero occupazionale dei lavoratori a rischio di esubero

5.1.4 Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL

Assessment

In coerenza con le linee guida sull'assesment descrivere i soggetti coinvolti e gli strumenti per l'efficace realizzazione dell'azione. Specificare, in particolare, le modalità attraverso cui sarà erogato l'assessment, evidenziando eventuali elementi di innovazione nella fornitura del servizio e l'eventuale ricorso a professionalità specifiche non riconducibili agli operatori dei CPI.

Descrivere come – nell'ambito dell'assessment – per i "lavoratori con bisogni complessi" (Gruppo 4) debba realizzarsi la presa in carico integrata e l'eventuale iscrizione al collocamento mirato per le persone con i requisiti di cui alla legge n. 68/1999.

In stretta coerenza con il modello definito a livello nazionale, tuttora in fase di validazione, si descrivono, di seguito, i principali step operativi del processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL da indirizzare ai differenti percorsi proposti. Si precisa sin d'ora che, in relazione alla sopraggiunta disponibilità di **linee guida nazionali** relative all'assessment, i processi di seguito descritti saranno opportunamente adeguati.

Il processo di Profilazione dell'utente si compone di una fase di profilazione quantitativa e di una successiva fase di profilazione qualitativa, nell'ambito della quale si colloca il processo di assessment.

Il primo step del processo, la **profilazione quantitativa**, obbligatoria per tutti i beneficiari di GOL inseriti nel Programma, mira a definire la distanza del soggetto dal mercato del Lavoro, ovvero il rischio di diventare un disoccupato di lunga durata.

Durante la successiva fase di **profilazione qualitativa** le indicazioni che provengono dalla profilazione quantitativa vengono arricchite ed approfondite dall'operatore del CPI in fase di assessment attraverso l'utilizzo di un questionario strutturato e informatizzato ed un'interazione dinamica con gli utenti. Tale attività è finalizzata alla costruzione del profilo dei soggetti, da cui emergano i differenziati bisogni in termini di supporto, assistenza e accompagnamento nella ricerca di lavoro, oppure di formazione/riqualificazione delle competenze, o ancora di supporto nel dar risposta a bisogni complessi, attivando la rete dei servizi territoriali.

Assessment

Secondo l'attuale livello di condivisione delle modalità operative in materia di assessment, (coerentemente a quanto emerso in sede di confronto bilaterale con Anpal) si descrive, di seguito, l'ipotesi operativa per la realizzazione delle attività di canalizzazione dei beneficiari in uno dei percorsi (da 1 a 4) previsti dal Programma, in conformità a quanto sinora emerso al Tavolo nazionale sull'assessment).

Il questionario è strutturato per raccogliere le seguenti informazioni:

A- Condizione Lavorativa
B- Competenze
C- Condizioni Personali
D- Valutazione Professionale (a cura dell'operatore)

L'Assessment è corredato da un approfondimento di ciascuna delle dimensioni indagate (da A a C) al fine di indagare eventuali, specifici, bisogni dell'utente relativi alle competenze da aggiornare o da ristrutturare in vista di un inserimento lavorativo, oppure condizioni e vincoli di natura personale che costituiscono un ulteriore ostacolo all'occupabilità e necessitano dell'attivazione della rete dei servizi territoriali per la presa in carico.

In esito all'Assessment iniziale, saranno definiti:

1) per tutti coloro che sono valutati come complessivamente pronti per un re-inserimento lavorativo (i cosiddetti *Ready to work*) si prospetta il rinvio al **Percorso 1 "Reinserimento Lavorativo".**

2) per tutti coloro che non sono stati valutati come complessivamente pronti per un re-inserimento lavorativo (a causa di deficit di competenze di natura "lieve", e necessitano di aggiornamento delle competenze possedute, si prospetta il rinvio al **percorso 2 "Upskilling".**

3) per tutti coloro che non sono stati valutati come complessivamente pronti per un reinserimento lavorativo (a causa di deficit di competenze di natura "rilevante" e necessitano di riqualificazione, si prospetta il rinvio al **percorso 3 "Reskilling"**.

4) per tutti coloro che non sono stati valutati come complessivamente pronti per un re-inserimento lavorativo (i cosiddetti *Ready to work*) per la presenza di criticità personali, tali da richiedere l'attuazione, ai fini dell'inserimento lavorativo, di misure anche di natura sociale, si prospetta il rinvio al **percorso 4. Lavoro ed Inclusione.**

Indicazioni operative sui processi di assessment

In funzione dell'operatività del processo, coerentemente con lo sviluppo del sistema di assessment a livello nazionale, si definiscono i prerequisiti per l'attuazione delle azioni di assessment che verranno garantiti a livello regionale ed assicurate entro i tempi previsti per l'avvio del Programma a livello regionale:

- Dopo la validazione finale degli strumenti di Profilazione si prevede l'avvio del processo di informatizzazione e di integrazione nei sistemi informativi regionali in accordo con gli sviluppi del tavolo SIU.
- È prevista una fase di testing attraverso una sperimentazione sul campo che consentirà di ridefinire sia il wording (per rendere le domande semplici e comprensibili in modo univoco), sia i criteri di valutazione tramite attribuzione dei punteggi.
- La fase di assessment **non prevede modalità di auto-somministrazione degli strumenti predisposti**. Sarà infatti condotta un'intervista sulla base di un questionario strutturato e di una check list, nell'ambito della quale, l'operatore potrà ponderare il linguaggio e personalizzare l'utilizzo sulla base del livello linguistico e della capacità di comprensione della persona coinvolta nell'Assessment.
- Le attività di assessment saranno funzionali alla valutazione dei livelli di autonomia dell'utente anche ai fini della valutazione delle intensità delle azioni di supporto e della capacità di fruizione autonoma di alcuni servizi resi disponibili dal programma ed inoltre al possesso di adeguata strumentazione digitale per la fruizione di servizi digitalizzati.
- Con riferimento a tutti i percorsi, in particolare al percorso 1 "Inserimento Lavorativo" sarà possibile per l'utente accedere ad una **azione di "rivalutazione" della assegnazione al percorso, mediante una motivata richiesta di approfondimento dell'assessment qualitativo**. La richiesta potrà essere rivolta al responsabile del CPI. Per i percorsi 2, 3, 4 e 5 che prevedono l'azione di orientamento specialistico, qualora l'orientatore ne ravvisi la necessità, sarà proposto al *case manager* del CPI il cambio di percorso/integrazione del percorso esistente. Valutata la congruità della richiesta. il case manager disporrà la integrazione/modifica del percorso; saranno comunque inserite nell'eventuale nuovo percorso, solo le misure non già fruite.

Soggetti coinvolti nella realizzazione del processo di assessment e bisogni formativi

Il processo di assessment appare strategico, sia ai fini dell'introduzione di livelli essenziali di prestazione coerenti su tutto il territorio nazionale, sia ai fini della canalizzazione degli utenti in percorsi accessibili nell'ambito del programma GOL e coerenti con i livelli di bisogno identificati in tale fase. Esso sarà pertanto realizzato in forma esclusiva dai Servizi pubblici per L'impiego della Regione Puglia ed esigibile presso ciascuno CPI, in relazione ai requisiti di accesso previsti per ciascuna tipologia di beneficiari.

Ai fini della adeguata attuazione di tale processo, preliminarmente alla sua messa a regime, **sarà garantita adeguata formazione degli operatori dei CPI** individuati per la realizzazione delle attività (**almeno 250 operatori** nel corso della prima annualità). La formazione sarà finalizzata attuazione degli interventi finalizzati al trasferimento di strumenti e metodologie connesse alla attuazione degli interventi di assessment e, più in generale del complesso delle attività previse dai percorsi.

Tale formazione risulterà di particolare rilievo relativamente alla fase del processo di assessment relativa alla canalizzazione nei diversi percorsi e in fase di orientamento specialistico. Tale formazione sarà indirizzata all'utilizzo progressivo di standard e linguaggi comuni che agevolino l'integrazione tra politiche attive e politiche della formazione. Il percorso mirerà, inoltre a condividere strumenti e metodologie utili per la messa in trasparenza delle competenze del soggetto, in relazione agli standard nazionali ed internazionali esistenti:

- Atlante Nazionale del lavoro e delle qualificazioni, in relazione al/ai profili di occupabilità del beneficiario (espressi in termini di codici CP ISTAT e relative professioni affini);
- competenze digitali, alle competenze di *literacy*, alle competenze *numeracy financial* e alle competenze multilinguistiche ricostruite, in coerenza con gli standard internazionali di riferimento (Digcomp 2.1, QCER, PIAC);

- area delle competenze trasversali, ricostruite in relazione al/ai profili di occupabilità del beneficiario con specifico riguardo a 4 livelli di autonomia e responsabilità (esecutivo, operativo, tecnico, specializzato/manageriale);
- competenze tecnico professionali ricomprese nel repertorio regionale delle Figure professionali (RRFP);
- competenze tecnico professionali e standard formativi di cui al Repertorio Regionale delle Qualificazioni professionali e dei Percorsi disciplinati sulla base di specifiche Norme di settore (RRQPN)

Il raccordo tra i due sistemi è in questo caso fondamentale poiché sussiste una precisa affinità tra le attività previste in questa fase e la fase di identificazione, nell'ambito del Processo di individuazione e validazione, descritto nelle Linee Guida del Sistema Nazionale di certificazione[50].

Modalità attuative del processo di assessment

Successivamente alla verifica/rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità e alla verifica/erogazione della profilazione quantitativa, l'operatore del Centro per l'impiego procede, attraverso lo strumento di Assessment previsto, a realizzare la profilazione qualitativa che permetterà di definire il patto di servizio personalizzato e di conseguenza la tipologia di percorso da prevedere tra quelli previsti dal Programma.

Nello specifico si richiama quanto descritto in precedenza relativamente al processo di valutazione qualitativa suddiviso in 2 step operativi:

- Assessment iniziale (obbligatoria per tutti gli utenti)
- Assessment approfondito (da attivare solo nel caso in cui si manifesti la necessità di approfondire aspetti relativi alla condizione sociale e alle competenze)

Assessment iniziale

Mediante l'utilizzo di apposito questionario predisposto a livello nazionale, l'operatore verifica inizialmente alcuni aspetti preliminari relativi alla condizione dell'utente prevalentemente legati alla sua occupabilità. Al termine di questa fase in base all'esito ottenuto dalla valutazione, potranno rilevarsi 4 diverse casistiche:

- 1: in fase di Assessment iniziale l'utente esprime un livello adeguato di occupabilità e nessun ostacolo/criticità dal punto di vista sociale. Per questa tipologia di utenti viene previsto all'interno del patto di servizio personalizzato un percorso di "Reinserimento lavorativo" (Percorso 1)
- 2: in fase di Assessment iniziale vengono rilevati aspetti che necessitano un approfondimento dal punto di vista sociale.
- 3: in fase di assessment iniziale vengono rilevati aspetti che necessitano un approfondimento dal punto di vista delle competenze tecnico professionali dell'utente.
- 4: in fase di Assessment iniziale vengono rilevati aspetti che necessitano sia dell'approfondimento legato alla condizione sociale che relativamente alle competenze.

Assessment approfondito

Nei casi 2-3 e 4, in relazione alla presenza di una o più esigenze di approfondimento, vengono attivati gli approfondimenti previsti e di conseguenza al termine degli stessi si comprenderà quale dei 4 percorsi previsti dal programma GOL sarà più idoneo in base alle caratteristiche rilevate.

[50] Essa, infatti, prevede la ricostruzione e codifica delle esperienze di apprendimento della persona (con riferimento a standard prestabiliti); la messa in trasparenza delle attività svolte (con riferimento ai descrittori dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni) e delle competenze presumibilmente acquisite (con riferimento al Repertorio di qualificazioni di pertinenza dell'Ente pubblico titolare presso il quale è stata presentata richiesta di accesso al servizio); l'elaborazione di un dossier di evidenze che raccolga e classifichi documenti, testimonianze e prodotti comprovanti l'esperienza svolta. A conclusione della fase di identificazione si prevede l'elaborazione di un documento comunque denominato secondo le norme in vigore presso i rispettivi enti pubblici titolari, identificabile sotto la comune denominazione «Documento di trasparenza», quale sintesi dei risultati della fase di identificazione, che viene rilasciato in caso di interruzione o dilazione del servizio, o su richiesta dell'utente nel caso in cui non si proceda alla successiva fase di valutazione presso lo stesso ente titolato.

Percorso 1 - Reinserimento occupazionale

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di reinserimento occupazionale composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- incrocio domanda/offerta;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Destinatari e modalità di accesso al Percorso 1

Il primo percorso è rivolto a coloro che risultano essere più vicini al mercato del lavoro e più facilmente occupabili.

Sono, pertanto, destinatari del "Percorso 1- Reinserimento occupazionale" i soggetti per i quali, sulla base dei risultati delle azioni "assessment iniziale" *(cfr. § 5.1.4 - Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL),* emergono le seguenti evidenze:

- la probabilità di rimanere disoccupati per lungo periodo non risulta elevata.
- le competenze possedute possono essere facilmente spendibili sul mercato del Lavoro.

In relazione ai risultati dell'assessment iniziale, l'operatore incaricato valuterà l'opportunità di indirizzare l'utente al percorso 1, senza necessità di ulteriore approfondimento relativo alle condizioni personali e al livello di competenze posseduto *(Skill Gap Analysis).*

L'intero processo di Assessment è in carico al CPI competente.

Obiettivo del Percorso 1

Obiettivo del percorso è quello di indirizzare l'utente nella ricerca di lavoro anche valorizzando le risorse personali, in termini di autonomia, motivazione ed inclinazione. L'analisi qualitativa in questi casi, offrirà informazioni fondamentali per la costruzione del percorso, a partire dal bisogno prioritario di indirizzamento e di assistenza (più o meno intensiva) nella ricerca delle opportunità lavorative, sulla base della coerenza del profilo professionale del beneficiario con le richieste provenienti dal MdL locale (in termini tendenziali e di specifiche opportunità rilevate presso le aziende del territorio).

Articolazione e descrizione delle modalità attuative del Percorso 1

In esito al primo incontro con l'operatore del CPI, l'utente individuato come work ready sarà indirizzato alla fruizione del Percorso 1 previsto nell'ambito di GOL. Si provvederà pertanto alla realizzazione degli adempimenti funzionali alla stipula del Patto di servizio/Patto per il Lavoro all'interno del quale sarà esplicitato l'accesso al Percorso 1 ed alle misure previste dal Programma. Con riferimento a tale fruizione, l'utente potrà liberamente selezionare il soggetto erogatore

tra il servizio pubblico o altro operatore accreditato per i Servizi al Lavoro, individuato tra quelli che avranno partecipato agli avvisi regionali predisposti per la individuazione dei soggetti erogatori. La selezione del soggetto erogatore avverrà in esito all' incontro presso il CPI.

Nel caso in cui il beneficiario opti per un soggetto accreditato, tale indicazione sarà inserita dall'operatore del CPI nel sistema informativo regionale in uso per la gestione di GOL e direttamente trasmessa per via telematica a tale soggetto, che entro 10 giorni dovrà fissare un appuntamento con il beneficiario. L'appuntamento non potrà svolgersi oltre 60 giorni dalla data della presa in carico.

Nel corso di tale incontro, il soggetto privato accreditato al lavoro individuerà il *tutor* del percorso che si interfaccerà periodicamente con il CPI di competenza per la verifiche sull'andamento del percorso. Al fine di identificare, congiuntamente, soluzioni per l'eventuale adeguamento del servizio (v. successivo p.to)

Nell'ambito del percorso il beneficiario accederà alle seguenti misure e servizi, di cui si evidenzia il dettaglio nella In tabella che segue. In tabella viene altresì specificato se il servizio/misura riveste carattere "essenziale" nell'ambito del percorso e pertanto accessibile a tutti i beneficiari, ovvero "opzionale", qualora la sua erogazione sia subordinata ad attenta valutazione, in fase di assessment da parte dell'operatore.

Tabella riassuntiva

SERVIZI/MISURE						SOGGETTI EROGATORI					COSTI
AREA	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	LEP	Durata	PERCORSO	CPI	Accr. Lavoro	Accr. Formazione	Accr.ti Lavoro e Formazione	Altri Promotori tirocini	Modalità di riconoscimento dei costi
				H	1						
ACC	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	LEP F1	8	ESSENZIALE	ý	ý		ý		a processo
	SERVIZIO	INCONTRO DOMANDA OFFERTA	LEP F3/Q	4	ESSENZIALE	ý	ý		ý		a risultato
	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE IMPRESA/WB	LEP O	20	OPZIONALE	ý	ý		ý		a processo
INT	SERVIZIO	GESTIONE DI STRUMENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)	LEP J	1	OPZIONALE	ý					a processo

L'azione complessiva di "accompagnamento all'inserimento lavorativo" si compone di due specifiche azioni, identificate nei LEP F1 e F3. L'accompagnamento al lavoro (F1) sarà remunerato a processo per una durata massima di 8 ore. L'incrocio domanda offerta (LEP F3/Q) sarà, invece remunerato a risultato avendo a riferimento gli importi definiti nella scheda Misura n. 3 del Programma Garanzia Giovani Atteso che il meccanismo di calcolo adottato si riferisce a fasce di profiling che, al momento, non sono state adottate nel Programma GOL, saranno applicati a tutti i beneficiari gli importi previsti nella tipologia media di tale scheda.

Tuttavia è intenzione della Regione, in accordo con l'Anpal, semplificare il meccanismo di remunerazione previsto dalla scheda 3 di Garanzia Giovani adottando Ucs più semplici con due sole fasce (minima pari ad euro 600 e massima pari ad euro 3000) riconoscendo la fascia massima esclusivamente in caso di stipula di contratto fi lavoro subordinato a tempo indeterminato o di Apprendistato (I, II, III livello).

In alternativa/complementarietà alla azione "accompagnamento al lavoro", potrà essere valutata, in fase di "orientamento specialistico" la fruizione dei servizi di "Supporto all'auto impiego" (LEP O)

Personalizzazione del percorso 1

La personalizzazione dei servizi nell'ambito del percorso avverrà in relazione alle seguenti dimensioni di analisi:

- livello di autonomia rilevati in fase di assessment, ai fini di verificare la necessita di assistenza più o meno intensiva dell'utente, anche ai fini di verificare le possibilità di accesso autonomo ai servizi previsti nell'ambito del percorso.
- Possesso di strumentazione digitale (per eventuale indirizzamento nell'accesso a benefici economici per l'acquisizione di attrezzature/servizi informatici (misura di welfare regionale attiva)
- Carichi di cura, che necessitano dell'attivazione di misure di conciliazione finalizzate alla fruizione del percorso (saranno segnalate le misure di welfare regionale disponibili e supportato l'accesso (es. voucher di conciliazione e altre misura di welfare regionale attive).
- Soddisfacimento di bisogni formativi non strettamente correlati al percorso di inserimento identificato
  In via generale per i soggetti inseriti nel Percorso 1 **non è previsto l'accesso a specifici percorsi formativi a valere su GOL**, si renderanno invece accessibili, all'interno del percorso, le risorse formative a libero accesso

già disponibili o in corso di predisposizione (il catalogo on Line dei percorsi formativi è oggi accessibile grazie ad una convenzione non onerosa con la Regione Toscana per il riuso della piattaforma Trio; nel corso di GOL la Regione Puglia si doterà di piattaforma autonoma. La futura implementazione della piattaforma regionale sarà predisposta con risorse extra GOL.
NB. L'accesso libero da parte dell'utente a tali risorse formative non concorrerà in nessun modo al conseguimento del Target 2 di GOL (n° soggetti inseriti in percorsi formativi e n° soggetti inseriti in percorsi formativi per l'acquisizione di competenze digitali)

Più in generale, durante o al termine del percorso, a seguito di motivata richiesta dell'utente, il *case manager*, potrà attivare un servizio di assessment qualitativo approfondito, ai fini della valutazione della opportunità di inserimento del soggetto in ulteriori misure/servizi per il rafforzamento del percorso previsto in fase iniziale. La valutazione di ulteriori dimensioni del bisogno comporterà l'eventuale fuoriuscita del beneficiario dal Percorso 1 e l'ingresso nel nuovo percorso, fermo restando l'accesso esclusivo a misure non già fruite.

Percorso 2 – Upskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *upskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Destinatari e modalità di accesso al del Percorso 2

Il Percorso è rivolto a coloro che, a seguito di assessment, mostrano una distanza dal mercato del lavoro derivante, anche dalla necessita di colmare un "lieve" gap formativi e non evidenziano fabbisogni complessi che rimandano alla necessità di attivazione di ulteriori servizi territoriali

Sono, pertanto, destinatari del "Percorso 2- *Upskilling*" i soggetti per i quali, sulla base dei risultati delle azioni "assessment iniziale" *(cfr. § 5.1.4 - Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL),* emergono le seguenti evidenze:

- criticità in relazione alla condizione lavorativa e alle competenze possedute, senza particolari problemi di natura personale.

L'intero processo di Assessment è in carico al CPI competente.

In relazione ai risultati dell'assessment, l'operatore incaricato, indirizzerà l'utente verso la fase di "Orientamento Specialistico" che comporta una indagine di approfondimento circa i fabbisogni di competenze tecnico individuali (Skill Gap Analysis) in esito alla quale si provvederà ad individuare la specifica tipologia di attività formativa eventualmente articolandolo tra le differenti componenti previste dal percorso.

Obiettivo del Percorso 2

Sulla base delle risultanze delle attività di assessment approfondito relativo alla analisi del fabbisogno di competenze del beneficiario, obiettivo del percorso, è quello di dare attuazione agli interventi rivolti ai soggetti che, avendo evidenziato, alcune criticità in relazione alla condizione lavorativa e alle competenze possedute, senza particolari problemi di natura personale, necessitano di interventi integrati finalizzati all'aggiornamento delle competenze e al rafforzamento delle capacità di inserimento lavorativo. Sulla base del fabbisogno rilevato, il percorso previsto, in ogni sua componente, sarà costruito nel rispetto delle aspirazioni e delle inclinazioni del beneficiario, sulla base di attenta valutazione di fabbisogni generali e specifici richiesti dal mercato del lavoro.

Nell'ambito del Percorso di aggiornamento (*upskilling*), gli interventi formativi richiesti saranno di breve durata con contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti (v. § 3.6 e 4.1.2)

Articolazione e descrizione delle modalità attuative del Percorso 2

Tabella

SERVIZI/MISURE						SOGGETTI EROGATORI					COSTI
AREA	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	LEP	Durata	PERCORSO	CPI	Accr. Lavoro	Accr. Formazione	Accr.ti Lavoro e Formazione	Altri Promotori tirocini	Modalità di riconoscimento dei costi
				H	2						
OR	SERVIZIO	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	LEP E	8	ESSENZIALE	ý	ý	ý	ý		a processo
FOR	SERVIZIO	AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	LEP H	1	ESSENZIALE	ý					a processo
	MISURA	FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA)		60	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo
	MISURA	FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA)		70/150	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo/ voucher*
ACC	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	LEP F1	8	ESSENZIALE	ý	ý		ý		a processo
	SERVIZIO	INCONTRO DOMANDA OFFERTA	LEP F3/Q	4	ESSENZIALE*	ý	ý		ý		a risultato
	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE IMPRESA/WB	LEP O	20	ESSENZIALE*	ý	ý		ý		a processo
INT	SERVIZIO	GESTIONE DI STRUMENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)	LEP J	1	OPZIONALE	ý					a processo

Di seguito si fornisce una breve descrizione generale del processo di ingresso al percorso e della sua attuazione, in coerenza con quanto previsto dai LEP e con gli standard definiti a livello nazionale nazionali vigenti, ove esistenti, ai quali e si rimanda.

Come già descritto, a conclusione del processo di assessment l'utente sottoscriverà il Patto di servizio/Patto per il Lavoro che evidenzierà la canalizzazione nel percorso 2. Sarà contestualmente definito l'indirizzamento alla attività di di "Orientamento specialistico" per la individuazione dello *skill gap* e la successiva definizione dell'offerta formativa in relazione alla valutazione del Gap rilevato.

"Orientamento Specialistico"

Indentificata l'appartenenza al Percorso 2, l'operatore provvederà a valutare l'eventuale necessità di ulteriori approfondimenti relativi alla definizione di un **progetto personalizzato,** nell'ambito del servizio di 'Orientamento specialistico" (v. scheda 01- LEP E).

Relativamente alla fruizione di tale servizio, l'utente potrà liberamente scegliere tra il CPI competente ed altro soggetto accreditato, presente nel catalogo GOL dei "soggetti erogatori/servizi erogati".

In seguito alla scelta del soggetto privato, l'indicazione inserita dall'operatore del CPI sarà direttamente trasmessa in via telematica a tale soggetto, che entro 10 giorni dovrà fissare un appuntamento con il beneficiario. L'appuntamento non potrà svolgersi oltre 30 giorni dalla data della presa in carico.

Nell'ambito del servizio di Orientamento, l'utente sarà convocato per un primo colloquio conoscitivo, finalizzato ad esplorare, in maniera approfondita, l'esperienza di vita del soggetto al fine di individuare le leve per il rafforzamento della proattività e del livello di autonomia nella ricerca attiva del lavoro, **individuando la tipologia di percorso formativo più adeguata a sostenere la sua crescita professionale**, avendo già acquisito gli strumenti per la selezione consapevole del percorso formativo maggiormente rispondente alle proprie necessità. In esito al percorso formativo, il beneficiario sarò convocato per la definizione del Bilancio di competenze.

"Avvio a Formazione" (***servizio Integrativo del percorso di base***) (LEP H)

A seguito di definizione del percorso formativo, avvenuta in fase di "Orientamento Specialistico" l'operatore del CPI provvederà a sostenere l'utente nella scelta del corso/corsi più idonei e provvederà all'abbinamento dell'utente al corso/corsi da lui identificati, selezionando sul sistema informativo il soggetto erogatore dell'intervento formativo, con riferimento a criteri di prossimità sia al luogo di residenza, sia alla data di avvio. **Il soggetto erogatore non potrà essere**

quello che ha erogato il percorso di orientamento. Sarà cura degli Avvisi regionali garantire la non coincidenza e la assenza di collegamento tra soggetto che effettua l'orientamento specialistico e soggetto che effettua la formazione, anche con la supervisione del case manager pubblico.

"Accompagnamento al Lavoro" (LEP F1)

Avviato il percorso formativo, il beneficiario si recherà presso il CPI per effettuare la scelta del soggetto erogatore del percorso di Accompagnamento all'inserimento Lavorativo. Relativamente alla fruizione di tale servizio, l'utente potrà liberamente scegliere tra il CPI competente ed altro soggetto accreditato ai servizi per il lavoro, presente nel catalogo GOL dei "soggetti erogatori/servizi erogati"

In seguito alla scelta del soggetto privato, l'indicazione inserita dall'operatore del CPI sarà direttamente trasmessa in via telematica a tale soggetto, che entro 10 giorni dovrà fissare un appuntamento con il beneficiario. L'appuntamento non potrà svolgersi oltre 30 giorni dalla data della presa in carico.

A conclusione della fase di accompagnamento al lavoro il soggetto erogatore (se diverso dal CPI) provvederà alla notifica della conclusione dell'intervento.

Personalizzazione del percorso 2

La personalizzazione dei servizi nell'ambito del percorso avverrà in relazione alle seguenti dimensioni di analisi:

- livello di autonomia rilevati in fase di assessment, ai fini di verificare la necessita di assistenza più o meno intensiva dell'utente, anche ai fini di verificare le possibilità di accesso autonomo ai servizi previsti nell'ambito del percorso.
- Possesso di strumentazione digitale (per eventuale indirizzamento nell'accesso a benefici economici per l'acquisizione di attrezzature/servizi informatici (misura di welfare regionale attiva)
- Carichi di cura, che necessitano dell'attivazione di misure di conciliazione finalizzate alla fruizione del percorso (saranno segnalate le misure di welfare regionale disponibili e supportato l'accesso (es. voucher di conciliazione e altre misura di welfare regionale attive).
- Soddisfacimento di bisogni formativi non strettamente correlati al percorso di inserimento identificato attraverso la segnalazione di percorsi gratuiti o finanziati con altre fonti (v. Personalizzazione Percorso 1).

Più in generale, durante o al termine del percorso, a seguito di motivata richiesta dell'utente, il *case manager*, valuterà l'opportunità di inserimento del soggetto in ulteriori misure/servizi per il rafforzamento del percorso previsto in fase iniziale. La valutazione di ulteriori dimensioni del bisogno comporterà l'eventuale fuoriuscita del beneficiario dal Percorso e l'ingresso nel nuovo percorso, fermo restando l'accesso esclusivo a misure non già fruite.

Percorso 3 – Reskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *reskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Destinatari e modalità di accesso al del Percorso 3

Il Percorso è rivolto a coloro che, a seguito di assessment, mostrano una distanza dal mercato del lavoro derivante, anche dalla necessita di colmare un "importante" gap formativi e non evidenziano fabbisogni complessi che rimandano alla necessità di attivazione di ulteriori servizi territoriali

Sono, pertanto, destinatari del "Percorso 3- *Reskilling*" i soggetti per i quali, sulla base dei risultati delle azioni "assessment iniziale" *(cfr. § 5.1.4 - Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL),* emergono le seguenti evidenze:

- criticità in relazione alla condizione lavorativa e alle competenze possedute, senza particolari problemi di natura personale.

L'intero processo di Assessment è in carico al CPI competente.

In relazione ai risultati dell'assessment, l'operatore incaricato, indirizzerà l'utente verso la fase di "Orientamento Specialistico" che comporta una indagine di approfondimento circa i fabbisogni di competenze tecnico individuali (Skill Gap Analysis) in esito alla quale si provvederà ad individuare la specifica tipologia di attività formativa eventualmente articolandolo tra le differenti componenti previste dal percorso.

L'intero processo di Assessment è in carico al CPI competente.

Obiettivo del Percorso 3

Sulla base delle risultanze delle attività di assessment relativo alla analisi del fabbisogno di competenze del beneficiario, obiettivo, del percorso, è quello di dare attuazione agli interventi rivolti soggetti che hanno evidenziato, in fase di assessment, importanti criticità in relazione alla condizione lavorativa e alle competenze possedute, senza particolari problemi di natura personale.

Gli interventi previsti dal percorso, in forma integrata, mireranno alla rimozione riduzione del gap rilevato in fase di assessment. In particolare, con riferimento alle attività formative, mireranno ad offrire una più robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato: in questo caso la formazione professionalizzante è generalmente caratterizzata da un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e possono prevedersi anche interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.

Articolazione e descrizione delle modalità attuative del Percorso 3

SERVIZI/MISURE					PERCORSI	SOGGETTI EROGATORI					COSTI
AREA	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	LEP	Durata	PERCORSO	CPI	Accr. Lavoro	Accr. Formazione	Accr.ti Lavoro e Formazione	Altri Promotori tirocini	Modalità di riconoscimento dei costi
				H	3						
OR	SERVIZIO	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	LEP E	8	ESSENZIALE	ý	ý	ý	ý		a processo
FOR	SERVIZIO	AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	LEP H	1	ESSENZIALE	ý					a processo
	MISURA	FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA)		60	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo
	MISURA	FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE B+TP+T (MISURA)		150/600	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo
ACC	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	LEP F1	8	ESSENZIALE	ý	ý		ý		a processo
	SERVIZIO	INCONTRO DOMANDA OFFERTA	LEP F3/Q	4	ESSENZIALE*	ý	ý		ý		a risultato
	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE IMPRESA/WB	LEP O	20	ESSENZIALE*	ý	ý		ý		a processo
INT	SERVIZIO	GESTIONE DI STRUMENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)	LEP J	1	OPZIONALE	ý					a processo

In seguito alla scelta del soggetto privato, l'indicazione inserita dall'operatore del CPI sarà direttamente trasmessa in via telematica a tale soggetto, che entro 10 giorni dovrà fissare un appuntamento con il beneficiario. L'appuntamento non potrà svolgersi oltre 30 giorni dalla data della presa in carico.

Nell'ambito del servizio di Orientamento, l'utente sarà convocato per un primo colloquio conoscitivo, finalizzato ad esplorare, in maniera approfondita, l'esperienza di vita del soggetto al fine di individuare le leve per il rafforzamento della proattività e del livello di autonomia nella ricerca attiva del lavoro, **individuando la tipologia di percorso formativo più adeguata a sostenere la sua crescita professionale**, avendo già acquisito gli strumenti per la selezione consapevole del percorso formativo maggiormente rispondente alle proprie necessità. In esito al percorso formativo, il beneficiario sarò convocato per la definizione del Bilancio di competenze.

"Avvio a Formazione" (***servizio Integrativo del percorso di base***) (LEP H)

A seguito di definizione del percorso formativo, avvenuta in fase di "Orientamento Specialistico" l'operatore del CPI provvederà a sostenere l'utente nella scelta del corso/corsi più idonei e provvederà all'abbinamento dell'utente al corso/corsi da lui identificati, selezionando sul sistema informativo il soggetto erogatore dell'intervento formativo, con riferimento a criteri di prossimità sia al luogo di residenza, sia alla data di avvio. **Il soggetto erogatore non potrà essere quello che ha erogato il percorso di orientamento. Sarà cura degli Avvisi regionali garantire la non coincidenza e la assenza di collegamento tra soggetto che effettua l'orientamento specialistico e soggetto che effettua la formazione, anche con la supervisione del case manager pubblico.**

"Accompagnamento al Lavoro" (LEP F1)

Avviato il percorso formativo, il beneficiario si recherà presso il CPI per effettuare la scelta del soggetto erogatore del percorso di Accompagnamento all'inserimento Lavorativo. Relativamente alla fruizione di tale servizio, l'utente potrà liberamente scegliere tra il CPI competente ed altro soggetto accreditato ai servizi per il lavoro, presente nel catalogo GOL dei "soggetti erogatori/servizi erogati"

In seguito alla scelta del soggetto privato, l'indicazione inserita dall'operatore del CPI sarà direttamente trasmessa in via telematica a tale soggetto, che entro 10 giorni dovrà fissare un appuntamento con il beneficiario. L'appuntamento non potrà svolgersi oltre 30 giorni dalla data della presa in carico.

A conclusione della fase di accompagnamento al lavoro il soggetto erogatore (se diverso dal CPI) provvederà alla notifica della conclusione dell'intervento.

Personalizzazione del percorso 3

La personalizzazione dei servizi nell'ambito del percorso avverrà in relazione alle seguenti dimensioni di analisi:

- livello di autonomia rilevati in fase di assessment, ai fini di verificare la necessita di assistenza più o meno intensiva dell'utente, anche ai fini di verificare le possibilità di accesso autonomo ai servizi previsti nell'ambito del percorso.
- Possesso di strumentazione digitale (per eventuale indirizzamento nell'accesso a benefici economici per l'acquisizione di attrezzature/servizi informatici (misura di welfare regionale attiva)
- Carichi di cura che necessitano dell'attivazione di misure di conciliazione finalizzate alla fruizione del percorso (eventuale segnalazione delle misure di welfare (voucher di conciliazione misura di welfare regionale attiva)
- Soddisfacimento di bisogni formativi non strettamente correlati al percorso di inserimento identificato (v. Personalizzazione Percorso 1).

Più in generale, durante o al termine del percorso, a seguito di motivata richiesta dell'utente, il *case manager*, valutare l'opportunità di inserimento del soggetto in ulteriori misure/servizi per il rafforzamento del percorso previsto in fase iniziale. La valutazione di ulteriori dimensioni del bisogno comporterà l'eventuale fuoriuscita del beneficiario dal Percorso e l'ingresso nel nuovo percorso, fermo restando l'accesso esclusivo a misure non già fruite.

Percorso 4 - Lavoro e inclusione

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di lavoro e inclusione composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- attivazione dei servizi specialistici di natura socioassistenziale all'esito della presa in carico nella fase di Assessment;
- avvio alla formazione;
- formazione breve per la riattivazione;
- formazione lunga;
- misure di tutoraggio;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite la previsione di tirocini per l'inclusione);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Destinatari e modalità di accesso al Percorso 4

Il Percorso è rivolto a coloro che, a seguito di assessment, mostrano una distanza dal mercato del lavoro derivante, dalla presenza di criticità personali e fabbisogni complessi in relazione all'inserimento lavorativo, che rimandano alla necessità di attivazione di ulteriori misure di natura sociale attivando la rete dei servizi territoriali.

Sono, pertanto, destinatari del "Percorso 4 - *Lavoro e Inclusione*" i soggetti per i quali, sulla base dei risultati delle azioni "assessment iniziale" *(cfr. § 5.1.4 - Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL),* emergono le seguenti evidenze:

- problematicità di carattere personale, che necessitano di ulteriore valutazione approfondita della "Condizione Personale" da valutare attraverso un successivo "assessment di approfondimento"
- problematicità presenti in ciascuna delle dimensioni considerate in fase di assessment (condizione lavorativa, competenze, condizioni personali), con rilevanza prevalente delle problematiche di natura personale rispetto alle altre condizioni, per cui saranno queste ultime a necessitare di un approfondimento.

In relazione ai risultati dell'assessment, l'operatore incaricato indirizzerà l'utente verso una successiva fase di "Orientamento Specialistico" per la definizione del percorso nell'ambito dei LEP M/N, in relazione alle criticità riscontrate" per la definizione del percorso.

L'intero processo è in carico al CPI competente.

Obiettivo del Percorso 4

Il "Percorso lavoro ed inclusione", riflette la considerazione che le politiche attive del lavoro da sole non sono sempre sufficienti a migliorare l'occupabilità del lavoratore, essendo presenti ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa. Tali barriere possono essere di diversa natura: in alcuni casi alla loro rimozione potrà fortemente contribuire

l'accrescimento delle competenze di base e di quelle funzionali all'esercizio della cittadinanza[51]; in altri, le fragilità del lavoratore (persone con disabilità), richiedono anche l'attivazione di servizi sociali e/o socio-sanitari per l'avvicinamento/riavvicinamento progressivo al lavoro.

Di rilevanza fondamentale per la realizzazione del "Percorso 4" è l'attivazione della collaborazione con i servizi del territorio in ambito educativo, sociale, sanitario e di conciliazione. Tale collaborazione, fermo restando la centralità della dimensione lavorativa degli interventi che caratterizzano l'azione di GOL, sarà orientata alla costruzione di un dialogo con i servizi territoriali al fine di orientare i percorsi di avvicinamento al mercato del lavoro per i diversi target di utenza fragile. Figura preposta al coordinamento delle azioni del CPI con gli altri servizi territoriali è il *Case Manager*.

Si richiama qui la presenza presso i CPI pugliesi, della figura di "Specialista in sostegno all'inclusione attiva" che assumerà tale ruolo nell'ambito del percorso (cfr. § 5.3. Il contributo a favore delle persone più vulnerabili).

Come richiamato nell'allegato A del decreto GOL, nel caso di bisogni complessi, sarà dunque subito attivata la rete dei servizi territoriali, come già sperimentato per il reddito di cittadinanza, attivando l'Equipe multi disciplinare istituita presso gli ambiti sociali (laddove ancora non formalmente costituita l'attivazione avverrà per iniziativa dei centri per l'impiego).

Articolazione e descrizione delle modalità attuative del Percorso 4

	SERVIZI/MISURE					SOGGETTI EROGATORI					COSTI
AREA	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	LEP	Durata	PERCORSO	CPI	Accr. Lavoro	Accr. Formazione	Accr.ti Lavoro e Formazione	Altri Promotori tirocini	Modalità di riconoscimento dei costi
				H	4						
OR	SERVIZIO	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	LEP E	8	ESSENZIALE	ý	ý	ý	ý		a processo
	SERVIZIO	ATTIVAZIONE SERVIZI SPECIALISTICO (LEP /M/N)	LEP M/M	8/16	ESSENZIALE	ý					a processo
FOR	SERVIZIO	AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	LEP H	1	ESSENZIALE	ý					a processo
	MISURA	FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA)		60	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo
	MISURA	FORMAZIONE COMPETENZE DI BASE RIATTIVAZIONE(MISURA)		60	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo
	MISURA	FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA)		70/150	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo/ voucer*
	MISURA	FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE B+TP+T (MISURA)		150/600	ESSENZIALE*			ý	ý		a processo
ACC	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	LEP F1	8	ESSENZIALE	ý	ý		ý		a processo
	SERVIZIO	INCONTRO DOMANDA OFFERTA	LEP F3/Q	4	ESSENZIALE*	ý	ý		ý		a risultato
	MISURA	TIROCINI INCLUSIONE	LEP F2	12 mesi	ESSENZIALE	ý	ý		ý	ý	rimborso
	SERVIZIO	TUTORING (SERVIZIO)	LEP F2	12 mesi	ESSENZIALE	ý	ý		ý	ý	a risultato
	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE IMPRESA/WB	LEP O	20	ESSENZIALE*	ý	ý		ý		a processo
INT	SERVIZIO	GESTIONE DI STRUMENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)	LEP J	1	ESSENZIALE	ý					a processo

Di seguito si fornisce una breve descrizione generale del percorso in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti e si rimanda alle schede specifiche per l'analisi dettagliata degli interventi:

in relazione alla complessità dei bisogni di cui i beneficiari sono portatori il "Percorso 4" appare il più articolato dei precedenti, con riferimento alla disponibilità di misure, servizi disponibili da selezionare/integrare, nell'ottica di una

[51] Cfr. Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle "competenze chiave per l'apprendimento permanente".

personalizzazione degli interventi, alla luce della specifica valutazione multidimensionale di tale fabbisogno (per gli approfondimenti si veda il § 5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili).

Gli interventi si strutturano in 3 principali aree, laddove esistenti sono indicati i LEP ed i relativi standard di riferimento per la realizzazione degli interventi (riportati nelle schede inserite al termine del paragrafo):

AREA ORIENTATIVA

In relazione alla specificità del Percorso 4, la realizzazione degli interventi dell'area sarà a regia dei CPI, che attiveranno i soggetti della rete territoriale, in relazione al bisogno identificato.

Orientamento e attivazione servizi specialistici LEP E + LEP M/N

In esito all'assessment quantitativo e qualitativo sarà effettuata una valutazione (multidimensionale) di approfondimento dei bisogni dei soggetti. Il Case Manager attiverà l'Equipe multidisciplinare dai servizi sociali dell'ambito a cui il Centro per l'impiego afferisce che il compito di svolgere le funzioni di analisi/valutazione, coinvolgimento di altri servizi/professionalità

In esito a tale valutazione Il soggetto sarà canalizzato verso la Fruizione dei servizi previsti dal LEP M (soggetti con disabilità) o la LEP N (soggetti con bisogni multidimensionali in ambito sociale ed educativo/formativo).

Collocamento Mirato (LEPM) – vedi scheda

Avvio a Formazione (LEP H) – vedi scheda

Avvio a Formazione (LEP H) – vedi scheda

Soggetti attuatori degli interventi:

CPI in collaborazione con UCM (LEP M)

CPI in collaborazione ed EAS (LEP N)

CPIA in collaborazione con VPIA LEP H + (Formazione di Base offerta dai CPIA)

PROMOZIONE TIROCINI; CPI/soggetto accreditati ai servizi per il Lavoro, pubblici o del privato sociale, formazione)

La differenza è data dalle misure e servizi previsti, nel coinvolgimento o meno dell'intero nucleo familiare e nell'identificazione di quale servizio (centro per l'impiego o servizio sociale) avrà la responsabilità/regia del progetto. Il progetto personalizzato dovrà contenere al suo interno la descrizione di obiettivi a medio e lungo termine, le attività che i beneficiari devono realizzare, misure, sostegni previsti, fasi di attivazione delle varie attività ed eventuali propedeuticità, gli attori coinvolti, tempistica per l'aggiornamento del progetto e per la verifica e il monitoraggio con i beneficiari delle attività, etc…. Per l'elaborazione del progetto personalizzato l'operatore di riferimento/case manager avrà a disposizione un panel di misure, servizi e accordi con altri attori, cui attingere, definiti a livello di governance regionale e dai responsabili dei servizi.

- **Attivazione dei servizi e delle misure del percorso/progetto personalizzato integrato**

Per tutti i beneficiari afferenti ad entrambi i percorsi, con tempi definiti dal progetto, saranno attivate misure e servizi specifici per il rafforzamento dell'occupabilità:

- orientamento specialistico;
- percorsi di rafforzamento delle competenze chiave per la cittadinanza, competenze digitali, competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, come definite dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle competenze trasversali, fondamentali per soggetti molto vulnerabili e propedeutiche al rafforzamento delle competenze professionali;
- percorsi di formazione per il superamento del *digital divide*, tirocini di inclusione sociale, laboratori, esperienze di socializzazione al lavoro (simile ai PUC, Cantieri di Cittadinanza), etc.
- servizi di tutoring e assistenza alla persona per l'accompagnamento al lavoro rivolti agli iscritti al collocamento mirato. La tipologia e la modalità di accompagnamento più idonea rispetto alla condizione di disabilità può essere individuata attraverso l'attivazione del Comitato tecnico e la valutazione bio-psico-sociale della Commissione medica integrata finalizzata ad individuare la capacità globale per il collocamento mirato, attuale e potenziale, della persona interessata. Tali servizi potranno essere erogati dai CPI attraverso specifiche professionalità o da altri attori privati e del terzo settore (ad esempio laboratori di ricerca attiva con disabili psichici, percorsi di *coaching* mirati, tutoraggio individualizzato finalizzato all'autopromozione in risposta a vacancy attive sul mercato del lavoro locale).

servizi alle imprese e per l'incrocio domanda/offerta di lavoro: rilevazione dei fabbisogni professionali espressi dagli enti del terzo settore di natura imprenditoriale (cooperative sociali di tipo b e imprese sociali) e servizi rivolti alle imprese soggette alle disposizioni di cui alla L. n. 68/1999 ed a quelle che, pur non soggette agli obblighi di assunzione, mostrino disponibilità ad assumere persone con disabilità iscritte negli appositi elenchi.

Personalizzazione del percorso 4

La personalizzazione dei servizi nell'ambito del percorso avverrà in relazione alle seguenti dimensioni di analisi:

- livello di autonomia rilevati in fase di assessment, ai fini di verificare la necessita di assistenza più o meno intensiva dell'utente, anche ai fini di verificare le possibilità di accesso autonomo ai servizi previsti nell'ambito del percorso.
- Possesso di strumentazione digitale (per eventuale indirizzamento nell'accesso a benefici economici per l'acquisizione di attrezzature/servizi informatici (misura di welfare regionale attiva)
- Carichi di cura che necessitano dell'attivazione di misure di conciliazione finalizzate alla fruizione del percorso (eventuale segnalazione delle misure di welfare (voucher di conciliazione misura di welfare regionale attiva)
- Soddisfacimento di bisogni formativi non strettamente correlati al percorso di inserimento identificato (v. Personalizzazione Percorso 1).

Più in generale, durante o al termine del percorso, a seguito di motivata richiesta dell'utente, il *case manager*, valutare l'opportunità di inserimento del soggetto in ulteriori misure/servizi per il rafforzamento del percorso previsto in fase iniziale. La valutazione di ulteriori dimensioni del bisogno comporterà l'eventuale fuoriuscita del beneficiario dal Percorso e l'ingresso nel nuovo percorso, fermo restando l'accesso esclusivo a misure non già fruite.

Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di ricollocazione collettiva composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve/formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite attività specialistiche di gruppo);
- altre misure (come nel caso di interventi di *Workers Buyout*);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Destinatari e modalità di accesso al del Percorso 5

Destinatari degli interventi, sono lavoratori provenienti da contesti di crisi aziendale per cessazione, in relazione ai quali sono stati già sottoscritti specifici accordi per la ricollocazione dei lavoratori.

L'accesso al percorso 5, è pertanto subordinato alla presenza di un Accordo di ricollocazione" sottoscritto tra l'azienda in cessazione e le parti sociali (inserire nota).

A singoli beneficiari sarà comunque garantita l'azione individuale di assessment per l'individuazione, in dettaglio, della dimensione lavorativa e personale del bisogno oltre alle azioni orientative di gruppo condotte nell'ambito del percorso.

L'intero processo di Assessment è in carico al CPI competente per i Lavoratori, verranno attivate modalità di raccordo operativo tra i CPI coinvolti, per la realizzazione delle azioni.

Obiettivo del Percorso 5

Il percorso di ricollocazione collettiva è finalizzato a intervenire su situazioni in cui appare opportuno valutare i profili di occupabilità non singolarmente, ma per gruppi di lavoratori. È il caso di situazioni di crisi aziendali che coinvolgono lavoratori ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione. In esito alla riforma degli ammortizzatori sociali, è infatti necessario prevedere specifici percorsi di politica attiva del lavoro che riguardano la collettività di lavoratori o un sottoinsieme consistente di essi. In questi casi, le *chance* occupazionali vanno valutate non come somma di singole situazioni individuali, ma sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento. A caratterizzare questo percorso sono: la precocità dell'intervento – tipicamente attivato con i lavoratori ancora formalmente occupati; il coinvolgimento dell'azienda e dei rappresentanti dei lavoratori – parte attiva nella ricerca delle soluzioni e nella costruzione del progetto; l'attivazione di strumenti di gruppo accanto eventualmente a quelli individuali – sia in termini di orientamento, sia di

formazione; la specificità dei percorsi proposti – potenzialmente orientati più che ad un generale riposizionamento sul mercato del lavoro ad una specifica soluzione di gruppo che favorisca il reimpiego collettivo.

la Regione concorre, nell'ambito del Percorsi 5, al raggiungimento della quota di 10.000.000 di euro previsti dall'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 12.

Articolazione e descrizione delle modalità attuative del Percorso 5

Azioni di rafforzamento del sistema di gestione delle crisi

Le peculiarità della ricollocazione collettiva consentono di fare leva, ai fini della maggiore efficacia dei servizi di ricollocazione e dei loro esiti, su specifici elementi di natura istituzionale/di sistema quali:

- valorizzazione del contributo dei diversi attori presenti al tavolo di gestione della crisi nella individuazione di soluzioni perseguibili;
- possibilità di integrare politiche attive con politiche di sviluppo e di attrazione di nuovi investimenti sul territorio, valorizzando il patrimonio di competenze disponibili nel gruppo di lavoratori e riqualificando più efficacemente in funzione di uno specifico fabbisogno;
- presenza del sito produttivo/asset utilizzabili per l'individuazione di nuovi acquirenti, per la verifica della riutilizzabilità di parte degli asset da parte dei lavoratori (WBO), per l'individuazione di imprese che possono assorbire la forza lavoro, sinergia nella individuazione di opportunità occupazionali presso il sistema imprenditoriale locale;
- attrazione/integrazione di ulteriori risorse economiche per potenziare le misure di supporto alla ricollocazione.

Azioni di rafforzamento delle metodologie di intervento nella gestione delle crisi

- conoscenza preventiva delle caratteristiche anagrafico-professionali dei lavoratori che consente la predisposizione di servizi mirati e sartoriali fin dalla fase di informazione e primo orientamento e la possibilità di attivare tempestivamente l'individuazione di soluzioni occupazionali;
- omogeneità delle biografie professionali e di contesti socio-produttivi che consente:
    - l'analisi predittiva più puntuale e specifica delle dinamiche del mercato del lavoro e dei trend dei profili professionali,
    - servizi di orientamento/assessment e scouting delle opportunità di lavoro mirati e specifici,
    - valorizzazione del patrimonio di competenze in caso di nuovo investitore o insediamento produttivo,
    - valorizzazione delle competenze del gruppo ai fini della creazione di impresa/WBO
- appartenenza del lavoratore alla comunità professionale che consente di fare leva sulle dinamiche del gruppo e sul sostegno tra pari per favorire la rimotivazione e la proattività (possibilità di confronto e di adozione di decisioni condivise, mantenimento di una forte identità personale e professionale che allontana il rischio di svalorizzazione e colpevolizzazione e che invece rinforza le capacità di proposizione e ricollocazione lavorativa)
- appartenenza del lavoratore alla comunità locale che consente la valorizzazione dei rapporti consolidati con il territorio a livello sociale e la responsabilizzazione e prossimità istituzionale e del sistema economico a favore di una nuova e migliore occupazione

Gli elementi di natura istituzionale uniti a quelli metodologici innanzi esposti, porteranno alla articolazione di un servizio dedicato che si espone di seguito:

Azioni rivolte ai lavoratori

- Informazione: organizzazione di incontri individuali per condivisione con i lavoratori delle informazioni in merito allo stato della crisi e relazione con quanto definito al tavolo nazionale/regionale (presenza di eventuali acquirenti del sito produttivo; opportunità per il riutilizzo di asset, WBO; opportunità offerte da aziende presenti al tavolo); prime informazioni orientative sull'andamento del settore e dei profili di riferimento nel contesto locale; illustrazione dei servizi e delle misure predisposte per i lavoratori in riferimento al Programma GOL; illustrazione tempi e modalità di fruizione dei servizi e misure dedicate; opportunità e condizionalità; esplicitazione attese, aspettative, opinioni dei lavoratori;

- orientamento individuale: organizzazione e gestione di uno o più incontri, per esplorazione delle caratteristiche e competenze dei lavoratori (assessment), che valorizzino le informazioni già disponibili sia in relazione alle caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori sia le ipotesi di soluzioni occupazionali individuate dal tavolo nazionale/regionale. In esito alla fase di orientamento individuale potrà essere prevista l'elaborazione di un Catalogo delle Competenze del gruppo di lavoratori (oltre che dei singoli) da valorizzare nei progetti di risoluzione della crisi;
- Orientamento di Gruppo: organizzazione e gestione di uno o più incontri di per l'approfondimento della conoscenza del mercato del lavoro in riferimento al settore/comparto e ai profili professionali coinvolti dalla crisi d'impresa e degli strumenti a disposizione per la creazione d'impresa (anche cooperativa in relazione alla possibilità di avviare un WBO);
- Formazione

  In relazione alle opportunità "collettive" di reinserimento lavorativo dei soggetti appartenenti al percorso, saranno programmati specifici interventi formativi finalizzati alla ricollocazione in altro contesto/settore, attraverso la analisi dello skill gap individuale ai fini della personalizzazione dei singoli percorsi.

  In relazione alla complessità dell'azione, l'individuazione dei percorsi di ricollocazione sarà oggetto di individuazione ai Tavoli della Task Force Regionale per l'occupazione".
- Accompagnamento al Lavoro: erogazione di servizi finalizzati alla individuazione del percorso più in linea con le caratteristiche e aspirazioni dei lavoratori e con ipotesi di soluzioni occupazionali via via individuati dal tavolo nazionale/regionale. In particolare:
  - in caso di nuove localizzazioni/investitori sul sito con disponibilità all'assorbimento di tutta, o una parte, della forza lavoro:
    - rilevazione del fabbisogno occupazione espresso;
    - job description profili richiesti;
    - analisi dei gap di competenza dei lavoratori interessati (SKILL GAP analysis);
    - supporto all'azienda per l'incrocio D/O;
  - in caso di «rigenerazione» dell'azienda (WBO) quale strumento di politica attiva del lavoro, funzionale alla salvaguardia dei livelli occupazioni e alla risoluzione anche preventiva delle situazioni di crisi aziendale, attraverso la sensibilizzazione di tutti gli attori nazionali e locali competenti quali
    - relazione con centrali cooperative e CFI;
    - identificazione fabbisogni in relazione al nuovo piano industriale;
    - analisi dei gap di competenza in particolare rispetto alla gestione d'impresa (SKILL GAP analysis);
  - in caso di ricollocazione agevolata/accelerata dalle relazioni positive espresse dal tavolo (organizzazioni datoriali, sindacali, istituzioni…):
    - scouting delle opportunità occupazionali e rilevazione del fabbisogno occupazione;
    - job description profili richiesti;
    - analisi delle disponibilità dei lavoratori e dei gap di competenza dei lavoratori interessati (SKILL GAP analysis);
    - supporto alle aziende per l'incrocio D/O.

	SERVIZI/MISURE					SOGGETTI EROGATORI				
AREA	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	LEP	Durata	PERCORSO	CPI	Accr. Lavoro	Accr. Formazione	Accr.ti Lavoro e Formazione	Altri Promotori tirocini
				H	5					
OR	SERVIZIO	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	LEP E	8	ESSENZIALE	ý	ý	ý	ý	
FOR	SERVIZIO	AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	LEP H	1	ESSENZIALE	ý				
	MISURA	FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA)		60	ESSENZIALE*			ý	ý	
	MISURA	FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA)		70/150	ESSENZIALE*			ý	ý	
	MISURA	FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE B+TP+T (MISURA)		150/600	ESSENZIALE*			ý	ý	
ACC	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	LEP F1	8	ESSENZIALE	ý	ý		ý	
	SERVIZIO	INCONTRO DOMANDA OFFERTA	LEP F3/Q	4	ESSENZIALE*	ý	ý		ý	
	SERVIZIO	ACCOMPAGNAMENTO CREAZIONE IMPRESA/WB	LEP O	20	ESSENZIALE*	ý	ý		ý	
INT	SERVIZIO	GESTIONE DI STRUMENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)	LEP J	1	OPZIONALE	ý				

Personalizzazione del percorso 5

La personalizzazione dei servizi nell'ambito del percorso avverrà in relazione alle seguenti dimensioni di analisi:

- livello di autonomia rilevati in fase di assessment, ai fini di verificare la necessita di assistenza più o meno intensiva dell'utente, anche ai fini di verificare le possibilità di accesso autonomo ai servizi previsti nell'ambito del percorso.
- Possesso di strumentazione digitale (per eventuale indirizzamento nell'accesso a benefici economici per l'acquisizione di attrezzature/servizi informatici (misura di welfare regionale attiva)
- Carichi di cura che necessitano dell'attivazione di misure di conciliazione finalizzate alla fruizione del percorso (eventuale segnalazione delle misure di welfare: voucher di conciliazione misura di welfare regionale attiva)
- Soddisfacimento di bisogni formativi non strettamente correlati al percorso di inserimento identificato (v. Personalizzazione Percorso 1).

La Regione Puglia intende avviare un confronto con Ministero ed Anpal per verificare la possibilità di attivare azioni e misure ulteriori ed innovative nell'ambito del Percorso 5 che verranno più diffusamente descritte nel Paragrafo relativo agli strumenti innovativi.

5.1.5 *Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali*

Il programma è immediatamente operativo e cantierabile utilizzando le unità di costo standard (UCS) validate per ciascuna misura in Garanzia Giovani e quelle cosiddette Europee Regolamento delegato 702/2021, richiamate ai paragrafi precedenti, nonché norme di applicazione delle corrispondenti UCS per tipologie analoghe di operazioni (ad esempio Fondi Interprofessionali). Previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente, ove il raggiungimento del target individuato a livello regionale in sede di riparto delle risorse di GOL resti finanziariamente sostenibile, potranno eventualmente essere utilizzate - nelle more della revisione delle UCS nazionali (cfr. oltre) - UCS validate nell'ambito dei programmi operativi regionali (POR) FSE per corrispondenti misure di politica attiva già attuate a livello regionale. Identificare, per ciascuna tipologia di misura/servizio, quando si intende adottare le UCS nazionali di Garanzia Giovani. Si evidenzia che nella composizione dei costi relativi ai Percorsi non è possibile applicare sulla stessa misura/servizio UCS differenti.

DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS NAZIONALE (GARANZIA GIOVANI)	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE come da Regolamento delegato (UE) 2019/697 del 14 febbraio 2019
Tariffa oraria per sostegno orientativo di I livello*	*X*	Numero di ore di sostegno orientativo di I livello
Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di II livello	*X*	Numero di ore di sostegno orientativo specialistico o di II livello
Tariffa oraria per iniziative di formazione per tipologia (cfr. atto delegato)	*X*	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero di ore per studente
Tariffa oraria per studente che partecipa all'iniziativa di formazione	*X*	
Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro	*X*	Numero di nuovi contratti di lavoro, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del profilo
Nuovi tirocini regionali/ interregionali/transnazionali	*X*	Numero di tirocini, distinti in base alla categoria del profilo
Tirocini nell'ambito della mobilità interregionale	*Barrare con una X se utilizzata*	Numero di tirocini, distinti in base all'ubicazione e, in caso di mobilità interregionale, alla durata del tirocinio
Tirocini nell'ambito della mobilità transnazionale	*Barrare con una X se utilizzata*	Mobilità transnazionale secondo le tariffe
Tariffa oraria del sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	*X*	Numero di ore di sostegno fornite ai partecipanti
Contratti di lavoro in seguito a mobilità professionale interregionale o mobilità professionale transnazionale	*Barrare con una X se utilizzata*	Numero di contratti di lavoro o colloqui di lavoro, distinti per località
Colloquio di lavoro nell'ambito della mobilità professionale transnazionale	*Barrare con una X se utilizzata*	
Partecipanti che ottengono un certificato nella formazione per adulti	*Barrare con una X se utilizzata*	Numero di partecipanti che ottengono un certificato di formazione per adulti, distinti in base alla durata del modulo e al sostegno specifico supplementare

*Ci si riferisce alla erogazione dei servizi identificati come LEP F H e J

Identificare le tipologie di misura/servizio per le quali si intende adottare le UCS regionali previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale. Per ciascuna misura/servizio vanno descritte, in analogia alla Garanzia Giovani, la denominazione dell'indicatore, l'UCS adottato e l'unità di misura dell'indicatore stesso. Va altresì fornita una breve descrizione delle caratteristiche della misura, della determinazione dell'UCS e delle motivazioni del suo utilizzo nell'ambito del Programma.

MISURA/SERVIZIO	DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS (€) *	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO REGOLAMENTARE
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di 2o livello	35,50	Numero di ore di oraria per sostegno orientativo specialistico o di 2o livello.	In analogia alla Misura 1.C del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
SERVIZI SPECIALISTICI (LEP M/N)	Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di 2o livello	35,50	Numero di ore di oraria per sostegno orientativo specialistico o di 2o livello.	In analogia alla Misura 1.C del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
AVVIO A FORMAZIONE (LEP H)	Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di 2o livello	35,50	Numero di ore di oraria per sostegno orientativo specialistico o di 2o livello.	In analogia alla Misura 1.C del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
ORIETAMENTO AUTOIMPIEGO LEP O (CONSULENZA)	Tariffa oraria per sostegno autoimpiego e autoimprenditorialità.	40,00	Numero di ore di sostegno fornite ai partecipanti.	In analogia alla Misura 7.1 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020

FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA)	Tariffa oraria per le seguenti iniziative di formazione: — formazione mirata all'inserimento lavorativo (Fascia A, B, C) Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	Ind. 40,00 Coll. 73,13/ 117,00/143,25 0,80 tariffa oraria x partec.	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero di ore per studente.	In analogia alla Misura 2.A del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA)	Tariffa oraria per le seguenti iniziative di formazione: — formazione mirata all'inserimento lavorativo (Fascia A, B, C) Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	Ind. 40,00 Coll. 73,13/ 117,00/143,25 0,80 tariffa oraria x partec.	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero di ore per studente.	In analogia alla Misura 2.A del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE B+TP+T (MISURA)	Tariffa oraria per le seguenti iniziative di formazione: — formazione mirata all'inserimento lavorativo (Fascia A, B, C) Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	Ind. 40,00 Coll. 73,13/ 117,00/143,25 0,80 tariffa oraria x partec.	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero di ore per studente.	In analogia alla Misura 2.A del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
INCROCIO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3/Q)	Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro	CTI: B/1.500,00; M/2.000,00/A: 2.500,00/MA: 3.000,00	Numero di nuovi contratti di lavoro, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del profilo (da bassa a molto alta) (7)	In analogia alla Misura 3 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" (Collettivo).	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
		APP: B/1.000,00; M/1.300,00; A/1.600,00; MA/2.000,00	Numero di nuovi contratti di lavoro, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del profilo (da bassa a molto alta) (7)	In analogia alla Misura 3 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" (Collettivo).	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020

		CTD: B/600,00; M/800,00; A/1.000,00; MA/1.200,00	Numero di nuovi contratti di lavoro, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del profilo (da bassa a molto alta) (7)	In analogia alla Misura 3 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" (Collettivo).	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di 2o livello	35,50	Numero di ore di oraria per sostegno orientativo specialistico o di 2o livello.	In analogia alla Misura 1.C del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
TIROCINI INCLUSIONE (LEP F2/)	Nuovi tirocini regionali/interregionali/transnazionali.	6.000,00	Indennità mensile 500 xper 12 mesi	In analogia alla Misura 5 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" (2014IT05M9OP001) e operazioni simili (8) nell'ambito del PO	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
TUTORING (SERVIZIO)	Nuovi tirocini regionali/interregionali/transnazionali.	500,00	Numero di tirocini, distinti in base alla categoria del profilo	In analogia alla Misura 5 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020
MISURE FINALIZZATE ALLA CONCILIAZIONE (LEP J)	Tariffa oraria per sostegno orientativo di 1o livello.	34,00	Numero di ore di sostegno orientativo 1o livello.	In analogia alla Misura Misura 1.B del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile"	Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020

* Per il costo unitario numero 3 relativo alla formazione per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità, l'importo sarà rimborsato solo in caso di partecipazione di un gruppo formato da almeno quattro studenti.
(*) Indicando il costo si esplicita – in alternativa alle UCS nazionali – la volontà di ricorrere ad UCS regionali.

Breve relazione in merito all'utilizzo delle UCS regionali (anche ai fini della validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente), al fine di rispettare – come previsto dal Decreto - il vincolo della sostenibilità finanziaria del Programma in relazione ai target fissati e ai costi delle prestazioni.

5.1.6 Costo dei percorsi

La tabella permette di esplicitare il ricorso ad altri Fondi in ottica di complementarità o integrazione delle risorse previste nel Programma GOL. La Regione/PA dovrà garantire il ricorso a sistemi informativi che assicurino il tracciamento del percorso della spesa al fine di verificare ad ogni stadio del processo e anche a percorso concluso l'assenza di doppio finanziamento. A titolo esemplificativo si presenta un esempio relativo al Percorso 1. Per quanto riguarda il costo dei percorsi, si intende al netto dei servizi svolti dai Centri per l'Impiego, in quanto già finanziati dai Piani di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego.

(*) Non indicare se attività gestita esclusivamente dai CPI

PERCORSO		2022							
		A	B	D	E	F			
		N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
				di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
Assessment *									
PERCORSO 1 - Reinserimento lavorativo	PP	6.408	€ 0	0			€ 0	€ 0	
	PR	25.632	€ 594	0			€ 15.219.744	€ 15.219.744	
	Totale	**32.040**					**€ 15.219.744**	**€ 15.219.744**	
TOTALE									
PERCORSO 2 - Upskilling	PP	2.142	€ 0	100%			€ 0	€ 0	
	PR	9.418	€ 3.564	100%			€ 33.569.937	€ 33.569.937	
	Totale	**11.560**					**€ 33.569.937**	**€ 33.569.937**	
TOTALE									
PERCORSO 3 - Reskilling	PP	0	€ 0	100%			€ 0	€ 0	
	PR	1.000	€ 6.645	100%			€ 6.644.780	€ 6.644.780	
	Totale	**1.000**					**€ 6.644.780**	**€ 6.644.780**	
TOTALE									
Percorso 4 - Inclusione	PP	400	€ 0	100%			€ 0	€ 0	
	PR	1.600	€ 6.698	100%			€ 10.717.339	€ 10.717.339	

	Totale	**2.000**					**€ 10.717.339**	**€ 10.717.339**	
TOTALE									
PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva	PP	0	€ 0	100%			€ 0	€ 0	
	PR	500	€ 5.856	100%			€ 2.928.200	€ 2.928.200	
	Totale	**500**					**€ 2.928.200**	**€ 2.928.200**	
Totale		**47.100**					**€ 69.080.000**	**€ 69.080.000**	

(*) Indicando il costo si esplicita – in alternativa alle UCS nazionali – la volontà di ricorrere ad UCS regionali.

5.2 La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi

La tabella consente di pianificare - in termini cumulati - il grado di raggiungimento degli obiettivi (Target 1 e 2) al 31 dicembre 2022, evidenziando il numero di beneficiari inseriti nei percorsi per bimestre.

NUMERO BENEFICIARI	2022 (dati bimestrali cumulati)					
	I	II	III	IV	V	VI
Numero beneficiari coinvolti dal programma GOL (Target 1)			12.000	12.000	12.000	11.100
di cui in attività di formazione (Target 2)			3000	3000	3000	3512
di cui per il rafforzamento delle competenze digitali (Target 2)			1200	1200	1200	1092

5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale (cfr. art. 3, comma 3) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - sia data priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni.

Il panorama normativo a livello comunitario e nazionale risulta variegato e fornisce un quadro di notevole complessità circa la definizione di soggetto e/o lavoratore svantaggiato e vulnerabile. Le variabili che concorrono a definire lo svantaggio non sono infatti di interpretazione univoca e risultano collegate a diverse dimensioni che possono riguardare caratteristiche soggettive (sociali, fisiche, psichiche, relazionali, persino anagrafiche e di genere), dinamiche occupazionali, risorse disponibili, etc. La condizione di svantaggio, inoltre, pur essendo caratterizzata da parametri soggettivi e socio-economici certi, è di tipo dinamico e processuale, poiché, ad eccezione di situazioni derivanti da condizioni permanenti, può essere provvisoria e temporanea, ovvero il risultato di un'evoluzione di condizioni date (dato storico, di congiuntura economica e sociale, di orientamento giurisprudenziale). Se si considerano, da un lato, le previsioni della normativa riguardanti le tutele e le forme di incentivazione all'occupazione, e dall'altro, le specifiche misure avviate dalle riforme in atto in ambito di politiche e servizi per il lavoro e di contrasto alla povertà (Jobs Act; Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà) un elemento rilevabile per tutte le categorie di soggetti "svantaggiati" è che l'accesso al mercato del lavoro deve essere accompagnato/assistito in modo personalizzato e che l'approccio dei servizi deve essere incentrato sulla multidimensionalità del bisogno della persona/nucleo familiare. In tale contesto si colloca il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 4 del 11/01/2018, che specifica i livelli essenziali delle prestazioni nell'ambito dei servizi e delle politiche attive del lavoro.

Tra i LEP inseriti nel percorso, viene introdotta una prestazione specifica rivolta ai soggetti particolarmente svantaggiati: la **«presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità» (LEP N)** rispetto alla quale è possibile individuare alcuni requisiti comuni di approccio che i servizi per il lavoro devono garantire, soprattutto per i target più vulnerabili e con bisogni complessi.

Tale prestazione consiste nella definizione di un programma personalizzato di intervento comprendente le seguenti attività:

- la valutazione multidimensionale, che approfondisce il profilo di fragilità delle persone non strettamente connessa alla sfera lavoristica per la corretta lettura del bisogno della persona/nucleo familiare e può comprendere i seguenti aspetti:
  - le condizioni e i funzionamenti personali e sociali;
  - la situazione economica;

  - la situazione lavorativa e il profilo di occupabilità;
  - il livello di istruzione e formazione;
  - la condizione abitativa;
  - le reti familiari, di prossimità e sociali
- il lavoro di équipe con i vari servizi territoriali e il monitoraggio degli interventi;
- il progetto personalizzato deve prevedere una pluralità di interventi che devono essere armonizzati in un lavoro in/di rete, al fine di organizzare e pianificare in modo adeguato la presa in carico complessiva del bisogno.

Avere a che fare con persone portatrici di bisogni di tipo complesso presuppone sia una risposta adeguata in termini di percorsi mirati di inserimento lavorativo in grado di attivare le persone, secondo un approccio di corresponsabilità servizio-utente, sia la necessità per i servizi (socio-assistenziali/socio-sanitari/per il lavoro) di lavorare in rete, adottando metodi e strumenti finalizzati a strutturare una risposta coerente ad un fabbisogno multiproblematico.

Il concetto di "**bisogno complesso**" e le modalità di "presa in carico" sono strettamente riconducibili alle modalità assistite-accompagnate che caratterizzano la personalizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo. Con l'introduzione prima del Reddito di Inclusione (REI) prima e poi del Reddito di Cittadinanza (RdC) -misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, il cui accesso è condizionato all'adesione ad un progetto personalizzato di attivazione socio-lavorativa, vengono individuate ulteriori categorie di soggetti svantaggiati: le famiglie e le persone in condizione di svantaggio economico e materiale.

Il concetto appena considerato è anche presente nelle Linee guida sui tirocini di inclusione sociale e rinvia ad una condizione di svantaggio dove i fattori di vulnerabilità sono plurimi e possono concorrere e interagire tra loro acuendo e complicando la situazione del bisogno.

Le Linee guida, accordo del 22 gennaio 2015, definiscono la speciale disciplina in materia di **tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione**. Tale speciale disciplina regolamenta i tirocini in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o dai servizi sanitari competenti, dove per presa in carico si intende la funzione esercitata dai servizi appena citati in favore di una persona o di un nucleo familiare in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio.

Modalità di erogazione degli interventi

Tra i lavoratori che possono accedere al Programma GOL è data particolare attenzione agli interventi, inclusi quelli che prevedono l'accesso alla formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni, persone con disabilità (L.68/99)

Nel caso di **persone con disabilità** il processo di assessment dovrà prevedere necessariamente la fase di Assessment di approfondimento, in cui è presente, tra le altre, un'area di indagine specificatamente dedicata al funzionamento sociale, finalizzata a rilevare *(…) le condizioni che limitano la persona, approfondendo se si tratta di funzionamento fisico, sensoriale, psico-motorio o cognitivo (…), gli impatti significativi delle limitazioni riscontrate rispetto all'inserimento lavorativo e sociale e gli ausili-facilitatori eventualmente già in uso o che potrebbero essere introdotti per compensare le limitazioni.*

L'operatore del Centro per l'impiego, nei confronti di persone con disabilità, provvederà ad attivare l'ufficio competente per il collocamento mirato, anche per la verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'apposito elenco ai sensi dell'art. 8, c. 1 della L. n. 68/1999.

L'utente afferente al *percorso inclusione e lavoro* sarà preso in carico da un gruppo multidisciplinare di operatori (vd. *équipe multidisciplinari* già costituite nell'ambito del RdC e/o Comitato Tecnico per la valutazione bio-psico-sociale) oppure da operatori specializzati del Centro per l'impiego (Specialista in sostegno all'inclusione attiva[52]).

[52] L' ARPAL Puglia ha inserito in organico, a seguito delle procedure selettive previste per l'attuazione del Piano regionale straordinario di potenziamento dei CPI, la figura professionale dello *Specialista in sostegno all'inclusione attiva*, per la quale è previsto lo svolgimento delle seguenti attività che si elencano a mero titolo esemplificativo:

Gli operatori coinvolti, a partire dall'assessment, analizzeranno in modo più approfondito i bisogni e le caratteristiche della persona, per comprendere il livello di complessità del caso e definire se è necessario attivare un percorso di presa in carico integrata. Nel percorso di presa in carico dell'utente, il servizio pubblico (Centro per l'impiego – Ambito territoriale Sociale) assume la regia dei servizi e misure attivate (definendo l'assegnazione del ruolo di case manager).

- Il percorso inclusione e lavoro sarà così strutturato:
- Analisi dettagliata delle risultanze dell'assessment quantitativo e qualitativo ed eventuale valutazione (multidimensionale) di approfondimento
  Nel caso di attivazione dell'équipe multidisciplinare attivata e/o gestita dai servizi sociali, di cui il Centro per l'impiego fa parte, per la valutazione multidimensionale, si farà riferimento a strumenti già esistenti e già condivisi (vd. analisi preliminare e quadro di analisi approfondito definiti nelle Linee guida per il Patti per l'inclusione sociale del RdC).
  Nel caso di utenti beneficiari di RDC il percorso sarà gestito preferibilmente dagli "operatori per il raccordo" previsti dal piano di potenziamento dei servizi a valere sul PON Inclusione 2014-2020.
- *Elaborazione e condivisione del percorso/progetto personalizzato integrato*

L'elaborazione e la condivisione del percorso/progetto personalizzato integrato e l'individuazione della figura del referente/case manager risultano indispensabili per la realizzazione delle attività. La figura professionale del *case manager*, che è stata introdotta anche per il collocamento mirato, e proprio nell'ambito del Comitato tecnico, avrà il compito di svolgere le funzioni di analisi/valutazione, coinvolgimento di altri servizi/professionalità, aggiornamento, verifica e monitoraggio.

La differenza è data dalle misure e servizi previsti, nel coinvolgimento o meno dell'intero nucleo familiare e nell'identificazione di quale servizio (centro per l'impiego o servizio sociale) avrà la responsabilità/regia del progetto. Il progetto personalizzato dovrà contenere al suo interno la descrizione di obiettivi a medio e lungo termine, le attività che i beneficiari devono realizzare, misure, sostegni previsti, fasi di attivazione delle varie attività ed eventuali

cura, in generale, tutti gli interventi a favore di persone che fronteggiano disagi multidimensionali (esclusione sociale, povertà, discriminazioni, ecc.); svolge attività di coordinamento e di supporto alla pianificazione delle attività di sostegno per l'inclusione attiva; cura gli interventi ed i servizi sociali di accompagnamento alle misure di sostegno economico per i beneficiari del Reddito di cittadinanza, limitatamente a quelli indirizzati alla stipula del Patto per l'inclusione sociale o per i quali sono previsti altri servizi di tipo sociale; realizza analisi sulla platea di persone in povertà e marginalità o per le quali i servizi sociali abbiano accertato una condizione di indigenza; predispone progetti di attivazione sociale e lavorativa, progettando misure di servizi di accompagnamento; svolge tutte le funzioni previste per l'attuazione del RdC, limitatamente ai beneficiari indirizzati alla stipula del Patto per l'inclusione sociale, nonché a beneficio di altre persone in povertà; svolge le attività previste dall'art. 18 del D. Lgs. 150/ 2015, per beneficiari delle misure di contrasto alla povertà, e, in particolare, le attività di seguito indicate:
a) analisi della domanda e lettura del bisogno;
b) progettazione e realizzazione di percorsi orientativi per individui e per nuclei familiari;
c) analisi dei contesti lavorativi, sociali e organizzativi di riferimento;
d) definizione di progetti di sviluppo sociale, professionale e personale con relativi piani d'azione;
e) conduzione di colloqui individuali e di gruppo;
f) gestione dei processi di apprendimento individuale e di gruppo;
g) conduzione di laboratori di gruppo;
h) assessment delle risorse personali e professionali;
i) analisi delle competenze;
j) partecipazione alle equipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale e, ove necessario, per la predisposizione del progetto personalizzato previsti rispettivamente dall'art.5, c. 7, e
dall'art. 6 del D. Lgs. n. 147/2017;
k) predisposizione del patto per il lavoro come previsto dall'art. 4, comma 7, del D.L. n. 4/2019;
I) attivazione di reti professionali.
Inoltre: contribuisce all'analisi dei processi di erogazione dei servizi per il lavoro e collabora alla proposta di predisposizione di procedure e standard operativi da applicare; contribuisce all'analisi del mercato del lavoro locale allo scopo di definire strategie e piani operativi di marketing per i servizi di incontro domanda-offerta di lavoro; monitora l'attività dei Servizi per il lavoro con riferimento a specifiche aree di attività; effettua preselezioni/selezioni di personale sulla base delle richieste di aziende clienti; utilizza banche dati per la preselezione e software per l'incontro domanda-offerta; svolge azioni di consulenza di livello complesso o specifico su norme, agevolazioni, incentivi, comunicazioni obbligatorie; promuove attività di confronto con le esigenze del territorio; contribuisce a definire i processi operativi relativi all'erogazione dei servizi o alla realizzazione di specifici progetti/programmi di politica attiva; svolge la funzione di responsabile unico del procedimento negli appalti.

propedeuticità, gli attori coinvolti, tempistica per l'aggiornamento del progetto e per la verifica e il monitoraggio con i beneficiari delle attività, etc.... Per l'elaborazione del progetto personalizzato l'operatore di riferimento/case manager avrà a disposizione un panel di misure, servizi e accordi con altri attori, cui attingere, definiti a livello di governance regionale e dai responsabili dei servizi.

- **Attivazione dei servizi e delle misure del percorso/progetto personalizzato integrato**

Per tutti i beneficiari afferenti ad entrambi i percorsi, con tempi definiti dal progetto, saranno attivate misure e servizi specifici per il rafforzamento dell'occupabilità:

- orientamento specialistico;
- percorsi di rafforzamento delle competenze chiave per la cittadinanza, competenze digitali, competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, come definite dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle competenze trasversali, fondamentali per soggetti molto vulnerabili e propedeutiche al rafforzamento delle competenze professionali;
- percorsi di formazione per il superamento del *digital divide*, tirocini di inclusione sociale, laboratori, esperienze di socializzazione al lavoro (simile ai PUC, Cantieri di Cittadinanza), etc.
- servizi di tutoring e assistenza alla persona per l'accompagnamento al lavoro rivolti agli iscritti al collocamento mirato. La tipologia e la modalità di accompagnamento più idonea rispetto alla condizione di disabilità può essere individuata attraverso l'attivazione del Comitato tecnico e la valutazione bio-psico-sociale della Commissione medica integrata finalizzata ad individuare la capacità globale per il collocamento mirato, attuale e potenziale, della persona interessata. Tali servizi potranno essere erogati dai CPI attraverso specifiche professionalità o da altri attori privati e del terzo settore (ad esempio laboratori di ricerca attiva con disabili psichici, percorsi di *coaching* mirati, tutoraggio individualizzato finalizzato all'autopromozione in risposta a vacancies attive sul mercato del lavoro locale).
- servizi alle imprese e per l'incrocio domanda/offerta di lavoro: rilevazione dei fabbisogni professionali espressi dagli enti del terzo settore di natura imprenditoriale (cooperative sociali di tipo b e imprese sociali) e servizi rivolti alle imprese soggette alle disposizioni di cui alla L. n. 68/1999 ed a quelle che, pur non soggette agli obblighi di assunzione, mostrino disponibilità ad assumere persone con disabilità iscritte negli appositi elenchi.

Stante le priorità di accesso individuate nell'ambito della prima annualità di GOL, si garantisce, pertanto, ampia rappresentanza all'interno di tale "bacino percettori" di tutte le categorie di interesse del programma, ai fini il raggiungimento del target 1 di GOL, in relazione al coinvolgimento del 75% di soggetti con particolari condizioni di vulnerabilità/fragilità nell'accesso alle opportunità lavorative, avendo cura di canalizzarli nei percorsi più adeguati al bisogno rilevato.

5.4 L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal PNRR, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - l'attuazione del Programma GOL nel territorio regionale o della Provincia Autonoma favorisca l'eliminazione dei divari di genere e generazionali. Evidenziare inoltre, come contribuisca in ambito regionale a superare i divari territoriali e, laddove esistenti, rispetto alle altre Regioni/PA.

Si descrive, di seguito il contributo che il programma Gol intende apportare rispetto alle priorità trasversali del PNRR, con riferimento, anche alle correlazioni con componenti della Missione 5 Inclusione e coesione suddivisa in 3 componenti e comprende una revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati. Si interviene in sostegno alle situazioni di fragilità sociale ed economica, alle famiglie, alla genitorialità (a cui contribuisce anche il Piano asili nido, previsto nella Missione 4) e alle persone con disabilità o non autosufficienti. Si rafforza infine la Strategia nazionale delle aree interne rilanciata dal Piano Sud 2030, con interventi sulle infrastrutture sociali e misure a supporto dei giovani e finalizzate alla transizione ecologica.

divari di genere	Il contributo del PAR GOL Puglia alla eliminazione dei divari di genere è una priorità trasversale di grande rilevanza. Premesso che è già stato attivato il confronto con la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere (incaricata della governance per le

	politiche di genere nella Regione Puglia), incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza, e l'Ufficio Garante di genere (all'interno del Servizio Minori, Famiglie e pari opportunità, Sezione Inclusione sociale attiva e PO), deputato alla verifica e al controllo di congruità e rispondenza ai principi di pari opportunità e non discriminazione di tutte le azioni a valere sui fondi strutturali (*tale struttura partecipa agli incontri partenariali convocati dall'Autorità di Gestione del POR Puglia, formula pareri preventivi sugli Avvisi da pubblicare sui diversi Assi del PO, e promuove attività di sensibilizzazione e formazione su tematiche legate al genere, alla parità, alla destrutturazione degli stereotipi, a una comunicazione più gender–oriented. Tale struttura gestisce il portale delle pari opportunità https://www.regione.puglia.it/web/pari–opportunita e si occupa dell'organizzazione di eventi pubblici su tali tematiche*) si specifica che si stanno costruendo modalità di integrazione tra il PAR GOL e l' Agenda di Genere, approvata con DGR 15 settembre 2021 n. 1466 "Approvazione del documento strategico "AGENDA DI GENERE". Strategia Regionale per la Parità in Puglia." L'Agenda di Genere , che individua le connessioni potenziali o già esplicite congli obiettivi di intervento fissati dai più recenti e importanti documenti di programmazione strategica, delinea direttrici di intervento, esemplifica le azioni specifiche, suggerisce spazi di sperimentazione e di innovazione, di cui dovranno tenere conto le strutture amministrative regionali, che sono già chiamate nel breve periodo a definire i programmi di intervento da realizzare a valere sui fondi specifici, senza anticipare o pregiudicare le scelte vincolanti di programmazione e di allocazione delle risorse disponibili. A tale proposito, l'Agenda di Genere individua 5 assi prioritari di intervento, declinando ciascuno di essi in obiettivi strategici e obiettivi operativi, da perseguire con l'apporto di tutte le aree di policy regionali e le strutture amministrative cui afferiscono. L'attuazione della strategia e il conseguimento degli obiettivi operativi è demandata, per quanto di competenza, alla Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere; i Dipartimenti regionali e le Sezioni titolari delle politiche di settore sono deputate alla realizzazione delle singole azioni di intervento proposte per il perseguimento degli obiettivi (strategici e operativi) indicati dall'Agenda. (nel box 4.3.2 del formulario sono specificati gli assi dell'Agenda di Genere correlati, direttamente ed indirettamente, al PAR GOL) Concretamente, le misure previste dal PAR GOL (autonomamente ed in sinergia con altri strumenti di programmazione regionali) in favore della parità di genere sono in prevalenza rivolte a promuovere una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso: <u>INTERVENTI DIRETTI DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE E ALL'IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE ED INTERVENTI INDIRETTI O ABILITANTI, RIVOLTI IN PARTICOLARE AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER I BAMBINI E DI ALCUNI SERVIZI SOCIALI, CHE POTREBBERO INCORAGGIARE UN AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE, ANCHE EXTRA-GOL, A VALERE SU ALTRE RISORSE REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE</u> • *Favorire l'occupazione femminile* : 1) Assunzioni di donne per l'esecuzione delle attività finanziate dal PAR GOL (inserimento negli avvisi rivolti ai soggetti erogatori di previsioni dirette a condizionare l'esecuzione delle azioni , misure e servizi previsti nel PAR GOL all'assunzione di donne); creazione di imprese femminili (mediante attività di orientamento specialistico e moduli sull'autoimpiego a valere su GOL e specifiche misure regionali, finanziate extra-GOL, di incentivazione all'autoimprenditoria-es. NIDI- e nazionali); supporto regionale alla sperimentazione nazionale nell'ambito del Sistema di certificazione della parità di genere; Politiche attive del lavoro e della formazione (in particolare per i Neet, tra ai quali si registra un significativo divario di genere) • *Istruzione e Formazione Professionale:* 1) Potenziare asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, la cui insufficienza sul territorio , in combinato con una disomogenea distribuzione

	dei carichi di lavoro e cura familiari, influisce negativamente sulla offerta di lavoro femminile; 2) Stipula partenariati e patti territoriali che coinvolgano imprese, Università, ITS ed altri stakeholders territoriali per implementare soluzioni e modalità formative che promuovano la partecipazione femminile ad attività formative ed occupazionali; • *Potenziamento dell'offerta turistica e culturale* 1) detto potenziamento, attesa la predominante presenza femminile nei settori regionali dei servizi alberghieri, ristorativi e culturali, agisce indubbiamente come volano di sviluppo per l'occupazione femminile • *Salute ed assistenza sociale*: 1) Interventi in favore di anziani non autosufficienti e disabili (voucher, infrastrutturazione sociale e socio-sanitaria, percorsi di autonomia per soggetti non autosufficienti, assistenza domiciliare, ecc) che implicano una importante ricaduta sulla e per la occupazione femminile, in quanto alleggeriscono i carichi di cura INTERVENTI FINANZIATI O PROGRAMMATI CON IL PAR GOL CHE SI PREFIGGONO L'OBIETTIVO DIRETTO O INDIRETTO DI RIDURRE LE ASIMMETRIE CHE OSTACOLANO LA PARITÀ DI GENERE SIN DALL'ACCESSO ALLA FORMAZIONE FINO ALL PIENO ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI • Istruzione e formazione: 1) erogare, alternativamente, alle donne, uno dei target elettivi di GOL, percorsi di upskilling, reskilling, ricollocazione e/o moduli afferenti alle competenze digitali e/o moduli formativi integrativi coerenti con i fabbisogni formativi ed occupazionali delle imprese locali che permettano di mitigare il divario di genere occupazionale; utilizzo di nuove competenze e linguaggi (attraverso validazione e riconoscimento competenze informali e non formali in accesso e certificazione di competenze ancorate a standard validi a livello nazionale, promozione di competenze STEM, digitali e di innovazione, ecc). Nell'avviso rivolto ai soggetti erogatori ed alle indicazioni per gli operatori dei CPI, case manager, ampie indicazioni e prescrizioni saranno date per favorire una flessibile partecipazione al programma, ed alle misure e servizi dallo stesso previsti, di donne con carichi di cura per minori ed anziani. Adozione, nel sistema di monitoraggio del PAR GOL anche della Valutazione di Impatto di Genere. Con DGR n. 720 del 3 maggio 2021, la Giunta Regionale ha infatti approvato le Linee guida regionali per la VIG – Valutazione Impatto di Genere, che si sostanzia in un processo di confronto e valutazione della situazione attuale e della tendenza prevedibile a seguito dell'introduzione della politica/intervento/azione, effettuato sulla base di criteri rilevanti, rispetto al genere. Si tratta, dunque, di un processo –con metodologia codificata Ue – che segue l'intero ciclo di vita di un programma e delle politiche di intervento che ne discendono, e produce indicazioni di orientamento alle scelte e di correzione di eventuali effetti distorsivi su uomini e donne per il miglioramento delle misure proposte. Affinché la prospettiva di genere sia introdotta, come metodo di lavoro, in tutte le fasi della programmazione e nelle connesse attività di monitoraggio e valutazione, sarà elaborato un modello di valutazione che indichi un metodo e una strumentazione per la valutazione dell'impatto di genere, e vincoli le strutture regionali titolari delle diverse politiche di settore a misurare la propria azione, i risultati e gli impatti del PAR GOL anche in ottica di genere. Valutazione dell'impatto di genere del PAR GOL sotto il profilo occupazionale. Si attende che, in esito alla programmazione delle risorse GOL, nel 2026, coerentemente a quanto previsto per le misure del PNRR, l'occupazione femminile, anche in Puglia, registri uno scostamento percentuale rispetto allo scenario di base del +5,5%.

Divari generazionali	Le misure previste, direttamente ed indirettamente dal PAR GOL in tema di parità generazionale, sono in prevalenza rivolte a promuovere una maggiore partecipazione dei giovani al mercato del lavoro. A tale proposito, anche al fine di integrare il PAR GOL con la programmazione attualmente in corso ed in fieri per i giovani, si è attivato un proficuo confronto ed integrazione con la Sezione Politiche giovanili e Innovazione sociale (presso Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro), Sezione che : • definisce ed attua le politiche regionali per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale; • cura e coordina la gestione integrata delle politiche giovanili in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura; • gestisce le intese inter-istituzionali in materia di Politiche Giovanili e rapporti con i Ministeri sottoscrittori; • promuove e attua interventi di innovazione sociale e educazione non formale per i giovani, finalizzati a diffondere il senso civico, a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di impresa; • promuove ed attua interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità locali e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva; • promuove, coordina e attua le azioni in materia di mobilità e cooperazione internazionale giovanile. Le misure previste nel PAR GOL (autonomamente ed in sinergia con altri strumenti di programmazione regionali, nazionali e comunitari) per ridurre il divario generazionale si articolano in due macro direttrici di intervento: INTERVENTI DIRETTI DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE GIOVANILE ED INTERVENTI INDIRETTI CHE PRODURRANNO BENEFICI TRASVERSALI IN AMBITO GENERAZIONALE, ANCHE EXTRA-GOL, A VALERE SU ALTRE RISORSE REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE. Tra detti interventi si segnalano, in particolare quelli per: • *Favorire l'occupazione giovanile* (previsione di specifico punteggio per assunzione di giovani nell'avviso per il coinvolgimento di soggetti accreditati nelle misure e servizi del PAR GOL; promozione della formazione duale anche grazie all'attivazione di patti territoriali; eventuale utilizzo di giovani del servizio civile "digitale" all'interno dei CPI per attività di supporto alla digitalizzazione degli utenti, ecc) • *Istruzione e Formazione professionale* (sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) ampliando il numero di quelli esistenti ed il numero di studenti iscritti, riduzione del divario territoriale del tasso di abbandono scolastico grazie a moduli integrativi e di sostegno, promozione dell'apprendistato di primo e terzo livello, ecc) • *Start up e venture capital* (incentivi per l'autoimpiego giovanile, e lo start up di imprese giovanili innovative e/o per l'internazionalizzazione e la transizione ecologica, ecc) Coinvolgimento, nei servizi di prossimità afferenti direttamente e/o indirettamente il PAR GOL, della Rete regionale dei Centri di Risorse (laboratori Urbani, Innovation Hub, ecc) Il Piano strategico della comunicazione ed i successivi Piani annuali di Comunicazione previsti tributano particolare rilevanza a linguaggi e modalità comunicative (interne, esterne e nell'ambito delle misure e servizi di del PAR GOL) che risultino attrattive per i giovani, sia in termini di leggibilità dei testi quanto nelle modalità di comunicazione, anche social. Implementazione di uno Youth impact index, una valutazione di impatto generazionale, sia sulle misure e servizi del PAR GOL che sull'intera programmazione regionale e sull'occupazione giovanile in particolare; ci si attende che, in esito alla programmazione

	delle risorse GOL, nel 2026, coerentemente a quanto previsto per le misure del PNRR, l'occupazione giovanile, anche in Puglia, registri uno scostamento percentuale rispetto allo scenario di base del +4,9%.
Divari generazionali	DIVARI TERRITORIALI Le azioni per la riduzione dei divari territoriali, cardine delle politiche di inclusione e coesione territoriali, attraversano trasversalmente tutta la programmazione regionale, anche nell'ambito del PAR GOL. e puntano a ridurre il divario di cittadinanza, a superare le diseguaglianze profonde (spesso accentuate dalla pandemia). I divari territoriali tra le diverse aree infra ed extra-regionali annoverano sia Divari demografici e di servizi (tra zone interne/rurali, montane, rurali, montane, periferiche e urbane), che Divari nello sviluppo delle competenze (in una prospettiva di innovazione per le imprese, i centri di ricerca e le autorità pubbliche), quanto Divari degli investimenti e Divari sociali ed economici (sia nelle province della Regione quanto tra la Regione Puglia e le altre). In tale ottica si colloca il coinvolgimento nella pianificazione delle azioni e misure di GOL dell'intero Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro della regione Puglia, Dipartimento al quale fanno capo, tra le altre, le Sezioni Promozione e Tutela del Lavoro, Formazione Professionale, Competitività e ricerca dei sistemi produttivi, Attività economiche artigianali e commerciali, Aree di Crisi industriale, Politiche giovanili e innovazione sociale, Ricerca innovazione e capacità istituzionale, Programmazione Unitaria, istruzione e Università, internazionalizzazione, ecc. A supporto di queste azioni intervengono, trasversalmente a GOL, il Piano di resilienza per le zone interne, numerosi Progetti per lo sviluppo del Sud, compresi gli investimenti per combattere la povertà nell'istruzione, nonché il potenziamento dei beni confiscati dalla criminalità organizzata, gli investimenti infrastrutturali ed il potenziamento delle zone economiche speciali, promozione di ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati, investimenti sulla banda larga e per eliminare il digital divide, la lotta all'abbandono scolastico, il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), da garantire a tutti i cittadini dovunque risiedano LEP, ecc, interventi che afferiscono ora all'una ora all'altra Sezione del Dipartimento. A tale riguardo nel PAR GOL della Puglia si è previsto di: • Definire e caratterizzare i Servizi del PAR GOL in LEP; • Elevare gli standard di apprendimento articolando la formazione in competenze certificabili secondo standard validati; • Favorire l'accesso a percorsi di upskilling e reskilling con particolare riferimento a donne con figli in età prescolare • Favorire l'accesso a percorsi di qualifica a giovani (già fuori dal sistema di istruzione e formazione) in possesso di un titolo di studio titolo secondario inferiore Impatto macroeconomico del PAR GOL. Similmente a quanto ipotizzato dal PNRR, si auspica che il PAR GOL della Puglia contribuirà a ridurre sensibilmente il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese (la quota del Mezzogiorno sul PIL nazionale salirebbe dal 22 per cento del 2019 al 23,4 per cento nel 2026).

5.5 INTERVENTI INNOVATIVI

La Regione intende verificare la possibilità di realizzare nell'ambito del Programma GOL alcuni interventi sperimentali su **specifiche platee di soggetti**. La realizzabilità di tali progetti andrà verificata con l'Anpal e le modalità dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla normativa che regola gli interventi del PNRR.

1) **Giovani.**
   La Regione Puglia, nell'ambito del Programma delle Politiche Giovanili 2022-2025 Puglia ti vorrei – Giovani Protagonisti ha previsto una nuova misura per l'attivazione giovanile.
   Si tratta di una misura che verrà sviluppata nei prossimi mesi ma che punta a realizzare importanti investimenti volti a "Sostenere la creatività delle persone giovani" con l'idea che ciò "non significa sostenere solo le eccellenze. Significa promuovere interventi in grado di far emergere le attitudini di tutti e tutte, e di accogliere il loro potenziale di cambiamento in ogni contesto e ad ogni livello."
   Nell'ambito del Programma GOL, il Dipartimento Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione intende sperimentare misure complementari volte a sostenere la transizione nel mercato del lavoro dei giovani che saranno protagonisti del progetto.

2) **Lavoratori sportivi.**
   La realtà dei lavoratori sportivi, al netto degli atleti dei corpi armati e di una piccola percentuale di atleti professionisti, riguarda una platea ben più ampia di quella solitamente immaginata. Si tratta di persone che dedicano alcuni anni ad un impegno spesso totalizzante e scarsamente retribuito, e che, al termine della carriera agonistica, devono ricollocarsi nel mercato del lavoro, quasi sempre al di fuori del mondo dello sport. In particolare, il percorso risulta particolarmente difficile per le atlete che hanno guadagni e carriere meno strutturati anche ad altissimi livelli (si pensi al calcio di serie A femminile o ai campionati nazionali dei principali sport di squadra). Per questi soggetti la Regione intende realizzare una sperimentazione su base regionale che consenta la presa in carico e l'accompagnamento in percorsi sperimentali, anche in collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza degli stessi.

3) **Interventi su platea dei lavoratori autonomi**

La Regione intende investire su programmi di sostegno alla creazione di impresa e all'autoimpiego, mediante accompagnamento dei soggetti beneficiari ed incentivi , valorizzando l'esperienza delle botteghe artigiane. A tal fine si verificherà la possibilità di coinvolgere soggetti che hanno già avviato percorsi di collaborazione con le strutture regionali quali i Centri assistenza tecnica CAT e CATA (artigianato)

4) **Lavoratori aziende in crisi**

Per i lavoratori delle Aziende in Crisi la Regione intende proporre alcuni percorsi messi a punto in collaborazione con il Comitato Monitoraggio del Sistema Economico e aree di crisi:

DOTE PER LA RICOLLOCAZIONE

per favorire i processi di reindustrializzazione, la misura dovrebbe prevedere un incentivo a favore della ricollocazione dei lavoratori percettori di ammortizzatore sociale a zero ore, anche in deroga, dipendenti di imprese in crisi e/o in crisi per cessazione delle attività, da corrispondere sotto forma di contributo economico di importo significativo, cumulabile con ogni altra agevolazione contributiva e fiscale prevista dal quadro normativo nazionale, all'impresa impegnata nella reindustrializzazione, per ogni lavoratore riassunto. Oppure, sotto forma di voucher, spendibile per l'esclusivo fine della ricollocazione in ambito della reindustrializzazione, da emettere a favore del lavoratore percettore di Cigs, dipendente dell' azienda in crisi e/o cessata. Tale Misura punta ad ovviare alla assenza di strumenti che possano convincere le aziende subentranti a farsi carico dei lavoratori in forza all'impresa cessata, che spesso comportano costi più elevati di quelli relativi a lavoratori disponibili sul mercato.

Stima risorse da impegnare **da 6 a 10 milioni di euro**

INCENTIVI ALLA AUTOIMPRENDITORIALITA' in forma cooperativa

al fine di salvaguardare l'occupazione , la misura favorirebbe la costituzione di **nuove cooperative di lavoro** formate da lavoratori dipendenti rivenienti da imprese in crisi e/o che abbiano cessato l'attività. Potranno far parte della compagine societaria anche disoccupati di lunga durata, disoccupati appartenenti a categorie di particolare fragilità nel mercato del Lavoro (giovani, donne, over 45). **Il contributo, da riconoscere in un importo significativo per ogni socio aderente**,

dovrà essere cumulabile con qualsiasi altra misura di sostegno alla formazione di nuove cooperative compresi i contributi rivenienti dal fondo Marcora, ai sensi della Legge n. 49/1985.

Stima delle risorse da impegnare: **da 2 A 3 MILIONI DI Euro**

- **PROGETTO PILOTA P.F.R.C.** - **PIANI di FORMAZIONE E di RIQUALIFICAZIONE in CANTIERE**

La misura, rivolta ai lavoratori percettori di cassa integrazione guadagni straordinaria – CIGS a zero ore, mira alla loro riqualificazione professionale, per l'implementazione delle condizioni di ri occupabilità, mediante la partecipazione a "**piani straordinari di attività in cantiere" (fabbrica, ufficio, cantiere) proposti da imprese private e/o enti pubblici** che potranno candidare i propri progetti su specifico "corner telematico" da realizzare su una piattaforma regionale. I lavoratori interessati (ed esempio, dipendenti di ILVA in A.S.) dovranno anch'essi manifestare in piattaforma telematica Sistema Puglia l'interesse ad essere impegnati nelle attività in progetto. I progetti potranno avere la durata massima di 12 mesi. Ad ogni partecipante potrà essere corrisposta **un'indennità mensile di partecipazione pari al 20% del trattamento di CIGS percepito (250,00 euro mensili**, circa), rapportata ai giorni di effettiva presenza (da corrispondere mediante INPS, con apposita convenzione). Non saranno previsti costi a carico dell'azienda e/o dell'Ente Locale attuatore del progetto.

Stima delle risorse da impegnare**: 10 Milioni di Euro.**

PIANI FORMATIVI STRAORDINARI PER DIPENDENTI DI AZIENDE IN CRISI

La misura potrà essere rivolta esclusivamente alle **aziende in crisi e/o alle aziende interessate alla acquisizione di aziende in crisi e/o di ramo di azienda e/o alla riassunzione di lavoratori in CIGS a zero ore, in costanza di rapporto di lavoro (dipendenti di azienda in crisi)** e traguarda al conseguimento di nuovi profili professionali, anche non ancora compresi nel repertorio regionale delle categorie professionali, al fine di favorire la ricollocazione dei lavoratori in esubero, dipendenti di aziende in crisi. Le procedure di candidatura, di valutazione e di liquidazione dei piani formativi straordinari per i lavoratori in cigs a zero ore dipendenti di aziende in crisi dovranno avere iter amministrativi specifici, distinti e separati da quelli ordinari. Potrà essere prevista una indennità di partecipazione a favore dei lavoratori interessati.

Stima risorse da impegnare da **3 a 5 milioni di euro**.

Modalità innovative di gestione per tutti i beneficiari coinvolti, ad esempio:

1) Riconoscimento ai beneficiari inseriti in corsi di formazione professionale di una indennità di partecipazione.

6 CRONOPROGRAMMA

Redigere il presente Cronogramma con l'obiettivo che Milestone e Target siano raggiunti entro le tempistiche definite dal Decreto interministeriale.

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
AZIONI PRELIMINARI E/O STRUMENTALI PER L'AVVIO DEI PERCORSI												
Predisposizione dell'assessment e dei percorsi e relativa produzione documentale (istruzioni, Linee guida, etc.)				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio o per il lavoro già sottoscritti prima del PAR				x					x			x
Formazione operatori CPI					x	x	x	x	x	x	x	x
Sensibilizzazione e attivazione della Rete				x	x	x	x	x	x	x	x	x
AZIONI DI SISTEMA												
Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Definizione del modello organizzativo per l'erogazione integrata dei servizi di politica attiva del lavoro con le misure formative	x	x	x	x	x	x						
Definizione dell'offerta formativa nell'ambito del Programma GOL	x	x	x	x	x	x	x					

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Azione per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi												
Attivazione del GDL	x	x	x	x	x							
Analisi delle Prassi di successo	x	x	x	x	x	x	x					
Definizione di procedure/processi di integrazione servizi					x	x						
Definizione/attivazione di protocolli con EAS e CPIA							x	x	x			
Formazione congiunta operatori sociale/CPI su integrazione servizi								x			x	x
Azione per la cooperazione tra pubblico e privato												
Definizione Avvisi regionali per la individuazione del soggetti erogatori				x	x							
Predisposizione di Linee guida e procedure per l'attuazione degli interventi				x	x	x						
Follow up periodici P/P su gestione interventi							x	x	x	x	x	x
Azione per il coinvolgimento delle imprese e del territorio												
Attivazione del partenariato locale				x	x	x						
Analisi dei trend economici e occupazionali per una transizione verde e digitale						x	x					
Animazione del partenariato							x	x	x	x	x	x
Definizione degli strumenti di intervento " es Patti Territoriali"							x	x	x	x	x	x
Attuazione interventi											x	x
AZIONI STRUMENTALI PER LA PERSONALIZZAZIONE ED EROGAZIONE DELLE MISURE												
Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego												

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Analisi esigenze territoriali x rafforzamento sportelli in aree interne	x	x	x	x	x	x	x					
Pianificazione interventi su sedi	x	x	x	x	x	x	x	x				
Progettazione Layout "one stop shop" e sportelli informativi				x	x	x	x	x				
Definizione del Servizio di Informazione e accoglienza "in rete"				x	x	x	x	x				
Azioni per la digitalizzazione dei servizi												
Analisi esigenze informative del programma	x	x	x	x	x							
Definizione dei processi di servizio			x	x	x							
Implementazione servizi digitali				x	x	x						
Testing e rilascio					x	x						
Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro												
Definizione modello di " Osservatorio"	x	x	x	x	x	x	x					
Definizione dei Processi di Skill intelligence e Skill forecasting				x	x	x	x	x	x			
Definizione dei soggetti istituzionali che intervengono nell'osservatorio				x	x	x						
Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari												
Definizione Piano di comunicazione del programma			x	x	x	x						
Predisposizione strumenti di comunicazione					x	x						
Informazione/Sensibilizzazione rete e beneficiari				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azioni per l'implementazione del sistema informativo												
Analisi esigenze di interoperabiltà/integazione di GOL	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Applicazione strumenti di Business intelligence				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Implementazione funzionalità sistema (gestione/monitoraggio)				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Predisposizione cruscotti operativi				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Testing e rilascio				x		x		x		x		x
Azioni per il monitoraggio												
Definizione indicatori (integrazione livello nazionale/regionale)				x	x	x	x	x				
Definizione Piano di Monitoraggio degli interventi				x	x	x						
Raccolta e analisi dati monitoraggio				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Predisposizione report analisi dati monitoraggio											x	x
ATTIVAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE												
Erogazione dei percorsi			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Definizione procedure di Assessment			x	x	x							
Informazione/Sensibilizzazione su GOL				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attivazione Percorsi						x	x	x	x	x	x	x

7 BUDGET

La tabella riporta il totale budget previsto per l'anno 2022 e porta a sintesi i dati riportati nella tabella di cui al paragrafo 5.1.6.

	BUDGET 2022 (€)		
	TOTALE	di cui a servizi/misure valere su PNRR	di cui servizi/misure a valere su ALTRE FONTI
Assessment			
Percorso 1 - Reinserimento lavorativo	15.219.744	15.219.744	
Percorso 2 - Upskilling	33.569.937	33.569.937	
Percorso 3 - Reskilling	6.644.780	6.644.780	
Percorso 4 - Lavoro e Inclusione	10.717.339	10.717.339	
Percorso 5 - Ricollocazione collettiva	2.928.200	2.928.200	
TOTALE BUDGET 2022	€ 69.080.000	€ 69.080.000	€

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 263

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse III - Interventi per la Competitività dei Sistemi Produttivi - Sub-Azione 3.8.a - "Fondo Rischi 2014-2020" - Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. - Riprogrammazione delle risorse.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, di concerto con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dalla Dirigente del Servizio Aree Industriali e produttive e Strumenti Finanziari e dal Dirigente della Sezione Competitività, d'intesa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue.

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20.08.2014;
- il Regolamento Regionale 1agosto 2014, n. 15 Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1, come modificato dal Regolamento Regionale n. 18/2018;
- il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23 settembre 2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014, come modificato dal Regolamento Regionale n. 2/2019;
- la Deliberazione del 6 ottobre 2015, n. 1735 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21 ottobre 2015, la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1131 del 26/05/2015 con cui, secondo quanto già previsto con Deliberazione n. 1498 del 17/07/2014, è stato confermato quale Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020 il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma (ora Sezione Programmazione Unitaria), a seguito del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 316 del 17/05/2016;
- la DGR n. 1482 del 28.09.2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE

2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato successivamente modificata con Decisione di esecuzione (2018) 598 dell'8/02/2018;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" in materia di ammissibilità della spesa;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito POR Puglia 2014-2020), approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015 e da ultimo modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2020) 4719 del 8/7/2020;
- la DGR del 16 luglio 2020,n. 1091, di presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020) 4719 dell'8 luglio 2020 concernente la modifica del POR Puglia 2014/2020;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) 2020/460, il quale consente che il FESR possa sostenere il finanziamento del capitale circolante delle PMI ove necessario come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace a una crisi sanitaria pubblica. Gli strumenti finanziari finanziati dai Fondi dovrebbero inoltre fornire sostegno alle PMI sotto forma di capitale circolante, se necessario come misura temporanea;
- il Regolamento (UE) 2020/558, per quanto riguarda gli strumenti finanziari: Strumenti finanziari, valutazione ex ante e business plan, il quale prevede che la revisione e l'aggiornamento della valutazione ex ante non è richiesta nel caso di cambiamenti negli strumenti finanziari necessari per affrontare la crisi COVID-19 (in deroga all'art.37.2.d RDC), nonché la deroga, ivi contenuta, alla definizione di impresa in difficoltà;
- il regolamento (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;

Visti altresì:

- le dichiarazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020, con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, e dell'11 marzo 2020 con la quale è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;
- i provvedimenti attualmente vigenti, approvati dal Governo in seguito all'emergenza sanitaria internazionale e nello specifico:
  - le Ordinanze del Ministro della salute del 30.01.2020 (GU n. 26 del 01 febbraio 2020) e del 20.03.2020 (GU n. 73 del 20 marzo 2020);
  - Le Delibere del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020 (GU S.G. n.26 del 01.02.2020), del 06.04.2020 (GU S.G. n. 98 del 14.04.2020), del 20.04.2020 (GU S.G. n. 107 del 24.04.2020), del 29.07.2020 (GU S.G. n.190 del 30.07.2020), del 13.01.2021 (GU S.G. n.15 del 20-01-2021), del 21.04.2021 (GU S.G. n.103 del 30-04-2021)
  - il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, C.M. dalla L. 24 aprile 2020, n. 27;
  - il decreto-legge 25 marzo 2020, n 19, C.M. dalla L. 22 maggio 2020, n. 35;
  - il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, C.M. dalla L. 5 giugno 2020, n. 40;
  - Il decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, C.M. dalla L. 25 giugno 2020, n.70;
  - Il decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30, C.M. dalla L. 2 luglio 2020, n. 72;
  - Il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, C.M. dalla legge 14 luglio 2020, n. 74;

- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, C.M. dalla L. 17 luglio 2020, n. 77;
- Il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, C.M. dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126;
- Il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, C.M. dalla L. 27 novembre 2020, n. 159;
- Il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, C.M. dalla L. 18 dicembre 2020, n. 176;
- Il decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, C.M. dalla L. 29 gennaio 2021, n.6;
- il decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, C.M. dalla L. 12 marzo 2021, n. 29;
- i DPCM del 02.03.2021 n. 35 (GU S.G. n.52 del 02.03.2021 - S. O. n. 17) e del 12.10.2021, (GU S.G. n. 246 del 14-10-2021);
- il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, C.M. dalla L. 21 maggio 2021, n. 69;
- il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, C.M. dalla L. 17 giugno 2021, n. 87;
- il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, C.M. dalla L. 23 luglio 2021, n. 106;
- il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, C.M. dalla Legge 16 settembre 2021, n. 126;
- il Decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172;
- il Decreto-legge 24 dicembre 2021, 221;
- il Decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 229;

Richiamate, inoltre:

- La Comunicazione del Presidente della Regione del 24.02.2020, prot. 667/SP, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione "COVID-19" e le successive Ordinanze del Presidente della Regione Puglia recanti le "Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" del 26.02.2020, prot. 702/SP, del 27.02.2020, prot. 702/SP (seguito), del 3 marzo 2020, prot. 784/SP, dell'8 marzo 2020, n.ri 175 e 176, del 14.03.2020, n.ri 182 e 183, n. 190 del 21.03.2020, n. 197 del 02.04.2020, n. 200 del 07.04.2020, n. 204 del 09.04.2020, n.ri 205 e 206 dell'11.04.2020, n. 207 del 15.04.2020, n. 209 del 17.04.2020, n. 211 del 18.04.2020, n. 214 del 28.04.2020, n. 221 del 06.05.2020, n. 226 del 07.05.2020, n. 227 dell'08.05.2020, 234 e 235 del 14.05.2020, nn. 237 e 238 del 17.05.2020, n. 243 del 24.05.2020, n. 244 del 29.05.2020, n. 245 del 02.06.2020, n. 255 del 10.06.2020, n. 259 del 12.06.2020, n. 278 del 02.07.2020, n. 335 del 11.08.2020, n. 336 del 12.08.2020, n. 347 del 03.10.2020, n. 397 del 22.10.2020, n. 399 del 25.10.2020, n. 407 del 28.10.2020, n. 413 del 06.11.2020, n. 444 del 04.12.2020, n. 447 del 05.12.2020, n. 448 del 07.12.2020, n. 1 del 05.01.2021, n. 5 del 09.01.2021, n. 11 del 13.01.2021, n. 14 del 16.01.2021, n. 21 del 22.01.2021, n. 41 del 04.02.2021, n. 50 del 20.02.2021, n. 74 del 10.03.2021, n. 78 del 12.03.2021, n. 82 del 15.03.2021, n. 88 del 26.03.2021, n. 92 del 26.03.2021, n. 102 del 04.04.2021, n. 116 del 23.04.2021 e la n. 121 del 23.04.2021;

Visti, infine:

- gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i.;
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.;
- Il Regolamento UE n. 679/2016, "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016";
- la Deliberazione di Giunta Regionale, n. 833 del 07.06.2016, con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nelle persone dei Dirigenti di Sezione, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle medesime e gli obiettivi specifici delle ridette Azioni;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regione del 10 agosto 2017, n. 483 Atto di organizzazione per l'attuazione del POR Puglia FESR – FSE 2014-2020 che disciplina il sistema di gestione per l'attuazione del Programma Operativo FESR – FSE 2014-2020 della Regione Puglia;
- la DGR n. 1974 del 07.12.2020 avente ad oggetto: "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"", pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 avente ad oggetto: "Modello Organizzativo Maia 2.0", pubblicato sul BURP n. 15 del 28.01.2021;

- la DGR n. 685 del 26.04.2021 “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarico di Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico all’avv. Gianna Elisa Berlingerio;
- l’Atto Dirigenziale n. 013/DIR/2021/00001, del 24/05/2021, di conferimento dell’incarico di direzione ad interim del Servizio Aree Industriali Produttive e Strumenti Finanziari alla dott.ssa Silvia Visciano;
- la DGR n. 1289 del 28.07.2021 e ss.mm.ii., riguardante la istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell’art.8 comma 4 del DPGR 22/2021, nella quale, tra le altre, è istituita la Sezione Competitività;
- il DPGR n. 263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii. di attuazione della DGR n.1289/2021 ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la DGR n. 1576 del 30.09.2021 di conferimento dell’incarico di direzione della Sezione Competitività al dirigente dott. Giuseppe Pastore;
- la DGR n. 1374 del 28.10.2021 avente ad oggetto: “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”;
- l’Atto Dirigenziale n. 013/DIR/2021/00017 del 03.11.2021 avente ad oggetto: “Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2021, n. 1734, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”, con il quale sono stati prorogati gli incarichi di direzione in essere dei Servizi di Sezione della Giunta regionale in scadenza al 31 ottobre 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 gennaio 2022;
- la Determinazione del 25.11.2021, n. 890 con la quale è stata attribuita la responsabilità della sub-azione 3.8.a;
- la determina del direttore n. 7 del 01.02.22 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto: Delibera di Giunta regionale n. 56 del 31 gennaio 2022, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle Strutture della Giunta Regionale, proroga al 28.02.22;

Considerato che:

- con deliberazione della Giunta regionale del 27.06.2017, n. 1028 la Regione Puglia ha espresso l’indirizzo all’approvazione di un avviso pubblico con le caratteristiche riportate in parte motiva della predetta deliberazione, prenotando la somma di € 60.000.000 a copertura ed approvando, altresì, lo schema di accordo di finanziamento (allegato I alla deliberazione) e relativi allegati: Allegato A – “Valutazione ex ante”; Allegato B – “Piano aziendale dello Strumento finanziario”; Allegato C – “Descrizione dello strumento finanziario”; Allegato D -“Modelli per il controllo dello strumento Fondo Rischi”;
- con successiva Deliberazione del 28.07.2017, n. 1254 la Giunta regionale ha modificato la precedente deliberazione inserendo nell’accordo di finanziamento, e quindi tra i beneficiari dell’avviso, anche i professionisti in quanto equiparati alle PMI;
- con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n. 1241, e ss.mm.ii, si è proceduto all’approvazione e pubblicazione dell’Avviso “per la presentazione di domande per l’accesso ai contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie”, nonché dell’Accordo di finanziamento e relativi allegati A, B, C, e D;
- con Determinazione Dirigenziale del 30.10.2017, n. 1651 e con la successiva Determinazione Dirigenziale del 12.12.2017, n. 2039, si è proceduto all’approvazione della graduatoria e alla sua successiva integrazione, ammettendo n. 5 confidi ai benefici di cui all’Avviso pubblico;

- con la Determinazione Dirigenziale del 31.10.2017, n. 1660, e successive Determinazioni Dirigenziali del 12.12.2017, n. 2039, 28.10.2018, n. 2157, 29.11.2019, n. 865 e 08.04.2020, n. 275 si è proceduto all'impegno della complessiva dotazione del fondo di € 60.000.000 nei confronti dei confidi assegnatari.

Rilevato che:

- con Comunicazione (2020)112 del 13 marzo 2020 ("Comunicazione CRII"), la Commissione ha condiviso al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, alla Banca Europea per gli Investimenti e all'Eurogruppo, la necessità di adottare una serie di misure coordinate a livello europeo e un approccio comune chiaro e coerente per la gestione dell'emergenza da pandemia;
- l'art. 57 del decreto-legge 17.03.2020, n. 18 (cd. "Cura Italia) – convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 – e gli artt. 1 e 13 del decreto-legge 08.04.2020, n. 23 (cd. "Decreto Liquidità"), convertito dalla Legge n. 40/2020, prevedono misure urgenti relative al Fondo centrale di garanzia per le PMI e Supporto alla liquidità delle imprese mediante il meccanismo della garanzia;
- con la Comunicazione C(2020) n. 1863 del 19.03.2020 "Quadro Temporaneo delle misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19" la Commissione Europea ha evidenziato che "l'epidemia di COVID-19 diffusa in tutti gli Stati membri dell'Unione non solo costituisce una grave emergenza sanitaria per i cittadini e le società, ma assesta anche un durissimo colpo alle economie del mondo e dell'Unione", e, inoltre, che "nelle circostanze eccezionali determinate dall'epidemia di COVID-19, le imprese di qualsiasi tipo possono trovarsi di fronte a una grave mancanza di liquidità. Sia le imprese solvibili che quelle meno solvibili possono scontrarsi con un'improvvisa carenza o addirittura con una mancata disponibilità di liquidità e le PMI sono particolarmente a rischio. In tale contesto è opportuno che gli Stati membri possano adottare misure per incentivare gli enti creditizi e gli altri intermediari finanziari a continuare a svolgere il proprio ruolo e a sostenere le attività economiche nell'UE";
- in data 7-10 aprile 2020, lo Stato Italiano ha notificato il regime di aiuto SA.56963 "Guarantee scheme under the Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-10 outbreak", relativo all'art. 1 del d.l. n. 23/2020, approvato dalla Commissione UE con decisione del 13.04.2020;
- in pari data, la Commissione UE ha approvato altresì il regime di aiuto SA.56966 "Italy – Covid-19: Loan guarantee schemes under the Fondo di garanzia per le PMI", relativo all'art. 13, par. 1 e 2 del d.l. n. 23/2020;
- gli artt. da 54 a 61 del decreto-legge 19.05.2020, n. 34 (cd. Decreto "Liquidità") introducono, con il Capo II, uno specifico "Regime quadro della disciplina degli aiuti", strutturato sulle Sezioni del Quadro Temporaneo europeo sopra descritto, come emendato in data 3 aprile e 8 maggio, e soggetto alle regole di cui all'art. 108 del Trattato; tale regime quadro disciplina la concessione di aiuti conformi al quadro temporaneo europeo da parte delle Regioni e delle altre pubbliche amministrazioni ivi indicate;
- la suddetta disciplina è stata oggetto di notifica a "ombrello" da parte dello Stato Italiano - SA.57021 Regime Quadro – COVID 19 - in data 20.05.2020, ed è stata approvata con decisione C(2020)3482 final il successivo 21.05.2020;
- in considerazione di quanto esposto, con D.G.R. dell'08.04.2020, n. 524 recante "Interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze socioeconomiche della diffusione della Pandemia da Covid-19. Atto di Programmazione" la Giunta ha approvato una manovra consistente nell'introduzione di interventi straordinari a sostegno del sistema economico-produttivo;
- con successiva D.G.R. del 26.05.2020, n 782, recante "Interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze della diffusione della Pandemia da Covid-19. Atto di Programmazione. Modifica DGR 524/2020", la Giunta Regionale ha modificato la manovra approvata con D.G.R. n. 524/2020 ed ha approvato la proposta di riprogrammazione finanziaria del POR e lo schema di Accordo con il Governo nazionale;

- con l'ulteriore D.G.R. del 26.05.2020, n. 787 recante "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese", la Giunta ha altresì approvato le Linee di Indirizzo della manovra regionale di contrasto all'emergenza da Covid-19, prevedendo la possibilità di attivare regimi di aiuto a valere sul Temporary Framework europeo, sul d.l. n. 23/2020, art. 13 e sul d.l. n. 34/2020, art. 53/65, stanziando ulteriori € 20.000.000,00 per il rifinanziamento della garanzia a valere sulla sub-azione 3.8.a;
- la suddetta deliberazione ha previsto, altresì, di "delegare la Direzione del Dipartimento, la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi, la Sezione Programmazione Unitaria e Puglia Sviluppo S.p.A., ciascuno per quanto di propria competenza, all'attuazione degli indirizzi di cui alla presente Deliberazione, compresa l'approvazione e l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti necessari ad adeguare gli strumenti in essere alle nuove Linee di Indirizzo oggi espresse";
- con D.G.R. del 02.07.2020, n. 1054 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2020-2022, stanziando l'importo di € 20.000.000,00 sui capitoli di pertinenza della Azione 3.8 – sub-azione 3.8.a "Fondo Rischi" del POR PUGLIA 2014-2020 e istituendo l'ulteriore capitolo di cofinanziamento regionale;
- con la successiva Determinazione Dirigenziale del 07.07.2020, n. 609 si è proceduto alla prenotazione in parte entrata e in parte spesa delle somme stanziate dalla predetta D.G.R., disponendo, altresì, di prorogare di ulteriori 6 mesi la scadenza prevista da ciascun accordo di finanziamento e di approvare un addendum all'accordo di finanziamento, istituendo, in aggiunta alla procedura ordinaria, una procedura temporanea a valere sul Temporary Framework europeo;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2020) 4712 del 08.07.2020, di modifica del programma operativo P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020, ha comportato un incremento del cofinanziamento "quota UE", nonché una modifica delle percentuali di finanziamento delle quote "Stato" e "Regione" degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese a seguito della pandemia da COVID - 19;
- con determinazioni dirigenziali del 09.07.2020, n.ri 629 e 630 si è proceduto all'assegnazione e impegno di n. 2 ulteriori lotti in favore dei confidi, pari ad € 4.000.000,00 ciascuno;
- Con successive Determinazioni Dirigenziali del 30.07.2020, n. 730 e 731 si è proceduto alla modifica della D.D. del 07.07.2020, n. 609 di prenotazione delle risorse e delle D.D. del 09.07.2020, n.ri 629 e 630 di accertamento delle entrate e impegno di spesa, a seguito dell'adeguamento alle nuove percentuali di cofinanziamento UE, STATO e REGIONE, giusta decisione C(2020) 4712 del 08.07.2020, all'accertamento delle entrate e all'impegno di spesa con le nuove percentuali di cofinanziamento e alla liquidazione/trasferimento di ulteriori n. 2 lotti dell'importo di € 4.000.000,00 ciascuno in favore dei confidi assegnatari;
- con D.G.R. del 24/02/2021, n. 297 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2021-2023, stanziando le economie di bilancio formatesi nel 2020 per un importo di € 12.000.000,00 sui capitoli di pertinenza della Azione 3.8 – sub-azione 3.8.a "Fondo Rischi" del POR PUGLIA 2014-2020;
- con Determinazione Dirigenziale del 02.03.2021, n. 158 si è proceduto all'assegnazione e impegno di un nuovo lotto in favore del confidi Cofidi.it soc. coop., pari ad € 4.000.000,00;
- con Determinazione Dirigenziale del 01.04.2021, n. 281 si è proceduto al trasferimento del nuovo lotto di € 4.000.000,00 in favore del confidi assegnatario, in considerazione della previa sottoscrizione dell'addendum all'Accordo di finanziamento in data 31.03.2021;
- con Determinazione Dirigenziale del 30.04.2021, n. 357 è stato prorogato al 31.12.2022 il termine di cui all'art. 13, comma 4 dell'Accordo di finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e i confidi gestori del Fondo regionale;

Considerato altresì che:

- con successive comunicazioni C(2020)7127 del 13.10.2020, C(2021) 564 del 28.01.2021 eC(2021)473/01 la Commissione Europea ha prorogato al 30.06.2021, al 31.12.2021 ed infine al 30.06.2022 l'originaria

scadenza della Comunicazione C (2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- con la Legge del 30.12.2020, n. 178 è stato modificato l'art. 61, comma 2 del d.l. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020, disponendo che "gli aiuti di cui agli articoli da 54 a 60-bis sono concessi entro il 30 giugno 2021 o entro la successiva data fissata dalla Commissione europea in sede di eventuale modifica della comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 091I del 20 marzo 2020)";
- con Determinazione Dirigenziale del 03.12.2021 n. 921 si è proceduto all'assegnazione e impegno di un nuovo lotto in favore del confidi Cofidi.it soc. coop., pari ad € 4.000.000,00;
- con Determinazione Dirigenziale del 10.02.2022 n. 92, si è proceduto al trasferimento del nuovo lotto di € 4.000.000,00 in favore del confidi assegnatario, in considerazione della previa sottoscrizione dell'addendum all'Accordo di finanziamento annotato a repertorio al n. 024133 del 03.02.2022, firmato digitalmente, in data 31.01.2022, dal Dipartimento Sviluppo Economico e da Cofidi.it Soc. Coop. e, in data 01.02.2022, dalla Sezione Programmazione Unitaria;

Considerato, infine, che:

- le somme stanziate con DGR n. 297 del 24/02/2021, non sono state tutte impegnate nel corso del 2021, generando delle economie di bilancio;
- nel corso del 2022, risulta necessario riprogrammare i residui € 4.000.000,00 sui capitoli di competenza della sub-azione 3.8.a al fine di consentirne l'utilizzo nel corrente anno per le obbligazioni che si perfezioneranno;

Ritenuto che:

- alla luce di quanto sopra, sussistono, pertanto, i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla variazione al bilancio 2022 e pluriennale 2022-2024, nonché al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale 2022, al fine di stanziare le economie di bilancio formatesi nel 2021 per il Fondo Rischi 2014-2020 per un importo pari a € 4.000.000,00;

Considerati inoltre:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- i'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 51 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022";
VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2021, n.52 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia";
VISTA la D.G.R. n.2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
VISTA la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

Si propone alla Giunta Regionale di apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2022, nonché

pluriennale 2022-2024, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento dispone la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n.2 del 20.01.22,come di seguito indicato:

1) APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31.12.2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 ess.mm.ii., corrispondente alla somma di € 240.000,00, a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale.

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+€ 240.000,00	0
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0	-€240.000,00
02.06	U1163381	"POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 – Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa – Contributi agli investimenti a altre Imprese. COFINANZIAMENTO REGIONALE"	14.5.2	U.2.03.03.03	+€ 240.000,00	+€ 240.000,00

2) VARIAZIONE DI BILANCIO

la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 02 del 20/01/2022ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

- **Parte I^ - Entrata**

CRA: 02.06

Entrata ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Tipo entrata ricorrente

Capitolo di entrata	Descrizione capitolo	P.D.C.F.	Variazione cassa e competenza e.f. 2022
E4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	4.02.05.03.000	+€ 3.200.000,00
E4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	4.02.01.01.000	+€ 560.000,00
TOTALE			+€ 3.760.000,00

Il Titolo giuridico che supporta il credito: POR Puglia FESR FSE 2014-2020 approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, da ultimo modificata con Decisione esecuzione C(2021) 9942 del 22.12.2021 dei competenti Servizi della Commissione Europea

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

Si dichiara che le somme oggetto della presente variazione non risultano già re-iscritte e accertate in bilancio, all'accertamento dell'Entrata si procederà con provvedimento della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'art. 4/2 del D. Lgs. 118/11 e s.m.i.

- **Parte II^ - Spesa**

CRA: 02.06
Spesa ricorrente
Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 1

capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione cassa e competenza e.f. 2022
U1161381	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL' ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA- CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	3	U.2.03.03.03.000	+€ 3.200.000,00
U1162381	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL' ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	4	U.2.03.03.03.000	+€ 560.000,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a € 4.000.000,00, corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2022 mediante atti adottati dal Dirigente della Sezione Competitività, in qualità di Responsabile della azione 3.8 del POR Puglia 2014-2020, giusta D.G.R. n. 890/2021, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

****

Gli assessori relatori, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997, propongono alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrale ed essenziale della presente deliberazione.

2. di autorizzare la variazione al Bilancio, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20.01.2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria".

3. di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 240.000,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

4. autorizzare il Dirigente della Sezione Competitività ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria del presente provvedimento la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria e a porre in essere i conseguenti atti amministrativi.

5. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2022-2024.

6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione.

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto da:

Il Responsabile della sub-azione 3.8.a
(Leopoldo Monteduro)

La Dirigente del Servizio Aree Industriali e produttive e Strumenti finanziari
(Silvia Visciano)

Il Dirigente della Sezione Competitività – Resp. Azione 3.8
(Giuseppe Pastore)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
(Pasquale Orlando)

I sottoscritti Direttori non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di DGR osservazioni ai sensi del DPGR n. 22/2021 ed ss.mm.ii.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
(Gianna Elisa Berlingerio)

Il Direttore della Struttura speciale Attuazione POR
(Pasquale Orlando)

Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione
(Raffaele Piemontese)

L'Assessore allo Sviluppo Economico
(Alessandro Delli Noci)

LA GIUNTA REGIONALE

- **Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese;
- **Vista** la sottoscrizione posta in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrale ed essenziale della presente deliberazione.

2. di autorizzare la variazione al Bilancio, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20.01.2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria".

3. di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 240.000,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

4. autorizzare il Dirigente della Sezione Competitività ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria del presente provvedimento la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria e a porre in essere i conseguenti atti amministrativi.

5. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio 2022-2024.

6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione.

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2022/00008
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Disavanzo							
MISSIONE	**14**	**Sviluppo economico e competitività**					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		4.000.000,00		
			previsione di cassa		4.000.000,00		
Totale Programma	**5**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**4.000.000,00**		
TOTALE MISSIONE	**14**	**Sviluppo economico e competitività**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**4.000.000,00**		
MISSIONE	***20***	***Fondi e Accantonamenti***					
Programma	1	Fondi di Riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			240.000,00	
Totale Programma	**1**	Fondi di Riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**240.000,00**	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e Accantonamenti***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**240.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**4.000.000,00**	**240.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**4.000.000,00**	**240.000,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					240.000,00		
TITOLO	**4**	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**					
Tipologia	2	Contributi agli investimenti	residui presunti				
			previsione di competenza		3.760.000,00		
			previsione di cassa		3.760.000,00		
TOTALE TITOLO	**4**	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.760.000,00**		
			previsione di cassa		**3.760.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**3.760.000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**3.760.000,00**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CMP	DEL	2022	8	25.02.2022

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 # ASSE III - INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI # SUB-AZIONE 3.8.A # #FONDO RISCHI 2014-2020" - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II. # RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 25-02-2022 10:17:48
Serriale certificato: 845076
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 265

P.O.R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 - P.O.C. Puglia 2014-2020 – Sub – Azione 3.7.a - Avviso Pubblico Innoprocess. Approvazione variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Ing. Alessandro Delli Noci, d'intesa con il Vice Presidente ed Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di sub-azione 3.7.a e dal Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, in qualità di Responsabile della Azione 3.7, confermata dalla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, e condivisa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferiscono quanto segue:

Visti:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Decisione di esecuzione della Commissione C(2020)4719 dell'8 luglio 2020 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale "Puglia FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia in Italia, da ultimo modificata con Decisione di esecuzione C(2021)9942 del 22/12/2021 dei competenti Servizi della Commissione Europea;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art.5 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- L'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante. " Disposizioni per la razionalizzazione degli

interventi di sostegno pubblico alle imprese a norma dell'art. 4 comma 4 lett. c) della L. n. 15 marzo 1997 n. 59";

- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014, "per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)", come modificato dal Regolamento Regionale n. 2 del 10 gennaio 2019, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i.;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del 01 agosto 2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16 settembre 2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 833 del 07/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) e successiva modifica intervenuta con DGR n. 1794/2021 di nomina della Dirigente della Sezione Ricerca Industriale, Innovazione e Capacità istituzionale" Responsabile dell'Azione 3.7 del POR Puglia 2014-2020;
- L'Atto Dirigenziale n. 165/39 del 21/06/2017 di adozione del documento descrittivo del sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del regolamento n. 1303/2013;
- L'Atto Dirigenziale n. 165/153 del 28/02/2018 di modifiche ed integrazioni del documento descrittivo del sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) redatto ai sensi degli articoli 72,73 e 74 del regolamento n. 1303/2013;
- L'Atto Dirigenziale n.165/110 del 10/11/2017 avente per oggetto: "POR Puglia FESR –FSE 2014- 2020. Articolazione delle Azioni del Programma in Sub-azioni .
- L'Atto Dirigenziale n. 144/258 del 17/05/2019 di conferimento incarico di responsabile di sub-azione ;
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 353 del 10/03/2020 **"**P.O.R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 - Sub – Azione 3.7.a - Avviso Pubblico Innoprocess "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica" - Approvazione variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..";
- La D.G.R n. 1794 del 05/11/2021 avente come oggetto : " POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Adeguamento organizzativo a seguito del D.P.G.R 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione "MAIA 2.0" e ss.mm.ii " (BURP n. 140 suppl del 11/11/2021).
- D.P.G.R del 10/11/2021 n. 403 avente come oggetto: "D.P.G.R 9 agosto 2017, n. 483 " Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma operativo FESR –FSE 2014-2020". Adeguamenti al D.P.G.R 22/01/2021 n. 22 Adozione Atto di Alta organizzazione. Modello organizzativo "MAIA 2.0" e ss.mm.ii".
- La deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 07/02/2022 di conferimento delle funzioni vicarie ad interim della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali;

Visti altresì:

- Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- L'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- L'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- La Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022";

- La Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- La D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- La D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Considerato che:

- Nell'ambito del P.O.R. Puglia FESR - FSE 2014-2020, e dell'Asse prioritario III è individuata, l'Azione 3.7 "Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI" e la sub-azione 3.7.a "**Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia si smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica"**, che persegue l'obiettivo di promuovere la competitività delle PMI sostenendo nuove idee e l' innovazione dei processi.
- Lo schema di avviso pubblico denominato INNOPROCESS è stato sottoposto al confronto con Il partenariato in data 26/11/2019 e con nota prot. AOO_144-0000070 del 15/01/2020 è stato ritrasmesso l'Avviso all'Autorità di Gestione con alcune modifiche, scaturite dal confronto con il partenariato.

Considerato altresì che:

- Con Delibera n. 782/2020 la Giunta Regionale ha dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere alla riprogrammazione del POR FESR FSE 2014/2020 al fine di consentire il finanziamento della manovra anticrisi per fronteggiare gli effetti economico-sociali della pandemia da COVID 19 - e, contestualmente, alla variazione del tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, aderendo al Piano di Azione e Coesione (PAC) di cui alla Delibera CIPE 10/2015 nonché in coerenza con l'art. n. 242 del Decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" .
- Con Delibera n. 1034 del 2 luglio 2020 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020 elaborata a seguito della riprogrammazione del POR approvato con Decisione C(2020)4719 del 8/7 /2020, da ultimo modificata con Decisione esecuzione C(2021) 9942 del 22.12.2021.
- Successivamente, nella seduta del CIPE (ora CIPESS) del 28 luglio 2020, la suddetta proposta di POC è stata approvata con Delibera n. 47 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 234 del 21/09/2020, rendendo così esecutivo il POC Puglia .

  In linea con il punto 2 della succitata Delibera CIPE 10/2015, il POC Puglia proposto:
  - concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche del POR approvato con Decisione CE (2020) n. 4719, da ultimo modificata con Decisione esecuzione C(2021) 9942 del 22.12.2021;
  - è coerente con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell' Accordo di Partenariato, ponendosi in un'ottica di piena complementarietà con medesimi Assi e Azioni del Programma Operativo.

Vista:

- La D.G.R n. 353 del 10/03/2020 avente come oggetto:" P.O.R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 - Sub – Azione 3.7.a - Avviso Pubblico Innoprocess "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia si smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica" - Approvazione variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

- La Determinazione del dirigente della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale n. 144/173 del 26 giugno 2020, avente ad oggetto "P.O.R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 - Asse III - Sub-Azione 3.7.a – Approvazione Avviso pubblico INNOPROCESS "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia si smart specialisation, con particolare riferimento a commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica".Disposizione di accertamento e prenotazione di impegno";
- La D.G.R n. 966 del 16/06/2021 avente come oggetto:" P.O.R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 – Sub – Azione 3.7.a - Avviso Pubblico Innoprocess. Approvazione variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..;
- La Determinazione del dirigente della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale n. 144/536 del 12 ottobre 2021, avente ad oggetto "P.O.R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 - Asse III - Sub-Azione 3.7.a - Avviso pubblico INNOPROCESS "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia si smart specialisation, con particolare riferimento a commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica". Disposizione di accertamento e prenotazione di impegno".

Rilevato che:

- Nel corso dell'esercizio finanziario 2021 sono stati assunti impegni per l'importo di € 8.633.309,43 e non sono state accertate e impegnate le somme stanziate con DGR n. 353 del 10 marzo 2020 e con DGR n. 966 del 16/06/2021, per complessivi € 7.366.690,57 per assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate.
- Per l'esercizio finanziario 2022 con D.G.R n. 353/2020 sono state stanziate risorse finanziarie pari ad € 4.000.000,00.
- Permangono i presupposti giuridici per ristanziare nel 2022 l'importo pari ad € 7.366.690,57 in considerazione delle obbligazioni che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario a valere sull'Avviso, con procedura a sportello, denominato InnoProcess "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia si smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica".

Ritenuto che:

L'Avviso, con procedura a sportello, denominato InnoProcess "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia si smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica" sta riscontrando successo, per cui occorre implementare la dotazione finanziaria iniziale di € 13.000.000,00 a valere sul POR Puglia FESR FSE 2014/2020, di ulteriori € 7.000.000,00, per un totale complessivo di € 20.000.000,00 di cui € 3.721.690,57 a valere sul POC Puglia 2014/2020 ed il resto a valere sul POR Puglia FESR FSE 2014/2020 con esigibilità 2022, arrivando ad un totale complessivo di € 20.000.000,00.

Complessivamente nell'esercizio finanziario 2022 occorre la disponibilità di risorse finanziarie da impegnare pari ad € 11.366.690,57 di cui sul POR € 7.645.000,00 e sul POC € 3.721.690,57.

Tanto premesso e considerato:

Al fine di assicurare la copertura finanziaria alla sub-azione 3.7.a - Avviso Pubblico denominato **INNOPROCESS** "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica**"** con il quale si intende incrementare e supportare la domanda di innovazione da parte delle imprese attraverso l'acquisizione di servizi qualificati per l'implementazione di processi virtuosi e non occasionali, affidata alla competenza della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, si propone alla Giunta regionale:

- Di istituire due nuovi capitoli di spesa a valere sull'Azione 3.7 del POC Puglia 2014-2020 aventi la denominazione e classificazione ai sensi del Decreto legislativo 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria";

- Di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
- Di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011, al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52 del 30/12/2021, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, per ripristinare nel 2022 lo stanziamento sui capitoli di entrata e di spesa per gli importi non accertati e non impegnati nell'e.f. 2021 per complessivi € 7.366.690,57 di cui € 3.645.000,00 a valere sul POR ed € 3.721.690,57 a valere sul POC;
- Di autorizzare il Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad adottare i provvedimenti consequenziali, operando sui capitoli di entrata e di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con dgr n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di nuovi capitoli, come di seguito indicato:

1) ISTITUZIONE DEI DEGUENTI NUOVI CAPITOLI DI SPESA AVENTI LE SEGUENTI DENOMINAZIONI E CLASSIFICAZIONI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011:

PARTE SPESA

Spesa Ricorrente

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma 05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Titolo II spesa in conto capitale

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Codice UE	Codifica piano dei conti finanziario
02.06	C.N.I. U_____	POC 2014 - 2020. PARTE FESR. AZIONE 3.7 INTERVENTI DI SUPPORTO A SOLUZIONI ICT NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. DELIBERA CIPE 47/2020. QUOTA STATO	8	U.2.03.03.03.000
02.06	C.N.I. U_____	POC 2014 - 2020. PARTE FESR. AZIONE 3.7 INTERVENTI DI SUPPORTO A SOLUZIONI ICT NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. DELIBERA CIPE 47/2020. QUOTA REGIONALE	8	U.2.03.03.03.000

2) APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 975.207,17** a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "*Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)*".

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2022	VARIAZIONE E.F. 2022
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 975.207,17	0
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART. 51, L.R. 28/2001)	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0	- € 975.207,17
02.06	C.N.I. U_____	POC 2014 - 2020. PARTE FESR. AZIONE 3.7 INTERVENTI DI SUPPORTO A SOLUZIONI ICT NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. DELIBERA CIPE 47/2020. QUOTA REGIONALE	14.5.2	U.2.03.03.03.000	+ € 975.207,17	+ € 975.207,17

3) VARIAZIONE DI BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Entrata Ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

CRA	Capitolo di Entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2022 Competenza Cassa
02.06	E4339010	Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE – Fondo FESR	4.200	E.4.02.05.03.000	+ 4.116.000,00
02.06	E4339020	Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO – Fondo FESR	4.200	E.4.02.01.01.000	- 329.700,00
02.06	E4032430	Trasferimenti in c/capitale per il POC Puglia 2014-2020 parte FESR. Delibera CIPE 47/2020	4.200	E.4.02.01.01.001	+ 2.605.183,40

Titolo giuridico che supporta il credito:

- POC Puglia 2014-2020 approvato con Delibera CIPE n. 47 del 28 luglio 2020.
- POR Puglia FESR FSE 2014-2020 approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, da ultimo modificata con Decisione esecuzione C(2021) 9942 del 22.12.2021 dei competenti Servizi della Commissione Europea

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze.

PARTE SPESA

Spesa Ricorrente

Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 3 - Ricerca e Innovazione

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice UE	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2022 Competenza Cassa
02.06	U1161370	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.7 – INTERVENTI DI SUPPORTO A SOLUZIONI ICT NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	3	U.2.03.03.03.000	+ 4.116.000,00

02.06	U1162370	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.7 – INTERVENTI DI SUPPORTO A SOLUZIONI ICT NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	4	U.2.03.03.03.000	- 329.700,00
02.06	U1163370	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.7 – INTERVENTI DI SUPPORTO A SOLUZIONI ICT NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.2	7	U.2.03.03.03.000	- 141.300,00
02.06	C.N.I. U_____	POC 2014 - 2020. PARTE FESR. AZIONE 3.7 INTERVENTI DI SUPPORTO A SOLUZIONI ICT NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. DELIBERA CIPE 47/2020. QUOTA STATO	14.5.2	8	U.2.03.03.03.000	+ 2.605.183,40
02.06	C.N.I. U_____	POC 2014 - 2020. PARTE FESR. AZIONE 3.7 INTERVENTI DI SUPPORTO A SOLUZIONI ICT NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. DELIBERA CIPE 47/2020. QUOTA REGIONALE	14.5.2	8	U.2.03.03.03.000	+ 141.300,00

Le variazioni proposte con il presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, corrispondono ad OGV che saranno perfezionate nell'esercizio 2022 mediante atti adottati dal Dirigente della Sezione Ricerca, e Relazioni Internazionali, in qualità di Responsabile dell'azione 3.7 del POR Puglia 2014-2020, giusta D.G.R. n. 833/2016 e successiva modifica intervenuta con DGR n.1794/2021, nonché del POC Puglia 2014-2020 giusta DGR n. 1034/2020, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/201.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, lett. d) e k), e dell'art. 52 del D. Lgs. n. 118/2011, propongono alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" per complessivi € 975.207,17;
3. di istituire due nuovi capitoli di spesa a valere sull'Azione 3.7 del POC Puglia 2014-2020 aventi la denominazione e classificazione ai sensi del Decreto legislativo 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria";
4. di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D. Lgs. 118/11 e s.m.i, secondo quanto previsto dalla sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
5. di dare atto che le operazioni contabili rivenienti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n.118/2011;
6. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, relativo alla variazione di bilancio;
7. di incaricare, successivamente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. N. 118/2011;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione sul B.U.R.P, ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R. 28/01.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di sub-Azione 3.7.a
(Palma Mallardi)

Il Dirigente vicario della Sezione
Ricerca e Relazioni Internazionali
Responsabile Azione 3.7 del POR Puglia 2014-2020
(Vito Bavaro)

Il Dirigente della Sezione
Programmazione Unitaria
(Pasquale Orlando)

I sottoscritti Direttori di Dipartimento NON RAVVISANO la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.

La Direttora del Dipartimento
Sviluppo Economico
(Gianna Elisa Berlingerio)

Il Direttore della Struttura Speciale Attuazione POR
(Pasquale Orlando)

L'Assessore allo Sviluppo Economico
(Alessandro Delli Noci)

Il Vice Presidente
Assessore al Bilancio e alla Programmazione
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e dall'Assessore alla Programmazione Unitaria;
- Viste le sottoscrizioni posta in calce alla presente proposta di deliberazione;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" per complessivi € 975.207,17;
3. di istituire due nuovi capitoli di spesa a valere sull'Azione 3.7 del POC Puglia 2014-2020 aventi la denominazione e classificazione ai sensi del Decreto legislativo 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria";

4. di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D. Lgs. 118/11 e s.m.i, secondo quanto previsto dalla sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
5. di dare atto che le operazioni contabili rivenienti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n.118/2011;
6. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, relativo alla variazione di bilancio;
7. di incaricare, successivamente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. N. 118/2011;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione sul B.U.R.P, ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera RII/DEL/2022/000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Disavanzo					**0,00**			**0,00**
MISSIONE		**14**	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'**					
	Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		7.837.690,57	- 471.000,00	
				previsione di cassa		7.837.690,57	- 471.000,00	
Totale Programma		**5**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
				previsione di competenza		7.837.690,57	- 471.000,00	
				previsione di cassa		7.837.690,57	- 471.000,00	
TOTALE MISSIONE		**14**	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		7.837.690,57	- 471.000,00	
				previsione di cassa		7.837.690,57	- 471.000,00	
MISSIONE		**20**	**FONDI E ACCANTONAMENTI**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			- 975.207,17	
Totale Programma		**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			- 975.207,17	
TOTALE MISSIONE		**20**	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			- 975.207,17	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**7.837.690,57**	**- 471.000,00**	
				previsione di cassa		**7.837.690,57**	**- 1.446.207,17**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**7.837.690,57**	**- 471.000,00**	
				previsione di cassa		**7.837.690,57**	**- 1.446.207,17**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
TITOLO		**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia		0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
				previsione di competenza		975.207,17		
				previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		975.207,17		
				previsione di cassa				
TITOLO		**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti	residui presunti				
				previsione di competenza		6.721.183,40	- 329.700,00	
				previsione di cassa		6.721.183,40	- 329.700,00	
TOTALE TITOLO		**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		6.721.183,40	- 329.700,00	
				previsione di cassa		6.721.183,40	- 329.700,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**7.696.390,57**	**- 329.700,00**	
				previsione di cassa		**6.721.183,40**	**- 329.700,00**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**7.696.390,57**	**- 329.700,00**	
				previsione di cassa		**6.721.183,40**	**- 329.700,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Vito Bavaro
18.02.2022 10:44:19
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RII	DEL	2022	5	25.02.2022

P.O.R. PUGLIA FESR FSE 2014 # 2020 - P.O.C. PUGLIA 2014-2020 # SUB # AZIONE 3.7.A - AVVISO PUBBLICO INNOPROCESS. APPROVAZIONE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E S.M.I..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 28-02-2022 10:40:50
Seriale certificato: 545075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 266

P.O.R.PugliaFESR FSE2014-2020-Sub-Azione1.3a-AvvisoPubblico INNOAID "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica,strategica,organizzativa e commerciale delle imprese"-Approvazione variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024,ai sensi dell'art.51 c.2 del D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i., per reiscrizione di risorse con vincolo di destinazione

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Ing. Alessandro Delli Noci, d'intesa con il Vice Presidente ed Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di sub-azione 1.3.a e dal Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, in qualità di Responsabile della Azione 1.3, confermata dalla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, e condivisa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria , riferiscono quanto segue:

Visti:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Decisione di esecuzione della Commissione C(2020)4719 dell'8 luglio 2020 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale "Puglia FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia in Italia, da ultimo modificata con Decisione di esecuzione C(2021)9942 del 22/12/2021 dei competenti Servizi della Commissione Europea;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art.5 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- L'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante. " Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese a norma dell'art. 4 comma 4 lett. c) della L. n. 15 marzo 1997 n. 59";
- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014, "per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)", come modificato dal Regolamento Regionale n. 2 del 10 gennaio 2019, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i.;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del 01 agosto 2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16 settembre 2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 833 del 07/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) e la successiva modifica intervenuta con DGR 1794/2021, di nomina della Dirigente della Sezione Ricerca Industriale, Innovazione e Capacità istituzionale" Responsabile dell'Azione 3.7 del POR Puglia 2014-2020;
- L'Atto Dirigenziale n. 165/39 del 21/06/2017 di adozione del documento descrittivo del sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del regolamento n. 1303/2013;
- L'Atto Dirigenziale n. 165/153 del 28/02/2018 di modifiche ed integrazioni del documento descrittivo del sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) redatto ai sensi degli articoli 72,73 e 74 del regolamento n. 1303/2013;
- L'Atto Dirigenziale n.165/110 del 10/11/2017 avente per oggetto: "POR Puglia FESR –FSE 2014- 2020. Articolazione delle Azioni del Programma in Sub-azioni;
- L'Atto Dirigenziale n. 144/258 del 17/05/2019 di conferimento incarico di responsabile di sub-azione;
- La D.G.R n. 1794 del 05/11/2021 avente come oggetto: "*POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Adeguamento organizzativo a seguito del D.P.G.R. 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione "MAIA 2.0" e ss.mm.ii* " (BURP n. 140 suppl. del 11/11/2021).
- D.P.G.R del 10/11/2021 n. 403 avente come oggetto: "D.P.G.R 9 agosto 2017, n. 483 "Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma operativo FESR –FSE 2014-2020". Adeguamenti al D.P.G.R 22/01/2021 n. 22 Adozione Atto di Alta organizzazione. Modello organizzativo "MAIA 2.0" e ss.mm.ii".
- La deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 07/02/2022 di conferimento delle funzioni vicarie ad interim della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali.

Visti altresì:

- Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- L'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- La Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022";
- La Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- La D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Considerato che :

- Con D.G.R n. 2220 del 29/11/2018 è stata approvata la variazione al bilancio di previsione 2018-2020 per l'attuazione della Sub – Azione 1.3 a - Avviso Pubblico INNOAID " Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" ed è stata disposta la delega alla Dirigente della Sezione Ricerca , Innovazione e Capacità Istituzionale ad operare sui capitoli di spesa la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, AdG del POR Puglia 2014-2020;
- Con Atto Dirigenziale n. 144-150 del 11/03/2019 è stato approvato l'Avviso pubblico Innoaid "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese", adottata la prenotazione di impegno e la disposizione di accertamento per l'importo complessivo di € 30.000.000,00 (trenta milioni);
- Con D.G.R. 429 del 30/03/2020 è stata approvata la variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i per la reiscrizione di risorse con vincolo di destinazione;
- Con Atto dirigenziale n. 144-69 del 09/04/2020 è stata adottata la prenotazione di accertamento e prenotazione di impegno.

Considerato altresì che:

- La procedura dell'Avviso Innoaid è una procedura valutativa a sportello, pertanto per le candidature valutate positivamente, di volta in volta, è stato adottato l'Atto dirigenziale di impegno di spesa e concessione provvisoria. Sono stati adottati Impegni complessivi per l'importo di € 2.589.119,71, di cui l'importo di **€ 1.097.618,51** con atti adottati nel 2019, l'importo di **€ 1.141.903,40 c**on atti adottati nel 2020 e l'importo di **€ 349.597,80** con atti adottati nel 2021. Successivamente con l'adozione di atti di concessione definitiva e liquidazione è stato disimpegnato l'importo complessivo di € 32.254,76. Pertanto, sono attivi impegni per l'importo complessivo di **€ 2.556.864,95.** Considerata la chiusura dell'Avviso al 30.11.2021 e le pratiche in istruttoria, risulta necessario stanziare per **l'E.F. 2022 l'importo pari ad € 378.585,00**;
- Il P.O.R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 - Sub – Azione 1.3 a è in piena fase di attuazione ed è necessario procedere alla reiscrizione delle somme prenotate con A.D. 144-69 del 09/04/2020 e non impegnate durante l'esercizio finanziario 2021 con le relative variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 e al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale, approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo complessivo di **€ 378.585,00**;
- Permangono i presupposti giuridici per ristanziare nel 2022 l'importo pari ad € 378.585,00 in considerazione delle obbligazioni che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario a valere sull'Avviso, con procedura a sportello, denominato Innoaid "*Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese*".

Tanto premesso e considerato:

- Al fine di assicurare la copertura finanziaria alla sub-azione 1.3.a - Avviso Pubblico denominato **Innoaid "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese"**, con il quale si intende incrementare e supportare la domanda di innovazione da parte delle imprese attraverso l'acquisizione di servizi qualificati per l'implementazione di processi virtuosi e non occasionali, affidata alla competenza della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, si propone alla Giunta regionale:
  - di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52 del 30/12/2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, per ripristinare nel 2022 lo stanziamento sui capitoli di entrata e di spesa per gli importi non accertati e non impegnati nell'e.f. 2021 per complessivi € 378.585,00;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad adottare i provvedimenti consequenziali, operando sui capitoli di entrata e di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO E VINCOLATO

VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte I^ - Entrata

Entrata Ricorrente
Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

CRA	Capitolo di Entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2022 Competenza Cassa
02.06	E4339010	Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE – Fondo FESR	4.200	E.4.02.05.03.000	+ 302.868,00
02.06	E4339020	Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO – Fondo FESR	4.200	E.4.02.01.01.000	+ 53.001,90

Titolo giuridico che supporta il credito:

POR Puglia FESR FSE 2014-2020 approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, da ultimo modificata con Decisione esecuzione C(2021) 9942 del 22.12.2021 dei competenti Servizi della Commissione Europea.
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

Parte II^ - Spesa

Tipo di spesa: ricorrente
Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 3

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice UE	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2022 Competenza Cassa
02.06	U1161130	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.3 – INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE E L'AVANZAMENTO TECNOLOGICO DELLE IMPRESE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	3	U.2.03.03.03.000	+ 302.868,00
02.06	U1162130	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.3 – INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE E L'AVANZAMENTO TECNOLOGICO DELLE IMPRESE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	4	U.2.03.03.03.000	+ 53.001,90
02.06	U1163130	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.3 – INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE E L'AVANZAMENTO TECNOLOGICO DELLE IMPRESE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. COFINANZIAMENTO ReGIONALE	14.5.2	7	U.2.03.03.03.000	+€ 22.715,10
10.04	U1110050	FONDO DI RISERVA PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI (ART. 54, COMMA 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)"	20.3.2	8	U.2.05.01.99.000	- € 22.715,10

Le variazioni proposte con il presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari ad **€ 378.585,00** , corrispondono ad OGV che saranno perfezionate nell'esercizio 2022 mediante atti adottati dal Dirigente della Sezione Ricerca, e Relazioni Internazionali, in qualità di Responsabile dell'azione 1.3 del POR Puglia 2014-2020, giusta D.G.R. n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/201.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, lett. k) e d), e dell'art. 52 del D. Lgs. n. 118/2011, propongono alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata;
2. di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D. Lgs. 118/11 e s.m.i, secondo quanto previsto dalla sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
3. di dare atto che le operazioni contabili rivenienti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n.118/2011;
4. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, relativo alla variazione di bilancio;
5. di incaricare, successivamente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. N. 118/2011;
6. di autorizzare il Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad adottare i provvedimenti consequenziali, operando sui capitoli di entrata e di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria.
7. di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino, per la sua pubblicazione sul B.U.R.P, ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R. 28/01.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della

normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di sub-Azione 1.3.a
(Palma Mallardi)

Il Dirigente vicario della Sezione
Ricerca e Relazioni Internazionali
Responsabile Azione 1.3 del POR Puglia 2014-2020
(Vito Bavaro)

Il Dirigente della Sezione
Programmazione Unitaria
(Pasquale Orlando)

I sottoscritti Direttori di Dipartimento ***NON RAVVISANO*** *la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.*

La Direttora del Dipartimento
Sviluppo Economico
(Gianna Elisa Berlingerio)

Il Direttore della Struttura Speciale Attuazione POR
(Pasquale Orlando)

L'Assessore allo Sviluppo Economico
(Alessandro Delli Noci)

Il Vice Presidente
Assessore al Bilancio e alla Programmazione
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e dall'Assessore alla Programmazione Unitaria;
- Viste le sottoscrizioni posta in calce alla presente proposta di deliberazione;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata;
2. di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D. Lgs. 118/11 e s.m.i, secondo quanto previsto dalla sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
3. di dare atto che le operazioni contabili rivenienti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n.118/2011;

4. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, relativo alla variazione di bilancio;
5. di incaricare, successivamente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione al Tesoriere regionale del prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. N. 118/2011;
6. di autorizzare il Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad adottare i provvedimenti consequenziali, operando sui capitoli di entrata e di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria;
7. di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione sul B.U.R.P, ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R. 28/01.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del RII/DEL/2022/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-22.715,10	
			previsione di cassa			-22.715,10	
Totale Programma	3	Altri fondi	residui presunti				
			previsione di competenza			-22.715,10	
			previsione di cassa			-22.715,10	
MISSIONE	***14***	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		378.585,00		
			previsione di cassa		378.585,00		
Totale Programma	**5**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
			previsione di competenza		378.585,00		
			previsione di cassa		378.585,00		
TOTALE MISSIONE	**14**	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		378.585,00		
			previsione di cassa		378.585,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**378.585,00**	**-22.715,10**	
			previsione di cassa		**378.585,00**	**-22.715,10**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**378.585,00**	**-22.715,10**	
			previsione di cassa		**378.585,00**	**-22.715,10**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	355.869,90		0,00
			previsione di cassa	0,00	355.869,90		0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	355.869,90		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	355.869,90		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**355.869,90**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**355.869,90**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**355.869,90**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**355.869,90**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Vito Bavaro
21.02.2022 09:24:28
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RII	DEL	2022	7	25.02.2022

P.O.R.PUGLIAFESR FSE2014#2020-SUB#AZIONE1.3A-AVVISOPUBBLICO INNOAID#SOSTEGNO PER L'ACQUISTO DI SERVIZI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA,STRATEGICA,ORGANIZZATIVA E COMMERCIALE DELLE IMPRESE"-APPROVAZIONE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO2022 E PLURIENNALE2022-2024,AI SENSI DELL'ART.51 C.2 DEL D.LGS.N.118/2011 E S.M.I.,PER REISCRIZIONE DI RISORSE CON VINCOLO DI DESTINAZIO

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 28-02-2022 10:17:48
Seriale certificato: 945075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 268

Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (art. 2 della L.R. n. 1 del 23 gennaio 2013) - Verifica della coerenza con il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030 e assolvimento della condizione abilitante 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato" di cui al Regolamento 1060/2021 CE.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile, Dott.ssa Anna Maurodinoia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. in "*Programmazione della mobilità ciclistica*", confermata dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, Ing. Enrico Campanile, riferisce quanto segue.

VISTO

- la D.G.R. n. 1518/2015 e il D.P.G.R. n. 443/2015 di adozione e approvazione del "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA";
- la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020, pubblicata sul B.U.R.P. n. 14 del 26/01/2021, recante l' "Approvazione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0.", con cui si istituisce il Dipartimento "Mobilità" all'interno del sistema organizzativo della Giunta Regionale;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0";
- la D.G.R. n. 682 del 26/04/2021, pubblicata sul B.U.R.P. n. 61 del 04/05/2021, recante l'"Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0. Conferimento incarichi di Direttore del Dipartimento Mobilità", con cui si conferisce l'incarico del Dipartimento "Mobilità" all'Avv. Vito Antonio Antonacci;
- la DGR n. 1576 del 30/09/2021 concernente il "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22", con la quale è stato conferito all'Ing. Enrico Campanile la titolarità della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, dal 1° novembre 2021, per un periodo di tre anni;

PREMESSO CHE

- la legge regionale n. 18 del 31 ottobre 2002, "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale", così come modificata dalla L.R. 32/2007, all'art. 7 definisce il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) ed indica i suoi contenuti;
- la legge regionale n. 16 del 23 giugno 2008, costituente elaborato unico del Piano Regionale dei Trasporti, ha adottato principi, indirizzi e linee d'intervento in materia di piano regionale dei trasporti;
- la legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2013, "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", all'art. 2 prevede che la Regione Puglia elabori il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC);
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2063 del 9 ottobre 2014 sono stati approvati gli indirizzi strategici del Piano Attuativo 2015-2019 del PRT (PA-PRT) e del Piano Triennale dei Servizi 2015-2017 (PTS), dando avvio alla predisposizione dei relativi elaborati nonché, nelle forme di cui all'art. 7 della L.R. 44/2012, alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva della Valutazione di Incidenza;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 598 del 26 aprile 2016, la Regione Puglia ha approvato il Piano Attuativo 2015-2019 del PRT, relativo alla definizione di tutti gli interventi infrastrutturali per le modalità stradale (inclusa la componente della mobilità ciclistica con Tavola dedicata), ferroviaria, marittima e aerea e delle relative caratteristiche, interrelazioni e priorità di attuazione, ed il Piano Triennale dei Servizi 2015-2017;
- con Deliberazione n. 1862 del 14 ottobre 2019, considerati l'imminente esaurimento del periodo di attuazione del Piano 2015-2019 e l'approssimarsi del nuovo ciclo di programmazione comunitaria e nazionale 2021-2027, la Giunta regionale ha disposto di:

1. dare formale avvio alle attività di aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti;

2. di dare mandato alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità di espletare una procedura di evidenza pubblica ai sensi del D. Lgs 50/2016 per l'affidamento del servizio di redazione del Piano unitamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica comprensiva della Valutazione di Incidenza, nelle forme di cui all'art 7 della L.R. 44/2012;

- con Deliberazione n. 551 del 6 aprile 2021, recante *"Aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti – Approvazione delle Linee di Indirizzo"*, la Giunta regionale ha individuato 6 indirizzi strategici rispetto ai quali impostare il Piano:

  1. Connettere la Puglia alla rete europea e nazionale per accrescere lo sviluppo economico della regione.

  2. Promuovere una mobilità orientata alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente e del territorio.

  3. Migliorare la coesione sociale promuovendo la competitività del sistema economico produttivo e turistico, a partire dalle aree più svantaggiate.

  4. Accrescere la sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.

  5. Sostenere la connettività regionale alle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

  6. Migliorare la governance degli investimenti infrastrutturali.

  I predetti indirizzi strategici sono stati individuati e definiti in base alla coerenza con gli atti della programmazione nazionale ed europea in materia di infrastrutture, in particolare con:

  - il DEF 2020 "Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro. Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture";
  - i contenuti del nuovo ciclo di programmazione europea 2021 – 2027, con particolare riferimento ai nove criteri di adempimento per la condizione abilitante 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato", di cui al Regolamento 1060/2021 CE;
  - l'obiettivo fissato dal Green New Deal, di neutralità delle emissioni inquinanti (impatto climatico Zero) entro il 2050;
  - la proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) definita ad aprile 2021 ai fini dell'approvazione della Commissione Europea;
- con Deliberazione n. 1731 del 28 ottobre 2021 la Giunta regionale ha disposto di approvare le Strategie Generali di Intervento del Piano Attuativo relativo al periodo 2021 – 2030 del Piano Regionale dei Trasporti;

RILEVATO CHE

- la legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2013 all'art. 2 stabilisce che la Regione Puglia sviluppi il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) in coerenza con le indicazioni del Piano regionale dei trasporti (PRT), del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), del Documento regionale di assetto generale (DRAG), della legge 28 giugno 1991, n. 208 (Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane) e della legge 19 ottobre 1998, n. 366 (Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica);
- la legge n. 2 dell'11 gennaio 2018 all'art. 5 co. 1 prevede che le Regioni predispongano e approvino con cadenza triennale, in coerenza con il piano regionale dei trasporti e della logistica e con il Piano nazionale della mobilità ciclistica, il piano regionale della mobilità ciclistica;
- con Deliberazione n. 177 del 17/02/2020 la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 1/2013, la proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica composto dai seguenti elaborati:
  - Relazione tecnico - descrittiva;

- TAV. 0100 – Ciclovia regionale a valenza europea RP01 – “EUROVELO 5 – BICITALIA 3 – Ciclovia Romea Francigena”;
- TAV. 0200 – Ciclovia regionale a valenza nazionale RP02 – “BICITALIA 6 – Ciclovia Adriatica”;
- TAV. 0300 – Ciclovia regionale RP02a – “BICITALIA 6 – Ciclovia Adriatica – Variante del Tavoliere”;
- TAV. 0400 – Ciclovia regionale a valenza nazionale RP03 – “BICITALIA 11 – Ciclovia degli Appennini – Ciclovia AQP”;
- TAV. 0500 – Ciclovia regionale RP03a – “BICITALIA 11 – Ciclovia degli Appennini – Ciclovia AQP / Bretella Bari – Gioia del Colle”;
- TAV. 0600 – Ciclovia regionale a valenza nazionale RP04 – “BICITALIA 10 – Ciclovia dei Borboni”;
- TAV. 0700 – Ciclovia regionale RP04a – “BICITALIA 10 – Ciclovia dei Borboni – Variante Altamura - Matera”;
- TAV. 0800 – Ciclovia regionale RP04b – “BICITALIA 10 – Ciclovia dei Borboni – Variante Gioia del Colle - Matera”;
- TAV. 0900 – Ciclovia regionale a valenza nazionale RP05 – “BICITALIA 11 – Ciclovia degli Appennini – Variante Gargano”;
- TAV. 1000 – Ciclovia regionale a valenza nazionale RP06 – “BICITALIA 14 – Ciclovia dei Tre Mari”;
- TAV. 1100 – Ciclovia regionale RP07 – “Ciclovia Costa Merlata - Locorotondo”;
- TAV. 1200 – Ciclovia regionale RP08 – “Ciclovia Monopoli - Alberobello”;
- TAV. 1300 – Ciclovia regionale RP09 – “Ciclovia del Tavoliere”;
- TAV. 1400 – Ciclovia regionale RP10 – “Ciclovia Candela - Foggia”;
- TAV. 1500 – Ciclovia regionale RP11 – “Ciclovia Valle dell’Ofanto”;
- TAV. 1600 – Ciclovia regionale RP01a – “EUROVELO 5 – BICITALIA 3 – Ciclovia Romea Francigena – Variante Gravina - Altamura”;
- TAV. 0000 – Tracciati del PRMC;
- TAV. 0001a – Tracciati del PRMC e ambiti paesaggistici del PPTR;
- TAV. 0001b – Tracciati del PRMC e componenti geomorfologiche del PPTR;
- TAV. 0001c – Tracciati del PRMC e componenti idrologiche del PPTR;
- TAV. 0001d – Tracciati del PRMC e componenti botanico-vegetazionali del PPTR;
- TAV. 0001e – Tracciati del PRMC e componenti delle aree protette e dei siti naturalistici del PPTR;
- TAV. 0001f – Tracciati del PRMC e componenti culturali e insediative del PPTR;
- TAV. 0001g – Tracciati del PRMC e componenti dei valori percettivi del PPTR;
- TAV. 0002a – Tracciati del PRMC e pericolosità idraulica del PAI;
- TAV. 0002b – Tracciati del PRMC e pericolosità geomorfologica del PAI;
- Rapporto Ambientale e VINCA;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;

- con la stessa Deliberazione la Giunta Regionale ha:
  - dato avvio alla fase di consultazione pubblica, ai sensi dell’art. 11 della L.R. n. 44/2012, del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica;
  - dato atto che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica comprensivo di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 comma 1 del D. Lgs. 152/06 (definizioni), sono parti del procedimento:
    - autorità procedente: Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti - Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale;

  - autorità competente: Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- reso disponibile la suddetta documentazione sul sito istituzionale regionale attraverso un link digitale che è stato comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati per la consultazione degli elaborati conformi alla versione cartacea adottata con il suddetto atto;
- dato atto che ai sensi del comma 4 dell'art. 11 della L.R. 44/2012, chiunque poteva presentare osservazioni entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso di cui alla lettera d) del comma 3 dell'art. 11 della Legge Regionale n. 44/2012 sul BURP;

- il suddetto Avviso è stato pubblicato sul BURP n. 25 del 27/2/2020. Con nota AOO_184/PROT/05/06/2020/1211 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati il differimento dei termini al 14/07/2020 per la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'art. 103, c.1 del Decreto Legge del 17 marzo 2020, n. 18 denominato "Cura Italia" (G.U. n. 70 del 17/03/2020) e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 (G.U. n. 94 del 08/04/2020);
- delle osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione pubblica e dei relativi riscontri è stato tenuto conto nella redazione del Rapporto Ambientale, elaborato ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 44/2012, e nell'elaborazione dei documenti di Piano;
- il gruppo di lavoro ha provveduto alla predisposizione dei seguenti elaborati:
  - Relazione tecnico - descrittiva;
  - TAV. 0100 – Ciclovia regionale a valenza europea RP01 – "EUROVELO 5 – BICITALIA 3 – Ciclovia Romea Francigena";
  - TAV. 0200 – Ciclovia regionale a valenza nazionale RP02 – "BICITALIA 6 – Ciclovia Adriatica";
  - TAV. 0300 – Ciclovia regionale RP02a – "BICITALIA 6 – Ciclovia Adriatica – Variante del Tavoliere";
  - TAV. 0400 – Ciclovia regionale a valenza nazionale RP03 – "BICITALIA 11 – Ciclovia degli Appennini – Ciclovia AQP";
  - TAV. 0500 – Ciclovia regionale RP03a – "BICITALIA 11 – Ciclovia degli Appennini – Ciclovia AQP / Bretella Bari – Gioia del Colle";
  - TAV. 0600 – Ciclovia regionale a valenza nazionale RP04 – "BICITALIA 10 – Ciclovia dei Borboni";
  - TAV. 0700 – Ciclovia regionale RP04a – "BICITALIA 10 – Ciclovia dei Borboni – Variante Altamura - Matera";
  - TAV. 0800 – Ciclovia regionale RP04b – "BICITALIA 10 – Ciclovia dei Borboni – Variante Gioia del Colle - Matera";
  - TAV. 0900 – Ciclovia regionale a valenza nazionale RP05 – "BICITALIA 11 – Ciclovia degli Appennini – Variante Gargano";
  - TAV. 1000 – Ciclovia regionale a valenza nazionale RP06 – "BICITALIA 14 – Ciclovia dei Tre Mari";
  - TAV. 1100 – Ciclovia regionale RP07 – "Ciclovia Costa Merlata - Locorotondo";
  - TAV. 1200 – Ciclovia regionale RP08 – "Ciclovia Monopoli - Alberobello";
  - TAV. 1300 – Ciclovia regionale RP09 – "Ciclovia del Tavoliere";
  - TAV. 1400 – Ciclovia regionale RP10 – "Ciclovia Candela - Foggia";
  - TAV. 1500 – Ciclovia regionale RP11 – "Ciclovia Valle dell'Ofanto";
  - TAV. 1600 – Ciclovia regionale RP01a – "EUROVELO 5 – BICITALIA 3 – Ciclovia Romea Francigena – Variante Gravina - Altamura";
  - TAV. 0000 – Tracciati del PRMC;
  - TAV. 0001a – Tracciati del PRMC e ambiti paesaggistici del PPTR;

- TAV. 0001b – Tracciati del PRMC e componenti geomorfologiche del PPTR;
- TAV. 0001c – Tracciati del PRMC e componenti idrologiche del PPTR;
- TAV. 0001d – Tracciati del PRMC e componenti botanico-vegetazionali del PPTR;
- TAV. 0001e – Tracciati del PRMC e componenti delle aree protette e dei siti naturalistici del PPTR;
- TAV. 0001f – Tracciati del PRMC e componenti culturali e insediative del PPTR;
- TAV. 0001g – Tracciati del PRMC e componenti dei valori percettivi del PPTR;
- TAV. 0002a – Tracciati del PRMC e pericolosità idraulica del PAI;
- TAV. 0002b – Tracciati del PRMC e pericolosità geomorfologica del PAI;
- il Rapporto Ambientale, comprensivo di studio di incidenza ambientale;
- la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;

- con nota AOO_184/PROT/23/07/2021/1574 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ha trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali la documentazione di Piano a valle delle controdeduzioni nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, per consentire l'espressione del parere motivato, quale documento propedeutico alla fase di approvazione in Giunta del Piano stesso;
- con nota AOO_184/PROT/03/09/2021/1851 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ha trasmesso al Presidente del Consiglio regionale la documentazione di Piano a valle delle controdeduzioni nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, affinché potesse formalmente inviare tali documenti alla V Commissione consiliare, che ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 1 del 23 gennaio 2013 deve esprimere il proprio parere sulla proposta di PRMC;
- in data 23 settembre 2021, la V Commissione consiliare ha espresso parere favorevole sulla proposta di Piano regionale della mobilità ciclistica adottata;

CONSIDERATO CHE

- nel periodo intercorrente tra la fase di adozione e di approvazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica sono intervenuti:
  - l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con Decisione di Esecuzione del Consiglio il 13 luglio 2021 che fissa un orizzonte temporale per la conclusione degli interventi al 2026;
  - l'istituzione, con legge n. 101 del 1 luglio 2021, del Fondo complementare al PNRR destinato a finanziare specifiche azioni che integrano e completano il PNRR;
  - la presentazione della proposta di Piano per la Transizione Ecologica (PTE) in data 28 luglio 2021 al CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica), i cui obiettivi generali da raggiungere, coerentemente con gli impegni internazionali ed europei, hanno un limite temporale al 2030 e un orizzonte prospettico al 2050;
  - il processo di aggiornamento del Piano Attuativo relativo al periodo 2021 – 2030 del Piano Regionale dei Trasporti, che, stante il quadro di riferimento pianificatorio europeo e nazionale appena descritto, secondo quanto previsto nella DGR n. 1731 del 28 ottobre 2021, è dotato di un duplice orizzonte temporale di riferimento:
    - Orizzonte Operativo, al **2027**, coincidente con l'orizzonte di riferimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per la sua completa attuazione, e del PO FESR 2021-2027, con ammissibilità delle spese rendicontate fino al *31 dicembre 2030*, come previsto dal Regolamento 1060/2021 CE;
    - gli interventi dovranno concorrere alla "*Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile"* per attuare l'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite e la *"Strategia per una mobilità sostenibile ed intelligente della UE"*;

- Orizzonte Strategico al **2030**, coincidente con l'orizzonte di medio termine del Green Deal Europeo che, per l'azzeramento delle emissioni nette climalteranti, fissa gli obiettivi declinati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e dal Piano per la Transizione Ecologica;

- la pubblicazione del Decreto Interministeriale n. 4 del 12/01/2022, decreto attuativo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

- il succitato Regolamento 1060/2021 CE per l'Obiettivo Strategico 3 "Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità", da raggiungere attraverso l'utilizzo del Fondo di Coesione e del FESR, individua nella disponibilità di una *Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato* la condizione abilitante per l'accesso ai finanziamenti, definendo altresì nove criteri di adempimento per la **suddetta condizione abilitante**;

DATO ATTO CHE

- gli obiettivi del PRMC risultano essere coerenti con quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 4 del 12/01/2022, decreto attuativo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in merito alla misura M2C2-23 – 4.1 "*Rafforzamento mobilità ciclistica*" sub-investimento "*Ciclovie turistiche*", in quanto all'interno del Piano tra le priorità di intervento è indicata la realizzazione della Ciclovia Adriatica e della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese;
- gli interventi previsti nel PRMC saranno finanziati anche attraverso i fondi del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, garantendo la *complementarietà* di tali fonti di finanziamento;
- secondo i dettami della legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2013, il PRMC risulta essere coerente con il Piano Regionale dei Trasporti, contribuendo altresì, attraverso i suoi obiettivi specifici e i suoi contenuti all'assolvimento dei seguenti criteri di adempimento della condizione abilitante, di cui ai numeri *2)*, *6)* e *8)* della Tabella relativa all'Obiettivo Strategico 3 dell'Allegato III del Regolamento 1060/2021 CE, come illustrato in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - *è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima (criterio 2);*
  - *promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri (criterio 6);*
  - *presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti (criterio 8);*
- il criterio di adempimento della condizione abilitante, corrispondente al numero *9)* della Tabella succitata, cioè *"fornisce informazioni sulle risorse di finanziamento corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate"*, sarà soddisfatto dai soggetti attuatori, anche inserendolo come condizione propedeutica per la partecipazione ai bandi relativi ai fondi del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027;

Alla luce delle risultanze istruttorie, si propone alla Giunta Regionale di:

1. prendere atto che i contenuti e gli obiettivi specifici del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica sono relativi ad un orizzonte temporale di riferimento sino al **2030**;
2. confermare la coerenza tra il "Piano Regionale della Mobilità Ciclistica" e gli obiettivi e gli Indirizzi strategici del "Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti" relativo al periodo 2021 – 2030, elaborato dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, come illustrato in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. confermare l'assolvimento dei criteri di adempimento della condizione abilitante 3.1 "Pianificazione

completa dei trasporti a livello appropriato", di cui ai numeri *2)*, *6)* e *8)* della Tabella relativa all'Obiettivo Strategico 3 dell'Allegato III del Regolamento 1060/2021 CE, come illustrato in dettaglio nell'Allegato A;

4. confermare il soddisfacimento del criterio di adempimento della condizione abilitante, corrispondente al numero *9)* della Tabella succitata, da parte dei soggetti attuatori, anche inserendolo come condizione propedeutica per la partecipazione ai bandi relativi ai fondi del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettere d) e k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di prendere atto che i contenuti e gli obiettivi specifici del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica sono relativi ad un orizzonte temporale di riferimento sino al **2030**;
2. di confermare la coerenza tra il "Piano Regionale della Mobilità Ciclistica" e gli obiettivi e gli Indirizzi strategici del "Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti" relativo al periodo 2021 – 2030, elaborato dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, come illustrato in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di confermare l'assolvimento dei criteri di adempimento della condizione abilitante 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato", di cui ai numeri *2)*, *6)* e *8)* della Tabella relativa all'Obiettivo Strategico 3 dell'Allegato III del Regolamento 1060/2021 CE, come illustrato in dettaglio nell'Allegato A;
4. di confermare il soddisfacimento del criterio di adempimento della condizione abilitante, corrispondente al numero *9)* della Tabella succitata, da parte dei soggetti attuatori, anche inserendolo come condizione propedeutica per la partecipazione ai bandi relativi ai fondi del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
P.O. Ing. Francesco Cardaropoli

Il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL
Ing. Enrico Campanile

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera osservazioni ai sensi dell'art. 18 del DPGR 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Mobilità
Avv. Vito Antonio Antonacci

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile
Dott. ssa Anna Maurodinoia

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto che i contenuti e gli obiettivi specifici del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica sono relativi ad un orizzonte temporale di riferimento sino al **2030**;
2. di confermare la coerenza tra il "Piano Regionale della Mobilità Ciclistica" e gli obiettivi e gli Indirizzi strategici del "Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti" relativo al periodo 2021 – 2030, elaborato dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, come illustrato in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di confermare l'assolvimento dei criteri di adempimento della condizione abilitante 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato", di cui ai numeri *2)*, *6)* e *8)* della Tabella relativa all'Obiettivo Strategico 3 dell'Allegato III del Regolamento 1060/2021 CE, come illustrato in dettaglio nell'Allegato A;
4. di confermare il soddisfacimento del criterio di adempimento della condizione abilitante, corrispondente al numero *9)* della Tabella succitata, da parte dei soggetti attuatori, anche inserendolo come condizione propedeutica per la partecipazione ai bandi relativi ai fondi del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Enrico Campanile
25.02.2022
13:53:34
GMT+00:00

ALLEGATO A

Coerenza tra il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica e il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti e assolvimento dei criteri di adempimento della condizione abilitante 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato" di cui al Regolamento 1060/2021 CE, da parte del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

La proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 177 del 17/02/2020, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 1/2013. Nel periodo intercorrente tra la fase di adozione e di approvazione del Piano regionale della mobilità ciclistica sono intervenuti:

- l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con Decisione di Esecuzione del Consiglio il 13 luglio 2021 che fissa un orizzonte temporale per la conclusione degli interventi al 2026;
- l'istituzione, con legge n. 101 del 1 luglio 2021, del Fondo complementare al PNRR destinato a finanziare specifiche azioni che integrano e completano il PNRR;
- la presentazione della proposta di Piano per la Transizione Ecologica (PTE) in data 28 luglio 2021 al CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica), i cui obiettivi generali da raggiungere, coerentemente con gli impegni internazionali ed europei, hanno un limite temporale al 2030 e un orizzonte prospettico al 2050;
- il processo di aggiornamento del Piano Attuativo relativo al periodo 2021 – 2030 del Piano Regionale dei Trasporti, che, stante il quadro di riferimento pianificatorio europeo e nazionale appena descritto, secondo quanto previsto nella DGR n. 1731 del 28 ottobre 2021, è dotato di un duplice orizzonte temporale di riferimento:
  - Orizzonte Operativo, al **2027**, coincidente con l'orizzonte di riferimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per la sua completa attuazione, e del PO FESR 2021-2027, con ammissibilità delle spese rendicontate fino al *31 dicembre 2030*, come previsto dal Regolamento 1060/2021 CE;
  - gli interventi dovranno concorrere alla "*Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile"* per attuare l'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite e la *"Strategia per una mobilità sostenibile ed intelligente della UE"*;
  - Orizzonte Strategico al **2030**, coincidente con l'orizzonte di medio termine del Green Deal Europeo che, per l'azzeramento delle emissioni nette climalteranti, fissa gli obiettivi declinati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e dal Piano per la Transizione Ecologica;
- la pubblicazione del Decreto Interministeriale n. 4 del 12/01/2022, decreto attuativo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tali eventi hanno portato a definire un nuovo orizzonte temporale di riferimento per il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, congruente con le date succitate. Inoltre, poiché è in essere l'aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti, è stata operata la scelta di verificare la coerenza tra il "Piano Regionale della Mobilità Ciclistica" e gli obiettivi e gli indirizzi strategici del "Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti" relativo al periodo 2021 – 2030, elaborato dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità.

ALLEGATO A

In riferimento alla coerenza tra il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica e il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti, è necessario far riferimento agli obiettivi e agli indirizzi strategici del Piano Attuativo, indicati all'interno della DGR n. 1731 del 28 ottobre 2021:

1	Connettere la Puglia alla rete europea e nazionale per accrescere lo sviluppo economico della regione	S1.1	Migliorare la qualità delle connessioni alle reti Ten-T Core e Comprehensive, prevedendo, in particolare, una progressiva estensione della copertura della rete Core in ambito Regionale fino a ricomprendere tutti i capoluoghi di provincia.
		S1.2	Completare le connessioni stradali e/o ferroviarie di "ultimo miglio" ai porti succitati per migliorare la competitività delle diverse forme di intermodalità.
2	Promuovere una mobilità orientata alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente e del territorio	S2.1	Disseminazione dei principi della mobilità sostenibile già attuato dalla Regione Puglia attraverso la redazione di Linee Guida regionali e i finanziamenti concessi ai Comuni per la redazione dei PUMS.
		S2.2	Progressiva decarbonizzazione del sistema della mobilità e del trasporto delle merci attraverso azioni incentivanti ad ampio spettro per la sostituzione dei mezzi alimentati da combustibili fossili con mezzi alimentati da fonti di energia ecosostenibili.
3	Migliorare la coesione sociale promuovendo la competitività del sistema economico produttivo e turistico, a partire dalle aree più svantaggiate	S3.1	Garantire l'accessibilità universale comodale e intermodale verso e tra i poli attrattori di rango sovracomunale puntando, in particolare, a ridurre le criticità che gravano sui cittadini e gli operatori economici delle zone più svantaggiate (tra cui in primis le Aree interne della SNAI) e valutando, caso per caso, le soluzioni complessivamente più sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale.
		S3.2	Costruzione di reti integrate di trasporto atte a garantire una migliore accessibilità e una maggiore fruibilità della rete grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie.
4	Accrescere la sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto	S4.1	Dotare le infrastrutture stradali di sistemi ITS (Intelligent Transportation Systems) in grado di dialogare con i veicoli, e promuovendo interventi atti a garantire le condizioni di sicurezza per la mobilità debole.
		S4.2	Garantire un sistema di interventi tra loro armonizzati e coordinati, come indicato dal D.M. n. 137 del 02/05/2012 relativo alle "Linee guida per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 15 marzo 2011, n. 35" e coerentemente con il Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS 2030).
5	Sostenere la connettività regionale alle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)	S5.1	Realizzare l'Integrazione tariffaria nell'ambito del sistema regionale di trasporto pubblico ferroviario ed automobilistico provvedendo al potenziamento e alla velocizzazione dei servizi mediante la combinazione più efficiente di interventi non solo infrastrutturali ma anche tecnologici. Si prevede pertanto di sviluppare le iniziative del biglietto unico per il trasporto pubblico, interoperabile tra le aziende del trasporto sia su gomma che su ferrovia, anche in sinergia con i servizi della mobilità turistica.
		S5.2	Realizzare una rete di trasporto collettivo e di servizi di mobilità condivisa progressivamente orientata a far percepire agli utenti la "Mobilità come un servizio" (approccio MaaS – Mobility as a Service) contribuendo ad affrancare il Trasporto Pubblico dalla concezione di servizio rigido e, per questo, non competitivo con l'auto privata.
		S5.3	Accelerare l'introduzione della digitalizzazione nel campo della mobilità e dei trasporti attraverso l'implementazione di interventi "Smart Road" sulla viabilità principale per migliorare la sicurezza, gestire ed orientare la domanda ad un uso coerente della rete stradale evitando, in particolare, la competizione tra viabilità autostradale e viabilità ordinaria.
		S5.4	Promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie come supporto nella gestione della logistica al fine di gestire le flotte dei veicoli commerciali, fronteggiare in maniera efficiente le criticità sulla rete in tempo reale, ottimizzare le operazioni ai nodi e permettere la sinergica interazione fra nodi medesimi, stabilire nuove forme di connessione tra i porti e le aree retroportuali.
6	Migliorare la governance degli investimenti infrastrutturali	S6.1	Definire gli interventi infrastrutturali necessari al completamento del progetto di piena accessibilità di tutto il territorio regionale.
		S6.2	Adottare un approccio sistemico nella definizione dello scenario progettuale ricercando ogni possibile sinergia tra gli interventi già programmati ed in fase di realizzazione e quelli di nuova previsione, in una logica intermodale e co-modale alle diverse scale territoriali.
		S6.3	Assicurare la "progressività dei risultati" derivanti dall'attuazione dello scenario di Piano attraverso la sua capacità di far evolvere il sistema mobilità per configurazioni intermedie funzionali-funzionanti.
		S6.4	Garantire la continuità nell'attuazione degli interventi strategici della programmazione di lungo periodo senza che ciò costituisca un vincolo al raggiungimento di obiettivi di medio termine.
		S6.5	Prevedere la definizione di nuovi strumenti di supporto alle decisioni per elevare la qualità ed il contenuto di informazione nei processi, sia per i decisori che per gli stakeholders, i cittadini e le agenzie d'informazione.
		S6.6	Nella logica di piano – processo, definire un sistema di monitoraggio del Piano che dia conto dell'efficacia delle azioni/strategie e indichi periodicamente i correttivi da apportare nella vigenza del piano.

Nella tavola riportata di seguito viene esplicitata la coerenza tra Piano Regionale della Mobilità Ciclistica e il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti, in relazione agli obiettivi specifici degli stessi.

ALLEGATO A

Piano regionale della mobilità ciclistica adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 177 del 17/02/2020		**Obiettivi e indirizzi strategici del "Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti" (DGR n. 1731 del 28 ottobre 2021)**					
Obiettivi specifici del PRMC	**Azioni del PRMC**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
Definizione dei principali itinerari cicloturistici regionali della Puglia (ciclovie), da realizzare secondo specifiche tipologie, priorità e gerarchie (EuroVelo, SNCT, regionali)	Realizzazione della ciclovia EuroVelo 5 coincidente con RP01/BI3 - Ciclovia Francigena						x
	Realizzazione delle ciclovie appartenenti al SNCT: RP03/BI11 - Ciclovia dell'AQP RP02/BI6 - Ciclovia Adriatica						x
	Realizzazione delle ciclovie appartenenti agli altri itinerari regionali						x
Messa in sicurezza delle intersezioni degli itinerari ciclabili con la viabilità carrabile	Realizzazione di interventi puntuali per la messa in sicurezza delle intersezioni						
Promozione dell'intermodalità	Realizzazione di velostazioni nei principali nodi intermodali (stazioni ferroviarie e fermate del trasporto pubblico) in connessione con la rete delle ciclovie						
	Attrezzare gli autobus con dispositivi idonei al carico e trasporto delle biciclette a bordo del mezzo						
	Predisposizione di spazi all'interno delle carrozze e delle vetture ferroviarie per il trasporto delle biciclette						
	Individuazione e attuazione (tramite accordi con i gestori delle ferrovie) di itinerari Bici+Treno lungo percorsi ferroviari serviti da Trenitalia e Ferrovie regionali						
Sviluppare il cicloturismo in Puglia	Realizzazione di una rete di ciclovie in grado di rendere accessibili poli attrattori naturalistici e storico-culturali presenti sul territorio regionale			x			
Progettazione e realizzazione di azioni di marketing, comunicazione, informazione e educazione sul tema della mobilità ciclabile	Realizzazione di una segnaletica specializzata per l'indirizzamento e l'informazione sulle ciclovie		x				
	Definizione di un piano di promozione della mobilità ciclistica che includa la realizzazione di un portale partecipativo e divulgativo e di un'app		x				
	Realizzazione di un sistema informativo territoriale della rete degli itinerari		x				
Incentivazione degli Enti Locali alla redazione e attuazione di strumenti di pianificazione della mobilità ciclistica (Piani della Mobilità Ciclistica Urbani e Provinciali)	Concessione di contributi agli enti locali per la redazione di piani di mobilità ciclistica		x				
	Concessione di contributi agli enti locali per il cofinanziamento dei progetti previsti nei piani di mobilità ciclistica		x				

ALLEGATO A

L'obiettivo 2 "P*romuovere una mobilità orientata alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente e del territorio*" del PA-PRT trova riscontro in due obiettivi specifici del PRMC "*Progettazione e realizzazione di azioni di marketing, comunicazione, informazione e educazione sul tema della mobilità ciclabile*", che prevede la promozione della sensibilizzazione sulla tematica della mobilità sostenibile attraverso attività divulgative, e "*Incentivazione degli Enti Locali alla redazione e attuazione di strumenti di pianificazione della mobilità ciclistica (Piani della Mobilità Ciclistica Urbani e Provinciali)*", che si occupa di azioni per gli Enti Locali favorendo lo sviluppo di una programmazione e di una progettazione dedicata alla mobilità ciclistica.

L'obiettivo 3 "*Migliorare la coesione sociale promuovendo la competitività del sistema economico produttivo e turistico, a partire dalle aree più svantaggiate*" del PA-PRT è connesso all'obiettivo specifico del PRMC "*Sviluppare il cicloturismo in Puglia*", che prevede attraverso la realizzazione di ciclovie di collegare i poli attrattori sparsi su tutto il territorio regionale, consentendo il raggiungimento di aree geograficamente svantaggiate.

L'obiettivo 6 "*Migliorare la governance degli investimenti infrastrutturali*" del PA-PRT è legato all'obiettivo specifico del PRMC "*Definizione dei principali itinerari cicloturistici regionali della Puglia (ciclovie), da realizzare secondo specifiche tipologie, priorità e gerarchie (EuroVelo, SNCT, regionali)*", che prevede di individuare i tracciati degli itinerari regionali, la valutazione dei costi connessi e la programmazione nella realizzazione delle infrastrutture.

Inoltre, la DGR sviluppata ha anche messo in evidenza che gli obiettivi del PRMC risultano essere coerenti con quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 4 del 12/01/2022, decreto attuativo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in merito alla misura M2C2-23 – 4.1 "*Rafforzamento mobilità ciclistica*" sub-investimento "*Ciclovie turistiche*", in quanto all'interno del Piano tra le priorità di intervento è indicata la realizzazione della Ciclovia Adriatica e della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese.

Attraverso il decreto attuativo succitato sono stati assegnati alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento 400 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, per la realizzazione entro il 30 giugno 2026 di almeno 1235 km aggiuntivi di ciclovie turistiche. Nel prospetto riportato di seguito vengono specificate le risorse assegnate alla Regione Puglia per le due ciclovie che interessano il territorio regionale e i km che devono essere realizzati.

Ciclovia	**km da realizzare**	**Risorse assegnate (€)**
Ciclovia Adriatica	35	18.942.982,46
Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese	166	32.158.965,47

In relazione, invece, alla programmazione comunitaria 2021-2027, il Regolamento 1060/2021 CE per l'Obiettivo Strategico 3 "Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità", da raggiungere attraverso l'utilizzo del Fondo di Coesione e del FESR, individua nella disponibilità di una *Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato* la condizione abilitante per l'accesso ai finanziamenti, definendo altresì nove criteri di adempimento per la suddetta condizione abilitante, che sono riportati nella seguente tabella.

ALLEGATO A

Obiettivo strategico	Obiettivo specifico	Nome della condizione abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante
3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	FESR e Fondo di coesione: i) sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale ii)sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	È in atto una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che:
			1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che dovrebbero tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;
			2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;
			3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;
			4. garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;
			5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione;
			6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;
			7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;
			8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;
			9. fornisce informazioni sulle risorse di finanziamento corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.

Secondo i dettami della legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2013, il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) risulta essere coerente con il Piano Regionale dei Trasporti, come già evidenziato nella precedente tavola di analisi, contribuendo attraverso i suoi obiettivi specifici e i suoi contenuti all'assolvimento dei criteri di adempimento della condizione abilitante, di cui ai numeri *2)*, *6)* e *8)* della Tabella relativa all'Obiettivo Strategico 3 dell'Allegato III del Regolamento 1060/2021 CE, come riportato in dettaglio nella successiva tavola.

In particolare, il PRMC presenta tra i suoi obiettivi specifici l' "*Incentivazione degli Enti Locali alla redazione e attuazione di strumenti di pianificazione della mobilità ciclistica (Piani della Mobilità Ciclistica Urbani e Provinciali)*", da attuare attraverso la "*Concessione di contributi agli enti locali per la redazione di piani di mobilità ciclistica*". Lo sviluppo di tali strumenti di pianificazione mira ad una decarbonizzazione del sistema della mobilità, coerentemente con quanto previsto all'interno del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) (*criterio di adempimento 2*).

ALLEGATO A

Un altro obiettivo del PRMC è la "*Promozione dell'intermodalità*", da realizzare con una serie di azioni specifiche che contribuiscano a favorire il passaggio tra modalità di mobilità alternative, riducendo per quanto possibile l'utilizzo del mezzo privato, in coerenza con quanto previsto dal *criterio di adempimento 6*.

La "*Messa in sicurezza delle intersezioni degli itinerari ciclabili con la viabilità carrabile*" è posta come obiettivo del PRMC, da attuare attraverso la "*Realizzazione di interventi puntuali per la messa in sicurezza delle intersezioni*". Inoltre, all'interno della Relazione tecnico-descrittiva sono riportate una serie di soluzioni per aumentare la sicurezza delle intersezioni stradali e vengono illustrate diverse misure di traffic calming, per ridurre il differenziale di velocità tra autoveicoli e biciclette e per contenere quindi i rischi connessi (*criterio di adempimento 8*). Da evidenziare che la Regione ha già operato in tale direzione, al fine di fornire indirizzi per l'incremento della sicurezza degli utenti deboli, attraverso l'elaborazione delle "Linee Guida per la redazione dei P.M.C. (Piani di Mobilità Ciclistica)", approvate con Deliberazione di Giunta Regionale. n. 1504 del 10/09/2020. Inoltre, attraverso il Progetto "Piano … in bici", la Regione ha destinato € 1.814.262,35, risorse afferenti al V Programma del PNSS, al cofinanziamento della redazione dei piani della mobilità ciclistica degli Enti Locali pugliesi da assegnare con procedura competitiva, a seguito di un bando a sportello. Al momento sono circa 50 tra Comuni e Province che hanno beneficiato di tali risorse.

ALLEGATO A

Piano regionale della mobilità ciclistica adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 177 del 17/02/2020		**OBIETTIVO STRATEGICO OS 3 "Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità"**								
		Criteri di adempimento								
Obiettivi specifici del PRMC	**Azioni del PRMC**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**
Definizione dei principali itinerari cicloturistici regionali della Puglia (ciclovie), da realizzare secondo specifiche tipologie, priorità e gerarchie (EuroVelo, SNCT, regionali)	Realizzazione della ciclovia EuroVelo 5 coincidente con RP01/BI3 - Ciclovia Francigena									
	Realizzazione delle ciclovie appartenenti al SNCT: RP03/BI11 - Ciclovia dell'AQP RP02/BI6 - Ciclovia Adriatica									
	Realizzazione delle ciclovie appartenenti agli altri itinerari regionali									
Messa in sicurezza delle intersezioni degli itinerari ciclabili con la viabilità carrabile	Realizzazione di interventi puntuali per la messa in sicurezza delle intersezioni								**x**	
Promozione dell'intermodalità	Realizzazione di velostazioni nei principali nodi intermodali (stazioni ferroviarie e fermate del trasporto pubblico) in connessione con la rete delle ciclovie						**x**			
	Attrezzare gli autobus con dispositivi idonei al carico e trasporto delle biciclette a bordo del mezzo						**x**			
	Predisposizione di spazi all'interno delle carrozze e delle vetture ferroviarie per il trasporto delle biciclette						**x**			
	Individuazione e attuazione (tramite accordi con i gestori delle ferrovie) di itinerari Bici+Treno lungo percorsi ferroviari serviti da Trenitalia e Ferrovie regionali						**x**			
Sviluppare il cicloturismo in Puglia	Realizzazione di una rete di ciclovie in grado di rendere accessibili poli attrattori naturalistici e storico-culturali presenti sul territorio regionale									
Progettazione e realizzazione di azioni di marketing, comunicazione, informazione e educazione sul tema della mobilità ciclabile	Realizzazione di una segnaletica specializzata per l'indirizzamento e l'informazione sulle ciclovie									
	Definizione di un piano di promozione della mobilità ciclistica che includa la realizzazione di un portale partecipativo e divulgativo e di un'app									
	Realizzazione di un sistema informativo territoriale della rete degli itinerari									
Incentivazione degli Enti Locali alla redazione e attuazione di strumenti di pianificazione della mobilità ciclistica (Piani della Mobilità Ciclistica Urbani e Provinciali)	Concessione di contributi agli enti locali per la redazione di piani di mobilità ciclistica		**x**							
	Concessione di contributi agli enti locali per il cofinanziamento dei progetti previsti nei piani di mobilità ciclistica									

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2022, n. 269

Piano Regionale delle Merci e della Logistica (art. 2, comma 3, della L.R. n. 16 del 23 giugno 2008) - Verifica della coerenza con il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030 e assolvimento della condizione abilitante 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato" di cui al Regolamento 1060/2021 CE.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, dott.ssa Anna MAURODINOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore P.O. in "*Trasporto merci e logistica e grandi progetti*", confermata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, ing. Carmela Iadaresta, riferisce quanto segue.

VISTO

- la D.G.R. n. 1518/2015 e il D.P.G.R. n. 443/2015 di adozione e approvazione del "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA";
- la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020, pubblicata sul B.U.R.P. n. 14 del 26/01/2021, recante l' "Approvazione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0.", con cui si istituisce il Dipartimento "Mobilità" all'interno del sistema organizzativo della Giunta Regionale;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0";
- la D.G.R. n. 682 del 26/04/2021, pubblicata sul B.U.R.P. n. 61 del 04/05/2021, recante l'"Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0. Conferimento incarichi di Direttore del Dipartimento Mobilità", con cui si conferisce l'incarico del Dipartimento "Mobilità" all'Avv. Vito Antonio Antonacci;
- la DGR n. 1576 del 30/09/2021 concernente il "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22", con la quale è stato conferito all'Ing. Carmela Iadaresta la titolarità della Sezione Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, dal 1° novembre 2021, per un periodo di tre anni;

PREMESSO CHE

Con la L.R. 18/2002 "Testo unico sulla disciplina dei trasporto pubblico locale", così come modificata dalla L.R. 32/2007, all'art. 7 è stato definito il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) quale documento programmatico generale della Regione rivolto a realizzare sul proprio territorio pugliese, in armonia con gli obiettivi del Piano Generale dei Trasporti e degli altri documenti programmatici internazionali, nazionali e interregionali, un sistema equilibrato del trasporto delle persone e delle merci, ecologicamente sostenibile, connesso ai piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico.
Con successivi provvedimenti deliberativi: DGR Puglia n. 676 del 2 aprile 2015 e DGR Puglia n. 598 del 26 aprile 2016, sono stati approvati rispettivamente il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e il Piano Triennale dei servizi 2015-2017.

All'art. 2 comma 3 della L.R. 16 del 23 giugno 2008 è stato stabilito che le linee di intervento in tema di merci e logistica, individuate dal PRT e affrontate nei piani attuativi in relazione a ciascuna delle quattro modalità di trasporto, vengono approfondite e sviluppate organicamente in un'ottica intermodale nel Piano Regionale delle Merci e della Logistica, elaborato dall'Agenzia regionale per la mobilità (AREM) – [oggi ASSET - Agenzia Regionale Strategica per la Sviluppo Ecosostenibile del Territorio] - ai sensi dell'articolo 25, comma 5, lettera a), numero 7), della L.R. 18/2002, che si pone come piano attuativo settoriale.
L'art. 8 della L.R. 16 del 23 giugno 2008 (*Strategie per la mobilità delle merci*) prevede che, per raggiungere gli obiettivi di cui agli articoli 5 e 6 relativamente alla mobilità delle merci, il PRT individui specifiche strategie di intervento.

Con D.G.R. n.1611 del 10 ottobre 2017 sono stati approvati gli indirizzi strategici del Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML) di seguito elencati:

- Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T;
- Promuovere lo sviluppo del trasporto combinato strada-mare, incluse le autostrade del mare, e ferro-mare integrando a rete e specializzando per funzioni i terminal portuali, le aree retroportuali, i poli logistici, i terminal ferroviari e le funzioni aeroportuali di trasporto delle merci;
- Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali (infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale);
- Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale;
- Accrescere l'utilizzo della rete ferroviaria per la mobilità delle merci attraverso il completamento dell'interoperabilità delle cinque ferrovie regionali, adeguando il materiale rotabile e l'infrastruttura ai migliori standard tecnici;
- Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi trasporti marittimi, porti, collegamenti multímodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile, eliminando le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- Valorizzare le potenzialità degli scali aerei cargo di Bari, Brindisi e di quello intercontinentale di Grottaglie per il trasporto di merci ad elevato valore unitario e/o alta deperibilità, secondo una visione sinergica della Piattaforma logistica multimodale.

Con la medesima DGR n. 1611/2017 sono stati affidati al Direttore dell'AREM l'organizzazione ed il coordinamento delle attività per l'elaborazione della proposta di PRML nell'ambito di un processo partecipativo, attraverso il confronto con gli altri stakeholder e con la collettività tutta, anche avvalendosi di supporto e collaborazioni specialistiche.
Con L.R. n. 41/2017, all'art. 1, è stata soppressa l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (A.Re.M.) ed è stata costituita l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET). L'ASSET é subentrata all'A.Re.M. nella predisposizione del PRML.

Considerato che la Puglia è inoltre attualmente impegnata nell'attuazione delle azioni programmate nei Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali (ZES) interregionali Ionica e Adriatica, approvati rispettivamente con DGR n.612 del 29/03/2019 (Burp n.50/2019) e DGR n.839 del 07/05/2019 (Burp n.53/2019), in conformità a quanto previsto dal Regolamento di cui al DPCM n.12/2018, il Piano si è prefisso, ad integrazione dei predetti n.7 indirizzi strategici, di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese nelle citate ZES.

Con Determinazione Dirigenziale n. 30 del 21.04.2020 del Dirigente della Sezione TPL e Grandi Progetti, pubblicata sul BURP n. 61 del 30.04.2020, è stata formalizzata la proposta di Piano e contestualmente avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo le modalità di cui all'art. 7 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii.
Con DGR n. 1310 del 04.08.2021, la Giunta Regionale ha adottato la proposta di Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML) composta dai seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale del provvedimento:

- Proposta di Piano corredata da n. 3 elaborati grafici allegati;
- Rapporto Ambientale, comprensivo di valutazione di incidenza ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;

Con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha:

- demandato alla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità gli adempimenti necessari a dare avvio alla fase di consultazione pubblica della VAS, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/2012, del Piano adottato;
- dato atto che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, comprensivo di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D. Lgs. 152/06, sono parti del procedimento, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L.R. n. 44/2012 (*definizioni*):
  - soggetto proponente: Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET);
  - autorità procedente: Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti - Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti;
  - autorità competente: Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- reso disponibile la suddetta documentazione sul sito istituzionale regionale *www.mobilita.regione.puglia.it* attraverso un link digitale che è stato comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati per la consultazione degli elaborati conformi alla versione cartacea adottata con il suddetto atto;
- dato atto che, ai sensi del comma 4 dell'art. 11 della L.R. 44/2012, chiunque avrebbe potuto presentare osservazioni entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso di cui alla lettera d) del comma 3 dell'art. 11 della Legge Regionale n. 44/2012 sul BURP.

La consultazione pubblica del Piano, avviata con la pubblicazione del suddetto avviso sul BURP n. 117 del 09.09.2022, risulta attualmente conclusa e la sezione competente procederà, con il supporto di ASSET, a definire controdeduzioni nonché eventuali revisioni/integrazioni della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale, sulla scorta degli esiti della fase di consultazione pubblica condotta. Successivamente, secondo quanto disposto dall'art. 12 della LR 44/2012, l'autorità procedente avrà cura di trasmettere all'autorità competente la suddetta documentazione aggiornata, ai fini della espressione del parere motivato entro i quarantacinque giorni successivi ai sensi dell'art. 15 c.1 del D.Lgs.152/2006.

RILEVATO CHE

Con Deliberazione n. 1862 del 14 ottobre 2019, considerati l'imminente esaurimento del periodo di attuazione del Piano 2015-2019 e l'approssimarsi del nuovo ciclo di programmazione comunitaria e nazionale 2021-2027, la Giunta regionale ha disposto di:

1. dare formale avvio alle attività di aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti;

2. di dare mandato alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità di espletare una procedura di evidenza pubblica ai sensi del D. Lgs 50/2016 per l'affidamento del servizio di redazione del Piano unitamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica comprensiva della Valutazione di Incidenza, nelle forme di cui all'art 7 della L.R. 44/2012;

Con Deliberazione n. 551 del 6 aprile 2021, recante "*Aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti – Approvazione delle Linee di Indirizzo*", la Giunta regionale ha individuato 6 indirizzi strategici rispetto ai quali impostare il Piano:

1. Connettere la Puglia alla rete europea e nazionale per accrescere lo sviluppo economico della regione.

2. Promuovere una mobilità orientata alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente e del territorio.

3. Migliorare la coesione sociale promuovendo la competitività del sistema economico produttivo e turistico, a partire dalle aree più svantaggiate.

4. Accrescere la sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.

5. Sostenere la connettività regionale alle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

6. Migliorare la governance degli investimenti infrastrutturali.

I predetti indirizzi strategici sono stati individuati e definiti in base alla coerenza con gli atti della programmazione nazionale ed europea in materia di infrastrutture, in particolare con:

- il DEF 2020 "Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro. Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture";
- i contenuti del nuovo ciclo di programmazione europea 2021 – 2027, con particolare riferimento ai nove criteri di adempimento per la condizione abilitante 3.1 "*Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato*", di cui al Regolamento 1060/2021 CE;
- l'obiettivo fissato dal Green New Deal, di neutralità delle emissioni inquinanti (impatto climatico Zero) entro il 2050;
- la proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) definita ad aprile 2021 ai fini dell'approvazione della Commissione Europea;

Con successiva Deliberazione n. 1731 del 28 ottobre 2021, la Giunta regionale ha disposto di approvare le Strategie Generali di Intervento del Piano Attuativo relativo al periodo 2021 – 2030 del Piano Regionale dei Trasporti.

CONSIDERATO CHE

- nell'arco temporale di svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML) sono intervenuti:
  - l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con Decisione di Esecuzione del Consiglio il 13 luglio 2021 che fissa un orizzonte temporale per la conclusione degli interventi al 2026;
  - l'istituzione, con legge n. 101 del 1 luglio 2021, del Fondo complementare al PNRR destinato a finanziare specifiche azioni che integrano e completano il PNRR;
  - la presentazione della proposta di Piano per la Transizione Ecologica (PTE) in data 28 luglio 2021 al CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica), i cui obiettivi generali da raggiungere, coerentemente con gli impegni internazionali ed europei, hanno un limite temporale al 2030 e un orizzonte prospettico al 2050;
  - il processo di aggiornamento del Piano Attuativo relativo al periodo 2021 – 2030 del Piano Regionale dei Trasporti, che, stante il quadro di riferimento pianificatorio europeo e nazionale di contesto, secondo quanto previsto nella DGR n. 1731 del 28 ottobre 2021, è dotato di un duplice orizzonte temporale di riferimento:
    - Orizzonte Operativo, al 2027, coincidente con l'orizzonte di riferimento per la completa attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pe rla sua completa attuazione, e per il PO FESR 2021-2027, però con ammissibilità delle spese rendicontate fino al *31 dicembre 2030*, come previsto dal Regolamento 1060/2021 CE;
    - Orizzonte Strategico al 2030, coincidente con l'orizzonte di medio termine del Green Deal Europeo che, per l'azzeramento delle emissioni nette climalteranti, fissa gli obiettivi declinati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e dal Piano per la Transizione Ecologica;
- il succitato Regolamento 1060/2021 CE per l'Obiettivo Strategico 3 "Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità", da raggiungere attraverso l'utilizzo del Fondo di Coesione e del FESR, individua nella disponibilità di una "*Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato"* la condizione abilitante per l'accesso ai finanziamenti, definendo altresì nove criteri di adempimento per la suddetta condizione abilitante.

DATO ATTO CHE

- gli obiettivi del PRML risultano essere coerenti con gli obiettivi generali e investimenti sottesi alle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con particolare riferimento alle missioni M3C1 "*Investimenti sulla rete ferroviaria"*, M3C2 "*Intermodalità e Logistica Integrata"*, e M5C3 "*Interventi speciali di coesione territoriale";*
- gli interventi previsti nel PRML potranno essere finanziati dai fondi del nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027 e da quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, garantendo la *complementarietà* di tali fonti di finanziamento;
- sulla base dei contenuti della relazione in allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il PRML, che si pone come piano attuativo settoriale secondo i dettami della legge regionale n. 16/2008, risulta essere coerente con il Piano Regionale dei Trasporti, contribuendo attraverso i suoi obiettivi specifici e i suoi contenuti all'assolvimento dei criteri di adempimento della condizione abilitante "*Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato"*, di cui alla Tabella relativa all'Obiettivo Strategico 3 dell'Allegato IV del Regolamento 1060/2021 CE.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) e k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta:

1. prendere atto che i contenuti e gli obiettivi del Piano Regionale delle Merci e della Logistica sono relativi ad un orizzonte temporale di riferimento esteso al 2030;
2. confermare la coerenza tra il "Piano Regionale delle Merci e della Logistica" e gli obiettivi e gli indirizzi strategici del "Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti" relativo al periodo 2021 – 2030, elaborato dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, come illustrato in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. confermare l'assolvimento dei criteri di adempimento della condizione abilitante 3.1 "*Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato*", come illustrato in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore P.O. *Marco Nicola DI TACCHIO*

Il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità *Carmela IADARESTA*

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità *Vito Antonio ANTONACCI*

L'ASSESSORE PROPONENTE

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile *Anna MAURODINOIA*

LA G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. prendere atto che i contenuti e gli obiettivi del Piano Regionale delle Merci e della Logistica sono relativi ad un orizzonte temporale di riferimento esteso al 2030;
2. confermare la coerenza tra il "Piano Regionale delle Merci e della Logistica" e gli obiettivi e gli indirizzi strategici del "Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti" relativo al periodo 2021 – 2030, elaborato dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, come illustrato in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. confermare l'assolvimento dei criteri di adempimento della condizione abilitante 3.1 "*Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato*", come illustrato in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO

Carmela Iadaresta
25.02.2022
14:42:15
GMT+01:00

ALLEGATO A

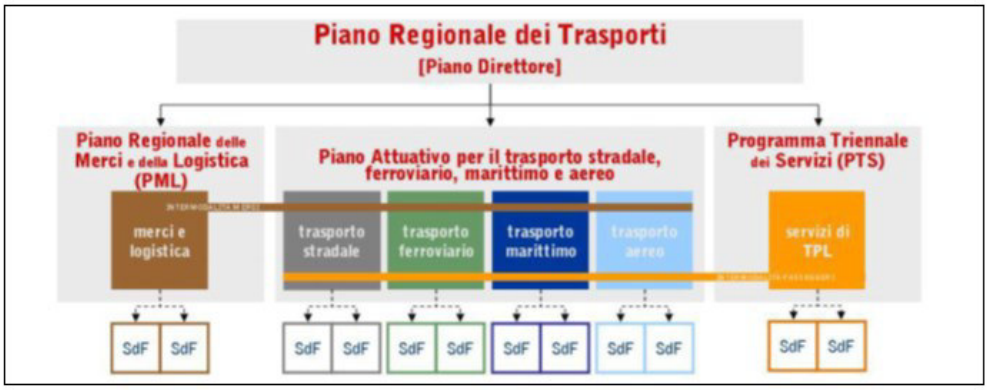
Analisi di coerenza del Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML) con gli altri strumenti di regolamentazione settoriale sovraordinati

Analisi di coerenza del Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML) con gli altri strumenti di regolamentazione settoriale sovraordinati

1. Il PRML – inquadramento, obiettivi

La L.R. n. 18/2002 e la L.R. 16/2008 prevedono che la Regione Puglia attui le politiche e le azioni in tema di mobilità e trasporti attraverso piani attuativi che contengono, per ciascuna modalità di trasporto, le scelte di dettaglio formulate a partire da obiettivi, strategie e linee di intervento definite nel Piano Regionale dei Trasporti, tra loro integrati tra cui, in particolare:

- il **Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti (PRT)**, che per legge ha durata quinquennale;
- il **Piano Triennale dei Servizi (PTS)**, che attua gli obiettivi e le strategie di intervento relative ai servizi di trasporto pubblico regionale locale individuate dal PRT e ritenute prioritarie.
- Il **Piano Regionale delle Merci e della Logistica** (**PRML**), che approfondisce e sviluppa organicamente in un ottica intermodale le linee di intervento in tema di merci e logistica.



La Regione Puglia, dopo aver approvato con Delibera di Giunta n. 598 del 26.04.2016, il **Piano Attuativo del Piano regionale dei Trasporti** 2015-2019 ed il **Piano Triennale dei Servizi** 2015-2017, ha inteso approfondire e sviluppare le linee di intervento in tema di merci e logistica attraverso la redazione di un Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML), quale ultimo strumento attuativo, che analizzi in un ottica intermodale le quattro modalità di trasporto (ferroviaria, automobilistica, aerea e marittima).

Il PRML è dunque lo strumento preposto a declinare nello specifico la strategia regionale in tema di merci e logistica.

Nella presente trattazione viene proposta una sintesi di inquadramento normativo e programmatico del **PRML** e la stima dell'impatto derivante dalla sua attuazione con specifico riferimento al trasferimento modale strada-ferrovia sulle lunghe distanze atteso il suo contributo in termini di riduzione delle esternalità (incidentalità, emissioni inquinanti, congestione del traffico, degrado accelerato delle infrastrutture stradali).

Il Piano Regionale delle Merci e della Logistica è previsto dalla L.R. 18/2002 (Art. 25, comma 5, punto a) allinea 7)) e confermato dalla L.R. 16/2008 all'art 2, comma 3, secondo il quale: "Le linee di intervento in tema di merci e logistica, individuate dal PRT e affrontate nei piani attuativi in relazione a ciascuna delle quattro modalità di trasporto, vengono approfondite e sviluppate organicamente in un'ottica intermodale nel piano regionale delle merci e della logistica, che si pone come piano attuativo

settoriale, elaborato dall'Agenzia Regionale per la Mobilità (AREM)" [oggi ASSET- Agenzia Regionale Strategica per la Sviluppo Ecosostenibile del Territorio].

Il PRT subordina la redazione del PRML al consolidamento dello scenario nazionale nell'ambito del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (**PSNPL**) previsto dall'art. 29, comma 1 della Legge 164 dell'11 novembre 2014, di conversione del Decreto Legge n. 133 dell'11 settembre 2014 "Sblocca Italia", approvato in via definitiva con Decreto del Presidente dei Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2015. Il PSNPL, rappresentando uno strumento servente a esigenze nazionali di programmazione strategica, si colloca in ogni caso all'interno di un quadro programmatorio di livello comunitario, come strumento attraverso cui l'Italia contribuisce alla realizzazione dello spazio unico europeo dei trasporti, e di tale quadro rispetta pertanto i principi cardine.

Il PRT a sua volta propone specifici obiettivi strategici, suddividendoli per componenti e segmenti di domanda e declinandoli, per quanto attiene al tema della logistica e delle merci, in:

- Obiettivi generali (art. 5)

  a) adottare un approccio improntato alla comodalità nella definizione dell'assetto delle infrastrutture e dell'organizzazione dei servizi per la mobilità delle persone e delle merci, finalizzato a garantire efficienza, sicurezza, sostenibilità e, in generale, riduzione delle esternalità;
  b) contribuire alla creazione di una rete sovraregionale di infrastrutture e servizi per il trasporto di persone, merci e per la logistica – in connessione con il Corridoio VIII e il Corridoio I – che veda la Puglia protagonista tra le regioni del Mezzogiorno e nel "Sistema mediterraneo" a supporto dello sviluppo di relazioni e integrazioni di natura culturale, economica e sociale;

- Obiettivi specifici (art. 6)

  a) realizzare le condizioni strutturali materiali e immateriali per affermare il ruolo di piattaforma logistica multimodale della Puglia nel Mezzogiorno e, più in generale, nello spazio euromediterraneo;
  b) realizzare le condizioni strutturali materiali e immateriali per lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità nel trasporto merci da parte delle imprese del sistema produttivo pugliese;
  c) promuovere forme ambientalmente e socialmente sostenibili del trasporto delle merci nell'ambito dei sistemi urbani;
  d) migliorare i livelli di sicurezza del trasporto delle merci in ambito regionale;
  e) accrescere la competitività, la specializzazione e la complementarietà del sistema portuale regionale.

Il PRT, tramite la L.R. 16/2008 (art.12), definisce di interesse regionale:
a) i centri merci inseriti dalla programmazione nazionale del piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) nella rete dei nodi logistici a servizio del Paese
b) le strutture dove siano localizzate piattaforme logistiche a servizio di sistemi produttivi di particolare rilevanza per l'economia regionale
c) le strutture per la distribuzione delle merci in sistemi urbani/metropolitani caratterizzati da livelli critici di congestione/inquinamento e/o particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale o storico-monumentale.

La medesima legge regionale n.16/2008, ai fini della efficiente organizzazione del traffico merci rispetto alle diverse componenti che interessano il territorio e della integrazione dei nodi nel sistema integrato della piattaforma logistica regionale, dispone altresì la gerarchizzazione dei centri merci di interesse regionale articolata su tre livelli.

Il PRML, dunque, ha preso le mosse dal quadro di riferimento organizzativo delineato dal PSNPL edall'assetto infrastrutturale previsto dal P.A. 2015-2019, nonché dal PNA e dal Documento Strategico di sviluppo ALI.
Con D.G.R. n.1611 del 10 ottobre 2017 sono stati approvati gli indirizzi strategici del PRML e sono stati affidati al Direttore dell'AREM - oggi ASSET - l'organizzazione ed il coordinamento delle attività per l'elaborazione della proposta di PRML nell'ambito di un processo partecipativo, attraverso il confronto con gli altri stakeholder e con la collettività tutta, anche avvalendosi di supporto e collaborazioni specialistiche.
Coerentemente con quanto indicato dalla DGR 1611/2017, il PRML si è sviluppato approfondendo i seguenti temi:

- ricognizione dello stato di attuazione degli interventi pianificati, programmati e già finanziati per il potenziamento degli aeroporti, dei porti e degli interporti, della rete ferroviaria potenzialmente interessata da servizi di trasporto merci, nonché delle infrastrutture immateriali dedicate ai servizi per la logistica;
- analisi e studio delle trasformazioni in essere negli scenari globali che possono impattare sugli scenari del trasporto merci tra il Mediterraneo e l'Europa continentale;
- ricerca e studio dei trend di traffico marittimo, aeroportuale e portuale nazionale e internazionale anche attraverso l'analisi dei dati e la produzione di report di ricerca rivolti ad evidenziare quali sono i reali trend del traffico delle varie tipologie di merce, sia a livello nazionale che internazionale;
- comparazione degli interporti e dei porti pugliesi con almeno due riferimenti (best practices) simili in ambito europeo o del bacino del Mediterraneo, con specifico riferimento ai modelli gestionali, alle dotazioni infrastrutturali e dei servizi alle imprese, alle politiche di agevolazione doganale, fiscale, finanziaria ed economica;
- ricerca e analisi comparativa sull'efficienza dei processi della "filiera portuale" con riferimento a procedure, tempi e metodi impiegati per le operazioni portuali: controlli sanitari, operazioni doganali, movimentazioni interne, tempi di attesa per sbarco/trasbordo/intermodalità, ecc…;
- analisi e ricerca circa gli scenari della competizione portuale in ambito globale e nel Mediterraneo, indagando i "comportamenti" dei porti competitor e le strategie messe in campo per attirare investimenti infrastrutturali e imprenditoriali, nonché il traffico (ZES, free zones, particolari politiche di governance dei porti,...);
- individuazione degli indirizzi e delle strategie da proporre per l'attrattività degli hub portuali, interportuali ed aeroportuali pugliesi indagando i flussi di merci in transito nonché il potenziale generativo/attrattore del sistema produttivo pugliese nel contesto degli scenari logistici delle Autorità di Sistema portuale pugliesi;
- analisi della struttura produttiva della Puglia e dei bisogni dei servizi logistici di cui le imprese necessitano;
- proposta, in ragione delle analisi e delle ricerche condotte, di uno scenario di progetto opportunamente differenziato tra: sviluppo di infrastrutture anche immateriali, sviluppo di servizi dedicati alle imprese, politiche per le imprese logistiche, integrazione della governance portuale port-side con quelle di land-side (Autorità di Sistema portuale e Aree di Sviluppo Industriale);
- redazione di studi e/o stesura di tutti gli altri atti ritenuti necessari perché la Regione possa procedere all'esercizio dei relativi poteri.

Con la stessa DGR n. 1611/2017, sopra richiamata, sono stati approvati gli **indirizzi strategici** del PRML:

- Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T;
- Promuovere lo sviluppo del trasporto combinato strada-mare, incluse le autostrade del mare, e ferro-mare integrando a rete e specializzando per funzioni i terminal portuali, le aree retroportuali, i poli logistici, i terminal ferroviari e le funzioni aeroportuali di trasporto delle merci;

- Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali (infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale);
- Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale;
- Accrescere l'utilizzo della rete ferroviaria per la mobilità delle merci attraverso il completamento dell'interoperabilità delle cinque ferrovie regionali, adeguando il materiale rotabile e l'infrastruttura ai migliori standard tecnici;
- Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi trasporti marittimi, porti, collegamenti multímodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile, eliminando le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- Valorizzare le potenzialità degli scali aerei cargo di Bari, Brindisi e di quello intercontinentale di Grottaglie per il trasporto di merci ad elevato valore unitario e/o alta deperibilità, secondo una visione sinergica della Piattaforma logistica multimodale.

Considerato che la Puglia è inoltre attualmente impegnata nell'attuazione delle azioni programmate nei Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali (ZES) interregionali Ionica e Adriatica, approvati rispettivamente con DGR n. 612 del 29/03/2019 (Burp n.50/2019) e DGR n. 839 del 07/05/2019 (Burp n.53/2019), in conformità a quanto previsto dal Regolamento di cui al DPCM n.12/2018, il Piano si è prefisso, ad integrazione dei predetti n.7 indirizzi strategici, di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese nelle citate ZES.

Infine il Piano ha previsto la declinazione degli indirizzi strategici, sopra richiamati, in Obiettivi Generali, Obiettivi specifici e specifiche azioni che potranno concorrere al perseguimento di ciascun obiettivo, come di seguito rappresentato:

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
1	RAFFORZARE LE CONNESSIONI DEI NODI SECONDARI E TERZIARI DELLE "AREE INTERNE" E DI QUELLE DOVE SONO LOCALIZZATI SIGNIFICATIVI DISTRETTI DI PRODUZIONE AGRICOLA E AGRO-INDUSTRIALE CON I PRINCIPALI ASSI VIARI E FERROVIARI DELLA RETE TEN-T	MIGLIORARE I COLLEGAMENTI	Realizzare le condizioni strutturali per lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità nel trasporto merci da parte delle imprese del sistema produttivo pugliese, anche assicurando continuità fisico-funzionale tra la rete delle infrastrutture stradali di livello sovraregionale e quella regionale, con particolare riferimento all'accesso ai principali nodi e centri merci presenti sul territorio pugliese	Favorire l'accessibilità ai principali terminali intermodali regionali e il sistema dell'accessibilità delle aree interne alle reti sovrastrutturate regionali, per la loro integrazione con gli spazi sociali, commerciali e dei saperi (scuole, università, spazi culturali, etc.)
				Interventi di risoluzione dei fenomeni di competizione tra la viabilità extraurbana principale e la viabilità autostradale, al fine di risolvere fenomeni di congestione e potenziare i collegamenti verso i porti TEN-T core e l'interporto TEN-T core di Bari a nord e il collegamento con il Salento verso sud

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
2	PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL TRASPORTO COMBINATO STRADA-MARE, INCLUSE LE AUTOSTRADE DEL MARE, E FERRO-MARE INTEGRANDO A RETE	INCENTIVARE IL TRASPORTO SU FERRO/FAVORIRE IL RIEQUILIBRIO MODALE	Riequilibrare il sistema di trasporto delle merci sviluppando il trasporto ferroviario, sia intermodale che tradizionale, in linea con gli orientamenti internazionali ed europei e nell'ottica della sostenibilità ambientale	Efficaci interventi di incentivo all'intermodalità orientati a sostegno del trasporto ferroviario delle merci, aggiuntivi a quelli previsti a livello nazionale, tali da colmare il gap logistico e infrastrutturale regionale fino al raggiungimento degli standard prestazionali europei sulla rete, destinati in particolare alle imprese che si impegnino per un congruo periodo ad effettuare treni completi di trasporto combinato o di merci pericolose (Ferrobonus regionale, ecobonus ecc.)

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
3	POTENZIARE INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE PORTUALI E INTERPORTUALI DI INTERESSE REGIONALE, IVI INCLUSI IL LORO ADEGUAMENTO AI MIGLIORI STANDARD AMBIENTALI, ENERGETICI E OPERATIVI E POTENZIARE L'INTEGRAZIONE DEI PORTI CON LE AREE RETRO PORTUALI (INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE DELLA RETE GLOBALE/LOCALE)	INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE	Misure per incentivare lo sviluppo e la innovazione tecnologica nella portualità italiana	Proseguire il processo di integrazione e implementazione di tecnologie ITS a supporto della piattaforma logistico-portuale regionale, al fine di digitalizzare e ottimizzare l'intera filiera procedurale in un'ottica di single window/one stop shop; consentire la tracciabilità e la gestione dei flussi merci, nonché supportare la circolazione e l'accesso ai centri merci, porti e aeroporti.
			Potenziare connessioni porto-ferro	Potenziare la capacità intermodale e logistica delle aree portuali e relative aree retroportuali, attraverso la realizzazione di strutture logistiche, servizi e connessioni ferroviarie (es. Brindisi - Costa Morena; Taranto - Molo polisettoriale, Stazione Cagioni; polo logistico ferroviario di Bari)
			Potenziare connessioni porto-strade	Potenziare e completare gli interventi infrastrutturali necessari a garantire una adeguata viabilità da e verso le principali aree portuali
			Realizzare la più efficace integrazione infrastrutturale, gestionale e informativa nei tratti iniziali e terminali del trasporto merci	Favorire l'aggregazione della domanda di trasporto merci, anche attraverso l'elaborazione ed il finanziamento di progetti di logistica integrata di area e di reti a carattere locale, anche al fine di incrementare i traffici Ro-Ro e delle Autostrade del Mare
				Realizzare gli interventi finalizzati a ridurre i costi di "ultimo miglio" in accesso ai principali nodi logistici e di trasporto strategici per lo sviluppo del trasporto combinato, con priorità per quelli finalizzati a risolvere specifiche criticità in ambito regionale, riscontrate allo stato attuale o di previsione, relative a sicurezza e congestione del traffico
			Potenziamento delle capacità operative delle infrastrutture portuali	Interventi finalizzati a migliorare ed incrementare le capacità di ormeggio e di carico e scarico merci
				Interventi di adeguamento delle strutture e delle infrastrutture logistiche a servizio delle attività portuali
				Interventi di riqualificazione ambientale

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
4	AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE	SEMPLIFICAZIONE E SNELLIMENTO BUROCRATICO	Incentivare l'integrazione delle catene logistiche e le scelte localizzative delle attività manufatturiere e logistiche pugliesi nelle aree portuali e nelle Aree Logistiche Integrate del Sistema Pugliese Lucano	Promozione di "Accordi di Partenariato di Filiera" fra sistemi portuali, gestori di piattaforme logistiche
				Adozione di misure incentivanti che concorrono ad accrescere la competitività delle imprese che operano nel settore della logistica
			Misure per incentivare la ricerca nella portualità pugliese	Promozione di collaborazioni strutturate di ricerca fra le AdSP ed Università e Centri di Ricerca. I Programmi di collaborazione strutturata potranno riguardare: ricerca di base, ricerca industriale, ricerca pre-competitiva, sviluppo start up e spin off
			Misure di marketing territoriale	Promuovere il marketing strategico del sistema portuale e logistico pugliese (ES. Apulian Ports), in particolare le costituende ZES possono rappresentare un valido strumento di marketing territoriale
			Misure per efficientamento dei servizi portuali	Potenziamento dei controlli fitosanitari sui prodotti vegetali nei punti di ingresso alle frontiere dei porti
				Promozione del settore turistico attraverso l'efficientamento e il potenziamento del segmento crocieristico, con interventi che garantiscano spazi per l'accoglienza dei passeggeri e possano non solo attrarre nuove compagnie nonché consolidare la presenza di quelle che già scalano i porti pugliesi

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
5	ACCRESCERE L'UTILIZZO DELLA RETE FERROVIARIA PER LA MOBILITÀ DELLE MERCI ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DELL'INTEROPERABILITÀ DELLE CINQUE FERROVIE REGIONALI, ADEGUANDO IL MATERIALE ROTABILE E L'INFRASTRUTTURA AI MIGLIORI STANDARD TECNICI	MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI INFRASTRUTTURALI E DEI SISTEMI DI TRASPORTO	Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento dei servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale	Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete transeuropea dei trasporti ed in particolare la realizzazione della linea AV/AC Bari-Napoli e "Grandi Progetti" ferroviari
				Interventi di adeguamento dei sistemi di controllo della marcia dei treni, di interconnessione ed interoperabilità della rete ferroviaria regionale con la rete del gestore nazionale RFI e di messa in sicurezza delle infrastrutture dal rischio idrogeologico
				Completamento degli interventi di potenziamento del materiale rotabile (Accordo Quadro RFI-Reg. Puglia) e atti a garantirne l'interoperabilità con i sistemi di controllo della marcia del treno (SCMT)
				Rilancio della linea Adriatica come struttura portante della rete regionale e come rete di connessione con la linea AV/AC Bari-Napoli
				Riorganizzazione della piattaforma logistica regionale attraverso un coordinamento complessivo tra i principali poli logistici portuali con l'obiettivo, tra gli altri, di garantire l'adeguata sistematicità di treni completi, di modulo continentale da inoltrare sulla linea Adriatica per sfruttarne al meglio la capacità e di prevedere tempi di viaggio competitivi con il trasporto su gomma

	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
6	SVILUPPARE E MIGLIORARE I SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE (ANCHE A BASSA RUMOROSITÀ) E A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO, INCLUSI TRASPORTI MARITTIMI, PORTI, COLLEGAMENTI MULTIMODALI E INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI, AL FINE DI FAVORIRE LA MOBILITA' REGIONALE E LOCALE SOSTENIBILE, ELIMINANDO LE STROZZATURE NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE	SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI DI TRASPORTO	Incremento dei punti di stoccaggio e distribuzione combustibili alternativi eco-compatibili	Promuovere interventi di elettrificazione delle linee ferroviarie e interventi di riduzione dell'inquinamento navale nei porti
			Misure per favorire la distribuzione urbana delle merci	Promuovere progetti di ciclologistica (o cycle logistic) che possano favorire la distribuzione urbana delle merci in bicicletta (es. cargo-bike e trikes, a trazione muscolare e pedalata assistita)
				Promuovere misure di regolamentazione / economiche / organizzativo-gestionali e infrastrutturali che possano incidere sull'efficienza e efficacia della distribuzione urbana delle merci, con particolare riguardo all'e-commerce e ai nuovi modelli di delivery

	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
7	VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ DEGLI SCALI AEREI CARGO DI BARI, BRINDISI E DI QUELLO INTERCONTINENTALE DI GROTTAGLIE PER IL TRASPORTO DI MERCI AD ELEVATO VALORE UNITARIO E/O ALTA DEPERIBILITÀ, SECONDO UNA VISIONE SINERGICA DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA MULTIMODALE	VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ DEGLI SCALI AEREI PUGLIESI	Migliorare l'accessibilità e l'attrattività degli aeroporti pugliesi	Realizzare gli interventi di adeguamento/potenziamento sugli assi stradali di connessione all'aeroporto di Grottaglie al fine della sua integrazione nella rete di collegamento regionale/nazionale, prioritariamente per la connessione con l'area portuale di Taranto
				Promuovere misure di attrazione e incentivazione alla localizzazione in Puglia di grandi operatori logistici e spedizionieri intercontinentali al fine di consentire alla piattaforma logistica di assumere una valenza intercontinentale e, quindi, di raccogliere, consolidare e smistare flussi di traffico cargo provenienti e/o in partenza non solo dalla Puglia ma anche dall'Estremo Oriente (in connessione con il porto di Taranto) e verso l'Europa continentale e i Balcani

	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
8	ISTITUZIONE DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES)	SVILUPPO TERRITORIALE INCENTRATO SULLE AREE PORTUALI	Favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese nelle istituende ZES	Previsione di incentivi (agevolazioni amministrative, fiscali, nonché sul costo del lavoro) in relazione alla natura incrementale degli investimenti effettuati dalle imprese nelle ZES Adriatica e Ionica, coerentemente a quanto disposto dal DL 91/2017

Con Determinazione Dirigenziale n. 30 del 21.04.2020 del Dirigente della Sezione TPL e Grandi Progetti, pubblicata sul BURP n.61 del 30.04.2020, è stata formalizzata la proposta di Piano e contestualmente avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo le modalità di cui all'art. 7 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii.;

Con DGR n. 1310 del 04.08.2021, la Giunta Regionale ha **adottato** la proposta di PRML composta dai seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale del provvedimento:

- Proposta di Piano corredata da n. 3 elaborati grafici allegati;
- Rapporto Ambientale, comprensivo di valutazione di incidenza ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

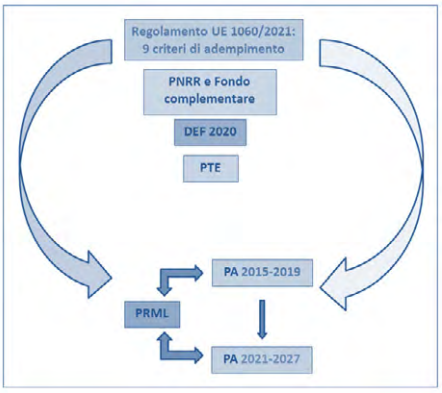
Con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha demandato alla sezione competente gli adempimenti necessari a dare avvio alla fase di consultazione pubblica, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/2012, del Piano adottato.
La consultazione pubblica del Piano, avviata in data 09.09.2021, risulta attualmente conclusa e si sta procedendo, d'intesa con ASSET, a definire controdeduzioni nonché eventuali revisioni/integrazioni della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale, sulla scorta degli esiti della fase di consultazione pubblica condotta. Successivamente, secondo quanto disposto dall'art. 12 della LR 44/2012, si avrà cura di trasmettere all'autorità competente la suddetta documentazione aggiornata, ai fini della espressione del parere motivato entro i quarantacinque giorni successivi ai sensi dell'art. 15 c.1 del D.Lgs.152/2006.

2. Il PRML – scenario attuale

L'iter normativo di approvazione del PRML si è compiuto attraverso diversi momenti di coinvolgimento pubblico e di processi partecipativi degli operatori di settore, degli stakeholders e dei principali protagonisti del mondo della logistica, serviti a concordare ed asserire che la scelta più adeguata per una proposta di Piano sarebbe stata quella di ottimizzare il patrimonio infrastrutturale esistente ed operare scelte economicamente ed ambientalmente sostenibili, anticipando sostanzialmente gli eventi che si sarebbero susseguiti di lì a poco.
L'emergenza pandemica da COVID-19 infatti ha rivoluzionato dall'inizio dell'anno 2020 lo scenario mondiale di ogni attività umana, tracciando nuovi orizzonti non solo nel campo del trasporto merci, ma della digitalizzazione in generale, della disponibilità di materie prime, delle risorse messe in campo in tutti i settori, delle tempistiche di finanziamento degli interventi, della riorganizzazione delle filiere di distribuzione delle merci, per nominarne alcuni, sullo sfondo delle due grandi sfide: transizione energetica da un lato e cambiamenti climatici dall'altro.

Nell'ambito del mutevole quadro di riferimento nel quale il PRML si sta delineando, non si può quindi prescindere dal traguardare anche la nuova programmazione nazionale ed europea in materia di infrastrutture, in particolare con:

- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato** con Decisione di Esecuzione del Consiglio il 13 luglio 2021 che fissa un orizzonte temporale per la conclusione degli interventi al 2026 e **Fondo complementare al PNRR,** istituito con legge n. 101 del 1 luglio 2021, destinato a finanziare specifiche azioni che integrano e completano il PNRR;
- i contenuti del nuovo **ciclo di programmazione europea 2021 – 2027**, con particolare riferimento ai 9 criteri di adempimento per la condizione abilitante di cui al Regolamento 1060/2021 CE;
- il **DEF 2020** "Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro. Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture");



Contesto normativo di riferimento del PRML

- l'obiettivo fissato dal **Green New Deal**, di neutralità delle emissioni inquinanti (impatto climatico Zero) entro il 2050;
- proposta di **Piano per la Transizione Ecologica (PTE)** in data 28 luglio 2021 al CITE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica), i cui obiettivi generali da raggiungere, coerentemente con gli impegni internazionali ed europei, hanno un limite temporale al 2030 e un orizzonte prospettico al 2050.

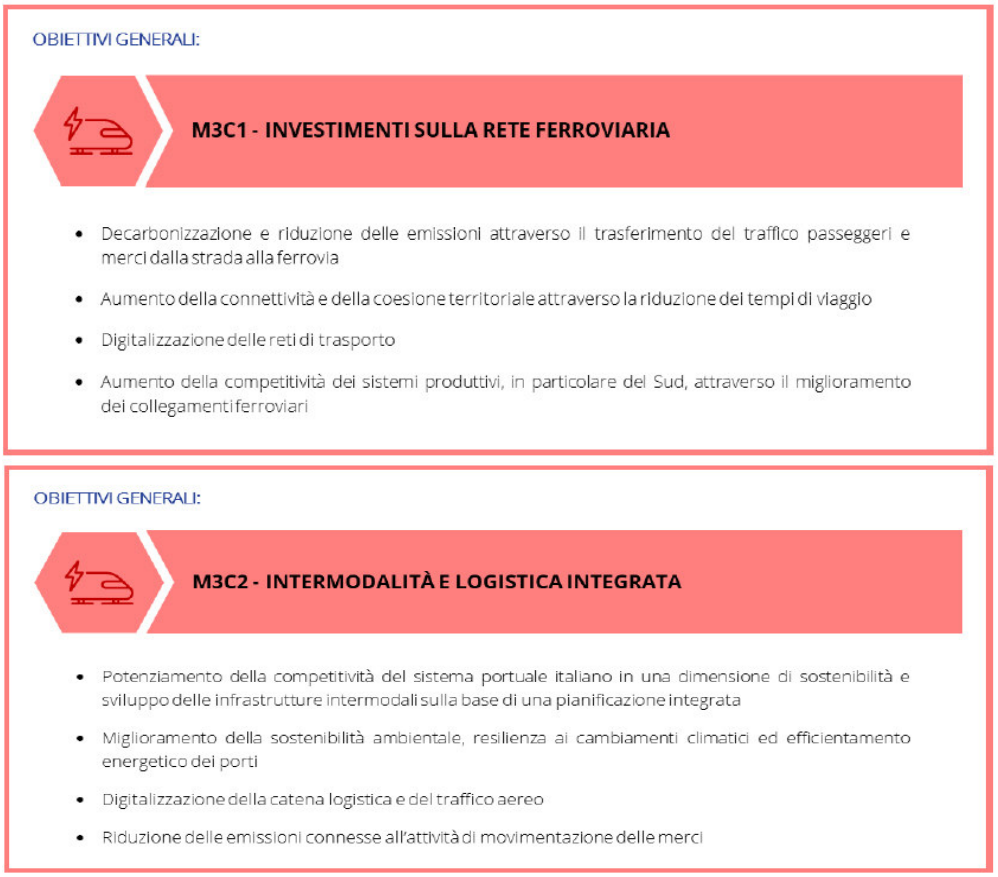
Con riferimento al PNRR e al relativo Piano Complementare, i predetti piani si articolano in **sei Missioni**, ovvero le aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in coerenza con i pilastri di Next Generation EU:

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute

A loro volta, le Missioni si declinano in Componenti, che affrontano aspetti più specifici attraverso Investimenti e Riforme.

Con riferimento alla **missione 3** "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", tale missione punta a completare, entro il 2026, un sistema infrastrutturale moderno, digitalizzato e sostenibile. La missione intende realizzare opere necessarie a intervenire sui fattori di debolezza che hanno penalizzato lo sviluppo economico del Paese, contribuendo al raggiungimento dei target europei di riduzione delle emissioni e di progressiva decarbonizzazione della mobilità. Tali investimenti, inoltre, avranno una particolare attenzione ai territori meno collegati e saranno quindi volti a colmare il divario fra Nord e Sud e tra le aree urbane e aree interne e rurali del Paese. In questo modo, essi favoriranno la coesione sociale e la convergenza economica fra le aree del Paese, uniformando la qualità dei servizi di trasporto su tutto il territorio nazionale.

La missione 3 si articola nelle due componenti di seguito rappresentate:



Particolarmente rilevante, in termini di ricadute in materia di trasporto merci e logistica, è la **Missione 5, Componente 3** "Interventi speciali di coesione territoriale", avente quale obiettivo generale, tra gli altri, quello della riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES.
Con riferimento agli obiettivi generali connessi alle missioni sopra elencate, si può ritenere che gli indirizzi strategici del PRML risultano indubbiamente coerenti con le strategie e investimenti delineati dalle missioni, sopra citate, del PNRR.

Nell'ambito di tale scenario normativo in evoluzione, sta prendendo le mosse il nuovo **Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti (PA)**, la cui efficacia si è esaurita nel quinquennio 2015-2019, anche di riflesso al sopravvenuto **DEF 2020 "Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro. Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture**" e all'avvicendarsi del nuovo ciclo di programmazione comunitaria e nazionale 2021-2027.

Per quanto concerne la programmazione 2021-2027, quest'ultima prevede il rafforzamento delle **condizioni abilitanti** (o condizionalità ex ante secondo la nomenclatura del passato), ossia i pre-requisiti, connessi a ciascun obiettivo specifico, che devono essere assolti affinché la programmazione possa intervenire negli ambiti prescelti. Per quanto attiene alla programmazione degli interventi infrastrutturali, che attengono, più strettamente all'obiettivo 3 "un'Europa più connessa" è previsto che ciascuna Regione sia dotata di una specifica pianificazione aggiornata al periodo di programmazione in corso ed avente come obiettivo temporale degli interventi previsti il 2030.

Il nuovo Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti, e di riflesso anche il PRML, sarà caratterizzato quindi da una visione strategica caratterizzata da un duplice orizzonte temporale di riferimento:

- **Orizzonte Operativo**, al **2027**, coincidente con l'orizzonte di riferimento per il PO FESR 2021-2027 e per la completa attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- **Orizzonte Strategico** al **2030**, coincidente con l'orizzonte di medio termine del Green Deal Europeo che, per l'azzeramento delle emissioni nette climalteranti, fissa gli obiettivi declinati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e dal Piano per la Transizione Ecologica.

La necessità di traguardare questo doppio orizzonte della pianificazione regionale, discende dal Reg. 1060/21 della CE recante le "*disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti*".

Il Regolamento, individua infatti nella disponibilità di una Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato la condizione abilitante per l'accesso ai finanziamenti individuando altresì 9 criteri di adempimento per la suddetta condizione abilitante.

3. Verifica di coerenza tra gli obiettivi specifici del PRML con gli strumenti di regolamentazione settoriale sovraordinati

Il processo di validazione degli obiettivi specifici del PRML è stato sviluppato in due procedure:

1. La verifica della coerenza tra gli indirizzi strategici del PRML e i **9 criteri di adempimento della condizione abilitante** applicabili al FESR ed al Fondo di coesione relativamente alla *Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato* riportate nel Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 al punto 3.1;
2. La verifica della coerenza tra gli obiettivi specifici del PRML e gli **indirizzi operativi del Piano Attuativo 2021-2030** (PA 2021-2030).

Nelle pagine seguenti vengono proposte le matrici di sintesi della procedura di verifica, sopra descritta, della coerenza degli obiettivi specifici del PRML.

3.1 Verifica di coerenza con i 9 criteri di adempimento della condizione abilitante *Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato* di cui al Reg. (UE) 2021/1060

Con l'approvazione dei Regolamenti europei relativi alla Politica di Coesione 2021-2027, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L231 del 30 giugno 2021) prende il via dal 1° luglio 2021 la programmazione europea 2021-2027. Il pacchetto legislativo del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo ha tenuto conto sia dell'attuale situazione pandemica, sia delle priorità del Green Deal europeo. Con riferimento al nuovo periodo di programmazione, la Commissione europea ha proposto una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di maggiore semplificazione, flessibilità ed efficienza nell'uso delle risorse. Innanzitutto gli 11 obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 sono sostituiti da 5 più ampi obiettivi strategici, declinati in ulteriori obiettivi specifici, di evidente rilievo europeo, che consentiranno agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito della propria azione.

La politica di coesione europea 2021-27 fissa i seguenti 5 obiettivi strategici, sui quali far convergere i relativi investimenti:

1. **un'Europa più intelligente,** mediante la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. **un'Europa più verde,** mediante la transizione verso un'energia pulita, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi;
3. **un'Europa più connessa,** attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione);
4. **un'Europa più sociale,** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. **un'Europa più vicina** ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le "*disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti*" stabilisce una serie di norme finanziarie comuni applicabili alle seguenti fonti di finanziamento dell'Unione europea (Unione):

1. il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
2. il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) ;
3. il Fondo di coesione;
4. il Fondo per una transizione giusta (JTF);
5. il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA);
6. il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI);
7. il Fondo sicurezza interna;
8. lo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Il regolamento sottolinea come Obiettivi climatici che i fondi dovrebbero contribuire all'integrazione delle azioni per il clima e al conseguimento dell'obiettivo generale del 30 % della spesa di bilancio dell'Unione a favore degli obiettivi climatici. In particolare, gli Stati membri dell'Unione devono fornire informazioni sulla propria modalità di sostegno agli obiettivi in materia di ambiente e clima, indicando il proprio contributo all'obiettivo generale espresso in percentuale proveniente dalla dotazione totale a loro accordata dal FESR e dal Fondo di coesione. Qualora i passi compiuti per il raggiungimento di tali obiettivi risultassero insufficienti, lo Stato membro e la Commissione europea concordano misure correttive in occasione dell'incontro di revisione annuale.
Gli Stati membri e la Commissione promuovono il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra i fondi e altri strumenti e fondi dell'Unione. Essi ottimizzano i meccanismi per il coordinamento dei responsabili al fine di evitare duplicazioni durante la programmazione e l'attuazione. Conseguentemente, gli Stati membri e la Commissione tengono conto altresì delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nella programmazione e nell'attuazione dei fondi, seguendo alcuni Principi fondamentali:

- gestione concorrente tra la Commissione e gli Stati membri, per cui la pianificazione delle azioni avviene congiuntamente. Gli Stati membri sono responsabili dell'attuazione delle azioni e del rimborso delle spese dei beneficiari, mentre la Commissione si occupa del monitoraggio dell'attuazione, del rimborso degli Stati membri e, in definitiva, è responsabile del bilancio;
- partenariato e governance a più livelli: gli Stati membri devono organizzare e mettere in atto un partenariato globale, che comprenda almeno i seguenti partner:
  - autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche;
  - partner economici e parti sociali;
  - organi competenti a rappresentanza della società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi che promuovono l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
  - istituti di ricerca e università.
- principi orizzontali, a garanzia:
  - del rispetto dei diritti fondamentali e della conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione;
  - della parità tra uomini e donne, dell'integrazione di genere e di una prospettiva di genere, nonché della presa in considerazione dell'accessibilità delle persone con disabilità;
  - dell'adozione delle misure appropriate per prevenire qualsiasi tipo di discriminazione basata su genere, razza o origine etnica, religione o convinzione, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione, l'attuazione, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei programmi.

Nel regolamento europeo 2021/1060, all'art. 15, vengono indicate le condizioni abilitanti degli obiettivi specifici che determinano l'ammissibilità ai finanziamenti stabiliti nella programmazione. In particolare, l'ALLEGATO IV contiene le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al FSE+ e al Fondo di coesione e i criteri necessari per valutare se sono soddisfatte.

Ai fini dell'analisi di coerenza degli obiettivi specifici del PRML, sono stati considerati i seguenti 9 criteri di adempimento per la condizione abilitante *"Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato"* relativa all'obiettivo strategico *"3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità*:

Obiettivo strategico	Obiettivo specifico	Nome della condizione abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante
3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	FESR e Fondo di coesione: i) sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale ii)sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	È in atto una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che:
			1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che dovrebbero tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;
			2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;
			3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;
			4. garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;
			5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione[1];
			6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;
			7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;
			8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;
			9. fornisce informazioni sulle risorse di finanziamento corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.

0S-REU-01. Comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che dovrebbero tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;
0S-REU-02. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;
0S-REU-03. Comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;
0S-REU-04. Garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;
0S-REU-05. Garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione1;
0S-REU-06. Promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;
0S-REU-07. Comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;
0S-REU-08. Presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;
0S-REU-09. Fornisce informazioni sulle risorse di finanziamento corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.

La seguente matrice sintetizza le risultanze dell'analisi di coerenza condotta:

VERIFICA DI COERENZA tra Obiettivi Specifici del PRML e Criteri di Adempimento del REGOLAMENTO (UE) 2021/1060										
OBIETTIVI SPECIFICI PRML		OS–RUE-1*	OS–RUE-2	OS–RUE-3	OS–RUE-4	OS–RUE-5	OS–RUE-6	OS–RUE-7	OS–RUE-8*	OS–RUE-9*
1.1	Realizzare le condizioni strutturali per lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità nel trasporto merci da parte delle imprese del sistema produttivo pugliese, anche assicurando continuità fisico-funzionale tra la rete delle infrastrutture stradali di livello sovraregionale e quella regionale, con particolare riferimento all'accesso ai principali nodi e centri merci presenti sul territorio pugliese	✓	O	✓	✓	O	✓	O	O	O
2.1	Riequilibrare il sistema di trasporto delle merci sviluppando il trasporto ferroviario, sia intermodale che tradizionale, in linea con gli orientamenti internazionali ed europei e nell'ottica della sostenibilità ambientale	✓	✓	O	O	✓	✓	O	O	O
3.1	Misure per incentivare lo sviluppo e la innovazione tecnologica nella portualità italiana	O	✓	O	O	O	O	O	O	O
3.2	Potenziare connessioni porto-ferro	O	O	✓	O	✓	✓	O	O	O
3.3	Potenziare connessioni porto-strade	O	O	✓	O	O	✓	O	O	O
3.4	Realizzare la più efficace integrazione infrastrutturale, gestionale e informativa nei tratti iniziali e terminali del trasporto merci	O	O	O	✓	O	✓	O	O	O
3.5	Potenziamento delle capacità operative delle infrastruture portuali	O	✓	✓	O	O	O	O	O	O
4.1	Incentivare l'integrazione delle catene logistiche e le scelte localizzative delle attività manufatturiere e logistiche pugliesi nelle aree portuali e nelle Aree Logistiche Integrate del Sistema Pugliese Lucano	O	✓	✓	O	O	✓	O	O	O
4.2	Misure per incentivare la ricerca nella portualità pugliese	O	O	O	O	O	O	O	O	O
4.3	Misure di marketing territoriale	O	O	O	O	O	✓	O	O	O
4.4	Misure per efficentamento dei servizi portuali	O	✓	O	O	O	O	O	O	O
5.1	Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento dei servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale	✓	O	✓	✓	✓	O	O	O	O
6.1	Incremento dei punti di stoccaggio e distribuzione combustibili alternativi eco-compatibili	O	✓	✓	O	O	✓	✓	O	O
6.2	Misure per favorire la distribuzione urbana delle merci	O	✓	O	O	O	O	O	O	O
7.1	Migliorare l'accessibilità e l'attrattività degli aeroporti pugliesi	O	O	O	O	O	✓	O	O	O
8.1	Favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese nelle istituende ZES	O	O	✓	✓	O	✓	O	O	O

Note	
* REU-01	Con riferimento al Documento strategico dell'ALI Puglia-Basilicata le analisi economiche ex ante per le infrastrutture programmate sono presenti con riferimento agli strumenti di pianificazione e programmazione degli enti coinvolti nel tavolo locale. Si rimanda al redigendo P.A. 2021-2030 l'elaborazione di una verifica di prefattibilità tecnica, amministrativa, economico-finanziaria ed ambientale, secondo i principali metodi di valutazione (es. analisi multicriteri, costi/benefici, etc.), degli interventi (stradali, ferroviari, marittimi, aeroportuali e ciclistici) considerati strategici per lo sviluppo regionale.
* REU-08	Il redigendo Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030, in continuità con il precedente Piano, garantirà il soddisfacimento del criterio per l'intero periodo di programmazione 21-27.
* REU-09	Gli strumenti di programmazione regionale individuano il fabbisogno finanziario con riferiemento alla realizzazione degli interventi infrastrutturali, rimandando i costi di gestione/manutenzione alla capacità finanziaria dei soggetti attuatori/beneficiari ovvero ai pertinenti contratti di servizio (con riferimento alle infrastrutture strettanmete connesse agi obblighi di servizio pubblico).

In esito all'analisi di coerenza, si riscontra che tutti gli obiettivi specifici del PRML verificano almeno un criterio di adempimento di quelli indicati dal REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 garantendo l'omogeneità e la coerenza del PRLM con l'obiettivo strategico *"3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità".*

Il FESR e Fondo di coesione prevedono infatti di sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale , nonché sviluppare e rafforzare la mobilità locale, regionale e nazionale, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera.

Il PRLM, in coerenza con questi obiettivi strategici, prevede di potenziale la rete intermodale, potenziando sia le connessioni porto/ferro che porto/strade, riequilibrando il sistema di trasporto delle merci potenziando il trasporto ferroviario, contribuendo all'integrazione delle azioni per il clima.
L'obiettivo di incrementare i punti di stoccaggio e la distribuzione dei combustibili alternativi, che il

PRLM intende favorire, gli interventi di elettrificazione delle linee ferroviarie e interventi di riduzione dell'inquinamento navale nei porti, vanno nella direzione di rafforzare il contributo del settore trasportistico alla riduzione delle emissioni clima-alteranti favorendo la transizione energetica.
Il potenziamento della rete ferroviaria e miglioramento dei servizi di trasporto, tramite il rilancio della linea adriatica garantiscono, in accordo con i criteri di adempimento, investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T e investimenti al di fuori della rete TEN-T per garantire il completamento e l'interoperabilità della rete.

Gli interventi prioritari nei principali nodi del sistema logistico regionale

A supporto della valutazione di coerenza condotta, si intendono fornire informazioni aggiuntive e aggiornate rispetto a quanto già illustrato nella proposta di PRML, focalizzando l'attenzione sugli interventi previsti sui principali nodi del sistema logistico regionale.

Si richiama altresì la circostanza che il PRML ha mutuato il disegno strategico infrastrutturale e multimodale del Sistema Pugliese-Lucano, descritto nel Documento di Sviluppo e Proposte dell'Area Logistica Integrata (ALI) di Puglia e Basilicata, del quale la Giunta Regionale ha preso atto con DGR n. 586 del 10 Aprile 2018, che prevedeva di migliorare innanzitutto i collegamenti fra i nodi ferroviari, gli scali portuali, gli interporti, le piattaforme logistiche e i vari cluster manifatturieri delle due regioni, avendo peraltro ben presente che, per evidenti preesistenze geografiche e infrastrutturali, l'intera Area può costituire una delle cerniere forti dei collegamenti fra Europa e Mediterraneo.
Nello stesso documento, e di riflesso nel PRML, si è attribuito un ruolo centrale ai porti *core*, attraversati dal *Corridoio Scandinavo-Mediterraneo* (in particolare la tratta Napoli-Bari-Taranto) ed alimentati dal corridoio ferroviario merci della *dorsale adriatica*, fondamentale supporto all'intermodalità portuale della Puglia.
Nel Quadro Conoscitivo del documento ALI, così come in quello del PRML, è stata sviluppata un'attività di ascolto e confronto con la realtà locale delle imprese e degli operatori della logistica (approfondito il confronto con gli operatori ferroviari), è stato definito il quadro complessivo delle esigenze, costruendo lo scenario di Sistema ed individuando, in una visione strategica integrata, gli interventi prioritari.

Il PRML ha accolto questa visione "di sistema", e recepito tali interventi nella sua proposta, sul piano dell'offerta infrastrutturale, da svilupparsi secondo una logica integrata, finalizzata a migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, ad agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci.

In quest'ottica, nonché nell'alveo di quanto indicato all'art. 12 della L.R. 16/2008, il PRML individua quali principali nodi logistici della rete Pugliese:

1. Foggia Incoronata (Piattaforma intermodale);
2. il nodo complesso di Bari (Porto, Interporto, scali ferroviari);
3. il nodo complesso di Taranto (porto e piattaforma logistica);
4. il nodo complesso di Brindisi (porto e piattaforma logistica di nuova realizzazione);
5. Surbo (piattaforma logistica di nuova realizzazione).

Il Piano Attuativo del PRT 2021-30 procederà ad assumere e valorizzare gli interventi previsti da Rete Ferroviaria Italiana, dalle Autorità di Sistema Portuale e dalle imprese logistiche in corrispondenza di tali nodi.

La proposta di PRML dà atto che gli interventi infrastrutturali previsti (pianificati/programmati) si ritengono in grado di soddisfare sia le attuali esigenze degli operatori dei trasporti e della logistica, sia le necessità della domanda.

Nel capitolo nr. 18 "*gli obiettivi strategici del piano in ambito infrastrutturale*" vengono più dettagliatamente riportati gli Indirizzi Strategici di cui alla DGR 1611/2017, nonché la Sintesi degli obiettivi strategici della Regione Puglia tratta dal Documento Strategico dell'ALI del sistema pugliese-lucano.

Nel PRML sono stati considerati di interesse primario per migliorare le politiche di sistema e sviluppare le infrastrutture logistiche:

- i collegamenti ferroviari di ultimo miglio;
- gli interventi di miglioramento dell'accessibilità marittima dei porti;

i cui soggetti proponenti sono rappresentati dalle Autorità di Sistema Portuale (ADSP) e da Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Di particolare importanza sono gli interventi sui nodi finalizzati ad eliminare i colli di bottiglia e gli interventi di adeguamento rispetto la dorsale adriatica.
La realizzazione degli interventi consentirà la **formazione di treni da 750 metri**, ciascuno dei quali, a livello teorico, sarà caratterizzato da una **capacità massima di 66 TEU/treno trasportati**.
Sarà consentito altresì il trasporto di semirimorchi e, soprattutto, si consentirà un significativo miglioramento dei collegamenti tra le realtà interportuali e i porti di Bari e Brindisi. **Gli impatti stimati vedono una potenzialità di nodo e linea quasi raddoppiate, incrementi potenziali della domanda merci intorno a circa 10% e un miglioramento della regolarità e sicurezza della circolazione**.

Traguardando l'orizzonte temporale del 2030, l'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale ricadente all'interno del perimento regionale pugliese è oggetto altresì di numerosi interventi di upgrading infrastrutturale e tecnologico. In particolare per il traffico merci è previsto uno sviluppo non solo degli impianti/scali merci terminali ma anche della linea Adriatica attraverso l'adeguamento a modulo degli impianti con rilasci graduali che permetteranno la circolazione di treni lunghi fino a 750m e garantiranno l'adeguamento agli standard della rete TEN – T per lo sviluppo dei traffici verso l'Europa.

Inoltre è attualmente in corso di definizione tra RFI e il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), un nuovo progetto di potenziamento e velocizzazione della linea Bologna-Lecce che consentirà di incrementare ulteriormente la capacità dell'infrastruttura; obiettivo di tale nuovo progetto è di garantire la capacità in relazione al valore atteso del traffico merci sul corridoio adriatico stimato pari a 3,5 milioni di TEU/anno. Ciò si traduce, su 300 giorni/anno, in un carico complessivo di 176 treni/gg sul corridoio adriatico di lunghezza pari a 750 m (**incremento di 132 treni/giorno rispetto al traffico merci attuale pari mediamente a 44 treni/giorno**).

Infine la proposta di Piano, al capitolo *14 - I possibili effetti di un riequilibrio modale sul trasporto delle merci in Puglia: dalla strada al ferro*, ha inteso ipotizzare, in un scenario di riequilibrio modale, la quantità e la tipologia di merci trasportate dalla gomma che potrebbe essere distratta a favore del vettore ferroviario in Puglia.
In particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'Unione europea, l'obiettivo per la Puglia sarebbe quello di trasferire il 30% del traffico da strada a ferro (o nave). **Si stima che tale valore è pari a 190 milioni di tonnellate di merci per chilometro al 2030 e 320 milioni di tonnellate di merci per chilometro al 2050**.
La Regione Puglia intende perseguire il raggiungimento di tale obiettivo sia attraverso interventi infrastrutturali che permettano di superrare quelle criticità che frenano lo sviluppo del traffico ferroviario (interventi di adeguamento a modulo delle stazioni e adegumanento a sagoma delle linee, interventi di ultimo miglio), ma anche attraverso strumenti incentivanti (es. ferrobonus regionale).

Con particolare riferimento all'intermodalità strada-ferrovia, si riportano nel proseguo della trattazione interventi previsti sui principali nodi logistici regionali di seguito elencati, inquadrati come "prioritari" all'interno della Proposta di Piano, procedendo a sintetizzare le informazioni più aggiornate disponibili

riferite alle caratteristiche base dell'impianto nella sua configurazione attuale e futura e all'incremento di capacità e/o di quantità di merci movimentate in conseguenza della realizzazione dell'intervento progettuale previsto:

- *Nodo di Bari-Lamasinata* - Nuova stazione e riconfigurazione spaziale e organizzativa delle aree di scalo Ferruccio;
- *Brindisi ultimo miglio* - Raccordo ferroviario con il porto e stazione elementare;
- *Taranto piastra logistica e Cagioni, ultimo miglio* - Raccordo ferroviario con il porto e stazione elementare;
- *Terminal ferroviario di Foggia Incoronata*;
- *Lecce – scalo di Surbo* - Reattivazione scalo merci e rifacimento binari.

Nodo di Bari – Lamasinata **- Nuova stazione e riconfigurazione spaziale e organizzativa delle aree di scalo Ferruccio**



Fonte: RFI (2022)

Il polo logistico ferroviario di Bari, costituito dalle attuali infrastrutture della stazione di Bari Lamasinata, dallo scalo Ferruccio, dall'interporto Regionale della Puglia e dal raccordo GTS, riveste un ruolo di primaria importanza nel garantire l'efficienza produttiva e la competitività del sistema ferroviario dedicato ai traffici merci, con un hinterland di riferimento che comprende, oltre la Puglia, la Basilicata, il Molise e la Calabria ed avente un volume di traffico di 4.000 treni/anno.

In prospettiva gli interventi previsti sulla Direttrice Adriatica consentiranno un incremento di traffico derivante dal trasporto di semirimorchi su ferrovia, per il quale il mercato ha mostrato un notevole e pressante interesse (si rammenta che il porto di Bari è particolarmente specializzato nel traffico ro-ro con l'est Europa).

Un progetto generale di adeguamento e velocizzazione del nodo intermodale è stato condotto dall'Interporto Regionale della Puglia in base ad un protocollo d'intesa siglato nel 2008, ma l'iter particolarmente complesso e travagliato, non ha ottenuto la prevista approvazione per carenze progettuali e mancato adeguamento alle prescrizioni di RFI.

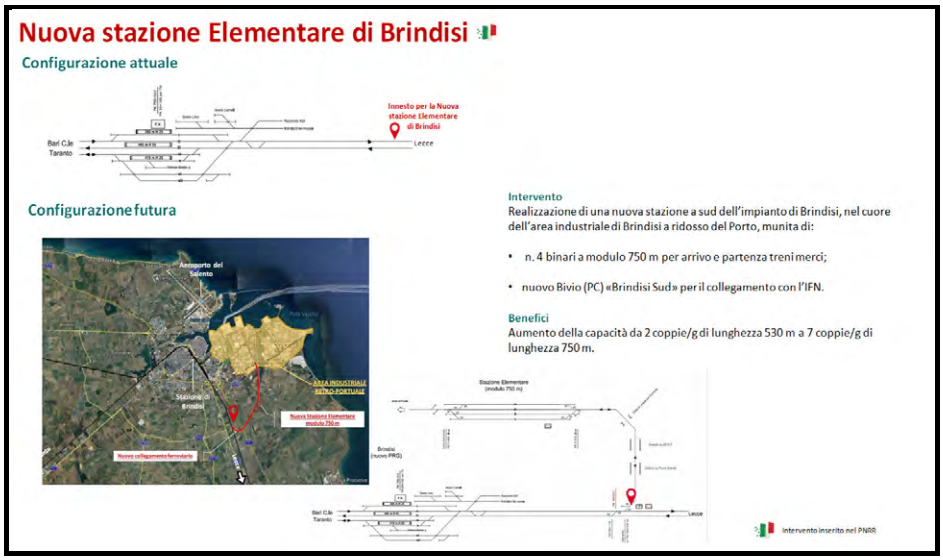
Allo stato attuale, per quanto concerne l'intervento di realizzazione di una nuova stazione merci (c.d. "Nuova Bari Lamasinata"), è previsto che la stessa svolga funzione di arrivo/partenza e presa/consegna, munita di binari con modulo pari a 750 metri e per il collegamento diretto alla Linea Adriatica, in una nuova posizione tale da minimizzare i movimenti di manovra tra lo scalo e la stazione stessa. È da rilevare che questo intervento da solo costituirebbe un sensibile aumento di capacità per tutto il sistema logistico.

L'adeguamento del modulo a 750 m renderebbe il nodo compatibile con il modulo della dorsale Adriatica e consentirebbe di ricevere treni completi in stazione. Inoltre, la localizzazione a nord rispetto alla stazione attuale di Bari Lamasinata, e agli impianti di Scalo Ferruccio e Interporto, consentirebbe di effettuare terminalizzazione diretta in queste ultime località per la maggior parte dei treni, che hanno origine da nord. Inoltre, le attività di terminalizzazione gioveranno di itinerari in ingresso a 60 km/h e di istradamenti centralizzati anche grazie all'Apparato Centrale Computerizzato.

In virtù del nuovo piano del ferro della stazione di Lamasinata (da 550m a 750m e da 4 a 6 binari), **la capacità dell'impianto sarà più che raddoppiata e si prevede un incremento di merci movimentate superiore al 10%.** Il progetto è articolato in 2 fasi funzionali di cui la solo la fase 1 è interessata dal finanziamento nell'ambito del PNRR.

In relazione alle opportunità che gli interventi previsti su tutta la direttrice Adriatica offrono, è doveroso pensare ad una rivisitazione del PRG del sistema logistico ferroviario di Bari. Questa revisione non può prescindere dal fatto che il traffico combinato è in costante crescita e che le politiche nazionali ed europee hanno come obiettivo quello di trasferire il traffico stradale su ferro. A tale proposito pare del tutto evidente che sulle aree dell'attuale Scalo Ferruccio e anche quelle non utilizzate della stazione di Bari Lamasinata è possibile ridefinire gli asset in modo da garantire la continuità del traffico diffuso, incrementare la capacità del trasporto combinato e creare zone attrezzate per il trasporto dei semirimorchi.

Brindisi ultimo miglio - Raccordo ferroviario con il porto e stazione elementare



Fonte: RFI (2022)

Con riferimento a Brindisi, è in progetto la realizzazione di una nuova infrastruttura a servizio del polo industriale e dell'area retroportuale, con l'obiettivo di consentire l'arrivo e la partenza di treni di 750m e ridurre le interferenze tra mezzi ferroviari in manovra sulla Dorsale del Consorzio ASI e viabilità stradale.

Il progetto prevede la realizzazione di:

1. una stazione elementare a quattro binari a capacità 750m adibita all'arrivo/partenza e presa/consegna dei treni merci;
2. una nuova tratta di linea (c.d. "baffo di Brindisi") che collega la suddetta stazione alla linea Adriatica, con un bivio posto a circa 3km da Brindisi;
3. una nuova tratta di linea che collega la stazione elementare alla dorsale ASI.

Il Comune di Brindisi ha curato la realizzazione di due dei binari della stazione merci elementare, sarà a carico di RFI la realizzazione del resto delle infrastrutture e di tutte le opere tecnologiche (elettrificazione, ACC-M, SCMT).

L'intervento è strettamente funzionale a supportare la realtà̀ industriale servita dal porto di Brindisi e dal polo petrolchimico. Alla luce dei numerosi passaggi a livello, delle tipologie di merci ad alto livello di pericolosità e alla luce della vulnerabilità del tessuto in cui si inserisce il tutto, è di cruciale importanza delocalizzare il collegamento con l'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale nella stazione di Tuturano.

L'intervento è presupposto per un significativo efficientamento dell'offerta di trasporto ferroviario di ultimo miglio. Sarà, infatti, disponibile una stazione dedicata unicamente al traffico merci (con accesso diretto da Nord, itinerari di arrivo a 60 km/h, apparato di comando e controllo computerizzato) e sarà possibile L'intervento consentirà una significativa riduzione dei tempi di movimentazione che si tradurrà in una forte competitività del porto di Brindisi e del tessuto economico-produttivo.

L'intervento contribuirà in maniera significativa ad incrementare l'accessibilità del nodo di Brindisi attraverso collegamenti con la rete esterna e con le aree produttive interne.

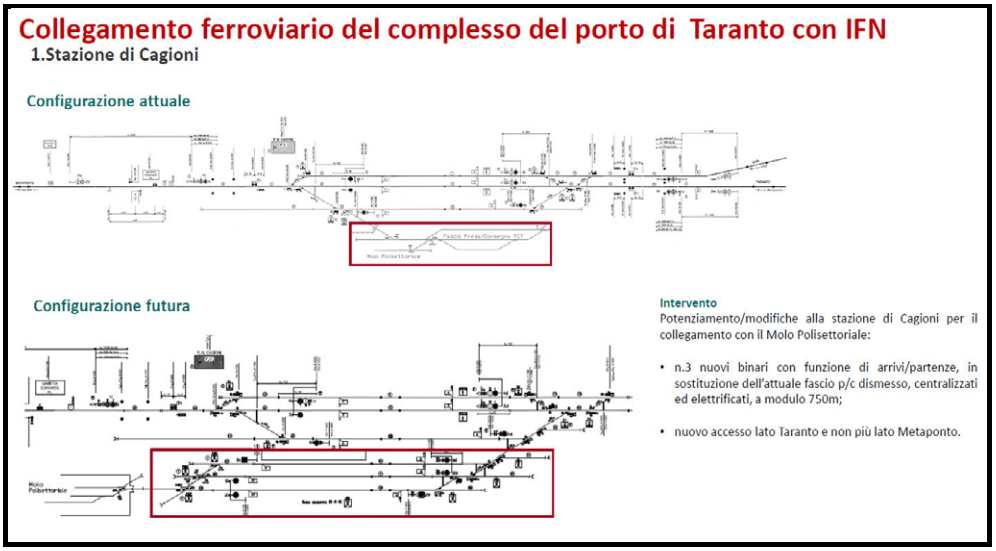
Si stima che il miglioramento del livello di servizio offerto possa portare ad un incremento di merci movimentate superiore al 10%. Potenzialmente significativi saranno gli impatti in termini di sostenibilità ambientale e sociale. Il potenziamento dell'offerta di trasporto ferroviario consentirà una riduzione della quota modale su gomma con riduzione dei relativi impatti ambientali.

L'eliminazione delle interferenze (in linea e in stazione) indurrà un significativo aumento della sicurezza della circolazione sia ferroviaria che stradale/pedonale, un significativo aumento della sicurezza dei passeggeri in stazione, il recupero di spazi urbani.

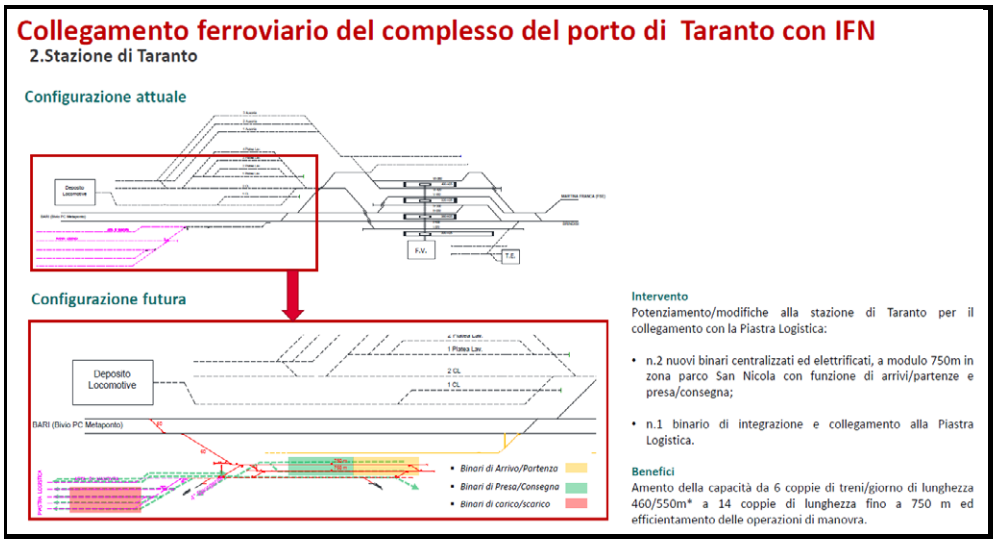
***Taranto piastra logistica e Cagioni, ultimo miglio* - Raccordo ferroviario con il porto e stazione elementare**

Il polo portuale tarantino è collegato a due località ferroviarie: Taranto e Cagioni.
Nella stazione di Taranto saranno attivati tre nuovi binari (elettrificati) dedicati al traffico merci, due centralizzati con funzione di arrivo/partenza e presa/consegna, tutti a modulo 750m. La loro attivazione consentirà alla Piastra Logistica di esplicare le sue piene potenzialità.

Anche nella stazione di Cagioni è in corso di attuazione un progetto analogo, che prevede la realizzazione di una stazione elementare a mod. 750 m (n. 3 binari centralizzati ed elettrificati) con accesso al Molo Polisettoriale del Porto di Taranto.



Fonte: RFI (2022)

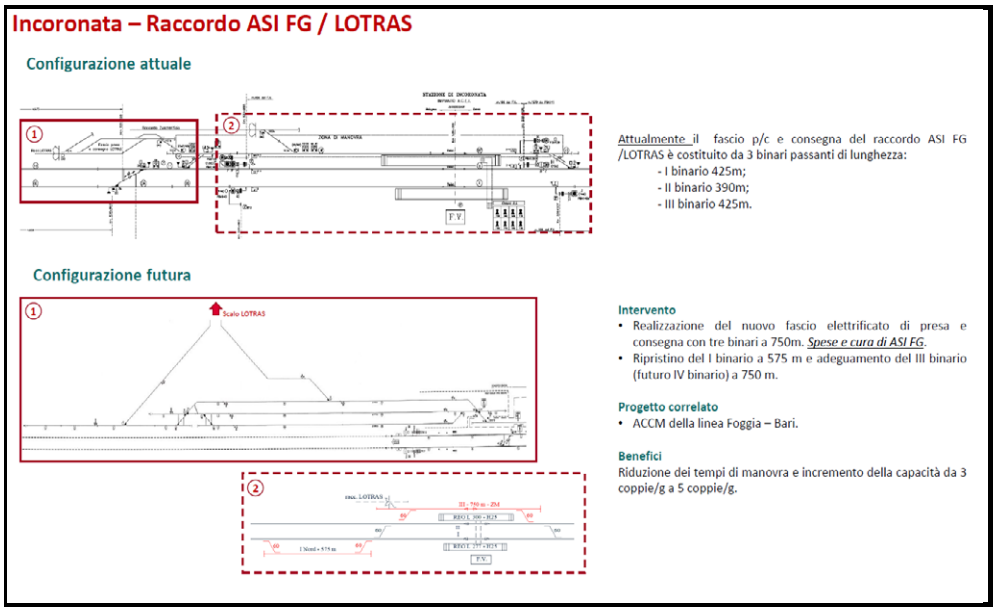


Fonte: RFI (2022)

Terminal ferroviario di Foggia Incoronata

Per quanto concerne il nodo logistico di Foggia Incoronata, è in progetto l'allungamento a 750m e l'elettrificazione e la centralizzazione dei binari di presa/consegna, in modo da efficientare le attività di manovra. Gli interventi saranno eseguiti da ASI Foggia.

Anche il binario di arrivo/partenza della stazione sarà esteso a 750m nell'ambito del progetto di adeguamento a modulo della Linea Adriatica a cura di RFI.



Fonte: RFI (2022)

Sulla scorta del recente studio trasportistico condotto dalla società TPS Transport Planning Service srl, per conto del Consorzio ASI Foggia, a corredo del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica preliminare della piattaforma logistica di Foggia incoronata, si riporta una stima dei potenziali benefici dell'intervento, in termini di diminuzione delle percorrenze e dei costi su base annua.

	UM	2023	2028	2032	2042
Risparmio Km/g gomma ferro	km	2.035	4.008	6.002	6.002
Risparmio costi/g gomma ferro	€	12.420	25.505	31.474	31.474
Risparmio Km/g gomma gomma	km	1.034	2.542	5.751	5.751
Risparmio costi/g gomma gomma	€	1.249	2.906	5.701	5.701
Giorni lavorati anno			306		
Risparmio Km/anno gomma ferro	km	622.710	1.226.448	1.836.612	1.836.612
Risparmio costi/anno gomma ferro	€	3.800.520	7.804.530	9.631.044	9.631.044
Risparmio Km/anno gomma gomma	km	316.404	777.852	1.759.806	1.759.806
Risparmio costi/anno gomma gomma	€	382.194	889.236	1.744.506	1.744.506
Risparmio Km/anno totali	km	939.114	2.004.300	3.596.418	3.596.418
Risparmio costi/anno totali	€	4.182.714	8.693.766	11.375.550	11.375.550

Fonte: Elaborazione dati studio trasportistico TPS Transport Planning Service srl (2019)

Lecce – scalo di Surbo **- Reattivazione scalo merci e rifacimento binari**



L'intervento, a differenza degli interventi prioritari sin qui descritti, è stato promosso solo a seguito dell'adozione del PRML.
Il suddetto intervento è interessato dal finanziamento nell'ambito del PNRR a valere sulla Missione 5 Componente 3 "*Interventi speciali di coesione territoriale*", avente quale obiettivo generale, tra gli altri, quello della riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES.
Lo scalo ferroviario di Surbo-Lecce risulta, infatti, incluso nell'area ZES Adriatica Interregionale di cui alla DGR n.839 del 7 Maggio 2019, avente ad oggetto: "*approvazione del Piano strategico per l'istituzione della ZES Adriatica Interregionale*".

Secondo quanto riportato nel documento strategico ALI, sino al 2016 nella stazione di Surbo si registravano trasporti solo di tipo convenzionale e tutti i collegamenti avvenivano con Fiorenzuola. Il terzo binario di stazione, utilizzato per gli arrivi e partenze dei treni, è dotato di una capacità che supera i 650 m. Alla stazione è allacciato il raccordo ASI di Lecce al quale fa capo una fabbrica che produce macchine agricole tramite un raccordo particolare.

Il progetto consiste principalmente nei seguenti interventi di tipo infrastrutturale:
- Rinnovo completo dei binari, degli organi di attacco, delle traverse e dei deviatoi ai fini della terminalizzazione nello scalo merci di Surbo e di tutti i binari interni allo scalo stesso;
- Interventi su fabbricati ovvero la ristrutturazione edile e impiantistica di 1 capannone, 2 fabbricati uffici e 3 depositi per circa 2.500 mq coperti;
- Sistemazioni esterne ossia il ripristino della funzionalità di rete raccolta e smaltimento acque meteoriche, revisione pavimentazione, segnaletica e accessi.

La riattivazione dello scalo merci di Surbo (LE) permetterà di:
- ampliare il mercato internazionale del trasporto merci sulla rete TEN-T
- rafforzare lo sviluppo dell'intermodalità ferro/gomma e consentire la migrazione del trasporto da gomma a ferro (anche per trasporto di semirimorchi P400).
- inserire lo Scalo nell'assetto della logistica della Regione Puglia.

L'intervento mira altresì a conseguire un numero di treni/anno pari a 610, e un abbattimento di 500 tonn/anno di CO2. La Durata stimata del Progetto è quantificata in 36 mesi, mentre il costo complessivo stimato ammonta ad euro 7.300.000.

Stima della domanda potenziale intermodale strada-ferrovia

Nel presente paragrafo si intendono presentare, in sintesi, la metodologia, la ricostruzione della domanda e i risultati delle simulazioni riguardanti gli effetti del potenziamento del sistema logistico previsto dal PRML sulla ripartizione modale del traffico di lunga percorrenza terrestre e l'incidenza della diversione modale da strada a ferrovia.

La procedura adottata per la stima della domanda potenziale di traffico intermodale strada-ferrovia nei nodi logistici è basata sull'analisi del risparmio lordo della modalità gomma-ferro rispetto al tutto-strada. A tal fine sono stati confrontati i costi connessi al trasporto merci su gomma con quelli del trasporto combinato (gomma-ferro) per tutte le relazioni.

Lo scenario base di crescita considerato è desunto dalla "relazione istruttoria del Documento strategico e Interventi Tavolo ALI locale - Puglia-Basilicata" (gennaio 2018), in cui, per gli interventi previsti nei nodi logistici pugliesi, si prevede "un incremento di merci movimentate superiori al 10%".

A partire da questa base sono stati considerati due ulteriori scenari "base+", "base++", a cui corrisponde una crescente propensione al trasferimento modale, rispettivamente pari al +15% e al +20%, legata al progressivo efficientamento dell'organizzazione del sistema logistico che dovrà accompagnare la disponibilità di capacità dell'infrastruttura ferroviaria.

Nelle tabelle di seguito sono riportate le variazioni di percorrenze di mezzi pesanti in un giorno feriale tipo sulla rete in seguito alla diminuzione di domanda per effetto dell'intermodalità strada-ferrovia.
Sui principali corridoi Pugliesi costituiti dalla A14, SS16, SS100 e SS613 si avrebbe una riduzione delle percorrenze oltre i 600km pari al 14% nello scenario Base, al 17% nello scenario Base + e del 25% nello scenario Base ++, rispetto allo stato attuale.

Percorrenze 24h [veic*km]	Attuale 24h	Scenario Base	Scenario Base +	Scenario Base ++
A14-SS16-SS100 e SS613	266'180	228'747	220'391	191'434
Variazione assoluta rispetto allo stato attuale	-	-37'434	-45'790	-74'746
Variazione % rispetto allo stato attuale	-	-14,1%	-17,2%	-28,1%

*Tabella 1 - Variazione delle Percorrenze giornaliere (veic*km) di mezzi pesanti nei diversi scenari sui principali corridoi (A14-SS16-SS100 e SS613) relativamente agli spostamenti maggiori di 600km.*

Nelle due tabelle seguenti vengono riportate le riduzioni del traffico per effetto del trasferimento modale riferite, rispettivamente, al sistema della viabilità principale regionale 2) e all'intera rete (Tabella 3).

Percorrenze 24h [veic*km]	Attuale 24h	Scenario Base	Scenario Base +	Scenario Base ++
A14-SS16-SS100 e SS613	1'616'457	1'579'240	1'570'934	1'541'991
Variazione assoluta rispetto allo stato attuale	-	-37'217	-45'523	-74'466
Variazione % rispetto allo stato attuale	-	-2,3%	-2,8%	-4,6%

*Tabella 2 - Variazione delle Percorrenze giornaliere (veic*km) di mezzi pesanti nei diversi scenari sui principali corridoi (A14-SS16-SS100 e SS613).*

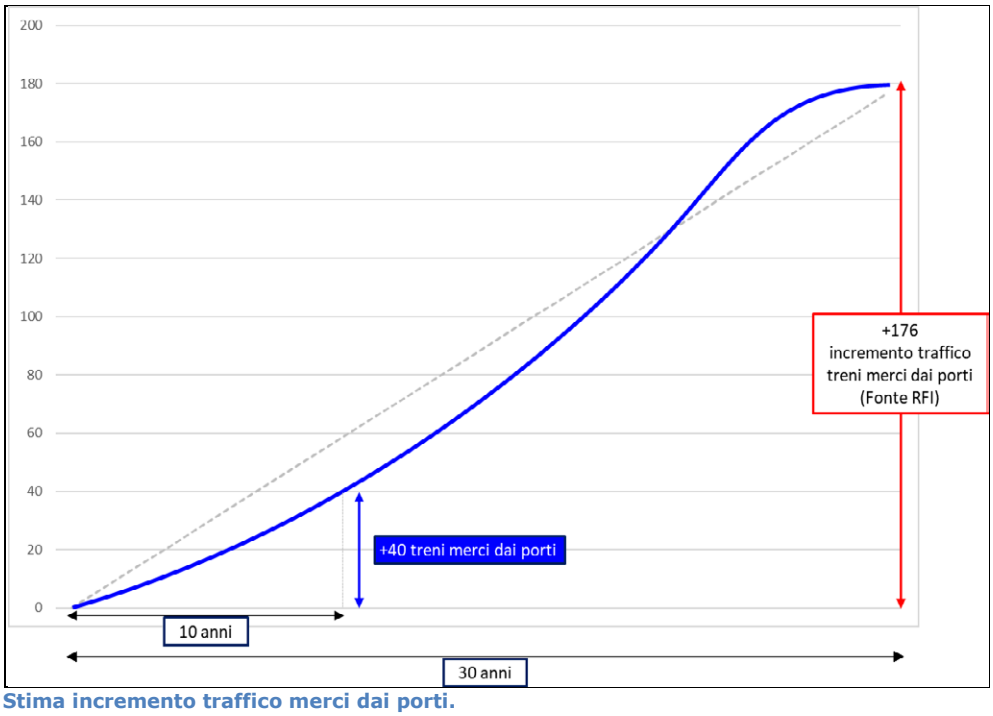
Percorrenze 24h [veic*km]	Attuale	Scenario Base	Scenario Base +	Scenario Base ++
Intera rete regionale	3'458'911	3'416'904	3'407'537	3'374'824
Variazione assoluta rispetto allo stato attuale	-	-42'008	-51'375	-84'087
Variazione % rispetto allo stato attuale	-	-1,2%	-1,5%	-2,4%

*Tabella 3 - Variazione delle Percorrenze giornaliere (veic*km) di mezzi pesanti nei diversi scenari sull'intera rete regionale.*

Per quanto attiene alla stima dell'incremento del traffico merci dai porti si è considerato quanto dichiarato da RFI, ossia un +2Mln di TEU/anno al porto di Taranto e +1,5 Mln di TEU/anno al porto di Gioia Tauro che si traduce[1] in:

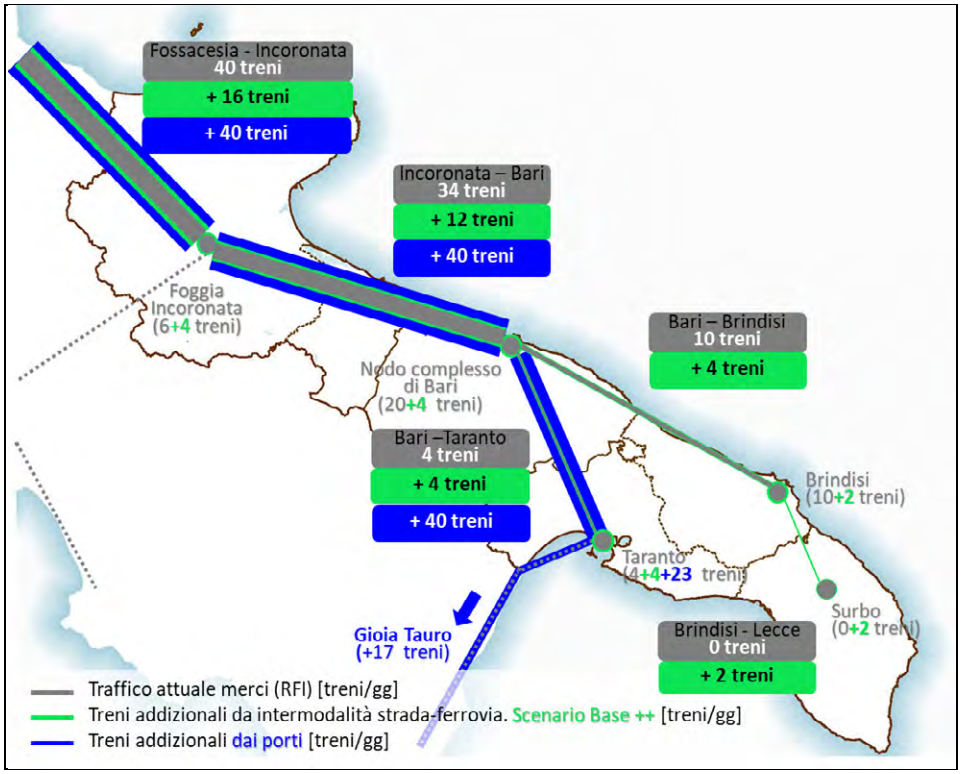
- +100 treni/gg (P+D su Taranto);
- +76 treni/gg (P+D su Gioia Tauro).

Al pari di quanto ipotizzato per l'intermodalità terrestre strada-ferrovia, anche per l'intermodalità mare-ferrovia, l'andamento degli incrementi è stato stimato con una curva logistica che tiene conto della capacità finale dell'infrastruttura e, implicitamente, della fase di avviamento. Ciò si traduce in un incremento al 2030 (orizzonte di Piano) pari a + 40 treni sulla linea Adriatica (23 da Taranto e 17 da Gioia Tauro) anziché i +60 che si sarebbe ottenuto con un andamento lineare.



Stima incremento traffico merci dai porti.

[1] Ipotesi di treni di 750m al limite di 2000 ton con carico equivalente di UTI pari a 66 TEU. Nel caso di treni carichi al limite della capacità, il carico equivalente diventa 75 TEU ed il numero di treni è pari a 155. La prima ipotesi rimane maggiormente cautelativa a garanzia della capacità.



Traffico treni merci al 2030.

3.2 Verifica di coerenza con gli indirizzi operativi del Piano Attuativo del PRT 2021-2030

La Regione Puglia, con Deliberazione n. 1862 del 14 ottobre 2019 della Giunta Regionale, considerati l'imminente esaurimento del periodo di attuazione del Piano 2015-2019 e l'approssimarsi del nuovo ciclo di programmazione comunitaria e nazionale 2021-2027, ha disposto di:

1. *dare formale avvio alle attività di aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti;*
2. *di dare mandato alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità di espletare una procedura di evidenza pubblica ai sensi del D. Lgs 50/2016 per l'affidamento del servizio di redazione del Piano unitamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica comprensiva della Valutazione di Incidenza, nelle forme di cui all'art 7 della L.R. 44/2012.*

Con Deliberazione n. 551 del 6 aprile 2021, recante *"Aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti – Approvazione delle Linee di Indirizzo"*, la Giunta regionale ha individuato 6 indirizzi strategici rispetto ai quali impostare il Piano:

1. *Connettere la Puglia alla rete europea e nazionale per accrescere lo sviluppo economico della regione.*
2. *Promuovere una mobilità orientata alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente e del territorio.*
3. *Migliorare la coesione sociale promuovendo la competitività del sistema economico produttivo e turistico, a partire dalle aree più svantaggiate.*
4. *Accrescere la sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.*

5. Sostenere la connettività regionale alle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).
6. Migliorare la governance degli investimenti infrastrutturali.

I predetti indirizzi strategici sono stati individuati e definiti in base alla coerenza con gli atti della programmazione nazionale ed europea in materia di infrastrutture, in particolare con:

- il DEF 2020 "Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro. Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture";
- i contenuti del nuovo ciclo di programmazione europea 2021 – 2027, con particolare riferimento ai nove criteri di adempimento per la condizione abilitante di cui al Regolamento 1060/2021 CE;
- l'obiettivo fissato dal Green New Deal, di neutralità delle emissioni inquinanti (impatto climatico Zero) entro il 2050;
- la proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) definita ad aprile 2021 ai fini dell'approvazione della Commissione Europea.

Nella successiva delibera di giunta n. 1731/2021, considerato il quadro di riferimento pianificatorio europeo e nazionale, si è ritenuto opportuno dotare il Piano Attuativo di una visione strategica caratterizzata da un duplice orizzonte temporale di riferimento:

- **Orizzonte Operativo**, al **2027**, coincidente con l'orizzonte di riferimento per il PO FESR 2021-2027 e per la completa attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- **Orizzonte Strategico** al **2030**, coincidente con l'orizzonte di medio termine del Green Deal Europeo che, per l'azzeramento delle emissioni nette climalteranti, fissa gli obiettivi declinati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e dal Piano per la Transizione Ecologica.

Il Piano pertanto prevede una Vision Strategica a 10 anni delle proprie previsioni al fine di poter inserire anche tutti gli interventi candidabili a finanziamento nel PO FESR 2021-2027, nel FSE + e nel FSC e necessari a conseguire gli obiettivi intermedi del Green Deal Europeo in piena coerenza ed integrazione con quanto già finanziato dal PNRR.

Nella stessa delibera n. 1731/2021, per ogni Indirizzo Strategico indicato, sono individuati uno o più Indirizzi Operativi al fine di declinare in maniera più dettagliata le strategie di intervento:

Indirizzo Strategico		Indirizzi Operativi	
1	Connettere la Puglia alla rete europea e nazionale per accrescere lo sviluppo economico della regione	S1.1	Migliorare la qualità delle connessioni alle reti Ten-T Core e Comprehensive, prevedendo, in particolare, una progressiva estensione della copertura della rete Core in ambito Regionale fino a ricomprendere tutti i capoluoghi di provincia.
		S1.2	Completare le connessioni stradali e/o ferroviarie di "ultimo miglio" ai porti succitati per migliorare la competitività delle diverse forme di intermodalità.
2	Promuovere una mobilità orientata alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente e del territorio	S2.1	disseminazione dei principi della mobilità sostenibile già attuato dalla Regione Puglia attraverso la redazione di Linee Guida regionali e i finanziamenti concessi ai Comuni per la redazione dei PUMS
		S2.2	progressiva decarbonizzazione del sistema della mobilità e del trasporto delle merci attraverso azioni incentivanti ad ampio spettro per la sostituzione dei mezzi alimentati da combustibili fossili con mezzi alimentati da fonti di energia ecosostenibili.

3	Migliorare la coesione sociale promuovendo la competitività del sistema economico produttivo e turistico, a partire dalle aree più svantaggiate	S3.1	Garantire l'accessibilità universale comodale e intermodale verso e tra i poli attrattori di rango sovracomunale puntando, in particolare, a ridurre le criticità che gravano sui cittadini e gli operatori economici delle zone più svantaggiate (tra cui in primis le Aree interne della SNAI) e valutando, caso per caso, le soluzioni complessivamente più sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale
		S3.2	Costruzione di reti integrate di trasporto atte a garantire una migliore accessibilità e una maggiore fruibilità della rete grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie.
4	Accrescere la sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto	S4.1	Dotare le infrastrutture stradali di sistemi ITS (Intelligent Transportation Systems) in grado di dialogare con i veicoli, e promuovendo interventi atti a garantire le condizioni di sicurezza per la mobilità debole
		S4.2	Garantire un sistema di interventi tra loro armonizzati e coordinati, come indicato dal D.M. n. 137 del 02/05/2012 relativo alle "Linee guida per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 15 marzo 2011, n. 35" e coerentemente con il Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS 2030).
5	Sostenere la connettività regionale alle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)	S5.1	Realizzare l'Integrazione tariffaria nell'ambito del sistema regionale di trasporto pubblico ferroviario ed automobilistico provvedendo al potenziamento e alla velocizzazione dei servizi mediante la combinazione più efficiente di interventi non solo infrastrutturali ma anche tecnologici. Si prevede pertanto di sviluppare le iniziative del biglietto unico per il trasporto pubblico, interoperabile tra le aziende del trasporto sia su gomma che su ferrovia, anche in sinergia con i servizi della mobilità turistica.
		S5.2	Realizzare una rete di trasporto collettivo e di servizi di mobilità condivisa progressivamente orientata a far percepire agli utenti la "Mobilità come un servizio" (approccio MaaS – Mobility as a Service) contribuendo ad affrancare il Trasporto Pubblico dalla concezione di servizio rigido e, per questo, non competitivo con l'auto privata.
		S5.3	accelerare l'introduzione della digitalizzazione nel campo della mobilità e dei trasporti attraverso l'implementazione di interventi "Smart Road" sulla viabilità principale per migliorare la sicurezza, gestire ed orientare la domanda ad un uso coerente della rete stradale evitando, in particolare, la competizione tra viabilità autostradale e viabilità ordinaria.
		S5.4	promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie come supporto nella gestione della logistica al fine di gestire le flotte dei veicoli commerciali, fronteggiare in maniera efficiente le criticità sulla rete in tempo reale, ottimizzare le operazioni ai nodi e permettere la sinergica interazione fra nodi medesimi, stabilire

			nuove forme di connessione tra i porti e le aree retroportuali
6	Migliorare la governance degli investimenti infrastrutturali.	S6.1	definire gli interventi infrastrutturali necessari al completamento del progetto di piena accessibilità di tutto il territorio regionale
		S6.2	adottare un approccio sistemico nella definizione dello scenario progettuale ricercando ogni possibile sinergia tra gli interventi già programmati ed in fase di realizzazione e quelli di nuova previsione, in una logica intermodale e co-modale alle diverse scale territoriali.
		S6.3	assicurare la "progressività dei risultati" derivanti dall'attuazione dello scenario di Piano attraverso la sua capacità di far evolvere il sistema mobilità per configurazioni intermedie funzionali-funzionanti.
		S6.4	garantire la continuità nell'attuazione degli interventi strategici della programmazione di lungo periodo senza che ciò costituisca un vincolo al raggiungimento di obiettivi di medio termine.
		S6.5	prevedere la definizione di nuovi strumenti di supporto alle decisioni per elevare la qualità ed il contenuto di informazione nei processi, sia per i decisori che per gli stakeholders, i cittadini e le agenzie d'informazione.
		S6.6	nella logica di piano – processo, definire un sistema di monitoraggio del Piano che dia conto dell'efficacia delle azioni/strategie e indichi periodicamente i correttivi da apportare nella vigenza del piano.

L'analisi di coerenza degli obiettivi specifici del PRML, è stata dunque condotta considerando i seguenti indirizzi operativi del nuovo Piano Attuativo del PRT 2021-30:

OS-APA-PRT-01 S1.1 Migliorare la qualità delle connessioni alle reti Ten-T Core e Comprehensive, prevedendo, in particolare, una progressiva estensione della copertura della rete Core in ambito Regionale fino a ricomprendere tutti i capoluoghi di provincia.
OS-APA-PRT-02 S1.2 Completare le connessioni stradali e/o ferroviarie di "ultimo miglio" ai porti succitati per migliorare la competitività delle diverse forme di intermodalità.
OS-APA-PRT-03 S2.1 disseminazione dei principi della mobilità sostenibile già attuato dalla Regione Puglia attraverso la redazione di Linee Guida regionali e i finanziamenti concessi ai Comuni per la redazione dei PUMS
OS-APA-PRT-04 S2.2 progressiva decarbonizzazione del sistema della mobilità e del trasporto delle merci attraverso azioni incentivanti ad ampio spettro per la sostituzione dei mezzi alimentati da combustibili fossili con mezzi alimentati da fonti di energia ecosostenibili.
OS-APA-PRT-05 S3.1 Garantire l'accessibilità universale comodale e intermodale verso e tra i poli attrattori di rango sovracomunale puntando, in particolare, a ridurre le criticità che gravano sui cittadini e gli operatori economici delle zone più svantaggiate (tra cui in primis le Aree interne della SNAI) e valutando, caso per caso, le soluzioni complessivamente più sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale

OS-APA-PRT-06	S3.2 Costruzione di reti integrate di trasporto atte a garantire una migliore accessibilità e una maggiore fruibilità della rete grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie.
OS-APA-PRT-07	S4.1 Dotare le infrastrutture stradali di sistemi ITS (Intelligent Transportation Systems) in grado di dialogare con i veicoli, e promuovendo interventi atti a garantire le condizioni di sicurezza per la mobilità debole
OS-APA-PRT-08	S4.2 Garantire un sistema di interventi tra loro armonizzati e coordinati, come indicato dal D.M. n. 137 del 02/05/2012 relativo alle "Linee guida per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 15 marzo 2011, n. 35" e coerentemente con il Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS 2030).
OS-APA-PRT-09	S5.1 Realizzare l'Integrazione tariffaria nell'ambito del sistema regionale di trasporto pubblico ferroviario ed automobilistico provvedendo al potenziamento e alla velocizzazione dei servizi mediante la combinazione più efficiente di interventi non solo infrastrutturali ma anche tecnologici. Si prevede pertanto di sviluppare le iniziative del biglietto unico per il trasporto pubblico, interoperabile tra le aziende del trasporto sia su gomma che su ferrovia, anche in sinergia con i servizi della mobilità turistica.
OS-APA-PRT-010	S5.2 Realizzare una rete di trasporto collettivo e di servizi di mobilità condivisa progressivamente orientata a far percepire agli utenti la "Mobilità come un servizio" (approccio MaaS – Mobility as a Service) contribuendo ad affrancare il Trasporto Pubblico dalla concezione di servizio rigido e, per questo, non competitivo con l'auto privata.
OS-APA-PRT-011	S5.3 accelerare l'introduzione della digitalizzazione nel campo della mobilità e dei trasporti attraverso l'implementazione di interventi "Smart Road" sulla viabilità principale per migliorare la sicurezza, gestire ed orientare la domanda ad un uso coerente della rete stradale evitando, in particolare, la competizione tra viabilità autostradale e viabilità ordinaria.
OS-APA-PRT-012	S5.4 promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie come supporto nella gestione della logistica al fine di gestire le flotte dei veicoli commerciali, fronteggiare in maniera efficiente le criticità sulla rete in tempo reale, ottimizzare le operazioni ai nodi e permettere la sinergica interazione fra nodi medesimi, stabilire nuove forme di connessione tra i porti e le aree retroportuali
OS-APA-PRT-013	S6.1 definire gli interventi infrastrutturali necessari al completamento del progetto di piena accessibilità di tutto il territorio regionale
OS-APA-PRT-014	S6.2 adottare un approccio sistemico nella definizione dello scenario progettuale ricercando ogni possibile sinergia tra gli interventi già programmati ed in fase di realizzazione e quelli di nuova previsione, in una logica intermodale e co-modale alle diverse scale territoriali.
OS-APA-PRT-015	S6.3 assicurare la "progressività dei risultati" derivanti dall'attuazione dello scenario di Piano attraverso la sua capacità di far evolvere il sistema mobilità per configurazioni intermedie funzionali-funzionanti.
OS-APA-PRT-016	S6.4 garantire la continuità nell'attuazione degli interventi strategici della programmazione di lungo periodo senza che ciò costituisca un vincolo al raggiungimento di obiettivi di medio termine.
OS-APA-PRT-017	S6.5 prevedere la definizione di nuovi strumenti di supporto alle decisioni per elevare la qualità ed il contenuto di informazione nei processi, sia per i decisori che per gli stakeholders, i cittadini e le agenzie d'informazione.
OS-APA-PRT-018	S6.6 nella logica di piano – processo, definire un sistema di monitoraggio del Piano che dia conto dell'efficacia delle azioni/strategie e indichi periodicamente i correttivi da apportare nella vigenza del piano.

La seguente matrice sintetizza le risultanze dell'analisi di coerenza condotta:

VERIFICA DI COERENZA tra Obiettivi Specifici del PRML e Indirizzi Operativi del PA del PRT 2021 – 2027																			
OBIETTIVI SPECIFICI		OS-APA-PRT-01	OS-APA-PRT-02	OS-APA-PRT-03	OS-APA-PRT-04	OS-APA-PRT-05	OS-APA-PRT-06	OS-APA-PRT-07	OS-APA-PRT-08	OS-APA-PRT-09	OS-APA-PRT-10	OS-APA-PRT-11	OS-APA-PRT-12	OS-APA-PRT-13	OS-APA-PRT-14	OS-APA-PRT-15	OS-APA-PRT-16	OS-APA-PRT-17	OS-APA-PRT-18
1.1	Realizzare le condizioni strutturali per lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità nel trasporto merci da parte delle imprese del sistema produttivo pugliese, anche assicurando continuità fisico-funzionale tra la rete delle infrastrutture stradali di livello sovraregionale e quella regionale, con particolare riferimento all'accesso ai principali nodi e centri merci presenti sul territorio pugliese	O	O	O	O	✓	✓	O	O	O	O	O	✓	✓	✓	✓	✓	O	✓
2.1	Riequilibrare il sistema di trasporto delle merci sviluppando il trasporto ferroviario, sia intermodale che tradizionale, in linea con gli orientamenti internazionali ed europei e nell'ottica della sostenibilità ambientale	O	O	O	O	✓	✓	O	O	O	O	O	✓	O	✓	✓	✓	O	✓
3.1	Misure per incentivare lo sviluppo e la innovazione tecnologica nella portualità italiana	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	✓	O	✓	O	✓	O	✓
3.2	Potenziare connessioni porto-ferro	O	✓	O	O	O	✓	O	O	O	O	O	O	✓	✓	O	✓	O	✓
3.3	Potenziare connessioni porto-strade	O	✓	O	O	O	✓	O	✓	O	O	O	O	✓	✓	O	✓	O	✓
3.4	Realizzare la più efficace integrazione infrastrutturale, gestionale e informativa nei tratti iniziali e terminali del trasporto merci	O	✓	O	O	✓	O	O	O	O	O	O	O	✓	✓	O	✓	O	✓
3.5	Potenziamento delle capacità operative delle infrastruture portuali	O	O	O	O	O	✓	O	O	✓	O	O	O	O	✓	O	✓	O	✓
4.1	Incentivare l'integrazione delle catene logistiche e le scelte localizzative delle attività manufatturiere e logistiche pugliesi nelle aree portuali e nelle Aree Logistiche Integrate del Sistema Pugliese Lucano	O	O	O	O	✓	O	O	O	O	O	O	O	✓	✓	✓	✓	O	✓
4.2	Misure per incentivare la ricerca nella portualità pugliese	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	✓	O	✓	O	✓	O	✓
4.3	Misure di marketing territoriale	O	O	✓	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	✓	O	✓	O	✓
4.4	Misure per efficentamento dei servizi portuali	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	✓	✓	✓	O	✓	O	✓
5.1	Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento dei servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale	✓	O	O	O	✓	✓	O	O	✓	O	O	O	✓	✓	O	✓	O	✓
6.1	Incremento dei punti di stoccaggio e distribuzione combustibili alternativi eco-compatibili	O	O	O	✓	O	O	O	O	O	O	O	O	O	✓	O	✓	O	✓
6.2	Misure per favorire la distribuzione urbana delle merci	O	O	O	O	O	O	O	O	O	✓	O	✓	O	✓	O	✓	O	✓
7.1	Migliorare l'accessibilità e l'attrattività degli aeroporti pugliesi	O	O	O	O	O	✓	O	✓	✓	O	O	O	✓	✓	✓	✓	O	✓
8.1	Favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese nelle istituende ZES	O	O	O	O	O	O	O	O	✓	O	O	✓	✓	✓	✓	✓	O	✓

Il Piano Regionale delle Merci e della Logistica, nei suoi obiettivi specifici, si pone in piena coerenza con gli indirizzi operativi Piano Attuativo del PRT della Regione Puglia 2021 – 2030 e più in generale con la pianificazione del settore trasportistico previsto dalla Regione Puglia.

Gli obiettivi previsti dal PRML si inseriscono coerentemente con gli indirizzi previsti nello scenario temporale operativo e strategico del quinquennio 2021-2027 e più in generale con le scadenze del NEW DEAL europeo del 2030.

Il PRLM prevede nel complesso una serie di azioni che contribuiscono a concorrere agli obiettivi fissati dall'aggiornamento al Piano Attuativo del PRT ed in particolare rispetto allo sviluppo di sistemi intermodali e connessioni tra porto-ferro e porto-strade, oltre ad azioni volte a garantire il completamento della rete TEN-T e della sua connessione con la rete secondaria. Tali azioni prevedono interventi che hanno l'obiettivo di migliorare il grado di interoperabilità tra le reti assicurando gli opportuni collegamenti tra le differenti modalità di trasporto e rimuovendo i colli di bottiglia. In tal senso si prevedono interventi che, agevolando la costruzione di connessioni materiali e immateriali, soprattutto nelle aree ZES e nei e verso i centri merci presenti nella regione, tendono ad uno sviluppo continuo e coerente utile a promuovere una mobilità orientata alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente e del territorio.

In coerenza con l'Aggiornamento del Piano Attuativo del PRT, il PRML contribuisce altresì a connettere la Puglia alla rete europea e nazionale per accrescere lo sviluppo economico della regione.

Si riscontra pertanto che gli obiettivi individuati dal PRML forniscono un quadro di coerenza ampio e soddisfacente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2022, n. 314

Misure per il contenimento della spesa farmaceutica relativa all'acquisto diretto di farmaci. Determinazione dei tetti di spesa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 281 della L. 30 dicembre 2021 n. 234, e degli obiettivi minimi di budget per singola Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliero-Universitaria e I.R.C.C.S. pubblico per l'anno 2022.

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa così come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'assistenza farmaceutica rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti con il DPCM 29/11/2001, così come successivamente modificato con il DPCM 12/01/2017, in base al quale viene delegato alle Regioni il compito di garantire il rispetto dei criteri di appropriatezza, sicurezza ed economicità, favorendo l'uniformità delle scelte attinenti l'uso dei farmaci a tutela dell'equità del servizio reso ai cittadini;
- tale normativa è volta ad assicurare che le Regioni adottino adeguati interventi sul tema dell'appropriatezza, in grado di prevenire e controllare fenomeni di improprio assorbimento di risorse da parte di un *setting* assistenziale con conseguente riduzione di risorse destinate ad altri ambiti e settori dell'assistenza;
- in tale contesto, è obbligo per le Regioni assicurare il rispetto di tetti di spesa sulla assistenza farmaceutica, come precedentemente stabiliti dalla L. 232/2016 e s.m.i. di cui alla L. 145/2018, per la Farmaceutica Convenzionata (7,96%) e per l'Acquisto Diretto di medicinali (6,89%), in rapporto alla spesa sanitaria complessiva (tetto complessivo del 14,85%);
- tali parametri, per l'anno 2021, sono stati successivamente aggiornati con la L. 178/2020 (Legge di Stabilità 2021), fermo restando il tetto complessivo del 14,85%; in particolare, l'art. 1, comma 475, della suddetta legge prevede che *"(…) A decorrere dall'anno 2021, fermo restando il valore complessivo del 14,85 per cento, il limite della spesa farmaceutica convenzionata di cui all'articolo 1, comma 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e' rideterminato nella misura del 7 per cento (…)"*;
- inoltre, ai sensi di quanto recentemente disposto dall'art. 1, comma 281 della L. 30 dicembre 2021 n. 234 (Legge di Stabilità 2022) *"(…) Al fine di sostenere il potenziamento delle prestazioni ricomprese nei LEA, anche alla luce delle innovazioni che caratterizzano il settore, il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'articolo 1, comma 398, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è rideterminato nella misura dell'8 per cento per l'anno 2022, dell'8,15 per cento per l'anno 2023 e dell'8,30 per cento a decorrere dall'anno 2024. Resta fermo il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'articolo 1, comma 575, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Resta fermo il limite della spesa farmaceutica convenzionata nel valore stabilito dall'articolo 1, comma 475, primo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Conseguentemente il valore complessivo della spesa farmaceutica è rideterminato nel 15 per cento per l'anno 2022, nel 15,15 per cento nell'anno 2023 e nel 15,30 per cento a decorrere dall'anno 2024 (…)"*.

Rilevato che:

- nel corso del quadriennio 2018/2021, la Regione Puglia ha adottato numerose azioni finalizzate alla riqualificazione ed al contenimento della spesa farmaceutica per acquisto di farmaci e gas medicali, quali:
  - D.G.R. n. 983/2018 (individuazione delle CATEGORIE FARMACEUTICHE PRIORITARIE);
  - D.G.R. n. 1162/2918 (farmaci per IPERTENSIONE POLMONARE ARTERIOSA);

- D.G.R. n. 1888/2018 (Farmaci Biologici per la PSORIASI);
- D.G.R. n. 2257/2018 (Farmaci alto costo a base di IMATINIB);
- D.G.R. n. 276/2019 (Farmaci Biologici a base di SOMATROPINA);
- D.G.R. n. 359/2019 (Farmaci Biologici a base di TRASTUZUMAB e RITUXIMAB);
- D.G.R. n. 727/2019 (Assegnazione tetti di spesa 2019 per Azienda);
- D.G.R. 1088/2019 (farmaci biotecnologici ad alto costo a base di EPOETINE -ATC B03XA01 – B03XA02 – B03XA03);
- D.G.R. n. 1188/2019 (FAMACI IMMUNOMODULATORI ad alto costo per il trattamento di patologie Reumatologiche, Dermatologiche, Gastroenterologiche, Oculistiche);
- D.G.R. n. 1849/2019 (farmaci per il trattamento della MALATTIA RENALE CRONICA);
- D.G.R. n. 2343/2019 (Determinazione degli OBIETTIVI DI BUDGET di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliero-Universitaria e I.R.C.C.S. pubblico per l'anno 2020);
- D.G.R. n. 1090/2020 (farmaci biotecnologici ad alto costo a base di BEVACIZUMAB);
- Note circolari prot. AOO_081/5338 del 02/11/2020 e prot. AOO_081/5813 del 26/11/2020, finalizzate a dare attuazione alla gara centralizzata per il Servizio di OSSIGENOTERAPIA LIQUIDA DOMICILIARE, espletata dal Soggetto Aggregatore regionale Innovapuglia;
- Nota circolare prot. AOO_081/5029 del 27/09/2021, finalizzata a sollecitare l'espletamento di gare ponte da parte delle Aziende pubbliche del SSR per la fornitura di Gas Medicali, nelle more dell'espletamento di gare centralizzate tramite il Soggetto Aggregatore;
- Note circolari prot. AOO_081/5285 del 15/10/2021, AOO_081/5286 del 15/10/2021 e AOO_081/5411 del 25/10/2021 finalizzate all'attivazione, da parte del Soggetto Aggregatore regionale, di una procedura di gara centralizzata per la fornitura di Gas Medicali per i fabbisogni delle Aziende del SSR;
- D.G.R. n. 204/2021 (Determinazione dei TETTI DI SPESA e degli OBIETTIVI DI BUDGET di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliero-Universitaria e I.R.C.C.S. pubblico per l'anno 2021);

- tali atti regionali sono stati prioritariamente indirizzati ad implementare l'appropriatezza delle prescrizioni mediche riferite alle categorie farmacologiche a maggiore impatto economico e al rapido espletamento delle procedure centralizzate di appalto da parte del Soggetto Aggregatore regionale Innovapuglia;
- con le citate deliberazioni sono state adottate linee di indirizzo per i medici specialisti finalizzate ad incentivare l'utilizzo delle scelte terapeutiche caratterizzate da un migliore rapporto costo-efficacia, con particolare riferimento ai farmaci a brevetto scaduto, sia di natura sintetica che biotecnologica;
- sulla base di tali linee di indirizzo e dei relativi valori di riferimento nazionali sono stati costruiti nel sistema informativo sanitario regionale "Edotto" specifici cruscotti per la rilevazione dei comportamento prescrittivi con particolare riferimento ai farmaci per i quali sono stati adottati provvedimenti sull'appropriatezza prescrittiva da parte della Giunta Regionale, nonché ai farmaci biosimilari e biotecnologici e a quelli soggetti a note limitative dell'AIFA sulla rimborsabilità in regime SSN;
- l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) effettua periodicamente il monitoraggio sulla spesa farmaceutica delle diverse regioni, pubblicando i dati elaborati con le specifiche relative agli scostamenti degli stessi rispetto ai suddetti tetti di spesa, il cui ultimo aggiornamento è riferibile al periodo Gen-Sett 2021.
- sulla base dei dati di monitoraggio pubblicati dall'AIFA, con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, è possibile rilevare che:

a) tutte le regioni registrano un trend di spesa in aumento, che nel 2020 rileva un valore medio nazionale pari al + 5,35% e nel 2021 (periodo Gen-Sett 2021) del + 4,63%; tale fenomeno appare principalmente riconducibile all' evoluzione del mercato dei farmaci acquistati direttamente dalle Aziende del SSN, fortemente impattato dal continuo inserimento in commercio di nuovi medicinali ad alto costo ovvero dall'estensione delle indicazioni terapeutiche di altri farmaci ad elevato costo già presenti in commercio per il trattamento di ulteriori patologie: effetto che, di fatto, sterilizza la maggior parte dei risparmi conseguiti dalle regioni con le gare di appalto per i medicinali a brevetto scaduto e con le manovre di appropriatezza prescrittiva;

b) in tale scenario, la quasi totalità delle regioni non risulta rispettare i limiti massimi previsti dalla richiamata normativa statale per la spesa farmaceutica per acquisti diretti;

c) le numerose azioni di riqualificazione della spesa farmaceutica per acquisti diretti poste in essere dalla regione Puglia, pur non conseguendo i risparmi attesi, hanno determinato una riduzione del trend di aumento di spesa registrato nel corso degli anni precedenti e consentito di contenere tali incrementi al di sotto dei valori registrati dalla media nazionale (nel 2020: Puglia + 1,88% vs Italia + 5,35%; nei primi 9 mesi del 2021: Puglia + 3,08% vs Italia + 4,63%);

d) tuttavia, nonostante quanto sopra, la Puglia è ancora annoverata tra le regioni che registrano un elevato sforamento del tetto di spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali e di gas medicinali che, in base ai dati AIFA sopra richiamati in proiezione annua, per il 2021 ammonta a circa 220 milioni di euro;

e) tali dati evidenziano pertanto che, fermo restando gli effetti derivanti dalle dinamiche di mercato sui farmaci sopra citate, le disposizioni emanate medio tempore dalla Giunta Regionale ai fini del contenimento della spesa farmaceutica per acquisti diretti non sono state a pieno recepite da parte delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale e conseguentemente, non hanno condotto alla riduzione di spesa auspicata. Inoltre, la non completa strutturazione interna da parte del Soggetto Aggregatore Innovapuglia, necessaria sia ai fini della gestione autonoma e rapida delle gare sui farmaci e gas medicali sia per il corretto espletamento delle attività di monitoraggio sul grado di erosione delle convenzioni quadro e di riprogrammazione delle gare in scadenza, non consente ancora l'espletamento di tali attività in tempi rapidi, nonostante il costante supporto tecnico fornito dal Dipartimento Salute regionale e dalla ASL BA, e concorre a rendere difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi di risparmio sulla farmaceutica per acquisti diretti.

Per tutto quanto sopra esposto si propone alla Giunta regionale:

- stabilire per l'anno 2022 i tetti di spesa farmaceutica per acquisto diretto di farmaci e gas medicali per singola Azienda, così come determinati dall'art.1 comma 398 della legge 232/2016 e successivamente ridefiniti dall'art.1, commi 574 e 575, della L. 145/2018, dall'art.1, comma 475, della L. 178/2020 e dall'art. 1, comma 281 della L. 30 dicembre 2021 n. 234, riportati nelle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- provvedere con urgenza alla definizione di un piano di contenimento della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali, che consenta una riduzione della spesa di almeno **60 milioni di euro** su base annua;
- definire a tal fine obiettivi minimi di budget nei confronti delle varie Aziende, applicando una pesatura proporzionale in base all'assegnazione dei tetti di spesa per acquisto diretto di farmaci di cui sopra, come riepilogati nella Tabella 3 dell' Allegato "A" del presente provvedimento;
- stabilire, tenuto conto dell'elevato fenomeno induttivo di spesa per acquisto diretto di farmaci generato dalla prescrizione dei medici specialisti operanti presso le Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli IRCCS nei confronti delle ASL, obiettivi congiunti come definiti nella Tabella 4 dell'allegato "A" del presente provvedimento;

- disporre, ai fini del raggiungimento dei suddetti obiettivi di budget, che le Direzioni generali intensifichino le azioni di verifica e controllo della appropriatezza prescrittiva dei medici specialisti prescrittori, nonché del rispetto da parte degli stessi delle linee guida approvate con le deliberazioni dalla Giunta Regionale adottate nel corso del quadriennio 2018-2021 finalizzate ad un utilizzo appropriato delle risorse pubbliche, e tenendo in debita considerazione gli aggiornamenti sui prezzi dei farmaci intervenuti a fronte delle gare centralizzate di appalto espletate dal Soggetto Aggregatore Innovapuglia. Nei casi in cui non risultino disponibili convenzioni quadro da parte del Soggetto aggregatore, resta fermo l'obbligo, da parte delle Aziende pubbliche del SSR, di provvedere all'espletamento di procedure di appalto ponte secondo le previsioni della normativa applicabile;
- disporre che le Direzioni generali definiscano idonee procedure interne finalizzate alla verifica e rimozione di tutte le situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, che possano influenzare il comportamento prescrittivo dei medici specialisti;
- di disporre che, al fine di ridurre la spesa farmaceutica per acquisti diretti di farmaci e gas medicali le Direzioni strategiche delle aziende del SSR, provvedano:
  a) entro 15 gg dalla notifica del presente provvedimento, all'assegnazione di specifici obiettivi finalizzati alla riduzione della spesa farmaceutica nei confronti dei Direttori delle U.O. mediche aziendali, mediante la prescrizione prioritaria, compatibilmente con le esigenze cliniche dei pazienti, delle scelte terapeutiche caratterizzate da miglior rapporto costo-efficacia, con particolare riferimento alle categorie farmaceutiche oggetto dei citati provvedimenti regionali e ai farmaci a brevetto scaduto, sia di natura sintetica che biotecnologica;
  b) entro 15 gg dalla notifica del presente provvedimento, all'adozione di specifiche procedure aziendali e inter-aziendali (per i casi di prescrizioni indotte), finalizzate alla verifica e valutazione periodica dell'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche a maggior costo;
  c) all'adozione di azioni sanzionatorie, ivi inclusi richiami disciplinari, nei confronti dei medici specialisti che risultino effettuare prescrizioni farmaceutiche inappropriate, determinando incrementi di spesa farmaceutica immotivati e spreco delle risorse pubbliche. Ai fini della verifica dell'attuazione delle attività di controllo sull'appropriatezza prescrittiva, il Direttore Generale deve obbligatoriamente trasmettere con cadenza trimestrale alla Sezione regionale competente in materia di assistenza farmaceutica un report riepilogativo delle attività di verifica effettuate (sia a livello aziendale che inter-aziendale) e delle eventuali procedure sanzionatorie applicate;
- di stabilire che il costo per acquisto diretto di farmaci e/o gas medicali sostenuto dalle ASL e derivante da prescrizioni indotte da medici specialisti operanti presso altre aziende pubbliche del SSR, laddove a seguito delle verifiche inter-aziendali di cui sopra risulti riferibile a prescrizioni inappropriate, dovrà essere imputato all'azienda di riferimento del medico proscrittore e, a tal fine, sarà detratto in sede di rendicontazione del file F da parte della ASL;
- dare atto che il sistema informativo regionale Edotto è implementato nella sezione Direzionale con specifiche reportistiche *ad hoc* finalizzate a consentire il monitoraggio, fruibile ai vari livelli di governo aziendali, dei dati di consumo e spesa di farmaci e gas medicali, oltre che del grado di raggiungimento o meno degli obiettivi minimi di riduzione di spesa e dei tetti assegnati per singola azienda pubblica del SSR;
- di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende del SSR, congiuntamente alla trasmissione alla Regione Puglia del conto economico (CE) del I, II, III e IV trimestre 2022, provvedano a relazionare alla Sezione regionale competente in materia di assistenza farmaceutica sulle azioni intraprese e sui risparmi conseguiti rispetto al 2021, che devono evincersi dalle relative voci di spesa dello stesso CE;
- di stabilire che il raggiungimento degli obiettivi di budget di cui all'Allegato A, assegnati alle singole Aziende pubbliche del SSR, concorre al raggiungimento dell'obiettivo di mandato per i Direttori Generali relativo alla riduzione della spesa farmaceutica regionale;

- dare mandato al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale di InnovaPuglia S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, di:

    a) di garantire la conclusione, in tempi brevi, delle attività di strutturazione e riorganizzazione interna del Soggetto Aggregatore, mediante l'acquisizione delle professionalità specifiche necessarie a garantire:

        - il rapido espletamento delle procedure di appalto sui farmaci e gas medicali;
        - il costante espletamento delle attività di monitoraggio sul grado di erosione/scadenza delle convenzioni quadro e, conseguentemente, la riprogrammazione delle relative procedure di appalto in tempi congrui, al fine di evitare, in caso di ritardi, ricadute negative nei confronti delle Aziende del SSR per l'espletamento di eventuali procedure ponte in urgenza;

    b) stabilire una fattiva collaborazione con altri Soggetti Aggregatori regionali al fine di aderire alle procedure di gara d'appalto centralizzate su farmaci e gas mediali avviate dagli stessi qualora precedenti a quanto previsto dalla pianificazione di InnovaPuglia S.p.A.;

    c) garantire sia il rispetto dei termini calendarizzati con il PPSA 2021/2023 di cui alla D.G.R. 1249/2021 per le procedure di appalto sui farmaci e gas medicali, che l'eventuale rapido adeguamento di tale documento programmatico nei casi necessità urgente di inserimento di nuove gare finalizzate al contenimento della spesa farmaceutica per acquisti diretti.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. Di **approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di **stabilire** per l'anno 2022 i tetti per la spesa farmaceutica per acquisto diretto di farmaci e gas medicali per singola Azienda, così come determinati dall'art.1 comma 398 della legge 232/2016 e successivamente ridefiniti dall'art.1, commi 574 e 575, della L. 145/2018, dall'art.1 comma 475 della L. 178/2020 e dall'art. 1, comma 281 della L. 30 dicembre 2021 n. 234, riportati nelle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di **stabilire** per l'anno 2022 gli obiettivi minimi di budget nei confronti delle Aziende pubbliche del SSR, applicando una pesatura proporzionale in base all'assegnazione dei tetti di spesa per acquisto diretto

di farmaci di cui al precedente punto, come riepilogati in tabella 3 dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. Di **stabilire**, tenuto conto dell'elevato fenomeno induttivo di spesa per acquisto diretto di farmaci generato dalla prescrizione dei medici specialisti operanti presso le Aziende Ospedaliero-Universitarie e gli IRCCS nei confronti delle ASL, obiettivi congiunti come definiti in tabella 4 dell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

5. Di **disporre**, ai fini del raggiungimento dei suddetti obiettivi di budget, che le Direzioni generali intensifichino le azioni di verifica e controllo della appropriatezza prescrittiva dei medici specialisti prescrittori, nonché del rispetto da parte degli stessi delle linee guida approvate con le deliberazioni dalla Giunta Regionale adottate nel corso del quadriennio 2018-2020, finalizzate ad un utilizzo appropriato delle risorse pubbliche, e tenendo in debita considerazione gli aggiornamenti sui prezzi dei farmaci intervenuti a fronte delle gare centralizzate di appalto espletate dal Soggetto Aggregatore Innovapuglia. Nei casi in cui non risultino disponibili convenzioni quadro da parte del Soggetto aggregatore, resta fermo l'obbligo, da parte delle Aziende pubbliche del SSR, di provvedere all'espletamento di procedure di appalto ponte secondo le previsioni della normativa applicabile.

6. Di **disporre** che le Direzioni generali definiscano idonee procedure interne finalizzate alla verifica e rimozione di tutte le situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, che possano influenzare il comportamento prescrittivo dei medici specialisti.

7. Di **disporre** che, al fine di ridurre la spesa farmaceutica per acquisti diretti di farmaci e gas medicali le Direzioni strategiche delle aziende del SSR provvedano:

   a) entro 15 gg dalla notifica del presente provvedimento, all'assegnazione di specifici obiettivi finalizzati alla riduzione della spesa farmaceutica nei confronti dei Direttori delle U.O. mediche aziendali, mediante la prescrizione prioritaria, compatibilmente con le esigenze cliniche dei pazienti, delle scelte terapeutiche caratterizzate da miglior rapporto costo-efficacia, con particolare riferimento alle categorie farmaceutiche oggetto dei citati provvedimenti regionali e ai farmaci a brevetto scaduto, sia di natura sintetica che biotecnologica;

   b) entro 15 gg dalla notifica del presente provvedimento, all'adozione di specifiche procedure aziendali e inter-aziendali (per i casi di prescrizioni indotte), finalizzate alla verifica e valutazione periodica dell'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche a maggior costo;

   c) all'adozione di azioni sanzionatorie, ivi inclusi richiami disciplinari, nei confronti dei medici specialisti che risultino effettuare prescrizioni farmaceutiche inappropriate, determinando incrementi di spesa farmaceutica immotivati e spreco delle risorse pubbliche. Ai fini della verifica dell'attuazione delle attività di controllo sull'appropriatezza prescrittiva, il Direttore Generale deve trasmettere obbligatoriamente alla Sezione regionale competente in materia di assistenza farmaceutica un report riepilogativo delle attività di verifica effettuate (sia a livello aziendale che inter-aziendale) e delle eventuali procedure sanzionatorie applicate.

8. Di **stabilire** che il costo per acquisto diretto di farmaci e/o gas medicali sostenuto dalle ASL e derivante da prescrizioni indotte da medici specialisti operanti presso altre aziende pubbliche del SSR, laddove a seguito delle verifiche inter-aziendali di cui sopra risulti riferibile a prescrizioni inappropriate, dovrà essere imputato all'azienda di riferimento del medico proscrittore e, a tal fine, sarà detratto in sede di rendicontazione del file F da parte della ASL.

9. Di **dare atto** che il sistema informativo regionale Edotto è implementato nella sezione Direzionale con specifiche reportistiche ad hoc finalizzate a consentire il monitoraggio, fruibile ai vari livelli di governo aziendali, dei dati di consumo e spesa di farmaci e gas medicali, oltre che del grado di raggiungimento o meno degli obiettivi minimi di riduzione di spesa e dei tetti assegnati per singola azienda pubblica del SSR.

10. Di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende del SSR, congiuntamente alla trasmissione alla Regione

Puglia del conto economico (CE) del I, II, III e IV trimestre 2022, provvedano a relazionare alla Sezione regionale competente in materia di assistenza farmaceutica sulle azioni intraprese e sui risparmi conseguiti rispetto al 2021, che devono evincersi dalle relative voci di spesa dello stesso CE.

11. Di **stabilire** che il raggiungimento degli obiettivi di budget di cui all'Allegato A, assegnati alle singole Aziende pubbliche del SSR, concorre al raggiungimento dell'obiettivo di mandato per i Direttori Generali relativo alla riduzione della spesa farmaceutica regionale.

12. Di **dare mandato** al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale di InnovaPuglia S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, di:

    a) garantire la conclusione, in tempi brevi, delle attività di strutturazione e riorganizzazione interna del Soggetto Aggregatore, mediante l'acquisizione delle professionalità specifiche necessarie a garantire:

        - il rapido espletamento delle procedure di appalto sui farmaci e gas medicali;
        - il costante espletamento delle attività di monitoraggio sul grado di erosione/scadenza delle convenzioni quadro e, conseguentemente, la riprogrammazione delle relative procedure di appalto in tempi congrui, al fine di evitare, in caso di ritardi, ricadute negative nei confronti delle Aziende del SSR per l'espletamento di eventuali procedure ponte in urgenza;

    b) stabilire una fattiva collaborazione con altri Soggetti Aggregatori regionali al fine di aderire alle procedure di gara d'appalto centralizzate su farmaci e gas mediali avviate dagli stessi qualora precedenti a quanto previsto dalla pianificazione di InnovaPuglia S.p.A.;

    c) garantire sia il rispetto dei termini calendarizzati con il PPSA 2021/2023 di cui alla D.G.R. 1249/2021 per le procedure di appalto sui farmaci e gas medicali, che l'eventuale rapido adeguamento di tale documento programmatico nei casi necessità urgente di inserimento di nuove gare finalizzate al contenimento della spesa farmaceutica per acquisti diretti.

13. Di **demandare** al Dirigente della Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa gli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento, ivi inclusa la notifica alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale e alla società Innovapuglia.

14. Di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO DELLA SEZIONE "FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA": Antonio Vieli

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA": Paolo Stella

Il Direttore, ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO "PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE": Vito Montanaro

L'ASSESSORE: Rocco Palese

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di **approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di **stabilire** per l'anno 2022 i tetti per la spesa farmaceutica per acquisto diretto di farmaci e gas medicali per singola Azienda, così come determinati dall'art.1 comma 398 della legge 232/2016 e successivamente ridefiniti dall'art.1, commi 574 e 575, della L. 145/2018, dall'art.1 comma 475 della L. 178/2020 e dall'art. 1, comma 281 della L. 30 dicembre 2021 n. 234, riportati nelle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di **stabilire** per l'anno 2022 gli obiettivi minimi di budget nei confronti delle Aziende pubbliche del SSR, applicando una pesatura proporzionale in base all'assegnazione dei tetti di spesa per acquisto diretto di farmaci di cui al precedente punto, come riepilogati in tabella 3 dell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Di **stabilire**, tenuto conto dell'elevato fenomeno induttivo di spesa per acquisto diretto di farmaci generato dalla prescrizione dei medici specialisti operanti presso le Aziende Ospedaliero-Universitarie e gli IRCCS nei confronti delle ASL, obiettivi congiunti come definiti in tabella 4 dell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
5. Di **disporre**, ai fini del raggiungimento dei suddetti obiettivi di budget, che le Direzioni generali intensifichino le azioni di verifica e controllo della appropriatezza prescrittiva dei medici specialisti prescrittori, nonché del rispetto da parte degli stessi delle linee guida approvate con le deliberazioni dalla Giunta Regionale adottate nel corso del quadriennio 2018-2020, finalizzate ad un utilizzo appropriato delle risorse pubbliche, e tenendo in debita considerazione gli aggiornamenti sui prezzi dei farmaci intervenuti a fronte delle gare centralizzate di appalto espletate dal Soggetto Aggregatore Innovapuglia. Nei casi in cui non risultino disponibili convenzioni quadro da parte del Soggetto aggregatore, resta fermo l'obbligo, da parte delle Aziende pubbliche del SSR, di provvedere all'espletamento di procedure di appalto ponte secondo le previsioni della normativa applicabile.
6. Di **disporre** che le Direzioni generali definiscano idonee procedure interne finalizzate alla verifica e rimozione di tutte le situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, che possano influenzare il comportamento prescrittivo dei medici specialisti.
7. Di **disporre** che, al fine di ridurre la spesa farmaceutica per acquisti diretti di farmaci e gas medicali le Direzioni strategiche delle aziende del SSR provvedano:
   a) entro 15 gg dalla notifica del presente provvedimento, all'assegnazione di specifici obiettivi finalizzati alla riduzione della spesa farmaceutica nei confronti dei Direttori delle U.O. mediche aziendali, mediante la prescrizione prioritaria, compatibilmente con le esigenze cliniche dei pazienti, delle scelte terapeutiche caratterizzate da miglior rapporto costo-efficacia, con particolare riferimento alle categorie farmaceutiche oggetto dei citati provvedimenti regionali e ai farmaci a brevetto scaduto, sia di natura sintetica che biotecnologica;
   b) entro 15 gg dalla notifica del presente provvedimento, all'adozione di specifiche procedure aziendali e inter-aziendali (per i casi di prescrizioni indotte), finalizzate alla verifica e valutazione periodica dell'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche a maggior costo;

c) all'adozione di azioni sanzionatorie, ivi inclusi richiami disciplinari, nei confronti dei medici specialisti che risultino effettuare prescrizioni farmaceutiche inappropriate, determinando incrementi di spesa farmaceutica immotivati e spreco delle risorse pubbliche. Ai fini della verifica dell'attuazione delle attività di controllo sull'appropriatezza prescrittiva, il Direttore Generale deve trasmettere obbligatoriamente alla Sezione regionale competente in materia di assistenza farmaceutica un report riepilogativo delle attività di verifica effettuate (sia a livello aziendale che inter-aziendale) e delle eventuali procedure sanzionatorie applicate.

8. Di **stabilire** che il costo per acquisto diretto di farmaci e/o gas medicali sostenuto dalle ASL e derivante da prescrizioni indotte da medici specialisti operanti presso altre aziende pubbliche del SSR, laddove a seguito delle verifiche inter-aziendali di cui sopra risulti riferibile a prescrizioni inappropriate, dovrà essere imputato all'azienda di riferimento del medico proscrittore e, a tal fine, sarà detratto in sede di rendicontazione del file F.

9. Di **dare atto** che il sistema informativo regionale Edotto è implementato nella sezione Direzionale con specifiche reportistiche ad hoc finalizzate a consentire il monitoraggio, fruibile ai vari livelli di governo aziendali, dei dati di consumo e spesa di farmaci e gas medicali, oltre che del grado di raggiungimento o meno degli obiettivi minimi di riduzione di spesa e dei tetti assegnati per singola azienda pubblica del SSR.

10. Di **stabilire** che i Direttori Generali delle Aziende del SSR, congiuntamente alla trasmissione alla Regione Puglia del conto economico (CE) del I, II, III e IV trimestre 2022, provvedano a relazionare alla Sezione regionale competente in materia di assistenza farmaceutica sulle azioni intraprese e sui risparmi conseguiti rispetto al 2021, che devono evincersi dalle relative voci di spesa dello stesso CE.

11. Di **stabilire** che il raggiungimento degli obiettivi di budget di cui all'Allegato A, assegnati alle singole Aziende pubbliche del SSR, concorre al raggiungimento dell'obiettivo di mandato per i Direttori Generali relativo alla riduzione della spesa farmaceutica regionale.

12. Di **dare mandato** al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale di InnovaPuglia S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, di:

    a) garantire la conclusione, in tempi brevi, delle attività di strutturazione e riorganizzazione interna del Soggetto Aggregatore, mediante l'acquisizione delle professionalità specifiche necessarie a garantire:

        - il rapido espletamento delle procedure di appalto sui farmaci e gas medicali;
        - il costante espletamento delle attività di monitoraggio sul grado di erosione/scadenza delle convenzioni quadro e, conseguentemente, la riprogrammazione delle relative procedure di appalto in tempi congrui, al fine di evitare, in caso di ritardi, ricadute negative nei confronti delle Aziende del SSR per l'espletamento di eventuali procedure ponte in urgenza;

    b) stabilire una fattiva collaborazione con altri Soggetti Aggregatori regionali al fine di aderire alle procedure di gara d'appalto centralizzate su farmaci e gas mediali avviate dagli stessi qualora precedenti a quanto previsto dalla pianificazione di InnovaPuglia S.p.A.;

    c) garantire sia il rispetto dei termini calendarizzati con il PPSA 2021/2023 di cui alla D.G.R. 1249/2021 per le procedure di appalto sui farmaci e gas medicali, che l'eventuale rapido adeguamento di tale documento programmatico nei casi necessità urgente di inserimento di nuove gare finalizzate al contenimento della spesa farmaceutica per acquisti diretti.

13. Di **demandare** al Dirigente della Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa gli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento, ivi inclusa la notifica alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale e alla società Innovapuglia.

14. Di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA

ALLEGATO "A"

ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

FDA/DEL/2022/00007

Documento firmato da:
PAOLO STELLA
24.02.2022
16:26:36 UTC

Il presente allegato si compone di n. 4 pagine inclusa la presente copertina.

Il Dirigente della Sezione

Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa

Paolo Stella

Tabella 1. Metodologia della determinazione dei Tetti di spesa farmaceutica per Acquisti diretti di farmaci e gas medicali per l'anno 2022 e normalizzazione della spesa per la Distribuzione Per Conto (DPC) sulla base della popolazione pesata aziendale: dettaglio di spesa rilevata dai flussi dei consumi ospedalieri, distribuzione diretta, D.P.C. e gas medicali per l'anno 2021

Azienda Sanitaria	Spesa Consumi Ospedalieri 2021 [1]	Spesa Distribuzione Diretta 2021 [1]	Spesa Distribuzione Per Conto 2021 [1]	Incidenza Popolazione Pesata OsMed	Spesa DPC normalizzata in base alla popolazione pesata	Totale Spesa 2021 Farmaci (DD+CO+DPC Normalizzata)	Spesa Gas Medicali 2021	Totale Spesa 2021 Farmaci + Gas (DD+CO+DPC Normalizzata)
ASL BA	17.535.585,47	137.667.614,84	66.662.560,89	31,16%	65.618.391,32	220.821.591,63	7.415.484,23	228.237.075,86
ASL BR	24.790.601,51	49.572.755,70	22.620.314,80	9,85%	20.748.104,87	95.111.462,08	2.609.264,24	97.720.726,32
ASL BT	16.901.326,15	45.008.921,70	18.888.191,07	9,07%	19.096.799,98	81.007.047,83	1.880.565,44	82.887.613,27
ASL FG	5.090.859,69	63.637.129,77	29.304.657,53	14,81%	31.182.922,73	99.910.912,19	1.652.579,17	101.563.491,36
ASL LE	40.056.363,80	88.247.932,62	41.684.790,62	20,66%	43.509.720,66	171.814.017,07	3.011.363,05	174.825.380,12
ASL TA	29.064.994,99	66.416.954,13	31.430.247,73	14,45%	30.434.823,10	125.916.772,21	2.314.585,41	128.231.357,62
AO POLICLINICO	55.299.487,68	12.531.565,58	0,00	-	-	67.831.053,26	2.212.405,49	70.043.458,74
AO RIUNITI	17.521.053,00	5.982.459,08	0,00	-	-	23.503.512,07	1.091.360,92	24.594.872,99
IRCCS ONCOLOGICO	21.405.083,49	2.159.583,79	0,00	-	-	23.564.667,28	63.865,36	23.628.532,64
IRCCS DE BELLIS	5.809.079,73	245.559,75	0,00	-	-	6.054.639,48	48.704,45	6.103.343,93
TOTALE	233.474.435,49	471.470.476,96	210.590.762,66	100,00%	210.590.762,66	915.535.675,10	22.300.177,75	937.835.852,85

[1] Al netto dei vaccini e dei farmaci innovativi che accedono ai fondi ministeriali di cui agli art. 400 e 401 della L. 232/2016.

Tabella 2. Tetti di spesa farmaceutica per Acquisti diretti di farmaci e gas medicali per l'anno 2022

TETTO DI SPESA ACQUISTI DIRETTI FARMACI + GAS 2022		
AZIENDA SANITARIA	TETTO DI SPESA TOTALE 2022 [2]	INCIDENZA % TETTO AZIENDALE SU TOTALE TETTO REGIONALE 2022
ASL BA	154.352.596,44	24,34%
ASL BR	66.086.755,52	10,42%
ASL BT	56.055.390,09	8,84%
ASL FG	68.685.547,85	10,83%
ASL LE	118.231.234,97	18,64%
ASL TA	86.720.542,31	13,67%
AO POLICLINICO	47.369.121,25	7,47%
AO RIUNITI	16.633.066,70	2,62%
IRCCS ONCOLOGICO	15.979.548,23	2,52%
IRCCS DE BELLIS	4.127.580,85	0,65%
TOTALE	634.241.384,21	100,00%
8% DEL FSR		

TETTO DI SPESA GAS MEDICALI 2022	
AZIENDA SANITARIA	TETTO DI SPESA GAS MEDICALI 2022
ASL BA	5.019.093,49
ASL BR	1.766.053,40
ASL BT	1.272.841,19
ASL FG	1.118.531,05
ASL LE	2.038.209,80
ASL TA	1.566.603,10
AO POLICLINICO	1.991.164,94
AO RIUNITI	982.224,83
IRCCS ONCOLOGICO	57.478,82
IRCCS DE BELLIS	43.834,01
TOTALE	15.856.034,61
0,2% DEL FSR	

TETTO DI SPESA ACQUISTI DIRETTI FARMACI 2022	
AZIENDA SANITARIA	TETTO DI SPESA ACQUISTI DIRETTI FARMACI 2022
ASL BA	149.333.502,95
ASL BR	64.320.702,12
ASL BT	54.782.548,91
ASL FG	67.567.016,80
ASL LE	116.193.025,17
ASL TA	85.153.939,21
AO POLICLINICO	45.377.956,31
AO RIUNITI	15.650.841,87
IRCCS ONCOLOGICO	15.922.069,41
IRCCS DE BELLIS	4.083.746,84
TOTALE	618.385.349,61
7,8% DEL FSR	

[2] Valore massimo di spesa annua per il 2022 (8% del FSR), al netto dei farmaci innovativi e vaccini e del *payback* versato dalle Aziende Farmaceutiche.

Tabella 3. Obiettivi 2022 di riduzione della spesa farmaceutica per acquisto diretto di farmaci e gas medicali (*)

AZIENDA SANITARIA	Incidenza del tetto di spesa aziendale 2022 per acquisti diretti sul tetto di spesa regionale	Obiettivo di riduzione ANNUO della spesa per acquisti diretti	Obiettivo di riduzione MENSILE della spesa per acquisti diretti
ASL BR	10,42%	– 6.251.886,79	– 520.990,57
ASL TA	13,67%	– 8.203.867,91	– 683.655,66
ASL BT	8,84%	– 5.302.907,52	– 441.908,96
ASL BA	24,34%	– 14.601.941,81	– 1.216.828,48
ASL FG	10,83%	– 6.497.735,68	– 541.477,97
ASL LE	18,64%	– 11.184.817,44	– 932.068,12
ONCOLOGICO	2,52%	– 1.511.684,54	– 125.973,71
IRCCS DE BELLIS	0,65%	– 390.474,13	– 32.539,51
POLICLINICO	7,47%	– 4.481.176,01	– 373.431,33
OO.RR.FG	2,62%	– 1.573.508,17	– 131.125,68
TOTALE	100,00%	– 60.000.000,00	– 5.000.000,00

(*) I suddetti obiettivi di risparmio si riferiscono a tutti i farmaci con l'eccezione dei FARMACI INNOVATIVI (per i quali è previsto l'accesso ai relativi fondi) e dei VACCINI

Tabella 4. % di concorrenza al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della spesa delle ASL da parte delle AOU (**)

	ASL BA	ASL BT	ASL TA	ASL FG
A.O.U. POLICLINICO BARI	39,01%	17,44%	24,82%	///
A.O.U.RIUNITI FG	///	///	///	30,26%

(**) Le suddette percentuali sono ottenute moltiplicando la percentuale di incidenza della spesa diretta inclusa la DPC della ASL rispetto al totale della spesa per acquisto diretto di farmaci per la percentuale di prescrizioni indotta dall'AOU. Il calcolo è effettuato solo per percentuali di prescrizioni indotte superiori al 10%.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2022, n. 340

DGR n. 1390 del 28 luglio 2009: "Approvazione della lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della Regione Puglia". Integrazione lista con i vitigni Moscato bianco b., Montepulciano n., Trebbiano toscano b., Carrieri b., Cigliola bianca b., Santa Teresa b., Uva Della Scala b..

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari, riferisce quanto segue.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 28 luglio 2009 n. 1390 avente ad oggetto "Approvazione della lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della Regione Puglia";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 27 ottobre 2014, n. 2235 avente ad oggetto "DGR n. 1390 del 28 luglio 2009. Lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della Regione Puglia. Integrazione";

VISTA la Delibera della Giunta regionale del 4 settembre 2003 n. 1371 che disciplina la "Classificazione regionale delle varietà di viti per la produzione di uva da vino";

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura 21 gennaio 2013, n. 22 riguardante "DGR 4 settembre 2003, n. 1371 - Classificazione regionale delle varietà di viti per la produzione di vino - Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite idonee alla coltivazione nella regione Puglia";

VISTA la nota di Assenologi – Sezione Puglia Basilicata Calabria, inviata con mail all'indirizzo segreteria.agricoltura@regione.puglia.it in data 08/03/2021 ed acquisita agli atti del Servizio Filiere Agricole Sostenibili e Multifunzionalità prot. A00SP9 n.152 del 19/10/2021, e la nota della CIA – Confederazione Agricoltori Italiani inviata con mail all'indirizzo Filiere Agricole Sostenibili e Multifunzionalità in data 08/02/2022 ed acquisita agli atti del Servizio con prot. A00155 n.01467 del 09/02/2022, con le quali viene richiesto l'aggiornamento della "Lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione" per la regione Puglia, con l'inserimento dei vitigni Moscato Reale (sinonimo ufficiale di Moscato bianco b. ai soli fini della designazione dei vini DO e IGT della Regione Puglia); Montepulciano n. e Trebbiano toscano b.;

VISTA la nota del Centro di Ricerca e Sperimentazione e Formazione in Agricoltura (CRSFA) "Basile Caramia" – Locorotondo pervenuta con PEC all'indirizzo "vitivinicolo.regione@pec.rupar.puglia.it" in data 07/02/2022 e acquisita agli atti con prot. AOO 155 n. 1396 del 08/02/2022, con la quale si da conferma della validità tecnica della relazione sugli studi storico-bibliografici condotti precedentemente, anche per le cultivar "Moscato bianco b., Montepulciano n. e Trebbiano toscano b.", per la predisposizione della "Lista dei vitigni autoctoni e di antica coltivazione" della regione Puglia, sottoscritta dai rappresentanti incaricati del CNR - Istituto di Virologia Vegetale U.O. di Bari; Università degli Studi di Bari - Dipartimento Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata; dall'ex CRA - Unità di Ricerca per l'uva da Tavola e la Vitivinicoltura in ambiente mediterraneo - Turi(BA), attualmente CREA-VE Centro di ricerca Viticoltura ed Enologia;

VISTA la nota prot. n. 1404 RS/VE/21 del Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in agricoltura "Basile Caramia" pervenuta sulla pec vitivinicolo.regione@pec.rupar.puglia.it in data 13/07/2021 e acquisita agli atti al n. A00_155/PROT/13/07/2021/0007115, con cui si richiede l'autorizzazione alla coltivazione in Puglia dei vitigni autoctoni Carrieri b., Cigliola bianca b., Santa Teresa b., Uva Della Scala b. (sinonimo ufficiale del vitigno Montonico bianco b.), recentemente iscritti nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite e dei Cloni di Vite nuovamente istituito ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 02/02/2021, n. 16;

VISTA la nota prot. n. 1405 RS/VE/21 del Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in agricoltura "Basile Caramia" pervenuta sulla pec vitivinicolo.regione@pec.rupar.puglia.it in data 13/07/2021 e acquisita agli atti al n. A00_155/PROT/13/07/2021/0007114, con cui si richiede l'aggiornamento della lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione per la Regione Puglia, con l'inserimento dei vitigni "Carrieri b., Cigliola bianca b., Santa Teresa b., Uva Della Scala b. (sinonimo ufficiale del vitigno Montonico bianco b.)";

VISTE le relazioni tecniche a supporto delle suddette istanze che contengono tutte le informazioni richieste dall'art. 2, comma 2, della *ex* Legge n. 82 del 20 febbraio 2006, dal comma 1 dell'art. 5 "Varietà utilizzabili per la produzione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII, parte II, del regolamento (UE) n. 1308/2013" e dall'art. 6 "Vitigno autoctono italiano" della Legge 12 dicembre 2016 n. 238;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione competitività delle filiere agroalimentari n. 46 del 15 febbraio 2022, pubblicata nel BURP n. 21 del 24/02/2022, con la quale si è proceduto all'approvazione della relazione tecnica di iscrizione dei vitigni Moscato bianco b., Montepulciano n. e Trebbiano toscano b. nella lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della Regione Puglia;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione competitività delle filiere agroalimentari n. 47 del 15 febbraio 2022, pubblicata nel BURP n. 21 del 24/02/2022, con la quale si è proceduto all'approvazione della relazione tecnica di iscrizione dei vitigni Carrieri b., Cigliola bianca b., Santa Teresa b. e Uva Della Scala b. nella lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della Regione Puglia;

PRESO ATTO che i vitigni risultano permanentemente presenti da oltre cinquant'anni nei bacini e/o territori regionali come di seguito riportato:

- Moscato bianco b.: Capitanata, Murgia Centrale, Nord Barese;
- Montepulciano n.: Capitanata, Murgia Centrale, Salento;
- Trebbiano toscano b.: Capitanata, Murgia Centrale, Puglia meridionale, in particolare Lizzano;
- Carrieri b.: Capitanata, Nord Barese, provincia Bat, Valle d'Itria;
- Cigliola bianca b.: Puglia centrale e Meridionale, in particolare Valle d'Itria, provincie di Brindisi e Lecce;
- Santa Teresa b.: Puglia centrale e meridionale, in particolare Valle d'Itria e tarantino;
- Uva Della Scala b. (sinonimo ufficiale del vitigno Montonico bianco b.): Puglia settentrionale e centrale, in particolare Capitanata e Valle d'Itria;

PRESO ATTO del parere positivo espresso da parte del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale nella riunione del giorno 18/03/2021 ad integrare la lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione approvata con DGR n. 1390/2009, inserendo i vitigni Carrieri b., Cigliola bianca b., Santa Teresa b., Uva Della Scala b. (sinonimo ufficiale del vitigno Montonico bianco b.), nonché i vitigni Moscato bianco b., Montepulciano n., Trebbiano toscano b., che non sono riportati nella precitata DGR, sebbene la proposta di iscrizione degli stessi sia stata in passato già approvata all'unanimità dello stesso Comitato;

RITENUTO, pertanto, opportuno:

- tutelare e valorizzare le produzioni viticole regionali ottenute da vitigni autoctoni o di antica coltivazione;

- dar seguito alla richiesta di aggiornamento della "Lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione per la Regione Puglia" con l'inserimento dei vitigni Moscato bianco b., Montepulciano n. e Trebbiano toscano b., già autorizzati alla coltivazione per la produzione di vino nella regione Puglia, nonché dei vitigni Carrieri b., Cigliola bianca b., Santa Teresa b., Uva Della Scala b. (sinonimo ufficiale del vitigno Montonico bianco b.), recentemente iscritti nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite e dei Cloni di Vite nuovamente istituito ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 2 febbraio 2021, n. 16;

- integrare la lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione approvata con la Deliberazione di Giunta

Regionale del 28 luglio 2009, n. 1390 con i succitati vitigni i cui nomi, nella designazione e presentazione dei vini da essi ottenuti, sono soggetti alle limitazioni dell'Accordo Stato - Regioni del 3 febbraio 2005;

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. n.118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera f) della Legge Regionale n. 7/97 e ss.mm.ii., propone alla Giunta:

1. di prendere atto e di far proprio quanto riportato in narrativa;
2. di integrare la lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale del 28 luglio 2009, n. 1390 con i vitigni: Moscato bianco b., Montepulciano n., Trebbiano toscano b., Carrieri b., Cigliola bianca b., Santa Teresa b.; Uva Della Scala b. (quale sinonimo ufficiale del vitigno Montonico bianco b.) riportati nell'Allegato A, composto da n. 1 (una) pagina, parte integrante e sostanziale del presente atto, i cui nomi dei vitigni nella designazione e presentazione dei vini da essi ottenuti sono soggetti alle limitazioni dell'Accordo Stato - Regioni del 3 febbraio 2005;
3. di incaricare il Servizio filiere agricole sostenibili e multifunzionalità a trasmettere il presente atto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, unitamente alle relazioni tecniche di iscrizione dei vitigni nella lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della Regione Puglia, approvate rispettivamente con Determinazione del Dirigente della Sezione competitività delle filiere agroalimentari n. 46 del 15 febbraio 2022 e n. 47 del 15 febbraio 2022;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile della P.O. Viticoltura ed Enologia
P.A. Enot. Francesco Mastrogiacomo

Il Dirigente del Servizio Filiere Agricole sostenibili e multifunzionalità
Dott.ssa Rossella Titano

Il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari
Dott. Luigi Trotta

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore Relatore
Dott. Donato Pentassuglia

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata;
2. di integrare la lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale del 28 luglio 2009, n. 1390 con i vitigni: Moscato bianco b., Montepulciano n., Trebbiano toscano b., Carrieri b., Cigliola bianca b., Santa Teresa b.; Uva Della Scala b. (quale sinonimo ufficiale del vitigno Montonico bianco b.) riportati nell'Allegato A, composto da n. 1 (una) pagina, parte integrante e sostanziale del presente atto, i cui nomi dei vitigni nella designazione e presentazione dei vini da essi ottenuti sono soggetti alle limitazioni dell'Accordo Stato - Regioni del 3 febbraio 2005;
3. di incaricare il Servizio filiere agricole sostenibili e multifunzionalità a trasmettere il presente atto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, unitamente alle relazioni tecniche di iscrizione dei vitigni nella lista dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione della Regione Puglia, approvate rispettivamente con Determinazione del Dirigente della Sezione competitività delle filiere agroalimentari n. 46 del 15 febbraio 2022 e n. 47 del 15 febbraio 2022;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

Il presente allegato è composto da n. 1 pagina
Il Dirigente della Sezione
Dott. Luigi Trotta
Luigi Trotta
08.03.2022 10:31:55 GMT+01:00

Lista regionale dei vitigni autoctoni o di antica coltivazione
approvata con DGR n. 1390 del 28 luglio 2009

Integrazione lista con i seguenti vitigni:

Codice Registro delle varietà	Vitigno	Sinonimi ufficiali
153	Moscato Bianco B.	
150	Montepulciano N.	
244	Trebbiano Toscano B.	
905	Carrieri B.	
902	Cigliola Bianca B.	
903	Santa Teresa B.	
151	Montonico Bianco B.	Uva Della Scala B.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2022, n. 362

Legge regionale 20 maggio 2014, n. 22 - art. 14, comma 2. Approvazione Statuto unico delle Agenzie regionali per la casa e l'abitare - ARCA ai sensi della L.r. n. 51 del 30/12/2021

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO e confermata dalla Dirigente della Sezione medesima, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la Legge regionale 20 maggio 2014, n. 22 ha disciplinato le funzioni in materia di edilizia residenziale pubblica e di edilizia residenziale sociale e ha riformato gli Enti regionali operanti nel settore, al fine di garantire adeguata risposta ai fabbisogni abitativi espressi dalle fasce sociali più deboli;
- tra gli Enti riformati vi sono gli IACP - Istituti Autonomi Case Popolari , trasformati in ARCA - Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare.
- le ARCA sono Enti regionali di diritto pubblico non economici, dotati di autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica, con funzioni tecnico amministrative relative all'edilizia residenziale pubblica e sociale;
- l'ordinamento e il funzionamento delle Agenzie sono disciplinati dallo Statuto che, come previsto all'art. 14, comma 2 della L.R. n. 22/2014, deve essere adottato dall'Amministratore unico, previo confronto con le organizzazioni sindacali confederali e degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative nell'ambito territoriale di competenza dell'Agenzia e trasmesso, tramite l'Assessore regionale competente, alla Giunta Regionale che provvede alla sua approvazione con provvedimento unico per tutte le ARCA, apportando eventuali modifiche e integrazioni tese a coordinare l'ordinamento e il funzionamento delle Agenzie;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 686 del 5 maggio 2017 è stato approvato lo Statuto Unico delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare – ARCA;

Rilevato che:

- l'art. 56 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022", pubblicata sul BURP n. 164 del 31/12/2021, ha apportato modifiche agli articoli 9, 13 e 20 della L.R. 22/2014;

Considerato che:

- l'art. 56 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 statuisce che "entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, le Agenzie adeguano i propri statuti e i propri regolamenti interni";
- ogni ARCA, previo confronto con le organizzazioni sindacali confederali e di quelle degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative nell'ambito territoriale di competenza, ha provveduto ad adottare lo Statuto rinnovato ai sensi della L.R. n. 51/2021 e a notificarlo alla Sezione Politiche Abitative;
- la Sezione Politiche Abitative ha predisposto il testo dello Statuto, unico per tutte le agenzie e aderente al disposto dell'art. 56 della legge regionale 30 dicembre 2021, da proporre all'approvazione della Giunta regionale;

Tutto ciò premesso e considerato si propone di sottoporre il testo definitivo del nuovo Statuto unico, parte integrante del presente provvedimento, all'approvazione della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 22 del 20 maggio 2014.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. 23 GIUGNO 2011, n. 118 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della lettera K) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

- **di fare propri** i contenuti della narrativa che precede;
- **di approvare** il nuovo Statuto unico delle ARCA - Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare ai sensi della L.r. n. 51 del 30/12/2021, allegato e parte integrante del presente provvedimento;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

I Sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O.
Dott. Pantaleo BUFI

Il Dirigente della Sezione Politiche Abitative
Ing. Luigia BRIZZI

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di deliberazione.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco **GAROFOLI**

L'ASSESSORA all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative
Avv. Anna Grazia **MARASCHIO**

LA G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

- **di fare propri** i contenuti della narrativa che precede;
- **di approvare** il nuovo Statuto unico delle ARCA - Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare ai sensi della L.r. n. 51 del 30/12/2021, allegato e parte integrante del presente provvedimento;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

STATUTO

TITOLO I

NATURA E FINALITA' ISTITUZIONALI DELL'AGENZIA

Art. 1
Denominazione, natura giuridica e finalità

L'A.R.C.A……. (*specificare per ogni ARCA*), Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare, istituita per trasformazione con Legge Regionale 20 maggio 2014 n. 22, così come modificata dalla Legge Regionale 15 febbraio 2016 n. 1, è un Ente Regionale di diritto pubblico non economico, strumentale della Regione Puglia, dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica.

L'Agenzia svolge le sue finalità tecnico-amministrative nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica e sociale e agisce come operatore pubblico svolgendo funzione di promozione, realizzazione e gestione di servizi abitativi, in attuazione dei piani e degli indirizzi regionali.

L'Agenzia agisce, altresì, come operatore pubblico nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, dei piani e dei programmi di rigenerazione urbana, comunque denominati, raccordandosi con i Comuni e gli altri soggetti interessati.

L'Agenzia concorre all'individuazione dei fabbisogni mediante la trasmissione all'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa delle informazioni relative all'utenza, allo stato manutentivo degli alloggi, dei dati sul patrimonio immobiliare gestito e sull'attuazione dei propri programmi di edilizia residenziale pubblica e sociale.

Art. 2
Funzioni

Le funzioni dell'Agenzia consistono principalmente nella gestione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica e sociale proprio ed eventualmente di altri soggetti pubblici e privati, in forme e modalità che garantiscono qualità, efficienza ed economicità dei servizi, anche attraverso la promozione e l'offerta di alloggi in locazione temporanea e permanente a canone agevolato.

L'attività di gestione viene espletata per garantire il soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie garantendo i servizi primari agli assegnatari degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e degli altri alloggi in locazione, nonché attraverso l'attuazione degli interventi di manutenzione e recupero degli immobili e riqualificazione degli spazi di pertinenza.

La suddetta attività viene svolta favorendo l'autogestione dei servizi da parte dell'utenza secondo le normative vigenti in materia.

L'Agenzia svolge, altresì, attività tecnica di progettazione ed attuazione di interventi di riqualificazione urbana, recupero edilizio e nuova costruzione, urbanizzazione e infrastrutturazione, sia in esecuzione di piani e programmi regionali, sia in affidamento con convenzioni da altri enti, associazioni, privati e predispone piani e programmi di rigenerazione urbana, comunque denominati, anche con i Comuni, gli altri soggetti interessati e per incarico di soggetti pubblici e privati, consorzi di imprese e associazioni, società e altri enti che abbiano come oggetto attività inerenti l'edilizia, nel rispetto delle norme vigenti.

L'Agenzia svolge attività di progettazione e realizzazione, anche per incarico di altri soggetti pubblici e privati, di interventi edilizi ed urbanistici finalizzati a innalzare la qualità e quantità del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale, anche mediante interventi innovativi e sperimentali per soluzioni urbanistiche e architettoniche, materiali e tecnologie costruttive, orientate al risparmio delle risorse e alla sostenibilità dell'abitare.

Infine, l'Agenzia, per tutte le attività suesposte e previste dall'art. 7 della L.R. n. 22/2014, può partecipare, previa autorizzazione della Giunta Regionale, a consorzi, società miste e ad altre forme di raggruppamento temporaneo, nonché a fondi immobiliari anche attraverso il conferimento di beni appartenenti al patrimonio disponibile.

Art. 3
Sedi ed ambito operativo

L'A.R.C.A. _____ha sede legale in _____ ed opera nel territorio dei Comuni di_____ (*elencare i Comuni*) e può svolgere la propria attività anche in altri territori d'intesa con le altre Agenzie territorialmente competenti e nell'ambito dei paesi comunitari per la realizzazione di programmi internazionali.

Art. 4
Patrimonio dell'Agenzia

Il patrimonio dell'Agenzia è costituito:
a) dai beni mobili ed immobili di proprietà dell'Agenzia;
b) dagli avanzi di esercizio e dai crediti di varia natura verso istituiti bancari e finanziari, enti pubblici e soggetti privati;
c) dal patrimonio acquisito in virtù di trasferimento, fusione, incorporazione o in seguito a disposizioni legislative;
d) da tutte le sopravvenienze finanziarie e patrimoniali conseguenti all'attività dell'Agenzia;
e) da eredità, lasciti, donazioni acquisite a titolo gratuito nelle forme di legge;
f) da quote di partecipazione societarie;
g) dalle somme versate a fondo perduto da Enti o altri organismi, da immobili, aree edificabili e terreni ceduti da altre pubbliche amministrazioni o soggetti privati.

Art. 5
Attività di gestione

L'Agenzia opera nella gestione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica proprio o, eventualmente, di proprietà di altri enti, associazioni e privati, svolgendo tutti i compiti connessi con il rapporto di locazione e con la gestione dei relativi servizi.

L'Agenzia nella propria attività amministrativa favorisce l'autogestione dei servizi da parte dell'utenza e procede anche all'alienazione degli immobili in attuazione delle leggi vigenti in materia.

Art. 6
Attività di programmazione

L'Agenzia è soggetto attuatore dei programmi e dei Piani Casa regionali in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale con interventi di progettazione, di nuova costruzione, recupero edilizio e riqualificazione urbana.

L'Agenzia, previa convenzione, può essere soggetto attuatore dei programmi e dei Piani Casa comunali in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale con interventi di progettazione, di nuova costruzione, recupero edilizio e riqualificazione urbana.

L'Agenzia svolge la sua attività di programmazione anche in affidamento con convenzione da altri enti, associazioni e privati.

L'Agenzia programma anche interventi innovativi e sperimentali per soluzioni urbanistiche ed architettoniche orientati al risparmio delle risorse e alla sostenibilità dell'abitare.

Art. 7
Attività di costruzione e recupero

L'Agenzia attua:

- interventi di nuova costruzione di edilizia sovvenzionata in esecuzione di piani e programmi regionali, in affidamento con convenzione da altri enti, associazioni e privati;
- interventi di nuova costruzione di edilizia agevolata, convenzionata e di housing sociale per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- interventi di manutenzione, recupero, riqualificazione urbana e rigenerazione del patrimonio esistente in esecuzione di piani e programmi regionali e in affidamento con convenzione da altri enti, associazioni e privati;
- interventi edilizi e urbanistici finalizzati ad innalzare la qualità del patrimonio di edilizia pubblica sociale esistente, anche mediante tecniche innovative e sperimentali con particolare riferimento al risparmio delle risorse ed alla sostenibilità dell'abitare;
- interventi di nuova costruzione, recupero edilizio, rigenerazione urbana e housingsociale in seguito alla partecipazione, previa autorizzazione della Giunta Regionale, a consorzi, società miste ed altre forme di raggruppamento temporaneo con la possibile partecipazione a fondi immobiliari anche mediante il conferimento di beni appartenenti al patrimonio disponibile dell'Agenzia;

- ogni altro intervento che consenta all'Agenzia di perseguire le proprie finalità quale operatore pubblico nel campo dell'edilizia pubblica sociale svolgendo anche un ruolo di promozione e di formazione nella realizzazione dei servizi abitativi.

Art. 8
Fonti di finanziamento e strumenti operativi

L'Agenzia provvede all'attuazione delle proprie finalità mediante la propria struttura organizzativa nonché mediante la partecipazione, previa autorizzazione della Giunta Regionale, a Consorzi, società miste, forme di raggruppamento temporaneo e Fondi Immobiliari.
L'Agenzia utilizza le seguenti fonti di finanziamento:

- canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale e canoni di immobili in proprietà o affidati in gestione da Enti, Associazioni e privati;
- compensi per spese tecniche e generali corrisposti dalla Regione, da altri Enti o privati per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale o altri interventi costruttivi;
- finanziamenti pubblici;
- proventi derivanti dall'eventuale alienazione del patrimonio immobiliare secondo la normativa nazionale e regionale;
- entrate provenienti dal proprio patrimonio e da propria attività da utilizzare secondo quanto previsto dalla normativa o previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- donazioni, eredità, lasciti e altre attribuzioni a titolo gratuito in qualsiasi forma;
- diritti amministrativi.

TITOLO II
ORGANI ISTITUZIONALI DELL'AGENZIA

ART. 9
Organi dell'Agenzia

Sono organi dell'Agenzia:
a) l'Amministratore Unico;
b) il Collegio dei Sindaci.

Le funzioni, le competenze, la nomina, il primo insediamento, il rinnovo e la durata in carica sono disciplinate dalla L.R. n. 22/2014 e successive modificazioni.

ART.10
L'Amministratore Unico

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 22/2014 l'Amministratore Unico ha la rappresentanza legale dell'Agenzia, sovrintende al buon funzionamento della stessa e ne adotta i provvedimenti vigilando sulla relativa attuazione, svolgendo in particolare le seguenti attività:

- adotta, previo confronto con le organizzazioni sindacali confederali e di quelle degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative nell'ambito territoriale di

competenza dell'agenzia, lo statuto, i regolamenti, fra i quali quello di amministrazione e di contabilità e quello di organizzazione delle strutture, nonché la dotazione organica del personale;
- determina, previo confronto con le organizzazioni sindacali confederali e di quelle degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative nell'ambito territoriale di competenza dell'Agenzia, le linee di indirizzo generale dell'Agenzia e gli obiettivi annuali e pluriennali, approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo di esercizio ed esercita attività di controllo e di verifica dei risultati delle attività svolte;
- approva i piani annuali e pluriennali di attività, nonché la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando i risultati conseguiti;
- delibera, previa autorizzazione della Giunta regionale, la partecipazione a società di capitali, consorzi, associazioni con altri soggetti pubblici e/o privati per la gestione di alloggi e la realizzazione degli interventi edilizi e ogni altra attività prevista dallo statuto;
- nomina il Direttore dell'Agenzia;
- nomina l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);
- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di cui all'art. 16;
- nomina il Responsabile per la trasparenza di cui all'art. 17;
- adotta ogni altro atto di gestione necessario alla realizzazione degli obiettivi programmati e all'indirizzo dell'attività della dirigenza dell'Agenzia.

L'incarico quinquennale è rinnovabile per un solo ulteriore mandato e non può comunque protrarsi oltre l'età pensionabile.
All'Amministratore Unico è corrisposta dall'Agenzia un'indennità di funzione omnicomprensiva determinata dalla Giunta Regionale.

ART.11
Il Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci è organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Agenzia.

La composizione, la nomina, la durata della carica ed il compenso del Collegio dei Sindaci sono regolamentate in base alle modalità previste dalle leggi regionali in materia.

Il Collegio esplica le sue funzioni mediante le seguenti attività:
- vigila sulla osservanza delle leggi, dello statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità;
- verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili;
- verifica almeno ogni trimestre la situazione di cassa, nonché l'andamento finanziario e patrimoniale dell'Agenzia;
- esprime parere sul bilancio di previsione, sull'assestamento e sulle variazioni allo stesso;
- redige la relazione sul conto consuntivo;
- vigila, anche attraverso l'esame amministrativo contabile di atti già efficaci, sulla regolarità amministrativa e in particolare controlla la regolarità delle procedure per i contratti e le convenzioni;
- trasmette all'Amministratore Unico e al Presidente della Giunta regionale,tramite l'Assessore regionale competente, una relazione trimestrale sull'attività svolta e,

entro il 30 gennaio di ogni anno, una dettagliata relazione sulla gestione dell'Agenzia riferita all'anno precedente;
- fornisce ogni informazione richiesta dalla Regione e dà immediata comunicazione al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore competente delle eventuali irregolarità riscontrate.

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE E ATTIVITA' DELL'AGENZIA

Art. 12
Principi

L'organizzazione dell'Agenzia si ispira al criterio di separazione tra attività di indirizzo e di controllo dell'Amministratore Unico e attività di gestione spettante alla dirigenza.

L'organizzazione della struttura è disciplinata secondo i criteri di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

L'articolazione della struttura organizzativa dell'Agenzia è prevista dall'apposito Regolamento che ne disciplina funzioni, compiti e responsabilità, realizzando un assetto organizzativo funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dall'organo di indirizzo.

Art. 13
L'Organismo Indipendente di Valutazione

L'Organismo Indipendente di Valutazione è istituito presso l'Agenzia ai sensi del D.Lgs. n. 150/2006 e ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 22/2014 esercita le attività di valutazione e controllo strategico di cui al comma 1 dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, nonché di programmazione, valutazione e controllo di gestione dell'Agenzia.

Il funzionamento dell'O.I.V. non comporta nuovi e maggiori oneri finanziari a carico dell'Agenzia.

L'Organismo è nominato dall'Organo di indirizzo politico amministrativo dell'Agenzia per un periodo di tre anni; l'incarico dei componenti può essere rinnovato una sola volta.

L'O.I.V. è costituito da un organo monocratico, ovvero collegiale, composto da tre componenti dotati dei requisiti stabiliti dall'ANAC e di elevata professionalità ed esperienza maturata nel campo del management, della valutazione della performance e della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche.

I componenti dell'O.I.V., ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 della L.R. n. 1/2011, non possono essere nominati tra i soggetti che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali, ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di competenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.

L'Agenzia, senza nuovi o maggiori oneri a carico del proprio bilancio, istituisce una struttura tecnica permanente con funzioni di supporto all'attività dell'Organismo, nell'esercizio delle funzioni di programmazione, valutazione, controllo strategico e controllo di gestione. La composizione della struttura tecnica assicura la necessaria multidisciplinarietà delle competenze. Il responsabile della struttura tecnica permanente deve possedere una specifica professionalità ed esperienza nel campo della misurazione della performance nelle amministrazioni pubbliche.

Art. 14
Il Direttore

L'Amministratore Unico, entro sessanta giorni dalla sua nomina, previo espletamento di idonea procedura di evidenza pubblica, nomina il Direttore.

La nomina è effettuata con provvedimento motivato in base ai titoli e all'esperienza almeno quinquennale maturata nella dirigenza degli ex IACP comunque denominati o di sistemi organizzativi complessi di medie o grandi dimensioni.

L'Amministratore Unico, nei casi in cui non ci siano dirigenti in servizio e sussista un impedimento all'assunzione di una figura dirigenziale, per motivi contingenti legati a vincoli di bilancio e/o a facoltà assunzionali, può con provvedimento motivato conferire ad un funzionario dell'Agenzia le funzioni di cui al presente articolo per quanto compatibili con la struttura organizzativa dell'ente e per il tempo strettamente necessario. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, stabilisce i limiti e i criteri per il conferimento.

Il Direttore esercita le seguenti funzioni:
a) coadiuva l'Amministratore unico nell'adozione delle scelte strategiche, nella definizione degli obiettivi e indirizzi dell'Agenzia nonché nell'adozione di ognuno e tutti i provvedimenti di competenza del primo;
b) collabora continuativamente con l'Amministratore unico al quale relaziona periodicamente sulla propria attività formulando proposte sia per l'adozione dei provvedimenti non di propria esclusiva competenza che in relazione al programma annuale e pluriennale di attività;
c) gestione amministrativa dell'Agenzia anche coordinandone i Dirigenti dei singoli settori, in assolvimento dei compiti, obiettivi e direttive assegnati a questi ultimi dall'Amministratore unico e ne verifica costantemente, anche per mezzo delle funzioni di coordinamento dei Dirigenti e nella qualità di Responsabile delle complessive attività, l'attuazione e il raggiungimento;
d) presenta, previa concertazione con i Dirigenti dei singoli settori, con cadenza annuale, i budget da sottoporre all'Amministratore Unico per l'espletamento delle funzioni amministrative dei settori dell'Agenzia e il raggiungimento degli obiettivi;
e) dirige, coordina e gestisce le funzioni amministrative e operative dei Settori e degli Uffici dell'Agenzia, ove previsti e incardinati i rispettivi dirigenti, di concerto con i Dirigenti dei settori e l'Amministratore Unico; ove non previsti e incardinati i rispettivi dirigenti, di concerto con l'Amministratore Unico assumendo la responsabilità dell'attività amministrativa, gestionale e contabile e il coordinamento del personale del settore o dei settori stessi;
f) dirige, coordina e gestisce le funzioni amministrative e operative dell'Agenzia di concerto con i Dirigenti dei settori e l'Amministratore Unico;

g) adotta gli atti e provvedimenti di ordinaria amministrazione occorrenti per l'espletamento dei propri compiti e per il raggiungimento degli obiettivi propri, dei Dirigenti e dell'Agenzia;
h) cura, in esecuzione delle direttive e degli obiettivi assegnati dall'Amministratore Unico, e di concerto con i Dirigenti dei singoli settori, i rapporti con gli Enti pubblici ed i soggetti privati con i quali l'Agenzia abbia in essere contratti di servizio e/o collaborazione e/o di lavori;
i) cura la realizzazione e lo sviluppo dell'organizzazione complessiva dell'Agenzia al fine di assicurare efficienza, efficacia ed economicità delle attività della stessa, coordinando i Dirigenti dei singoli settori e assicurando l'esecuzione alle delibere dell'Amministratore Unico interpretandole e operando le opportune scelte strategiche trasmettendole ai Dirigenti e ai dipendenti tutti dei quali ne controlla la puntuale esecuzione in modo idoneo e funzionale al perseguimento degli obiettivi e dei risultati programmati dall'Amministratore Unico per mezzo, ove occorra, anche dell'ottimizzazione dell'apporto delle risorse umane e materiali delle quali l'Agenzia dispone;
j) cura, anche di concerto con i Dirigenti dei singoli settori, i beni dell'Agenzia o quelli da quest'ultima gestiti, detenuti o amministrati;
k) cura, di concerto con i Dirigenti dei singoli settori, gli investimenti tecnici, degli appalti e delle forniture in genere;
l) svolge la propria attività nel rispetto del regolamento interno degli uffici e dei servizi adottando tutti gli atti previsti dallo stesso;
m) è datore di lavoro del personale dipendente dell'Agenzia ed è, altresì, datore di lavoro per la sicurezza ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 81/2008.

La durata dell'incarico del Direttore non può essere superiore a quella dell'Amministratore Unico e il suo trattamento economico è disciplinato dal Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) Comparto Funzioni locali e dal regolamento interno degli uffici e dei servizi.

Art. 15
I Dirigenti

I dirigenti, in conformità a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, svolgono l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Agenzia, dirigono gli uffici e i servizi, hanno autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali. Adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno. Ai dirigenti sono attribuiti tutti i poteri per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti d'indirizzo dell'organo di governo.
I dirigenti partecipano alla definizione della programmazione dell'attività dell'Agenzia mediante la formulazione di proposte all'Amministratore Unico e curano sulla base delle direttive ricevute, la gestione delle attività per il perseguimento degli obiettivi programmatici con piena autonomia e responsabilità tecnica, professionale e organizzativa.
Al fine di garantire l'unitarietà e la coerenza delle attività dei Settori/Aree, rispetto agli indirizzi e agli obiettivi individuati dall'Amministratore Unico, i dirigenti coadiuvano il Direttore nell'espletamento delle funzioni di cui all'art. 14 e ne seguono le direttive da questi emanate nell'esercizio delle funzioni di sovrintendenza e coordinamento che gli sono attribuite.

I dirigenti possono delegare, nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti, specifiche funzioni ai titolari di posizioni organizzative, compresa l'adozione di atti e provvedimenti, anche a rilevanza esterna ai sensi dell'art.17, comma 1-bis, del D.Lgs. n.165/2001.

L'Amministratore Unico, in attuazione delle disposizioni e dei principi di cui al D.Lgs. n. 165/2001, procede alla copertura dei posti di qualifica dirigenziale mediante contratto a tempo indeterminato ovvero mediante contratto a tempo determinato, tenuto conto delle previsioni del piano triennale del fabbisogno del personale.

Art. 16
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

L'organo di indirizzo politico dell'Agenzia nomina ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 della L. n. 190/2012, di norma tra i dirigenti di ruolo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione con compiti propositivi e di controllo delle misure a tutela della legalità e integrità adottate dall'Agenzia.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione propone all'organo di indirizzo politico il piano triennale di prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti, provvedendo, tra l'altro, ai sensi del comma 10 dell'articolo 1 della L. n. 190/2012:

- alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione opera con il supporto di una struttura composta da dipendenti dell'Amministrazione specificatamente individuati dall'Agenzia.

Art. 17
Il Responsabile per la trasparenza

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione di cui all'art. 13 svolge, ai sensi dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 33/2013, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge, tra l'altro, stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il Responsabile della trasparenza provvede, inoltre:

- all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione

degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto al Piano anticorruzione;
- al controllo della regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente Decreto.

Art. 18
Comitato unico di garanzia

Il Comitato unico di garanzia (C.U.G.) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni è previsto dall'art. 21 della Legge n.183/2010 che ha modificato l'art. 57 del D.Lgs. n. 165/2001, il cui funzionamento è disciplinato dalle linee guida adottate con Direttiva del 4/3/2011 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e del Ministro per le Pari Opportunità.

L'Organismo assume tutte le funzioni che la legge e i contratti collettivi attribuivano ai Comitati per le pari opportunità e ai comitati paritetici per il contrasto al fenomeno del mobbing.

Il Comitato assume compiti strategici per la concretizzazione dei principi di tutela della condizione individuale dei dipendenti, di prevenzione rispetto a tutte le possibili forme di violenza e di attivazione di iniziative positive per rimuovere gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di una condizione di pari opportunità.

Il C.U.G. ha la composizione paritetica ed è formato da componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, nonché da altrettanti componenti supplenti in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi.

L'Organismo opera in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'Agenzia ed esercita le proprie funzioni, disciplinate da apposito regolamento, utilizzando le risorse umane e strumentali idonee a garantire le finalità previste dalla legge.

Art. 19
Centro Regionale di servizio per le Agenzie – CreSA

L'Agenzia coordina i propri servizi e uniforma le proprie procedure con quelli delle altre Agenzie regionali attraverso il Centro Regionale di servizio per le Agenzie (CReSA), costituito da dipendenti delle Agenzie, che in particolare provvede:
- alla determinazione e alla riscossione dei canoni di locazione e di riscatto;
- alla gestione dell'anagrafe dell'utenza;
- alla gestione dell'anagrafe degli appalti;
- alla tenuta dell'inventario del patrimonio regionale.

Il CReSA ha sede legale presso l'ARCA Puglia Centrale ed è finanziato con i fondi delle singole Agenzie in quota proporzione al numero degli alloggi gestiti, assicurando che i servizi prestati dal CreSA comportino una riduzione dei costi rispetto a quelli che l'assolvimento delle medesime attività da parte delle singole agenzie comporterebbe.

L'Agenzia partecipa con propri dipendenti e in proporzione al numero degli alloggi gestiti finanzia il CReSA, assicurandosi che i servizi prestati comportino una riduzione dei costi.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE E ATTIVITA' DELL'AGENZIA

Art. 20
Regolamenti

Il Regolamento degli Uffici e dei Servizi, approvato entro 60 giorni dalla data di approvazione regionale del presente Statuto, definisce:

- l'assetto organizzativo dell'Agenzia, i requisiti e le modalità per l'attribuzione degli incarichi di direzione, i requisiti per le modalità di accesso e di selezione del personale, le attribuzioni e le responsabilità dei dirigenti;
- i criteri e le modalità del controllo di gestione;
- la pubblicità degli atti e le modalità di accesso agli stessi;
- i rapporti di consultazione e concertazione con le organizzazioni sindacali confederali e con quelle degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative nell'ambito territoriale di competenza dell'Agenzia.

Al personale e ai dirigenti dell'Agenzia si applica il trattamento giuridico ed economico previsto dal CCNL Regioni ed Autonomie Locali.

Art. 21
Regolamento di Contabilità

Il Regolamento di Contabilità, approvato entro 60 giorni dalla data di approvazione regionale del presente Statuto, definisce:

- l'ordinamento finanziario e contabile dell'Agenzia;
- i principi e l'impostazione del Bilancio di Previsione;
- i principi e l'impostazione del Bilancio Consuntivo.

Art. 22
Bilancio di previsione

L'esercizio finanziario dell'Agenzia decorre dal primo gennaio di ciascun anno e termina il 31 dicembre dello stesso anno.

L'Agenzia adotta il bilancio pluriennale di durata almeno triennale in coerenza con gli obiettivi indicati nel piano pluriennale.

Il bilancio pluriennale di previsione dell'Agenzia è redatto in conformità allo schema tipo secondo la normativa di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione, unitamente alla relazione illustrativa che lo accompagna, è sottoposto all'esame del collegio dei revisori dei conti per il parere di competenza.

Il bilancio di previsione viene approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce il bilancio e viene trasmesso all'Assessorato regionale competente entro 30 giorni dalla sua approvazione.

Le eventuali variazioni occorrenti dovranno essere preventivamente approvate dall'Amministratore Unico e successivamente trasmesse all'Assessorato regionale competente.

Art. 23
Esercizio provvisorio

Qualora entro il primo gennaio non sia concluso il procedimento di approvazione o sul bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario del nuovo anno, l'Agenzia è autorizzata, sino e non oltre il 30 aprile, all'esercizio provvisorio del bilancio con l'autorizzazione ad impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti le spese correnti, le spese per lavori pubblici di somma urgenza o altri interventi di somma urgenza, per importi non superiori ad un dodicesimo dello stanziamento dell'ultimo bilancio approvato.

Non rientrano nei limiti imposti dall'esercizio provvisorio le spese:
- tassativamente regolate dalla legge;
- non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;
- a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello quantitativo e qualitativo di servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti.

Successivamente al 30 aprile, è consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria.

Nel corso della gestione provvisoria, l'Ente può assumere solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'Ente.

Art. 24
Bilancio consuntivo

Il bilancio consuntivo si compone del conto del bilancio, del conto economico, dello stato patrimoniale e di una relazione illustrativa ed è redatto sulla base di uno schema tipo secondo la normativa di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio consuntivo è approvato entro il 30 aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Il bilancio consuntivo, unitamente alla relazione illustrativa, è sottoposto all'esame del collegio dei revisori dei conti almeno 30 giorni prima della scadenza indicata nel comma precedente.

La relazione illustrativa deve riguardare i dati sull'andamento della gestione dell'Agenzia, nonché i fatti di rilievo verificatisi anche dopo la chiusura dell'esercizio che concorrano alla determinazione del bilancio consuntivo.

Il bilancio consuntivo, unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione del collegio dei revisori dei conti, è trasmesso all'Assessorato regionale competente.

Art. 25
Programma Annuale

Al fine di garantire l'attuazione dei suddetti principi organizzativi, l'Agenzia approva, entro il 31 dicembre dell'esercizio finanziario di riferimento, un programma annuale che, in conformità a indirizzi e direttive regionali, specifichi ciò che è necessario per la sua realizzazione, comprese le risorse finanziarie e lo trasmette alla Giunta regionale tramite l'Assessore regionale competente, contestualmente al bilancio di previsione.

Art. 26
Relazioni annuali sull'attività

L'Agenzia redige e pubblica sul proprio sito istituzionale una relazione annuale ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 10/2014, contenente lo stato di attuazione dei programmi e l'attività svolta in esecuzione della stessa L.R. n. 10/2014, l'anagrafe dell'utenza e l'anagrafe del patrimonio immobiliare.

La relazione è pubblicata entro il 30 aprile di ciascun anno ed è riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

L'Agenzia redige inoltre la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 22/2014, indicando i risultati conseguiti; tale relazione è approvata dall'Amministratore Unico ed è sottoposta al parere dell'organismo partenariale costituito presso l'Osservatorio Regionale della Condizione abitativa ai sensi dell'art. 5, comma 5 della L.R. n. 22/2014; il parere si intende acquisito favorevolmente entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della documentazione.

La relazione è trasmessa alla Giunta regionale tramite l'Assessore regionale competente; nella relazione devono essere dettagliatamente indicati anche i risultati conseguiti nella gestione del patrimonio e delle risorse finanziarie disponibili.

TITOLO V
TRASPARENZA GESTIONALE E PARTECIPAZIONE DELL'UTENZA

Art. 27
Trasparenza e accessibilità

L'Agenzia orienta la propria attività istituzionale alla trasparenza dell'azione amministrativa per garantire l'attuazione dei principi costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento e si concretizza nel rendere accessibile al cittadino il patrimonio informativo dell'Agenzia.

Il rispetto di tali principi rappresenta il mezzo fondamentale per la prevenzione della corruzione, imponendo una rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti dei portatori di interesse, favorendo sistemi di rendicontazione sociale.

L'Agenzia assicura la massima circolazione delle informazioni, sia all'interno del sistema amministrativo, sia tra quest'ultimo e il mondo esterno, in modo tale che l'operato della stessa sia garante della piena legalità.

Gli strumenti adottati dall'Agenzia per attuare tale comunicazione, oltre il sito web istituzionale, sono:
- la Carta dei Servizi;
- il Bilancio Sociale;
- la Commissione Inquilinato;
- la Commissione di conciliazione.

Art. 28
La Carta dei Servizi

L'Agenzia adotta la Carta dei Servizi per un corretto e trasparente rapporto con l'utenza, previo parere delle organizzazioni sindacali confederali e di quelle degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative nell'ambito territoriale, che nello specifico:
- definisce il rapporto tra l'Agenzia e l'utenza mediante la chiara individuazione dei reciproci diritti e doveri;
- promuove e sostiene la partecipazione dell'utenza alla gestione e manutenzione degli spazi comuni e degli alloggi;
- stabilisce le forme di partecipazione dell'utenza alle attività dell'Agenzia;
- garantisce la comunicazione delle necessarie informazioni sia all'utenza sia alle Organizzazioni Sindacali e alle rappresentanze socio‑istituzionali del territorio.

Art. 29
Il Bilancio Sociale

L'Agenzia approva, entro il 31 luglio dell'esercizio finanziario successivo a quello di riferimento, il Bilancio Sociale. Il Bilancio Sociale rappresenta un rendiconto degli obiettivi sociali perseguiti e dei risultati conseguiti dall'Agenzia e in particolare:
- dei servizi forniti all'utenza e delle iniziative realizzate per migliorarne la qualità;
- l'impiego delle risorse disponibili, disaggregato per fonte di finanziamento e tipologia di intervento;
- la consistenza del patrimonio locato, indicando il canone di locazione praticato e la parte riveniente dalle caratteristiche oggettive dell'alloggio;

- il numero di alloggi resisi liberi e assegnati, il numero di alloggi messi a disposizione per fini speciali, il numero di alloggi risultanti sfitti al primo gennaio dell'anno solare e il numero di tali alloggi assegnati al 31 dicembre del medesimo anno;
- l'andamento delle morosità, degli sfratti e delle decadenze dall'assegnazione;
- le iniziative poste in essere per migliorare la capacità di ascolto dell'utenza e per garantire l'esercizio dei diritti d'informazione e partecipazione.

Art. 30
La Commissione Inquilinato

E' costituita presso la sede dell'Agenzia una Commissione Inquilinato con il compito di esprimere pareri e proposte in merito alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
La Commissione è composta da:

- l'Amministratore unico e il Direttore dell'Agenzia o loro delegati;
- quattro sindaci dei comuni di maggiori dimensioni demografiche ricadenti nell'ambito territoriale di competenza dell'Agenzia;
- quattro rappresentanti delle Organizzazioni degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative nell'ambito territoriale di competenza dell'Agenzia;
- quattro rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Confederali.

La Commissione opera sulla base di un regolamento per il funzionamento e la disciplina dell'attività approvato dalla commissione stessa.

Art. 31
La Commissione di conciliazione

E' costituita presso l'Agenzia la commissione di conciliazione non giurisdizionale di negoziazione paritetica alle quali partecipano quattro rappresentanti dell'Agenzia e quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli inquilini maggiormente rappresentative nell'Agenzia, con il compito di dirimere eventuali controversie tra l'Agenzia e l'assegnatario che lamenti la violazione di un diritto o un interesse giuridico nel rapporto di locazione o nei servizi erogati e gestiti dall'Agenzia. Le Commissioni si dotano di un regolamento per l'accesso al servizio. La commissione non comporta oneri per l'Agenzia, salvo diverse disposizioni previste per legge.

TITOLO VI
CONTROLLI

Art. 32
Controllo e funzioni di vigilanza della Regione

La Giunta Regionale esercita la vigilanza nell'attività dell'Agenzia. In tale ambito, il Presidente della Giunta Regionale, a seguito di deliberazione della Giunta Regionale proposta dall'Assessore competente, può:

- autorizzare attività delle Agenzie non incluse fra quelle di cui all'articolo 7 della L.R. n. 22/2014;
- disporre ispezioni ed esercitare, previa diffida, il potere sostitutivo tramite proprie strutture o nominando un commissario ad acta, in caso di grave ritardo nell'adozione di atti obbligatori, con conseguenti spese e danni a carico dell'inadempiente;

- disporre la revoca dell'Amministratore Unico in caso di valutazione negativa della gestione dell'Agenzia, o per grave violazione di legge o per reiterata in osservanza delle direttive regionali o per grave disavanzo finanziario, provvedendo contestualmente a esercitare i poteri sostitutivi entro e non oltre novanta giorni dalla data dell'atto di revoca;
- disporre la revoca di uno o più componenti del collegio sindacale in caso di gravi inadempienze;
- dichiarare la decadenza degli Organi dell'Agenzia in caso di sopravvenuta incompatibilità.

Art. 33
Poteri Sostitutivi

La Giunta Regionale, nell'ambito del proprio potere di vigilanza, può emanare disposizioni per:

- garantire la conformità della gestione delle agenzie alla programmazione regionale;
- orientare la destinazione e la copertura rispettivamente di avanzi e disavanzi di esercizio;
- orientare il programma di alienazione degli immobili per garantire la valorizzazione del patrimonio e la tutela dell'utenza.

TITOLO VII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 34
Entrata in vigore

Le disposizioni del presente Statuto si applicano dalla data della sua approvazione.

Con l'entrata in vigore del presente documento sono abrogate le norme contenute nel precedente Statuto dell'Agenzia.

Art. 35
Revisione dello Statuto

Qualsiasi revisione o modifica al presente Statuto deve essere adottata dall'Amministratore Unico, previo confronto con le organizzazioni sindacali confederali e di quelle degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative nell'ambito territoriale di competenza dell'Agenzia. Lo statuto modificato deve essere trasmesso, tramite l'Assessore competente, alla Giunta regionale che provvede alla relativa approvazione.

Art. 36
Disposizioni di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa rinvio alle disposizioni di legge statali e regionali emanate in materia

Il presente allegato è composto di n.16 facciate
Il Dirigente della Sezione
Ing. Luigia Brizzi

Luigia Brizzi
24.02.2022
16:52:04
GMT+00:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 marzo 2022, n. 386

Attribuzione, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, dell'incarico di direzione ad interim della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, Struttura del Dipartimento Sviluppo Economico.

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale, Organizzazione e Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento confermata dai Dirigenti del Servizio Reclutamento e Contrattazione e della Sezione Personale e dal Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 75 del 7 febbraio 2022, la Giunta regionale ha attribuito, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, le funzioni vicarie *ad interim* della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali all'ing. Vito Bavaro, dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, a decorrere dal 7 febbraio 2022 e sino al 15 marzo 2022.

Con nota prot. AOO_002 – 388 del 11 marzo 2022, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico ha espresso la seguente necessità: "*Facendo seguito alla nota AOO_002-99 del 25 gennaio 2022, richiamandone tutte le motivazioni riportate, nonché alla successiva deliberazione della giunta regionale n. 75 del 07.02.2022 con la quale veniva conferito all'ing. Vito Bavaro l'incarico di dirigente vicario della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ai sensi dell'art. 24 co. 5 del D.P.G.R. 22/2021 e fino alla data del 15.03.2022, nelle more della pubblicazione di un nuovo avviso ed al fine di mantenere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa della Sezione, si chiede il mantenimento della titolarità ad interim della sezione in parola al dirigente Vito Bavaro, a far data dal 16.03.2022.*".

Per quanto su espresso, in conformità alla richiesta del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, si propone, ai sensi dell'art. 24, co*. 5,* del Decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 gennaio 2021, n. 22, l'attribuzione delle funzioni di direzione *ad interim* della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali all'ing. Vito Bavaro, dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, a decorrere dal 16 marzo 2022 e sino alla nomina del dirigente titolare.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli Enti per cui i debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale".

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. k), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 e dell'articolo 24, comma 5, del DPGR 22/2021, propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente Atto deliberativo:

1. di prendere atto della proposta del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, formulata con nota del 11 marzo 2022 prot. AOO_002 –388;
2. di attribuire, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, le funzioni di direzione *ad interim* della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali all'ing. Vito Bavaro, dirigente della Sezione Trasformazione Digitale;
3. di dare atto che l'attribuzione delle funzioni su indicate avrà decorrenza dal 16 marzo 2022 e sino alla nomina del dirigente titolare.
4. di individuare, in applicazione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 2063/2016, n. 909/2018 e n. 145/2019, l'ing. Vito Bavaro, quale Responsabile del trattamento dei dati personali dell'incarico affidato;
5. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico disposto;
6. di demandare alla direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione la notifica al dirigente ed al direttore interessati;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O.
Rosa Antonelli

Il Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione
dott. Mariano Ippolito

Il Dirigente della Sezione Personale
dott. Nicola Paladino

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Francesco Giovanni Stea

LA GIUNTA

udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore al Personale e Organizzazione - Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della proposta del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, formulata con nota del 11 marzo 2022 prot. AOO_002 –388;
2. di attribuire, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, le funzioni di direzione *ad interim* della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali all'ing. Vito Bavaro, dirigente della Sezione Trasformazione Digitale;
3. di dare atto che l'attribuzione delle funzioni su indicate avrà decorrenza dal 16 marzo 2022 e sino alla nomina del dirigente titolare.
4. di individuare, in applicazione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 2063/2016, n. 909/2018 e n. 145/2019, l'ing. Vito Bavaro, quale Responsabile del trattamento dei dati personali dell'incarico affidato;
5. di demandare alla direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione la notifica al dirigente ed al direttore interessati;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.
7. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico disposto, compresa la notifica al dirigente interessato;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale ***Il Presidente della Giunta Regionale***

ANNA LOBOSCO MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2022, n. 404

Approvazione del Piano alienativo 2022 a titolo oneroso, ai sensi della L.R. 26.04.1995 n. 27 e del R.R. n 15/2017.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. "Gestione Demanio regionale", confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio e dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Visti

- Il D.lgs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ed in particolare il titolo I (tutela) - Capo IV (Circolazione in ambito nazionale)- art. 54 che testualmente recita *"1. sono inalienabili i beni del demanio culturale di seguito indicati: a) gli immobili e le aree di interesse archeologico; b) gli immobili dichiarati monumenti nazionali a termini della normativa all'epoca vigente; c) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e biblioteche;d) gli archivi, d-bis) gli immobili dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d);d-ter) le cose mobili che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, se incluse in raccolte appartenenti ai soggetti di cui all'articolo 53. 2. sono altresì inalienabili le cose appartenenti ai soggetti indicati all'*articolo 10, comma 1 *dello stesso D.lgs. 42/04, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, fino alla conclusione del procedimento di verifica previsto dall'*articolo 12*. Se il procedimento si conclude con esito negativo, le cose medesime sono liberamente alienabili, ai fini del presente codice, ai sensi dell'articolo 12, commi 4, 5 e 6). 3.I beni e le cose di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 54 del codice, possono essere oggetto di trasferimento tra lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali. Qualora si tratti di beni o cose non in consegna al Ministero, del trasferimento è data preventiva comunicazione al Ministero medesimo per le finalità di cui* agli artt. 18 e 19*. I beni e le cose indicati ai commi 1 e 2 possono essere utilizzati esclusivamente secondo le modalità e per i fini previsti dal Titolo II della Parte II del codice. I beni culturali immobili appartenenti al demanio culturale e non rientranti tra quelli elencati nell'articolo 54, comma 1 non possono essere alienati senza l'autorizzazione del Ministero."*
- La L.R. 26 aprile 1995, n. 27 e ss.mm. e ii. "Disciplina del Demanio e Patrimonio regionale" ed in particolare: l'art. 24 *"**1**. Sono alienabili i beni di proprietà regionale che appartengono al patrimonio disponibile. **2.** I beni del patrimonio indisponibile sono alienabili nei soli casi previsti dalle leggi regionali ovvero nei casi in cui la Giunta regionale deliberi espressamente la non fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o di altro uso pubblico. **3.** L'alienazione è a titolo oneroso [ed è disposta dalla Giunta regionale, nel rispetto delle norme della presente legge.] **3 bis.** Il trasferimento dei beni regionali e la costituzione di diritti reali sugli stessi a favore degli enti territoriali, che ne facciano richiesta per soddisfare esigenze di pubblica utilità o di pubblico interesse, è disposto a titolo gratuito con deliberazione di Giunta regionale. E' altresì disposto a titolo gratuito il trasferimento delle infrastrutture pubbliche stradali.";*l'art. 25 " *I beni del patrimonio agricolo-forestale possono essere alienati quando, per la loro natura o condizione, non siano utilizzabili al perseguimento dei fini propriamente istituzionali o quando la cessione, per la ubicazione e la estensione dei beni interessati, consenta un più razionale assetto del patrimonio regionale;* l'art. 26 "*All' alienazione del patrimonio regionale provvede la Regione o direttamente, attraverso i propri uffici, o con affidamento di mandato a Società di servizi;*l'art. 26 bis *"**1**. I beni del demanio regionale, anche se affidati in concessione da società che gestiscono i servizi regionali, previa sdemanializzazione ai sensi delle vigenti norme, possono essere alienati agli attuali concessionari, secondo le seguenti disposizioni* ……omissis……. (così come previste in dettaglio nella stessa L.R. 27/1995 punti a) e b)". ***2.** Gli attuali concessionari devono essere in regola con il pagamento dei canoni**…omissis……; 3**.i beni del demanio cosiddetti liberi previa sdemanializzazione ai sensi delle vigenti norme sono alienati con procedure di evidenza pubblica.* l'art. 27*"**1**. I beni immobili sono alienabili mediante procedura di evidenza pubblica, assumendo come base d'asta il prezzo di stima**…..omissis….".*** l'art. 33 *" comma 1bis secondo il quale la Giunta è autorizzata ad aggiornare periodicamente l'elenco dei beni inseriti nella tabella A previo atto del dirigente del Settore Demanio e patrimonio di ricognizione dei beni."*

- Il Regolamento regionale n. 15 del 24.07.2017 per "l'alienazione dei beni immobili regionali", che disciplina le procedure di alienazione, i criteri di aggiudicazione e le condizioni generali di vendita.

Visti altresì:

- La Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022";
- La Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024"
- La D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Premesso che:

- la valorizzazione economica del patrimonio immobiliare regionale passa anche attraverso la vendita dei beni non strategici, in quanto non strumentali all'attività istituzionale;
- gli obiettivi di tale attività sono quelli del risparmio della spesa e dell'incremento delle entrate, che ormai guidano da anni l'azione regionale, attuati mediante la dismissione dei beni immobili improduttivi e onerosi da conservare, cosiddetti "rami secchi";
- in tale ottica si deve inquadrare lo strumento operativo del Piano di alienazione, a valere come documento di programmazione delle vendite/trasferimenti immobiliari, così come dispone l'art. 3 e successivi del citato Regolamento;
- il richiamato Regolamento, che costituisce disciplina di dettaglio per l'alienazione dei beni immobili regionali, stabilisce che in linee generali la vendita avvenga attraverso procedure di evidenza pubblica e sono previste alienazioni anche a trattativa privata e trattativa privata diretta, nei casi specifici.
- la Sezione Demanio e Patrimonio, ai sensi dell'art. 12 del Codice dei beni culturali D.L.gs. 42/04 e della stessa della circolare ricevuta dal Ministero del 22/07/2020, avvia le verifiche dell'interesse culturale, finalizzate alla corretta applicazione della vigente disciplina.

Dato atto che:

- la suddetta disciplina vigente individua tra i beni alienabili quelli del patrimonio disponibile ovvero i beni del patrimonio indisponibile, per i quali la Giunta Regionale abbia deliberato espressamente la cessazione della fruibilità per esigenze proprie o di altro uso pubblico e i beni del demanio regionale per i quali sia intervenuto un provvedimento della Giunta Regionale di cessazione della funzione pubblica e di riclassificazione al patrimonio della Regione, ai fini della sdemanializzazione ai sensi di legge;
- per le alienazioni a titolo oneroso, la stessa disciplina indica tra i soggetti che provvedono alla determinazione del prezzo a base d'asta, il Servizio regionale competente, per i beni di valore non superiore a euro 500 mila; le agenzie pubbliche abilitate a tale funzione, oppure professionisti esterni, di comprovata esperienza in materia estimativa, da scegliere attraverso procedure di evidenza pubblica, per i beni di valore superiore a euro 500 mila.

Preso atto che:

- Con DGR n. 2098 del 21.11.2018 è stato approvato il Piano di alienazione degli immobili del patrimonio disponibile;
- Con A.D. n. 50 del 2020 di approvazione dell'avviso di alienazione dei suddetti beni immobili, pur avendo provveduto alla riduzione del prezzo, prevista per legge, non è stato possibile procedere all'alienazione di tutti i beni in quanto, per alcuni non sono pervenute offerte (per l' immobile ex FAPL di via Rossini in Gioia del Colle, per il Deposito ex A.P.T. al Piano interrato di via Gabrielli in Bari e per n. 2 terreni in Maruggio);
- Con A.D. n. 206 del 23 aprile 2020, in esecuzione della DGR n. 192/2020, di autorizzazione, è stato approvato l'avviso esplorativo, finalizzato ad acquisire manifestazioni di interesse all'acquisto ovvero alla locazione migliorativa del complesso immobiliare regionale, denominato "Centro pilota per lo sviluppo del turismo integrato in Puglia" sito in Vieste (Fg) località "Baia dei Campi", per il quale ad oggi si sono succeduti ben 7 diversi avvisi, tutti andati deserti, di cui l'ultimo, è stato Pubblicato sul Burp n. 96 del

2020 e per estratto su giornali a tiratura internazionale;

- Per i suddetti beni invenduti di proprietà regionale il Servizio Amministrazione del Patrimonio ha ottenuto l'aggiornamento del valore immobiliare e sono state redatte specifiche schede allegate al presente Piano;
- Con D.G.R. 193 del 25 febbraio 2020 si è provveduto ad approvare il piano di alienazione degli immobili del Patrimonio Disponibile dell'esercizio finanziario 2020, sulla scorta dei valori dei beni già all'epoca stimati, a tale deliberazione ha fatto seguito l'A.D. n. 298 del 09/06/2020 di approvazione del relativo avviso pubblico, ma che non si è riusciti a pubblicare e che pertanto nel presente Piano, si ripropone di aggiornare secondo le stime pervenute in atti dei beni in elenco (locale ex C.P.P.S. di Brindisi, locale Piano terra ex A.P.T. di via Taranto in Foggia). A tale elenco dei beni del Patrimonio Disponibile occorre aggiungere l'immobile Fabbricato ex G.I. loc. San Vito in Taranto, nonché il Fabbricato ex G.I. Colonia Collinare di via Cappuccini in Laterza, per questi ultimi si conferma il valore di stima già in atti, come da schede allegate;

  Pertanto il Servizio amministrazione del Patrimonio ha predisposto l'elenco dei beni che necessitano di approvazione della Giunta, per le mutate circostanze in ordine al valore o alle motivazioni specifiche, così da corredare in un unico Piano sia beni del Patrimonio che del Demanio e poter avviare le successive procedure di competenza, assegnate alla Sezione demanio e Patrimonio;

  Il suddetto Piano di alienazione 2022, costituisce una prima fase, cui seguiranno altre, e contiene, per ciascun bene riportato nelle tabelle da approvare, anche una scheda con le informazioni specifiche, che consentono di definire in sintesi le condizioni essenziali dei beni e le motivazioni che ne hanno determinato l'inserimento nel piano alienativo;
- Al fine di poter confermare tale scelta, con nota AOO_108/Prot/30/11/2021-0020313, sono state trasmesse ai diversi Dipartimenti della Regione le tabelle 1a) e 1b) dei Fabbricati del Patrimonio disponibile e indisponibile per eventuali manifestazioni d'interesse, all'uso / consegna dei suddetti beni nei termini ivi descritti di 5 giorni;
- In esito alla suddetta richiesta non è pervenuta alcun riscontro dei Dipartimenti regionali;
- Nel contempo, con riunione tenutasi in data 06.12.2021, su richiesta dall'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, è stata richiesta la concessione di n. 3 ex dormitori ferroviari, attualmente in gestione alla soc. FSE. Tra i suddetti beni rientra anche l'ex Dormitorio di Gallipoli, attualmente in stato di degrado e che necessita di interventi di recupero, per cui il Servizio Amministrazione del Patrimonio ne aveva previsto la procedura alienativa, in esito alle diverse istanze di acquisto pervenute in atti.
- Per tale Bene, al fine di poter valutare le diverse istanze di valorizzazione/alienazione pervenute, il Servizio Amministrazione del Patrimonio ha provveduto a richiedere di fornire nel termine di 10 giorni le relative proposte progettuali sia al Comune di Gallipoli (con nota prot. 2341 del 10/02/2022) e sia al Dipartimento interessato (con nota prot. 2342 del 10/02/2022) ;
- Con nota prot. 12638 del 21/02/2022 il Comune di Gallipoli, ha trasmesso una proposta di progetto di valorizzazione dell'ex Dormitorio che lo interpreta quale nodo essenziale (all'interno dell'area della stazione di Gallipoli) e ne suggerisce il recupero di funzioni legate al programma integrato di valorizzazione di uno dei sistemi ambientali e culturali della Regione Puglia denominato " Sac Salento di Mare e di Pietre", composto da 14 comuni con al centro proprio il Comune di Gallipoli. Il tutto si fonda sull'idea che i servizi culturali di qualità creati in primo luogo per i paesi del SAC, aumentino l'attrattività complessiva del Territorio, formando centri vivi di aggregazione e connettendo, attraverso la mobilità lenta, la terra al mare;
- Con nota prot. 2249 del 09/02/2022, il Servizio Amministrazione del Patrimonio ha richiesto al Comune di Giurdignano di confermare l'interesse al trasferimento a titolo gratuito del bene appartenente al demanio ferroviario "Monastero Centoporte", cui ha fatto seguito riscontro Prot. 833 del 10.02.2022, a firma del Sindaco del Comune stesso, che esplicita l'interesse al trasferimento del bene per le finalità di pubblico interesse attraverso il recupero e valorizzazione mediante restauro conservativo in modo da rendere fruibili i resti dell'antica Chiesa, con previsione di realizzare un Ecomuseo in un terreno comunale, adiacente il sito stesso, il Comune intende inserire il sito di Centoporte nel Bando PNRR di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli Borghi;

- Con nota prot. 2250 del 09/02/2022, il Servizio Amministrazione del Patrimonio ha richiesto al Comune di Gioia del Colle di trasmettere entro 10 giorni l'eventuale richiesta d'interesse al trasferimento a titolo gratuito del bene immobile denominato " Ex FAPL", a cui ha fatto seguito la nota Prot. 6224 del 15.02.2022, a firma del Sindaco del Comune di Gioia del Colle, circa l'interesse al trasferimento del bene per le finalità di pubblico interesse, trattandosi di un bene adiacente il teatro Comunale e in posizione frontale rispetto alla sede comunale stessa, che potrà essere utilizzato per finalità pubbliche quale sede uffici comunali e di spazio di prossimità del Teatro comunale;
- Con nota in atti al prot. 2433 del 14.02.2022 si è provveduto a richiedere al Comune di Taranto di trasmettere entro 10 giorni l'eventuale richiesta d'interesse al trasferimento a titolo gratuito del bene denominato "Fabbricato ex G.I. viale ionio" e a corredare l'istanza di idonea proposta di valorizzazione; a cui non ha fatto seguito alcun riscontro da parte del suddetto Comune;
- Con nota in atti al prot. 2467 del 14.02.2022 si è provveduto a richiedere al Comune di Laterza di trasmettere entro 10 giorni l'eventuale richiesta d'interesse al trasferimento a titolo gratuito del bene denominato "Fabbricato ex Colonia Collinare" via Cappuccini e a corredare l'istanza stessa di idonea proposta di valorizzazione; In atti non è pervenuta alcuna istanza da parte del Comune di Laterza circa il suddetto Bene, mentre per le vie brevi il Sindaco ha riscontrato il mancato interesse al trasferimento del bene;
- Con nota prot. 2339 del 10/02/2022 si è provveduto a richiedere un parere / Nulla Osta conclusivo alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità circa i beni, riportati nell'allegata tabella 2 (Demanio regionale-ramo Ferroviario);

Considerato che:

- Per procedere alla Valorizzazione dei Beni nel rispetto della normativa sopra richiamata, è necessario riapprovare un elenco completo ed aggiornato degli immobili da alienare, secondo le condizioni in atto al 2022;
- A tal fine il Servizio Amministrazione del Patrimonio ha effettuato una nuova ricognizione dei beni che possono essere alienati, previa deliberazione della Giunta Regionale che ne dichiari espressamente la cessazione della fruibilità per esigenze proprie o di altro uso pubblico, come espressamente riportato nelle tabelle del suddetto Piano Alienativo 2022;
- Tale ricognizione riguarda il dettaglio dei singoli beni, appartenenti al Patrimonio Regionale (disponibile e indisponibile) e al Demanio regionale (ramo ferroviario e ramo acquedotto), riportati nelle apposite tabelle (allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento);
- Per ciascuna categoria di detti beni demaniali, la disciplina normativa prevede:
    - ✓ <u>Per i Beni appartenenti al Demanio ferroviario</u>, trasferiti dal Demanio dello Stato alla Regione Puglia, a titolo gratuito, in attuazione dell'art. 8 del D.Lgs. 422/1997 e dell'Accordo di programma quadro del 23 marzo 2000, tra Ministero dei trasporti e della navigazione e Regione Puglia, la Regione può attivare le relative procedure di alienazione o di Concessione dei cespiti che risultino non più strumentali all'esercizio ferroviario, destinando i proventi sia ad investimenti ferroviari, sia per il raggiungimento delle finalità descritte ai sensi dell'art. 3, commi 7, 8 e 9 della legge n. 385/1990. I pareri di non strumentalità dei beni del Demanio ferroviario, con relative prescrizioni ai sensi del Dpr 753/80, sono espressi dalle stesse società che gestiscono i beni. Il Servizio Amministrazione del Patrimonio procede di volta in volta ad acquisire tale parere di non strumentalità, ovvero a richiederne gli aggiornamenti qualora necessari, prima di procedere a pubblicare i relativi avvisi. La Sezione Demanio e Patrimonio ha istituito un nuovo capitolo di entrata del Bilancio regionale, cui far confluire tali proventi, collegato al Capitolo di spesa vincolato alle suddette finalità. Sono fatte salve le prelazioni/ opzioni di preferenza previste per legge nonché quelle disciplinate all'art. 26 bis della L.R. 27/1995 e dal R.R. 15/1995.
    - ✓ <u>Per beni del Demanio acquedotto</u>, trasferiti alle Regioni ai sensi dell' art. 11 comma 3 della legge n. 281/1970, nonché ai sensi dell'art. 6 della L. 2/05/1976 n. 183, per i quali l'Ente

Autonomo Acquedotto Pugliese (quale ente gestore del servizio idrico integrato) procede a dichiarare l'eventuale inservibilità delle opere e alla pubblicazione sul Burp della stessa dichiarazione, la Regione riconosce la definitiva dismissione dell'opera e della relativa area dall'esercizio del servizio idrico integrato, al fine dell'avvio della procedura di alienazione;

Per i cespiti (evidenziati in tabella), in cui l'AQP dichiara che trattasi di condotta ancora in esercizio, la Regione procede ad alienare i soli diritti edificatori, sottesi alla porzione rientrante nel vigente Piano Urbanistico Comunale, maglia di PRG/PUE ecc..

In tali casi ricorre la diversa fattispecie, disciplinata ai sensi dell'articolo 2643 n. 2-bis codice civile, che prevede espressamente la trascrizione di atti relativi a "diritti edificatori comunque denominati". Si evidenzia che mentre l'area di sedime, strumentalmente legata alla presenza dell'acquedotto, ha natura demaniale (art. 822 c.c.) e resta confermata nella titolarità della Regione, i diritti edificatori/volumetria, che nell'ambito della pianificazione urbanistica del Comune e delle convenzioni esecutive vengono collocati "altrove" nell'ambito della maglia, perdono tale legame di strumentalità alle canalizzazioni idriche e divengono patrimonio regionale "non demaniale".

Per beni del Patrimonio indisponibile la stessa normativa citata in premessa, prescrive che l'alienazione è subordinata alla sdemanializzazione e al passaggio classificativo al Patrimonio disponibile. Per cui l'elenco allegato A riporta tra i beni del P. indisponibile:

-l'immobile "ex C.A.R.F. Amendola" sito in agro di Manfredonia (FG), dapprima destinato all'uso delle funzioni regionali, rappresentate dalla Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia (con DGR n. 152/2021 di autorizzazione al passaggio dal Patrimonio disponibile a quello indisponibile), successivamente, per effetto della delibera D.G.R. n. 246 del 15.02.2021, essendo stato revocato tale uso. Pertanto, per poter procedere all'alienazione dello stesso, va nuovamente approvato il passaggio classificativo al Patrimonio disponibile della Regione, resta confermato il valore di stima del 2018;

- l'immobile, denominato " Opificio", sito in agro di Poggio Imperiale, le cui coperture sono state di recente sistemate a cura della stessa Sezione demanio e Patrimonio, è stato oggetto di recente avviso pubblico finalizzato alla concessione onerosa del bene, a cura del Servizio " Amministrazione del Patrimonio". Tale avviso si è concluso con la mancata sottoscrizione del contratto da parte del soggetto aggiudicatario. Dunque per tale complesso immobiliare e relative pertinenze, si profila la possibilità di avviare un processo di valorizzazione economica, attraverso l'alienazione a titolo oneroso del bene. A tal fine, appare opportuno proporre il suo passaggio classificativo al patrimonio disponibile regionale, resta confermato il valore di stima del 2020.

Valutato che:

- La procedura di alienazione, a titolo oneroso, ai sensi del Regolamento Regionale n.15/2017 in coerenza alla stessa L.R. 27/1995, prevede uno specifico avviso di evidenza pubblica, in particolare l'art. 6 prevede il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d'asta il prezzo di stima, con aggiudicazione a favore del miglior offerente. Qualora l'asta vada deserta è possibile applicare la riduzione del prezzo a base d'asta e le ulteriori procedure alienative consequenziali, stabilite ai sensi, nonché dell' art. 7 del R.R. n. 15/2017 e ss. mm. e ii.;
- Si può invece procedere a trattativa privata diretta con unico richiedente interlocutore nei casi elencati a titolo esemplificativo alle lettere a),b), c), d), e) dell'art. 8 comma 1 del R.R. 15/2017 e ss. mm e ii. previa autorizzazione di Giunta Regionale;
- La cessione a titolo gratuito è riservata agli enti territoriali, che ne fanno espressamente richiesta ai sensi dell'art. 24 comma 3 bis della L.R. 27/1995. Tali beni sono evidenziati con note esplicative nelle stesse tabelle allegate al Piano, per cui è necessaria autorizzazione della Giunta. In tale casistica rientra ad esempio il cespite indicato al punto 9 della Tabella 2 Beni del Demanio regionale - ramo ferroviario, già utilizzato come strada, è di cui è stata presentata dallo stesso Comune di Salice Salentino una richiesta di sdemanializzazione e trasferimento a titolo gratuito, per esigenze di pubblica utilità, confermata con D.C.

Comunale n. 49/2020. Sono stati acquisiti nel tempo i relativi pareri per la cessione dell'area e nelle more di tale trasferimento è stata concessa dal Servizio "Amministrazione del Patrimonio" l'autorizzazione di occupazione dell'area a titolo provvisorio, per risolvere le urgenti problematiche pubbliche evidenziate in atti. Pertanto si ritiene utile proporre la Cessione al Comune del cespite, per le stesse finalità di pubblica utilità e per consentire gli interventi di gestione e manutenzione nel tempo da realizzare a cura del suddetto Ente.

- Il predetto allegato A, costituisce il Piano alienativo 2022 dei beni regionali con i seguenti elenchi:
  - Tabella 1a - Beni del Patrimonio Disponibile Fabbricati;
  - Tabella 1b- Beni del Patrimonio Indisponibile;
  - Tabella 1c- Beni del Patrimonio Disponibile - Terreni;
  - Tabella 2 Beni del Demanio regionale - ramo ferroviario;
  - Tabella 3 Beni del Demanio regionale - ramo acquedotto.
- Ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale n.15 del 25/07/2017, è previsto che "Le stime hanno validità di dodici mesi e sono asseverate con giuramento a norma di legge, se redatte da un professionista esterno".
- Il valore immobiliare dei singoli Beni aggiornato a seguito delle stime in atti, verrà posto a base dei successivi avvisi pubblici/ procedure di alienazione da approvare con determina dirigenziale di competenza del Servizio Amministrazione del patrimonio, incardinato nella Sezione Demanio e Patrimonio, che da atto delle successive verifiche esperite.
- Nelle successive procedure alienative si darà atto altresì dell'esito della preliminare e necessaria verifica, sia dell'interesse storico artistico, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/2004 ess., sia delle prescrizioni dettate dalla Soprintendenza nell'autorizzazione alla vendita qualora dovuta, sia dell'esito di verifica circa il vincolo demaniale di "Uso civico" di cui alla Legge n. 1766/ 1927 e R.D. n. 332/1928 e L.R. n. 7/98 e ss.mm.ii, accertata presso la competente struttura regionale, fatti salvi i comuni non interessati da usi civici (di cui all'elenco pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia, o poiché presenti sul PPTR tra i comuni validati, o già accertati dal suddetto Ufficio).

Ritenuto di dover procedere, in coerenza peraltro con le apposite disposizioni normative nazionali, ad approvare, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale n. 15 del 24 luglio 2017, e della L.R. 27/1995, apposito piano alienativo per l'esercizio finanziario 2022, aggiornato alle attuali condizioni e finalità proprie dell'Ente, anche ai fini dell'eventuale sdemanializzazione dei beni e del passaggio classificativo degli stessi.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché del D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene necessario provvedere e si propone il dispositivo che segue.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore al Bilancio relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi del co. 4 art. 4 lett. K della L.r. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

1. **di prendere atto** e approvare quanto espresso in narrativa;
2. **di approvare**, il piano alienativo 2022 degli immobili regionali (Allegato A costituente parte integrante al presente provvedimento). Gli stessi beni sono raggruppati per classificazione secondo n. 3 elenchi (**Tabella 1a**- Beni del Patrimonio Disponibile Fabbricati, **Tabella 1b**- Beni del Patrimonio indisponibile -Fabbricati; **Tabella 1c**- Beni del Patrimonio disponibile -Terreni; **Tabella 2** Beni del Demanio regionale -ramo ferroviario, **Tabella 3** Beni del Demanio regionale –ramo acquedotto);
3. **di dare atto che** le informazioni di dettaglio dei beni sono raccolte nelle suddette tabelle e nelle schede di sintesi dei singoli beni di cui all'allegato A, nonchè consultabili direttamente dal Catalogo del patrimonio regionale, pubblicato nel sito telematico istituzionale della Regione Puglia, al seguente link: http://sit.puglia.it/portal/portale_patrimonio_regionale/catalogo_beni_demaniali/Elenchi;
4. **di autorizzare**, ai sensi di legge, la sdemanializzazione dei beni in elenco, contestualmente alla definitiva dichiarazione di dismissione/non strumentalità dei beni ad opera dei gestori e previo completamento delle relative verifiche, anche con riguardo all'interesse culturale dei beni stessi, ovvero previa acquisizione della relativa autorizzazione, ai sensi del Codice dei Beni e delle Attività Culturali e del Paesaggio (D.L.Gs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii.), nonché delle eventuali verifiche circa il vincolo demaniale di "Uso civico" di cui alla Legge n. 1766/ 1927 e R.D. n. 332/1928, e L.R. n. 7/98 e ss.mm.ii, ed infine delle eventuali prelazioni previste per legge;
5. **di autorizzare**, a tal fine, per i beni da sdemanializzare, il passaggio classificativo nel catalogo regionale dei beni immobili, dal Patrimonio indisponibile e/o dal Demanio al Patrimonio disponibile;
6. **di autorizzare** per detti beni del patrimonio disponibile l'avvio del procedimento di alienazione a titolo oneroso, con procedura di evidenza pubblica, ai sensi della L.R. 27/1995 e R.R. n. 15/2017 e ss.mm. e ii., secondo le suddette specifiche condizioni e verifiche d'ufficio;
7. **di autorizzare**, sin d'ora, qualora l'asta vada deserta, la riduzione del prezzo a base d'asta e le procedure alienative consequenziali, stabilite ai sensi della L.r. 27/1995 e ss. mm. e ii, nonché dell' art. 7 del R.R. n. 15/2017 e ss. mm. e ii.;
8. **di autorizzare**, sin d'ora l'avvio della procedura di alienazione, in via diretta in favore degli attuali concessionari dei beni regionali, secondo le disposizioni dettate ai sensi del comma 2 dell'art.26 bis della L.R. 27/1995;
9. **di autorizzare** la cessione a titolo gratuito, in favore del Comune di Gioia del Colle, che ne ha fatto richiesta per esigenze di pubblica utilità, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 24 della stessa L.R. 27/1995, del bene denominato " Ex FAPL" (censito in C.F. f. 61 p.lla 1949);
10. **di autorizzare** la cessione a titolo gratuito, in favore del Comune di Salice Salentino, per esigenze di pubblica utilità, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 24 della stessa L.R. 27/1995, del bene (censito in CT F. 19 p.lla 1462) come indicato al punto 9 della Tabella 2 del suddetta Piano alienativo, con assunzione a carico del Comune stesso degli oneri connessi e propedeutici al passaggio di proprietà;
11. **di autorizzare** la cessione a titolo gratuito, in favore del Comune di Giurdignano dell'immobile costituito dal Rudere della Chiesa rupestre in Giurdignano, censito in Catasto al Fg. 3, P.lla 42, ai sensi e con le procedure di cui al (comma 3 dell'art. 54 e ss.) D.Lg. 42/2004;
12. **di autorizzare** la cessione a titolo gratuito, in favore del Comune di Gallipoli che ne ha fatto richiesta per esigenze di pubblica utilità, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 24 della stessa L.R. 27/1995, del bene denominato ex Dormitorio di Gallipoli;
13. **di autorizzare** inoltre, senza ulteriore autorizzazione di Giunta regionale, l'avvio della procedura a trattativa privata diretta, con l'unico soggetto richiedente, ai sensi dell' art. 8 del citato Regolamento, per la porzione del bene censito al catasto terreni Fg. 28 p.lla 165 in Bitonto (parte da frazionare), nonché per la restante porzione e per tutti i cespiti del suddetto Piano alienativo, per i quali gli uffici regionali competenti ne abbiano accertato le condizioni di legge per l'alienazione in via diretta;
14. **di autorizzare altresì**, l'avvio della procedura alienativa riferita al solo diritto edificatorio del cespite, indicato in Tabella 3 - Demanio Acquedotto, per il quale si rientra nella fattispecie, disciplinata ai sensi dell'articolo 2643 n. 2-bis codice civile, che prevede espressamente la trascrizione di atti relativi a "diritti edificatori comunque denominati". Si evidenzia che, mentre l'area di sedime, strumentalmente

legata alla presenza dell'acquedotto, ha natura demaniale (art. 822 c.c.) e resta confermata nella titolarità della Regione, è possibile procedere ad alienare i soli diritti edificatori, sottesi alla porzione rientrante nella maglia e/o strumentazione Urbanistica vigente;

15. **di stabilire** che la pubblicazione del presente atto assume anche valenza di pubblicazione dell'esistenza di istanze dei richiedenti, ai sensi del comma 3 dell'art.8 del R.R. n. 15/2017;
16. **di nominare**, in qualità di rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione del rogito notarile, la dirigente *pro tempore* del Servizio Amministrazione del patrimonio, dott.ssa Anna Antonia De Domizio;
17. **di demandare** al Servizio Amministrazione del patrimonio della Sezione Demanio e Patrimonio gli adempimenti, previsti dal Regolamento regionale n. 15 del 24 luglio 2017, da svolgere per l'esatta esecuzione di tale provvedimento;
18. **di pubblicare** in versione integrale il presente provvedimento ed il relativo allegato A, sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.r. n. 15/2008.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile P.O. "Gestione del Demanio regionale"
-(arch.Maddalena Bellobuono) -

La Dirigente del Servizio Amministrazione del patrimonio
-(Dott.ssa Anna Antonia De Domizio) -

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
- (Avv. Costanza Moreo) -

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015:

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
-(Dott. Angelosante Albanese)-

L'Assessore al Bilancio proponente
(Avv. Raffaele Piemontese)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. " Gestione Demanio regionale", dalla Dirigente del Servizio "Amministrazione del Patrimonio" e dalla Dirigente della Sezione "Demanio e Patrimonio";

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. **di prendere atto** e approvare quanto espresso in narrativa;
2. **di approvare**, il piano alienativo 2022 degli immobili regionali (Allegato A costituente parte integrante al presente provvedimento). Gli stessi beni sono raggruppati per classificazione secondo n. 3 elenchi (**Tabella 1a**- Beni del Patrimonio Disponibile Fabbricati, **Tabella 1b**- Beni del Patrimonio indisponibile -Fabbricati; **Tabella 1c**- Beni del Patrimonio disponibile -Terreni; **Tabella 2** Beni del Demanio regionale -ramo ferroviario, **Tabella 3** Beni del Demanio regionale – ramo acquedotto);
3. **di dare atto che** le informazioni di dettaglio dei beni sono raccolte nelle suddette tabelle e nelle schede di sintesi dei singoli beni di cui all'allegato A, nonchè consultabili direttamente dal Catalogo del patrimonio regionale, pubblicato nel sito telematico istituzionale della Regione Puglia, al seguente link: http://sit.puglia.it/portal/portale_patrimonio_regionale/catalogo_beni_demaniali/Elenchi;
4. **di autorizzare**, ai sensi di legge, la sdemanializzazione dei beni in elenco, contestualmente alla definitiva dichiarazione di dismissione/non strumentalità dei beni ad opera dei gestori e previo completamento delle relative verifiche, anche con riguardo all'interesse culturale dei beni stessi, ovvero previa acquisizione della relativa autorizzazione, ai sensi del Codice dei Beni e delle Attività Culturali e del Paesaggio (D.L.Gs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii.), nonché delle eventuali verifiche circa il vincolo demaniale di "Uso civico" di cui alla Legge n. 1766/ 1927 e R.D. n. 332/1928, e L.R. n. 7/98 e ss.mm.ii, ed infine delle eventuali prelazioni previste per legge;
5. **di autorizzare**, a tal fine, per i beni da sdemanializzare, il passaggio classificativo nel catalogo regionale dei beni immobili, dal Patrimonio indisponibile e/o dal Demanio al Patrimonio disponibile;
6. **di autorizzare** per detti beni del patrimonio disponibile l'avvio del procedimento di alienazione a titolo oneroso, con procedura di evidenza pubblica, ai sensi della L.R. 27/1995 e R.R. n. 15/2017 e ss.mm. e ii., secondo le suddette specifiche condizioni e verifiche d'ufficio;
7. **di autorizzare**, sin d'ora, qualora l'asta vada deserta, la riduzione del prezzo a base d'asta e le procedure alienative consequenziali, stabilite ai sensi della L.r. 27/1995 e ss. mm. e ii, nonché dell' art. 7 del R.R. n. 15/2017 e ss. mm. e ii.;
8. **di autorizzare**, sin d'ora l'avvio della procedura di alienazione, in via diretta in favore degli attuali concessionari dei beni regionali, secondo le disposizioni dettate ai sensi del comma 2 dell'art.26 bis della L.R. 27/1995;
9. **di autorizzare** la cessione a titolo gratuito, in favore del Comune di Gioia del Colle, che ne ha fatto richiesta per esigenze di pubblica utilità, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 24 della stessa L.R. 27/1995, del bene denominato " Ex FAPL" (censito in C.F. f. 61 p.lla 1949);
10. **di autorizzare** la cessione a titolo gratuito, in favore del Comune di Salice Salentino, per esigenze di pubblica utilità, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 24 della stessa L.R. 27/1995, del bene (censito in CT F. 19 p.lla 1462) come indicato al punto 9 della Tabella 2 del suddetta Piano alienativo, con assunzione a carico del Comune stesso degli oneri connessi e propedeutici al passaggio di proprietà;
11. **di autorizzare** la cessione a titolo gratuito, in favore del Comune di Giurdignano dell'immobile costituito dal Rudere della Chiesa rupestre in Giurdignano, censito in Catasto al Fg. 3, P.lla 42, ai sensi e con le procedure di cui al (comma 3 dell'art. 54 e ss.) D.Lg. 42/2004;
12. **di autorizzare** la cessione a titolo gratuito, in favore del Comune di Gallipoli che ne ha fatto richiesta per esigenze di pubblica utilità, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 24 della stessa L.R. 27/1995, del bene denominato ex Dormitorio di Gallipoli;
13. **di autorizzare** inoltre, senza ulteriore autorizzazione di Giunta regionale, l'avvio della procedura a trattativa privata diretta, con l'unico soggetto richiedente, ai sensi dell' art. 8 del citato Regolamento, per la porzione del bene censito al catasto terreni Fg. 28 p.lla 165 in Bitonto (parte da frazionare), nonché per la restante porzione e per tutti i cespiti del suddetto Piano alienativo, per i quali gli uffici regionali competenti ne abbiano accertato le condizioni di legge per l'alienazione in via diretta;
14. **di autorizzare altresì**, l'avvio della procedura alienativa riferita al solo diritto edificatorio del cespite, indicato in Tabella 3 - Demanio Acquedotto, per il quale si rientra nella fattispecie, disciplinata ai sensi

dell'articolo 2643 n. 2-bis codice civile, che prevede espressamente la trascrizione di atti relativi a "diritti edificatori comunque denominati". Si evidenzia che, mentre l'area di sedime, strumentalmente legata alla presenza dell'acquedotto, ha natura demaniale (art. 822 c.c.) e resta confermata nella titolarità della Regione, è possibile procedere ad alienare i soli diritti edificatori, sottesi alla porzione rientrante nella maglia e/o strumentazione Urbanistica vigente;

15. **di stabilire** che la pubblicazione del presente atto assume anche valenza di pubblicazione dell'esistenza di istanze dei richiedenti, ai sensi del comma 3 dell'art.8 del R.R. n. 15/2017;
16. **di nominare**, in qualità di rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione del rogito notarile, la dirigente *pro tempore* del Servizio Amministrazione del patrimonio, dott.ssa Anna Antonia De Domizio;
17. **di demandare** al Servizio Amministrazione del patrimonio della Sezione Demanio e Patrimonio gli adempimenti, previsti dal Regolamento regionale n. 15 del 24 luglio 2017, da svolgere per l'esatta esecuzione di tale provvedimento;
18. **di pubblicare** in versione integrale il presente provvedimento ed il relativo allegato A, sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.r. n. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

ALLEGATO A

PIANO ALIENATIVO 2022

TABELLA 1 a (PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI)

N°	Denominazione	Prov.	Comune	Indirizzo	T - F	Foglio	P.lla	Sub.	Destinazione d'uso edilizia	Tipizzazione urbanistica	Valore	INTERESSE STORICO (SI=in caso di decreto di vincolo; NO=privo di interesse o verifica non necessaria; *=da verificare)	Vincoli usi civici
1	Deposito Ex A.P.T. (piano interrato)	BA	BARI	Via Andrea Gabrielli, 7	F	114	51	27	Deposito	Zone residenziali-Zone di completamento "B3"	€ 28.000,00	*	NO
2	Immobile Ex FAPL DA TRASFERIRE AL COMUNE	BA	GIOIA DEL COLLE	Via Rossini, 3	F	61	1949	2	Uffici Pubblici	Zona residenziale A1 "Centro storico"	€ 182.500,00	*	NO
3	Locale ex C.P.P.S.	BR	BRINDISI	Vico Seminario, n.12	F	190	3713	3	Uso deposito	Zona A centro storico	€ 25.500,00	*	NO
4	Locale Ex A.P.T. (piano terra)	FG	FOGGIA	Via Taranto n. 77/79	F	95	1499	33	Ufficio con locale soppalcato adibito a deposito	Centro urbano	€ 42.000,00	*	NO
5	Centro pilota per il turismo "Baia dei Campi"	FG	VIESTE	Località Baia dei Campi	F	43	293	1	complesso immobiliare		€ 906.105,30	*	richiedere
6	FABBRICATO EX G.I.	TA	Taranto loc. San Vito	Viale Ionio n. 298	F	280	4014-4015	2	Opere di urbanizzazione secondaria	Zona speciale vincolata	€ 1.355.000,00	*	NO
7	Ex G.I. Colonia Collinare	TA	LATERZA	Via Cappuccini	F	109	264	1			€ 1.686.000,00	*	richiedere

PIANO ALIENATIVO 2022
TABELLA 1b (PATRIMONIO INDISPONIBILE)

N°	Denominazione	Prov.	Comune	Indirizzo	T - F	L - O	Foglio	P.lla	Sub.	Destinazione d'uso edilizia	Tipizzazione urbanistica	Valore	INTERESSE STORICO (SI=in caso di decreto di vincolo; NO=privo di interesse o verifica non necessaria; *=da verificare)	Vincoli usi civici
1	C.A.R.F. Amendola	FG	MANFREDONIA	Contrada Amendola Strada provinciale n.59	F	L	72	271-272-105-107	2-3-4-5-6-7 (2-3-4-5 Terreni uso pascolo)	Residenza agricola con chiesa e deposito	Zona agricola E1; E2, E3; E4; E5; E7	€ 111.000,00	*	richiedere (Demanio da accertare)
2	Opificio	FG	POGGIO IMPERIALE	Strada statale 16	F	L	9	157 216 217	2-4	Opificio		€. 1.299.775,00	*	NO
	cespiti di pertinenza dell'Opificio	FG	POGGIO IMPERIALE	Strada statale 16	T	L	9	89-131-136-138-146-148-151-152-153-155-205-207-209-210-212-214		TERRENI DI PERTINENZA - ANNESSI ALL'OPIFICIO - bene n. 2 sopra riportato			*	NO

PIANO ALIENATIVO 2022
TABELLA 1c (PATRIMONIO DISPONIBILE- TERRENI)

N°	Denominazione	Prov.	Comune	Indirizzo	T - F	Foglio	P.lla	Sub.	Destinazione d'uso edilizia	Tipizzazione urbanistica	Valore	Note	INTERESSE STORICO (SI=in caso di decreto di vincolo; NO=privo di interesse o verifica non necessaria; *=da valutare se sottoporre a verifica)	**Vincoli usi civici**
1	Terreno	BA	Bitonto		T	28	165			area in parte in zona agricola E1 e parte in Zona verde attrezzato F3	da frazionare . stima a mq. Area in zona PRG : €.2,00/mq.,agricola E1; €. 3,00/mq. verde attrezzato F3.	EX TRATTA DEMANIO AQP SDEMANIALIZZATO CON D.G.R. N. 1489/2020	*	NO
2	Terreno	BA	Bitonto		T	62	4024			in zona B3 di completamento	€.129,31/mq area in zona B3 di completamento	EX TRATTA DEMANIO AQP SDEMANIALIZZATO CON D.G.R. N. 1489/2020	*	NO
3	Terreno	BA	Bitonto		T	62	4026			in zona B3 di completamento	€.129,31/mq area in zona B3 di completamento	EX TRATTA DEMANIO AQP SDEMANIALIZZATO CON D.G.R. N. 1489/2020	*	NO
4	Terreno	BA	Bitonto		T	62	4027			in zona B3 di completamento	€.129,31/mq area in zona B3 di completamento	EX TRATTA DEMANIO AQP SDEMANIALIZZATO CON D.G.R. N. 1489/2020	*	NO
5	Terreno	BA	Bitonto		T	62	4028			in zona B3 di completamento	€.129,31/mq area in zona B3 di completamento	EX TRATTA DEMANIO AQP SDEMANIALIZZATO CON D.G.R. N. 1489/2020	*	NO
6	Terreno	BA	Bitonto		T	62	4029			in zona B3 di completamento	€.129,31/mq area in zona B3 di completamento	EX TRATTA DEMANIO AQP SDEMANIALIZZATO CON D.G.R. N. 1489/2020	*	NO
7	Terreno ex A.P.T.	TA	MARUGGIO	Località Acquadolce Cirenaica	T	22	337		Terreno edificabile	Zone residenziali-turistiche- di espansione per il 100% della superficie	€ 98.000,00	Vincolo idrogeologico (in parte)	*	NO
8	Terreno ex A.P.T.	TA	MARUGGIO	Località Acquadolce Cirenaica	T	22	335		Terreno edificabile	Zone residenziali-turistiche- di espansione per il 100% della superficie	€ 130.000,00	Vincolo idrogeologico (intera superficie)	*	NO

PIANO ALIENATIVO 2022
TABELLA 2 (DEMANIO REGIONALE - RAMO FERROVIARIO)

N°	Denominazione	Prov.	Comune	T - F	Foglio	P.lla	Sub.	Valore	INTERESSE STORICO (SI=in caso di decreto di vincolo; NO=privo di interesse o verifica non necessaria; *=da sottoporre a verifica)	Note	Usi Civici
1	Reliquato Sociale Km.43+730linea Novoli- Gagliano (FSE)	LE	CASARANO	T	19	34		€ 2.600	*	Richiesta di acquisto da precedente concessionario- No Usi civici	NO
2	Casa Cantoniera Km 20+699 linea Lecce-Gallipoli	LE	SOLETO	F	23	1		€44.800 (CASA CANTONIERA) €480 (TERRENO AGRICOLO)= totale €45,280	*	Richiesta di acquisto da precedente concessionario- No Usi civici	NO
				T	21	121					NO
3	Casa Cantoniera km. 003+631 linea Lecce-Gallipoli	LE	SAN CESARIO (LE)	F	2	29		€ 66.000	*	Richiesta di acquisto da precedente concessionario- No Usi civici	NO
4	TERRENO RELIQUATO FERROVIARIO km. 4+970 E 5+010	LE	MELISSANO	T	6	226		€ 880	*	No Usi civici	NO
5	Casa Cantoniera Km10+487 linea Martina Franca-Lecce	BR	CISTERNINO (BR)	F	21	253	1	€ 48.750,00	*	Richiesta di acquisto da precedente concessionario- No Usi civici	NO
6	Casa Cantoniera	BR	CISTERNINO (BR)	F	28	257	1	€ 48.000,00	*	Richiesta di acquisto da precedente concessionario- No Usi civici	NO
7	Ex dormitorio km. 022+003 linea Lecce Gallipoli. * **(nota n.1).** BENE da cedere al Comune di Gallipoli	LE	GALLIPOLI	F	46	1664	2	€ 314.000	SI	ISTANZA del Comune di trasferimento a titoo gratuito PER FINALITA' PUBBLICHE	verificare
8	CHIESA RUPESTRE ** **(nota n.2)**	LE	GIURDIGNANO VIA CENTOPORTE	F	3	42		Bene (RUDERE) con decreto di vincolo- fatta salva la procedura di prelazione ai sensi del Codice del B.C.,, cessione a titolo gratuito, ad Enti pubblici , ai fini della tutela e valorizzazione.	SI	ISTANZA del Comune di trasferimento a titoo gratuito PER FINALITA' PUBBLICHE . Già indicato come bene non strumentale del DPCM del 2000- bene vincolato- No Usi civici	NO
9	area di parallelismo ferroviario, già sede stradale ***(Nota n. 3)	LE	SALICE SALENTINO (LE)	T	19	1462		CESSIONE A TITOLO GRATUITOAD ENTE TERRITORIALE RICHIEDENTE, AI SENSI DEL COMMA 3BIS-ART. 24 LR27/1995	*	Richiesta di TRASFERIMENTO A TITOLO GRATUITO del Comune di Salice S.- No Usi civici.	NO

Nota n.1 il cespite indicato al **punto 7** è un bene appartenente al Demanio Culturale, Corredato di DECRETO DI VINCOLO per cui si applica la relativa normativa di tutela e di circolazione dei Beni dettata dal Codice D.Lgs. 42/04. La Regione intende procedere, previa acquisizione del Parere del Ministero salvo eventuale diritto di prelazione nei confronti dello stesso Ministero dei Beni Culturali , al trasferimento a titolo gratuito del bene, per finalità di pubblico interesse all'ente territoriale (Comune di Gallipoli) che a tal fine ne ha fatto espressa richiesta, per finalità pubbliche.

Nota n.2 il cespite indicato al **punto 8** è un bene appartenente al Demanio Culturale, CON DECRETO DI VINCOLO per cui si applica la relativa normativa di tutela e di circolazione dei Beni dettata dal Codice D.Lgs. 42/04. La Regione intende procedere, previa acquisizione del Parere del Ministero salvo eventuale diritto di prelazione nei confronti dello stesso Ministero dei Beni Culturali , al trasferimento a titolo gratuito del bene, per finalità di pubblico interesse all'ente territoriale (Comune di Giurdignano) che a tal fine ne ha fatto espressa richiesta, per finalità pubbliche.

Nota n.3 il cespite indicato al **punto 9** è stato oggetto di richiesta del Comune di Salice Salentino di sdemanializzazione e trasferimento a titolo gratuito per esigenze di pubblica utilità, seguita da D.C.Comunale n. 49/2020 - Per la cessione dell'area sono stati acquisiti nel tempo i relativi pareri FSE e delle Sezioni regionali. Nelle more di tale cessione è stata concessa autorizzazione di occupazione a titolo provvisorio dell'area, per risolvere le urgenti problematiche pubbliche evidenziate. Pertanto si ritiene utile procedere alla completa Cessione al Comune per gli opportuni interventi di gestione e manutenzione da realizzare nel tempo.

PIANO ALIENATIVO 2022
TABELLA N. 3 (DEMANIO REGIONALE -RAMO ACQUEDOTTO)

N°	Denominazione	Prov.	Comune	Indirizzo	T - F	L - O	Foglio	P.lla	Sub.	Destinazione d'uso	Tipizzazione urbani	Valore	Note	INTERESSE STORICO (SI=in caso di decreto di vincolo; NO=privo di interesse o verifica non necessaria; *= da verificare / sottoporre a verifica)	**Usi Civici**
1	Terreno/ Solo diritti edificatori sottesi alla Maglia di PRG	BR	Fasano				42	102			Zona di Comparto 13-Fasano Centro parte con destinazione urbanistica "Zona C2 – Residenziale di espansione	€. 22/mq.(parte da frazionare ricadente nel Comparto n. 13.)	Demanio - Acquedotti regionali - Ad uso potabile - Opera di Demanio idrico (Ex AQP)	*	NO

Seguono le singole schede riferite ai Beni sopra elencati da alienare, o da trasferire ai Comuni che ne hanno fatto richiesta per esigenze di pubblica utilità ed interesse, ai sensi di legge.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

IMMOBILE EX A.P.T. sito in BARI
Via A. Gabrieli, n. 7
Patrimonio Disponibile - fabbricato





DATI CATASTALI	CF: Fg. 114, P.lla 51, Sub. 27 Superficie catastale CF: 131 mq
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_20173 del 29/11/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 28.000,00** (data della stima 26/11/2021)
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	L'unità immobiliare in oggetto è costituita da un locale deposito sito al piano interrato di un fabbricato residenziale di sette piani. Dall'androne condominiale si accede ad un percorso interno di scale e rampe che raggiungono il locale deposito, ambiente unico quadrangolare caratterizzato dalla presenza di pilastri.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	- L'immobile ricade nella seguente Zona di PRG: Zone residenziali – Zone di completamento B3. - Il fabbricato è stato oggetto di lavori di rinforzo strutturale, visibile in corrispondenza dei pilastri del locale deposito. Il livello di finitura di quest'ultimo è basso e presenta un mediocre stato di conservazione.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Viste le caratteristiche complessive, l'immobile analizzato risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale. Si propone l'alienazione per mancato interesse pubblico.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

IMMOBILE EX F.A.P.L. sito in GIOIA DEL COLLE
Via G. Rossini 3
Patrimonio Disponibile - fabbricato



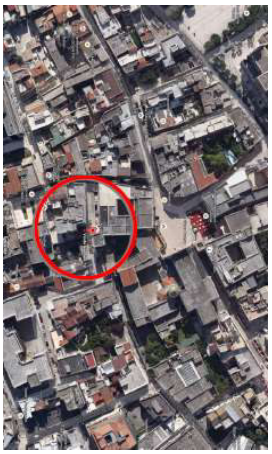


DATI CATASTALI	CF: Fg. 61, P.lla 1949, Sub. 2 (P. 2) Superficie catastale CF: 250 mq
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_20786 del 09/12/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 182.500,00** (data della stima 03/12/2021)
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	L'immobile occupa la porzione nord-ovest di un edificio più ampio ed è una proprietà semindipendente che si eleva per tre livelli fuori terra, priva di ascensore, avente destinazione d'uso uffici. L'unità immobiliare oggetto di stima occupa il secondo piano ed è costituita da un corridoio di distribuzione, cinque ampi vani ed una zona servizi.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	- L'immobile ricade nella Zona di PRG "Zona residenziale A1 -CENTRO STORICO"; nonché in Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.)/Zona di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Città Consolidata del P.P.T.R. - L'unità immobiliare internamente versa in condizioni manutentive buone: è stata, infatti, completamente ristrutturata nel 2010.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Viste le caratteristiche dell'immobile che risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale, il grado di commerciabilità è medio. Si propone di confermare la richiesta del Comune di trasferimento a titolo gratuito, ai sensi della L.R. 27/1995, per le esigenze pubbliche manifestate.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

LOCALE AD USO DEPOSITO, sito in BRINDISI al vico Seminario n.12
Patrimonio disponibile - fabbricato





DATI CATASTALI	CT Fg. 190, P.lla 3713 CF Fg. 190, P.lla 3713, Sub. 3 Superficie catastale CF: 148 mq
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_16481 del 28/09/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 25.500,00** (data della stima 13/09/2021)
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	L'unità immobiliare è un locale deposito posto al piano terra di un fabbricato condominiale composto da cinque elevazioni fuori terra, con struttura portante in c.a. e copertura piana, ubicato nel centro storico della città.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	-DESTINAZIONE URBANISTICA: il fabbricato ricade in "Zona A-Centro Storico" e deve far riferimento alle NTA della stessa zona. - L'immobile si presenta in condizioni manutentive scadenti, con evidente degrado sulle strutture verticali e orizzontali causato prevalentemente da fenomeni di infiltrazione e umidità.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**A causa dello stato di degrado dell'unità immobiliare si propone l'alienazione del Bene per mancato interesse a destinazioni pubbliche compatibili, per cui è stato applicato un deprezzamento per la determinazione del valore di mercato**.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

LOCALE UFFICIO EX A.T.P. sito in FOGGIA, via Taranto n. 77/79
Patrimonio disponibile - fabbricato





DATI CATASTALI	CF Fg. 95, P.lla 1499, Sub. 33 Superficie catastale CF: 68 mq
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_15504 del 13/09/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 42.000,00** (data della stima 13/09/2021)
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	Si tratta di un locale uso ufficio sito al piano terra di un fabbricato condominiale, precedentemente sede dell'ex A.T.P. (Azieda di Promozione Turistica della Provincia di Foggia), accessibile anche dal civico 17 di via Perrone. L'unità immobiliare è composta da un ampio vano e da un piccolo bagno; sopra quest'ultimo è presente un locale soppalcato adibito a deposito.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	DESTINAZIONE URBANISTICA: l'immobile è stato realizzato su area fuori dei piani di zona previsti dalla Legge 167/62. Dall'analisi è emerso che non vi sono vincoli o servitù gravanti sul bene e si dichiara la conformità urbanistica-edilizia della costruzione. - L'unità immobiliare si può considerare, nella sua totalità, in uno stato conservativo sufficiente.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Per le caratteristiche complessive, l'immobile risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale e non vi sono esigenze di uso pubblico. Pertanto si propone l'alienazione del bene.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

Immobile denominato "Centro pilota per il turismo Baia dei Campi"
Comune di Vieste (FG)
Patrimonio Disponibile - fabbricati





DATI CATASTALI	CF Fg. 43, P.lla 171-292, Sub. 1 (P.T-1-2) Fg. 43, P.lla 293 CT Fg. 43, P.lla 171 (superficie catastale 46258 mq) Fg. 43, P.lla 292 (superficie catastale 280 mq) Fg. 43, P.lla 293 (superficie catastale 830 mq)
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_10882 del 11/06/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 906.105,30** (valutazione in data 07/06/2021);
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	La struttura è stata edificata nell'arco di 10 anni, a partire dal 1987, nella località "Baia dei Campi" (Vieste), con destinazione ad uso turistico. Il complesso edilizio si compone da diversi corpi di fabbrica, differenziati sia architettonicamente che funzionalmente: - Il corpo principale, a forma ottagonale, su tre piani oltre il seminterrato, comprende la zona albergo, la scuola, i servizi alberghieri e la discoteca; - Il corpo di fabbrica a sud comprende i servizi pubblici legati all'albergo (ristorante, hall ecc.): - La piastra interaziendale posta ad ovest, si estende per un unico livello parzialmente interrato e comprende la lavanderia, magazzini, zona preparazione cibi e servizi generali; - Due piscine della superficie di circa 1.120 mq; - L'area scoperta che circonda il complesso immobiliare,

REGIONE PUGLIA

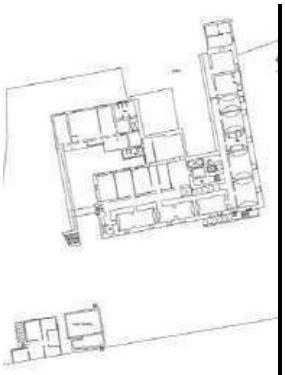
DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

	della superficie di circa 31.500 mq, in parte sistemata a verde e in parte con pavimentazione in masselli di calcestruzzo, è dotata d'impianto d'irrigazione e illuminazione, parcheggi e due campi da tennis.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	- Lo stato di conservazione è scarso perché la struttura, pur essendo stata costruita con un alto livello di finiture, è stata in esercizio per un brevissimo periodo seguito da un lungo abbandono, atti di vandalismo e furti. - il complesso è privo di accesso diretto alla spiaggia e non sono presenti nei dintorni spiagge libere agevolmente raggiungibili a piedi. INQUADRAMENTO URBANISTICO: - P.lla 171 -292: Zona "TE" Turistico Esistente - P.lla 293: Zona "TL" Turistico Residenziale Il sito ricade in area soggetta a prescrizioni del PPTR Puglia in quanto ricade in: - "ulteriori contesti paesaggistici" - "territori costieri" - "zona S.I.C." - "componenti botanico-vegetazionali" - "fiumi, torrenti ed acque pubbliche" Secondo il Piano di Assetto Idrogeologico il sito è lambito, ma non direttamente interessato, da aree con pericolosità di inondazione. Agli atti non risulta la presenza di servitù o altri diritti reali gravanti sul bene, sicchè la valutazione è stata effettuata considerando il Bene libero da pesi e vincoli pregiudizievoli.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Poiché i precedenti avvisi di alienazione non hanno dato esito positivo per mancanza di offerta, si è provveduto all'aggiornamento della stima allo scopo di determinare il più probabile valore di mercato al fine di riproporre l'asta pubblica.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

IMMOBILE sito in LATERZA,
Via Cappuccini, n. 7
Patrimonio Disponibile - fabbricato





DATI CATASTALI	CF: Fg. 109, P.lla 264, Sub. 1 Superficie catastale CF: 5200 mq
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_11993 del 25/02/2020
VALORE DI MERCATO	**€ 1.686.000,00**
STATO OCCUPAZIONALE	Temporaneamente occupato da una struttura sanitaria residenziale specializzata O.S.M.A.I.R.M.
DESCRIZIONE DEL BENE	Il compendio in oggetto ricade in una zona periferica situata a sud del centro abitato del Comune di Laterza, sulla sponda occidentale della gravina. Si tratta di un ambito territoriale prevalentemente inedificato, caratterizzato dalla presenza di ampie aree agricole e di edifici isolati ad uso residenziale, produttivo o terziario. L'immobile oggetto di stima, che ospita una struttura sanitaria residenziale specializzata denominata O.S.M.A.I.R.M. (Organizzazione Sanitaria Meridionale Assistenza Inabili Recupero Minori), è costituito da un fabbricato di antica costruzione in muratura portante esteso su due livelli fuori terra e coperto da volte a botte al piano terra e solai piani al primo piano. I prospetti sono caratterizzati da finestre ad arco con un ritmo scandito da lesene e cornicioni classici e parzialmente coronati da balaustre in stile barocco. Originariamente, l'edificio costituiva un Convento di Padri Cappuccini, realizzato nel XVI secolo insieme alla annessa chiesa in stile barocco dedicata a Santa Maria degli Angeli (quest'ultima non fa parte del compendio oggetto di valutazione). Il compendio è completato da un'ampia area scoperta pertinenziale,

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

	in parte asfaltata e in parte piantumata con una vegetazione arbustiva ad alto fusto. Nell'area scoperta pertinenziale insistono due vani tecnici ed un piccolo fabbricato nell'angolo sud-ovest ed un altro a nord-est. La struttura sanitaria ha subito importanti ampliamenti e attualmente comprende anche due costruzioni limitrofe di moderna edificazione che, inaugurate nel 2011, non sono oggetto della valutazione di stima in atti.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	- la destinazione urbanistica di P.R.G. dell'area dove sorge l'immobile è del tipo "US/F – Aree per Attrezzature di Interesse Generale e Aree per Urbanizzazioni Secondarie" e sono presenti alcuni vincoli storico-ambientali; - la stima è stata effettuata nell'ipotesi che i beni immobiliari siano privi di gravami, trascrizioni pregiudizievoli, vizi ed oneri fiscali in genere; - la stima è stata effettuata con il presupposto che l'immobile rispetti tutte le norme vigenti in materia urbanistica e ambientale (regolarità urbanistica).
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Lo scopo della valutazione del compendio immobiliare ha il fine di una possibile operazione di alienazione dell'immobile da parte della Regione Puglia. Viste le caratteristiche complessive, l'immobile analizzato risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

"C.A.R.F. – AMENDOLA"
Comune di Manfredonia (FG)
Patrimonio indisponibile - fabbricato





DATI CATASTALI	CT Fg. 72, P.lla 271, Sub. 2-3-4-5-6-7 Fg. 72, P.lla 272, Sub. 2-3-4-5 (Superficie catastale 1889 mq) CF Fg. 72, P.lla 105 Fg. 72, P.lla 107 (Superficie catastale 5316 mq)
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_436 del 09/01/2020
VALORE DI MERCATO	**€ 111.000,00** (valutazione in data 09/01/2020);
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	Il complesso immobiliare è un Centro Aziendale, composto da diversi manufatti che si elevano sulle particelle 271 e 272, separate dalla strada provinciale SP74. Sulla particella 271 insistono 6 fabbricati, mentre sulla 272 ve ne sono 4, tutti su un unico livello fuori terra, censiti come "unità collabenti". Completano la proprietà due appezzamenti di terreno agricolo, contigui al complesso immobiliare in esame e destinati a pascolo.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	-INQUADRAMENTO URBANISTICO: il complesso ricade all'interno delle "Zone agricole E1-E2-E3-E4-E5-E7" (art. 54 NTA). Tale zona, a destinazione agricola, è priva di qualsiasi servizio alla residenza, si sviluppa a breve distanza dall'aeroporto militare di Amendolara su un territorio orograficamente pianeggiante con terreni coltivati a seminativi.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

	- I fabbricati si presentano in evidente stato di abbandono, con porzioni parzialmente crollate e danneggiate da incendi. La dotazione impiantistica è obsoleta.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Si è provveduto all'aggiornamento della stima allo scopo di determinare il più probabile valore di mercato al fine di riproporre l'alienazione del Bene.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

COMPENDIO INDUSTRIALE sito in POGGIO IMPERIALE (FG), Strada statale n.16
Patrimonio indisponibile - fabbricati





DATI CATASTALI	CF Fg. 9, P.lle 157,216,217, Sub.2-4 CT Fg. 89-131-136-138-146-148-151-152-153-155-205-207-209-210-212-214
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_8007 del 03/06/2020
VALORE DI MERCATO	**€ 1.299.775,00** (data della stima 09/03/2020)
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	Il compendio industriale, regolarmente allacciato alla rete idrico-fognante, è composto da più corpi di fabbrica quali fabbricato principale (stabilimento la cui copertura è stata di recente ristrutturata con le necessarie opere di bonifica della copertura a cura della Regione), palazzina uffici, alloggio custode e locali tecnici (centrale idrica, cabina elettrica e cabina comandi). Il lotto invece si sviluppa su una superficie catastale complessiva di circa 145.764 mq, avente forma irregolare e manto pianeggiante; l'intero perimetro risulta recintato con muretto in Cls armato e sovrastante inferriata e recinzione a maglia metallica.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	DESTINAZIONE URBANISTICA: L'immobile ricade in zona agricola E di PRG del Comune di Poggio Imperiale (FG). Il complesso industriale è stato realizzato e autorizzato mediante art. 10 della legge del 27.10.1966, n. 910 (secondo piano verde) D.M. 5535/1978 e successivi DD.MM, per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici . In un raggio di circa 2 km, si trovano gli accessi ai principali collegamenti viari (S.S. 16, SP 35, E55, S.P.37) mentre a circa 80 km è presente Porto (Manfredonia) e a circa 200 km vi è l'Aeroporto Bari-Palese.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Il complesso, da tempo inutilizzato, seppure si trovi in una posizione ideale per le attività cui è destinato, è stato oggetto di avviso pubblico di valorizzazione, concluso con la mancata sottoscrizione del contratto .** **Si ritiene utile procedere al passaggio classificativo dal Patrimonio indisponibile a quello disponibile, al fine di avviare le procedure di evidenza pubblica finalizzate all'alienazione dello stesso, sulla base del valore di stima in atti.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

Tratto di opera realizzata da AQP nel Comune di Bitonto (BA)
Trasferita al Demanio Regionale – Ramo acquedotto
Riportata nel Patrimonio disponibile – terreni, con precedente DGR





DATI CATASTALI	CT Fg. 28, P.lla 165 Superficie catastale CT: 4962mq (da frazionare)
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_020011 del 25/11/2021
VALORE DI MERCATO	**- € 2,00 al mq per la porzione con destinazione di PRG a "Verde agricolo E/1"** (valutazione in data 24/11/2021); **- € 3,00 al mq per la porzione di terreno avente destinazione di PRG a "Verde attrezzato – impianti sportivi F/3"** (valutazione in data 24/11/2021).
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	Il terreno costituisce l'area di sedime di una condotta idrica interrata, realizzata e poi dismessa dall'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese S.p.a. La striscia, orientata a NE-SO, ha una larghezza media di 4,17 m, interseca trasversalmente una serie di lotti privati, alcuni dei quali edificati.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	INQUADRAMENTO URBANISTICO: -Il terreno, risulta avere la seguente destinazione urbanistica di PRG: – parte a "Verde agricolo E/1" – parte a "Verde attrezzato – impianti sportivi F/3" (prospiciente le particelle 313 e 315) Dette zone, rilevabili da stralcio di PRG e da copia del Certificato di Destinazione Urbanistica, sono regolate in particolare dagli artt. 22.1 e 23 delle N.T.A del PRG. In parte la particella 165 ricade in aree del "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Torri e dei Casali del Nord barese"del Piano Paesaggistico T.- PPTR.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Il terreno interseca numerosi lotti di diversi proprietari. Per la sua particolare conformazione stretta e allungata non è suscettibile di alcuna autonoma utilizzazione produttiva e di autonoma potenzialità edificatoria. Pertanto, previo frazionamento, in corrispondenza del singolo lotto di proprietà (intercluso), è possibile ricorrere all'alienazione a trattativa privata diretta con unico richiedente, ai sensi dell'art. 8 del RR 15/2017.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

Tratto di opera realizzata da AQP nel Comune di Bitonto (BA)
Trasferita al Demanio Regionale – Ramo acquedotto
Riportata nel Patrimonio disponibile – terreni, con precedente DGR





DATI CATASTALI	CT Fg. 62, P.lla 4024, 4026, 4027, 4028 e 4029 Superficie catastale (già frazionate in occasione dell'alienazione della p.lla 4025 aventi stesse destinazioni delle porzioni residue)
STIMA IN ATTI	Nota prot. del marzo/2021 della porzione limitrofa, con le medesime caratteristiche, già alienata(p.lla 4025).
VALORE DI MERCATO	**- € 129,00 al mq per la porzione con destinazione di PRG a "zona B3 di completamento"** (sulla base di una comparazione di valore per la valutazione in data marzo/2021); - parte destinata a strada da cedere al Comune per pubblica utilità
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	Il terreno costituisce l'area di sedime di una condotta idrica interrata, realizzata e poi dismessa dall'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese S.p.a. La striscia, ha una larghezza media di 4,17 m, interseca trasversalmente una serie di lotti privati già edificati e risulta interclusa tra questi tanto da rappresentare per gli stessi scarsa appetibilità all'acquisto del suolo da parte dei proprietari degli edifici confinanti, che la detengono già in uso, seppure senza titolo, e che non hanno ancora avanzato istanza di acquisto, che sarebbe finalizzata esclusivamente a garantire una maggiore superficie esterna alle abitazioni esistenti e a regolarizzarne la titolarità.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	INQUADRAMENTO URBANISTICO: -Il terreno, risulta avere la seguente destinazione urbanistica di PRG: zona B3 di completamento. Dette zone, rilevabili da stralcio di PRG e da copia del Certificato di Destinazione Urbanistica, risultano attualmente intercluse in lotti privati, seppure costituiscono opere realizzate e pervenute alla Regione

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

	Puglia per effetto di precedenti procedure espropriative.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Il terreno, costituisce una porzione residua già dichiarata inservibile ai fini dell'esercizio del Servizio Idrico integrato, interseca numerosi lotti di diversi proprietari. Per la sua particolare conformazione stretta e allungata non è suscettibile di alcuna autonoma utilizzazione produttiva e di autonoma potenzialità edificatoria. Pertanto, è possibile ricorrere all'alienazione a trattativa privata diretta con unico richiedente, ai sensi dell'art. 8 del RR 15/2017, anche per il tramite del Comune di Bitonto. In caso diverso si potrà provvedere all'alienazione con procedure di evidenza pubblica.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

TERRENO EX A.P.T. Località "Acquadolce Cirenaica"
Patrimonio disponibile – Terreni





DATI CATASTALI	CT Fg. 22, P.lla 337 Superficie catastale: 4268 mq
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_19914 del 24/11/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 98.000,00** (data della stima 24/11/2021)
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	Il lotto, di forma rettangolare, caratterizzato da vegetazione spontanea e sporadici arbusti, ha giacitura pressoché pianeggiante. Confina con proprietà regionale su un lato e con proprietà private sui restanti tre lati.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	DESTINAZIONE URBANISTICA: la particella in oggetto ricade in Zona C11 turistico - residenziale di espansione del 100% della superficie, come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune ed allegato alla stima del bene. Dall'analisi della documentazione fornita è emerso che non vi sono vincoli o servitù gravanti sul bene in oggetto.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Al momento non vi sono richieste per specifici usi pubblici compatibili, non si rileva alcun Ente che ne assuma la gestione e manutenzione continua.** **Il grado di commerciabilità del terreno deriva dalle sue caratteristiche e dalla prospettiva di trasformabilità dettata dal PRG vigente. Nonostante la stagnazione del mercato immobiliare è soprattutto la sua ubicazione (a poche centinaia di metri dal mare) e la vicinanza alle principali direttrici stradali, che rendono il terreno appetibile sotto il profilo immobiliare (residenziale/alberghiero). Pertanto, in seguito a precedenti avvisi andati deserti, è stata aggiornata la stima con riduzione del valore.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

TERRENO EX A.P.T. Località "Acquadolce Cirenaica"
Patrimonio disponibile - Terreni





DATI CATASTALI	CT Fg. 22, P.lla 335 Superficie catastale: 5662 mq
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_19914 del 24/11/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 130.000,00** (stima effettuata il 24/11/2021)
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	Il lotto, di forma quadrangolare, caratterizzato da vegetazione spontanea e sporadici arbusti, ha giacitura pressoché pianeggiante. Possiede un affaccio su strada interpoderale da un lato e confine con proprietà private sugli altri lati.
DESTINAZIONE URBANISTICA	La particella in oggetto ricade in Zona C11 turistico-residenziale di espansione del 100% della superficie, come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune ed allegato alla stima del bene.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Al momento per il terreno de quo non vi sono richieste per specifici usi pubblici compatibili, non si rileva alcun Ente che ne assuma la gestione e manutenzione continua.** **Il grado di commerciabilità dell'area deriva dalle sue caratteristiche intrinseche e dalla prospettiva di trasformabilità dettata dallo strumento urbanistico vigente. Inoltre l'ubicazione e le principali direttrici stradali rendono il terreno rispondente mediamente alle richieste del mercato. A tal fine è' stata aggiornata la stima con riduzione, in seguito a precedenti avvisi andati deserti.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

Porzione dell'impianto del servizio idrico integrato, Comune di Fasano (BR)
Demanio Regionale – Ramo acquedotto





DATI CATASTALI	CT Fg. 42, P.lla 102 da frazionare Superficie catastale CT: 1392 mq* *porzione da stimare 525,23 mq circa
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_020011 del 25/11/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 11.555,00 circa** (22,00 al mq) dei soli diritti edificatori. valutazione in data 24/11/2021;
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	Trattasi di una striscia di terreno, larga tra i 3,00m e 5,00m e lunga di circa 330,00m, sede della condotta idrica interrata gestita dall'Acquedotto Pugliese ancora in esercizio. Attraversa proprietà private all'interno delle quali risulta spesso interclusa, quindi non direttamente accessibile dalla strada. La stessa non può essere dichiarata inservibile ai fini dell'esercizio del Servizio Idrico integrato, in quanto sedime sul quale insiste la vecchia sub diramazione per Pezze di Greco.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	INQUADRAMENTO URBANISTICO: nel vigente PRG risulta avere la seguente destinazione urbanistica: – parte zona per i servizi pubblici di quartiere; – parte zona per la viabilità; – parte fasce ed aree di rispetto della rete viaria; – parte zona C (residenziale di espansione), interessata dal vincolo paesaggistico. - il terreno in questione rientra nel PPTR e relative NTA. - Porzione della particella 102 ricade in "Zone a parco agricolo produttivo E2" e "Fasce ed aree di rispetto della rete viaria".
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**La stima ha determinato il valore di mercato del solo diritto edificatorio di una parte del cespite, circa 525,23 mq, rientrante nella Maglia di P.R.G. del Comune di Fasano (BR). Si procederà a valutare i requisiti del richiedente e le procedure di alienazione del solo diritto edificatorio, previste dalla vigente normativa (LR 27/1995 e dal RR 15/2017).**

www.regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

RELIQUATO FERROVIARIO, sito in agro di CASARANO
al km 43+730 della Linea Novoli – Gagliano del Capo
Demanio Regionale – Ramo ferroviario





DATI CATASTALI	CF Fg. 19, P.lla 34 Superficie catastale CT: 329 mq
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_11372 del 21/06/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 2.600,00** (data della stima 14/06/2021)
STATO OCCUPAZIONALE	Occupato
DESCRIZIONE DEL BENE	Il cespite in oggetto è un terreno reliquato sociale, a giacitura pianeggiante, adibito a seminativo con poche unità di alberi d'ulivo, nella zona periferica a sud-ovest del Comune di Casarano. L'immobile, già in uso a ex concessionario, risulta incluso all'interno di una più ampia proprietà privata, recintata lungo i confini con muro di altezza superiore ai 2,00 mt.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	ANALISI DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA: - il terreno ricade in zona P.N. 1.3 - Case Laboratorio - U.M.I.1.3.1; il progetto prevede la realizzazione di un'area artigianale mista residenza e commercio in prossimità della nuova tangenziale e della ferrovia. Lotto minimo: 1200 mq; - PRG vigente: P.R.G.C. – Approvato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Regionale Puglia n. 2470 del 16/12/2008, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 8 in data 12/01/2009, sul BUR Puglia n. 14 del 23/01/2009 e all'Albo Pretorio comunale dal 29/01/2009 al

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

	12/02/2009; - attuazione del progetto norma: U.M.I. 1.3.1 P.I.P. - sono fatte salve, inoltre, le eventuali previsioni vincolistiche riportate nell'ambito del P.P.T.R. regionale approvato con deliberazione di G.R. n. 176 del 16/02/2015 e nell'ambito del Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	Viste le caratteristiche tipologiche, l'ubicazione, le principali direttrici stradali, la consistenza, l'immobile analizzato risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale con un grado di commerciabilità basso. **Si procederà secondo i requisiti del richiedente (ex concessionario di FSE) con le procedure di alienazione, previste dalla vigente normativa (art. 26 bis LR 27/1995 e dal RR 15/2017), nonchè con riferimento alle opzioni di preferenza/prelazione previste per legge.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

CASA CANTONIERA, sita in SOLETO
al km 20+699 della linea Lecce - Gallipoli
Demanio Regionale – Ramo ferroviario





DATI CATASTALI	CT Fg. 21, P.lla 121 – Comune di Soleto (LE) Superficie catastale CT: 238 mq (terreno agricolo/ficheto) CF Fg. 23, P.lla 1 – Comune di Soleto (LE) Superficie catastale CF: 102 mq (residenziale PT-P1) ea 246 mq (corte pertinenziale)
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_11372 del 21/06/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 44.800,00** (Fg. 23, P.lla 1/casa cantoniera) **€ 480,00** (Fg. 21, P.lla 121/terreno agricolo)
STATO OCCUPAZIONALE	Occupato da concessionario
DESCRIZIONE DEL BENE	L'immobile, un tempo adibito a casa cantoniera, è costituito da un piano terra ed un piano primo, con annessa corte pertinenziale di circa 250 mq; l'ingresso principale è rivolto verso la linea ferroviaria e definisce l'asse di simmetria del fabbricato stesso. Completa la proprietà una particella di terreno classificata come ficheto di 238 mq catastali.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	- Le FSE, con nota prot. Pt/C18/159 del 13/03/2018, hanno dichiarato che "*l'immobile non è indispensabile per l'esercizio ferroviario, né se ne prevede l'utilizzo per l'immediato futuro*",

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

	allegando il nulla osta tecnico favorevole della B.U. Infrastrutture FSE ed hanno espresso il formale assenso alla vendita. - DOCUMENTAZIONE CATASTALE: Dall'esame della documentazione fornita non si dichiara la conformità urbanistica – edilizia della costruzione in quanto si rileva che la sagoma della planimetria accatastata del 14/04/1940 non include il volume aggiunto, attualmente adibito a bagno, e la cancellazione del forno esterno non più esistente. Pertanto, si rende necessario provvedere all'aggiornamento mediante presentazione di tipo mappale. E' opportuno, infine, variare la categoria catastale del fabbricato da D/7 ad A/4 (come riportato nella relazione tecnica di stima). -L'unità immobiliare si presenta internamente in buone condizioni manutentive.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	Viste le caratteristiche tipologiche, l'ubicazione, le principali direttrici stradali, la consistenza, l'immobile analizzato risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale con un grado di commerciabilità medio - basso. **Si procederà secondo i requisiti del richiedente (ex concessionario di FSE) con le procedure di alienazione, previste dalla vigente normativa (art. 26 bis LR 27/1995 e dal RR 15/2017), nonché con riferimento alle opzioni di preferenza/prelazione previste per legge.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

CASA CANTONIERA, sita in SAN CESARIO (LE)
al km 3+631 della linea Lecce - Gallipoli
Demanio Regionale – Ramo ferroviario





DATI CATASTALI	CF Fg. 2, P.lla 29 Superficie catastale CF: 205 mq
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_19589 del 18/11/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 66.000,00** (valutazione in data 10/11/2021)
STATO OCCUPAZIONALE	Occupato (da verificare)
DESCRIZIONE DEL BENE	L'immobile, un tempo adibito a casa cantoniera, è costituito da due piani fuori terra, struttura in setti di muratura portante e solai di interpiano e di copertura in laterizio. Si precisa che in sede di sopralluogo è stata constatata la presenza di volumetrie (cucina, bagno e sala da pranzo) di impianto successivo rispetto al fabbricato originario. Dalla documentazione non è stato possibile definire la regolarità di tali vani. Completa la proprietà la corte esterna di pertinenza esclusiva.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	- Il fabbricato ricade in una zona produttiva-commerciale, con uno sviluppo residenziale basso, a ridosso della linea ferroviaria. - La planimetria catastale depositata in data 22/04/1940 rappresenta esclusivamente la sagoma del fabbricato, non riportando i volumi aggiunti in aderenza a quest'ultimo. Pertanto, si rende necessario la presentazione di pratica tipo mappale per aggiornamento della sagoma del fabbricato e il cambio di categoria catastale del fabbricato da D/7 ad A/4. - Pertanto, non risulta possibile esprimersi in merito alla conformità

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

	urbanistica-edilizia e catastale dell'immobile. -Lo stato manutentivo generale dell'immobile è da ritenersi sufficiente.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	Viste le caratteristiche complessive, l'immobile analizzato risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale con un grado di commerciabilità basso. **Si procederà secondo i requisiti del richiedente (ex concessionario di FSE) con le procedure di alienazione, previste dalla vigente normativa (art. 26 bis LR 27/1995 e dal RR 15/2017), nonchè con riferimento alle opzioni di preferenza/prelazione previste per legge.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

RELIQUATO FERROVIARIO, sito in MELISSANO
al km 4+970 e km 5+010 della Linea Casarano - Gallipoli
Demanio Regionale – Ramo ferroviario





DATI CATASTALI	CT Fg. 6, P.lla 226 Superficie catastale CT: 410 mq
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108-11372 del 21/06/2021
VALORE DI MECATO	**€ 880,00** (data della stima 14/06/2021)
VALORE DEL CANONE DI CONCESSIONE	**€ 44,00**
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	Il suolo in oggetto è ubicato nel Comune di Melissano, in zona periferica a ridosso della stazione. Esso è a forma trapezoidale, incolto, con presenza di sola vegetazione spontanea e arbusti; l'area, priva di recinzione, è liberamente accessibile dalla strada pubblica a basso scorrimento.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	ANALISI DELLA SITRUMENTAZIONE URBANISTICA: - PRG vigente: P.U.G. – Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 30/05/2014, pubblicato sul BUR Puglia n. 75 del 12/06/2014, come "Contesti urbani per servizi – VERBE PUBBLICO E ATTREZZATO"; - la particella è interessata dalla presenza della linea ferroviaria e dagli impianti ferroviari e relativi servizi. Ai sensi dell'art. 49 del

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

	D.P.R. 11 luglio 1970, n.753 lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici ad una distanza minore di 30 m lineari; - sono fatte salve, inoltre, le eventuali previsioni vincolistiche riportate nell'ambito del P.P.T.R. regionale approvato con deliberazione di G.R. n. 176 del 16/02/2015.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	Viste le caratteristiche tipologiche, l'ubicazione, le principali direttrici stradali, la consistenza, l'immobile analizzato risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale con un grado di commerciabilità basso. **Si procederà secondo i requisiti del richiedente, con le procedure di alienazione, previste dalla vigente normativa (LR 27/1995 e dal RR 15/2017), nonché con riferimento alle opzioni di prelazione previste per legge.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

IMMOBILE EX DORMITORIO, sito in GALLIPOLI
al km 22+003 della Linea Lecce - Gallipoli
Demanio Regionale – Ramo ferroviario





DATI CATASTALI	CT Fg. 46, P.lla 1664 CF Fg. 46, P.lla 1664, Sub. 2 Superficie catastale CT: 251 mq Superficie catastale CF: 24,5 vani
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_11372 del 21/06/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 314.000,00** (data della stima 14/06/2021)
VALORE DEL CANONE DI CONCESSIONE	**€ 13.400,00**
STATO OCCUPAZIONALE	Libero
DESCRIZIONE DEL BENE	Il fabbricato è costituito da un corpo principale a due livelli fuori terra, un tempo adibito a dormitorio per i dipendente della FSE, e da tre locali a piano terra, in adiacenza al suddetto corpo e realizzati presumibilmente in epoca successiva. L'ingresso principale è rivolto verso la linea ferroviaria e definisce l'asse di simmetria del fabbricato stesso. Dall'ingresso si dipartono simmetricamente i corridoi laterali che danno accesso alle diverse camere e servizi igienici comuni.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	Dall'esame della documentazione fornita si dichiara la conformità urbanistica-edilizia della costruzione. Sulla particella in oggetto, con

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

	atto di Costituzione <vincoli Legali del 23/03/2018, Rep. n. 86, il Segretario Regionale del MiBACT ha dichiarato l'interesse culturale ai sensi dell'art. 10, coma 1, del D. Lgs n. 42/04 (come allegato della relazione tecnica di stima del bene). L'unità immobiliare si presenta in condizioni manutentive scadenti, dovute alla vetustà del fabbricato e allo stato di abbandono in cui versa con dotazioni impiantistiche non adatte all'uso attuale. Sulla parte sommitale della facciata dell'immobile lato mare si riscontrano alcune lesioni già poste sotto osservazione attraverso l'uso di vetrini.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Viste le caratteristiche tipologiche, l'ubicazione, le principali direttrici stradali, la consistenza, l'immobile analizzato risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale con un grado di commerciabilità medio. Detto bene è stato oggetto di richiesta di trasferimento a titolo gratuito a cura del Comune di Gallipoli, per esigenze di pubblica utilità ed interesse con riferimento a progetti di valorizzazione di interesse pubblico. Pertanto si propone il trasferimento al suddetto Ente, alla luce dall'istanza pervenuta.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

CASA CANTONIERA, sita in CISTERNINO
al km 10+487 della linea Martina Franca - Lecce
Demanio Regionale – Ramo ferroviario





DATI CATASTALI	CT Fg. 21, P.lla 253 CF Fg. 21, P.lla 253, Sub. 1 Superficie catastale CT: 480 mq Superficie catastale CF: 79 mq (tot. escluse aree scoperte 66 mq) 4,5 vani
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_11372 del 21/06/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 48.750,00** (data della stima 14/06/2021)
STATO OCCUPAZIONALE	Occupato da concessionario
DESCRIZIONE DEL BENE	L'immobile, un tempo adibito a casa cantoniera, è costituito da un solo piano terra, con annessa corte pertinenziale di circa 400 mq coltivata a frutteto; l'ingresso principale è rivolto verso la linea ferroviaria. In adiacenza all'immobile è presente un vano di minore altezza adibito al locale bagno e deposito.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	- Le FSE, con nota prot. Pt/C18/157 del 08/03/2018, hanno dichiarato che "*l'immobile non è indispensabile per l'esercizio ferroviario, né se ne prevede l'utilizzo per l'immediato futuro*", allegando il nulla osta tecnico favorevole della B.U. Infrastrutture FSE ed hanno espresso il formale assenso alla vendita. - La documentazione catastale corrisponde allo stato dei luoghi e/o le difformità rilevate sono di lieve entità. -L'unità immobiliare si presenta internamente in condizioni

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

	manutentive sufficienti con locale bagno recentemente ristrutturato. Non si notano cedimenti strutturali, ma solo l'esfoliazione delle pitture superficiali interne ed esterne.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	Viste le caratteristiche complessive, l'immobile analizzato risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale con un grado di commerciabilità medio - basso. . **Si procederà secondo i requisiti del richiedente (ex concessionario di FSE) con le procedure di alienazione, previste dalla vigente normativa (art. 26 bis LR 27/1995 e dal RR 15/2017), nonchè con riferimento alle opzioni di preferenza/prelazione previste per legge.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

CASA CANTONIERA sita in CISTERNINO al km 11+400 della linea Martina Franca - Lecce
Demanio Regionale – Ramo Ferroviario





DATI CATASTALI	CT Fg. 28, P.lla 257 CF Fg. 28, P.lla 257, Sub. 1 Superficie catastale CT: 278 mq Superficie catastale CF: 74 mq (escluse aree scoperte 65 mq)
STIMA IN ATTI	Nota prot. AOO_108_16920 del 04/10/2021
VALORE DI MERCATO	**€ 48.000,00** (data della stima 04/10/2021)
STATO OCCUPAZIONALE	Occupato da concessionario
DESCRIZIONE DEL BENE	L'unità immobiliare, un tempo adibita a casa cantoniera, è costituita da una costruzione in muratura portante con copertura piana e da un nucleo di trulli (tre coni), con annessa corte pertinenziale di circa 190 mq. La viabilità è a basso scorrimento. I principali servizi ed attività sono ubicati nel centro cittadino a circa 1 km di distanza.
DESTINAZIONE URBANISTICA	L'immobile è stato realizzato su area al di fuori dei piani di zona previsti dalla Legge 167/62. Dall'analisi della documentazione si dichiara la conformità urbanistica-edilizia della costruzione. In atti è pervenuta l'istanza d'acquisto da parte del soggetto concessionario FSE.
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	Il fabbricato si presenta in un buono stato di conservazione strutturale ma necessita di una generale manutenzione, in particolar modo impiantistica. Viste le caratteristiche tipologiche,

REGIONE PUGLIA

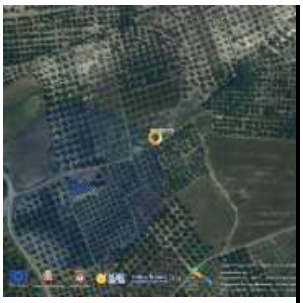
DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

l'ubicazione, le principali direttrici stradali, la consistenza, l'immobile analizzato risponde mediamente alle richieste del mercato immobiliare locale con un grado di commerciabilità medio-basso. **Si procederà secondo i requisiti del richiedente (ex concessionario di FSE) con le procedure di alienazione, previste dalla vigente normativa (art. 26 bis LR 27/1995 e dal RR 15/2017), nonchè con riferimento alle opzioni di preferenza/prelazione previste per legge.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

Rudere di Chiesa Rupestre, sita in GIURDIGNANO (LE)
Via Centoporte
Demanio Regionale – Ramo Ferroviario







Trattasi di bene dichiarato non strumentale all'esercizio ferroviario.

DATI CATASTALI	CT Fg. 3, P.lla 42 Superficie catastale CT: 866 mq Il Bene è stato trasferito al Demanio regionale –Ramo Ferroviario, seppure si trovi lontano dalla linea ferroviaria. Lo stesso rientra nei casi di cui all'art. 54 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 (per cui è esclusa L'ALIENAZIONE NEI CONFRONTI DEI TERZI) OCCORRE PROCEDERE AI SENSI DEL CODICE DEI BENI CULTURALI, come di seguito indicato.
STIMA IN ATTI	Nel 2021 è stato aggiornato il rilevo fotografico dello stato dei luoghi. Trattasi di Demanio Culturale da tutelare e recuperare.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

VALORE	**€ 0,00** (non stimabile)
STATO OCCUPAZIONALE	In stato di abbandono e di degrado
DESCRIZIONE DEL BENE	*TRATTASI DI UN BENE CULTURALE (**Ruderi dell' Abbazia di Centoporte**) con Vincolo della Soprintendenza, costituito da lotto con ruderi dell'antico Monastero, conosciuto anche come "Abazia di Centoporte", ubicato a qualche chilometro dal centro urbano di Giurdignano, in un'area ricca di testimonianze storico- Monumentali.*
DESRIZIONI PARTICOLARI	*L'immobile ricade in Zona vincolata dal PPTR. È descritto dal Gigli già nel 1912 come "una superba basilica a tre navate lunga 30 metri e larga 15, che purtroppo è ridotta in rovine……..".*
MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	*Bene richiesto dal Comune di Giurdignano nel 2019 per finalità di pubblico interesse , di recupero e valorizzazione. Si prevede di cedere tale bene, a tal fine **Occorre acquisire la preventiva autorizzazione del Ministero finalizzata alla cessione al Comune,previa prelazione. Ai sensi dell'art. 54 comma 3 del D.Lgs. 42/04 " I beni e le cose di cui ai commi 1 e 2 possono essere oggetto di trasferimento tra lo Stato, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali. Qualora si tratti di beni o cose non in consegna al Ministero, del trasferimento è data preventiva comunicazione al Ministero medesimo per le finalità di cui agli articoli 18 e 19.*** ***Pertanto in esito a dette procedure autorizzative si ritiene più utile proporrne il trasferimento a titolo gratuito al Comune di Giurdignano, che ne ha fatto espressa richiesta al fine di poterlo recuperare e valorizzare.*** *In allegato ulteriore documentazione fotografica (aggiornata al 2021)* 

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio



Rudere di Chiesa Rupestre " Basilica di Centoporte" , sita in GIURDIGNANO (LE)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

"Ruderi Basilica di Centoporte" in Giurdignano





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

Area di parallelismo ferroviario
Comune di SALICE SALENTINO (LE)
Demanio Regionale – Ramo Ferroviario



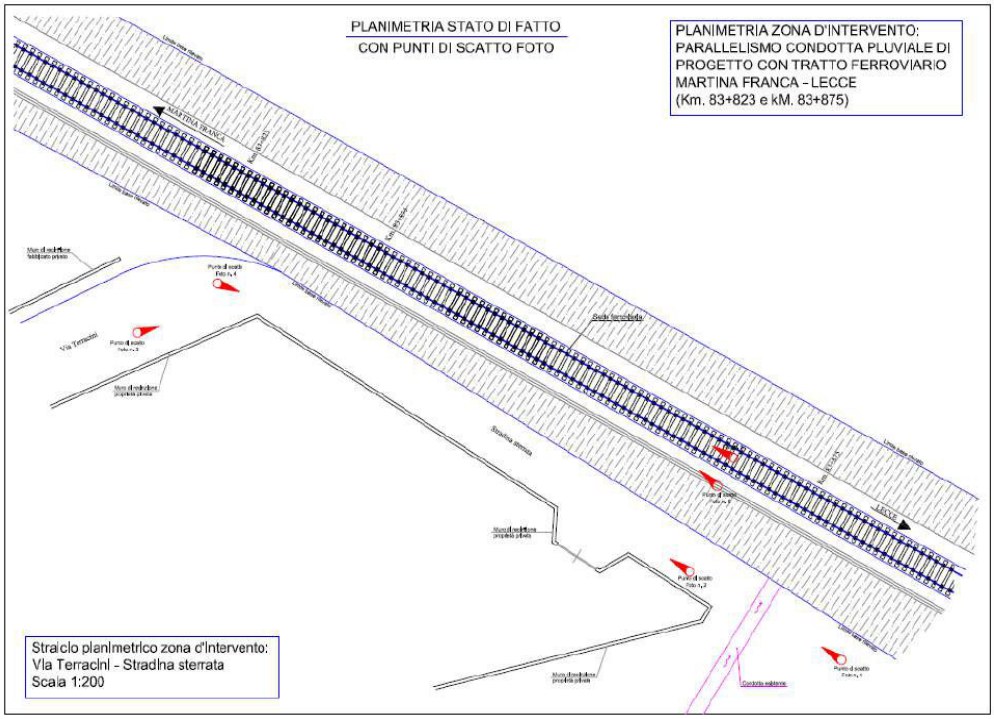


DATI CATASTALI	CT Fg. 19, P.lla 1462 Superficie catastale CT: 269 mq
VALORE	**€ 0,00 - CESSIONE A TITOLO GRATUITO AD ENTE TERRITORIALE RICHIEDENTE**
STATO OCCUPAZIONALE	Uso provvisorio al Comune di Salice Salentino
DESCRIZIONE DEL BENE	Il cespite, limitato dal km 83+823 al km 83+875, corre parallelamente alla linea ferroviaria ed è di interesse da parte del Comune di Salice Salentino per la realizzazione di una condotta di acque pluviali in ampliamento della rete di fognatura pluviale esistente.
DESCRIZIONI PARTICOLARI	- Realizzazione di un parallelismo ferroviario nell'ambito degli "interventi relativi alla realizzazione di sistemi per la gestione delle acque pluviali nei centri abitati" di cui al POR PUGLIA 2014-2020 – Asse VI – Azione 6.4 a cura del Comune. - Nulla Osta da parte della Regione Puglia, delle Ferrovie Sud-Est e Servizi Automobilistici srl, alla realizzazione del progetto. Inoltre, è pervenuto altresì il nulla osta all'alienazione in favore del Comune. - L'intervento in oggetto è nato dalla necessità di alleggerire una zona di compluvio naturale, nonché di coinvolgimento delle acque meteoriche, a causa di diversi fenomeni di allagamento e ingenti danni alle abitazioni poste nelle vicinanze della zona di compluvio che ne determinava.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio
SERVIZIO Amministrazione del Patrimonio

MOTIVAZIONI PROPOSTA PIANO ALIENATIVO	**Per il cespite analizzato, già utilizzato come strada, è pervenuta una richiesta di sdemanializzazione e trasferimento a titolo gratuito, per esigenze di pubblica utilità. La cessione a titolo gratuito è riservata agli enti territoriali, che ne fanno espressamente richiesta ai sensi dell'art. 24 comma 3 bis della L.R. 27/1995. Tale istanza è stata corredata di delibera di Consiglio Comunale n.49 del 2000.**



Progetto del Comune di Salice Salentino

Firmato digitalmente da:
COSTANZA MOREO
Regione Puglia
Firmato il: 14-03-2022 17:01:07
Seriale certificato: 680329
Valido dal 20-05-2020 al 20-05-2023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2022, n. 416

Attuazione dell'art 4 della LR N. 15/2021 "Misure di razionalizzazione in materia sanitaria e disposizioni varie" - Assegnazione dei posti in accreditamento alle RSA disabili ex art 58 del RR 4 del 2007

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dalle Responsabili P.O., confermata dalla Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità - Assistenza Sociosanitaria e dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

Con legge regionale 12 dicembre 2017, n. 53, modificata dalla L.R. n. 30 aprile 2018, n. 18 e dalla L.R. n. 3 dicembre 2018, n. 53 "*Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone non autosufficienti. Istituzione RSA estensiva e di mantenimento*" è stato avviato il percorso di riorganizzazione del settore sociosanitario.

La legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i. all'art. 29, comma 6, in relazione alle strutture sociosanitarie ex RR 4/2007 (RSSA ex art.66, RSSA ex art. 58, Comunità socioriabilitativa ex art. 57, Centro diurno ex art. 60, Centro diurno ex art. 60-ter) ha previsto l'approvazione del regolamento che determini:
1) il fabbisogno regionale delle strutture;
2) i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio;
3) i requisiti per l'accreditamento istituzionale.

In data 9/2/2019 è entrato in vigore il R.R. n. 5 del 21/01/2019 ad oggetto "*Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili - Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili"* (pubblicato sul B.U.R.P. del 25/1/2019)

Quanto alle Rsa disabili ex art 58 del RR 4 del 2007 l'assegnazione dei posti in accreditamento è stata interessata dalle seguenti fasi, tutte regolamentate dalla normativa regionale:

1. Il RR 5 del 2019 agli artt. 9 e 10 stabiliva il fabbisogno di posti di Rsa disabili di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento;
2. In particolare predetto regolamento prevedeva:
   all'art 10 comma 3 "*Nell'ambito del fabbisogno di RSA disabili di cui al comma 2 rientrano i posti letto di (omissis…)*
   d) i posti letto di RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubbliche e private già autorizzate al funzionamento e contrattualizzate con le Aziende Sanitarie Locali alla data di entrata in vigore del presente regolamento; (omissis…)
   i) fatti salvi i posti letto di RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non oggetto di accordo contrattuale con la ASL che alla data di entrata in vigore del presente regolamento occupati da a) pazienti provenienti dagli Istituti Ortofrenici e dalle strutture manicomiali e b) soggetti psichiatrici stabilizzati inviati dal Dipartimento di Salute Mentale. Tali posti letto si riconvertono in posti letto di mantenimento per disabili di tipo A."
   all'art 12.1
   "*a) La giunta regionale, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, approva un atto ricognitivo di tutte le strutture rientranti tra gli autorizzati all'esercizio di cui al comma 3 dell'art. 9 e dei posti letto di RSA disabili ex R.R. 3/2005 di RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. rientranti nell'ambito di applicazione dei commi 3 e 4 del precedente art. 10, con l'indicazione: 1) dei posti letto di RSA disabili ancora disponibili, e rientranti nel fabbisogno di accreditamento di cui al comma 1 dell'art.10, da assegnare ai sensi del comma 5 dell'art.10; 2) dei posti letto da assegnare alle strutture ammesse ai finanziamenti di cui all'art. 29 comma 7 della legge regionale n. 9/17 e s.m.i entro la data di entrata in vigore della stessa*

legge, entro la percentuale pari al 5% dei posti letto di cui alla precedente punto 1.
All'art. 12.2 disciplina le preintese ai fini della riconversione dei posti in accreditamento.

3. Con DGR n. 2154 del 25/11/2019, la Giunta Regionale in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 12 "*Norme transitorie*" - punto 12.1 "*Disposizioni transitorie*" del RR n. 5/2019 approvava l'atto ricognitivo attuativo del RR 5 del 2019 **riportante tra l'altro la tabella O relativa alle RSSA ex art. 58 RR 4/2007 con pazienti psichiatrici ospitati dalle RSSA ex art 58 RR 4 del 2007 che non occupano posti letto contrattualizzati e che sono stati inviati dal DSM;**

4. Con la DGR 2154 del 2019 si procedeva, inoltre, ad analizzare la situazione della distribuzione teorica di posti letto di RSA disabili ai fini dell'assegnazione dei posti disponibili in accreditamento riportati nell'atto ricognitivo.

5. Dall'analisi condotta, risultava che:
"• *nelle Province afferenti alla ASL BT ed alla ASL TA non sono presenti RSSA ex art. 58 autorizzate al funzionamento (omissis*);
• *nelle Province afferenti alla ASL BR ed alla ASL LE i posti letto disponibili da attribuire ai fini dell'accreditamento sono sufficienti per assegnare un nucleo di n. 20 p.l. ad ogni RSSA ex art. 58 già autorizzata al funzionamento e non contrattualizzata, entro il limite dei posti oggetto del provvedimento autorizzativo;*
• *nelle Province afferenti alla ASL BA ed alla ASL FG i posti letto disponibili da attribuire ai fini dell'accreditamento non sono sufficienti per assegnare un nucleo di n. 20 p.l. ad ogni RSSA ex art. 58 già autorizzata al funzionamento e non contrattualizzata, entro il limite dei posti oggetto del provvedimento autorizzativo, ragion per cui al fine di garantire pari opportunità e non creare disparità di trattamento rispetto alle strutture presenti nelle restanti Province, si propone di applicare tale criterio anche alle RSSA ex art. 58 presenti nella ASL BA ed ASL FG. Per il raggiungimento di tale obiettivo, si propone una modifica al R.R. n. 5/2019 con conseguente aumento del fabbisogno provinciale di BA e FG rispettivamente di n. 86 p.l. e di n. 41 p.l., tutti di RSA di mantenimento di tipo A per disabili gravi.*
• *A seguito delle considerazioni riportate innanzi, ne consegue che occorre rivedere la previsione, riportata nel paragrafo "R.R. n. 5/2019 - RSA per disabili - Peculiarità nella riserva di posti accreditabili e nell'assegnazione dei posti disponibili ai fini dell'accreditamento" riguardante la ASL FG, di assegnare i posti letto in accreditamento alle RSSA ex art. 58 ed alle Comunità socioriabilitative ex art. 57 contrattualizzate con la ASL tenendo conto del tasso di occupazione dei posti contrattualizzati, a causa dell'esubero di posti letto contrattualizzati rispetto al fabbisogno regolamentare, in modo da rientrare nell'ambito del fabbisogno previsto dal regolamento. Al fine di non creare disparità di trattamento, alla luce delle previsioni di cui ai punti precedenti, si propone una modifica al R.R. n. 5/2019 con conseguente aumento del fabbisogno provinciale di FG rispettivamente di n. 53 p.l. di RSA di mantenimento di tipo A per disabili gravi (da assegnare alle RSSA ex art. 58 contrattualizzate) e di n. 8 p.l. di RSA di mantenimento di tipo B per disabili meno gravi (da assegnare alle Comunità socioriabilitative ex art. 57 contrattualizzate), al fine di allineare il numero dei posti contrattuallzzati con i posti previsti dal fabbisogno di accreditamento. Fino ad approvazione della modifica di regolamento, alle predette strutture si applica il criterio del tasso di occupazione come esplicitato nel precedente paragrafo "R.R. n. 5/2019 - RSA per disabili - Peculiarità nella riserva di posti accreditabili e nell'assegnazione dei posti disponibili ai fini dell'accreditamento"*.

6. Con l'art 2 del RR n. 2/2020 venivano apportate le seguenti modifiche al comma 3 e 4 dell'art 10:
"ART.2 1. All'art. 10 "FABBISOGNO PER L'ACCREDITAMENTO", al comma 3 dopo la lettera i) aggiungere le seguenti parole:
"*ii) fatti salvi i posti letto di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non oggetto di accordo contrattuale con la ASL che alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019 sono occupati da* ***pazienti ai quali la ASL riconosce la quota sanitaria***
iii) fatti salvi ulteriori n. 86 posti letto di RSA mantenimento disabili gravi che integrano il fabbisogno provinciale della ASL BA ed ulteriori n. 94 posti letto di RSA mantenimento disabili gravi che integrano il fabbisogno provinciale della ASL FG. Tale fabbisogno si assegna con le seguenti modalità:

a) quanto al fabbisogno provinciale della ASL BA: Ø alle RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019 e non contrattualizzate con la ASL, nel limite di un nucleo da n. 20 posti letto;

b) quanto al fabbisogno provinciale della ASL FG:

¬ per una quota pari a n. 41 posti letto, alle RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019 e non contrattualizzate con la ASL, nel limite di un nucleo da n. 20 posti letto;

¬ per una quota pari a n. 53 posti letto, alle RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. autorizzate al funzionamento e contrattualizzate con la ASL alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019, a raggiungimento del numero di posti oggetto dell'accordo contrattuale;

¬ per una quota pari a n. 8 posti letto, alle Comunità socioriabilitative ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. autorizzate al funzionamento e contrattualizzate con la ASL alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019, a raggiungimento del numero di posti oggetto dell'accordo contrattuale;

2. All'art. 10 "FABBISOGNO PER L'ACCREDITAMENTO", il comma 4 viene sostituito dal seguente:
"4. I posti letto, di cui al fabbisogno del presente articolo, di RSA di mantenimento- nuclei di tipo B per persone disabili con moderato impegno assistenziale o disabili privi di sostegno familiare sono attribuiti alle Comunità socioriabilitative ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. a) già autorizzate al funzionamento e contrattualizzate con le Aziende Sanitarie Locali alla data di entrata in vigore del presente regolamento ***b) già autorizzate al funzionamento e con posti letto occupati da pazienti ai quali la ASL riconosce la quota sanitaria alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019, mediante riconversione del corrispondente numero di posti già autorizzati al funzionamento, ai sensi del successivo art.12****. I posti letto di RSA di mantenimento di tipo B sono assegnati alle predette strutture in egual numero.* ***Gli ulteriori posti letto oggetto di accordo contrattuale o occupati da pazienti ai quali la ASL riconosce la quota sanitaria sono riconvertiti in posti di RSA di mantenimento - nuclei di tipo A per disabili gravi in aggiunta al fabbisogno di RSA- NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE MANTENIMENTO DI TIPO A PER PERSONE DISABILI GRAVI di cui alla tabella riportata al comma 1.****";*

7. Con RR 2 del 2020 si procedeva, quindi, a modificare il RR 5 del 2019 garantendo un'implementazione dei posti disponibili per accreditamento delle RSSA ex art 58 del RR 5 del 2019;

8. Per effetto della modifica al RR 5/2019, l'assegnazione dei posti alle RSA disabili veniva effettuata come di seguito indicato:

- Le RSSA disabili ex art 58 RR 4/2007 presenti in province ove non sono stati sottoscritti accordi contrattuali (BA – BR – LE) hanno concorso all'assegnazione dei posti disponibili di RSA disabili gravi in accreditamento mediante assegnazione di massimo un nucleo da n. 20 p.l.,nel limite dei posti oggetto di autorizzazione al funzionamento. I posti oggetto di detta assegnazione sono i posti letto disponibili di RSA disabili gravi approvati con la DGR n. 2154/2019, con l'aggiunta, in riferimento alla ASL BA, di ulteriori 86 posti letto (fabbisogno implementato con il RR 2/2020);
- -Le RSSA disabili ex art 58 RR 4/2007 presenti in province ove sono stati sottoscritti accordi contrattuali (FG), che hanno esaurito tutti i posti disponibili in accreditamento ed alle quali è stato applicato il tasso di occupazione (vedi DGR 2154/2019), hanno concorso all'assegnazione dei posti disponibili di RSA disabili gravi in accreditamento mediante assegnazione di ulteriori n. 53 pl (fabbisogno implementato con il RR 2/2020) a raggiungimento del numero di posti oggetto dell'accordo contrattuale. Le ulteriori RSSA disabili ex art 58 RR 4/2007 presenti nella provincia di FG hanno concorso all'assegnazione di posti ulteriori n. 41 pl (fabbisogno implementato con il RR 2/2020) nel limite di un nucleo da n. 20 posti letto;

9. In applicazione dei predetti criteri con Deliberazioni nn. 1006 e 1409 del 2020 si procedeva, tra l'altro, all'assegnazione dei posti accreditabili alle Rsa disabili ex art 58 RR 4 del 2007 che avessero presentato istanza nei termini di cui alla DGR 2154 del 2019;

10. Con l'art 6 comma 2 della LR n. 18 del 2020 la Regione in riferimento all'accreditamento delle Rsa disabili ex art 58 stabiliva che "*2. Nel caso in cui dall'atto di ricognizione di cui all'articolo 12.1, lettera a), del r.r. 5/2019, dovesse risultare su base territoriale provinciale un fabbisogno per l'accreditamento di cui all'articolo 10, comma 1, del r.r. 5/2019, sufficiente a garantire l'accreditamento e la contrattualizzazione di tutti i posti letto di RSSA ex articolo 58 del r.r. 4/2007, esistenti nel territorio provinciale, è consentita, sin dal primo bimestre di presentazione delle istanze ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2013, n. 2037 (Principi e criteri per l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 8 ter d.lgs. n. 502/1992 e articolo 7 l.r. 8/2004, per la realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), punti 1 e 2, l.r. 8/2004,), la distribuzione di posti letto oltre il limite di venti e nel limite di posti letto oggetto di autorizzazione al funzionamento.*"

11. Con DGR 29 dicembre 2021, n. 2244 ad oggetto" *Attuazione dell'art 6 comma 2 della LR N. 18/2020 "Misure di semplificazione amministrativa in materia sanitaria" - Distribuzione dei posti di cui all' art 58 del RR 4 del 2007"* (BURP n. n. 15 del 4-2-2022) la Regione provvedeva ad assegnare i posti alle ex RSSA art. 58 RR n. 4/2007 in applicazione dell'art. 6, comma 2 LR n. 18/2020 nonché ad effettuare la ricognizione dei posti residui da fabbisogno di accreditamento;

12. Con LR 15 del 8 giugno 2021 (BURP- n. 76 suppl. del 10-6-2021) all'art 4 – "*Norme in materia di fabbisogno delle strutture di cui all'articolo 58 del RR 4/2007*" si stabiliva che "*1. Entro sessanta giorni dalla data di approvazione della presente legge* ***la Giunta regionale provvede a uniformare la previsione di fabbisogno per le Residenze sociosanitarie assistenziali per diversamente abili di cui all'articolo 58 del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4*** *(Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità del benessere delle donne e degli uomini in Puglia****), ai principi sanciti dal regolamento regionale 28 gennaio 2020, n. 2*** *(Modifica al regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 5 Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili - Residenza sanitaria assistenziale (RSA) per disabili - Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili), in ordine alle Comunità socio-riabilitative di cui all'articolo 57 del r.r. 4/2007*."

13. Ai fini dell'applicazione della predetta disposizione alle Rsa ex art 58 del RR 5 del 2019 autorizzate al funzionamento la Regione ha richiesto a tutte le Asl di effettuare una ricognizione in merito al numero di posti letto occupati da pazienti ai quali la ASL riconosceva, alla data di entrata in vigore del RR 5 del 2019, la quota sanitaria;**.**

14. A seguito della ricezione delle predette comunicazioni la Regione effettuava una ricognizione complessiva del numero dei posti letto già assegnati in accreditamento alle varie strutture come risultanti dalle DGR 1006 e DGR 1409 del 2020 e dalla DGR 2244 del 2021;

15. Da tale ricognizione emergeva che tutte le strutture situate nelle Provincie di Brindisi, Foggia e Lecce avessero ottenuto in accreditamento, a seguito delle procedure di assegnazione effettuate sino alla data odierna, il numero totale dei posti di cui all'atto autorizzativo. Pertanto, quanto previsto dall'art. 4 LR 15/2021 non è applicabile alle predette strutture. Quanto alla Provincia di Bari del totale delle strutture solo n. 5 risultavano avere un numero di posti in accreditamento inferiore a quello dei posti autorizzati, per cui quanto previsto dall'art. 4 LR 15/2021 trova applicazione con il presente provvedimento.

Di seguito viene riportata la Tabella con le n. 5 strutture che non hanno ottenuto a seguito di precedenti assegnazioni un numero di pl in accreditamento pari al numero di pl autorizzati.

ASL BARI						
TITOLARE STRUTTUTA	DENOMINAZIONE	SEDE	TOTALE POSTI AUTORIZZATI	TOTALE POSTI ACCREDITATI (come risultanti dalle DGR 1006-1409 del 2020 e 2244/2021)	TOTALE POSTI RESIDUI ACCREDITABILI	N. SOGGETTI DISABILI CON QUOTA SANITARIA AL 09/02/2019 COMUNICATI DALLA ASL BARI
S.A.AP.	R.S.S.A. SAN PIO	Adelfia	54	40	14	36
Società Coop.va Sociale "Maxima Salus"	Valore di Cura	Casamassima	50	39	11	33

RESIDENCE PER ANZIANI SRL	Residence per Anziani	Cassano Delle Murge	33	30	3	1
ALIANTE S.R.L.	CASA MADONNA DELLA ROSA	Molfetta	40	34	6	17
Le.Bi.Pa.Mi. S.r.l.	villa eden	Turi	34	24	10	0

Per tutto quanto sopra esposto, con la presente deliberazione in considerazione dei posti letto già assegnati con le preintese, con le Delibere nn 1006 e 1409/2020 e con la DGR 2244/2021 si propone di dare attuazione all'art 4 della LR 15 del 2021 assegnando alle Strutture ex art 58 RR 4 del 2007 ricadenti nella Provincia di Bari, nei limiti dei posti in autorizzazione, i posti letto in accreditamento occupati da pazienti disabili ai quali la Asl Bari riconosceva la quota sanitaria alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019.

Gli ulteriori posti letto occupati da pazienti ai quali la ASL riconosce la quota sanitaria sono riconvertiti in posti di RSA di mantenimento - nuclei di tipo A per disabili gravi.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione i legali rappresentanti delle strutture assegnatarie degli ulteriori posti in accreditamento dovranno trasmettere all'indirizzo pec sociosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it dichiarazione di accettazione degli ulteriori posti assegnati, ovvero rinuncia espressa.

Successivamente all'acquisizione di tale comunicazione, la Regione comunicherà ai Dipartimenti di Prevenzione incaricati delle verifiche di cui al RR 5 del 2019 il numero aggiornato dei posti accreditabili oggetto della verifica.

Tanto considerato

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. K, propone alla Giunta di:

1. prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. approvare la tabella n. 1 relativa all'assegnazione dei posti alle ex RSSA art. 58 RR n. 4/2007 (ora RSA disabili ai sensi del RR 5/2019) in applicazione all'art 4 della LR 15 del 2021, a farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. assegnare un termine di 30 giorni decorrente dalla pubblicazione del presente provvedimento entro il quale i legali rappresentanti delle strutture assegnatarie degli ulteriori posti in accreditamento dovranno trasmettere all'indirizzo pec sociosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it la dichiarazione di accettazione degli ulteriori posti assegnati, ovvero rinuncia espressa;
4. notificare il presente provvedimento ai legali rappresentanti delle strutture interessate dal presente provvedimento;
5. pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., sul sito istituzionale regionale e su www.sistema.puglia.it

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003
E DEL REGOLAMENTO (UE) 679/2016 GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale

5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succit ato Regolamento UE

"**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II "**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Responsabile P.O.: Francesca Vantaggiato

Il Funzionario Responsabile P.O.: Antonia Lorusso

Il Dirigente del Servizio: Elena Memeo

Il Dirigente della Sezione: Mauro Nicastro

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE
DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE
(Vito Montanaro)

L'ASSESSORE
(Rocco Palese)

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dalle responsabili P.O., dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità - Assistenza sociosanitaria e dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. K, propone alla Giunta di:

1. prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. approvare la tabella n. 1 relativa all'assegnazione dei posti alle ex RSSA art. 58 RR n. 4/2007 (ora RSA disabili ai sensi del RR 5/2019) in applicazione all'art 4 della LR 15 del 2021, a farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. assegnare un termine di 30 giorni decorrente dalla pubblicazione del presente provvedimento entro il quale i legali rappresentanti delle strutture assegnatarie degli ulteriori posti in accreditamento dovranno trasmettere all'indirizzo pec sociosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it la dichiarazione di accettazione degli ulteriori posti assegnati, ovvero rinuncia espressa;
4. notificare il presente provvedimento ai legali rappresentanti delle strutture interessate dal presente;
5. pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., sul sito istituzionale regionale e su www.sistema.puglia.it

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

APPLICAZIONE DELL'ART 4 DELLA LR 15/2021 - TABELLA 1							
ASL BARI							
TITOLARE STRUTTUTA	DENOMINAZIONE	SEDE	TOTALE POSTI AUTORIZZATI	TOTALE POSTI ACCREDITATI (come risultanti dalle DGR 1006-1409 del 2020 e 2244/2021)	TOTALE POSTI RESIDUI ACCREDITABILI	N. SOGGETTI DISABILI CON QUOTA SANITARIA AL 09/02/2019 COMUNICATI DALLA ASL BARI	n. posti assegnati in applicazione dell'art 4 della LR 15 del 2021
S.A.AP.	R.S.S.A. SAN PIO	Adelfia	54	40	14	36	14
Società Coop.va Sociale "Maxima Salus"	Valore di Cura	Casamassima	50	39	11	33	11
RESIDENCE PER ANZIANI SRL	Residence per Anziani	Cassano Delle Murge	33	30	3	1	1
ALIANTE S.R.L.	CASA MADONNA DELLA ROSA	Molfetta	40	34	6	17	6
Le.Bi.Pa.Mi. S.r.l.	villa eden	Turi	34	24	10	0	0

Firmato digitalmente da:
MAURO NICASTRO
Regione Puglia
Firmato il: 18-03-2022 10:28:01
Seriale certificato: 644715
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2022, n. 420

Servizi aggiuntivi di TPRL per l'emergenza sanitaria da COVID - 19 da effettuarsi nel periodo 01/01/2022 - 31/03/2022. D.G.R. n. 2040/2021 e n. 2048/2021.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, dott.ssa Anna MAURODINOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore PO "Monitoraggio e Controllo delle Policy di Mobilità" e dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, riferisce quanto segue.

Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020, all'articolo 200, comma 1 ha istituito un "Fondo" presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con una dotazione iniziale di € 500.000.000,00 per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi al servizio di trasporto pubblico regionale e locale nel periodo dal 23.02.2020 al 31.12.2020, rispetto alla media dei ricavi tariffari riferita ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio.

Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 126 del 13 ottobre 2020, all'articolo 44, comma 1, ha rifinanziato per l'importo di € 400.000.000,00, per l'anno 2020, la dotazione del "Fondo", prevedendo che dette risorse possono essere utilizzate, anche per il finanziamento, nel limite di € 300.000.000,00, di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento derivanti dall'applicazione delle Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico e delle Linee guida per il trasporto scolastico dedicato, ove i predetti servizi nel periodo precedente alla diffusione del COVID-19 abbiano avuto un riempimento superiore all'80 per cento della capacità.

Il Decreto Legge n. 137 del 28 ottobre 2020, convertito con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2020, n. 176, all'art. 22-ter "Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale" stabilisce al comma 2 "…*la dotazione del fondo previsto dall'articolo 200, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementata di 390 milioni di euro per l'anno 2021. Tali risorse possono essere utilizzate, oltre che per le medesime finalità di cui al citato articolo 200, anche per il finanziamento, nel limite di 190 milioni di euro, di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, occorrenti nell'anno 2021…*"

La Legge di Bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020 all'art. 1, c. 816, stabilisce che:
"816. Al fine di consentire l'erogazione di ***servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale****, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento derivanti dall'applicazione delle Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico e delle Linee guida per il trasporto scolastico dedicato e non finanziabili a valere sulle risorse ordinariamente destinate ai servizi di trasporto pubblico locale, ove i predetti servizi nel periodo precedente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 abbiano avuto un riempimento superiore a quello previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in vigore all'atto dell'emanazione del decreto di cui al terzo periodo, anche tenuto conto della programmazione e conseguente erogazione di servizi aggiuntivi da parte delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano o dei comuni coerentemente all'esito dello specifico procedimento previsto dal medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la definizione del più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano e nelle forme ivi stabilite, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un fondo con una* ***dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021****. Per le finalità di cui al presente comma, le regioni e i comuni, nei limiti delle disponibilità del fondo di cui al primo periodo, possono*

anche ricorrere, mediante apposita convenzione e imponendo obblighi di servizio, a operatori economici esercenti il servizio di trasporto di passeggeri su strada ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218, nonché ai titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente. Le convenzioni di cui al secondo periodo possono altresì prevedere il riconoscimento, in favore degli operatori economici affidatari dei servizi aggiuntivi, di un indennizzo in caso di mancata prestazione dei servizi determinata da circostanze sopravvenute e consistenti nell'attuazione delle misure di contenimento della diffusione del COVID-19. Al fine di evitare sovracompensazioni, detto indennizzo è determinato avendo riguardo ai costi fissi connessi alla messa a disposizione dei mezzi. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono assegnate alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano nonché alla gestione governativa della ferrovia circumetnea, alla concessionaria del servizio ferroviario Domodossola confine svizzero e alla gestione governativa navigazione laghi le risorse di cui al primo periodo, ripartite sulla base dei criteri stabiliti ai sensi del decreto di cui al comma 1-bis dell'articolo 44 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Eventuali risorse residue possono essere utilizzate, nell'anno 2021, per le finalità previste dall'articolo 200, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77."

Inoltre, l'articolo 51 del decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021 prevede che in considerazione del perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la dotazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 816, della Legge di Bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020, è incrementata di ulteriori 450 milioni di euro per l'anno 2021.

CONSIDERATO CHE

Il recente decreto-legge n. 172 del 26.11.2021 introduce misure specifiche "*di contenimento della quarta ondata della pandemia Sars-Cov2*";

Il decreto-legge n. 221 del 24/12/2021, art. 1 "Dichiarazione stato di emergenza nazionale", ha disposto quanto segue: "*In considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19, lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e' ulteriormente prorogato fino al 31 marzo 2022*".

L'art. 24 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante "*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico*", stanzia 80 milioni di euro per i servizi aggiuntivi fino al 31 marzo 2022, '*termine del medesimo stato di emergenza'*.

Ad oggi, non risultano attivi procedimenti tesi a garantire la dotazione dei "fondi" di cui innanzi, ai fini dell'erogazione dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico.

DATO ATTO CHE

Con DGR n. 2048 del 30/11/2021 "*Servizi aggiuntivi di TPRL per l'emergenza sanitaria da COVID-19. D.G.R. n. 850/2021 - Variazione al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023 ai sensi del ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.*" e con DGR n. 2040 del 30/11/2021 *"Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36. Variazione ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge n. 18/2020*", si è provveduto a stanziare le somme necessarie ad implementare i servizi aggiuntivi di TPLR e ferroviari nel 2022 necessari per l'emergenza sanitaria da COVID-19, in quanto si è ritenuto prudenziale apprestare ogni iniziativa utile a garantire la prosecuzione dell'esercizio dei servizi di che trattasi anche per l'anno 2022, al fine di implementare le misure di contenimento della diffusione di agenti virali trasmissibili, tra le altre, rivenienti

dall' Ordinanza 30 agosto 2021 Adozione delle "*Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel trasporto pubblico*".

Sulla base delle reali necessità emerse dalle società di trasporto Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l. e Ferrotramviaria S.p.A., in merito al fabbisogno di servizi aggiuntivi, risulta che le risorse attualmente disponibili di cui alla DGR 2040/2021, non sono sufficienti a garantire la copertura finanziaria dei servizi di che trattasi necessari fino al 31/03/2022.

ATTESO ALRESI CHE

Con DGR n. 2231 del 29/12/2021 "*Servizi di Trasporto Pubblico automobilistico integrativo e/o sostitutivo del servizio ferroviario - Proroga dello stato di emergenza al 31 marzo 2022 – Indirizzi volti all'adozione delle misure di cui all'art. 92, commi 4-ter e 4-quater del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (conv. con Legge 24 aprile 2020, n. 27)*" sono stati prorogati i contratti di servizio automobilistici in scadenza il 31/12/2021 fino al 31 marzo 2023.

VISTA

- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022";
- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 20/01/2022 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022 – 2024;

con il presente provvedimento si intende finanziare i servizi aggiuntivi di TPRL, necessari per l'emergenza sanitaria da COVID-19, fino alla data del 31 marzo 2022.

Le risorse destinate al finanziamento dei servizi aggiuntivi di cui al presente provvedimento, determinate nell'importo di € 333.274,57, trovano copertura sulla disponibilità del capitolo di spesa n. U0552135 Missione 10, Programma 01, Titolo 1 del bilancio regionale 2022.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

L'onere di € 333.274,57, riveniente dalla presente deliberazione, trova copertura sulla disponibilità del capitolo di spesa n. U0552135, Missione 10, Programma 01, Titolo 1, Piano dei Conti 1.3.2.15, del bilancio regionale per l'esercizio 2022, al cui impegno si provvederà entro il corrente esercizio finanziario con successiva determinazione.

***

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi

illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale disponendo:

1. Di considerare quanto in premessa parte integrante del presente dispositivo;
2. Di autorizzare la dotazione finanziaria per un importo complessivo pari ad € 333.274,57, al fine di consentire la copertura della spesa derivante dall'implementazione fino al 31 marzo 2022 di servizi aggiuntivi di Trasporto Pubblico Regionale e Locale per far fronte all'emergenza sanitaria da COVID-19;
3. Di demandare al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento;
4. Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP e sul Sito Istituzionale Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore *Giuseppe PASCAZIO*
PO "Monitoraggio e Controllo delle Policy di Mobilità"

Il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità *Carmela Iadaresta*

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità *Vito Antonio ANTONACCI*

L'ASSESSORE PROPONENTE

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile *Anna MAURODINOIA*

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, condivise e approvate:

1. Di considerare quanto in premessa parte integrante del presente dispositivo;
2. Di autorizzare la dotazione finanziaria per un importo complessivo pari ad € 333.274,57, al fine di consentire la copertura della spesa derivante dall'implementazione fino al 31 marzo 2022 di servizi aggiuntivi di Trasporto Pubblico Regionale e Locale per far fronte all'emergenza sanitaria da COVID-19;
3. Di demandare al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento;
4. Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP e sul Sito Istituzionale Regionale.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
TRA	DEL	2022	7	21.03.2022

SERVIZI AGGIUNTIVI DI TPRL PER L'EMERGENZA SANITARIA DA COVID # 19 DA EFFETTUARSI NEL PERIODO 01/01/2022 # 31/03/2022. D.G.R. N. 2040/2021 E N. 2048/2021.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 24/03/2022 13:02:13

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2022, n. 424

Acquedotto Pugliese S.p.A. - Approvazione Programmazione fabbisogno personale 2022 - DGR n. 570/2021

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Com'è noto, la Regione Puglia è socio della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. con una quota di partecipazione azionaria pari al 100%. La società gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 570 del 12 aprile 2021, ha approvato le "*Direttive in materia di funzionamento delle società controllate dalla Regione Puglia_seconda revisione*" (di seguito anche Direttive") che identificano gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, delle società controllate dalla Regione Puglia, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n.175/2016, con decorrenza dall'esercizio 2021.
L'art. 3 delle Direttive prevede che le società destinatarie dell'atto di indirizzo, fra le quali Acquedotto Pugliese S.p.A., definiscono annualmente in sede di predisposizione del budget di previsione un quadro dei fabbisogni di personale, in relazione alle attività da svolgere e lo sottopongono all'Ente socio. La programmazione annuale dei fabbisogni di personale è approvata dalla Giunta Regionale.

Tanto premesso, la società Acquedotto Pugliese S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 delle Direttive di cui alla citata DGR n. 570/2021, ha trasmesso, con nota prot. n. 8086 del 9 febbraio 2022, il quadro dei fabbisogni di personale per l'esercizio 2022 di seguito rappresentato:

Organico	**Nr. Unità**	**Costo del personale M €**
Forza inizio periodo 2022	**2.080**	
Assunzioni	227	7,2
Cessazioni	69	1,8
Forza fine periodo 2022	**2.238**	

Le n. 227 assunzioni programmate per l'esercizio 2022, afferiscono all'assunzione dei seguenti profili professionali:

a. 89 operativi (fontanieri, ricerca perdite, conduttori impianti e manutentori);
b. 81 tecnici (ingegneri, geometri e specialisti);
c. 18 unità per i processi di gestione dei clienti;
d. 14 unità per i laboratori ed il controllo del processo sia della produzione e disinfezione dell'acqua potabile che dei depuratori;
e. 4 unità per il supporto dei processi di digital innovation (IT);
f. 21 unità specialiste di supporto al cliente interno.

Si da atto che la DGR n. 570/2021 prevede che le società destinatarie dell'atto di indirizzo, fra le quali Acquedotto Pugliese S.p.A., sono tenute all'obbligo di contenimento del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, consuntivate in ciascun esercizio sociale di riferimento, a decorrere dall'esercizio 2021, rispetto al corrispondente valore consuntivato nell'esercizio precedente, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e da perseguire mediante l'adozione di propri provvedimenti che ne garantiscano la concreta attuazione. Le società in oggetto, nell'ambito del complesso delle spese di

funzionamento, devono attenersi al principio generale di graduale contenimento della spesa per il personale. E' previsto inoltre che, nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà superare il limite sopra indicato, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, rispetto all'analoga incidenza risultante dal bilancio dell'esercizio precedente.
Con riferimento alla verifica, in sede previsionale, del rispetto degli obiettivi previsti dalle citate Direttive, approvate con DGR n.570/2021, la Relazione tecnica istruttoria allegata alla presente (Allegato A), che si basa su valori economici stimati sia di preconsuntivo per l'esercizio 2021 che di budget per l'esercizio 2022,evidenzia in sintesi quanto segue:

- con riferimento all'obiettivo: "contenimento della spesa di personale", la spesa del personale stimata per l'esercizio 2022 registra un incremento netto di circa 12,6 milioni di euro, di cui 5,4 milioni di euro riconducibili a costi incomprimibili, 1,8 milioni di euro agli effetti economici sull'esercizio 2022 delle assunzioni effettuate nell'esercizio 2021 e 5,4 milioni di euro riconducibili all'effetto netto dei costi per le nuove assunzioni (n. 277) e le cessazioni di personale in forza (n.69), previste nel 2022; il costo a regime delle ipotizzate n. 227 assunzioni è invece stimato in 11,1 milioni di euro;

- con riferimento all'obiettivo "contenimento delle spese di funzionamento ovvero, in subordine, contenimento della percentuale di incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione", a fronte del previsto incremento delle spese di funzionamento nel 2022 per circa 54,1 milioni di euro rispetto ai valori del preconsuntivo 2021, l'incidenza delle medesime spese sul valore della produzione previsto per il 2022, registra un incremento del 5,03%.

Tanto premesso e preso atto del parere reso dalla Sezione Risorse Idriche, competente per materia, allegato alla presente (Allegato B), che conferma l'indispensabilità delle integrazioni di personale tecnico per fronteggiare il maggior carico di investimenti di cui al nuovo piano AIP (Autorità Idrica Pugliese), approvato nel febbraio 2021 e che sottolinea l'impegno della Società per lo sviluppo di progetti connessi al PNRR, si rappresenta che l'attuazione della "Programmazione di fabbisogno di personale 2022", così come presentato dalla Società , determina il previsto mancato raggiungimento, per l'esercizio 2022, degli obiettivi stabiliti con le Direttive di cui alla DGR n. 570/2021 e pertanto la sua approvazione da parte della Giunta Regionale è da effettuarsi in deroga alle disposizioni richiamate.
Sulla base dell'analisi di contesto si rappresenta, inoltre, che la Relazione tecnica istruttoria allegata (Allegato A) riporta in conclusione una serie di raccomandazioni che la società dovrà osservare in sede di attuazione.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1) approvare, in deroga alle disposizioni di cui alla DGR n. 570/2021, la programmazione annuale dei fabbisogni di personale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. con riferimento all'esercizio 2022, come dettagliata in narrativa e che qui si intende integralmente riportata;
2) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A. le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica e nel Parere della Sezione Risorse Idriche, rispettivamente allegato A) e allegato B) alla presente, a costituirne parte integrante;
3) notificare la presente delibera alla società Acquedotto Pugliese S.p.A., alla Sezione Risorse Idriche ed al Dipartimento Bilancio, Affari generali ed Infrastrutture, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale;
4) pubblicare la presente, per estratto senza allegati, sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
(*Eleonora De Giorgi*)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(*Giuseppe D. Savino*)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta del presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) approvare, in deroga alle disposizioni di cui alla DGR n. 570/2021, la programmazione annuale dei fabbisogni di personale della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. con riferimento all'esercizio 2022,

come dettagliata in narrativa e che qui si intende integralmente riportata;

2) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A. le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica e nel Parere della Sezione Risorse Idriche, rispettivamente allegato A) e allegato B) alla presente, a costituirne parte integrante;
3) notificare la presente delibera alla società Acquedotto Pugliese S.p.A., alla Sezione Risorse Idriche ed al Dipartimento Bilancio, Affari generali ed Infrastrutture, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale;
4) pubblicare la presente, per estratto senza allegati, sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2022, n. 427

Iscrizione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. delle somme relative al Piano Operativo Agricoltura (POA) Sottopiano 5: Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia approvato con delibera CIPE 69/2018 finanziato con Fondi FSC 2014/2020 finanziamento nazionale integrativo al PSR Puglia 2014/2022

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO "Responsabile di raccordo Misure strutturali PSR", confermata dalla Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura, così come confermata dal Direttore del Dipartimento/ Autorità di Gestione del PSR, riferisce quanto segue.

VISTI:

- l'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.
- la L.R. n. 51 del 30.12.21 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2022 e bilancio Pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità Regionale 2022;
- la L.R. n. 52 del 30.12.21 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e Bilancio Pluriennale 2022 – 2024;
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

RICHIAMATI:

- la Decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Puglia - CCI 2014IT06RDRP020;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015, con la quale si è preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) n. 8412 del 24 novembre 2015 di approvazione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014/2020;

- le diverse Decisioni di esecuzione della Commissione europea che hanno approvato le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014/2020, in ultimo la Decisione C(2021) 7246 del 30/09/2021 che ha adottato la versione 12.1 del PSR;

- la D.G.R. n. 1858 del 22/11/2021 di presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 7246 del 30/09/2021 e di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014 -2020 nella versione 12.1;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 dell'11/10/2021 con la quale sono state riunite le funzioni di Autorità di Gestione con quelle del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;

- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 53 del 1 dicembre 2016 che approva il Piano operativo "Agricoltura" (POA) a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020 (art. 1, comma 703, lettera c) della L. 190/2014)";

- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 69 del 28 novembre

2018 che assegna 30 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020 in favore del **Sottopiano 5** "Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa", predisposto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, ad integrazione del suddetto POA FSC.

- il Verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza (CdS) del Piano Operativo Agricoltura (POA) – FSC 2014/2020 del 19/03/2020 con il quale si è preso atto della predetta delibera CIPE ed è stata approvata l'integrazione al POA che introduce il sottopiano 5;

- il Verbale della riunione del CdS POA FSC 2014/2020 del 14/07/2020 nel quale è stabilito che "…*i 30 milioni previsti sal Sottopiano 5 saranno interamente dedicati alle misure strutturali finalizzate al ripristino del potenziale produttivo danneggiato ed al rilancio del tessuto produttivo secondo la proprosta della Regione Puglia, quale Soggetto attuatore*.." ;

- il Verbale della Cabina di Regia per la definizione delle modalità di utilizzo di FSC 2014/2020, in seno alla Presidenza del Consiglio, del 15/12/2020, con la quale è stata approvata la versione aggiornata del Sottopiano 5 così come adottata nella seduta del CdS del 14/07/2020;

CONDIDERATO CHE

- detto Sottopiano 5 dispone l'allocazione di 30 milioni di euro per operazioni connesse agli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della zona infetta relativamente alla Xylella fastidiosa e per interventi di rispristino del potenziale produttivo, previsti nella strategia di attuazione del PSR Puglia 2014/2022;
- in attuazione del Sottopiano 5 POA FSC, la Regione Puglia è chiamata ad agire come soggetto intermedio che si occuperà delle modalità attuative dell'intervento, mentre organismo pagatore sarà AGEA, nel rispetto delle procedure della politica di sviluppo rurale;

- tali risorse, pertanto, risultano anche indicate all'interno del PSR Puglia 2014/2022, versione 12.1 vigente, capitolo 12 "Finanziamento nazionale integrativo".

VISTA la nota 110620 dell'08/03/2022 con la quale il Responsabile Unico del PO Agricoltura in seno al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) ha autorizzato la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale, in qualità di soggetto attuatore, a dare seguito a tutte le necessarie procedure amministrative volte all'esecuzione delle azioni previste dal sottopiano 5.

DATO ATTO

- che, secondo quanto disposto dal "Manuale operativo delle procedure (si.ge.co.)" del PO Agricoltura-FSC, è previsto il trasferimento di fondi a favore del soggetto attuatore a seguito di richiesta di un'anticipazione pari al 20% dell'importo ammesso e di ulteriori risorse successive soggette a rendicontazione o secondo esigenze specifiche concordate con il Responsabile del Sottopiano;

- che in attuazione del Sottopiano 5 POA FSC, organismo pagatore sarà AGEA – Agenzia per le erogazioni in agricoltura, nel rispetto delle procedure della politica di sviluppo rurale, in quanto trattasi di interventi attuati nell'ambito dei bandi PSR 2014/2022, per operazioni connesse agli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della zona infetta relativamente alla Xylella fastidiosa;

- che le attività in capo ad AGEA, finalizzate al trasferimento dei fondi a favore dei beneficiari mediante liquidazione delle domande di pagamento inserite negli elenchi regionali SIAN per i predetti interventi, saranno disciplinate da apposita convenzione.

RAVVISATA la necessità di trasferire l'importo complessivo di euro 30 milioni ad AGEA per consentire le

liquidazioni delle domande di pagamento inserite negli elenchi regionali di liquidazione SIAN per interventi attuati nell'ambito dei bandi PSR 2014/2022, in attuazione "Piano Operativo Agricoltura (POA) - Sottopiano 5: Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia" approvato con delibera CIPE 69/2018 e finanziato con Fondi FSC 2014/2020 (finanziamento nazionale integrativo al PSR Puglia 2014/2022).

Tanto premesso e considerato, si rende necessario:

- apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, con l.r. 51/2021 e L.r. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2022-2024, approvato con Del. G.R. n.2 del 20/01/2022, mediante iscrizione in parte entrata e in parte spesa della somma complessiva di **€ 30.000.000,00**, previa istituzione di CNI, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con l.r. 51/2021 e l.r. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2022-2024, approvato con Del. G.R. n.2 del 20/01/2022, per complessivi **€ 30.000.000,00**, in parte entrata e in parte spesa, come di seguito riportato:
VARIAZIONE AL BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Entrata non ricorrente

Codice UE: 2 - altre entrate

CRA	Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo tipologia	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza e cassa
14.01	CNI	Trasferimenti dal MIPAAF per l'attuazione del "Piano Operativo Agricoltura (POA) - Sottopiano 5: Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia"	2.101	E 2.01.01.01.000 Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	**+ € 30.000.000,00**

Titolo giuridico che supporta il credito:

- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 69 del 28 novembre 2018 che assegna la somma di 30 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione del **Sottopiano 5** "Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia", il cui soggetto attuatore è la Regione Puglia.

Debitore: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

PARTE SPESA

Spesa non ricorrente

Codice UE: 8 - Spesa non correlata ai finanziamenti UE

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza e cassa
14.01	CNI	"Piano Operativo Agricoltura (POA) - Sottopiano 5: Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia" – Trasferimenti ad AGEA	16.1.1	1.04.01.01.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	**+ € 30.000.000,00**

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. K) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, in particolare di:

1. prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato;
2. procedere alla istituzione di n. 1 (uno) C.N.I. di Entrata e di n. 1 (uno) C.N.I. di Spesa per l'attuazione del Sottopiano 5 "Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia" del Programma Operativo Agricoltura – FSC 2014/2020 (finanziamento nazionale integrativo al PSR Puglia 2014/2022);
3. autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii, al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, con l.r. 51/2021 e L.r. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2022-2024, approvato con Del. G.R. n.2 del 20/01/2022, per complessivi € **30.000.000,00**, in parte entrata e in parte spesa, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
4. approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
5. dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011;
6. incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione del prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011, alla Tesoreria regionale;
7. autorizzare l'Autorità di Gestione del PSR a stipulare apposita convenzione con AGEA, per disciplinare le attività da svolgere, finalizzate al trasferimento dei fondi a favore dei beneficiari mediante liquidazione delle domande di pagamento inserite negli elenchi regionali SIAN per i predetti interventi;

8. autorizzare l'Autorità di Gestione del PSR ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e di liquidazione a valere sui competenti capitoli di spesa delle risorse assegnate;
9. demandare alla Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura l'adozione degli atti di natura gestionale per la realizzazione dei progetti rientranti nei bandi delle Misure/Sottomisure/Operazioni del PSR Puglia 2014-2022 emanati dall'Autorità di Gestione;
10. disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

PO Misure strutturali PSR
(Vito Filippo Ripa)

La Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura
(Mariangela Lomastro)

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Ambientale
e Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2022
(Gianluca Nardone)

L'ASSESSORE all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
(Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
2. Di procedere alla istituzione di n. 1 (uno) C.N.I. di Entrata e di n. 1 (uno) C.N.I. di Spesa per l'attuazione del Sottopiano 5 "Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia" del Programma Operativo Agricoltura – FSC 2014/2020 (finanziamento nazionale integrativo al PSR Puglia 2014/2022).
3. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii, al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, con l.r. 51/2021 e L.r. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2022-2024, approvato con Del. G.R. n.2 del 20/01/2022, per complessivi € **30.000.000,00**, in parte entrata e in parte spesa, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
4. Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento.

5. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
6. Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione del prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011, alla Tesoreria regionale.
7. Di autorizzare l'Autorità di Gestione del PSR a stipulare apposita convenzione con AGEA, per disciplinare le attività da svolgere, finalizzate al trasferimento dei fondi a favore dei beneficiari mediante liquidazione delle domande di pagamento inserite negli elenchi regionali SIAN per i predetti interventi.
8. Di autorizzare l'Autorità di Gestione del PSR ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e di liquidazione a valere sui competenti capitoli di spesa delle risorse assegnate.
9. Di demandare alla Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura l'adozione degli atti di natura gestionale per la realizzazione dei progetti rientranti nei bandi delle Misure/Sottomisure/Operazioni del PSR Puglia 2014-2022 emanati dall'Autorità di Gestione.
10. Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del A01/DEL/2022/00008
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**					
Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		30.000.000,00		
			previsione di cassa		30.000.000,00		
Totale Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**30.000.000,00**		
			previsione di cassa		**30.000.000,00**		
TOTALE MISSIONE	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**30.000.000,00**		
			previsione di cassa		**30.000.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**30.000.000,00**		
			previsione di cassa		**30.000.000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**30.000.000,00**		
			previsione di cassa		**30.000.000,00**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del A01/DEL/2022/00008

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione							
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti da amministrazioni centrali	residui presunti				
			previsione di competenza		30.000.000,00		
			previsione di cassa		30.000.000,00		
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**30.000.000,00**		
			previsione di cassa		**30.000.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**30.000.000,00**		
			previsione di cassa		**30.000.000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**30.000.000,00**		
			previsione di cassa		**30.000.000,00**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

GIANLUCA NARDONE 25.03.2022 09:20:51 UTC

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli
Il Direttore del Dipartimento e Autorità di Gestione PSR - Prof. Gianluca Nardone

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A01	DEL	2022	8	25.03.2022

ISCRIZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART 51 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I. DELLE SOMME RELATIVE ALPIANO OPERATIVO AGRICOLTURA (POA)SOTTOPIANO 5: PIANO DI EMERGENZA PER IL CONTENIMENTO DI XYLELLA FASTIDIOSA IN PUGLIA APPROVATO CON DELIBERA CIPE 69/2018FINANZIATO CON FONDI FSC 2014/2020 FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO AL PSR PUGLIA 2014/2022

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 28-03-2022 09:05:27
Seriale certificato: 640075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da:
DR. NICOLA P[illegible]NO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2022, n. 463

"Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura". Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 24 marzo 2022. Ratifica.

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Come è noto, la regione Puglia aderisce al Consorzio denominato "Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura", (di seguito anche Consorzio TPP), costituito ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. n. 267/2000, Ente pubblico economico, senza fini di lucro, costituito dagli Enti pubblici territoriali della regione Puglia, le associazioni, unioni, comunque denominate costituite da detti Enti.
La Regione Puglia aderisce al Consorzio in qualità di socio ordinario, ai sensi dell'art. 47 L.R. n. 10/2007. A termini dell'art. 39 della L.R. 31/12/2010, n. 19, la quota di adesione al Consorzio da parte della Regione Puglia che comprende anche il sostegno ordinario del Socio alle attività del Consorzio TPP, viene determinata annualmente in misura almeno tale da assicurare all'Ente regionale stesso la maggioranza assoluta dei diritti di voto in seno all'Assemblea dei Soci.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 dispone che la Giunta Regionale, ai fini del controllo su società, agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, esercita il proprio ruolo di indirizzo anche emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative e che approvi i relativi bilanci di previsione. In attuazione della DGR n.1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'innovazione della Macchina Amministrativa Regionale-MAIA", è stata approvata la DGR n.458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di monitoraggio e controllo sulle Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati e vigilati dell'Amministrazione regionale.
In coerenza con il Modello Organizzativo MAIA, aggiornato con successivi D.P.G.R. n. 22/2021 e - da ultimo - D.P.G.R. n.263/2021, e come previsto dalla Giunta Regionale con la DGR n. 1417/2019, ad oggi la Struttura regionale competente per materia per il Consorzio TPP è identificata nel Dipartimento Turismo Economia della cultura e Valorizzazione del territorio - Sezione Economia della Cultura.

Si dà atto che l'art. 6 dello Statuto del Consorzio TPP prevede che è compito dell'Assemblea fra gli altri, l'approvazione del bilancio di previsione.
L'Assemblea è composta dai legali rappresentanti degli Enti Soci o di un loro delegato e ciascun rappresentante esprime il voto in proporzione alla propria quota associativa annuale.

Tanto premesso, con nota prot. n. 906 del 4 marzo 2022, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale, è stata convocata, in videoconferenza, l'Assemblea dei soci del Consorzio TPP per il 23 marzo 2021 alle ore 21.30 in 1^ convocazione e per il successivo 24 marzo alle ore 11.00 in 2^ convocazione, con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Approvazione Bilancio di previsione 2022;
4. Adesione dei Comuni di: Noci ed Acquaviva delle Fonti.

A tal proposito, con atto d'indirizzo prot.515/SP del 23/03/2022, il Presidente della Giunta Regionale ha delegato il dott. Giuseppe Domenico Savino, dirigente regionale, a partecipare all'Assemblea del 24 marzo

2022, conferendo il seguente mandato:

a) con riferimento al 1 punto all'Ordine del Giorno "*Lettura del verbale precedente*", prendere atto;
b) con riferimento al 2 punto all'Ordine del Giorno "*Comunicazioni del Presidente*", prendere atto dell'informativa che il Presidente del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura intenderà rendere tra le Comunicazioni, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;
c) con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno *"Approvazione Bilancio di previsione 2022",* esprimere voto favorevole all'approvazione del Bilancio di previsione 2022, con le raccomandazioni formulate nella relazione tecnica;
d) con riferimento al 4) punto all'ordine del giorno "*Adesione dei Comuni di: Noci e di Acquaviva delle Fonti"*, prendere atto.

In particolare, con riferimento al punto 3 all'Ordine del Giorno "*Approvazione del Bilancio di previsione 2022*", si rappresenta che la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha curato la Relazione tecnica istruttoria allegata al presente atto (allegato B), a costituirne parte integrante, dalla quale, preso altresì atto del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, non sono emersi elementi ostativi ai fini dell'approvazione del Bilancio di previsione 2022 del Consorzio TPP.
Si evidenzia, inoltre, che la Sezione Economia della Cultura, con nota acquista agli atti al prot. AOO_092/0000738 del 21/03/2022, allegato C) al presente provvedimento, a costituirne parte integrante, ha espresso un giudizio di coerenza complessiva fra il progetto di bilancio di previsione 2022 del Consorzio TPP e le attività in corso di esecuzione e quelle programmate.

Con riferimento al punto 4 all'Ordine del Giorno "*Adesione dei Comuni di Noci e di Acquaviva delle Fonti*", per completezza istruttoria, l'adesione dei suddetti Comuni è stata disposta con deliberazioni del Consiglio Comunale, rispettivamente: n. 26 del 15 luglio 2021 e n. 38 del 27 maggio 2021.

All'esito della celebrazione dell'Assemblea, occorre ratificare l'indirizzo espresso dal Presidente; tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) e k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1. Ratificare i contenuti dell'atto di indirizzo prot.515/SP del 23/03/2022 a firma del Presidente della

Giunta Regionale per la partecipazione in videoconferenza all'Assemblea dei soci del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura tenutasi il 24 marzo 2022 alle ore 11.00 in 2^ convocazione;

2. Ratificare il mandato conferito con il medesimo atto al dott. Giuseppe Domenico Savino, dirigente regionale, e nello specifico:
    a. con riferimento al 1 punto all'Ordine del Giorno "*Lettura del verbale precedente*", prendere atto;
    b. con riferimento al 2 punto all'Ordine del Giorno "*Comunicazioni del Presidente*", prendere atto dell'informativa che il Presidente del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura intenderà rendere tra le Comunicazioni, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;
    c. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno *"Approvazione Bilancio di previsione 2022*"*,* esprimere voto favorevole all'approvazione del Bilancio di previsione 2022, allegato A) al presente atto, a costituirne parte integrante, con le raccomandazioni formulate nella relazione tecnica;
    d. con riferimento al 4) punto all'ordine del giorno "*Adesione dei Comuni di: Noci e di Acquaviva delle Fonti"*, prendere atto;
3. disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, al Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura e al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
4. disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto, senza allegati, sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
(Eleonora De Giorgi)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema Regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto di:

1. Ratificare i contenuti dell'atto di indirizzo prot.515/SP del 23/03/2022 a firma del Presidente della Giunta Regionale per la partecipazione in videoconferenza all'Assemblea dei soci del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura tenutasi il 24 marzo 2022 alle ore 11.00 in 2^ convocazione;
2. Ratificare il mandato conferito con il medesimo atto al dott. Giuseppe Domenico Savino, dirigente regionale, e nello specifico:
    a. con riferimento al 1 punto all'Ordine del Giorno "*Lettura del verbale precedente*", prendere atto;
    b. con riferimento al 2 punto all'Ordine del Giorno "*Comunicazioni del Presidente*", prendere atto dell'informativa che il Presidente del Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura intenderà rendere tra le Comunicazioni, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;
    c. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno *"Approvazione Bilancio di previsione 2022*", esprimere voto favorevole all'approvazione del Bilancio di previsione 2022, allegato A) al presente atto, a costituirne parte integrante, con le raccomandazioni formulate nella relazione tecnica;
    d. con riferimento al 4) punto all'ordine del giorno "*Adesione dei Comuni di: Noci e di Acquaviva delle Fonti"*, prendere atto;
3. disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, al Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura e al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
4. disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto, senza allegati, sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

SEBASTIANO GIUSEPPE LEO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 aprile 2022, n. 468

Comitati Etici ai sensi del Decreto-legge n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189. Proroga dei Comitati Etici istituiti nella Regione Puglia.

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa, così come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- il Ministero della Salute con decreto del 12 maggio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 22.08.06, ha stabilito i requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati etici per la sperimentazione clinica dei medicinali;
- con decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, sono state apportate sostanziali modificazioni all'istituzione, organizzazione e funzionamento dei Comitati etici per la sperimentazione clinica dei medicinali;
- l'art. 12, comma 9 del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 ha previsto che le competenze in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, attribuite dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211 in capo all'Istituto Superiore di Sanità, siano trasferite all'AIFA;
- il comma 10 dell'art. 12 del Decreto legge n. 158/2012 ha stabilito che entro il 30 giugno 2013 ciascuna Regione provveda a riorganizzare i comitati etici istituiti nel proprio territorio;
- il comma successivo ha previsto che a decorrere dal 1 luglio 2013 la documentazione riguardante studi clinici sui medicinali disciplinati dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211 sia gestita esclusivamente con modalità telematiche, attraverso i modelli standard dell'Osservatorio nazionale sulla sperimentazione clinica dell'AIFA;
- con successivo decreto del Ministero della Salute dell'8 febbraio 2013 (pubblicato in G.U. serie Generale n. 96 del 24.04.2013) sono stati stabiliti i criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici;
- il Decreto 8 febbraio 2013, art. 2 comma 8, ha previsto che tutti i Comitati Etici nominati, compresi quelli successivamente modificati, sarebbero rimasti in carica per tre anni e che, su proposta dei Direttori Generali, sarebbe stato possibile un rinnovo con provvedimento di Giunta regionale per ulteriori tre anni;
- sulla base della sopra citata normativa e, dopo attenta analisi della popolazione residente nelle singole provincie pugliesi, valutata l'attività svolta dai Comitati etici che avevano in precedenza emesso almeno un parere unico, la Giunta regionale ha riorganizzato nella Regione Puglia i Comitati etici, ai sensi della legge n. 189/2012, distinti per le seguenti area di aggregazione:
  a) Area 1 – Comitato Etico presso l'AOU Ospedali Riuniti di Foggia: competenza territoriale per le Aziende sanitarie della provincia di Foggia e di Barletta-Andria-Trani, come da D.G.R. n. 237/2017;
  b) Area 2 – Comitato Etico presso l'AOU Consorziale Policlinico di Bari: competenza territoriale per le Aziende Sanitarie della provincia di Bari, come da D.G.R. n. 2169/2016;
  c) Area 3 – Comitato Etico presso la ASL Lecce: competenza territoriale per la provincia di Lecce, come da D.G.R. n. 2037/2016;
  d) Area 4 – Comitato Etico presso la ASL Brindisi: competenza territoriale per le provincia di Brindisi e Taranto, come da D.G.R. n. 480/2017 e n. 1629/2017;
  e) Area 5 – Comitato Etico presso l'IRCCS Oncologico di Bari – Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", come da D.G. R. n. 2170/2016;
  f) sezione del Comitato Etico IRCCS Tumori presso la Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza di San

Giovanni Rotondo (FG) per la competenza territoriale interprovinciale per gli istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico, come da D.G.R. n. 2035/2016;

- con la D.G.R. n. 2380 del 10.12.2013 sono stati regolamentati gli aspetti di finanziamento dei Comitati Etici, di cui all'art. 6 del D.M. 8.2.2013 Ministero della Salute.

Preso atto che:

- l'art. 2 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, "*Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute*", ha istituito presso l'AIFA il Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali per le sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano e sui dispositivi medici, con funzioni di coordinamento, indirizzo e monitoraggio delle attività di valutazione delle sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano demandate ai comitati etici territoriali;
- il 13 aprile 2018, il Coordinamento Tecnico della Commissione Salute, Area Assistenza Farmaceutica e Dispositivi medici, ha chiesto alle Regioni di procedere a una ricognizione delle attività dei suddetti organismi indipendenti;
- con Decreto del Ministero della Salute 19/04/2018 sono stati nominati i componenti del Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali per le sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano e sui dispositivi medici.

Considerato che:

- l'art. 2, comma 7 della già citata L. n. 3 del 11/01/2018, prevede che "*Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati i comitati etici territoriali fino a un numero massimo di quaranta*";
- il processo di individuazione e riorganizzazione della distribuzione territoriale dei Comitati Etici attualmente esistenti da parte delle Amministrazioni Centrali non si è concluso e, per l'effetto, non è ancora stato emanato il decreto ministeriale previsto dal succitato art. 2, comma 7 della legge n. 3/2018;
- il comma 10 dell'art. 2 della legge 11 gennaio 2018, n. 3 prevede che "*fino alla data in vigore dei decreti di cui ai commi 5 e 7, i comitati etici territoriali esistenti continuino a svolgere i compititi agli stessi demandati dalle norme vigenti*";
- con d. lgs. 14 maggio 2019, n. 52 recante "*Attuazione della delega per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sperimentazione clinica dei medicinali ad uso umano, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 11 gennaio 2018, n. 3.*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 136 del 12-06-2019, sono state introdotte ulteriori novità in materia di sperimentazione clinica di farmaci;
- con nota prot. AOO_081/1354 del 6 marzo 2020 la Regione Puglia ha chiesto al Ministero della Salute di conoscere, al fine di meglio individuare per il tempo strettamente necessario l'arco temporale di una eventuale proroga dei Comitati, la tempistica prevista per l'emissione del decreto ministeriale di cui all'art. 2, comma 7 della legge n. 3/2018;
- con nota ministeriale prot. 0015031 del 12.03.2020, acquisita al prot. AOO_081/1529 del 17.03.2020, il Ministero della Salute ha riscontrato la summenzionata nota della Regione Puglia affermando che *"i Comitati etici attualmente esistenti, salvo diversa decisione della Regione competente, possono continuare a svolgere i compiti agli stessi demandati dalle norme vigenti, fino alla data di entrata in vigore dei decreti di cui all'art. 2, commi 5 e 7, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, come disposto al comma 10 del medesimo articolo"*;
- sulla base di quanto sopra e, nelle more della conclusione del processo di riorganizzazione della distribuzione

territoriale dei Comitati Etici attualmente esistenti da parte delle Amministrazioni Centrali, con D.G.R. n. 1970/2019, D.G.R. n. 520/2020, D.G.R. n. 1596/2020, D.G.R. n. 459/2021, D.G.R. n. 1568/2021, è stata prorogata la validità in carica dei Comitati Etici territoriali della Regione Puglia fino al 31.03.2022.

Rilevato che:

- il processo di riorganizzazione della distribuzione territoriale dei Comitati Etici attualmente esistenti nelle varie regioni è stato avviato dalle Amministrazioni Centrali da tempo e non risulta possibile, ad oggi, stimare una tempistica per la conclusione dello stesso e per la conseguente emissione del decreto ministeriale di cui all'art. 2, comma 7 della legge n. 3/2018;

- nelle more di ulteriori disposizioni rivenienti dall'aggiornamento della sopra richiamata normativa statale, risulta altresì necessario provvedere al rinnovo della composizione dei Comitati Etici territoriali della Regione Puglia ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 8 della legge n. 3 del 11/01/2018 secondo cui *"… La nomina dei componenti di ciascun comitato etico territoriale è di competenza regionale ..."*;

- al fine di provvedere al rinnovo di cui al punto precedente, con nota prot. AOO_005_2196 del 18.03.2022 del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale della Regione Puglia, è stato chiesto ai Direttori Generali e Sanitari delle Aziende pubbliche del SSR insistenti nell'area territoriale di riferimento di ciascun Comitato Etico della Regione Puglia di inviare le candidature proposte per la nomina dei nuovi componenti degli stessi, per ciascun profilo professionale previsto dall'art. 2, comma 5, del DM Salute 08/02/2013;

- la suddetta attività ricognitiva, finalizzata al rinnovo della composizione dei Comitati Etici territoriali istituiti nella Regione Puglia ai sensi del Decreto-legge n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, si concluderà entro il mese di aprile 2022;

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 8 del DM Salute 08/02/2013 *"… Le regioni e le province autonome adottano idonee misure per assicurare la continuità di funzionamento dei comitati etici alla scadenza dei mandati …"*.

Ritenuto necessario:

- disporre, nelle more della pubblicazione dei decreti di cui all'art. 2 comma 7 della legge n. 3/2018 (che definiranno il nuovo assetto organizzativo nelle varie regioni dei Comitati Etici Territoriali) e nelle more della conclusione del procedimento di rinnovo della composizione degli attuali Comitati Etici territoriali della Regione Puglia, che gli stessi rimangano in carica fino al 30/04/2022 al fine di garantire, conformemente a quanto previsto dal citato art. 2, comma 8 del DM Salute 08/02/2013, la continuità di funzionamento nell'ambito delle sperimentazioni cliniche;

- demandare, ai sensi ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 8 della legge n. 3 del 11/01/2018, a successivo atto di Giunta Regionale la nomina dei nuovi componenti dei Comitati Etici territoriali della Regione Puglia, sulla base degli esiti dell'attività ricognitiva avviata dal Dipartimento per la Promozione della Salute e del Benessere Animale della Regione Puglia con nota prot. AOO_005_2196 del 18.03.2022.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle part7icolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette/indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. Di **disporre**, nelle more della pubblicazione dei decreti di cui all'art. 2 comma 7 della legge n. 3/2018 (che definiranno il nuovo assetto organizzativo nelle varie regioni dei Comitati Etici Territoriali) e nelle more della conclusione del procedimento di rinnovo della composizione degli attuali Comitati Etici istituiti nella Regione Puglia ai sensi del Decreto-legge n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, che gli stessi rimangano in carica fino al 30/04/2022 al fine di garantire, conformemente a quanto previsto dall'art. 2, comma 8 del DM Salute 08/02/2013, la continuità di funzionamento nell'ambito delle sperimentazioni cliniche.
2. Di **demandare**, ai sensi ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 8 della legge n. 3 del 11/01/2018, a successivo atto di Giunta Regionale la nomina dei nuovi componenti dei Comitati Etici territoriali della Regione Puglia, sulla base degli esiti dell'attività ricognitiva avviata dal Dipartimento per la Promozione della Salute e del Benessere Animale della Regione Puglia con nota prot. AOO_005_2196 del 18.03.2022.
3. Di **demandare** alla Sezione Farmaci, Assistenza farmaceutica e Dispositivi Medici la notifica del presente atto nei confronti dell'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA), del Ministero della Salute, delle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliero Universitarie e agli IRCCS della Regione Puglia.
4. di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Farmaci, Dispositivi medici e Assistenza Integrativa, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO P.O. DELLA SEZIONE "FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA"
Giuseppe Labbruzzo

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA"
Paolo Stella

Il Direttore, ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO "PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE"
Vito Montanaro

L'ASSESSORE
Rocco Palese

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di **disporre**, nelle more della pubblicazione dei decreti di cui all'art. 2 comma 7 della legge n. 3/2018 (che definiranno il nuovo assetto organizzativo nelle varie regioni dei Comitati Etici Territoriali) e, nelle more della conclusione del procedimento di rinnovo della composizione degli attuali Comitati Etici istituiti nella Regione Puglia ai sensi del Decreto-legge n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, che gli stessi rimangano in carica fino al 30/04/2022 al fine di garantire, conformemente a quanto previsto dall'art. 2, comma 8 del DM Salute 08/02/2013, la continuità di funzionamento nell'ambito delle sperimentazioni cliniche.
2. Di **demandare**, ai sensi ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 8 della legge n. 3 del 11/01/2018, a successivo atto di Giunta Regionale la nomina dei nuovi componenti dei Comitati Etici territoriali della Regione Puglia, sulla base degli esiti dell'attività ricognitiva avviata dal Dipartimento per la Promozione della Salute e del Benessere Animale della Regione Puglia con nota prot. AOO_005_2196 del 18.03.2022.
3. Di **demandare** alla Sezione Farmaci, Assistenza farmaceutica e Dispositivi Medici la notifica del presente atto nei confronti dell'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA), del Ministero della Salute, delle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliero Universitarie e agli IRCCS della Regione Puglia.
4. di **disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
SEBASTIANO GIUSEPPE LEO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2022, n. 475

Piano Nazionale Ripresa e resilienza PNRR - M1C3 Turismo e Cultura - Misura 2 "Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Approvazione proposta Avviso Pubblico. Istituzione capitoli e Variazione Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 D.Lgs n. 118/2011.

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei patrimoni culturali, Anna Maria Candela, confermata dal Direttore di Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

Visti:

- l'art. 9 della Costituzione Italiana;
- il Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.);
- la l.r. 25 giugno 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di Beni culturali) e ss.mm.ii.;
- la Convenzione europea del paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;
- la "Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano" risultato dei lavori degli Stati Generali del paesaggio tenuti a Roma il 25 e 26 ottobre 2017;
- la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare, le disposizioni concernenti l'istituzione del Fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza – PNRR;
- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, della legge 1 luglio 2021, n. 101 recante: "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato, per l'adozione della Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente e i relativi allegati;
- la circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. "doppio finanziamento".

Premesso che:

- *NextGenerationEU* (NGEU) è il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica;
- i finanziamenti previsti dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati), rappresentano la principale componente di NextGenerationEU e sosterranno l'attuazione, entro il 2026, delle misure fondamentali di investimento e riforma proposte dall'Italia per uscire più forte dalla pandemia da COVID-19;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato presentato dall'Italia per un valore complessivo

di 191,5 miliardi di euro (dei quali 15,6 miliardi stanziati tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC), di cui 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti;

- il PNRR è stato valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il PNRR, in particolare, prevede tra le altre Missioni di investimento la Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura" per la quale stanzia complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura;
- nella Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" è presente anche Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale";
- l'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" ha un valore complessivo di 600 milioni di euro, di cui euro 590 milioni per il finanziamento di interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale (componente 1 – coordinata dal Mic), da selezionare mediante Avviso pubblico, e 10 milioni di euro per attività di censimento dei beni del patrimonio rurale e implementazione di sistemi informativi esistenti (componente 2 – a titolarità del Mic);
- il Decreto n. 107 del Ministro della Cultura del 18 marzo 2022 ha approvato il riparto delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome, disponendo in particolare l'assegnazione del 48% delle risorse disponibili alle Regioni del Mezzogiorno e, tra queste, di assegnare Euro 56.263.724,77 alla Regione Puglia;
- Il PNRR dispone la necessità di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, e in particolare:
  - per la milestone M1C3-13, entro il T2 2022: *"Entrata in vigore del Decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"*
  - *per la milestone* M1C3-17, entro il T4 2025: *"Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati*", con un obiettivo complessivo di N. 3000 beni oggetto di interventi ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori). Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche l'avvio di altri 900 lavori di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (con certificazione dell'inizio dei lavori). Gli interventi da completare sono dei tipi seguenti:

    1. riassetto conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, artefatti e edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. Come tecniche di restauro e di adeguamento strutturale devono essere privilegiate le soluzioni ecocompatibili e le fonti energetiche alternative;

    2. completamento del censimento del patrimonio rurale edificato e realizzazione di ausili informativi nazionali e regionali;

- il citato DM n. 107 del 17 marzo 2022 ha individuato le Regione e le Province Autonome quali Soggetti Attuatori delle azioni di cui all'Investimento 2.2, chiamandole ad avviare le procedure di selezione degli interventi da finanziare sulla scorta di uno schema di Avviso Pubblico che è vincolante per tutti i Soggetti Attuatori e che è già stato oggetto di concertazione in sede di Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni;
- il Soggetto Attuatore è il Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: "*i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR".* L'art 9, comma 1, del medesimo decreto specifica che "*alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel*

PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente";

- ai fini di dare luogo ad una attivazione della Misura in oggetto in modo ordinato e omogeneo su tutto il territorio nazionale in sede di Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni si è proceduto a concordare l'utilizzo dell'applicativo predisposto da Cassa Depositi e Prestiti per la presentazione formale delle domande di finanziamento da parte di tutti i soggetti richiedenti, in tutte le Regioni ivi inclusa la Regione Puglia, ed in tal senso il Ministero dell'Economia e Finanze ha autorizzato – nell'ambito di quanto già previsto con Circolare n. 6/2022 dell'Unità di Missione PNRR MEF/RGS - Cassa Depositi e Prestiti ad assicurare la necessaria Assistenza tecnica alle Regioni aderenti sia per la personalizzazione dell'applicativo informatico per la presentazione delle domande, sia per la fase istruttoria delle domande che saranno pervenute, ferma restando la responsabilità per la valutazione e la selezione delle operazioni che rimane in capo a ciascuna struttura regionale competente;
- è in corso di definizione la procedura per l'attivazione di assistenza tecnica ai sensi della Circolare n. 6/2022 dell'Unità di Missione PNRR MEF/RGS ovvero del supporto operativo ai sensi della Circolare n. 4/2022 dell'Unità di Missione PNRR MEF/RGS, per ciascuna Regione, con riferimento alle fasi successiva a quella di ricezione delle domande, di istruttoria e di valutazione delle stesse.

Considerato che:

- il *PIIIL CulturainPuglia 2017-2026* (Piano Strategico della Cultura di Regione Puglia) individua tra le azioni portanti il grande progetto SMART-In Puglia (Sostegno, Memoria, Arti, Resilienza, Territorio, Ingegno) per la realizzazione di Community Library, Laboratori di fruizione-valorizzazione del patrimonio degli enti ecclesiastici, Empori della creatività, Teatri storici, Luoghi identitari della Puglia, attraverso un nuovo modello di valorizzazione del patrimonio culturale capace di accrescere l'impatto degli interventi di recupero e restauro di beni con la progettazione di piani di fruizione aperta al pubblico in ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- in coerenza con gli obiettivi dell'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", il presente avviso mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale. In particolare L'investimento 2.2 è finalizzato alla realizzazione di un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale, attraverso il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:
    - preservare i valori dei paesaggi rurali storici attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni della cultura materiale e immateriale e al mantenimento e rispristino della qualità paesaggistica dei luoghi;
    - promuovere la creazione di iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.
- molti edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi (es: casali, masserie, trulli ...), produttivi (es: case coloniche, stalle, mulini, frantoi, …), religiosi (chiese rurali, edicole votive, …), didattici (scuole rurali, masserie didattiche, …) e strutture agricole, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni, che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti. L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale e favorire il trasferimento di buone pratiche, nonché l'implementazione di soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale
- la procedura di selezione oggetto della presente proposta di provvedimento e atta a dare avvio all'attuazione dell'Investimento 2.2 del PNRR [M1.C3] è volta a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico.

VISTE, altresì:

- La Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";
- La Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Alla luce di quanto fin qui premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale:

- di **prendere atto del D.M. n. 107 del 18 marzo 2022** a firma del Ministro della Cultura, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, e dello schema di Avviso pubblico che l'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale del Ministero della Cultura ha provveduto a trasmettere per il tramite della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni a tutte le Regioni e le Province Autonome, per la definizione formale e l'avvio delle procedure di selezione,

- di **approvare la scheda tecnica di cui all'Allegato 1** alla presente proposta di deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che reca gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico in termini di requisiti di ammissibilità per i soggetti proponenti e per le tipologie di operazioni finanziabili, i criteri di valutazione delle proposte progettuali e gli elementi caratteristici della procedura di selezione, sulla cui base la Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali provvederà tempestivamente all'approvazione dell'Avviso pubblico nella sua versione integrale e alla pubblicazione dello stesso per favorire la informazione più diffusa,

- di **approvare la proposta di Variazione di Bilancio** in parte Entrata e in parte Spesa per iscrivere la somma di **Euro 56.263.724,77** , a valere sulle risorse PNRR – M1.C3 – Investimento 2.2, e demandare alla Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali l'utilizzo delle stesse per l'assegnazione ai soggetti privati che risulteranno beneficiari dei contributi finanziari per la realizzazione degli interventi di recupero, ristrutturazione e valorizzazione di manufatti dell'architettura rurale per i quali sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. ovvero che abbiano più di 70 anni e siano censiti o classificati dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

L*a pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.*

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ❏ indiretto x neutro

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, comporta la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	**13 – DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**
	03 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA
Entrata Ricorrente
Cod. UE: 2 "Altre entrate"

Capitolo	Descrizione del Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario
CNI E_____	FONDO PER L'ATTUAZIONE DELL'INVESTIMENTO 2.2 PNRR [M1.C3] "Architettura Rurale", ai sensi del DM n. 107 del 18.03.2022 del Ministero della Cultura.	4.200	E.4.03.10.01.001

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA
Spesa Ricorrente
Cod. UE: 8 "Spese non correlate ai finanziamenti UE"

Capitolo	Descrizione del Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario
CNI U_____	Fondi PNRR [M1.C3] per il finanziamento di interventi di recupero e valorizzazione beni dell'Architettura Rurale (DM n. 107/2022 Min. Cultura) – Famiglie e persone fisiche	5.1.2	U.2.03.02.01.000
CNI U_____	Fondi PNRR [M1.C3] per il finanziamento di interventi di recupero e valorizzazione beni dell'Architettura Rurale (DM n. 107/2022 Min. Cultura) – Imprese	5.1.2	U.2.03.03.03.000
CNI U_____	Fondi PNRR [M1.C3] per il finanziamento di interventi di recupero e valorizzazione beni dell'Architettura Rurale (DM n. 107/2022 Min. Cultura) – Istituzioni sociali private	5.1.2	U.2.03.04.01.000

VARIAZIONE DI BILANCIO
Parte entrata

Capitolo di Spesa	Descrizione del Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza cassa
CNI E_____	FONDO PER L'ATTUAZIONE DELL'INVESTIMENTO 2.2 PNRR [M1.C3] "Architettura Rurale", ai sensi del DM n. 107 del 18.03.2022 del Ministero della Cultura.	5.3.2	E.4.03.10.01.000	+€ 56.263.724,77

TITOLO GIURIDICO: D.M. n. 107 del 18 marzo 2022 a firma del Ministro della Cultura, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, di assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per l'attuazione dell'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" a valere sulle risorse del PNRR M1.C3.

DEBITORE: Ministero della Cultura.

L'importo di euro 56.263.724,77 sarà trasferito ai sensi e con le modalità di cui all'art. 4 del D.M. n. 107/2022 del Ministero della Cultura.

Parte spesa

Capitolo di Spesa	Descrizione del Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza cassa
CNI U_____	Fondi PNRR [M1.C3] per il finanziamento di interventi di recupero e valorizzazione beni dell'Architettura Rurale (DM n. 107/2022 Min. Cultura) – Famiglie e persone fisiche	5.1.2	U.2.03.02.01.000	+€ 10.000.000,00
CNI U_____	Fondi PNRR [M1.C3] per il finanziamento di interventi di recupero e valorizzazione beni dell'Architettura Rurale (DM n. 107/2022 Min. Cultura) – Imprese	5.1.2	U.2.03.03.03.000	+€ 30.000.000,00
CNI U_____	Fondi PNRR [M1.C3] per il finanziamento di interventi di recupero e valorizzazione beni dell'Architettura Rurale (DM n. 107/2022 Min. Cultura) – Istituzioni sociali private	5.1.2	U.2.03.04.01.000	+€ 16.263.724,77

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Ai provvedimenti contabili di accertamento di entrata e di impegno di spesa provvederà la Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) e lettera f), della L.R. n.7/1997 propone alla Giunta:

1. **Di prendere atto e di approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di prendere atto del D.M. n. 107 del 18 marzo 2022** a firma del Ministro della Cultura, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, come acquisito agli atti, e dello schema di Avviso pubblico che l'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale del Ministero della Cultura ha provveduto a trasmettere per il tramite della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni a tutte le Regioni e le Province Autonome, per la definizione formale e l'avvio delle procedure di selezione.
3. **Di approvare la scheda tecnica di cui all'Allegato 1** alla presente proposta di deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che reca gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico in termini di requisiti di ammissibilità per i soggetti proponenti e per le tipologie di operazioni finanziabili, i criteri di valutazione delle proposte progettuali e gli elementi caratteristici della procedura di selezione, sulla cui base la Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali provvederà tempestivamente all'approvazione dell'Avviso pubblico nella sua versione integrale e alla pubblicazione dello stesso per favorire la informazione più diffusa;

4. **di approvare,** ai sensi dell'art. 51 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, previa istituzione di nuovi capitoli in parte entrata e in parte spesa, così come riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

5. **di approvare** l'Allegato E1, parte integrante al presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;

6. **di dare atto** che le operazioni contabili proposte assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;

7. **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali ad adottare i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;

8. **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento è stato predisposto dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali, Anna Maria Candela, confermato dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, Aldo Patruno.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI
Anna Maria Candela

Il DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, in applicazione di quanto previsto dal D.P.G.R. 22 gennaio 2021 n. 22 **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.
Aldo Patruno

Il PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **Di prendere atto e di approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.

2. **Di prendere atto del D.M. n. 107 del 18 marzo 2022** a firma del Ministro della Cultura, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, come acquisito agli atti, e dello schema di Avviso pubblico che l'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale del Ministero della Cultura ha provveduto a trasmettere per il tramite della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni a tutte le Regioni e le Province Autonome, per la definizione formale e l'avvio delle procedure di selezione.
3. **Di approvare la scheda tecnica di cui all'Allegato 1** alla presente proposta di deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che reca gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico in termini di requisiti di ammissibilità per i soggetti proponenti e per le tipologie di operazioni finanziabili, i criteri di valutazione delle proposte progettuali e gli elementi caratteristici della procedura di selezione, sulla cui base la Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali provvederà tempestivamente all'approvazione dell'Avviso pubblico nella sua versione integrale e alla pubblicazione dello stesso per favorire la informazione più diffusa;
4. **di approvare,** ai sensi dell'art. 51 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, previa istituzione di nuovi capitoli in parte entrata e in parte spesa, così come riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
5. **di approvare** l'Allegato E1, parte integrante al presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
6. **di dare atto** che le operazioni contabili proposte assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
7. **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali ad adottare i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
8. **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta	*Il Presidente della Giunta*
ANNA LOBOSCO	RAFFAELE PIEMONTESE

ALLEGATO 1

SCHEDA TECNICA SULL'AVVISO PUBBLICO
per la presentazione di proposte di intervento
per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale
da finanziare nell'ambito del PNRR [M1.C3 – INVESTIMENTO 2.2]*
finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU

(*) Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 - "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2 -"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"

Rif. normativo: D.M. n. 107/2022 del Ministero della Cultura

Dotazione Finanziaria: Euro 56.263.724,77 su un totale di 590 Meuro per l'Italia

Target di interventi finanziabili da conseguire per la Puglia: n. 375 su 3.000 interventi in totale per l'Italia.

Rif. web per info e aggiornamenti: *https://www.regione.puglia.it/web/turismo-e-cultura* .

Finalità e ambito di applicazione dell'intervento finanziario

1. In coerenza con gli obiettivi dell'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", il presente avviso mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale.
   Molti edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi (es: casali, masserie, trulli ...), produttivi (es: case coloniche, stalle, mulini, frantoi, …), religiosi (chiese rurali, edicole votive, …), didattici (scuole rurali, masserie didattiche, …) e strutture agricole, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni, che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti. L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale e favorire il trasferimento di buone pratiche, nonché l'implementazione di soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale. Inoltre, il recupero del patrimonio edilizio rurale, ove coniugato ad interventi per migliorarne l'efficienza energetica, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali. Allo stesso modo, le colture agro-forestali-pastorali di interesse storico sono caratterizzate da bassi apporti energetici esterni e da un'ottima capacità di assorbimento della CO_2, spesso superiore alle foreste, come nel caso degli oliveti.
   L'intervento, inoltre, intende restituire alla collettività e in molti casi all'uso pubblico un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico; il suo recupero favorirà non solo le attività legate al mondo agricolo ma anche la creazione di servizi a beneficio della

fruizione culturale e turistica, come i piccoli musei locali legati al mondo rurale che svolgono un ruolo importante nelle comunità locali promuovendo la conoscenza e la memoria.

2. L'investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" è finalizzato alla realizzazione di un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale, attraverso il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:
   - preservare i valori dei paesaggi rurali storici attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni della cultura materiale e immateriale e al mantenimento e rispristino della qualità paesaggistica dei luoghi;
   - promuovere la creazione di iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

Tipologia di interventi ammissibili: caratteristiche dei beni eligibili

1. Gli interventi di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali storici, di cui al punto precedente, potranno interessare immobili appartenenti alle tipologie di architettura rurale per i quali sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. ovvero che abbiano più di 70 anni e siano censiti o classificati dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica. In ogni caso non saranno considerate ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati.
2. I medesimi interventi potranno, inoltre, riguardare spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.
3. I beni oggetto di intervento dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per un tempo congruo che sarà stabilito nell'atto previsto al successivo articolo 4, punto 10, lett. l, sentita la competente Soprintendenza in caso di beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004. Gli interventi potranno altresì essere finalizzati alla realizzazione e allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi culturali, sociali, ambientali, turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole e all'organizzazione del sistema integrato di cammini e itinerari storici, culturali, paesaggistici, spirituali.
4. Più in dettagli, le tipologie di architettura rurale sono individuabili negli edifici ed insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio. Rientrano in questa definizione:
   a) edifici rurali: manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, masserie, trulli, scuole rurali, ecc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;
   b) strutture e/o opere rurali: i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essicatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco, jazzi e simili);

c) elementi della cultura, religiosità, tradizione locale: manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, chiese rurali e rupestri, edicole votive, musei della tradizione e della civiltà contadina, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali, ecc.

5. Come stabilito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241, sono ammissibili interventi avviati a decorrere dal 1° febbraio 2020, a condizione che soddisfino i requisiti di cui al successivo articolo 7, comma 6.
6. I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di interventi che abbiano come oggetto opere materiali riconducibili alle seguenti tipologie:
   - risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e l'efficienza energetica, nonché volti all'abbattimento delle barriere architettoniche;
   - interventi di manutenzione del paesaggio rurale;
   - allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi sociali, ambientali, turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole e all'organizzazione del sistema integrato di cammini e itinerari storici, culturali, paesaggistici, spirituali.
7. Nel quadro delle tecniche adottate per gli interventi di restauro e adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico, dovranno essere privilegiate le soluzioni eco-compatibili e il ricorso all'uso di fonti energetiche alternative

Tipologia di interventi ammissibili: requisiti dei soggetti beneficiari ammissibili

1. Possono presentare domanda di finanziamento persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale, per come già definiti.
2. Sono ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica e di cui i soggetti privati, profit e non profit, enti del terzo settore e altre associazioni ne abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata, fermo restando che deve essere assicurato che il sostegno finanziario del presente Avviso non vada a coprire costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) già contratti dal soggetto privato con l'Ente pubblico proprietario.
3. I soggetti di cui al comma 1 dovranno dimostrare di essere proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili ove intendono realizzare gli interventi, in data antecedente al 31.12.2020, nonché di impegnarsi a condurre l'attività oggetto dell'intervento per una durata residua, a decorrere dalla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, pari ad almeno 5 anni.
4. Ciascuno soggetto richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento per un solo bene oggetto di intervento. In caso di presentazione di più domande, sarà istruita solo ed esclusivamente la prima domanda pervenuta in ordine temporale, e saranno, invece,

considerate non esaminabili le domande eventualmente pervenute successivamente alla prima.

Tipologia di aiuto

1. Il contributo è concesso, fino ad un massimo di 150.000,00 euro come forma di cofinanziamento per un'aliquota pari all'80%. Il contributo è portato al 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale, fermo restando la soglia massima di 150.000,00 euro.
2. In caso di più interventi riconducibili ad un unico "progetto d'ambito", le domande di contributo dovranno essere presentate singolarmente: in tal caso la somma dei contributi richiesti non potrà eccedere il multiplo di 150.000,00 euro corrispondente al numero di interventi che compongono il progetto d'ambito.
3. In caso di impresa unica definita ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, gli aiuti "*de minimis*" possono essere cumulati, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1407/2013, con aiuti "*de minimis*" concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Durata degli interventi ammessi a finanziamento

1. L'intervento dovrà essere avviato, mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori – pena revoca del finanziamento – entro il 30 giugno 2023 e concluso entro il 31 dicembre 2025 come attestato da certificato di regolare esecuzione, ovvero collaudo.

Spese ammissibili

1. Ai fini dell'erogazione del finanziamento sono da considerare ammissibili, purché finalizzate all'attuazione degli interventi di cui all'art. 5, tutte le spese sostenute in osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, ivi inclusa l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari anche ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela dei beni culturali.
2. Fermo restando quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, risultano ammissibili le seguenti spese di investimento, effettivamente sostenute dal Soggetto beneficiario, comprovate da idonea documentazione contabile e debitamente tracciabili:
   a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
   b. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
   c. spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%;
   d. imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
   e. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;

f. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
g. spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione.

3. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.
4. Come stabilito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241, sono ammissibili solo le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal predetto Regolamento e che siano:
   a. assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile;
   b. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
   c. pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

   A tal fine si precisa che i costi stimati dei progetti inclusi nel presente avviso non devono riflettere azioni intraprese prima del 1° febbraio 2020.

Termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento, firmata digitalmente dal Soggetto Proponente, completa della proposta, dei documenti e dichiarazioni di cui al precedente articolo 4, deve essere presentata, entro il termine indicato al successivo punto 4, utilizzando esclusivamente l'applicazione informatica predisposta da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e accessibile all'indirizzo https://www.regione.puglia.it/web/turismo-e-cultura.
2. La procedura di selezione delle operazioni di cui al presente Avviso è una procedura "a sportello", dunque l'ordine temporale di presentazione della domanda per via telematica tramite l'Applicativo, di cui al punto precedente, determinerà rigorosamente l'ordine con il quale gli uffici competenti provvedono all'istruttoria per l'esaminabilità e con il quale l'apposita Commissione provvede alla valutazione di merito delle domande medesime, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Criteri di valutazione delle domande

1. Le domande risultate formalmente ammissibili all'esito della verifica di cui al precedente articolo 9, saranno valutate nel merito, secondo il medesimo rigoroso ordine temporale di arrivo, da una Commissione appositamente istituita presso la Regione a cui partecipa un componente designato dal Ministero della Cultura.
2. In analogia a quanto stabilito nella proposta di Avviso trasmessa dal Ministero della Cultura A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio complessivo da 0 a 100. Saranno ammissibili a finanziamento le proposte che avranno raggiunto il punteggio minimo di qualità pari a 60 punti su 100, seguendo l'ordine temporale di presentazione tramite applicativo, e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

3. Nella valutazione di merito la Commissione attribuisce a ciascuna domanda valutata i punteggi relativi ai seguenti ambiti di valutazione, o dimensioni di qualità, ed ai relativi criteri, come di seguito riportato:

   1. QUALITÀ DEL BENE E URGENZA DELL'INTERVENTO (FINO A 20 PUNTI)
   2. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO (FINO A 25 PUNTI)
   3. QUALITÀ DEL PROGETTO (FINO A 45 PUNTI)
   4. CRONOPROGRAMMA E LIVELLO DI PROGETTUALE (FINO A 10 PUNTI)

4. L'elenco delle domande ammesse a finanziamento dalla Regione, con i punteggi di merito e gli importi dei contributi finanziari concessi, sarà approvato con apposito atto dirigenziale e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia e da questa trasmesso al Ministero della Cultura entro il termine del 31 maggio 2022, come da D.M. n. 107 del 18 marzo 2022. La pubblicazione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento nei termini di cui al precedente capoverso varrà quale pubblicità legale a tutti gli effetti di legge.

Modalità di erogazione della sovvenzione/contributo e rendicontazione delle spese

1. L'erogazione del contributo finanziario, di cui al presente Avviso, avverrà con le seguenti modalità:
   - Erogazione pari al 40%, a titolo di prima anticipazione *(eventuale)* dell'importo del contributo regionale concesso, a seguito della sottoscrizione del relativo contratto tra il Beneficiario ed il Soggetto aggiudicatario. Al fine di ottenere l'anticipazione, il Responsabile del progetto nominato dal Soggetto beneficiario deve presentare, attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, tra l'altro, la polizza fidejussoria a copertura dell'intero importo del contributo finanziario concesso.
   - Erogazione successiva pari al ___% del contributo finanziario definitivo a seguito dei seguenti adempimenti attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale effettuati dal Responsabile del progetto, tra cui la rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per un importo pari almeno al ___% del contributo finanziario concesso dalla Regione;
   - Erogazione finale nell'ambito del residuo 10% a seguito presentazione di domanda di saldo, entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori previsti per l'attuazione dell'intervento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile, ivi inclusa l'eventuale quota coperta con risorse proprie.

Anna Maria Candela
07.04.2022 13:36:06 GMT+00:00

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../04/2022 n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del BCU/DEL/2022/0004
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
MISSIONE	**5**	***Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali***					
Programma	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€	56.263.724,77	0,00
			previsione di cassa	0,00	€	56.263.724,77	0,00
Totale Programma	**1**	**Valorizzazione dei beni di interesse storico**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	**€**	**56.263.724,77**	
			previsione di cassa	**0,00**	**€**	**56.263.724,77**	
TOTALE MISSIONE	**5**	***Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali***	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**€**	**56.263.724,77**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**€**	**56.263.724,77**	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**€**	**56.263.724,77**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**€**	**56.263.724,77**	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**€**	**56.263.724,77**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		**56.263.724,77**	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N.....- ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022 (*)
TITOLO	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia **200**	**Contributi agli investimenti**	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	€ 56.263.724,77		0,00
		previsione di cassa	0,00	€ 56.263.724,77		0,00
TOTALE TITOLO	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	€ 56.263.724,77		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**	€ 56.263.724,77		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	€ 56.263.724,77		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**	€ 56.263.724,77		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	€ 56.263.724,77		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**	€ 56.263.724,77		**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Anna Maria
Candela
07.04.2022
13:36:06
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BCU	DEL	2022	4	07.04.2022

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA PNRR - M1C3 TURISMO E CULTURA - MISURA 2 #RIGENERAZIONE PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE", INVESTIMENTO 2.2: #PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE". APPROVAZIONE PROPOSTA AVVISO PUBBLICO. ISTITUZIONE CAPITOLI E VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 D.LGS N. 118/2011.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Angelosante
Albanese
07.04.2022
13:52:59
GMT+01:00

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 07-04-2022 14:19:37
Serial#: certificato: 845075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2022, n. 477

Emergenza profughi ucraini. Iniziativa finalizzata alla concessione di gratuità a bordo dei mezzi di trasporto nell'ambito della regione Puglia. Approvazione schema di Protocollo di Intesa.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile Dr.ssa Anna Maurodinoia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2022 è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2022, lo stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto;
- Il decreto-legge 28 febbraio 2022, n. 16, recante "Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina" ha previsto, tra l'altro, all'art. 3 specifiche disposizioni per fare fronte alle eccezionali esigenze connesse all'accoglienza dei cittadini ucraini che arrivano sul territorio nazionale in conseguenza del conflitto bellico in atto in quel Paese;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 872 del 4 marzo 2022 reca "Disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina";
- sulla base delle previsioni di cui all'art. 2 comma 1 della sopra citata Ordinanza n. 872 del 4 marzo 2022 il Presidente della Regione Puglia è nominato Commissario delegato per il coordinamento dell'organizzazione del concorso del sistema regionale di protezione civile negli interventi e nelle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione proveniente dall'Ucraina;
- con Decreto del Commissario Delegato n. 2 del 9/3/2022 "Disposizioni iniziali per coordinare l'organizzazione del concorso del sistema territoriale di protezione civile negli interventi e nelle attività di soccorso ed assistenza ai cittadini ucraini che arrivano sul territorio regionale in conseguenza del conflitto bellico in atto in quel Paese" è stata nominata la struttura di supporto al soggetto attuatore per l'attuazione delle procedure di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) e b) dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 872 del 4 marzo 2022.

Considerato che:

- fra le strutture regionali che contribuiscono alle ridette attività è inserita anche la Sezione Trasporto Pubblico Locale al fine di garantire le attività di raccordo con i gestori dei servizi pubblici dei trasporti;
- con successiva Ordinanza n. 876 del 13 marzo 2022 "Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina" del Capo del Dipartimento nazionale Protezione Civile, è stata ravvisata, fra l'altro, la necessità di prevedere agevolazioni, nel trasporto ferroviario, autostradale e marittimo, in favore dei cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e dei soggetti comunque provenienti dall'Ucraina che entrano nel territorio nazionale in conseguenza degli accadimenti in atto, al fine di consentire il raggiungimento del primo luogo di destinazione o di accoglienza;
- Tale ordinanza dispone, all'art. 3 che i cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e dei soggetti comunque provenienti dall'Ucraina che entrano nel territorio nazionale in conseguenza degli accadimenti in atto, possano viaggiare gratuitamente sui treni di Trenitalia su tutto il territorio nazionale entro il termine massimo di 5 giorni dal loro ingresso;
- Ulteriore disposizione riguarda le imprese ferroviarie regionali per le quali il medesimo articolo 3 prevede che "*Per le medesime finalità, le imprese ferroviarie regionali…. che erogano servizi di trasporto dei*

viaggiatori sul territorio nazionale possono prevedere, su base volontaria, la gratuità del servizio nei confronti dei medesimi soggetti".

Considerato, inoltre, che:

- Le imprese ferroviarie, che esercitano attività di trasporto ferroviario passeggeri in forza di licenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, gestiscono i servizi di trasporto pubblico ferroviario nella Regione Puglia in virtù dei Contratti di Servizio vigenti;
- L'impresa di trasporto Co.Tra.P., che esercita attività di trasporto automobilistico passeggeri, gestisce il servizio di trasporto pubblico automobilistico nella Regione Puglia in virtù del Contratto di Servizio vigente;
- La situazione generatasi a seguito degli accadimenti bellici fra Russia e Ucraina, tuttora in atto, ha comportato un consistente esodo di profughi in fuga dalle zone teatro di guerra e diretti nei vari paesi dell'Unione europea, anche al fine, ove ricorrano le condizioni, di effettuare il ricongiungimento familiare;

Per quanto sopra rappresentato e richiamato,

si ritiene doveroso adottare anche nella Regione Puglia misure di gratuità per facilitare l'arrivo alla destinazione finale di accoglienza, con riferimento alle Imprese che eserciscono i trasporti su ferro e gomma all'interno del territorio regionale, regolamentandone il meccanismo tramite un Protocollo d'Intesa fra Regione e Imprese ferroviarie e automobilistiche.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM. II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale disponendo:

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di adottare un sistema di gratuità nel trasporto ferroviario e su gomma all'interno del territorio pugliese dei cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e dei soggetti comunque provenienti dall'Ucraina che entrano nel territorio nazionale in conseguenza degli accadimenti in atto;
3. di approvare, a tale scopo, lo schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Puglia e Imprese ferroviarie e automobilistiche recante le modalità di applicazione della gratuità;
4. di prevedere una prima fase "sperimentale" (oggetto di monitoraggio) della misura di gratuità estesa ai mesi di aprile, maggio e giugno 2022, salvo proroga o adozione di diverse modalità nell'applicazione della facilitazione;

5. di dare atto che gli oneri connessi alle misure adottate saranno a carico delle società erogatrici dei servizi interessate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
6. di autorizzare il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità a ad apportare al Protocollo qualunque modifica non sostanziale dovesse rendersi necessaria;
7. di demandare all'Assessore competente la sottoscrizione del Protocollo;
8. di notificare la presente deliberazione al Commissario Delegato;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità *Carmela IADARESTA*

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità *Vito Antonio ANTONACCI*

L'ASSESSORE PROPONENTE
L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile *Anna MAURODINOIA*

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, condivise e approvate:

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di adottare un sistema di gratuità nel trasporto ferroviario e su gomma all'interno del territorio pugliese dei cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e dei soggetti comunque provenienti dall'Ucraina che entrano nel territorio nazionale in conseguenza degli accadimenti in atto;
3. di approvare, a tale scopo, lo schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Puglia e Imprese ferroviarie e automobilistiche recante le modalità di applicazione della gratuità;
4. di prevedere una prima fase "sperimentale" (oggetto di monitoraggio) della misura di gratuità estesa ai mesi di aprile, maggio e giugno 2022, salvo proroga o adozione di diverse modalità nell'applicazione della facilitazione;
5. di dare atto che gli oneri connessi alle misure adottate saranno a carico delle società erogatrici dei servizi interessate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

6. di autorizzare il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità a ad apportare al Protocollo qualunque modifica non sostanziale dovesse rendersi necessaria;
7. di demandare all'Assessore competente la sottoscrizione del Protocollo;
8. di notificare la presente deliberazione al Commissario Delegato;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Carmela Iadaresta
07.04.2022
11:32:35
GMT+01:00

ALLEGATO

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PUGLIA E

FERROTRAMVIARIA, FERROVIE SUD-EST, FERROVIE APULO LUCANE,

FERROVIE DEL GARGANO, COTRAP

EMERGENZA PROFUGHI UCRAINI

INIZIATIVA FINALIZZATA ALLA CONCESSIONE DI GRATUITÀ A BORDO DEI MEZZI DI TRASPORTO NELL'AMBITO DELLA REGIONE PUGLIA

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Ferrotramviaria S.p.A., con sede in Via……. Cap…….. città……., iscritta al Registro……, Codice Fiscale e Partita IVA n ……. in persona del Dott. ……., nato a ……, nella sua qualità di Amministratore Unico della Società …….., in virtù dei poteri conferiti dal CdA in data ……

e

Ferrovie del Sud-Est S.r.l., con sede in Via……. Cap…….. città……., iscritta al Registro……, Codice Fiscale e Partita IVA n ……. in persona del Dott. ……., nato a ……, nella sua qualità di Amministratore Unico della Società …….., in virtù dei poteri conferiti dal CdA in data ……

e

Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., con sede in Via……. Cap…….. città……., iscritta al Registro……, Codice Fiscale e Partita IVA n ……. in persona del Dott. ……., nato a ……, nella sua qualità di Amministratore Unico della Società …….., in virtù dei poteri conferiti dal CdA in data ……

e

Ferrovie del Gargano S.r.l., con sede in Via……. Cap…….. città……., iscritta al Registro……, Codice Fiscale e Partita IVA n ……. in persona del Dott. ……., nato a ……, nella sua qualità di Amministratore Unico della Società …….., in virtù dei poteri conferiti dal CdA in data ……

e

CoTraP, con sede in Via……. Cap…….. città……., iscritta al Registro……, Codice Fiscale e Partita IVA n ……. in persona del Dott. ……., nato a ……, nella sua qualità di Amministratore Unico della Società ……., in virtù dei poteri conferiti dal CdA in data ……

Di seguito per brevità indicate con "Imprese di trasporto su ferro e gomma"

e

Regione PUGLIA, di seguito più brevemente denominata "Regione", (C.F. 80017210727), con sede in Bari, Lungomare N. Sauro (70100), nella persona di_____, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. _____del_____

Premesso che:

- Le imprese ferroviarie, che esercitano attività di trasporto ferroviario passeggeri in forza di licenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, gestiscono i servizi di trasporto pubblico ferroviario nella Regione Puglia in virtù dei Contratti di Servizio vigenti;
- L'impresa di trasporto Co.Tra.P., che esercita attività di trasporto automobilistico passeggeri, gestisce ilservizi di trasporto pubblico automobilistico nella Regione Puglia in virtù del Contratto di Servizio vigente;
- La situazione generatasi a seguito degli accadimenti bellici fra Russia e Ucraina, tuttora in atto, ha comportato un pressante esodo di profughi in fuga dalle zone teatro di guerra e diretti nei vari paesi dell'Unione europea, anche al fine, ove ricorrano le condizioni, di effettuare il ricongiungimento familiare;
- Con Ordinanza n. 876 del 13 marzo 2022 "*Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina*" del Capo del Dipartimento nazionale Protezione Civile, è stata ravvisata la necessità di prevedere agevolazioni, nel trasporto ferroviario, autostradale e marittimo, in favore dei cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e dei soggetti comunque provenienti dall'Ucraina che entrano nel territorio nazionale in conseguenza degli accadimenti in atto, al fine di consentire il raggiungimento del primo luogo di destinazione o di accoglienza;
- Tale ordinanza dispone, all'art. 3 che i cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e dei soggetti comunque provenienti dall'Ucraina che entrano nel territorio nazionale in conseguenza degli accadimenti in atto, possano viaggiare gratuitamente sui treni di Trenitalia su tutto il territorio nazionale entro il termine massimo di 5 giorni dal loro ingresso, tanto al fine di facilitare il raggiungimento delle altre regioni;
- Ulteriore disposizione riguarda le imprese ferroviarie regionali per le quali il medesimo articolo 3 prevede che "*Per le medesime finalità, le imprese ferroviarie regionali…. che erogano servizi di trasporto dei viaggiatori sul territorio nazionale possono prevedere, su base volontaria, la gratuità del servizio nei confronti dei medesimi soggetti*".

Ravvisata la necessità

Di adottare anche nella Regione Puglia analoghe misure per facilitare l'arrivo alla destinazione finale di accoglienza, con riferimento ai mezzi su ferro e gomma.

Tutto ciò premesso

tra le Parti, come sopra rappresentate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (di seguito "Protocollo").

Art. 2

(Oggetto e finalità)

Oggetto del presente Protocollo è la gratuità nel trasporto ferroviario e su gomma all'interno del territorio pugliese dei cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e dei soggetti comunque provenienti dall'Ucraina che entrano nel territorio nazionale in conseguenza degli accadimenti in atto.

Art. 3

(Modalità di riconoscimento dell'agevolazione)

La gratuità sarà garantita, previa verifica da parte del personale addetto al controllo dei titoli di viaggio del possesso del passaporto ucraino e del modello 209 di richiesta Permesso di Soggiorno o del Permesso stesso, qualora già ottenuto.

Art. 4

(Durata dell'iniziativa)

La misura adottata con il presente Protocollo avrà una prima fase "sperimentale" (oggetto di monitoraggio da parte delle Imprese di trasporto) estesa ai mesi di aprile, maggio e giugno 2022, salvo proroga o adozione di diverse modalità nell'applicazione della gratuità.

Art. 5

(Trattamento agevolazione)

Gli oneri connessi alle misure di cui al presente Protocollo sono a carico delle società erogatrici dei servizi interessate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 6

(Trattamento dati)

Per l'esecuzione del presente Protocollo i riferimenti dei Titolari del trattamento e dei rispettivi Data Protection Officer DPO sono:

Per **Ferrotramviaria S.p.A.**
Titolare del Trattamento è Ferrotramviaria S.p.A., rappresentata dall'Amministratore Delegato, con sede legale in _____ contattabile all'indirizzo mail _____
Il DPO è contattabile all'indirizzo email_____

Per **Ferrovie del Sud–Est S.r.l.**
Titolare del Trattamento è Ferrovie del Sud-Est S.p.A., rappresentata dall'Amministratore Delegato, con sede legale in _____ contattabile all'indirizzo mail _____
Il DPO è contattabile all'indirizzo email_____

Per **Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.**
Titolare del Trattamento è Ferrovie Appulo Lucane s.r.l., rappresentata dall'Amministratore Delegato, con sede legale in _____- contattabile all'indirizzo mail _____
Il DPO è contattabile all'indirizzo email_____

Per **Ferrovie del Gargano s.r.l.**
Titolare del Trattamento è Ferrovie del Gargano s.r.l., rappresentata dall'Amministratore Delegato, con sede legale in _____ contattabile all'indirizzo mail _____
Il DPO è contattabile all'indirizzo email_____

Per **Co.Tra.P.**
Titolare del Trattamento è Co.Tra.P., rappresentata dall'Amministratore Delegato, con sede legale in _____ contattabile all'indirizzo mail _____

Il DPO è contattabile all'indirizzo email_____

Per **Regione Puglia**
Titolare del trattamento è Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, con sede legale in Lungomare Nazario Sauro, contattabile all'indirizzo mail _____
Il Data Protection Officer è contattabile all'indirizzo mail _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2022, n. 527

Misure straordinarie per il diritto allo studio e l'accoglienza delle studentesse e degli studenti provenienti dall'Ucraina - Istituzione di Borse di studio, rivolte agli studenti Ucraini iscritti al sistema dell'istruzione superiore pugliese. Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e le Università pugliesi".

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Politiche per il Lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Sistemi dell'istruzione superiore e della ricerca", confermata e fatta propria dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, nonché dal Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, Avv. Silvia Pellegrini, riferisce quanto segue:

Premesso che:

la Regione Puglia per il tramite dell'Assessorato all'Istruzione e della Sezione Istruzione e Università:

- considerata la straordinaria necessità e urgenza, connessa alla grave crisi internazionale in atto in Ucraina, intende attivare misure di sostegno a beneficio delle studentesse e degli studenti ucraini (o anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea, ivi compresi quelli che giungono con i corridoi universitari attivati dalle Università Pugliesi), per lo svolgimento di attività di studio presso le università, statali e non, dagli ITS e dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica presenti in Puglia;
- ritenuto importante dare avvio a procedimenti finalizzati a garantire il diritto allo studio e l'accoglienza, a sostegno delle studentesse e degli studenti di cui al punto precedente per la frequenza di corsi offerti dalle università, statali e non, dagli ITS, o dalle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica presenti in Puglia.

Visti:

- la decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio dell'Unione Europea del 4 marzo 2022 che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea;
- il decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante "Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina";
- il decreto legge 28 febbraio 2022, n. 16, recante "Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina" che ha previsto, tra l'altro, all'articolo 3, specifiche disposizioni per fare fronte alle eccezionali esigenze connesse all'accoglienza dei cittadini ucraini che arrivano sul territorio nazionale in conseguenza del conflitto bellico in atto in quel Paese; ed in particolare l'articolo 4, nel quale sono state già stanziate risorse per promuovere iniziative di sostegno agli studenti ucraini o aderenti al programma Erasmus+, presso università e istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, nonché ai dottorandi, ai ricercatori e ai professori ucraini, che partecipino, a qualsiasi titolo, alle attività delle predette università e di enti di ricerca. In sede di conversione, peraltro, un emendamento governativo prevede l'incremento dello stanziamento a un milione di euro e l'estensione delle misure ai soggetti, anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea.
- il decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, recante "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina", con particolare riferimento all'articolo 31 concernente il coordinamento delle attività di assistenza e accoglienza;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2022 con cui è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2022, lo stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto;
- la Legge regionale n. 18/2007 ("Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta

formazione") la quale definisce le norme sul diritto agli studi universitari, in attuazione dell'articolo n. 34 della Costituzione ed in conformità allo Statuto della Regione Puglia finalizzate alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e, consentendo ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi, ed in particolare:

- l'art. 2, il quale prevede che gli interventi sono rivolti agli studenti, indipendentemente dall'area geografica di provenienza, iscritti ai corsi di studio attivati ai sensi dei vigenti regolamenti recanti norme in materia di autonomia didattica, delle università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale e di altri istituti di grado universitario che rilasciano titoli aventi valore legale e che hanno sede nella regione Puglia; che gli studenti di nazionalità straniera e quelli ai quali le competenti autorità statali abbiano riconosciuto la condizione di apolide o di rifugiato politico fruiscono dei servizi e dei benefici economici secondo gli accordi internazionali e le vigenti disposizioni statali e comunitarie; e che gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione europea accedono, a parità di trattamento con gli studenti italiani, ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio ai sensi della normativa vigente.
- l'art 3 il quale prevede alla comma 1 tra gli interventi per perseguire le finalità del Diritto allo studio forme di "f) sussidi straordinari" e al comma 2 specifica che " La Regione, tramite l'Assessore al diritto allo studio, attiva inoltre, anche in collaborazione con le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale, altre forme di intervento volte ad attuare e qualificare il diritto allo studio dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione;

- la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 67, all'art. 45, "Misure per il diritto allo studio per gli studenti iscritti agli istituti tecnici superiori. Integrazioni alla legge regionale 27 giugno 2007 n. 18"la quale ha stabilito che *quanto previsto per le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale agli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 20, 22, 24, 25, 26, 30 e 32, della legge regionale 27 giugno 2007, n. 18 (Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione), è esteso anche agli istituti tecnici superiori pugliesi.*

Viste inoltre:

- il D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, contente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009 e ss.mm.ii.;
- l'art. 51, comma 2 lett. f) del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento;
- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)"
- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024"
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

Ritenuto che:

- la Regione Puglia, al fine di dare attuazione agli interventi straordinari di che trattasi, intende istituire delle Borse di Studio favore delle studentesse e degli studenti ucraini (o anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea, ivi compresi quelli che giungono con i corridoi universitari attivati dalle Università

Pugliesi), per la frequenza di corsi offerti dalle università, statali e non, dagli ITS, o dalle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica presenti in Puglia.

- per la realizzazione delle attività in parola, le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4, della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un Accordo di collaborazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive, mettendo a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione dei progetti che saranno congiuntamente realizzati;
- il suddetto schema di accordo, allegato al presente atto, né costituisce parte integrate e definisce le modalità e tempi di rendicontazione delle somme assegnate oltre alla presentazione del rendiconto finanziario dei contributi ricevuti;
- ciascuna Borsa di Studio, come concordato in sede di Comitato Universitario Regionale di Coordinamento, avrà una durata compresa tra i 3 e i 12 mesi e un importo di 1000 euro/mese, le risorse finanziarie trasferite alle stituzioni di istruzione terziaria con più di 5000 iscritti a titolo di rimborso dei costi e delle spese vive, per l'erogazione delle Borse di Studio.

Verifica ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura Finanziaria ai sensi della legge n. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una variazione di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024 approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 lett. f) del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, con prelievo dal capitolo U0915010 del bilancio 2022 per la somma di € 400.000,00 come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO
Spese ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA						
CRA	***CAPITOLO***		***Missione Programma Titolo***	***Piano dei Conti Finanziario***	***VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022***	
					Competenza	***Cassa***
19.3	*U0915010*	*Spese per interventi in attuazione delle leggi regionali nn. 17/2005 e n. 20/2005*	*4.4.1*	*U.1.04.01.02.000*	*- € 400.000,00*	*- € 400.000,00*
19.3	*U0404002*	*Interventi straordinari per il diritto allo studio*	*4.4.1*	*U.1.04.01.02.000*	*+ € 400.000,00*	*+€ 400.000,00*

Si attesta che la variazione proposta dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e alle Leggi regionali 51 e 52 e agli equilibri di cui al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2022 e del Bilancio finanziario gestionale 2022/2024 approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118e ss.mm.ii..

Ai relativi impegni di spesa e liquidazione provvederà la Dirigente della Sezione Istruzione e Università con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi delle LL.RR. n 7/97 art. 4 comma 4, lett. d e k) (Art 51 d lgs 118/2011), propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale:

1. di **istituire** delle Borse di Studio a favore delle studentesse e degli studenti ucraini (o anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea, ivi compresi quelli che giungono con i corridoi universitari attivati dalle Università Pugliesi), per la frequenza di corsi offerti dalle università, statali e non, dagli ITS, o dalle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica presenti in puglia, al fine di garantire il Diritto allo studio universitario degli studenti ucraini, nella fase emergenziale connessa alla grave crisi internazionale in atto.
2. di **dare atto** che l'intervento verrà attuato attraverso la stipula di apposito accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e le Istituzioni terziarie pugliesi, con un numero superiore a 5.000 iscritti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4, della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive, mettendo a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione dei progetti che saranno congiuntamente realizzati;
3. di **destinare** una dotazione finanziaria di 400.000,00 euro a tal fine, da assegnare, alle Istituzioni terziarie pugliesi, con un numero superiore a 5.000 iscritti, a titolo di rimborso dei costi e delle spese vive, per l'erogazione delle Borse di Studio;
4. di **operare** sul capitolo di spesa U0404002 denominato "Interventi straordinari per il diritto allo studio" (Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 4 – Istruzione Universitaria; Titolo 1- Spese correnti, piano dei conti finanziario 1.04.01.02), una variazione di bilancio in aumento di 400.000,00 euro mediante il prelievo dal capitolo U0915010 denominato "Spese per interventi in attuazione delle leggi regionali nn. 17/2005 e n. 20/2005" del Bilancio 2022 che presenta la sufficiente disponibilità (Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 4 – Istruzione Universitaria; Titolo 1- Spese correnti, piano dei conti finanziario 1.04.01.02);
5. di **approvare** lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e le Istituzioni terziarie pugliesi con un numero superiore a 5.000 iscritti, di cui all'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento, autorizzando l'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale alla sottoscrizione della stessa e ad apportare le modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
6. di **pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Istruzione e Università ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La RESPONSABILE di P.O. "Sistemi dell'Istruzione superiore e della Ricerca"

(Dott.ssa Elena Laghezza)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università

(Arch. Maria Raffaella Lamacchia)

La sottoscritta Direttrice del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del DPGR n. 443/2015.

La DIRETTRICE del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione

(Avv. Silvia Pellegrini)

L'Assessore proponente

(Dott. Sebastiano Leo)

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore competente;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di **istituire** delle Borse di Studio a favore delle studentesse e degli studenti ucraini (o anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea ivi compresi quelli giunti in Italia con i corridoi universitari attivati dalle Università Pugliesi), per la frequenza di corsi offerti dalle università, statali e non, dagli ITS, o dalle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica presenti in puglia, al fine di garantire il Diritto allo studio universitario degli studenti ucraini, nella fase emergenziale connessa alla grave crisi internazionale in atto.
2. di **dare atto** che l'intervento verrà attuato attraverso la stipula di apposito accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e le Istituzioni terziarie pugliesi, con un numero superiore a 5.000 iscritti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4, della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive, mettendo a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione dei progetti che saranno congiuntamente realizzati;
3. di **destinare** una dotazione finanziaria di 400.000,00 euro a tal fine, da assegnare, alle Istituzioni terziarie pugliesi, con un numero superiore a 5.000 iscritti, a titolo di rimborso dei costi e delle spese vive, per l'erogazione delle Borse di Studio;
4. di **operare** sul capitolo di spesa U0404002 denominato "Interventi straordinari per il diritto allo studio" (Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 4 – Istruzione Universitaria; Titolo 1- Spese

correnti, piano dei conti finanziario 1.04.01.02), una variazione di bilancio in aumento di 400.000,00 euro mediante il prelievo dal capitolo U0915010 denominato “Spese per interventi in attuazione delle leggi regionali nn. 17/2005 e n. 20/2005” del Bilancio 2022 che presenta la sufficiente disponibilità (Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 4 – Istruzione Universitaria; Titolo 1- Spese correnti, piano dei conti finanziario 1.04.01.02);

5. di **approvare** lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e le Istituzioni terziarie pugliesi con un numero superiore a 5.000 iscritti, di cui all’Allegato A), parte integrante del presente provvedimento, autorizzando l’Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale alla sottoscrizione della stessa e ad apportare le modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
6. di **pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A)

SCHEMA DI

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90

"per la realizzazione di misure straordinarie per il diritto allo studio e l'accoglienza degli studenti provenienti dall'Ucraina iscritti al sistema dell'istruzione superiore pugliese– Istituzione di Borse di studio

tra

Regione Puglia,

rappresentata dall'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale prof. Sebastiano Leo;

E

Politecnico di Bari
rappresentato dal Rettore Francesco Cupertino;

E

Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari
rappresentata dal Rettore Stefano Bronzini;

E

Università del Salento
rappresentata dal Rettore Fabio Pollice;

E

Università di Foggia
rappresentata dal Rettore Pierpaolo Limone;

PREMESSO CHE

- con decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del 4 marzo 2022 il Consiglio dell'Unione Europea accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea;
- con decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante "Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina" e successivo decreto legge 28 febbraio 2022, n. 16, recante "Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina" sono state previste, specifiche disposizioni per fare fronte alle eccezionali esigenze connesse all'accoglienza dei cittadini ucraini che arrivano sul territorio nazionale in conseguenza del conflitto bellico in atto in quel Paese;

- con decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, recante “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”, ed in particolare con all’articolo 31 è stato disciplinato il coordinamento delle attività di assistenza e accoglienza;
- con la delibera del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2022 è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2022, lo stato di emergenza in relazione all’esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto;
- con nota del 14/03/2022 la conferenza dei Rettori delle Università Italiane - CRUI rappresenta che “Rispetto alle studentesse e agli studenti sarà fondamentale collaborare strettamente con le istituzioni locali preposte all’accoglienza per puntare a un rapido inserimento degli studenti nelle attività didattiche, che salvaguardi in primo luogo il diritto allo studio. A questo proposito, oltre alle lodevoli iniziative anche di sostegno economico che le università stanno approvando, la CRUI propone – dopo accertamento (ove possibile) dei requisiti degli studenti che richiedono di iscriversi alle nostre università - di procedere con l’iscrizione a corsi singoli, previa verifica del percorso di studi pregresso o interrotto a causa degli eventi bellici”.

CONSIDERATO CHE

- la Regione Puglia e le università pugliesi, considerata la straordinaria necessità e urgenza, connessa alla grave crisi internazionale in atto in Ucraina, intendono attivare misure di sostegno per garantire il diritto allo studio e l’accoglienza, a beneficio delle studentesse e degli studenti ucraini (o anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea, ivi compresi quelli che giungono con i corridoi universitari attivati dalle Università Pugliesi), per la frequenza di corsi offerti dalle università, statali e non, dagli ITS, e dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica presenti in Puglia, al fine di garantire il Diritto allo studio universitario delle studentesse e degli studenti ucraini, nella fase emergenziale connessa alla grave crisi internazionale in atto;
- Regione Puglia e le università pugliesi, al fine di dare attuazione agli interventi straordinari di che trattasi, intendono istituire delle Borse di Studio;

DATO ATTO CHE

- L’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
- I principi giurisprudenziali comunitari e nazionali in materia di cooperazione orizzontale tra le pubbliche amministrazioni e le indicazioni fornite nel documento della Commissione Europea SEC (2011) 1169 del 04.10.2011, sono stati recentemente codificati dall’art. 12, par. 4 della direttiva 24/2014/UE e recepiti nell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) che dispone: “Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell’ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione".

- I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento dell'accordo sono stati individuati nei seguenti punti:
  - l'accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti di cui alle premesse;
  - alla base dell'accordo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;
  - le Parti non hanno svolto sul mercato aperto le attività oggetto del presente accordo di cooperazione;
  - i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
  - il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'interesse principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri.
- Regione Puglia intende di destinare una dotazione finanziaria di 400.000,00 euro, alle Università pugliesi, a titolo di rimborso dei costi e delle spese vive, per l'erogazione delle Borse di Studio.

PREMESSO INFINE CHE

- con Deliberazione n. ___ del __/__/____ la Giunta Regionale ha approvato il presente schema di Accordo di collaborazione da sottoscrivere tra la Regione Puglia e gli Atenei regionali, delegando alla firma l'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale;
- lo schema del presente Accordo di collaborazione è stato approvato dalle Università sottoscrittrici;

TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 Finalità e oggetto dell'Accordo

1.1 La Regione Puglia, attraverso la stipula del presente Accordo di collaborazione, intende offrire alle studentesse e agli studenti ucraini (o anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea, ivi compresi quelli che giungono con i corridoi universitari attivati dalle Università Pugliesi) Borse di Studio della durata di

4 mesi e di un importo pari a 1000 euro/mese a per la frequenza di corsi offerti dalle università, statali e non, dagli ITS, o dalle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica presenti in Puglia;

1.2 Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di collaborazione.

Art. 2 – Obblighi delle Parti (Università)

2.1 Le Università, si impegnano a:

- permettere alle studentesse e agli studenti ucraini (o anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea, ivi compresi quelli che giungono con i corridoi universitari attivati dalle Università Pugliesi), di iscriversi e frequentare gratuitamente anche singoli corsi presenti nella propria offerta didattica e a rilasciare i relativi crediti formativi;
- definire congiuntamente, le regole e le procedure per l'individuazione dei destinatari e per l'erogazione di borse di studio, avendo cura di garantire che le stesse:
    - siano assegnate agli studenti che decidano di frequentare corsi offerti dalle università pubbliche e private, dalle istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) e dagli Istituti Tecnici Superori (ITS) presenti in Regione, laddove gli stessi li offrano gratuitamente e rilascino i relativi crediti formativi
    - siano assegnate a titolo di rimborso forfettario per le spese di vitto e alloggio ma anche le spese collegate al diritto allo studio (voucher acquisto libri, spese di trasporto, spese di trasferimento dal luogo di residenza temporanea alle sedi universitarie);
    - siano assegnate sulla base delle effettive esigenze, indipendentemente dalla coincidenza tra istituzione di istruzione terziaria che eroga la borsa di studio e istituzione che offre i corsi.
- provvedere con la massima tempestività ad attivare tutte le procedure per l'individuazione dei destinatari e l'erogazione di Borse di studio avendo cura e che gl studenti individuati non siano già destinatari di altri benefici al medesimo scopo erogati, restando inteso che, qualora le stesse non siano assegnate entro 6 (sei) mesi dalla stipula del presente Accordo di collaborazione, la Regione Puglia procederà al recupero delle somme eventualmente già accreditate;
- erogare gratuitamente, anche in modalità a distanza, corsi di lingua italiana per gli studenti Ucraini aprendo gli stessi a tutti le cittadine e i cittadini ucraini (o anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea, ivi compresi quelli che giungono con i corridoi universitari attivati dalle Università Pugliesi) ospitati in Regione Puglia;
- diffondere con ogni mezzo a propria disposizione, le opportunità offerte dalle presenti misure.
- nominare e comunicare alle parti un responsabile del procedimento, entro 30 gg dalla stipula del presente accordo.

2.2 Le Università dichiarano di possedere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per dare attuazione all'intervento e, attraverso la sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, si obbliga a:

- autorizzare la Regione Puglia al trattamento dei dati sensibili per gli adempimenti degli obblighi di legge e comunque ai fini necessari all'espletamento dell'attività progettuale ed alla gestione del connesso contributo, secondo il D. Lgs. 196/2003 e il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR);
- rispettare, nelle diverse fasi di attuazione, tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in relazione alla tipologia di intervento da realizzare;
- conservare e rendere disponibile tutta la documentazione relativa all'intervento ammesso a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco a favore delle autorità di controllo;
- applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla Legge regionale 20.06.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa.

Art. 3 Obblighi delle Parti (Ente regione)

3.1 La Regione Puglia si impegna a:

- riconoscere la somma di euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) alle Università pugliesi sottoscrittrici a esclusivo titolo di rimborso spesa e senza che la stessa costituisca alcuna forma di corrispettivo secondo quanto stabilito all'art 2, ripartendola proporzionalmente al numero di studentesse e studenti iscritti negli atenei pugliesi nell'AA 2020/2021, come da fonte MUR (http://ustat.miur.it/);
- rendere fruibili per i beneficiari delle borse di studio, i servizi previsti dall'Agenzia Regionale del Diritto allo Studio (ADISU) per l'accoglienza degli studenti stranieri iscritti presso le istituzioni del sistema regionale terziario di istruzione;
- diffondere, con ogni mezzo a propria disposizione, le opportunità offerte dalle presenti misure.

3.2 L'erogazione del ristoro nei confronti dell'Università avverrà attraverso le seguenti modalità:

a) erogazione pari al 50 % a titolo di prima anticipazione successivamente alla sottoscrizione presente Accordo di collaborazione e previa presentazione di apposita domanda di pagamento;
b) erogazione finale nell'ambito del residuo 50%, a seguito della presentazione di domanda di saldo, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate, in relazione all'intero intervento da parte del Responsabile del Procedimento.

3.3 L'erogazione del saldo è subordinata alla verifica sulla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente afferenti alla totalità dell'intervento nonchè alla presentazione del rendiconto finanziario dei contributi ricevuti corredato delle relazioni sull'attività didattica dagli studenti beneficiari delle borse dì studio;

3.4 La Regione Puglia si riserva, nei confronti delle Università sottoscrittrici, la facoltà di attivare le procedure di recupero del contributo, qualora le borse non siano assegnate entro 6 (sei) mesi dalla stipula del presente Accordo di collaborazione o nel caso,le stesse non presentino adeguato rendiconto finanziario delle somme erogate in anticipazione o non rispettino gli obblighi derivanti dal presente Accordo di collaborazione

Art. 4 – Spese ammissibili ed adempimenti connessi all'attuazione dell'intervento

4.1 In relazione all'intervento oggetto del presente Accordo di collaborazione sono da considerarsi, quali spese ammissibili e pertanto rendicontabili da parte delle Università, esclusivamente quelle sostenute per il finanziamento delle Borse di studio a favore delle studentesse e degli studenti ucraini (o anche di altre nazionalità, ai quali, in conseguenza di crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea, ivi compresi quelli che giungono con i corridoi universitari attivati dalle Università Pugliesi) per la frequenza di corsi offerti dalle università, statali e non, dagli ITS, o dalle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica;

4.2 La rendicontazione avverrà, in riferimento alle suddette spese effettivamente sostenute, mediante presentazione di domande di rimborso, con annessa dichiarazione sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, attestante che le spese rendicontate sono state effettivamente sostenute e sono riferibili a spese ammissibili secondo quanto previsto dalla normativa in materia vigente, nonché ai sensi del precedente comma 1.

Art. 5 - Controlli e verifiche

5.1 La Regione Puglia nel rispetto dei poteri di sorveglianza che le norme vigenti attribuiscono, si riserva la più ampia facoltà di richiedere agli organi amministrativi ogni informazione in merito all'andamento dell'attività, e di monitorare lo stato di attuazione dell'attività programmata e l'utilizzazione del finanziamento regionale.

Art. 6 - Durata

6.1 La presente Convenzione ha durata di un anno, con decorrenza dalla stipula, e comunque per il tempo necessario alla oggetto conclusione degli interventi.

Art. 7 – Foro competente

7.1 Qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione o esecuzione della presente Convenzione dovrà essere risolta amichevolmente dalle Parti. In caso di mancato accordo, è competente il Foro di Bari.

Art. 8 - Variazioni all'Accordo

8.1 Ogni variazione o modifica sostanziale alle previsioni del presente Accordo dovrà essere preventivamente concordata tra le parti all'interno del Comitato Universitario Regionale di Coordinamento ed espressamente stabilita per iscritto in base a valutazioni di carattere tecnico, organizzativo ed economico, senza ulteriori oneri aggiuntivi a carico di Regione Puglia, e nell'ottica del rispetto degli obiettivi prefissati.

Art. 9 -Trattamento dei dati

9.1 Le Parti si danno reciprocamente atto che tutti i dati personali saranno trattati per soli fini istituzionali, secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 e dal D.Lgs. 101/2018, e in ogni caso assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni.

Art. 10 – Norme di rinvio

10.1 Per quanto non espressamente previsto nel presente Disciplinare è applicabile la normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia,

Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale

prof. Sebastiano Leo;

per il Politecnico di Bari
il Rettore Francesco Cupertino;

per l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari
il Rettore Stefano Bronzini;

per l'Università del Salento
il Rettore Fabio Pollice;

per l'Università di Foggia
il Rettore Pierpaolo Limone;

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SUR	DEL	2022	15	11.04.2022

MISURE STRAORDINARIE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E L'ACCOGLIENZA DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI PROVENIENTI DALL'UCRAINA # ISTITUZIONE DI BORSE DI STUDIO, RIVOLTE AGLI STUDENTI UCRAINI ISCRITTI AL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE PUGLIESE. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E LE UNIVERSITÀ PUGLIESI".

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 11-04-2022 13:11:29
Seriale certificato: 845075
Valido dal 09-04-2020 al 09-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da
DR. N A PALADINO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Sostituto Direttore Responsabile **Dott. Antonio Rolli**

Antonio Rolli
19.04.2022
19:27:38
GMT+01:00

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)